

Università
della
Svizzera
italiana

**Accademia
di
architettura**

Direttore
Dean
Riccardo Blumer

Coordinamento di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

Coordinamento editoriale
Editorial Coordination
Tiziano Casartelli

Progetto della copertina
e della griglia tipografica
Cover and Grid Design
CCRZ

Impaginazione
Layout
Alberto Canepa

Traduzioni
Translations
Richard Sadleir

© 2020
Accademia
di architettura
Mendrisio
Università
della Svizzera
italiana

**Accademia
di architettura
Annuario
Yearbook
2019**





**Sommario
Content**

6	Introduzione Introduction
10	Atelier di progettazione Design Studios
126	Atelier orizzontali Horizontal Design Studios
136	Storia e teoria dell'arte e dell'architettura History and Theory of Art and Architecture
180	Cultura del territorio Culture of Territory
200	Costruzione e tecnologia Construction and Technology
222	Strutture e Scienze esatte Structures and Exact Sciences
241	Diploma
295	Progetti di ricerca Research Projects
307	Istituti Institutes
321	Risorse e servizi Resources and Services
339	Attività culturali Cultural Activities
349	Fondazioni Foundations
357	Docenti Lecturers
367	Assistenti Assistants
373	Indice Table of Contents

Nell'anno accademico 2018-2019, che questo *Annuario* documenta, l'Università della Svizzera italiana ha ufficialmente inaugurato sul campus di Mendrisio le attività del Teatro dell'architettura, un luogo pensato e realizzato per approfondire e ampliare il “discorso” sull'architettura, sulle arti e sulle scienze, nonché sui loro possibili e auspicabili intrecci, e per offrirne gli esiti, nelle forme più diverse, al pubblico più vasto. Mostre, certo, ma anche incontri, giornate di studio, spettacoli, lezioni aperte a tutti. Una sorta di ritorno amplificato delle ricerche e dei lavori che il grande laboratorio dell'Accademia di architettura produce in Ticino da quasi un quarto di secolo.

L'occasione l'ha data un'esposizione dedicata all'architetto Louis Kahn e al suo rapporto con Venezia. La mostra, unica nel suo genere proprio per essere incentrata su una città così particolare e su un architetto (americano ma estone di nascita) che alle architetture storiche europee si è tanto dedicato, ha una valenza simbolica importante per la scuola, per le sue stesse origini. I fondatori dell'Accademia – penso in particolare a Mario Botta e a Lio Galfetti – non solo hanno avuto rapporti diretti con i “maestri” dell'architettura moderna, ma sulla base dei loro ideali hanno di fatto immaginato e realizzato un ambiente educativo che ad essi si ispirava e che oggi noi celebriamo in questo meraviglioso Teatro.

Oltre le tecniche, gli stili e i materiali, è il valore “spirituale” dell'architettura che emerge dalla lezione di Louis Kahn: la luce come generatrice della geometria, l'esistenza dell'opera e non dell'architettura, il disegno come strumento immaginativo dell'ordine, il progetto come luogo della scelta, il bisogno di meraviglia e bellezza, insomma l'architettura come luogo necessario. E il principio di responsabilità, che l'architetto americano esige da chi sceglie questo mestiere.

Su questa linea, fin dalla sua fondazione, si muove l'Accademia: negli atelier di progettazione, nei corsi di storia, filosofia, arte, urbanistica e paesaggio, cinema, disegno, costruzione e matematica, nei laboratori di modellistica e fotografia, nel semestre dedicato infine al Diploma (al cui centro, quest'anno, è stata la città di Cagliari). Tutto converge nella formazione di quello che ci piace chiamare “architetto umanista”.

Una scuola di fondamento “umanistico” non è una scuola “antropocentrica” in senso stretto, ma della civiltà culturale in senso ampio, responsabile di quei valori aggiunti alla basilare sopravvivenza biologica. Le Corbusier, descrivendo i fini della disciplina, ha già usato la definizione *objets à réaction poétique*.

Gli atti culturali, dunque, appartengono a una “visione” che si traduce

in modi. Questi vanno continuamente esercitati, qui e ora, non sono generali, universali, atemporali o delocalizzati e devono quindi essere “ecologici”, nel senso puramente letterale della parola: legati all’ambiente e al momento.

Per trasformare il “rumore” in cultura, l’unica via è dunque l’esercizio. La nostra scuola non solo fa propria questa finalità ma si propone anche e soprattutto come luogo dove l’esercizio diventa esperienza. Nel percorso didattico che offriamo ai nostri allievi, sulla base di nozioni acquisite si compiono esercizi di tecnica (dal rapporto tra forme e suono alla necessità dell’astrazione come chiave dell’immaginazione), esercizi di etica (i corsi di storia, di cultura del territorio, di sostenibilità, di riuso e restauro), esercizi di estetica (le lezioni di rappresentazione dell’architettura, analogica e digitale, e di altri metalinguaggi), esercizi di intelligenza (le riflessioni sul tema delle risorse, di tempo e materiali), esercizi di rapporto con gli altri (i workshop di costruzione, di cinema, di fotografia, le mostre, gli incontri, i libri che pubblichiamo), esercizi sul ragionamento (negli esami di teoria e nelle critiche del progetto), esercizi di sviluppo delle capacità analitiche e dell’immaginazione e di controllo dei processi che dall’intuizione conducono alla realizzazione. La ricerca di nuove materie e modalità d’insegnamento è in continua evoluzione, ed è essa stessa un esercizio costante, senza il quale la scuola non forma esperienza.

Professori e docenti, ricercatori, assistenti, studenti, direzione e corpo amministrativo, tutti insieme formiamo un grande organismo che interviene sulla società di oggi esercitandosi a immaginare e progettare quella di domani. Un lavoro difficile e fantastico.

In the academic year 2018-2019, recorded in this *Yearbook*, the Università della Svizzera italiana officially inaugurated the activities of the Theatre of Architecture on its Mendrisio campus. It has been designed and built to deepen and extend our discourse on architecture, the arts and sciences, as well as their possible and desirable connections, and offer the results, in the most varied forms, to the broader public.

Exhibitions, of course, but also encounters, conferences, spectacles and lectures open to all. A sort of amplified return on the research and work that the great laboratory of the Academy of Architecture has been producing in Ticino for almost a quarter of a century now.

The occasion was an exhibition on the architect Louis Kahn and his relationship with Venice. The exhibition, unique of its kind precisely because it centred on such a special city and an architect (American but Estonian by birth) who devoted himself so greatly to European historical architecture, has an important symbolic value for the school and its origins. The founders of the Academy – here I have in mind above all Mario Botta and Lio Galfetti – have not only had direct relationships with the masters of modern architecture, but on the basis of their ideals they actually imagined and created an educational environment inspired by them. It is this that we celebrate today in this wonderful theatre.

Beyond techniques, styles and materials, it is the spiritual value of architecture that emerges from the lesson of Louis Kahn: light as a generator of geometry, the existence of the work and not of architecture, drawing as an imaginative tool of order, the project as a place of choice, the need for wonder and beauty, in short, architecture as a necessary place. It is the principle of responsibility that the American architect requires from those who choose this profession.

Ever since its foundation, the Academy has embodied this policy: in its design studios, its courses in history, philosophy, art, urbanism and landscape, cinema, drawing, construction and mathematics, in the modelling and photography workshops, and finally the semester of Diploma work (with the city of Cagliari this year at its centre). Everything converges in the formation of what we like to call the “humanist architect”.

A school founded on the humanities is not an “anthropocentric” school in the narrow sense, but a school of cultural civilisation in the broad sense, responsible for those added values that lie beyond basic biological survival. Le Corbusier, when describing the purposes of the discipline, already used the definition *objets à réaction poétique*.

Cultural acts, therefore, belong to a “vision”, which translates into means. These have to be continuously practised, here and now; they are not general, universal, timeless or delocalised. They have to be “ecological”, in the purely literal sense of the word: related to the environment and the moment.

Hence the only way to turn “noise” into culture is by practice.

Our school not only embraces this purpose but also and above all presents itself as a place where practice becomes experience. In the educational path that we offer our students, on the basis of acquired notions, they perform practical exercises in technology (from the relationship between forms and sound to the need for abstraction as a key to the imagination), exercises in ethics (the courses in history, culture of the territory, sustainability, reuse and restoration), aesthetic exercises (the courses in the analogic and digital representation of architecture and other metalanguages), exercises of intelligence (reflections on the theme of resources, time and materials), exercises in relationships with others (construction, cinema, photography workshops, exhibitions, encounters and the books we publish), exercises in reasoning (in the examinations of theory and critiques of projects), exercises in developing analytical and imaginative capacities and control over the processes that lead from insight to construction. The search for new subjects and teaching methods evolves steadily and is itself a constant practical exercise, without which the school could not form experience.

Professors and lecturers, researchers, assistants, students, the dean’s office and administrative staff: all together we form a great organism that intervenes in today’s society through the practice of imagining and planning tomorrow’s. Difficult and wonderful work.



**1. Bachelor of Science
anno
year**

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

12 Introduzione
Introduction
Riccardo Blumer

14 Atelier Baserga
18 Atelier Briccola
22 Atelier Canevascini
26 Atelier Hägg

**2. Bachelor of Science
anno
year**

Progetto: Housing
Project: Housing

30 Atelier Angonese
34 Atelier Bearth
38 Atelier Pedrozzi
42 Atelier Sánchez García

**3. Bachelor of Science
anno
year
Master of Science
1./2. anno
year**

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

46 Atelier Aires Mateus
50 Atelier Arnaboldi
54 Atelier Blumer
58 Atelier Boesch
62 Atelier Bonnet
66 Atelier Collomb
70 Atelier Deuber
74 Atelier Durisch & Nolli
78 Atelier E2A
82 Atelier Grafton
86 Atelier Guedes
90 Atelier Guidotti
94 Atelier Miller
98 Atelier Mumbai
102 Atelier Nunes & Gomes
106 Atelier Olgiati
110 Atelier Sergison
114 Atelier Tropeano
118 Atelier Valero
122 Atelier Zermani

Il primo anno di Progettazione è un grande laboratorio in cui si producono lavori di singoli e gruppi di studenti. I due semestri prevedono infatti il lavoro di “atelier”, suddiviso tra quattro gruppi condotti dagli architetti Mia Hägg, Nicola Baserga, Roberto Briccola e Paolo Canevascini, coadiuvati dagli assistenti – e che per abitudine vengono definiti “atelier verticali” – e altre attività in cui sono coinvolti nella stessa esercitazione tutti gli studenti e che vengono indicati come “atelier orizzontali”. In entrambi la frequenza è obbligatoria.

Gli atelier verticali sono finalizzati a un'introduzione all'architettura attraverso esercizi e prime esperienze di progetto: a seconda del docente e della sua impostazione, si occupano delle grandi relazioni territoriali, degli strumenti espressivi grafici e tridimensionali, delle tecniche e dei significati nella relazione funzione-forma eccetera. Qui ha inizio anche l'esercizio della “critica”, sistema di verifica intermedia del lavoro e di giudizio finale, che accompagnerà gli atelier di progettazione per tutti gli anni a venire. Gli atelier orizzontali, condotti da Riccardo Blumer e Annina Ruf, svolgono invece esercizi di varia natura, non specificatamente connessi al progetto architettonico ma che utilizzano linguaggi espressivi che da sempre ne compongono il grande humus creativo: le relazioni con il corpo, con il mondo dell'arte, il disegno a mano libera e i colori, la musica e la danza. I due atelier sono poi arricchiti da una serie di altre attività: conferenze con pensatori, progettisti, artisti o personalità del mondo istituzionale, spettacoli di danza, concerti... che completano l'offerta già esistente in Accademia.

The first-year course is a large workshop in which works are produced by individual groups as well as by all the students together. The two semesters envisage work in the studio divided into four groups led by the architects Mia Hägg, Nicola Baserga, Roberto Briccola and Paolo Canevascini, aided by assistants – these are usually termed “vertical studios” – and other activities in which all the students are involved on the same exercise, termed as “horizontal studios”. Attendance at both is compulsory. The vertical studios aim to provide an introduction to architecture through exercises and the first experiences of project work. Depending on the professor and the approach each adopts, they deal with large spatial relationships, graphic and three-dimensional expressive instruments, the techniques and meanings of the form-function relationship... This course also begins the exercise of the “critiques”, a system of intermediate verification of the work and the final assessment, which will accompany the design studios all through the following years.

The horizontal ateliers, conducted by Riccardo Blumer and Annina Ruf, will perform practical exercises of various kinds, not specifically related to the architectural project but using expressive languages that have always been its great creative roots: relations with the body, with the world of art, freehand drawing and colours, music and dance. The two studios are then enriched by a series of other activities: lectures with thinkers, designers, artists or personalities from the institutional world, dance performances, concerts which complete the syllabus of our Academy.



**Atelier di progettazione
Design Studios**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project**

Atelier Baserga

**Docente
Lecturer**

Nicola Baserga

Assistenti

Assistants

Manuel Bellagamba

Ute Brillinger von Hagen

Silvia Passiglia

Lorenzo Roberto Pini

Relatori

Guest Lecturers

Mario Botta

Arduino Cantafora

Teresa Figueiredo Marques

Bruno Keller

Nicola Navone

Franz Oswald

Angela Palmitessa

Anne-Lise Ravey

Luca Romeo

Viaggi di studio

Field Trips

Val Bavona

Vallemaggia

Studenti

Students

Alberto Acquistapace

Tommaso Aliverti

Francesco Auletta

Alberto Azzinnaro

Eva Baldini

Stanislaw Jan Bezencon

Mauro Cecchetti

Luigi Chierico

Federico Cigolini

Francesca Cozzani

Federica De Gregori

Arthur Debelle

Lejla Demiri

Natalia Fantoni Colmegna

Alice Gagliano

Francesca Girardi

Achille Grampa

Gian Hugi

Alessandro La Porta

Serena Mazzetti

Giuseppe Passarelli

Clizia Piatti

Léna Carola Reesink

Virginia Ricceri

Tahnee Rutter

Tommaso Sossi

Micaela Vergari

Il racconto del luogo: Cevio

Nel primo semestre ci siamo dedicati al “racconto dei luoghi”, cercando di costruire delle storie ispirate dai luoghi stessi. Così, in Val Bavona abbiamo colto l'interazione tra natura e artificio, mentre nel villaggio di Cevio ogni studente ha scelto e osservato un luogo specifico: ispirato da esso, ha dapprima scritto un racconto, quale suggerimento per una sua minima trasformazione, per poi individuare un tema più ampio, attento alle fragilità del territorio ma anche alle sue vocazioni. Tutti insieme abbiamo così ridisegnato Cevio, ascoltando il racconto della sua storia, sia naturale sia antropica. Il ridisegno e il riuso di quel paesaggio tra le varie componenti insediative hanno conferito alla nostra lettura le tipicità e peculiarità del luogo. In questo modo, sul palinsesto offertoci dalla storia e dai suoi avvenimenti, abbiamo scritto il nostro nuovo racconto del villaggio e dei suoi dintorni.

Nel secondo semestre abbiamo dapprima esplorato l'opera di Peter Zumthor, leggendone gli scritti e visitandone le costruzioni, e abbiamo esercitato disegno e modellazione attraverso l'interpretazione delle sue realizzazioni. Ritornati a Cevio, abbiamo approfondito i singoli temi progettuali, attenti alla visione comune focalizzata nel primo semestre. La lezione del maestro grigionese e le sensibilità dei luoghi hanno suggerito un percorso didattico e d'apprendimento costruito su tematiche specifiche, come le sinergie tra *luogo scopo carattere* e successivamente tra *tipologia spazio luce*, sondando così temi progettuali fondamentali. Parallelamente, gli approfondimenti caratteriali e costruttivi hanno permesso una verifica di pertinenza dei singoli progetti con i relativi luoghi, arricchendone il fervido racconto.

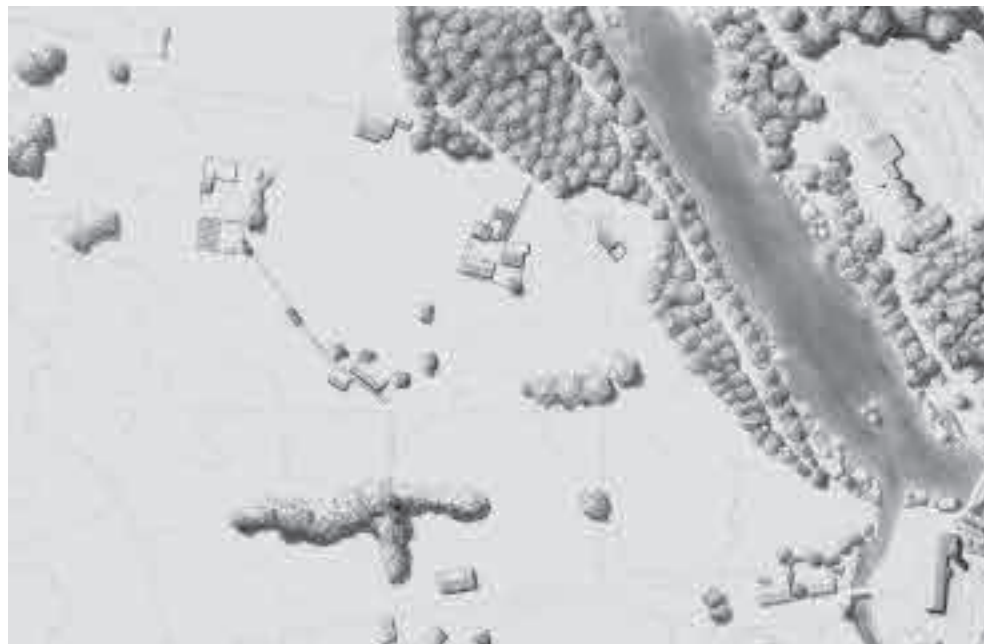
The story of a place: Cevio

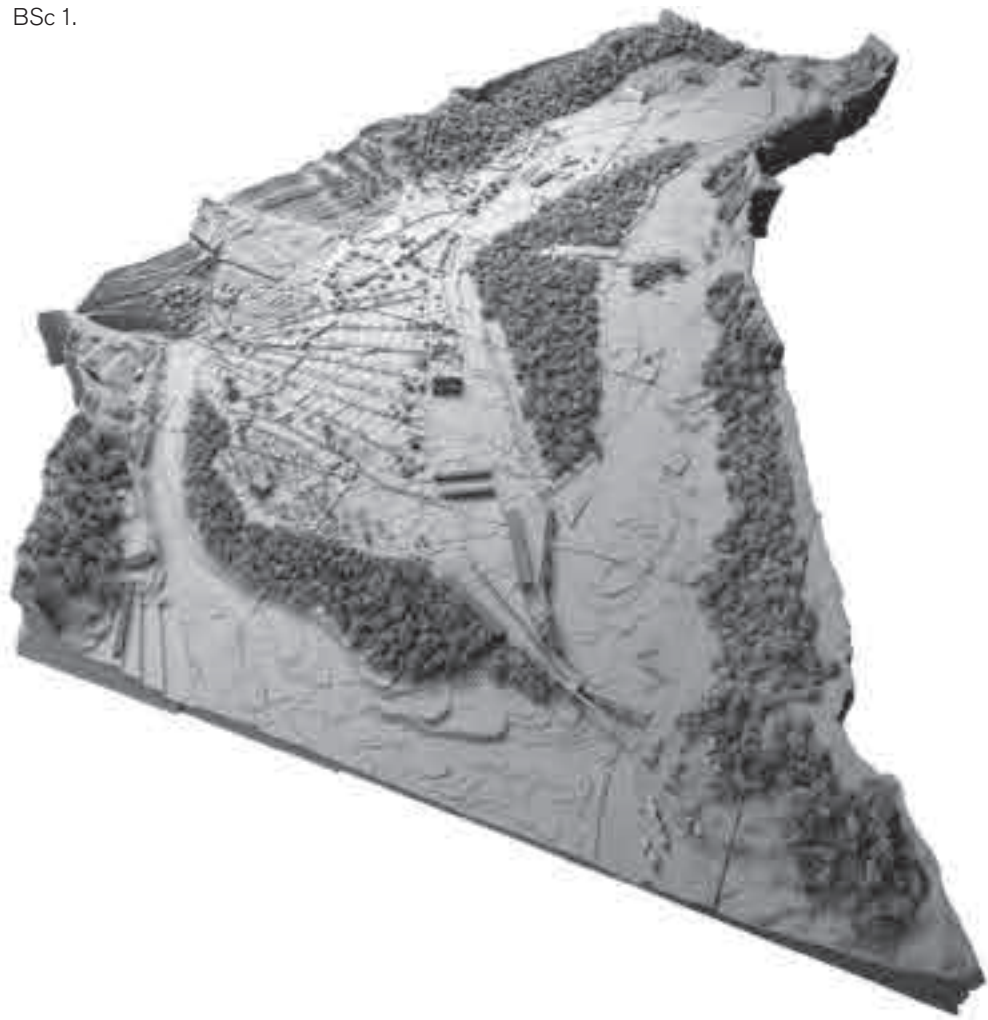
In the first semester we devoted ourselves to the “story of places”, seeking to build stories inspired by places themselves. So in Val Bavona we grasped the interaction between nature and artifice, while in the village of Cevio each of the students chose and observed a specific place. Inspired by it, they first wrote a story, as a suggestion for its minimal transformation, and then identified a broader theme, sensitive to the fragility of the territory as well as its potential. Then working together we redesigned Cevio, listening to an account of its history, both natural and anthropic. The redesign and reuse of that landscape amid the various components of settlement complemented our reading with the typicality and distinctive features of the place. In this way, on the palimpsest offered us by history and its events, we wrote our new story of the village and its surroundings.

In the second semester we first explored the work of Peter Zumthor, reading his writings and visiting his buildings, and practised drawing and modelling through the interpretation of his creations. Returning to Cevio, we analysed the individual project themes, attentive to the common vision we had got into focus in the first half. The lesson of the master of Graubünden and the sensitivities of the places suggested a path of teaching and learning built on specific themes, such as the synergies between *place, purpose, character* and subsequently between *typology, space and light*, thus probing fundamental design themes. At the same time, the character and construction insights enabled us to verify the relevance of the individual projects to the places recounted, enriching their fervent story.

Navigando nel mare immenso della mente, camminavo. Non seguivo nessuna via, non sapevo dove andavo. Mi lasciavo condurre dal ritmo e il flusso dei pensieri che liberi spaziavano. Il calore dell'ultimo spicchio di luce mi accarezzava i capelli, un vento freddo mi solleticava la pelle. Mi sedetti al lato di un vecchio muro di sassi. Appoggiai la schiena ad esso. Chiusi gli occhi. Feci un profondo respiro e il profumo di fiume, mischiato a quello del bosco e dell'erba, mi entrarono nel naso. Due secondi dopo mi alzai di scatto. Il terreno era umido. Non esageratamente ma non avevo intenzione di bagnarmi i pantaloni, ora che il sole stava scomparendo nonostante la sera lontana. Toccai con le dita l'erba e la terra. Quest'ultima era umida, nonostante non piovesse da settimane. Il fiume non era lontano, quel muro non era lì a caso. Quel prato. Quel prato non era sempre stato solo prato.

Natalia Fantoni







**Atelier di progettazione
Design Studios**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project**

Atelier Briccola

**Docente
Lecturer**

Roberto Briccola

Assistenti

Assistants

Cristiano Aguiar

Marco Ghilotti

Roberto Russo

Viaggi di studio

Field Trips

Berna, quartieri Atelier 5

Bignasco, Vallemaggia

Studenti

Students

Martina Balzarini

Léo Basset

Piera Bedin

Paola Bergier

Arthur Billotte

Veronica Bissanti

Luca Bonazzi

Janic Caduff

Andrea Calabrese

Gioele Carrera

Francesca Cazzulani

Eleonora Clerici

Angelo De Angelis

Alessio De Stefani

Anna Ferrario

Ada Fortunati

Giovanna Gambaro

Federica Ielo

Valerio Maccabruno

Cristina Meregalli

Margot Nossek

Roberto Padovani

Camillo Pasti

Niccolò Pasti

Paola Rapanà

Enrico Ricci

Michele Ruggiero

Margherita Schivazappa

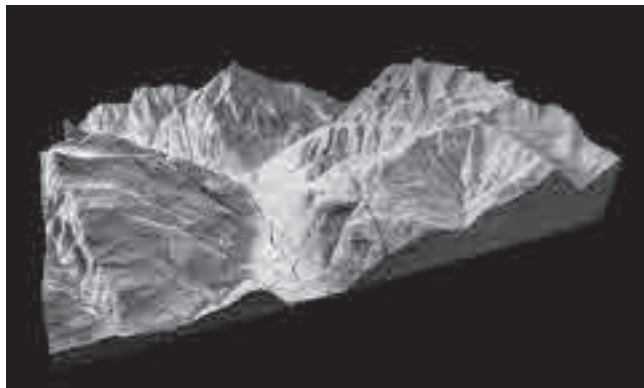
Elke Sguanci

Garance Weber

Dedicato al tema dell'abitazione, il corso si è proposto di sperimentare nuovi principi insediativi volti a garantire la presenza dello spazio pubblico attraverso la densificazione del costruito e la razionale occupazione del suolo.

Nella prima parte del semestre autunnale, con alcuni esercizi introduttivi abbiamo sperimentato le diverse modalità di definizione di uno spazio: i temi del limite, del percorso, della soglia, del pieno e del vuoto e la corretta rappresentazione grafica di un progetto attraverso piante e sezioni. All'interno di un sedime nei pressi del nucleo consolidato di Bignasco (l'ultimo paese della bassa Vallemaggia, attorniato da imponenti montagne), abbiamo introdotto i nuovi temi dello spazio pubblico, dello spazio privato e della loro reciproca definizione. Per farlo, abbiamo analizzato due modelli insediativi differenti: i nuclei storici dei nostri villaggi e le zone residenziali di periferia. Analisi che, con la visita illuminante di alcuni quartieri residenziali di Atelier 5 a Berna, ci ha permesso di comprendere che lo spazio pubblico è il vuoto che definisce la qualità di un luogo e che tale spazio deve essere di relazione e non residuo. Sorretti da tale consapevolezza, abbiamo chiesto agli studenti di progettare a Bignasco innanzitutto lo spazio pubblico, e di progettarlo attraverso i muri di cinta delle particelle private. Dai vari progetti abbiamo derivato il masterplan di un nuovo quartiere, al cui interno abbiamo assegnato differenti programmi ad ogni studente: una sala comune con piccolo parco, una locanda con abitazione del gerente, un ostello per ciclisti, un B&B, piccole case di vacanza e naturalmente, soprattutto, unità abitative di vario genere per la residenza primaria.

Nel secondo semestre abbiamo approfondito il tema della densità edilizia analizzando esempi di quartieri residenziali costituiti da abitazioni monofamiliari. Nel medesimo sedime sul quale avevamo lavorato nel semestre autunnale (un terreno con otto villette esistenti e altre sette pronte per occupare, secondo l'imperante e devastante modello di "villetttopoli", ciò che resta), invece di proporre un'utopica tabula rasa dell'esistente, abbiamo elaborato una strategia realistica e fattibile, di graduale ri-qualifica della periferia. La strategia: all'interno della superficie residua, delle fasce non edificabili generate dalle distanze da confine, nel pieno rispetto di edifici e particelle esistenti, abbiamo chiesto agli studenti di ridisegnare, attraverso i muri di cinta dei lotti privati, il nuovo e futuro spazio pubblico (percorsi pedonali, piazze, parchi...). All'interno delle particelle del masterplan definitivo (più del doppio di quelle attualmente previste), ogni studente ha infine elaborato un proprio progetto di casa unifamiliare su due livelli. Risultato finale: non il consueto e devastante deposito di strade case e parcheggi ma un vero pezzo di città.

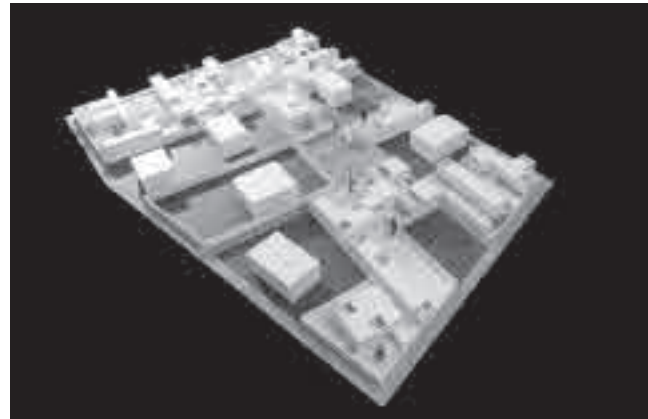
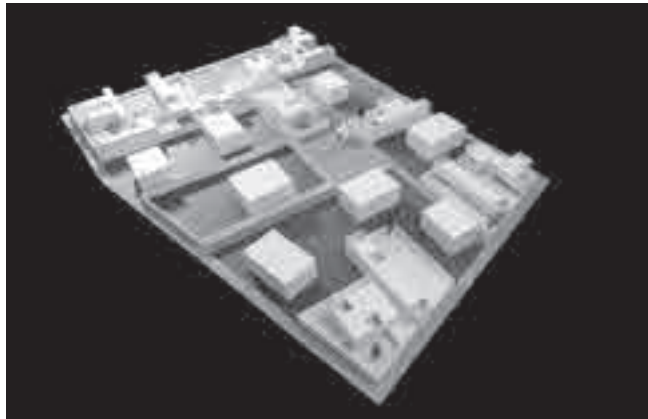
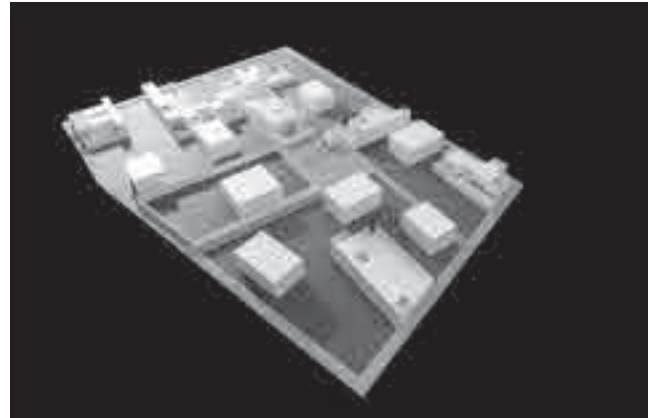
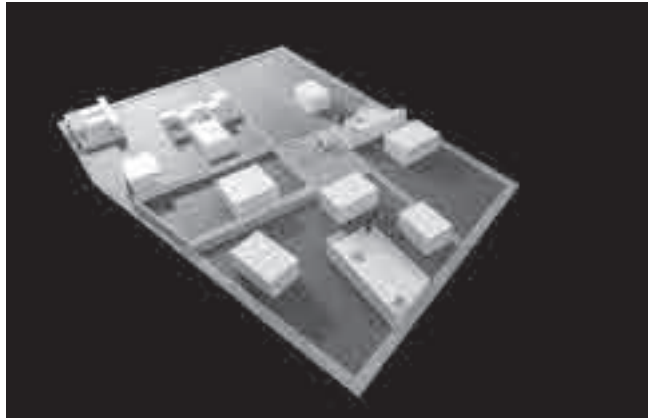
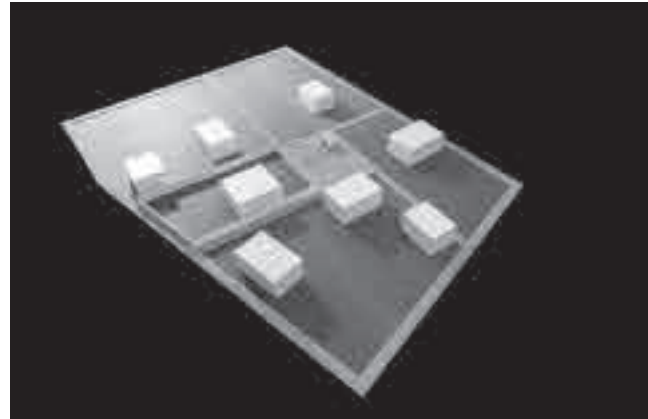
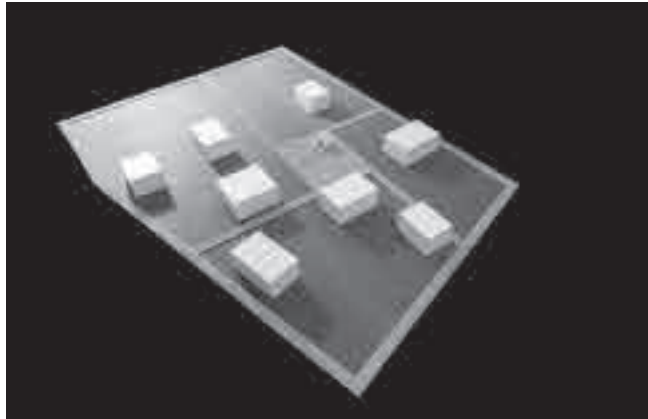


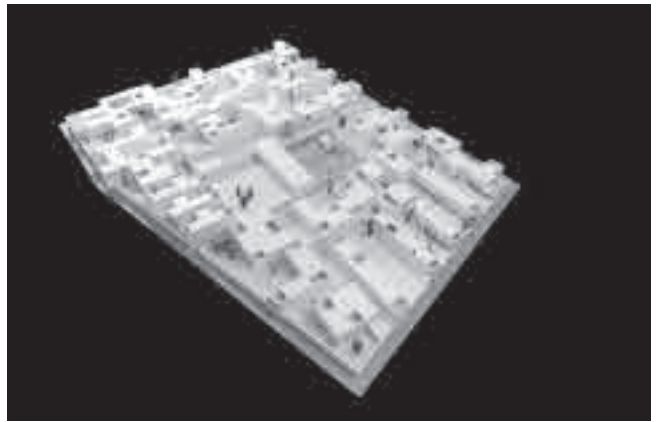
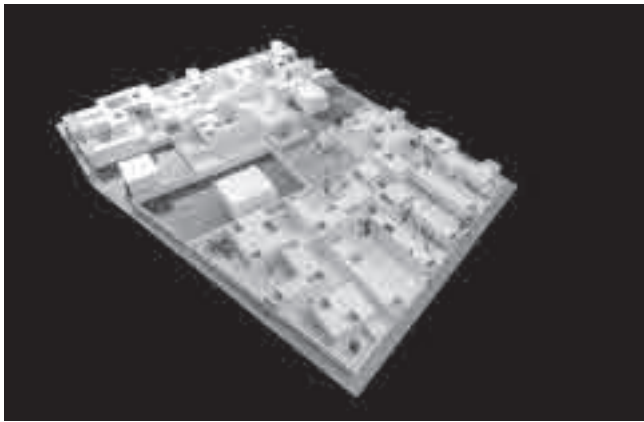
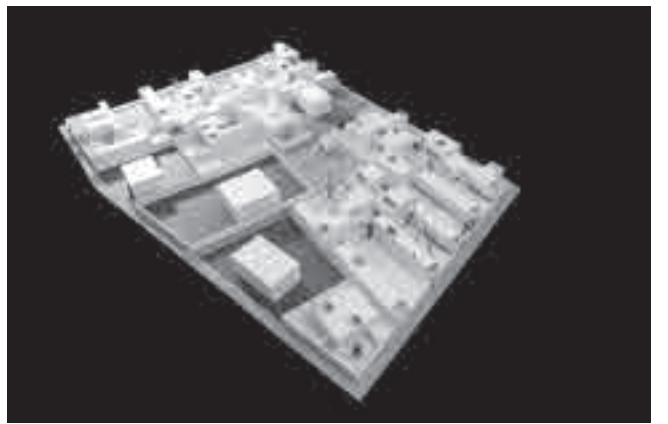
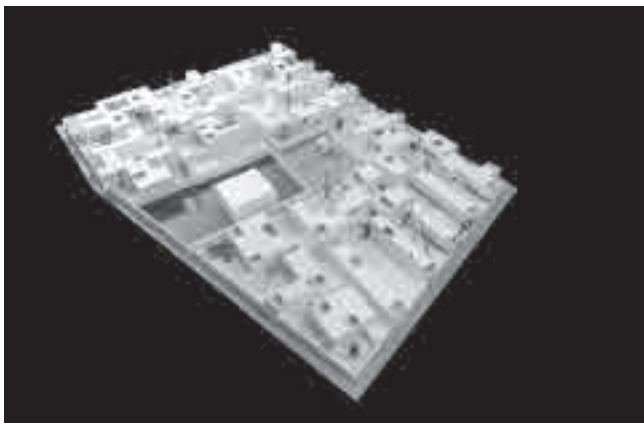
Dedicated to the theme of housing, the course set out to experiment with new settlement principles intended to ensure the presence of public space through the densification of the buildings and the rational occupation of land.

In the first part of the autumn semester, with some introductory exercises we experimented with different ways of defining a space: the themes of the limit, the path, the threshold, the void and the solid and the correct graphic representation of a project through plans and sections. Within a space near the consolidated core of Bignasco (the last village in the lower Vallemaggia, surrounded by magnificent mountains), we introduced the new themes of public space, private space and their reciprocal definition. To do this, we analysed two different models of settlement: the historical nuclei of our villages and residential areas in the periphery. With an illuminating field trip to some residential neighbourhoods by Atelier 5 in Bern, this analysis enabled us to understand that public space is the void that defines the quality of a place and that this space has to be relational and not residual. Backed by this awareness, the students were first asked to design the public space in Bignasco, and to design it through the enclosure walls of the private land lots. From the various projects we derived the masterplan for a new neighbourhood, within which we assigned different programmes to each student: a communal room with a small park, an inn with the manager's home, a hostel for cyclists, a B&B, small holiday homes and of course, above all, housing units of various kinds as primary residences.

In the second half of the year, we explored the topic of building density by analysing examples of residential complexes consisting of single-family homes. In the same area on which we had worked in the autumn semester (a land lot with eight existing villas and seven others ready to take over the remaining space, in keeping with the prevailing and devastating model of "tract housing"), instead of proposing a utopian tabula rasa of the existing, we developed a realistic and feasible strategy for gradually regenerating the periphery. The strategy: within the residual surface of the non-building strips generated by the distances from the boundary, in full respect of existing buildings and land lots, we asked the students to redesign, through the enclosure walls of the private lots, the new and future public space (footpaths, squares, parks...). Finally, within the land lots of the final masterplan (more than double those currently planned!), each of the students developed their own two-level single-family house project. The final outcome: not the usual and devastating deposit of streets, houses and car parks but a true piece of the city.







**Atelier di progettazione
Design Studios**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project**

Atelier Canevascini

**Docente
Lecturer**

Paolo Canevascini

Assistenti

Assistants

Ricardo Conde Sousa

Federica Giovannini Celoria

Andrea Scheuber

Relatori

Guest Lecturers

Mirko Bonetti

Mario Botta

Marco Ghilotti

Luigi Lorenzetti

Franco Moro

Nicola Navone

Franz Oswald

Elisa Valero

Flavio Zappa

Paolo Zermani

Rolando Zuccolo

Viaggi di studio

Field Trips

Vallemaggia

Lugano

Bellinzona

Studenti

Students

Arianna Bardini

Arnaud Barrail

Gabriele Bianchi

Léa Binggeli

Martina Capelli

Lucrezia Casilli

Eleonora Cerri

Vittorio Chiesa

Adrien Clairac

Alice Conforti

Jessica Corti

1. **Maria Beatrice Fenoglio**

2. **Laura Gorni**

3. **Ulisse Iacopi**

Amina Khelfa

Stefano Landoni

Aaryaman Maithel

Lisa Marzullo

Leutrim Mavraj

Yannis Mèche

4. **Nicolò Menozzi**

Enrica Micaletto

Federica Musto

Irakli Namoradze

Alessandro Ostuni

Tonka Protega

Acqua Ratti Pasek

5. **Elia Ricciardi**

6. **Valeria Russo**

7. **Carlo Serra**

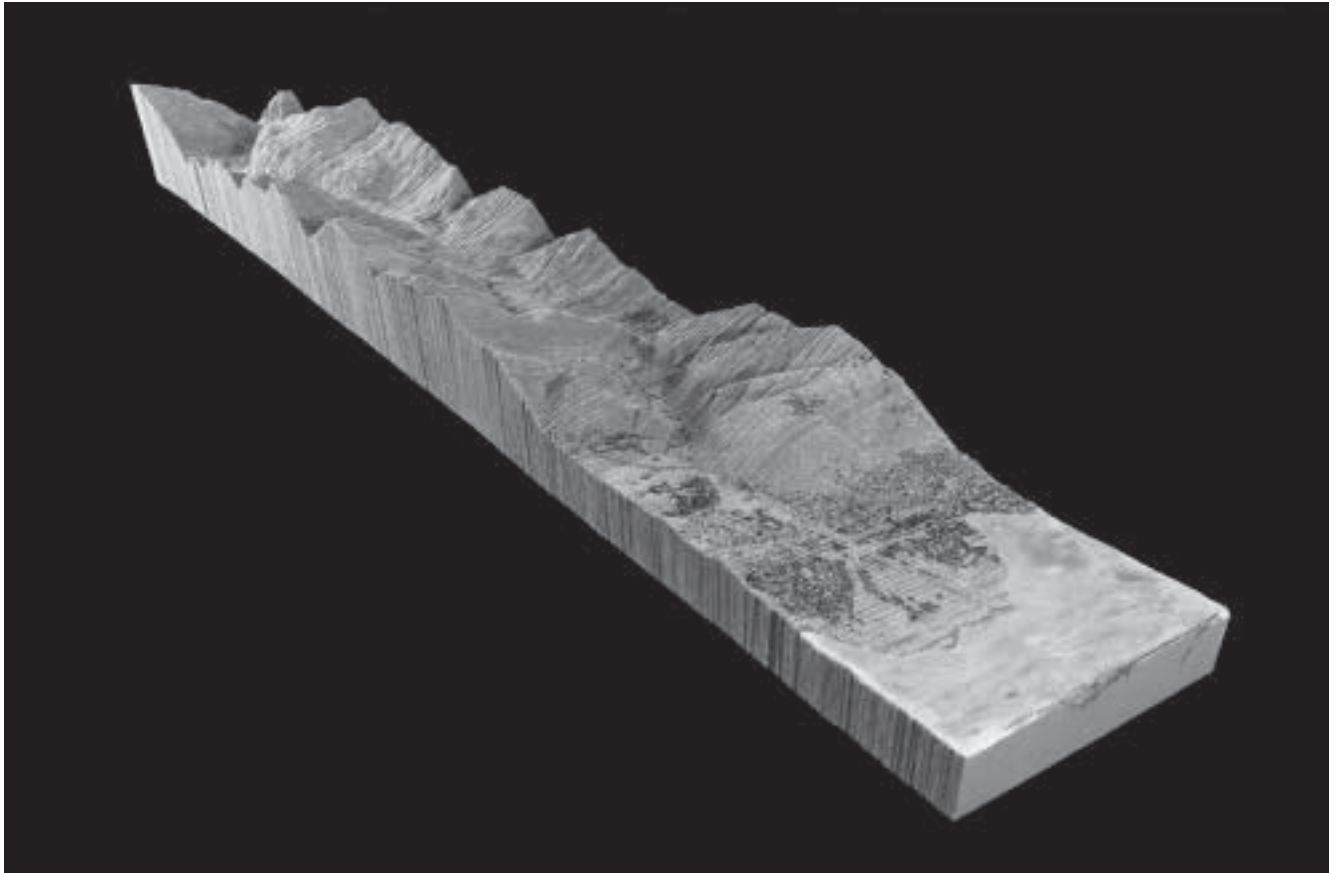
Franco Serra

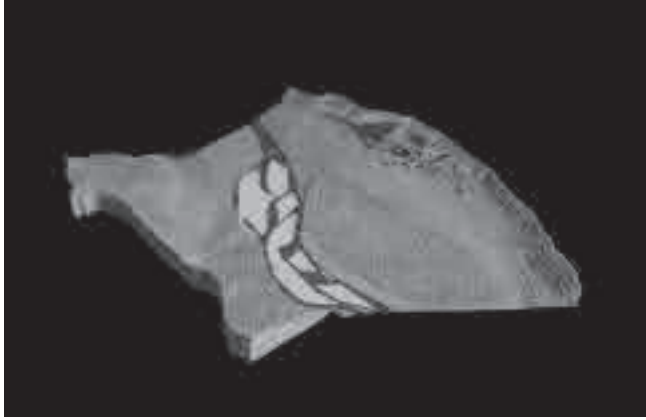
Marie Sieber

Varvara Sulema

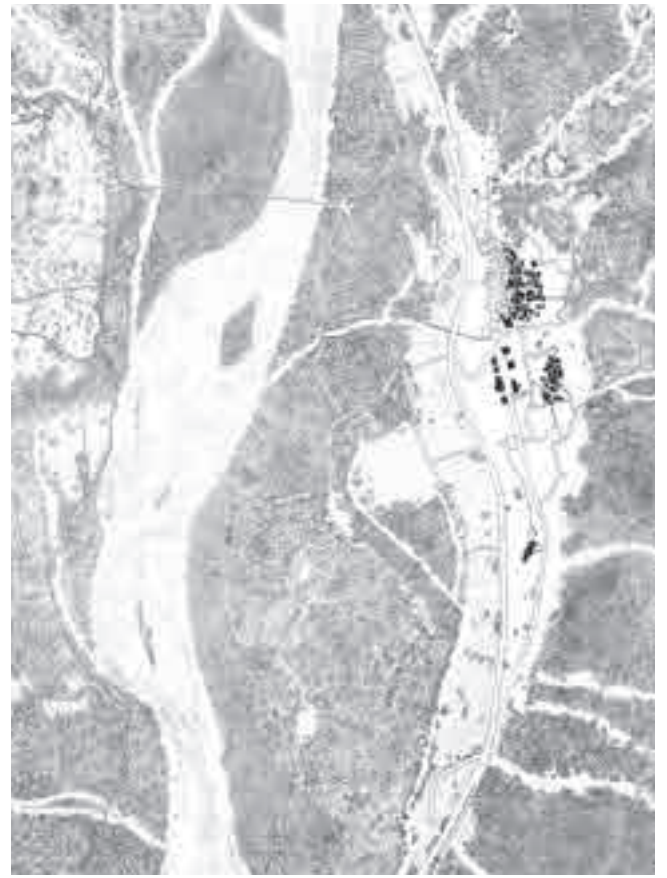
I resti di un vecchio tracciato della ferrovia che attraversava la Vallemaggia è il filo conduttore fisico e identitario della progettazione dell'intero anno. Dapprima svolto come ricerca delle tracce che ancora vi si possono scorgere, la loro valorizzazione e trasformazione in temi attuali; poi la memoria diventa programma di progetto nell'ipotesi di un centro di competenze sulla migrazione a Someo, luogo ideale di ricerca su ciò che ha segnato per secoli la regione, ma anche spunto di discussione sul fenomeno migratorio, che da sempre tocca l'umanità tutta.

The vestiges of an old railway line crossing the Vallemaggia was the physical and identitarian thread for the whole year's design work. At first it was conducted as a search for traces that can still be seen, their enhancement and transformation into current themes. Then memory became a project programme with an idea for a centre of competence on migration at Someo, an ideal place for research into what has marked the region for centuries, as well as developing discussion of the phenomenon of migration, which has always concerned the whole of humanity.

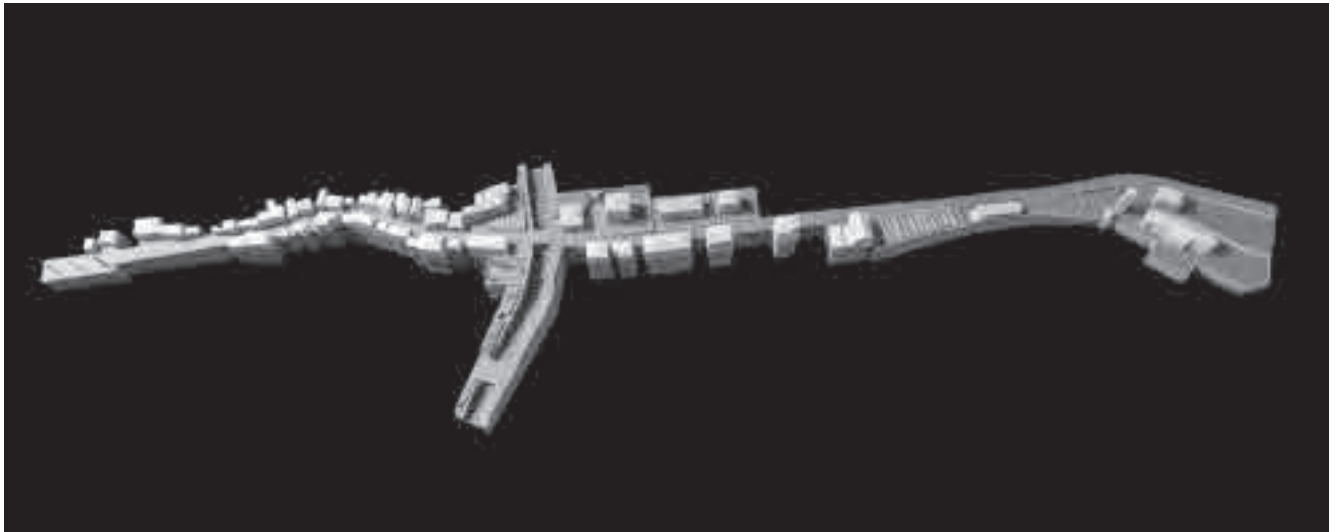




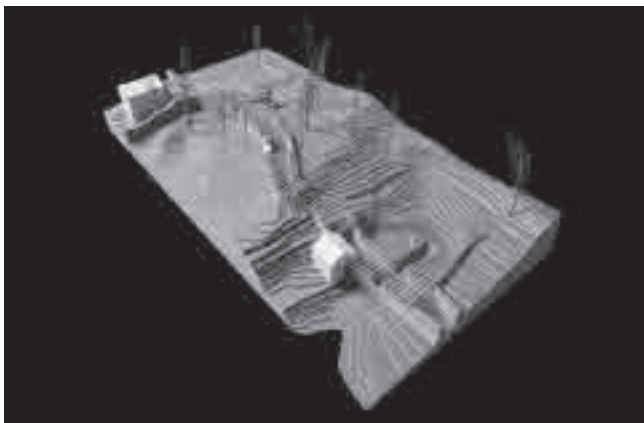
4-5-6.



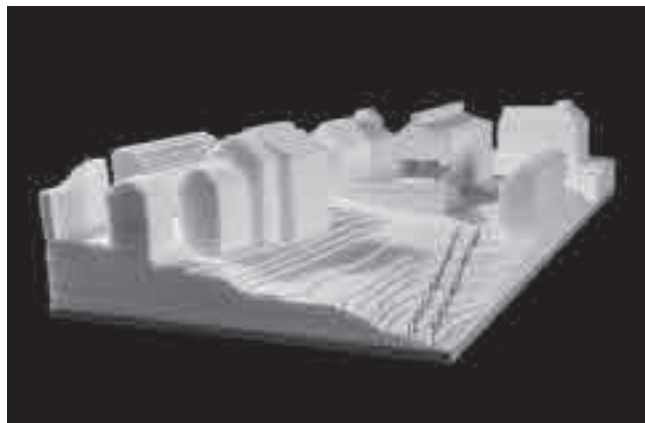
4-5-6.



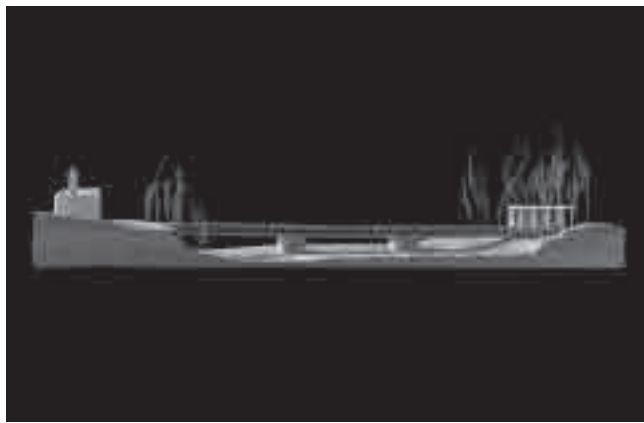
3.



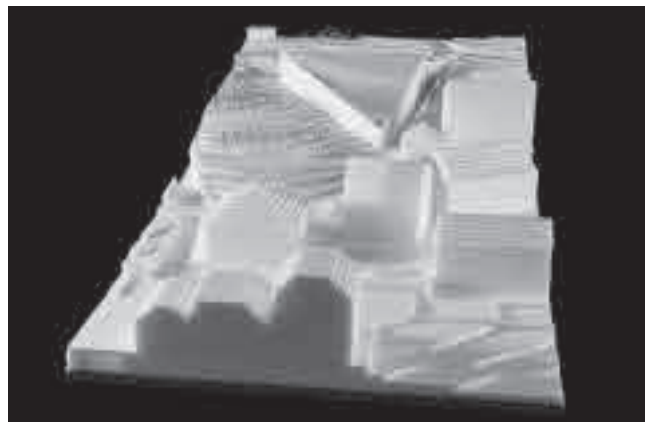
7.



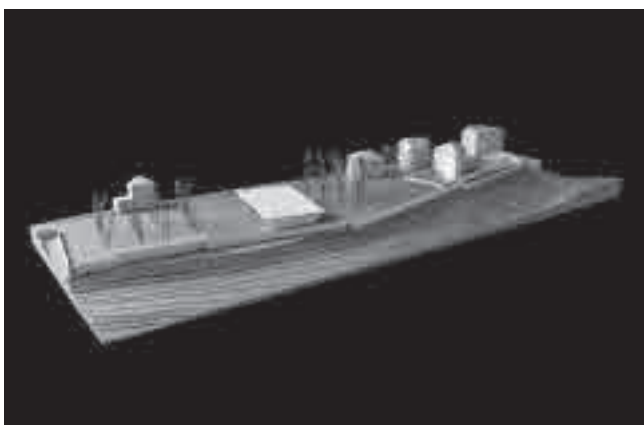
1.



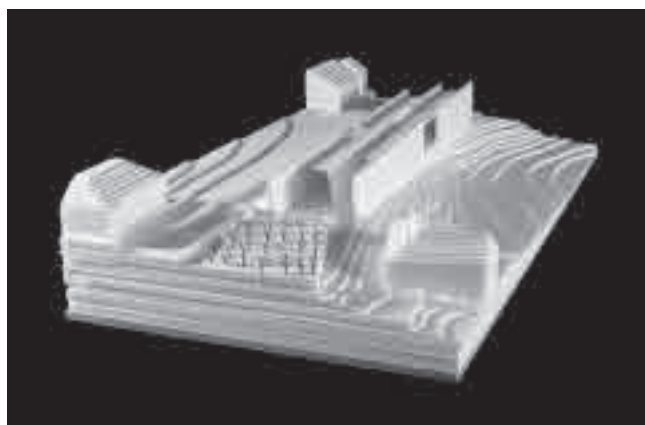
6.



2.



4.



**Atelier di progettazione
Design Studios**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project**

Atelier Hägg

**Docenti
Lecturers**

Mia Hägg

**Assistenti
Assistants**

Luca Astorri

Enrico Demattè

Stefano Perregrini

Relatori

Guest Lecturers

Giorgio Aeberli

Mario Botta

Charlotte von Moos

Almute Großmann-Naef

Alex Naef

Pierluigi Panza

Paolo Zermani

Viaggi di studio

Field Trips

Vallemaggia

Locarno

Bellinzona

**Studenti
Students**

1. **Veronica Bano
Ioannis Barbas
Sveva Bonapace**
2. **Maria Bonazzi**
3. **Pietro Borzacca**
4. **Raphaël Shao Pao Pei Brun
Marina Bruno**
5. **Rui Chen**
6. **Paolo Corti**
7. **Stefan Costache**
8. **Ludovica Devescovi
Gabrielé Dužinskýté**
9. **Eliot Ferguen
Linda Ferrara**
10. **Giambattista Ferro
Alberto Fiore
Rodrigo Gamboa Balzaretto
Nicolas Jaime Gemelli
Kristina Gjoka
Giulia Jovine
Angelika Luisa
Filippo Montagna**
11. **Jules Moritz
Norman Nager**
12. **Elena Peroni**
13. **Ersilia Ramazza**
14. **Naomi Schanne**
15. **Ioana Suciu**
16. **Cristian Termine
Maria Trombetta
Francesco Tucci
Maria Turco
Augusto Viglino
Dafina Zariqi**

Abitare il paesaggio è stato il tema principale del primo semestre. Credevamo che fosse importante iniziare con un programma familiare a tutti: spazi per mangiare, lavarsi, dormire, lavorare. Gli studenti, individualmente, hanno sviluppato dei progetti che combinassero il tema dell'abitazione e del lavoro, una Casa Atelier, tenendo conto e rispondendo a un contesto specifico. In Vallemaggia c'è una presenza travolgente degli elementi naturali: montagne, pareti di pietra, foresta, fondovalle, letto del fiume. In questi progetti, la Natura è diventata un elemento costruttivo attivo. Per esplorare il rapporto tra natura e manufatto abbiamo selezionato tre siti, tutti collegati a una delle attività più significative che hanno trasformato in modo permanente il paesaggio della Vallemaggia: l'estrazione e la lavorazione della pietra naturale. La questione predominante era: in che modo un piccolo progetto e i suoi spazi intimi si collegano a un vasto paesaggio e alle specificità del territorio?

Durante il semestre primaverile ci siamo spostati dallo spazio privato e intimo a quello pubblico o collettivo, il Terreno Comune. Ci siamo concentrati sugli spazi aggregativi di una piccola comunità della Vallemaggia. Gli studenti hanno lavorato in gruppi per analizzare vari aspetti del sito di Bignasco, attraverso interviste, disegno del pieno e del vuoto, analisi del colore e documentazione di elementi naturali e artificiali. L'esercizio si è concentrato sulla progettazione di spazi collettivi in tre aree chiave del paese, ognuna con una relazione particolare con l'ambiente naturale e urbano circostante e ciascuna contribuendo con uno specifico programma funzionale per la comunità. L'obiettivo dei progetti era rafforzare il rapporto con il paesaggio e con le caratteristiche uniche del territorio: i versanti della montagna, il fiume, la cascata, la pianura. Anziché pensare a un oggetto architettonico, gli studenti sono stati incoraggiati a lavorare con i vuoti e gli elementi di collegamento per creare, secondo il pensiero di Aurelio Galfetti, «progetti di percorsi».



Inhabiting a Landscape was the main theme of the first semester. We believed that it was important to start with a programme familiar to everyone: spaces to eat, to wash, to sleep, to work. The students individually explored structures that combine living and working – an Atelier House, while taking account of and responding to a specific context. In Vallemaggia there is an overwhelming presence of strong natural elements: the mountains, the stone cliffs, the forest, the valley floor, the riverbed. In these projects, nature became an active building element. In order to explore the relation between nature and artefact we selected three sites all related to one of the most significant activities which have permanently transformed the landscape of Vallemaggia: the extraction and processing of natural stone. The dominant question became: how does a small project and its intimate spaces relate to a vast landscape, and to the specifics of the territory?

During the spring semester we moved from the private and intimate to the public or collective space, the Common Ground. We focused on the shared spaces in a small community of the Vallemaggia. Students worked in groups to analyse various aspects of the site in Bignasco, through interviews, figure ground drawings, colour analysis and the documentation of natural and artificial elements. The project focused on designing collective space in three key areas of the village, each of them with a particular relationship to the surrounding natural and urban setting and each contributing in a different programmatic way to the community. The aim of the projects was to reinforce the relationship of the landscape and the unique features of the territory; the mountainsides, the river, the waterfall, the plain. Rather than thinking about an architectural object, students were encouraged to work with the voids and the connecting elements to create “projects of paths”, in the words of Aurelio Galfetti.

3-8-9-12-16.



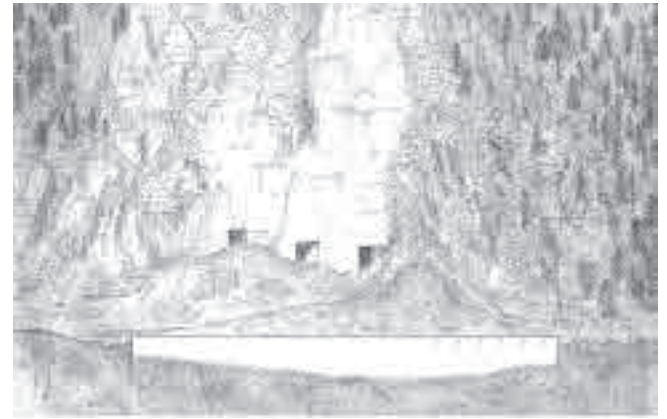
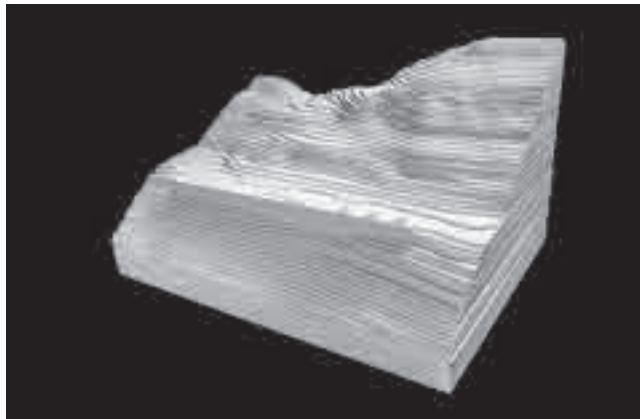
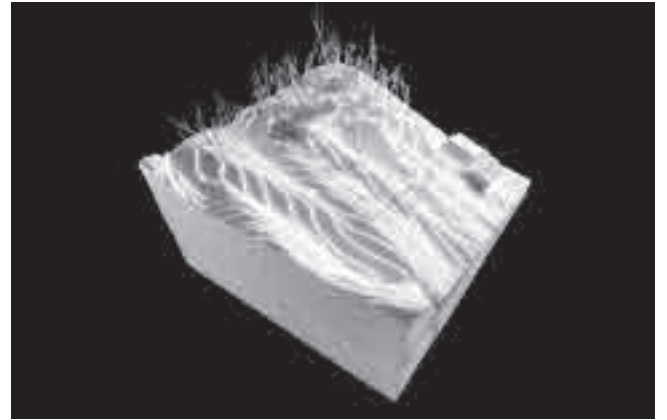
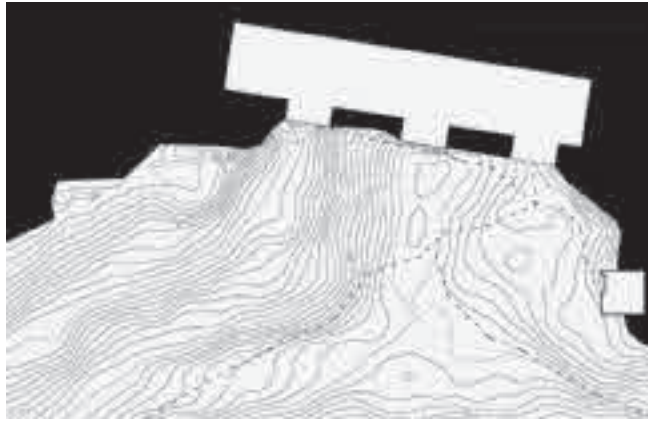
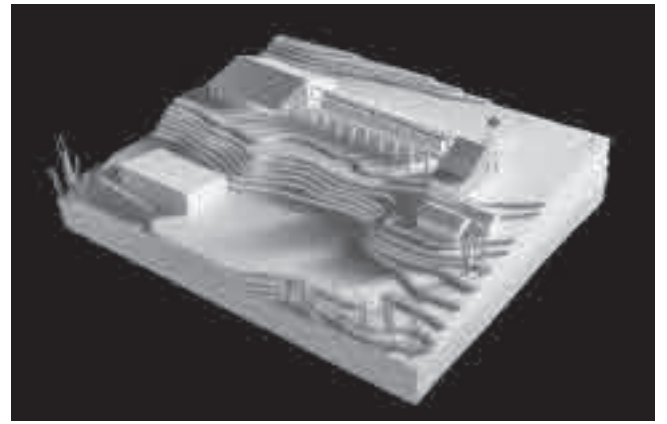
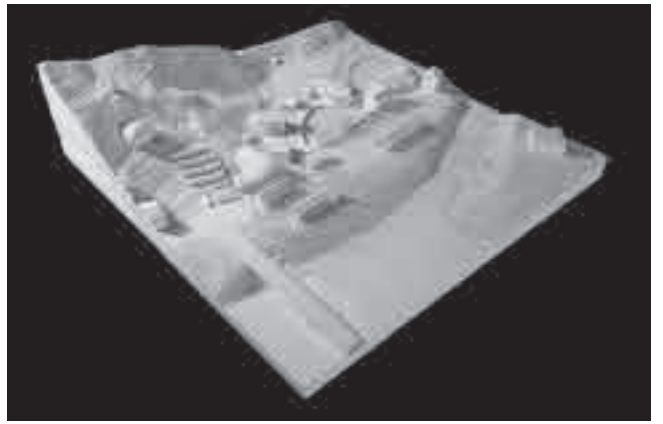
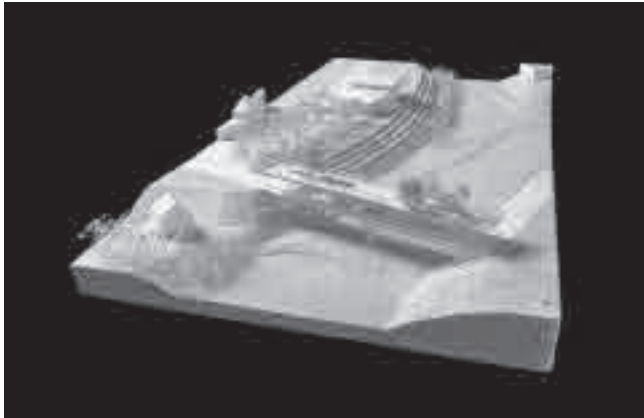




Photo Maris Mezulis



2-10-13.



11.



5.

6-14-15.



**Atelier di progettazione
Design Studios**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Progetto: Housing
Project: Housing**

Atelier Angonese

**Docente
Lecturer**

Walter Angonese

Assistenti

Assistants

Tommaso Fantini

Cristiana Lopes

Margherita Pusterla

Relatori

Guest Lecturers

Filippo Bolognese

Frédéric Bonnet

Hermann Czech

Wim Eckert

Franz Fallavollita

Lorenzo Giordano

Andrea Gritti

Cristina Guedes

Ferruccio Izzo

Mario Monotti

Carlo Nozza

Jonathan Sergison

Francesco Venezia

Viaggi di studio

Field Trips

Napoli

Tel Aviv

Brescia

Milano

Studenti

Students

Matilde Bartelloni

Noriyuki Buccellati

1. **Maria Cacciapuoti**

Alessandro Carubia

Olivia Chimenti

2. **Matteo Colombo**

Sofia Luce Contini

Irene d'Alessandro

Matilde Dal Maso

3. **Sofia Distefano**

4. **Alex Farina**

Romeo Follonier

Lorenzo Giordano

5. **Edoardo Lagrasta**

6. **David Longo**

Valentina Mascioni

Alice Molinari

7. **Leone Nicolis di Robilant**

8. **Davide Orsi**

Greta Papetti

9. **Francesca Parmiggiani**

Anna Paschetto

Francesco Perencin

Jason Picthall

Emma Rabolini

10. **Giovanni Rinaldi**

Giulia Verri

Alessandro Visone

Ogni anno il programma di housing viene declinato secondo un tema che accomuna l'esperienza didattica del primo e secondo semestre, e conferisce una base teorica e pratica al lavoro. Il tema di quest'anno, "Il carattere degli edifici", ha cercato di approfondire quegli aspetti dell'architettura che si affrontano durante il processo progettuale, quando da una prima intuizione, che risponde a esigenze e necessità, il progetto acquisisce una forma eloquente e adeguata, generando una sua tipicità, che lo distingue dagli altri. La ricerca ha affrontato le nozioni di "tipo" e "tipologia", la questione dell'insediamento in un dato luogo e le relazioni che l'edificio subisce nel tempo, costruendo la sua storia.

Il carattere degli edifici: una casa-studio a Napoli

Il primo semestre è iniziato come di consueto con l'esercizio di ridisegno e ricostruzione: in accordo con il tema annuale, sono state analizzate dieci case di diversi autori, per poterne decifrare il carattere. Il programma affrontava riguardava la progettazione di una casa-studio per ricercatori, intellettuali o artisti nell'area della Gaiola e del Pausilipon, a sud di Napoli.

Abbiamo cercato di leggere il carattere della città partenopea sotto la guida di Francesco Venezia: il rapporto con la topografia, il sottosuolo, la luce e la materia.

Il carattere degli edifici: housing a Tel Aviv

Il secondo semestre è stato introdotto da un esercizio di ridisegno di riferimenti significativi di housing e da una visita a Milano. Il tema annuale del carattere è stato esteso alla scala del grande edificio, alle sue peculiarità strutturali, costruttive e distributive. Semantica e significato, nel caso dell'edificio urbano, hanno avuto un ruolo cruciale nella definizione formale e concettuale del progetto.

Abbiamo affrontato la progettazione di 27 edifici di abitazione lungo una strada nella città israeliana di Tel-aviv, dove si è svolto il nostro viaggio di studio. Durante il viaggio abbiamo analizzato i caratteri e le tipologie che hanno influenzato la città – oggi patrimonio Unesco – fortemente definita nelle sue architetture dal Movimento Moderno, dalle correnti brutaliste e tuttora in continua evoluzione.

Each year the housing programme develops in keeping with a theme that unites the teaching experience of the first and second semester and provides a theoretical and practical basis for the work. This year's theme, "The character of buildings", sought to explore those aspects of architecture that are dealt with during the design process, when, from a first intuition responding to needs and requirements, the project acquires an eloquent and appropriate form, generating its typicality, which distinguishes it from others. Our research addressed the notions of "type" and "typology", the issue of settlement in a given place and the relations that the building undergoes through time as it constructs its history.

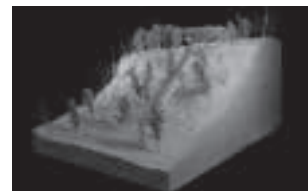
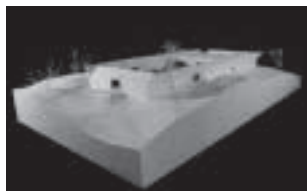
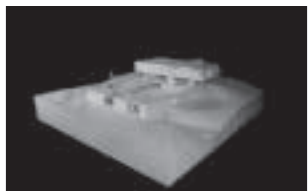
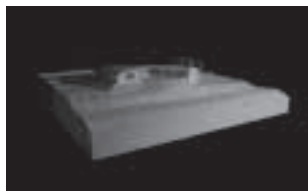
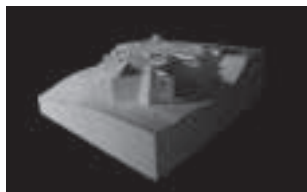
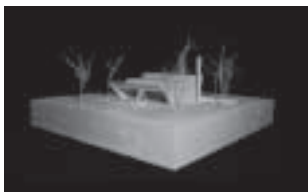
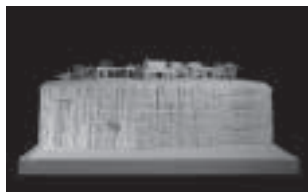
The characters of buildings: a studio-home in Naples

The first semester began as usual with an exercise in redesign and rebuilding. In keeping with the annual theme, we analysed ten houses by different architects so as to be able to decipher their character. The programme concerned the design of a studio-home for researchers, intellectuals or artists in the Gaiola and Pausilipon area, south of Naples.

We tried to read the character of the Neapolitan city under the guidance of Francesco Venezia: its relation with the landforms, subsoil, light and materials.

The character of buildings: housing in Tel Aviv

The second half of the year was introduced by an exercise in redesigning significant references in housing and a field trip to Milan. The annual theme of character was extended to the scale of the large building, its structural, constructional and distributional features. Semantics and significance, in the case of the urban building, played a crucial role in the formal and conceptual definition of the project. We dealt with the design of 27 residential buildings along a road in the city of Tel Aviv (Israel), where our field trip took place. On the trip we analysed the characters and typologies that influenced the city – today a UNESCO World Heritage Site – strongly defined in its architecture by the Modern Movement, by Brutalist currents and still steadily evolving.

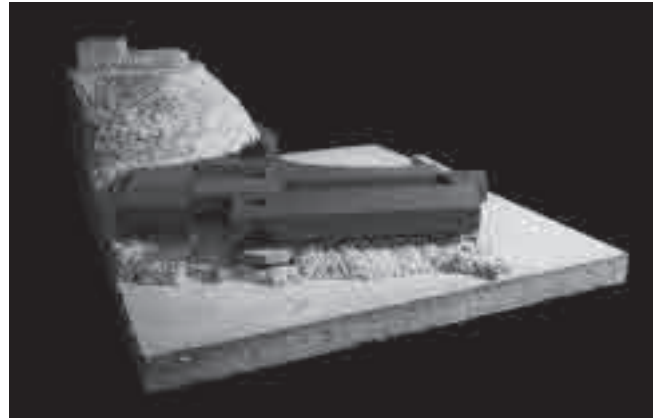




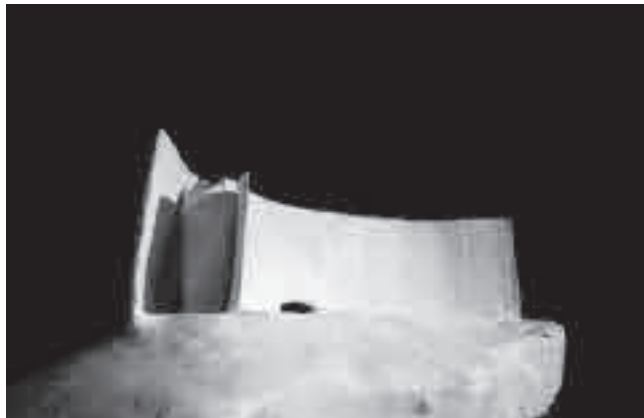
7.



6.



1.



4.



9.



5.

2.



10.



3.



Atelier Bearth

**Docente
Lecturer**

Valentin Bearth

**Assistenti
Assistants**

Andrea Nardi
Marco Guerra
Serena Santini

**Relatori
Guest Lecturers**

Francesco Buzzi
Ricardo Flores
Samuel Lundberg
Eva Prats

**Viaggi di studio
Field Trips**

Baleares
Stockholm, Klippan

**Studenti
Students**

- Henri Baudet
1. Sibel Besir
Alice Brocato
 2. Anna Bruni
Francesco Caminati
 3. Matteo Castelli
Carlotta Cestari
 4. Sofia Contini
Pierre Courvoisier
 5. Nancy Dantese
Carolina Guerra
Eduardo Günther
 6. Carmen Höhener
Omar Kharrat
 7. Loraine Limacher
Annalisa Massari
Lea Muttoni
 8. Jan Orsatti
Alessandro Pasti
 9. Silvia Pennisi
Carl Petersen
Natalia Pronzati
 10. Andrea Rizzi
 11. Sofia Scarpis
Gresa Shehu
 12. Maryia Sidorenko
Jordi Soler Roda
Benedetta Zucchi

Casa del guardiano del parco: Isola di Cabrera, Baleari Uno sguardo su Jørn Utzon

L'area d'intervento è la baia del porto dell'isola di Cabrera, da sempre luogo di accesso e di sosta per le imbarcazioni provenienti da Mallorca o da altre sponde del Mediterraneo. Gli edifici che vi si trovano, raggruppati a formare un piccolo villaggio ai piedi del castello, rappresentano una testimonianza tangibile delle attività umane susseguitesesi nei secoli. L'istituzione del Parco Nazionale ha mutato profondamente il rapporto tra uomo e natura, non più votato alla produzione e allo sfruttamento dell'ambiente, ma dedicato alla conservazione e allo studio dell'habitat dell'arcipelago. La Casa del guardiano completa questa costellazione di edifici e si offre come punto di riferimento per tutte le attività di accoglienza, conservazione, tutela e ricerca del ricco ecosistema dell'arcipelago del Parco marittimo e terrestre di Cabrera. L'esercizio ha previsto la realizzazione di disegni e modelli a varie scale, dall'1:2000 all'1:20, con l'intento di coniugare gli spazi dell'accoglienza, dell'abitare e del lavorare con il vivere in un contesto costituito da pochi modesti edifici immersi in un paesaggio naturale fortemente connotato. La visita a Can Lis, residenza mallorchina di Jørn Utzon, ha rappresentato infine l'occasione di studio e di riflessione sul modo di pensare e sull'agire architettonico del noto architetto danese e sulla sua capacità di leggere il territorio e la cultura locale arricchendole con un immaginario personale.

Stockholm – Kvarnholmen Uno sguardo su Sigurd Lewerentz

Kvarnholmen, isola ad est di Stoccolma, si offre come scenario ideale per una riflessione sulla città e sull'abitare: la morfologia, l'orientamento e la topografia, uniti alla singolare storia, ne hanno plasmato gli insediamenti industriali e abitativi. In essa, infatti, si ritrovano possenti costruzioni industriali affacciate a nord sul Saltsjön, e bassi edifici residenziali, disposti in lunghe file parallele rivolte verso il sole del sud. Il paesaggio naturale affianca l'edificato: strade, banchine, sentieri sfumano da un paesaggio urbano a una dimensione quasi bucolica. La specificità dei luoghi selezionati ha quindi permesso di indagare un ampio spettro di soluzioni tipologiche, capaci di accordarsi o di mettere in discussione la situazione urbana esistente. Dopo una prima fase in cui sono stati elaborati una serie di possibili scenari per l'intera isola, gli studenti hanno lavorato individualmente all'interno di una proposta urbana condivisa. Attraverso disegni e modelli in scala 1:500, 1:200 e 1:50, si sono approfonditi i vari aspetti costitutivi del progetto, indagando le relazioni volumetriche e spaziali del nuovo edificato con il contesto circostante e il resto dell'isola.

Parallelamente al progetto, la visita ad alcune delle opere più significative di Sigurd Lewerentz, ha rappresentato l'opportunità di approfondire la complessa figura del noto architetto svedese e la sua abilità nell'articolare un linguaggio capace di indagare con la stessa profondità e precisione il paesaggio come il più piccolo dettaglio costruttivo.

The Park Guardian's House: Island of Cabrera, Balearics Focus on Jørn Utzon

The site is the bay with the port of the island of Cabrerass, which has always been a place of access and rest for boats coming from Mallorca or other parts of the Mediterranean and the starting point for every visit to the archipelago. The buildings there, grouped together to form a small village at the foot of the castle, are tangible proof of human activities over the centuries. The establishment of the National Park has profoundly changed the relationship between man and nature, no longer devoted to the production and exploitation of the environment, but dedicated, on the contrary, to the protection and the study of the habitat of the archipelago. The house for the guardian of the island completes this constellation of buildings and offers itself as a reference point for all the activities of reception, conservation, protection and research of the rich ecosystem of the archipelago of the maritime and terrestrial Park of Cabrera.

The research involved the realisation of drawings and models on various scales, from 1:2000 to 1:20, with the intention of combining the spaces of hospitality, living and working required by the project with living in a context built by a few modest buildings within the frame of a strongly characterised natural landscape. The visit to Can Lis, Jørn Utzon's Mallorcan residence, was a chance to study and reflect on the famous Danish architect's way of thinking and making architecture and on his ability to read the territory and the local culture.

Stockholm – Kvarnholmen Focus on Sigurd Lewerentz

Kvarnholmen, an island to the east of Stockholm, offers itself as the ideal setting for a reflection on the city and living: morphology, orientation and topography, combined with the singular history, have shaped its industrial and residential settlements. Indeed, there we can find powerful industrial buildings facing north on the Saltsjön, and low residential buildings, arranged in long parallel rows facing the southern sun. The natural landscape joins the built: roads, quays and paths fade from an urban landscape to an almost bucolic dimension. The specificity of the selected places therefore enabled us to investigate a wide range of typological solutions, allowing us to agree or to question the existing urban situation. After a first phase in which a series of possible scenarios were developed for the entire island, the students worked individually within a shared urban proposal. Through drawings and models on a scale of 1:500, 1:200 and 1:50, we investigated the various constituent aspects of the project, studying the volumetric and spatial relations of the new building with the surrounding context and the rest of the island.

Parallel to the project, the visit to some of the most relevant works by Sigurd Lewerentz provided an opportunity to explore the complex figure of the famous Swedish architect and his ability to articulate a rich and stratified as well as dry and essential language, capable of investigating with the same accuracy and precision both the landscape and the smallest construction detail.

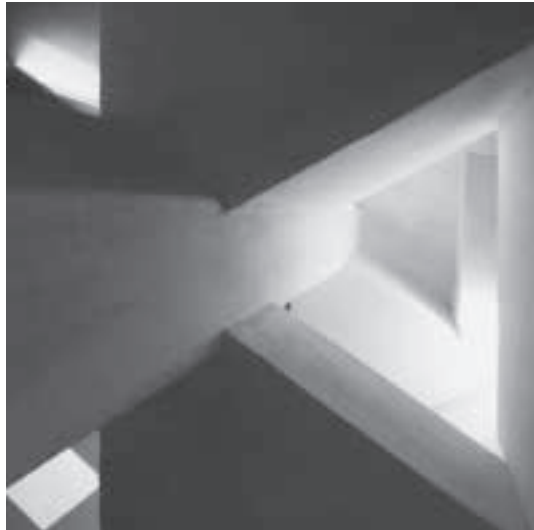
3.



6.



10.



9.



5.



1.

2.



8.



7.



12.



11.



4.

**Atelier di progettazione
Design Studios**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Progetto: Housing
Project: Housing**

Atelier Pedrozzi

**Docente
Lecturer**

Martino Pedrozzi

**Assistenti
Assistants**

**Matthew Bailey
Lukas Huesser
Valentina Merz**

**Relatori
Guest Lecturers**

**Sebastiano Brandolini
Roberto Collovà
Giacomo Guidotti
Roberto Guidotti
Stefano Moor
Nicola Navone
Georg Nickisch
Giuseppe Ongaro
Andrea Sciascia
Stefano Zerbi**

**Viaggi di studio
Field Trips**

**Sceru
Arco alpino
Palermo**

**Studenti
Students**

Bruno Bandieri

1. **Laura Bottani
Francesco Cacciola
Giulio Candido
Alessandra Farina
Gennaro Fimiani
Michele Fuschini
Mederic Kuchel
Sylvia Lanteri
Vittoria Leonardelli
Caterina Mantegazza
Dario Mantovani
Gianmarco Marini
Elisa Marioni
Manfredi Marzari
Flavia Micelli**
2. **Teo Morel
Caterina Moro
Anna Murisasco
Alfred Peci
Edoardo Reverberi
Marco Rizzi
Luca Rodella
Federica Sanelli
Luigi Savarese
Enrico Sironi
Federica Tettamanti**

Abbatere, erigere

L'abbandono degli alpeggi della Valle Malvaglia avvenuto a partire dagli anni Cinquanta non ha avuto conseguenze soltanto sul patrimonio costruito ma anche sul paesaggio. Le aree di pascolo, di coltivazione e di sfalcio, oggi in disuso, sono state in passato spazi collettivi, destinati alla produzione agricola. Il loro abbandono ha determinato l'avanzamento del bosco e l'innalzamento del suo limite superiore ben oltre i 2000 metri d'altitudine. Il lavoro dell'atelier si è confrontato con questo particolare contesto: si è svolta una vera e propria opera di ripristino del paesaggio, andando a rimuovere la vegetazione, sviluppatasi durante l'ultimo mezzo secolo sull'alpe di Sceru. Il legname ottenuto è stato in parte portato a valle, lavorato in segheria e utilizzato per realizzare collettivamente una zattera. Dall'estrazione della materia prima, alla sua lavorazione, fino alla costruzione in scala 1:1. Una volta conclusasi la parte introduttiva del semestre, gli studenti si sono dedicati alla progettazione di un piccolo rifugio estivo in legno. Strumento importante sono stati i modelli in scala 1:10, realizzati anch'essi con il legno di larice proveniente da Sceru.

Abitare in pietra a Ballarò

Secondo Vitruvio (*De architectura*, 2,1,3) la struttura del tempio greco trasse la sua origine da primitivi edifici in argilla e travi di legno, inizialmente usati come abitazione. In un primo tempo gli elementi lapidei si adattarono alle forme di ciò che fino ad allora era stato in legno, tanto che si parla di "carpenteria in pietra". Il modello ligneo, nella sua chiarezza costruttiva, divenne modello da imitare per l'architettura del tempio. Lo studio dell'atelier è stato oggetto di un'evoluzione analoga: dal rifugio in legno all'abitazione collettiva in pietra in una città complessa e stratificata come Palermo. Gli studenti hanno lavorato al progetto di un'abitazione collettiva nelle dirette vicinanze del mercato di Ballarò. La prossimità dei siti di progetto con il mercato ha reso indispensabile una riflessione sul carattere dell'edificio come filtro tra l'abitazione privata e lo spazio pubblico.



Breaking down and erecting

The abandonment of the pastures in the Malvaglia Valley started in the 1950s. Over time this has had consequences not only on the built heritage, but also the landscape. The areas of pasture, cultivation and forest that now lie disused were once large collective spaces, maintained for agricultural production. Their abandonment has led to the advance of the forest's upper limit rising to well over 2,000 meters in altitude. The work of the atelier dealt with this particular context. By cutting down trees that had invaded the pastures of Sceru during the last fifty years we realised a concrete work of strong landscape impact and a restoration of the original public space. The wood obtained was partly brought downstream, processed in a sawmill and then used to construct a raft. From the extraction of the raw material, to its processing, to a construction project; wood was experienced at all scales.

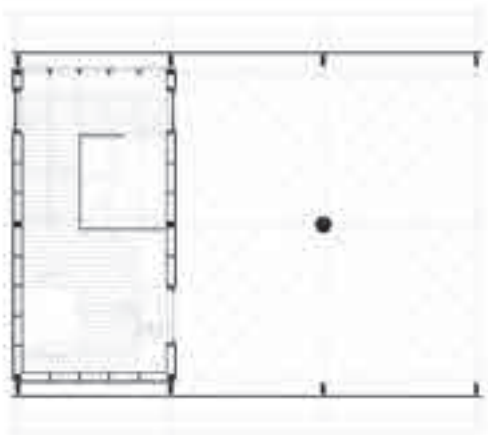
Once this introductory phase was over, students focused on the development of an individual shelter in wood. Much attention was paid to the tectonics of the projects, studied in detail through the construction of large models at a scale of 1:10.

Living in stone in Ballarò

According to Vitruvius (*De architectura*, 2,1,3) the structure of the Greek temple evolved from primitive dwellings made of clay and wooden beams. In the beginning stone elements adapted to the shape of wooden systems, some historians even using the definition "carpentry in stone". Wooden construction in all its clarity became the model to realise the architecture of the temple.

The work of the atelier evolved in a similar way; from a shelter made of wood to a collective housing project in stone. Sited in the complex and stratified environment of Palermo, students worked independently on eight different sites in the Ballarò neighbourhood. Due to the close proximity of the big street market it was necessary to conceive buildings that could exist as filters between public and private space.





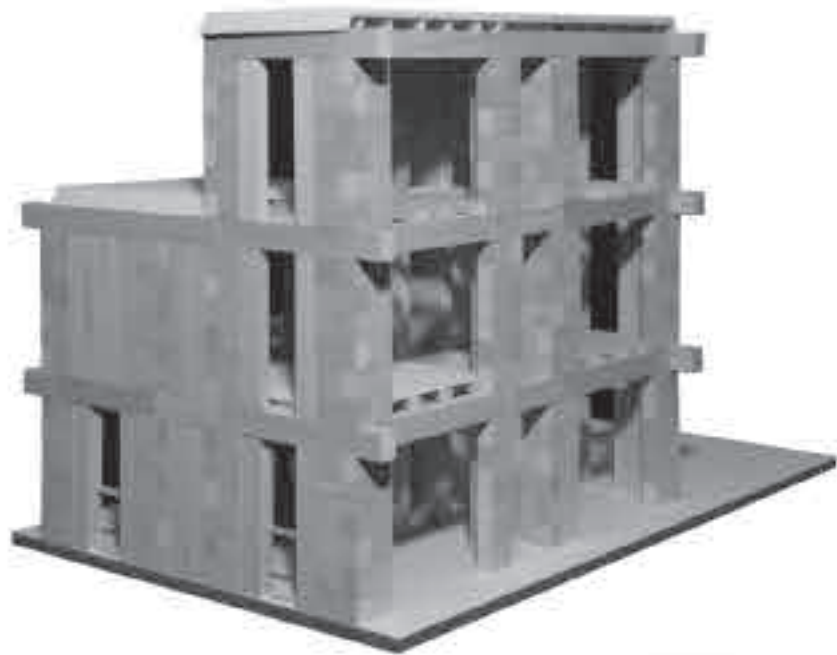
1.



1.



1.



2.



2.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier
Sánchez García

Docente
Lecturer

José María
Sánchez García

Assistenti

Assistants

Chiara Cattarini
Maria Eleonora Maccari
Beatriz Lezaun
Maria Cagnoli
David Carrasco

Relatori

Guest Lecturers

Josep Ferrando
Arturo Franco
Jacobo García-Germán
Francisco González de

Canales

Otto Krausbeck
Jaume Mayol

Viaggi di studio

Field Trips

Ibiza, Formentera
Barcelona, Benidorm

Studenti

Students

Alessandra Albanese
Sofia Alecci
Yannis Anagnostopoulos
Leopoldo Battaglini
Francesca Binello Vigliani
Grace Boga
Marta Brovelli
Ludovica Bruni
Francesca Colò
Iole Corbo
Adele Cortese
Edoardo Costa
Camilla Crafa
Fabio Di Geronimo
Virginia Donadini
Cesare Fedrizzi
Estelle Gagliardi
Teresa Marinoni de Athayde
Camilla Martucci
Elisa Monti
Riccardo Nociti
Bianca Pinto
Marina Pirona
Paola Ponzini
Andrea Prayer
Angelica Sabatini
Delfino Siracusano
Giovanni Viganò
Giorgia Zicaro

Territorio abitato: Mediterraneo

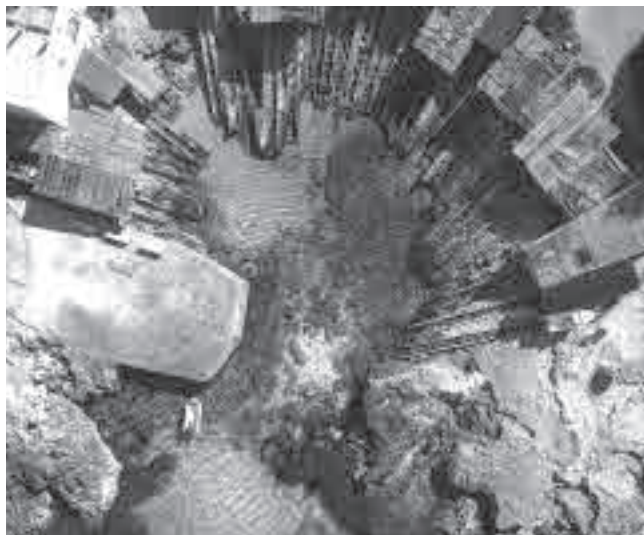
Lavoreremo nel bacino del Mediterraneo in destinazioni turistiche caratterizzate da condizioni opposte: Formentera, isola che conserva intatte le sue condizioni d'origine grazie alla bassa densità abitativa e all'ecosistema naturale, e Benidorm, una Manhattan mediterranea completamente antropizzata e basata sullo sfruttamento immobiliare. Entrambe si affacciano sul Mediterraneo, stretto fra leggi del mercato globale e risorse sottoutilizzate. Le risorse naturali ne sono forza d'attrazione e principale attività economica, e il loro sfruttamento produce un'impronta profonda sul territorio. Senza turismo, la società perde la risorsa economica più importante. L'architettura può essere ponte tra turismo e conservazione di quella natura che, in definitiva, è ciò che più attrae? La valorizzazione del territorio attraverso il progetto architettonico può costituire un valore aggiunto per i residenti che lo abitano, non solo in estate ma durante tutto l'anno?

Formentera

Ogni studente progetterà una casa monofamiliare con spazi fondamentali all'abitare, spazi dedicati all'attività di chi la abita e spazi dedicati all'ospitalità. Lo studente si confronterà con la dualità residente-turista, utenti con esigenze diverse ma connesse. Lo scenario immaginario che si chiede di mettere in atto dovrà sempre essere legato a un'attività lavorativa legata al luogo. Il progetto dovrà rispondere alle esigenze di un turismo mirato alla conoscenza del territorio, della cultura autoctona e dei valori tradizionali rurali.

Benidorm

Ogni studente progetterà un edificio abitativo ibrido, che combini camere d'hotel per diversi utenti, appartamenti per vacanze e appartamenti per utenti che vivono stabilmente in città. L'edificio conterrà inoltre funzioni pubbliche integrate, spazi ricreativi e culturali. La coesistenza di diverse attività potrà essere sfruttata per conferire alla struttura progettata qualità e flessibilità d'uso in diversi momenti della giornata o dell'anno.



Inhabited territory: Mediterranean

We will work in the Mediterranean basin in tourist destinations characterised by contrasting conditions: Formentera, an island that preserves its original conditions thanks to both low population density and a natural ecosystem and Benidorm, a Mediterranean Manhattan characterised totally by a man-made environment and based on real-estate exploitation. Both overlook the Mediterranean, hemmed in between global market laws and underused real resources. Natural resources constitute the primary attraction and economic activity. Their exploitation produces a profound imprint on the territory. Without tourism, society loses one of its most important economic resources. Can architecture be a bridge between tourism and preservation of nature, which is ultimately what attracts it? Can, the enhancement of the territory through the architectural project constitute an added value for the residents who live there, not only in summer but all year round?

Formentera

Each student will design a single-family home with basic living spaces, spaces devoted to the activities of those who live there and spaces for hospitality. The student will face the resident-tourist duality, users with different but connected needs. The imaginary scenario that we ask to put in place will always have to be linked to a work activity connected with the place. The project will have to respond to the needs of tourism aimed at a knowledge of the territory, the native culture and traditional rural values.

Benidorm

Each student will design a hybrid residential building, which combines hotel rooms for different users, holiday apartments and apartments for users who live permanently in the city. The building will also contain integrated public functions, recreational and cultural spaces. The coexistence of different activities can be exploited to give the planned structure quality and flexibility of use at different times of the day or year.







**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Aires Mateus

Docenti
Lecturers
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

Assistenti
Assistants
Matteo Clerici
Camilla De Camilli

Relatori
Guest Lecturers
Mihail Amairei
Enrico Molteni
Giacomo Brenna
João Rodeia

Viaggi di studio
Field Trips
Toulouse
Bordeaux
Lanzarote

Studenti
Students

I sem.

1. Migle Beinortaite
Paulina Beron
Beatrice Bocchiotti
Vincent Caussignac
Yuwei Chen
Robert Dobrowski
Cosimo Francesconi
Marta Galmarini
Yulia Gusarova
Licia Joppini
2. Gregorio Lacchio
Chiara Locatelli
Dukagjin Luri
Mattia Milano
3. Stefano Minocchi
Matteo Oldoni
Rebecca Peretti
Paolo Reali
Eric Rippstein
Carlo Secchi
Martino Stelzer
Verdiana Tassi
Marco Vallario
Daniel Varon
4. Oliviero Vitali
Benedict Wahlbrink

Studenti
Students

II sem.

- Pierfilippo Baldo
5. David Baumgartner
Filippo Bertamini
Juan Carlos Bettini
Mattia Brändli
6. Niccolò Calabrese De Feo
Michele Ciocco
Alessandro Colafelice
Marta Colombo
Nina Cousy
Costanza Croce
Cecilia Da Pozzo
Vittoria Di Giunta
Sarah Dushi
7. Pietro Falchi
Maria Massi
Anne Sophie Mazziotta
8. Annalisa Pandolfo
Michele Pani
Paolo Petrino
Hana Sano
Sofia Terceros Arce
Ludovica Tocci
Benedetta Viani
Federica Vippolis
Marie Wichard

Il corso persegue lo sviluppo del progetto come conseguenza materiale di un'idea unica, sperimentando e verificando il progetto stesso attraverso modelli di grande scala e di diversa materialità. Il percorso didattico si snoda dal territorio a grande scala da cui viene selezionato il sito adatto ad accogliere l'intervento, alla scala quasi fisica dell'architettura simulata in una spazialità visibile. Tema generale di quest'anno accademico: Il tempo in architettura.

Inhabit the city. Housing in Toulouse

Affacciata sul fiume Garonna e al centro del sistema di navigazione del Canal des deux mers, che collega il Mediterraneo all'Atlantico, la città di Tolosa vive del rapporto con l'acqua. Un limite disegnato e costruito nei secoli da argini, porte a contenimento delle piene del fiume, chiuse, darsene, banchine e ponti. La *ville rose* si erge su pesanti piedi di mattoni.

Universitaria, densa, è l'occasione per riflettere sull'abitare contemporaneo nella città storica europea.

Per riflettere sul vivere collettivo, includendo l'elemento forte del luogo quale risorsa primaria del progetto.

Per riflettere sul sovrapporsi di segni, d'acqua e di storia.

Inhabit the landscape. House in Lanzarote

Un'isola vulcanica, la cui ultima catastrofe geologica è recentissima. Dominata dalle forze del fuoco e del mare, che ne disegnano promontori e confini. Solcata dagli alisei, brulla, inospitale, ha ultimamente conosciuto l'avvento del turismo, pur non lasciandosene sopraffare. Merito di un linguaggio comune del costruito, consolidato a partire dagli anni Settanta dall'immensa opera di censimento dell'architettura rurale intrapresa da Cesar Manrique, proprio con l'intento di formare un prezioso terreno di conoscenza e comprensione delle relazioni tra paesaggio e artificio nel recente passato del luogo.

Tramite l'utilizzo, in modo più o meno diretto, di quel linguaggio, fatto di muri bianchi, tetti, patii, cupole, camini e pietre, si può fare una casa.

Una casa per vivere quella luce e quel silenzio.

Per proteggersi dal vento.

Per parlare con il paesaggio.

The course sought to develop the project as the material outcome of a single idea, testing and verifying the project through large models in different materials. The teaching path led from the territory on the large scale, in which a suitable site was selected to set the project, to the almost physical scale of the architecture simulated in its visible spatial qualities.

The general theme of this academic year: Time in architecture.

Inhabiting the city. Housing in Toulouse

Overlooking the Garonne River and at the centre of the navigable system of the Canal des Deux Mers, which connects the Mediterranean to the Atlantic, the city of Toulouse thrives on its ties to the water. A limit designed and built through the centuries by sea walls, flood gates on the river, locks, docks, quays and bridges. La Ville Rose rests on heavy brick feet.

A densely built-up university town, it is an opportunity to reflect on contemporary living in the historic European city.

To reflect on collective living, including the strong element of place as the primary resource of the project.

To reflect on the layering of signs, water and history.

Inhabiting the landscape. House in Lanzarote

A volcanic island, where the last geological catastrophe occurred very recently. Dominated by the forces of fire and the sea, which design its promontories and boundaries. Furrowed by trade winds, bleak, inhospitable, it has recently known the advent of tourism, while not letting itself be overwhelmed. This is the merit of a shared language of building, consolidated since the 1970s by the immense census of rural architecture undertaken by César Manrique, with the precise aim of forming a precious fund of knowledge and understanding of the relations between landscape and artifice in the recent past.

Through the use, more or less directly, of that language, made up of white walls, roofs, patios, domes, fireplaces and stones, we can make a home.

A home to experience that light and silence.

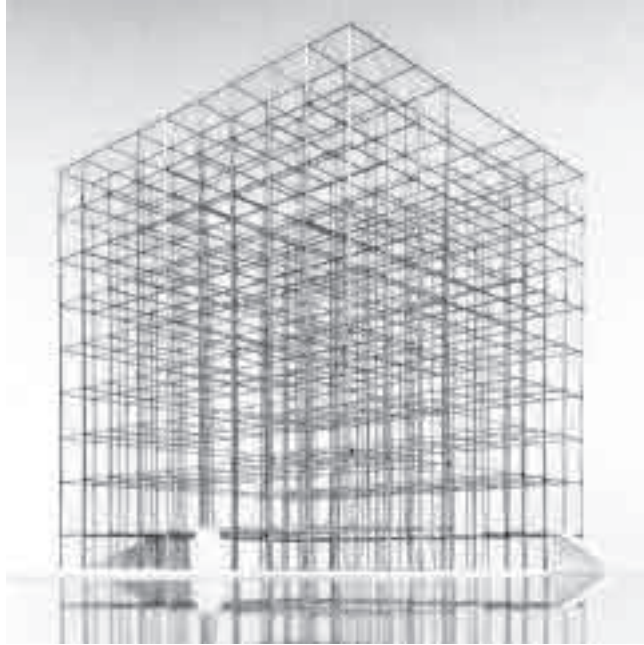
To provide protection from the wind.

To talk with the landscape.

3.



4.



1.



2.

6.



7.



8.



5.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Arnaboldi

Docente
Lecturer
Michele Arnaboldi

Assistenti
Assistants
Laura Gianellini
Christophe Maisonobe

Relatori
Guest Lecturers
Nicola Baserga
Paolo Canevascini
Sergio Crotti
Michele Gaggini
João Gomes da Silva
Mia Hägg
Mario Monotti
Karim Notari
Luis Vives
Martina Voser

Viaggi di studio
Field Trips
San Zeno
Marseille

Studenti
Students
I sem.

1. Niccolò Calabrese De Feo
2. Oscar Carrizo
3. Christina Cibeira Lachmann
4. Alessandro Colafelice
5. Marta Colombo
6. Carolina Coppola
7. Demis De Maria
8. Alessandra De Mitri
9. Roberta Ferrajoli
10. Hyun Woo Jeong
11. Giorgia Lampognana
12. Francesca Malagni
13. Maša Mori
14. Romane Nanchen
15. Isabella Pagliuca
16. Andrea Pappalardo
17. Raffaele Prudenzano
18. Carlotta Puleo
19. Carlotta Rudoni
20. Alessandro Sala
21. Riccardo Scarvaci
22. Elisa Scenini

Studenti
Students
II sem.

1. Pietro Antonioni
2. Mathias Balkenhol
3. Lorenzo Barbera
4. Hannah Benny
5. Giorgia Bernasconi
6. Giulia Biondi
7. Federico Cecconi
8. Thibaud De Zuttere
9. Leon Dirksen
10. Besart Krasniqi
11. Stefano Macali
12. Federico Mantl
13. Luca Piccoli
14. Tommaso Polli
15. Gabriele Sansoni
16. Andrea Scarparo
17. Katja Steger
18. Roman Stock

Lo scopo dell'atelier è indagare la grande scala al fine di proporre una visione coordinata per l'intera area di studio proposta. Partendo dalla visita e dall'analisi del sito, ogni gruppo propone un tema coerente con il contesto e approfondisce una conseguente struttura progettuale che passa dalla scala territoriale al dettaglio. Ogni gruppo è influenzato da quello limitrofo, questo porta gli studenti a confrontarsi e dibattere allo scopo di definire, infine, un solo progetto in cui il disegno dello spazio pubblico ne diventa il collante.

Basso Vedeggio: da Agno a Taverne

Nel semestre autunnale ci siamo occupati dell'area al limite ovest della città di Lugano, che scende verso la piana agricola-industriale del Basso Vedeggio e si estende dal golfo di Agno al dosso di Taverne, seguendo il percorso del nuovo tram-treno. Quali nuove relazioni potrebbe avere Lugano con la zona industriale? Come strutturare la zona industriale? Quali attività proporre? Che esigenze ha la società contemporanea? Insieme agli atelier Bonnet, Collomb, Nunes & Gomes da Silva, l'atelier Arnaboldi ha sviluppato uno dei tasselli per comporre la "Grande Lugano". I progetti provano a rispondere ai problemi contemporanei della mobilità e propongono nuove attività immaginando il futuro.

Alto Vedeggio: dal Monte Ceneri a Taverne

Nel semestre primaverile ci siamo occupati dell'area tra il dosso di Taverne e la cima del Monte Ceneri, seguendo il percorso del fiume e dell'autostrada. L'atelier ha quindi continuato il lavoro svolto nel primo semestre spingendosi a nord e mirando così ad ottenere una visione dell'intera Valle del Vedeggio. L'Alto Vedeggio è risultato essere una zona in grande fermento dalle sorprendenti potenzialità. I progetti hanno riscoperto ed enfatizzato il carattere dei luoghi ripartendo, come spesso accade, dalla storia e dalla tradizione.



The aim of the atelier was to investigate the large scale in order to put forward a coordinated vision for the entire study area proposed. Starting from the inspection and analysis of the site, each group proposed a theme coherent with the context and elaborated on a consequent design structure that ranged from the territorial scale to the detail. Each group was influenced by the one next to it, prompting the students to discuss and debate in order to finally define a single project in which the design of the public space would act as its cement.

Basso Vedeggio: from Agno to Taverne

In the autumn semester we investigated the area on the western edge of the city of Lugano that descends towards the agricultural-industrial plain of Basso Vedeggio and extends from the Gulf of Agno to the Taverne ridge, following the new tram-train line. How to structure the industrial area? What activities to propose? What needs does contemporary society have? Together with the Bonnet, Collomb, Nunes & Gomes da Silva design studios, the Arnaboldi studio developed one of the pieces to compose a new vision of "Grande Lugano". The projects try to respond to contemporary problems of mobility and propose new activities imagining the future.

Alto Vedeggio: from Monte Ceneri to Taverne

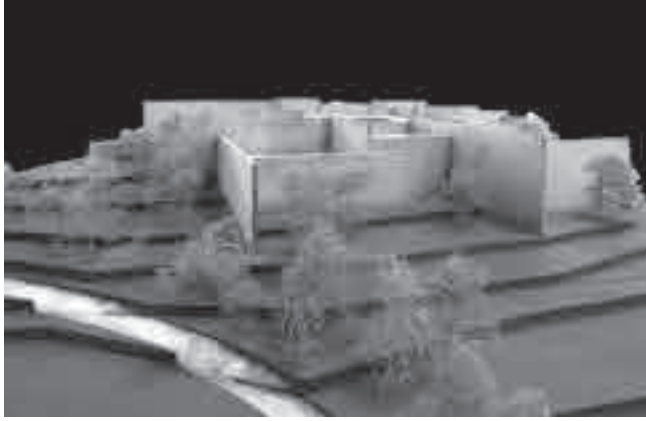
In the spring semester we looked into the area between the Taverne ridge and Monte Ceneri, following the path of the river and the highway. The design studio therefore continued the work carried out in the first semester, pushing north and trying to obtain a vision of the entire Valle del Vedeggio. The Alto Vedeggio turned out to be an area in great turmoil with surprising potential. The projects have rediscovered and emphasised the character of the places, starting, as often happens, from history and tradition.



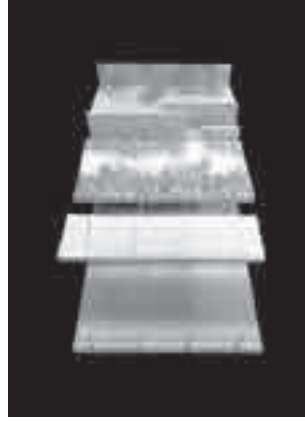
2-17.



12-18.



1-4.



9-19.



3-21.



5-16.



10-13.

8-14.



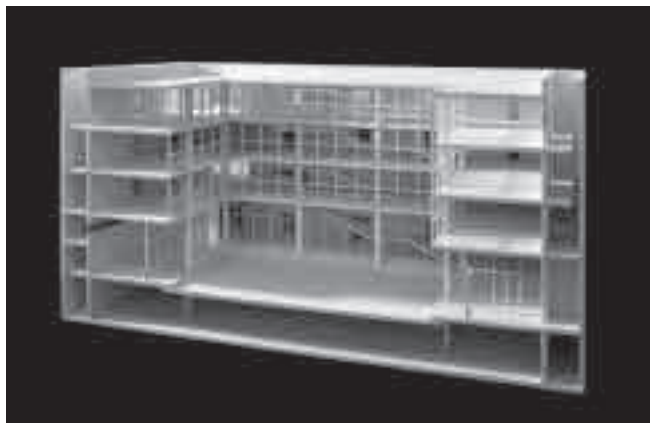
6-15.



7-22.



11-20.

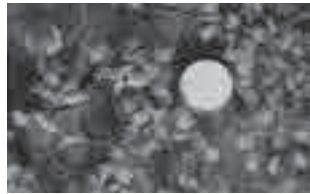


1-13.



11-12.

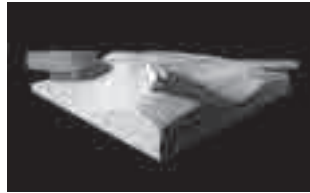
6-10.



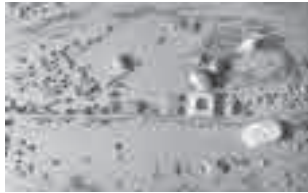
2.



7.



14.

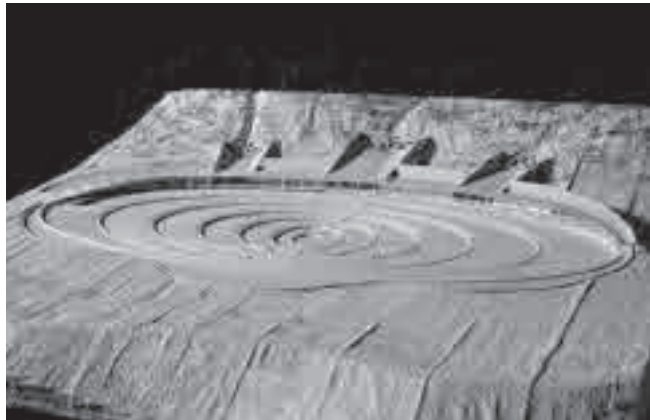


3-5.



8.

17-18.



4-9-15.



16.



**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Blumer

**Docente
Lecturer
Riccardo Blumer**

**Assistenti
Assistants
Tommaso Alessandrini
Matteo Borghi
Ettore Contro
Francesco Tencalla**

**Relatori
Guest Lecturers
Annina Koivu
Monique Bosco
Andrea Caputo
Pierluigi Panza
Lidor Gilad
Marco Introini**

**Viaggi di studio
Field Trips
Paris
Lugano
Milano**

**Studenti
Students
I sem.**

- Teresa Amatilli**
1. **Pierfilippo Baldo
Eleonora Bersesio
Filippo Bertamini
Michele Calzolari
Rachele Cappellini
Mateo Caro Sanchez
Filippo Cattano
Valeria Cobianchi
Nadia Crepaz**
 2. **Teo Fagalde Robinson
Eleonora Giuli
Carola Greppi
Alice Lentini
Michelangelo Morandi
Elisabetta Muttoni
Annalisa Pandolfo
Eugenio Panizza**
 3. **Matteo Ravano
Sara Sali
Andrea Scarparo
Josephine Shama
Greta Strano**
 4. **Moira Valente
Sebastiano Verga**
 5. **Giulia Zunino**

Monumenti d'aria

Il corso ha proposto un'indagine sui concetti di "monumento" e "monumentale" in architettura, con un approfondimento su temi quali dimensione, significato, funzione e luogo.

Nell'impostazione didattica abbiamo adottato un metodo per così dire "paradossale", invertendo cioè alcuni elementi tecnici e costruttivi di base, quali la matericità, l'immobilità e la durabilità, per progettare e quindi realizzare architetture gonfiabili/pressostatiche.

L'obiettivo, come nella tradizione dell'atelier, è stato la realizzazione di prototipi (non modelli) in scala 1:1, per i quali sono stati forniti agli studenti strumenti ed elementi tecnici specifici.

Per la critica finale gli studenti hanno fotografato i propri "monumenti d'aria" in spazi a scelta – città, paesaggi, ambienti vari –, posizionandoli poi in luoghi selezionati, sia pubblici che privati.

Dopo il semestre, alcune opere sono state esposte all'*OrienteTicino* di Lugano, al *Salone dell'orientamento* di Verona, e utilizzate nella scenografia di un spettacolo teatrale di Daniele Franci per Etoile-Centro Teatrale Europeo.

Il viaggio di studio si è svolto a Parigi, in occasione dell'apertura della mostra *ON AIR* di Tomàs Saraceno al Palais de Tokyo.

Monuments of air

The course proposed an investigation into the concepts of "monument" and "monumental" in architecture, with study in depth of topics such as dimensions, meaning, function and place.

In the teaching approach, we adopted a so-called "paradoxical" method, namely by inverting some basic technical and constructional elements, such as materiality, immobility and durability, to design and then build inflatable/pressostatic architectures.

The goal, as in the tradition of the design studio, was the creation of prototypes (not models) on a 1:1 scale, for which the students were supplied with specific tools and technical equipment.

For the final critique, the students photographed their "monuments of air" in spaces of their own choice – cities, landscapes and various settings – then positioning them in selected places, both public and private.

After the semester, some works were exhibited at *OrienteTicino* in Lugano, at the *Salone dell'Orientamento* in Verona, and used in the setting of a theatrical performance by Daniele Franci for the Etoile-European Theatre Centre.

Our field trip took us to Paris, on the occasion of the opening of Tomás Saraceno's exhibition *ON AIR* at the Palais de Tokyo.

1.





4.



3.



2.



5.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Boesch

Docente
Lecturer
Martin Boesch

Assistenti
Assistants
Alessandro Bonizzoni
Ecaterina Cazan
Carlo Dusi

Relatori
Guest Lecturers
Vitangelo Ardito
G. Calandra di Roccolino
Marco De Michelis
Franz Fallavollita
Hartmut Frank
Bruno Reichlin
Martin Steinmann

Viaggi di studio
Field Trips
Palermo
Dresden / Hellerau

Studenti
Students
I sem.

Mattia Agates
Giulia Barilli
Anna Belliniva
Pablo Brenas
Enrico Brondelli di Brondello
Lorenzo Campagna
Matilde Campagna Weiss
Livia Capelli
Andrea Cappellaro
Maximilian Dewarrat
Silvia Fincato
Ludovica Franchetti Pardo
Giuseppe Genco
Filippo Gismondi
Alessandro Granata
Andrea Mauri
Ilaria Peru
Philipp Saner
Jack Seibold dalla Santa
Cecilia Sgammini
Laurina Sponagel
Chiara Steidl
Eduardo Tabacchi
Laura Toledo Martin

Studenti
Students
II sem.

Sudhansh Agrawal
Carlotta Albini
Chiara Arcidiacono
Cecilia Bandera
Marta Cassany Cabanas
Islay Mary Cassels
Ludovic Chevalley
Francesco Colli Martinez
Afra Costa
Davide Lazzari
Tommaso Mola Meregalli
Eleonora Moro
Ioana Nechifor-Cozma
Matteo Oldoni
Alessio Pavani
Beatrice Pedrotti
Letizia Robbiani
Alessandro Roda Balzarini
Lukas Scheidegger
Bianca Schifani
Miguel Sumpsi Sanchez
Benedetta Tacchella
Eleonora Terrasi
Irene Thiella
Nika Titova
Benedict Wahlbrink

Riuso: Occuparsi del quotidiano, due case unifamiliari

Architetture minori: due villette, a Bellinzona e Monte Carasso. Attraverso varie strategie progettuali, gli studenti hanno familiarizzato con l'oggetto, imparando a capirne e valutarne risorse e limiti, valori materiali e immateriali, solidità e vulnerabilità. Solo attraverso un lavoro paziente e insistente si svelano infatti qualità spesso nascoste.

Riuso: Progetto Tessenow. Elementi e caratteri di composizione architettonica, una ricerca

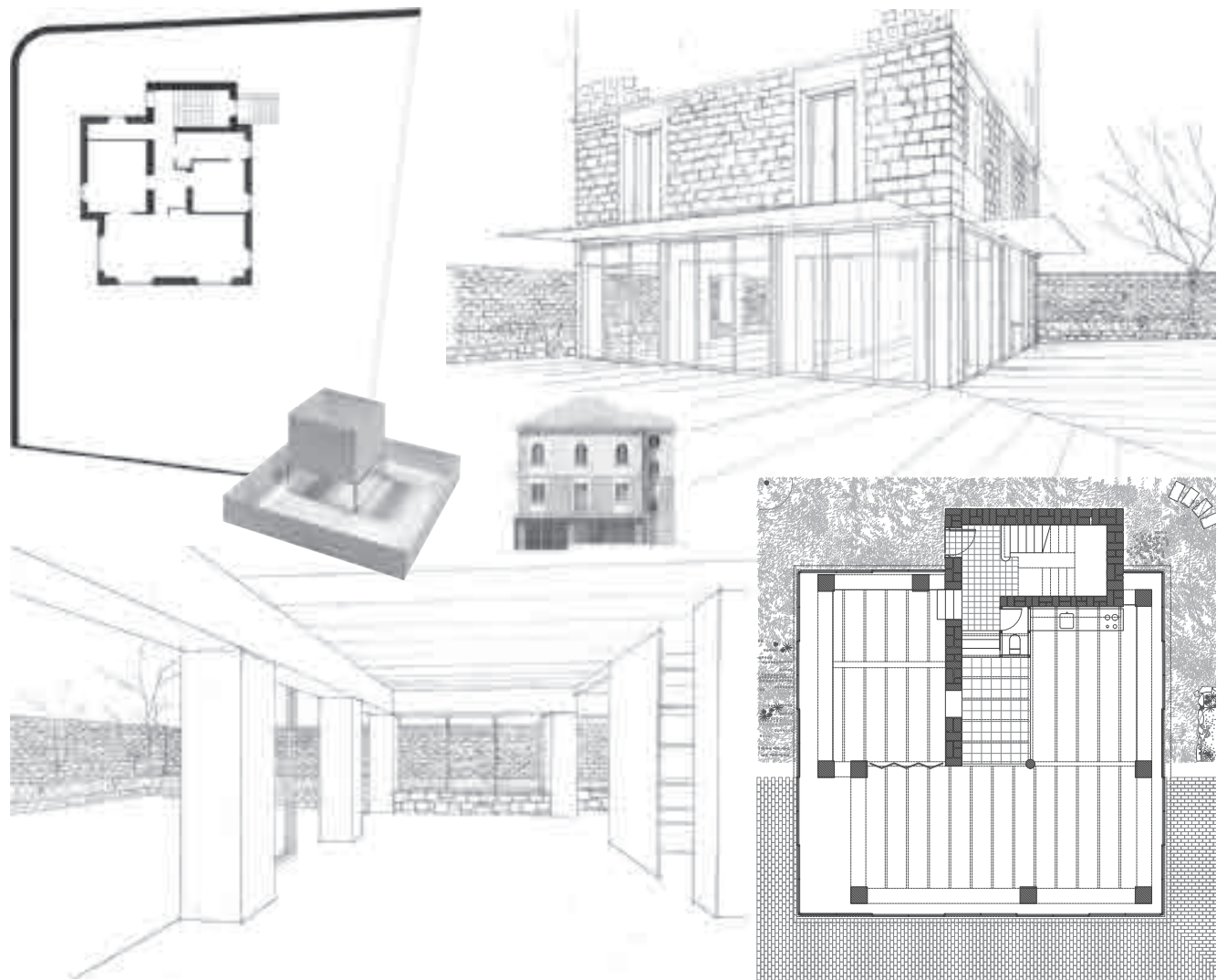
Il progetto ha riguardato una vera e propria ricerca architettonica su alcune opere di Heinrich Tessenow. Una ricerca portata avanti da architetti con gli strumenti tradizionali dell'architetto: il rilievo, il ridisegno, dipinti e modelli alle diverse scale. Il risultato è stato molto sorprendente: alcuni di questi studi hanno infatti portato alla luce aspetti non conosciuti dell'opera del maestro tedesco.

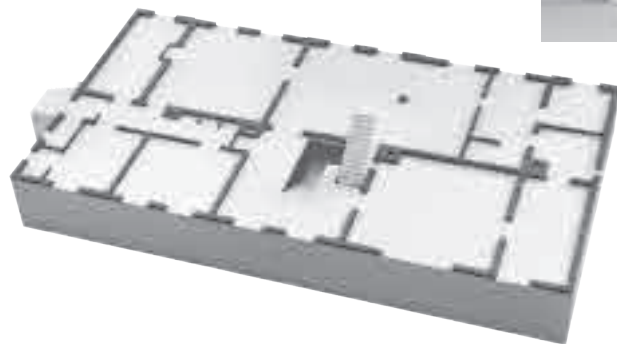
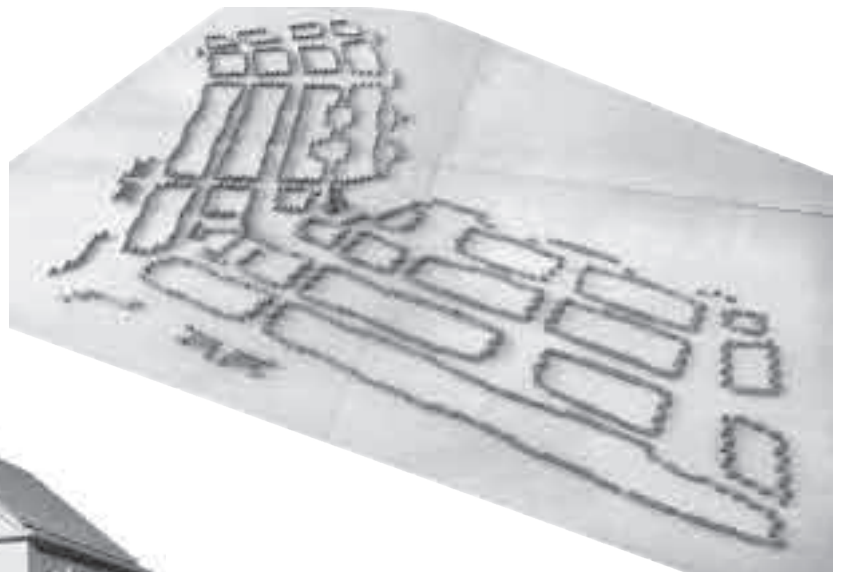
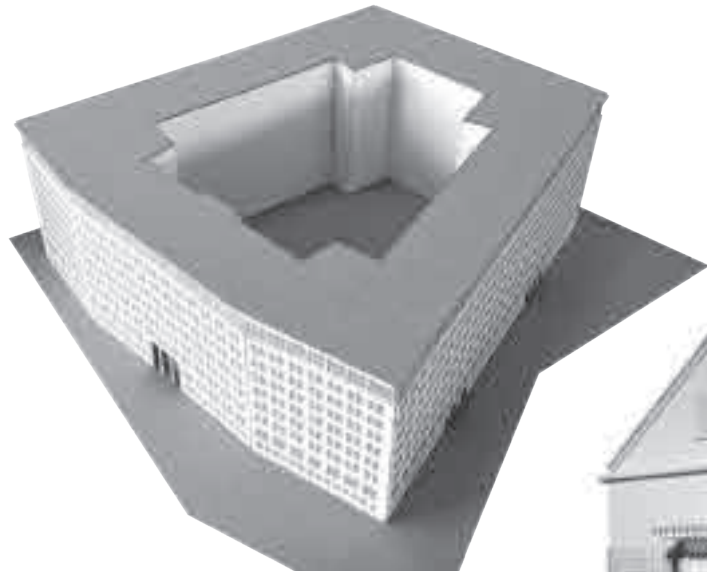
Reuse: Dealing with the everyday, two single-family houses

Minor architectures: two villas, in Bellinzona and Monte Carasso. Through various design strategies, students gained familiarity with the object, learning to understand and assess its resources and limits, material and immaterial values, solidity and vulnerability. It is only through patient and persistent work that often hidden qualities come to light.

Reuse: Tessenow Project. Elements and characters of architectural composition, a research

The project involved true architectural research into some works by Heinrich Tessenow. It was conducted by architects using the architect's traditional tools: site plan, redesign, paintings and models on different scales. The results were very surprising: some of these studies in fact revealed previous unknown aspects of the German master's work.







**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Bonnet

**Docente
Lecturer**
Frédéric Bonnet

**Assistenti
Assistants**
Alessandro Pio Gliaschera
Jordi Pimàs Megias

**Relatori
Guest Lecturers**
Marc Collomb
Martí Franch Batllori

**Viaggi di studio
Field Trips**
Lugano
Agno
Côte d'Azur

**Studenti
Students**
I sem.

Lorela Arapi
Alois Bottini
Federico Broggin
Luis Norton Dos Reis
1. Elena Catalano
2. Stefano Clerici
3. Serena Costa
Francesco Di Donna
4. Luisa Donati
Danick Dorsaz
Quinn Giroux
5. Ekaterina-Madlen
Hristova Ikonomova
Davide Lazzari
6. Tommaso Mola Meregalli
Nina Okletey
7. Rachele Pera
Milena Rosli
8. Elisa Sassi
Nicola Soldini
9. Daria Suharschi
Michelle Ticozzi
Ludovica Tocci
Martina Toppo
10. Marie Wichard
11. Caterina Zazzara
Arianna Zecchillo

Twin shorelines, nature and infrastructure

Come d'abitudine per l'atelier, che lavora con un intreccio di scale, agli studenti è stato chiesto di avere approcci individuali complementari, ovvero fondati su una visione di ampia scala, per poi interagire reciprocamente e avvalorare una precisa strategia urbana. Basandosi sul lavoro sviluppato nelle prime quattro settimane, ciascuno studente ha potuto concentrarsi su una delle due baie o proporre interventi complementari su entrambe. Le prime due settimane sono state dedicate all'interpretazione del sito. Quest'anno, è stato svolto un lavoro specifico di rappresentazione e programmazione, che abbiamo chiamato *park system*, alla scala delle due baie e dell'intera area urbana. Quali sono le potenziali continuità tra questi paesaggi costieri e i loro entroterra? Che impatto avranno questi luoghi particolari sul tessuto urbano esistente? Che tipo di strategie programmatiche potranno aiutare ciascuna baia ad essere più "efficiente" nel sistema globale? Queste sono le domande che ci hanno accompagnato nel lavoro di progettazione durante tutto il semestre. Gli studenti hanno poi avanzato le loro proposte d'intervento: edifici, spazi pubblici o sequenze di paesaggi, sempre connessi a una visione complessiva. La seconda fase è stata quindi dedicata allo sviluppo di questi principi, in un intervallo di scala da 1:5000 fino a 1:50 (per sottolineare che la materialità conta quanto il sito). L'ultima sequenza è stata infine volta all'espressione e allo sviluppo finale del progetto. Quest'anno l'atelier Bonnet ha condiviso con altri tre atelier – sviluppando comunque propri temi e metodi – la stessa area d'intervento nella regione urbana di Lugano. Gli atelier Nunes & Gomes, Arnaboldi e Collomb si sono dedicati anche ad alcune proposte per la Grande Lugano. Insieme abbiamo voluto mostrare come l'architetto, in qualità di progettista che padroneggia tutte le scale, possa favorire la trasformazione della città verso un futuro sviluppo globale maggiormente ispirato dalle proprie risorse territoriali.

Twin shorelines, nature and infrastructure

As customarily developed in the design studio, which deals with intertwined scales, the students had complementary individual approaches based on large-scale point of view and interacted with one another to support a precise urban strategy. According to the work developed in the first four weeks, each student could focus on one of the two bays or suggest complementary projects in both. The first two weeks were devoted to the interpretation of the site. This year, a specific work of representation and programming was carried out, which we have called the "park system", on the scale of the two valleys and the whole urban area. What are the potential continuities between those lakeshore landscapes and their hinterlands? How do those very specific places impact the existing urban fabric? What kind of programmatic strategies could help each of the bays to be more "efficient" in the global system? These are the questions that accompanied us in the design work throughout the semester.

The students then had to propose a more precise extension of their projects, which could be a set of buildings, public spaces or landscape sequences, always connected to a more general vision. The second step was devoted to the development of these principles, at scale between 1:5000 to 1:50 (which means that materiality matters as much as the site). The last sequence was dedicated to the expression and final development of the project. This year, the Bonnet studio was associated – although developing its own topics and methods – with three others working on the same urban region of Lugano: the Nunes & Gomes, Arnaboldi and Collomb design studios also dealt with some prospects for "Grande Lugano". We wanted to show how the architect, as a multi-scalar designer, can favour the transformations of a city that are more meaningful for its future global development and more inspired by its own territorial resources.



5.



1.



8.



4.

10.



10.

6.



3-9-11.



7.



2.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Collomb

Docenti
Lecturers

Antoine De Perrot
Stefano Larotonda
Gaëlle Verrier

Relatori

Guest Lecturers

Frédéric Bonnet
Patrick Bonzanigo
Nicola Braghieri

Marianne Burkhalter
Jacques Gubler
Jonathan Sergison

Viaggi di studio

Field Trips

Agno
Ambri-Piotta
Berlin

La Chaux-de-Fonds
Lausanne
Genève

Studenti
Students

I sem.

Emma Bellucci
Costanza Croce
1. Vittoria Di Giunta
Noemi Dolci
Pietro Falchi
2. Hakon Fanes
Beatriz Franco Martinez
3. Federica Ieno
4. Olafur Baldvin Jansson
Catarina Lima Vilarinho
Marco Mariotti
Ilaria Mazzetto
Alessandro Nicola
5. Gabriele Pace
Michele Pani
Christelle Paroz
Fabrizio Peirce Chianese
Tommaso Polli
Sofia Rodolfi
Hana Sano
Riccardo Sforzi
Edouard Tinelli
Anastasia Zharova

Studenti
Students

II sem.

Teresa Amatilli
Maria Balsari
Fabiano Baylaender
6. Simone Blini
Rachele Cappelini
Andrea Colozzi
Nicolò Conti
7. Costanza Favero
8. Fabio Gandolla
Leone Ghoddousi
9. Lara Giorla
Francesca Giovanzana
Alice Lentini
Giona Lunghi
10. Antonio Mazzolai
Isolde Michelazzi
11. Elisabetta Muttoni
12. Guglielmo Nicelli
Alessandro Pagliuca
Valentin Popescu
Alessandro Racca
Elie Balthazar Richelle
Lorenzo Rizzuti
Alvaro Sanchez Casas
13. Ignasi Sarria Sanchez
Alessia Stefanori

Paysages de vols. Aeroporto di Lugano-Agno

Per il semestre autunnale 2018, l'offerta didattica dell'Accademia è stata arricchita dai quattro atelier di progettazione dei professori Arnaboldi, Bonnet, Collomb, Nunes e Gomes da Silva che hanno condiviso risorse ed energie per affrontare il progetto su larga scala in una medesima area geografica. L'area d'intervento degli atelier "Architettura-Città-Paesaggio" include il campo d'aviazione di Lugano-Agno, situato all'estremità meridionale della Val Vedeggio. Facendo l'ipotetica scelta (accademica) dello smantellamento dell'aeroporto, l'atelier Collomb si è proposto di riflettere sulla riconversione della pista e del suo ambiente in riserva resiliente ed eccezionale del territorio. Ciò è stato fatto grazie ad un approccio concettuale di produzione di utopie, il tutto mantenendo viva la memoria della pista come testimonianza di un passato volato via. Questo metodo mira a sviluppare un approccio al progetto ampio e trasversale, tra la memoria, la storia, la natura, la geologia, l'idrografia e l'infrastruttura di un paesaggio vulnerabile e ambito, mettendo a fuoco la riflessione progettuale non solo su di un bisogno funzionale, ma su quella risposta che l'architetto può dare alla trasformazione del territorio, sapendo che il territorio rende fecondo lo sguardo, lo sguardo nutre l'ispirazione e l'ispirazione genera il progetto.

(Prendere) la misura del tempo.

Quattordici *pièces urbaines* a La Chaux-de-Fonds

Il 2019 è stato il decimo anniversario dell'iscrizione nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO di La Chaux-de-Fonds, in particolare della sua pianificazione urbana. Un riconoscimento che ha sollevato la questione di come rivitalizzare questo patrimonio attraverso lo sviluppo di nuovi progetti che costituiscano un catalogo di possibili scenari futuri volti a valorizzarne gli elementi caratteristici, emersi nel XIX e XX secolo durante il periodo della produzione di orologi. Osservando lo sviluppo urbano della città, possiamo trarre notevoli insegnamenti. Da un tragico incendio rinasce una rinnovata e sorprendente organizzazione dello spazio, che assicura a La Chaux-de-Fonds uno sviluppo urbano capace di integrare tutti i parametri della modernità: igiene, luce, inserimento topografico, disposizione della rete stradale, gestione della rimozione della neve, vegetazione urbana, illuminazione pubblica, delimitazione di giardini pubblici e privati. Se oggi la sfida non è più di continuare a produrre orologi, il nostro obiettivo è stato di fornire *case studies* che dimostrino l'importanza di questa pianificazione, composta di "stanze urbane" che non hanno ancora esaurito il loro potenziale. Con una serie di programmi complementari che abbiamo assegnato ad ogni "stanza", gli interventi proposti possono servire come guida per comprendere il valore di questo patrimonio eccezionale.

Paysages de vols. Lugano Airport

For the autumn semester 2018, the Academy's educational offering was enriched by the four design studios of professors Arnaboldi, Bonnet, Collomb, Nunes and Gomes da Silva, sharing resources and energy to tackle the project on a large scale in the same geographical area. The area of intervention of the ateliers "Architettura-Città-Paesaggio" includes the Lugano-Agno airfield, located at the southern end of Val Vedeggio. Making the hypothetical (academic) choice of dismantling the airport, the atelier Collomb proposed to reflect on the reconversion of the runway and its environment into a resilient and exceptional reserve for the territory. This was done thanks to a conceptual approach to the production of utopias, all while keeping alive the memory of the tarmac as testimony to a past flown away.

This method aims to develop a broad and transversal approach to the project, between memory, history, nature, geology, hydrography and the infrastructure of a vulnerable and coveted landscape, focusing the design reflection not only on a functional need, but on that response that the architect can give to the transformation of a territory, knowing that it makes the gaze fruitful, the gaze nurtures inspiration, and inspiration generates the project.

(Taking) the measure of time.

Fourteen *pièces urbaines* at La Chaux-de-Fonds

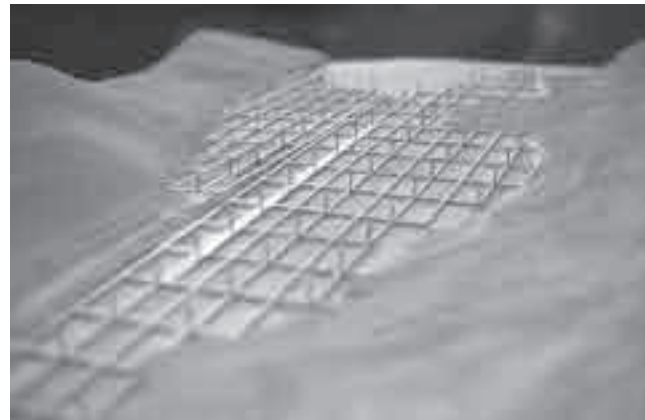
2019 was the tenth anniversary of the inclusion of the city of La Chaux-de-Fonds in the UNESCO World Heritage List and, in particular, of its unique urban plan. This recognition has raised the question of how to give life to this heritage, through the development of new projects that constitute a catalogue of possible future scenarios to enhance the urban elements characteristic of its spatial fabric, which emerged in the 19th and 20th centuries during the period of the production of watches. We can learn a lot by observing the urban development of this city. A tragic fire gave rise to a renewed and surprising spatial organisation, which ensures La Chaux-de-Fonds an urban development of rare quality, capable of integrating all the parameters of modernity: hygiene, light, topographical integration, layout of the road network, management of snow removal, urban vegetation, public lighting, delimitation of community and private gardens. All this takes shape in an urban environment that we define as the lowest common denominator in the construction of the city. Today's challenge is no longer to continue to produce watches. The aim has been to provide case studies that demonstrate the importance of this urban planning, composed of "urban rooms", which have not yet exhausted their potential. With a series of complementary programs that we have assigned to each "room", the interventions can serve as a guide to understand this exceptional heritage.



4.



3.



1.



2.



5.



7-10.



7-10.

6-12.



6-12.



9-13.



69



8-11.

**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Deuber

**Docente
Lecturer**
Angela Deuber

**Assistenti
Assistants**
Elena Miegel
Anita Morvillo

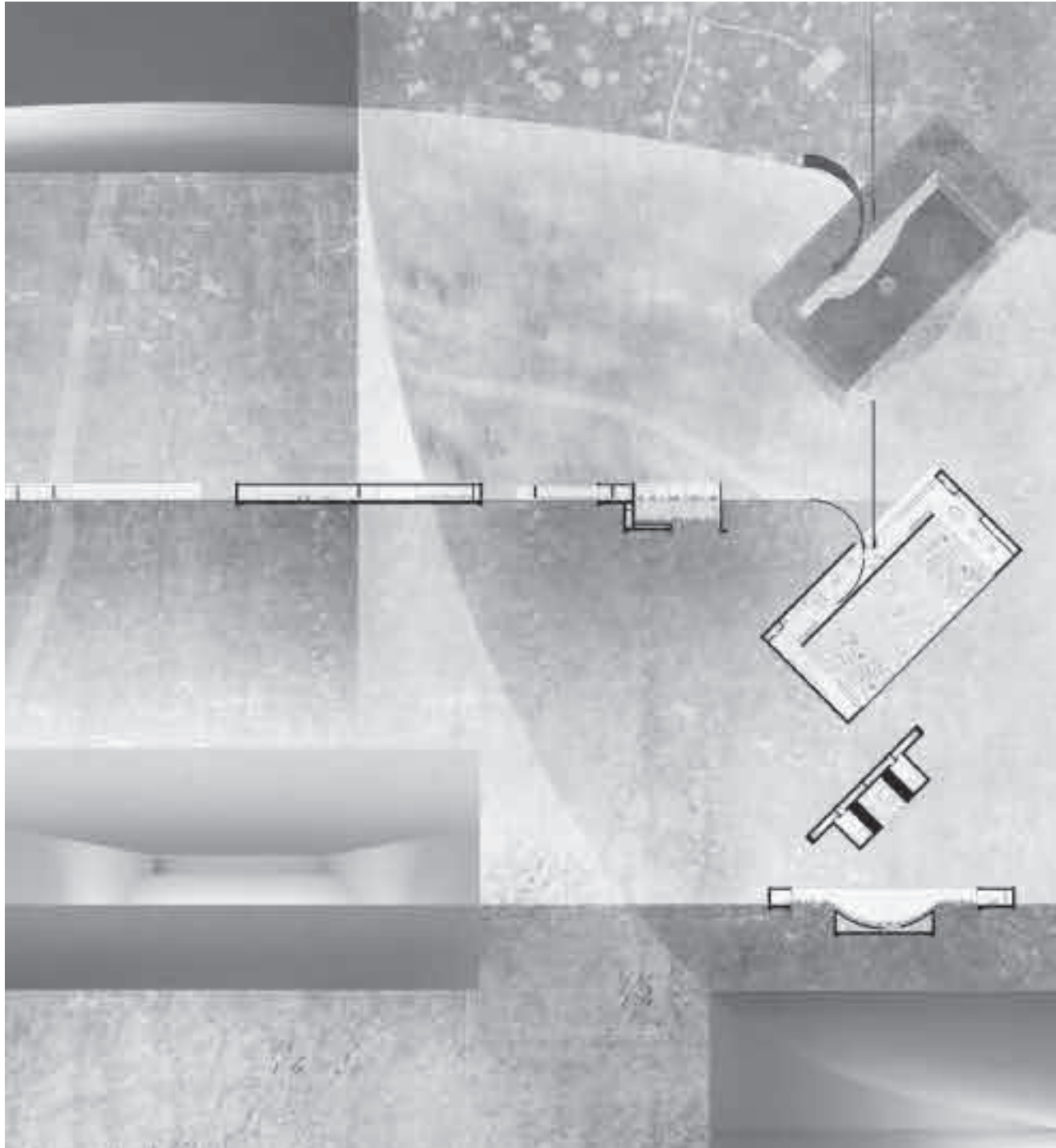
**Relatori
Guest Lecturers**
Ermioni Garramoni
Paula Sansano

**Studenti
Students**
I sem.

Jakub Andrzejewski
Mattia Brändli
Hannah Benny
Michele Ciocco
Timothé Deschamps
Stefanie Ebner
1. Ching Wai Fung
Maciej Grajek
Walter Hjaltested
Katarina Hubeny
Dario Karakas
Yihan Jiang
Andrea Marini
Laura Merlin
Maria Massi
Erik Pescia
Silvia Ponte
Svea Petersen
Aleksandra Redzisz
Ludovico Scarlini
Lukas Scheidegger
Giulio Tamma
2. Kaixuan Xie
Nora Zoppi

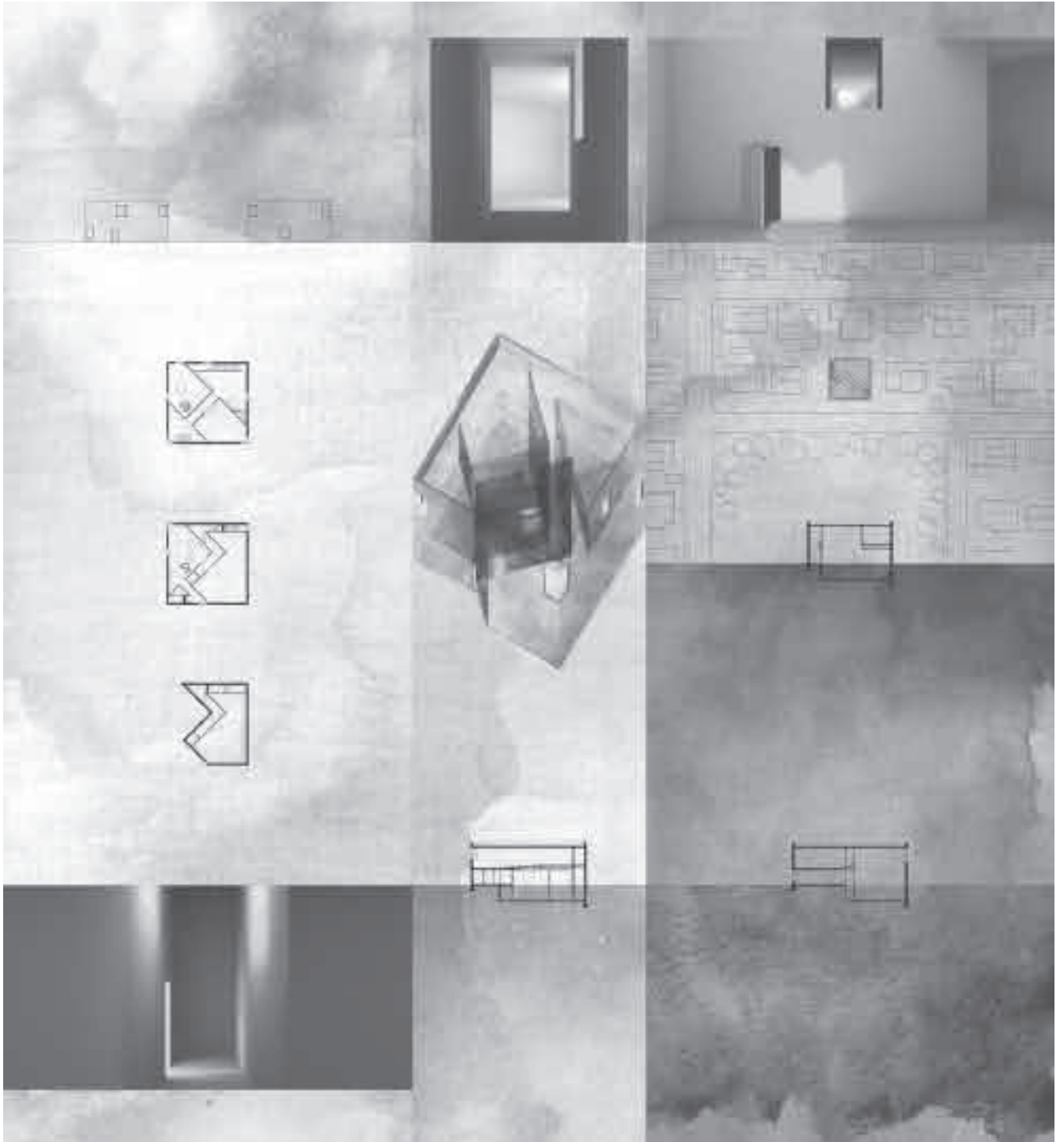
Al programma del semestre non è stato deliberatamente dato un titolo. Abbiamo infatti voluto fornire agli studenti l'opportunità di scoprire ciò a cui erano interessati spazialmente. Questo tipo di ricerca, condotta durante l'intero semestre, è stata suddivisa in fasi settimanali. Durante la prima fase, un'idea spaziale è stata ricercata e discussa. Gli studenti hanno visitato un "capolavoro architettonico" da loro stessi scelto, e ne hanno poi presentato una fotografia astratta, relativa a un tema spaziale. Hanno quindi tradotto questo tema negli elementi architettonici: muro, soffitto e pavimento. Da qui è derivato il programma per un sito specifico, che è stato poi convertito in edificio. Infine è stato sviluppato un progetto dettagliato, in scala 1:50. Gli studenti hanno lavorato individualmente, producendo modelli, fotografie, disegni CAD dettagliati e testi.

The semester's programme was deliberately left without a title. We gave the students the opportunity to find out what they are interested in spatially. We conducted this search throughout the semester and divided it into weekly steps. In the first step, a spatial idea was sought and discussed. The students travelled to a masterpiece of their choice and presented an abstract photograph of a spatial theme. They translated this theme into architectural elements: walls, ceilings and floors. Later, a programme for a specific site was derived and converted into a building. A detailed project was developed on a scale of 1:50. The students worked individually with models, photographs, detailed CAD drawings and texts.



1.

2.



**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Durisch e Nolli

**Docenti
Lecturers**

**Pia Durisch
Aldo Nolli**

**Assistenti
Assistants**

**Giacomo Ortalli
Yony Santos
Federico Tranfa**

Relatori

Guest Lecturers

**Charles Pictet
José María Sánchez García
Flaviano Vitali**

**Filippo Bolognese
Claudia Conforti
Victoria Easton
Andreas Ruby
Vitale Zanchettin**

Viaggi di studio

Field Trips

**Roma
Città del Vaticano
Basel**

**Studenti
Students**

I sem.

1. **Fabio Amicarelli
Chiara Arcidiacono**
2. **Dario Biscaro
Emanuele Carcano
Federico Cecconi**
3. **Nina Cousy
Lavinia De Benedetti**
4. **Camilla Faoro
Costanza Giordano
Lara Giorla
Viola Gurini**
5. **Augusto Ligresti**
6. **Maria Inês Lourenço
Cristina Maté
Davide Matteoni
Maria Mora
Eleonora Moro
Luca Piccoli
Valentina Previtera**
7. **Alessia Rodrigues
Luca Roncaglione
Gioia Rossano
Matteo Rossi
Marc Sanchez
Chiara Scoca
Anna Serio
Eleonora Terrasi
Irene Thiella**

Limes, nuove stanze per i Musei Vaticani

Il programma del semestre ha riguardato un intervento all'interno della Città del Vaticano. Il Bastione di Michelangelo è la porzione delle mura Leonine adiacente all'attuale ingresso dei Musei Vaticani. Ricavate ipotizzando di poter svuotare il terrapieno alle spalle del bastione, le nuove stanze sono spazi espositivi per mostre temporanee che arricchiscono i Musei di un sistema autonomo, dotato di servizi e ambienti contemporanei. L'ampiezza delle superfici a disposizione contrasta con il basso impatto ambientale degli interventi, spesso invisibili dall'esterno perché nascosti dalla sagoma delle mura. Un tema affascinante e trasversale, le cui implicazioni spaziano dalla scala del paesaggio a quella del singolo edificio, fino ad arrivare alla sostanza del Bastione, l'elemento architettonico che connota visivamente il confine esterno dei Musei. Città del Vaticano, al di là della sua importanza simbolica, rappresenta uno dei luoghi nei quali il palinsesto della storia si svela in tutta la sua complessità. Intervenire in questo contesto, a partire da un programma realistico, concepito dai Servizi tecnici vaticani, ha consentito agli studenti di confrontarsi con le preesistenze e con la storia millenaria del complesso architettonico che si sviluppa intorno al Belvedere. L'esercizio è servito inoltre per indagare il concetto di *limes* riflettendo sulle relazioni, fisiche e metaforiche, che regolano la convivenza della capitale italiana con il suo nucleo religioso più importante.

Limes, new rooms for the Vatican Museums

The semester's program will focus on a design intervention inside the Vatican City. The Bastion of Michelangelo is the portion of the walls bordering the Vatican Museums' main entrance. Laid out by assuming we can empty the embankment behind the bastion, the new rooms are exhibition spaces which enrich the Museums with an autonomous system, equipped with contemporary features and services. The spaciousness of the available surfaces contrasts with the low environmental impact of the interventions, often invisible from outside because hidden by the outline of the walls. A fascinating and transversal topic, which ranges from landscape to building scale, up to the bastion's physical essence, the architectural element visually connoting the border. Vatican City, far beyond its symbolic importance, is a place where history is revealed to us in all its depth. An intervention in such a context, based on a realistic programme, conceived by the Vatican Technical Services, enabled the students to make comparisons with the pre-existences and the millennial history of the architectural complex that develops around the Belvedere. The exercise was also used to investigate the concept of the *limes* reflecting on the physical and metaphorical relationships that regulate the coexistence of the Italian capital with its most important religious nucleus.

4-7.





5-6.



4-7.



1-2.



3.

**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier E2A

**Docenti
Lecturers**

**Piet Eckert
Wim Eckert**

**Assistenti
Assistants**

**Benedict Esche
Adrien Meuwly**

**Relatori
Guest Lecturers**

**Andy Groarke
Heike Hanada
Mario Monotti
Aldo Nalli**

**Viaggi di studio
Field Trips**
Zürich

**Studenti
Students**

I sem.

1. **Pietro Antonioni**
2. **Sakura Aoba**
3. **Fabiano Baylaender**
4. **Sarah Biffa**
5. **Edoardo Biondetti**
6. **Ludovica Brizio**
7. **Eugenio Cappuccio**
8. **Nicolò Conti**
9. **Charlotte Decollogny**
10. **Flavio Facchini**
11. **Oscar Faivre**
12. **Federico Fattori**
13. **Giorgio Fontana**
14. **Julius Grambow**
15. **Margherita Lurani Cernuschi**
16. **Manuela Mannarini**
17. **Ginevra Masiello**
18. **Jovan Minic**
19. **Shane Powers**
20. **Côme Rolin**
21. **Daniele Russo**
22. **Francesca Sbaffi**
23. **Guglielmo Spada**
24. **Antonio Vassallo**
25. **Sara Villani**
26. **Diego Vincenz**

Forma appropriata

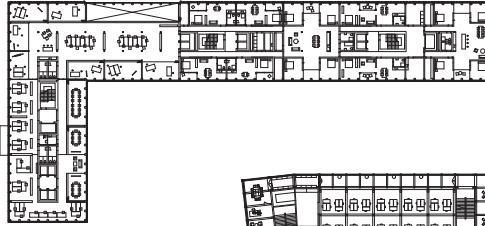
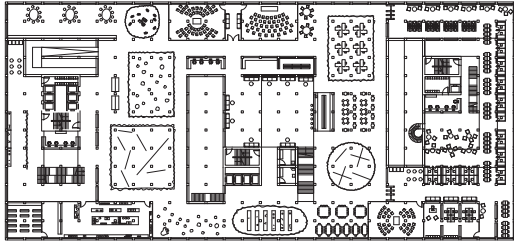
L'atelier analizzerà due importanti siti nelle immediate vicinanze delle mura fortificate medievali e del centro storico di Zurigo. I siti hanno profili storici simili, entrambi erano infatti vie d'accesso durante l'espansione della città avvenuta a metà del XIX secolo. L'area tra i giardini della Schantengraben, il vecchio giardino botanico e il fiume Sihl, fu il contesto più ampio soggetto al primo piano di *high-rise* nel centro di Zurigo. Con lo sviluppo dei giardini pubblici è stata realizzata una sequenza di edifici alti, che oggi viene a formare una rara combinazione tra la struttura urbana a blocchi, del XIX secolo, e le torri puntuali dei primi anni Sessanta. L'atelier baserà la sua riflessione sul rinnovamento urbano ipotizzando di rimuovere l'edificio esistente, e mostruoso, del precedente mercato finanziario. Studieremo un programma urbano ibrido, che ci porterà a riconsiderare dimensioni, scala e altezze della condizione attuale. L'intento è analizzare dal punto di vista formale e spaziale le possibilità generate dall'idea di ibridazione quando applicata a un importante vuoto nel tessuto urbano esistente, ad entrambe le scale, architettonica e urbana. La combinazione di più programmi, funzioni e componenti urbane all'interno di un singolo sistema sfida intrinsecamente sia la visione convenzionale dell'identità di un edificio, sia la nostra stessa idea e comprensione di un tipo autonomo. Mescolare, assemblare, organizzare e comporre diverse identità per ottenerne una nuova, singola, dove le componenti sono riconoscibili ma non più ripristinabili.

Fitting form

The studio will investigate a prominent site right at the transition of the former medieval fortification wall and historical core of Zürich. The site has a historical profile acting as the gateway to the early concentric city extension in the middle of the 19th century. Adjacent to the lyric city garden of the Schanzengraben, to the old botanic garden and the River Sihl, the broader context was the first high-rise plan within the city centre of Zürich. With the development of the public garden, a sequence of high-rise buildings was constructed and today forms one of the rare combinations of 19th-century block structures and free-standing higher buildings of the early 1960. The studio bases its reflections urban renewal on the hypothesis to remove the present and monstrous former stock-exchange building. We will investigate a hybrid urban program which leads us to reconsider size, scale and heights of the current conditions. It is the intention of this studio to investigate the formal and spatial generative possibilities when the notion of hybridisation is applied to an important void in the existing urban fabric, on both the architectural and the urban scale. The combination of multiple architectural programs, functions, and urban components within a single system inherently challenges the conventional view of building identity and our notion and understanding of an autonomous type. Mixing, assembling, arranging, and composing diverse identities in order to obtain a new singularity, in which the parts are recognisable but no longer restorable.

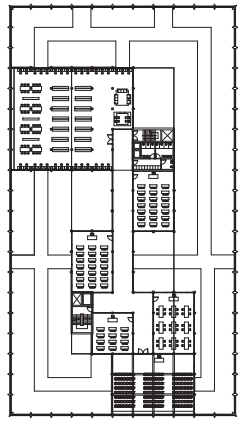
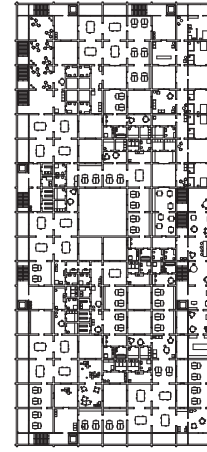


6-8.

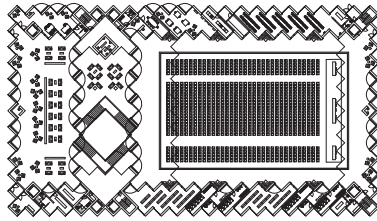


7-14.

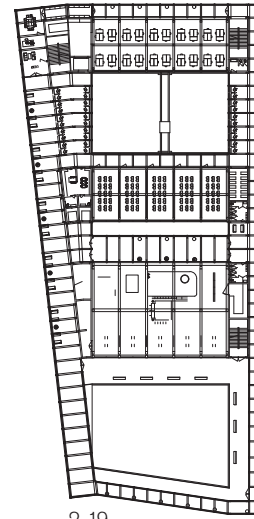
15-18.



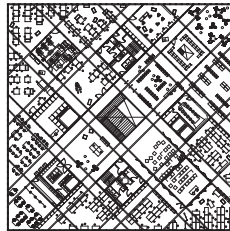
12-21.



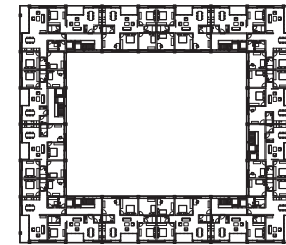
10-13.



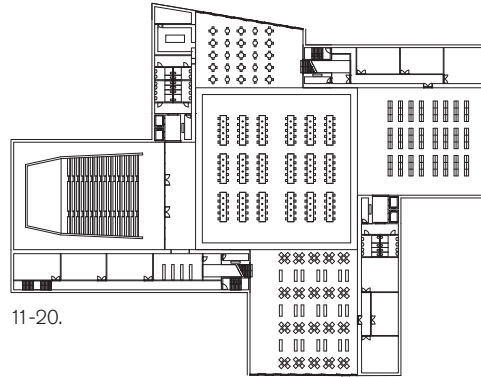
2-19.



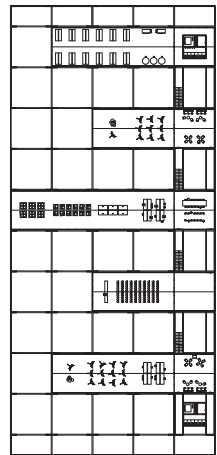
5-17.



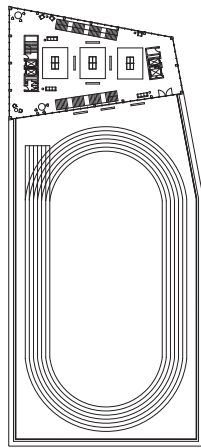
3-9.



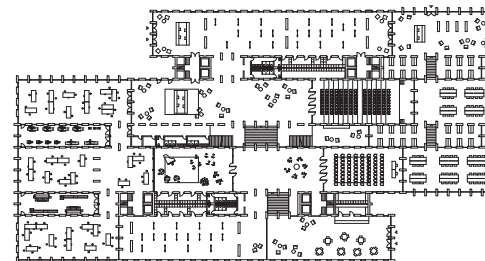
11-20.



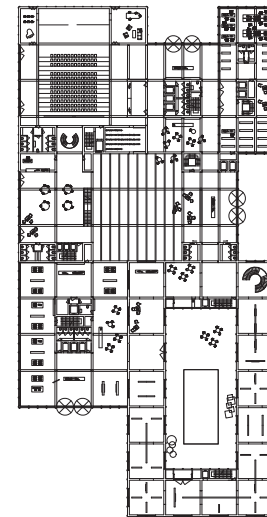
4-26.



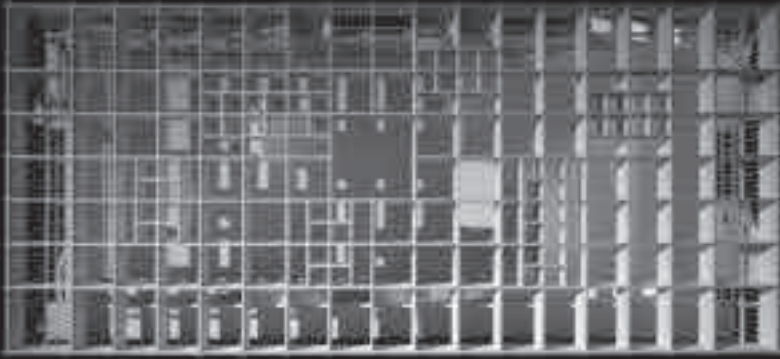
1-16.



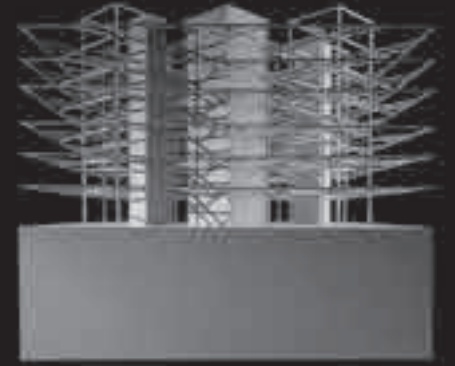
23-24.



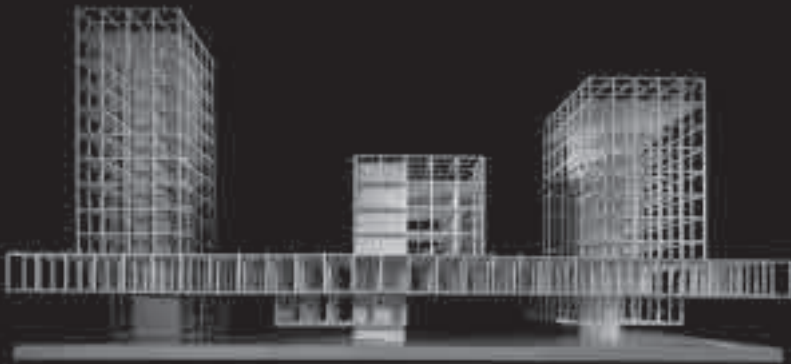
22-25.



15-18.



5-17.



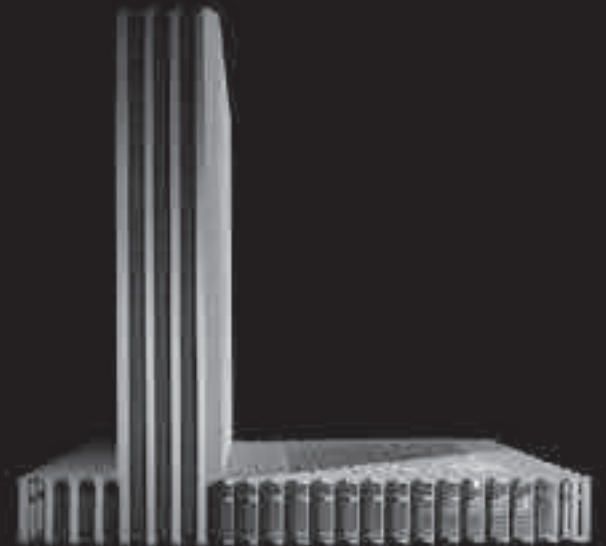
6-8.



11-20.



2-19.



10-13.

**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Grafton

Docenti
Lecturers

Yvonne Farrell
Shelley McNamara

Assistenti

Assistants

Sebastiano Giannesini
Luca Mostarda

Relatori

Guest Lecturers

Dominique Boudet
Marianne Burkhalter
Marco De Michelis
Andrea Roscetti
Connor Skehan

Viaggi di studio

Field Trips

Dublin
Varese

Studenti
Students

Il sem.

- Benedetta Basile**
Edoardo Biondetti
Dario Bruni
Michele Calzolari
1. **Elena Cerisola**
Clara Chahin Werneck
de Oliveira
2. **Alessandra De Mitri**
3. **Roberta Ferrajoli**
4. **Arianna Frascoli**
5. **Janosch Kirchherr**
6. **Emil Hvelplund Kristiansen**
Giorgia Lampognana
7. **Ginevra Masiello**
8. **Maria Minic**
Valeria Molinari
Maša Mori
9. **Annemarie Niehaus**
Tatiana Pankina
Matilde Pietrabissa
Raffaele Prudeniano
Bledart Sade
10. **Alessandro Sala**
11. **Sara Sali**
12. **Elisa Sassi**
Riccardo Scarvaci
13. **Eugenio Thiella**

Un nuovo pezzo di città

Obiettivo del progetto è investigare nuovi modi di ri-abitare un vuoto industriale esistente, dove un tempo sorgeva una fabbrica di bottiglie di vetro. Il sito, dislocato sulla Baia di Dublino, è potenzialmente connesso al porto e al fiume Liffey. La posizione particolare e la scala del sito permettono di pensare a un nuovo pezzo di città. Tale presupposto richiede una visione architettonica che faciliti differenti modi di abitare il suolo e vari utilizzi di quest'ultimo, offrendo una varietà sociale, culturale e integrando le infrastrutture e le attività legate al benessere quali lo sport, l'educazione e lo svago. Affrontando queste tematiche abbiamo approfondito varie tipologie di *urban setting*, studiando casistiche di progetto e traendo spunti da architetture contemporanee e del passato.

La Terra come cliente

Come risposta all'Accordo di Parigi, dobbiamo essere responsabili del nostro agire. In particolare, in quanto architetti, dobbiamo prendere coscienza dell'impatto delle nostre scelte sul pianeta. La possibilità di lavorare su di un progetto a grande scala richiede requisiti di immaginazione e inventiva, e altresì consapevolezza e responsabilità nei confronti delle risorse disponibili. Il nostro atelier ha cercato di immaginare metodi di utilizzo e riutilizzo delle risorse naturali in maniera responsabile e inventiva. In qualità di architetti dobbiamo controllare l'incredibile impatto causato dal consumo e dallo spreco di energie e materiali. Abbiamo quindi invitato i nostri studenti a immaginare con ottimismo un mondo dove i valori legati al cambiamento e alla trasformazione conducano a un modo genuino di occupare il pianeta. L'obiettivo di questo atelier è stato di creare una nuova comunità, non emarginata, bensì fortemente connessa al resto della città di Dublino.

Una nuova comunità sul mare

Dublino è una città di mare. Gli studenti hanno lavorato per definire nuove gerarchie e relazioni tra il proprio intervento a grande scala e la città, la Baia, il fiume Liffey, indicato come soglia naturale tra il cuore urbano e il porto, fondamento di vitale importanza per l'economia cittadina. In che modo una città contemporanea può riconnettersi al mare e all'acqua? Fisicamente e figurativamente?

A new piece of city

The intention of this project is to investigate ways of re-inhabiting an empty industrial site where glass bottles were manufactured. The site fronts on to Dublin Bay and potentially connects with Dublin Port and the River Liffey. The particular position and the scale of this site allows for the making of a new piece of city. This requires an architectural vision which will facilitate a humane, rich, diverse range of inhabitants, uses, ways of living, social, civic, leisure and cultural infrastructure. To do so we will investigate different type of urban settings and case studies from projects from the architecture of the present and of the past.

The Earth as client

As a response to the Paris Agreement, we need to become acutely aware that what we do as architects affects all aspects of the planet. When the opportunity arises to develop on a large scale, it requires approaches which are imaginative, inclusive, resourceful and responsible. This atelier is invited to imagine ways of using and re-using our natural and man-made resources in responsible and inventive ways. As architects, we need to address the on-going impact caused by wasteful consumption of energy and materials. We invite students to optimistically imagine a world where values are transformed and changed, leading to more gentle ways of occupying our planet. The focus of this Master's atelier will be on making a new community, which also embraces its civic role as part of the city of Dublin.

A new community on the sea

Dublin is a coastal city. The students worked to define new hierarchies and relationships between their large-scale development and the city, the Bay and the River Liffey, indicated as the natural threshold between the urban heart and the port, a foundation of vital importance for the city's economy. How can a contemporary city reconnect to the sea and water? Physically and figuratively?



9.

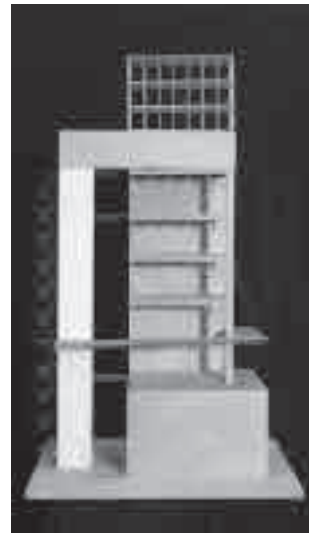


4.

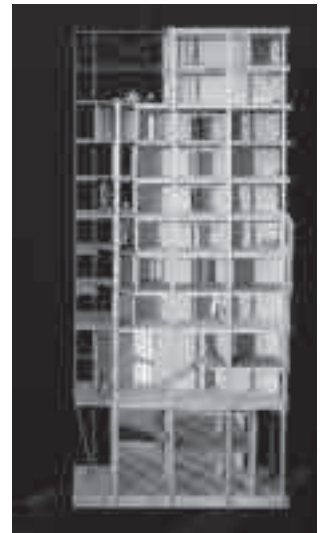


1.

6-7.



12.





13.



3.



5.

8.



11.



**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Guedes

**Docente
Lecturer**

Cristina Guedes

Assistenti

Assistants

Mariana F. Sendas

Mattia Alfieri

Relatori

Guest Lecturers

Ana Aragão

Carlo Nozza

Carlos Torres

Gabriella Casella

João Cardoso

João Luís Carrilho da Graça

Nuno Grande

Pia Durish

Viaggi di studio

Field Trips

Oporto

Studenti

Students

I sem.

1. **Dinah Nevin Brütsch**
Ginevra Chieca
2. **Davide Chincoli**
3. **Maria de Iorio**
4. **Simone Durrer**
Sarah Dushi
Giacomo Gendotti
Michela Giamminola
Lucas Herdè
5. **Alessandro Loda**
Neshat Maksuti
Federico Mantl
Anne Mazziotta
Leonardo Meanti
Isolde Michelazzi
Nadia Muff
6. **Annemarie Niehaus**
Matilde Pietrabissa
7. **Margherita Salati**
8. **Andrea Sassi**
9. **Katja Steger**
10. **Miguel Sumpsi Sanchez**
Micaela Tedone
11. **Sofia Terceros Arce**
Mattia Tettamanti
12. **Francesco Vasconi**

Pensare attraverso il disegno in CÔHA'BÎT

Gli studenti dovrebbero essere in grado di pensare attraverso il disegno e imparare a guardare la realtà per trasformarla: dallo schizzo alla rappresentazione rigorosa, dal morbido al duro, il disegno dovrebbe essere uno strumento di rigore, chiarimento e sintesi, una base per la sovversione. Ogni studente è invitato a riempire un quaderno A4 con disegni realizzati sul sito, disegnando la realtà, e disegni al di fuori del sito, disegnando l'immaginario. L'area di progetto è localizzata in un quartiere adiacente a una scarpata granitica (simile a una "cava urbana"), nel cuore di Porto. L'obiettivo è di esplorare forze che "tendono in direzioni opposte": tra il tessuto urbano consolidato e il vuoto urbano, in cui si mescolano realtà sociali distinte, tra la comunità locale e i migranti, il patrimonio storico e le infrastrutture precarie, lo spazio pubblico e quello privato, le differenze di quota, la scala monumentale e quella domestica, continuità e rottura, visibile e nascosto...

Gli studenti sono invitati a lavorare in un contesto di rottura urbana e sociale, un sito abitato dai nuovi immigrati e caratterizzato da un sentimento di emarginazione tra "coloro che dall'esterno rimangono precariamente all'interno". Entro una strategia di coesione sociale e multiculturalità, viene proposto un progetto per una nuova moschea, un luogo di culto offerto alla comunità musulmana di immigrati dal Bangladesh. La moschea esistente, ora "nascosta" in un cortile, è di carattere precario, non offre alcuna sicurezza né salubrità, e ci spinge a riflettere sui principi fondanti della comunità e della religione. La sfida è di contrapporre l'islam "nascosto" di questo gruppo di nuovi immigrati al patrimonio culturale di otto secoli di architettura islamica presente su tutta la penisola iberica. Disegnare una moschea significa pensare a uno spazio per accogliere persone distese a terra, "il cielo sulla terra". Dovranno quindi essere presi in considerazione temi quali l'uguaglianza, lo spazio infinito e la tensione orizzontale.

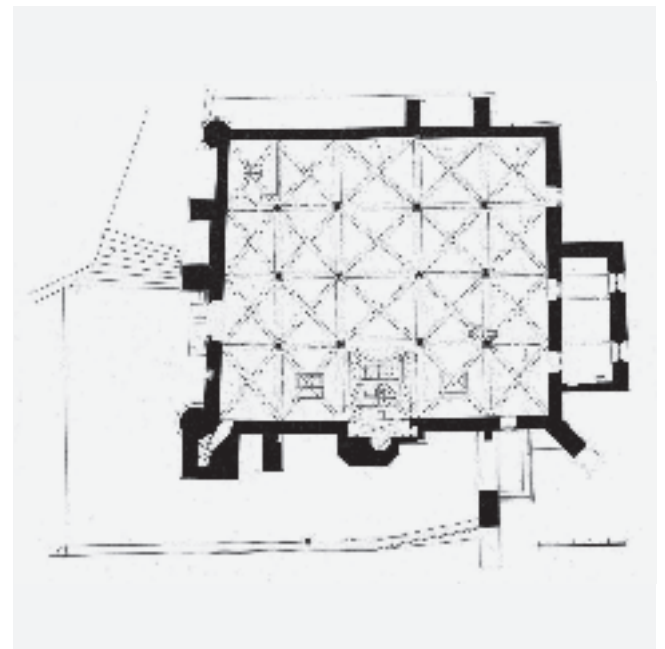


Thinking through drawing in CÔHA'BÎT

Students should be able to think through drawing and learn to look at reality in order to transform it: from sketch to rigorous representation, from soft to hard lead, drawing should be an instrument of rigor, clarification, and synthesis, a basis for subversion. Each student is invited to fill an A4 black sketchbook with drawings made on site – drawing the reality – and drawings off site – drawing the imaginary.

The intervention area is located in the vicinity of a granitic escarpment ("a quarried area") in the heart of Oporto: the challenge is to explore forces "moving in opposite directions": the consolidated and the fragmented urban tissue, local and migrant communities, heritage and infrastructure, public and private, high and low grounds, monumentality and domestic scale, connectivity and rupture, the visible and the hidden...

Students are invited to work on a context of urban and social rupture, in a site inhabited by the new immigrants and marked by a certain sense of marginalisation among "those from without that remain precariously within". Within a strategy of social cohesion and multiculturalism, a project is proposed for a new mosque, offering a site for worship to the Muslim community (immigrants from Bangladesh). The existing mosque, currently "hidden" in a backyard, is of precarious character, not offering any safety or salubrity, compelling us to reflect on the founding principles of community and religion. The challenge is to counterpose the "hidden" Islam of these newly arrived immigrants with eight centuries of cultural heritage of Islamic architecture throughout the Iberian Peninsula. Drawing a mosque is thinking of a space to accommodate people lying on the ground – "heaven on the ground". Values of equality, spatial infinitude, and horizontal tension should be considered.





4.



1.



12.



9-11.



8.



2.



3-10.



5-7.



**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Guidotti

**Docente
Lecturer**
Giacomo Guidotti

**Assistenti
Assistants**
Riccardo Panizza
Vincenzo Tuccillo

**Relatori
Guest Lecturers**
Nicola Baserga
Stefano Moor
Nicola Navone
Simone Tocchetti
Wilfried Schmidt

**Viaggi di studio
Field Trips**
Genève

**Studenti
Students**
I sem.

Carlotta Albini
David Baumgartner
Luca Bini
Daniel Calvo
Afra Costa
Lodovico Dallari Bondanini
Fabio Gandolla
Gabriel Jakober
Baudouin Jeangille
1. Alessandro Livraghi
Tatiana Pankina
Paolo Petrino
Abigail Rivera Blas
Letizia Robbiani
Bledart Sade
Gabriele Sansoni
2. David Selander
Lorenzo Semeraro
Simone Sgrò
Chiara Spadafora
Cecilia Tarantino
Carlo Valli
Clara Werneck

I tradizionali luoghi di produzione, con le infrastrutture di distribuzione e stoccaggio ad essi legate, abbandonano i grandi centri urbani liberando interessanti aree di sviluppo. Malgrado la stretta vicinanza a rumorose vie di comunicazione faccia spesso percepire questi luoghi come poco pregiati e inadatti all'abitare, le città si riappropriano di queste aree, centrali e ben servite, introducendo contenuti in prevalenza abitativi.

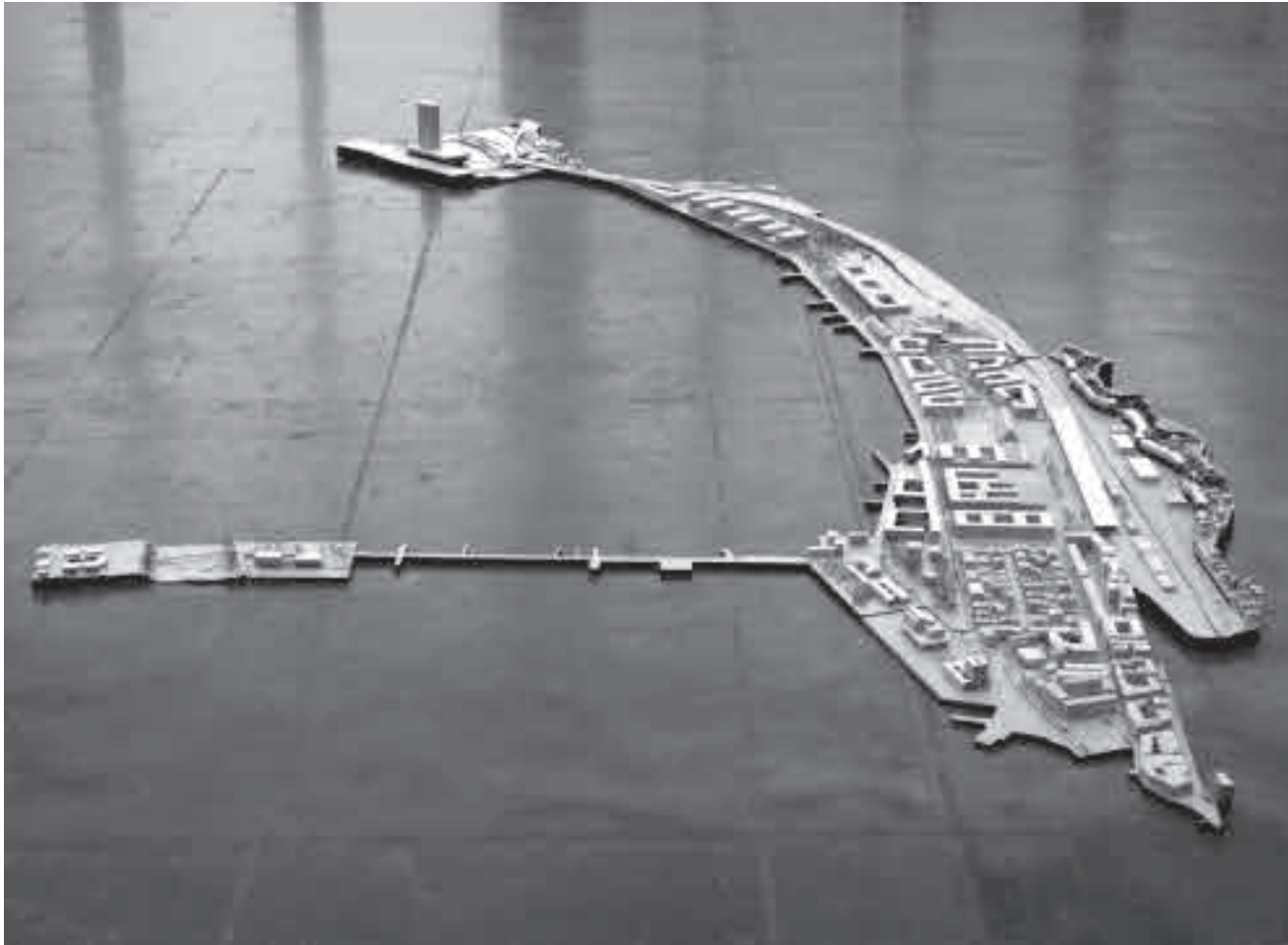
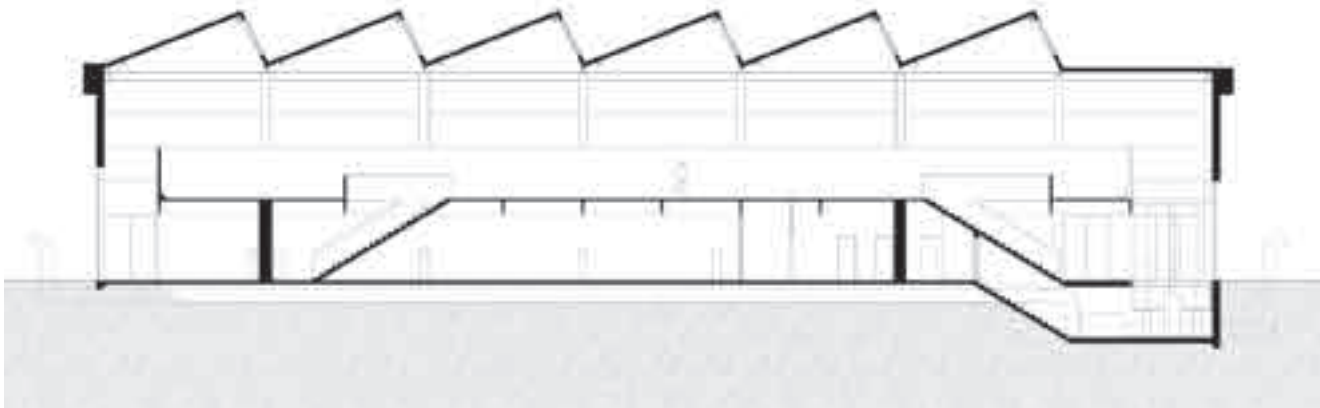
Il semestre si è concentrato sulla ricerca di morfologie urbane e tipologie abitative in grado di rendere efficace e credibile l'occupazione di queste zone. L'area di progetto che ha fatto da sfondo a questa indagine è lo Scalo San Paolo a Bellinzona, fulcro di un comparto di eccezionale valore strategico, che va dal centro storico all'area ex Trösch di Arbedo.

Traditional places of production, with the related infrastructures for distribution and warehousing, leave big cities and release interesting areas for new developments. Although these places are often commonly perceived to be of little value and inappropriate for housing, because of their close proximity to noisy transport routes, cities take back these areas, exceptionally central and well equipped, mainly to introduce housing programs.

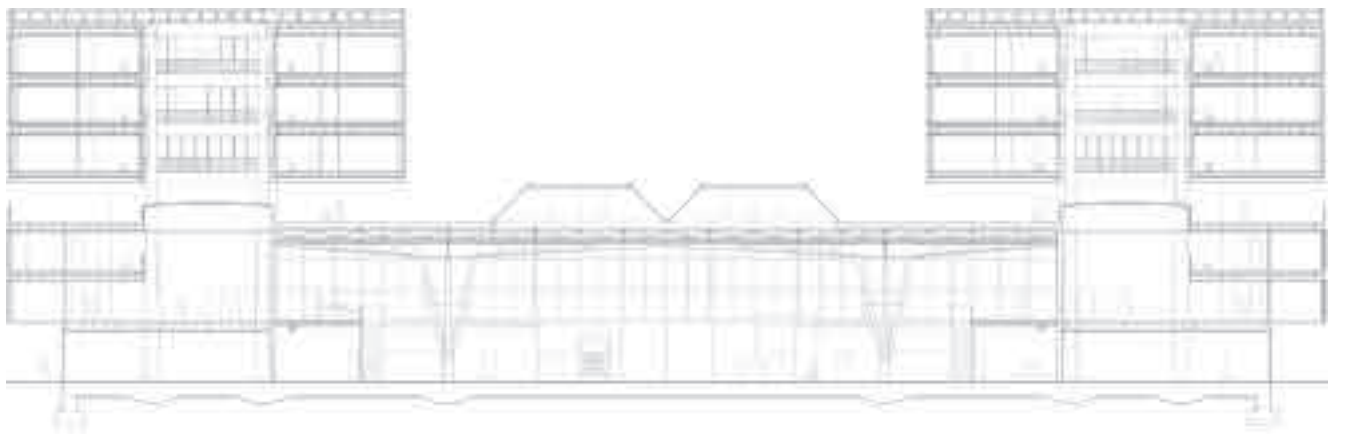
The semester concentrated on research into urban morphologies and housing typologies so as to occupy these areas feasibly and effectively. The backdrop to the study is Scalo San Paolo in Bellinzona, as core of an area with an exceptional strategic value, stretching from the historical centre to the ex Trösch zone in Arbedo.



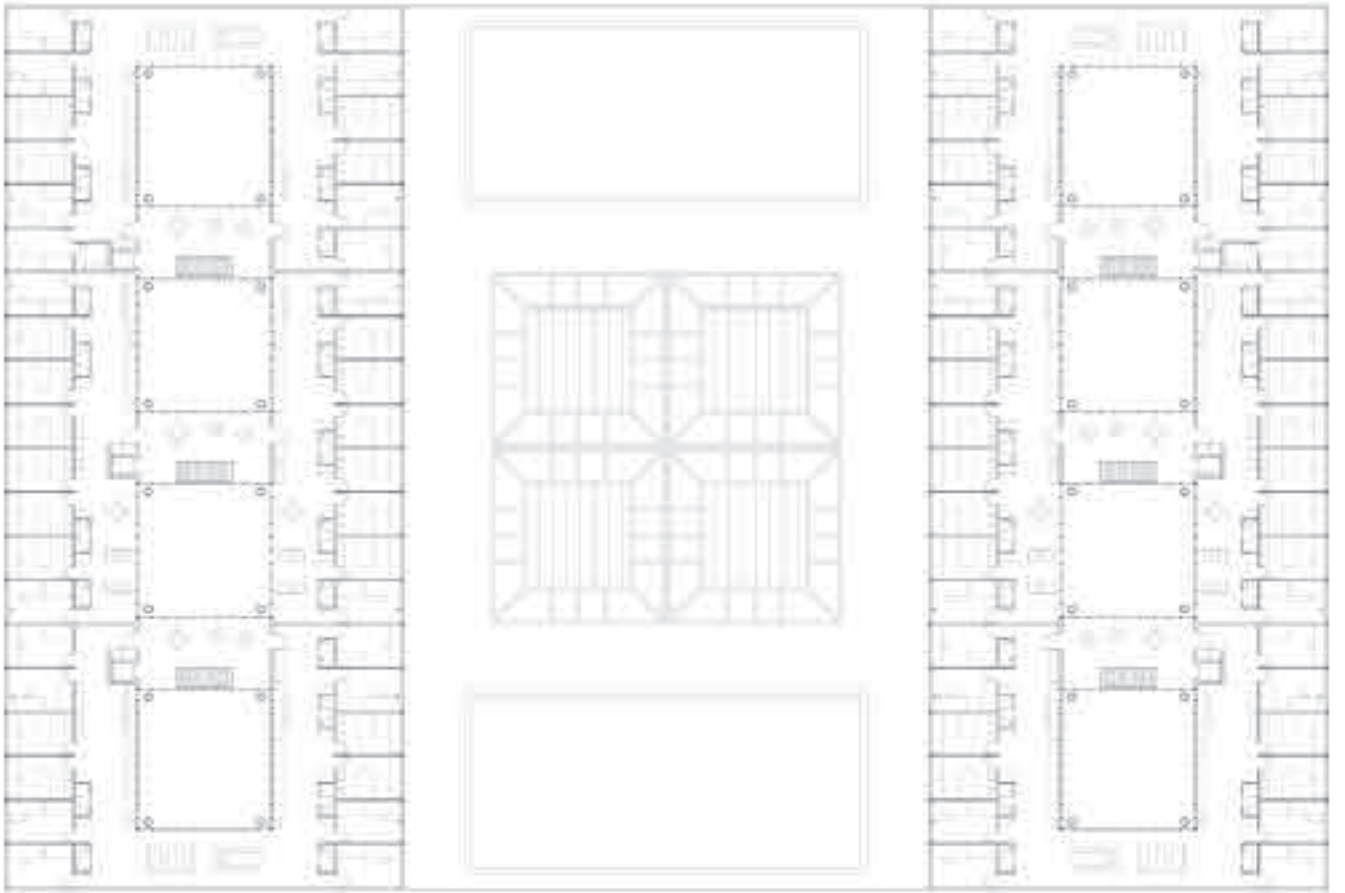
2.



1.



II



LI

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Miller

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistenti
Assistants
Logan Allen
Előd Golicza

Relatori
Guest Lecturers
Akira Kakuda
Masahiro Kinoshita
Yoshiro Ono
Eisuke Mitsuda
Erwin Viray
Roger Diener

Viaggi di studio
Field Trips
Kyoto
Tokyo
Ise
Basel
Roma

Studenti
Students

1. Jakub Andrzejewski
2. Hiroto Asahi
Luca Bini
Fatima Bloetzer
Livia Capelli
Claudia Caporale
Oscar Carrizo
Elena Catalano
Christina Cibeira
3. Stefano Dell'Oro
Francesco Di Donna
Hakon Fanes
4. Chingwai Fung
Constança Girbal
Martin Rennie Glen
Lucas Herde
Kazuma Hiraoka
Patrik Honegger
Gabriel Jakober
Baudouin Jeangille
Hyunwoo Jeong
Olafur Jonsson
Manish Kandakatla
Ken Kishimoto
Yuzuko Kobayashi
Futo Kurahashi
Marcela Giroto Lino
Marco Mariotti
Giacomo Matasci
Jumpei Mimaki
Nanako Nukata
Gabriele Pace
Pierre Minio Paluello
Giulia Pederzini
Francesco Pusterla
Bianca Maria Radu
Carlotta Rudoni
Katharina Schielke
Haruka Shoji
Keita Shishijima
Matteo Silverii
Chiara Spadafora
Masahiro Takei
Hai Jie Tan
Cecilia Tarantino
Luis Peña Torres
Kenshiro Yamasaki
Aya Yoshida
Eugenia Zucchello

Appunti su una metodologia di progettazione

Progettando si evocano ricordi di cose viste e vissute. I nostri ricordi, spesso raggianti o parziali, mutano sempre in relazione a noi stessi. Dunque, la forma ricordata è analoga, non identica, all'originale. I ricordi – sotto l'influenza di proiezioni derivanti dall'io – si trasformano e si estraniavano. In questo modo non si ripete mai l'esistente, ma, attraverso il filtro dei ricordi, si creano forme che mantengono legami propri con le forme archetipiche. In definitiva si può quindi dire che si ricorda in modo selettivo.

Indipendentemente dalle proprie predilezioni, quando progettiamo ci muoviamo continuamente in un contesto concreto, urbano e culturale, nel quale va ad inserirsi un intervento che deve reggere e durare nel tempo. Il grado di avvicinamento al contesto può condurre alla più totale empatia, oppure all'estraniamento più elevata: si tratta sempre di una scelta cosciente del progettista. I criteri sui quali la scelta si fonda possono essere gli stessi prevalenti nelle relazioni umane: adattarsi alle convenzioni o allontanarsene provocatoriamente? Valutando il grado di adeguatezza e le convenienze di un intervento, si riesce a limitare questa libertà di scelta.

L'architettura è un artefatto a molti strati: è merce, è oggetto d'uso comune, mediatore di significati e prodotto estetico allo stesso tempo; ma ognuno di questi aspetti determina la propria regola. Con una difficoltà pari a quella d'imparare una nuova lingua, dobbiamo sondare le regole intrinseche all'architettura per poterla poi utilizzare e con essa comunicare. L'architettura comunica, lo si ribadisce, a più livelli, che possono essere trasmessi solamente a condizione che i fruitori ne abbiano coscienza. È necessario quindi che un progetto presenti una molteplicità di senso, per aumentare il significato complessivo e continuare così a perdurare anche in condizioni che mutano con il passare del tempo.

Tema del semestre autunnale: Housing a Kyoto.

Tema del semestre primaverile: Housing a Roma.

Notes on a design method

Designing conjures up memories of things seen and experienced. Our memories, often radiant or partial, always change in relation to ourselves. Hence a form remembered is analogous, but not identical, to the original. Under the influence of projections arising from the ego, memories are transformed and estranged. In this way, the existing is never repeated, but forms are created through the filter of memory that retain their ties with the archetypal forms. Ultimately we can say we remember selectively.

Regardless of our predilections, when we design we move continuously in a specific urban and cultural context, in which is inserted a project that has to endure and remain valid in time. The degree of approach to a context may lead to the most complete empathy or a high degree of estrangement. This is always a conscious choice that depends on the designer. The criteria on which the decision is based are those that prevail in human relations: either to adapt to the conventions or deviate provocatively from them. This freedom of choice can be more closely focused by assessing the degree of adequacy and the best way of approaching a project.

Architecture is a many-layered artefact; it is a commodity, an object of common use, a mediator of meanings and at the same time an aesthetic product. Each of these factors determines its own rules. With a difficulty equivalent to that of learning a new language, we need to probe the rules built into architecture in order to use it and communicate with it. Architecture communicates, it should be emphasized on several levels, but its meanings can be transmitted only on condition that the user is aware of them. It is therefore necessary for a project to have a multiplicity of meanings, to enhance its overall significance and so to endure even in conditions that change with the passing of time.

Theme of the autumn semester: Housing in Kyoto.

Theme of the spring semester: Housing in Rome.

2-3.



1-4.



**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Mumbai

Docente
Lecturer
Bijoy Jain

Assistenti
Assistants
Francesca Mirone
Paolo Oliva

Relatori
Guest Lecturers
Micheal Anastasiadess
Rudolf Krebs
Jonathan Sergison
Mirko Zardini

Viaggi di studio
Field trips
Roma
Tivoli
Orvieto
Assisi
Firenze
Carrara
Modena
Mantova

Studenti
Students
I sem.

Sudhansh Agrawal
Emelie Ahlqvist
1. Hanna Birkeland Bergh
2. Diego Bettinaglio
Sofia Boarino
Giacoma Di Vieste
3. Paul Eckert
Alice Fenwick Serra
Samyuktha Ganesh
4. Sofia Gozzi
Kristiansen Hvelplund
Sunayana Jain
Thomas Koch
Alessandro Kummer
Maggio Bianca
5. Ginevra Maserati
6. Michal Michalowski
Yosuke Nakamoto
Valentin Popescu
Maria Porta
7. Elena Pozzoli
Eleonora Pradegan
Elie Richelle
Kenzo Sala Miura
Chiara Salmini
Ana Sevo
Diego Yves

Prima materia

Archeologi del loro tempo,
gli studenti sono invitati a creare
uno spazio che emerge dalla terra
e ritorna nella terra
dove acqua, aria, luce,
nascita, vita, morte
coesistono senza soluzione di continuità.

Un posto equanime,
Est Ovest Nord Sud,
terra e cielo.

Il sito è una qualunque superficie
dove si applica la gravità.

Una città le cui dimensioni
rimangono aperte
in scala, misura e struttura.

Prima materia

Seen as archaeologist of their time,
the intent is to create
a space that emerges from the earth
and returns back to the earth.

Where water, air, light,
birth, life, death
co-exist in a seamless space.

A place equanimous to
East, West, North, South
earth, ground and sky.

The site, a surface
where gravity is applied.

A city whose dimensions
remain open
in scale, size and structure.



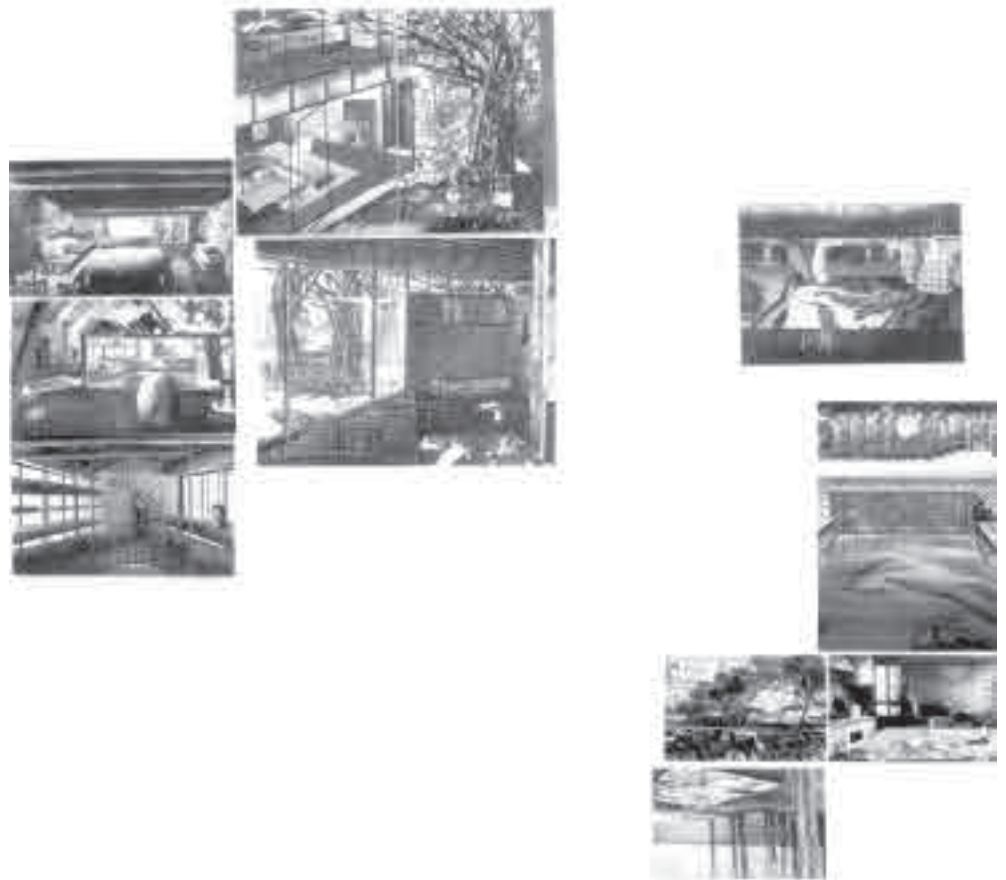
4.



7.

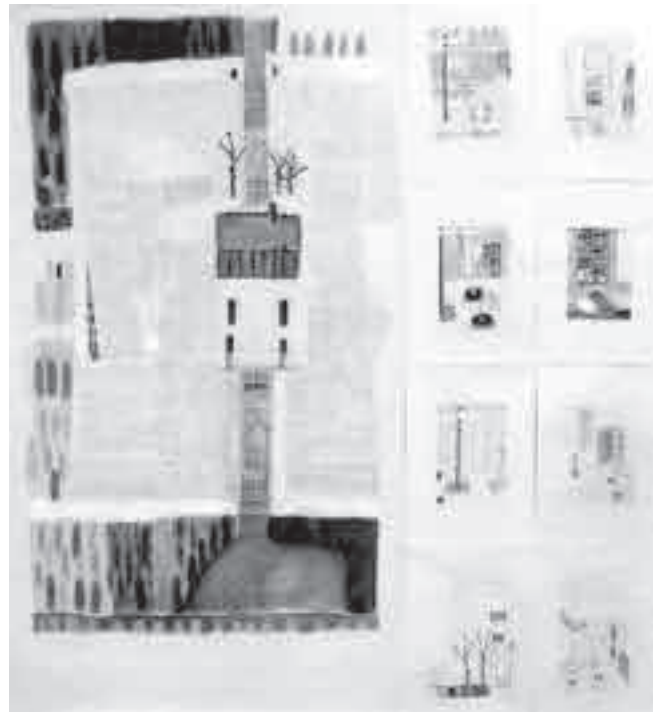


6.

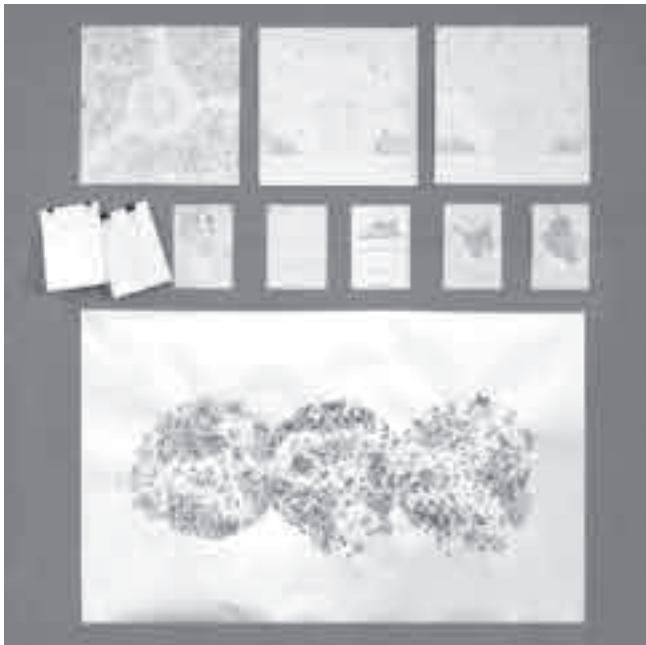




5.



1.



2.



3.

Atelier di progettazione Design Studios	Bachelor of Science 3. anno year Master of Science 1./2. anno year	Progetto: tipologie varie Project: Various Typologies
--	---	--

Atelier Nunes & Gomes	Docenti Lecturers João Nunes João Gomes da Silva Assistenti Assistants Teresa Figueiredo Marques Angela Palmitessa Relatori Guest Lecturers Barbara Aronson Paulo Catrica Luca Gazzaniga Felix Wettstein Viaggi di studio Field Trips Lago Ohrid e Prespa (Albania e Macedonia) Masua, Nebida, Iglesias, Fontanamare (Sardegna)	Studenti Students I sem. 1. Beatriz Arcari Giulia Biondi Elena Cerisola Filippo Cioffi Cecilia Da Pozzo Costanza Favero Ilaria Giacomini Maria Eiras Girbal Patrik Honegger Djordje Jeftic Janosch Kirchherr Besart Krasniqi Giona Lunghi Silvia Marrocco Giacomo Matasci 2. Antonio Mazzolai Valeria Molinari Francesca Pola Francesco Pusterla Alessandro Racca Anna Reineke Bianca Schifani Chiara Scognamiglio Eugenio Thiella Federica Vippolis Zeno Zanderigo	Studenti Students II sem. Fabio Amicarelli Eleonora Bersesio Dario Biscaro Giulia Brena Marco Brighenti Federico Broggin Mateo Caro Sanchez Michaël Costa Valente Teo Fagalde Robinson Cesare Fedrizzi Julius Grambow Carola Greppi Yulia Gusarova Alexandre Gutierrez 3. Augusto Ligresti Alessandro Livraghi Manuela Mannarini Michelangelo Morandi Costanza Passuello Giulia Perniola 4. Valentina Previtera Gioia Rossano Emilie Schmutz Maria Unterlechner Sebastiano Verga
-----------------------	--	--	--

Paesaggi invisibili: Lugano

Nel semestre autunnale l'atelier ha lavorato a Lugano come parte di un gruppo di ricerca più ampio, assieme ai professori Arnaboldi, Bonnet e Collomb. Abbiamo studiato i limiti della città, le sue qualità spaziali, la sua stabilità e il suo potenziale di apertura alle trasformazioni, come casi di studio e opportunità di progetto. Le città sono costruite a partire dalla materializzazione e sedimentazione delle relazioni umane. I sogni dell'uomo, le sue ambizioni, i valori, le conoscenze e le tecnologie di cui dispone cambiano continuamente, a volte in tempi molto brevi, definendo nuove direzioni di trasformazione e spesso negando le precedenti, considerate obsolete, simboli di modelli di vita non più accettabili. In questo modo le stratificazioni della città si sovrappongono, generazione dopo generazione, creando una costruzione temporale spessa, che espande e contrae i propri limiti seguendo circostanze di natura diversa: climatica, contestuale, economica, sociale, politica.

Paesaggi minerari: Sardegna

Nel semestre primaverile l'atelier si è dedicato a una parte del Parco Geominerario della Sardegna, nell'area tra Masua (Porto Flavia), Nebida, Iglesias (Monteponi) e Fontanamare, un complesso paesaggio minerario a Nordovest di Cagliari. La storia geologica e geomorfologica di questo paesaggio è antichissima e sta all'origine della sua vicenda mineraria. La stratificazione di segni legati alle attività estrattive attraversa le epoche storiche, dal periodo romano fino alla fine del Novecento, lasciando nuove topografie, architetture ipogee che si incrociano con grotte naturali carsiche, rovine, infrastrutture dismesse, grandi modifiche idrologiche e la presenza di biotopi naturali. Obiettivo del lavoro è stato il progetto di un parco capace di risolvere i numerosi problemi ambientali presenti nel sito, di celebrarne la bellezza straordinaria e di ricostruire eticamente le relazioni tra le persone e questo paesaggio, ricco, diverso, unico.



Invisible Landscapes: Lugano

In the autumn semester, the atelier worked at Lugano, as part of a bigger research team about the city, with professors Arnaboldi, Bonnet and Collomb. We studied the limits of the city, its spatial qualities, its stability and potential as operational fields for transformation, as study cases and project opportunities. Cities are constructed by the materialisation and sedimentation of human relations. people's dreams, ambitions, values, knowledge and technologies change, sometimes very quickly, giving new directions for transformation, denying the existing ones, considered obsolete, symbols of rejected life models. In these ways, the city's layers overlap, generation after generation, creating a dense time construction, expanding and contracting its limits, according to different circumstances: climatic, contextual, economical, social, political.

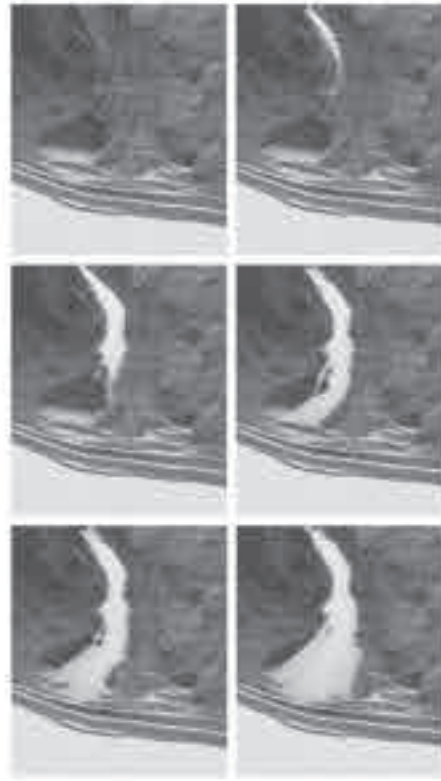
Mining Landscapes: Sardinia

In the spring semester, the atelier studied part of Sardinia's Geo-Mining Park, in the zone of Masua (Porto Flavia), Nebida, Iglesias (Monteponi), Fontanamare – an ancient mining landscape on the Northwest of Cagliari. The geological and geomorphological history of this landscape is very old and complex, and is at the origin of its mining history.

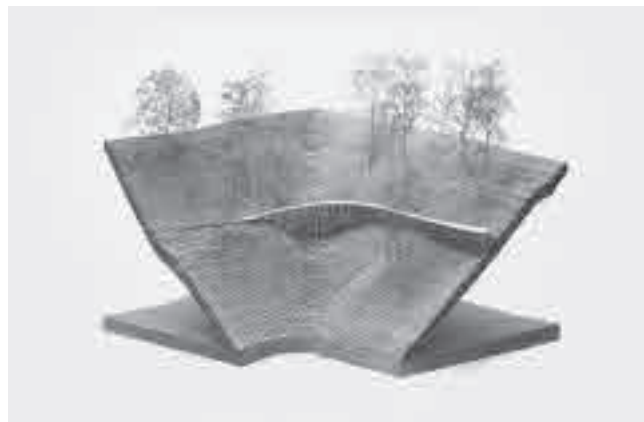
The stratification of signs from mining cross different historical times, from the Roman period to the 20th century, overlapping and leaving new topographies, hypogeal architectures connected to carsic caves, ruins, abandoned infrastructures, enormous hydrological changes and alterations to the natural biotypes present. The goals proposed to the students were to draw the various parts of this Park in order to solve the numerous environmental problems present on site, to celebrate the amazing beauty of this place, and to reconstruct ethically the relationship between people and this landscape, rich, different and unique.



2.



2.



1.



1.



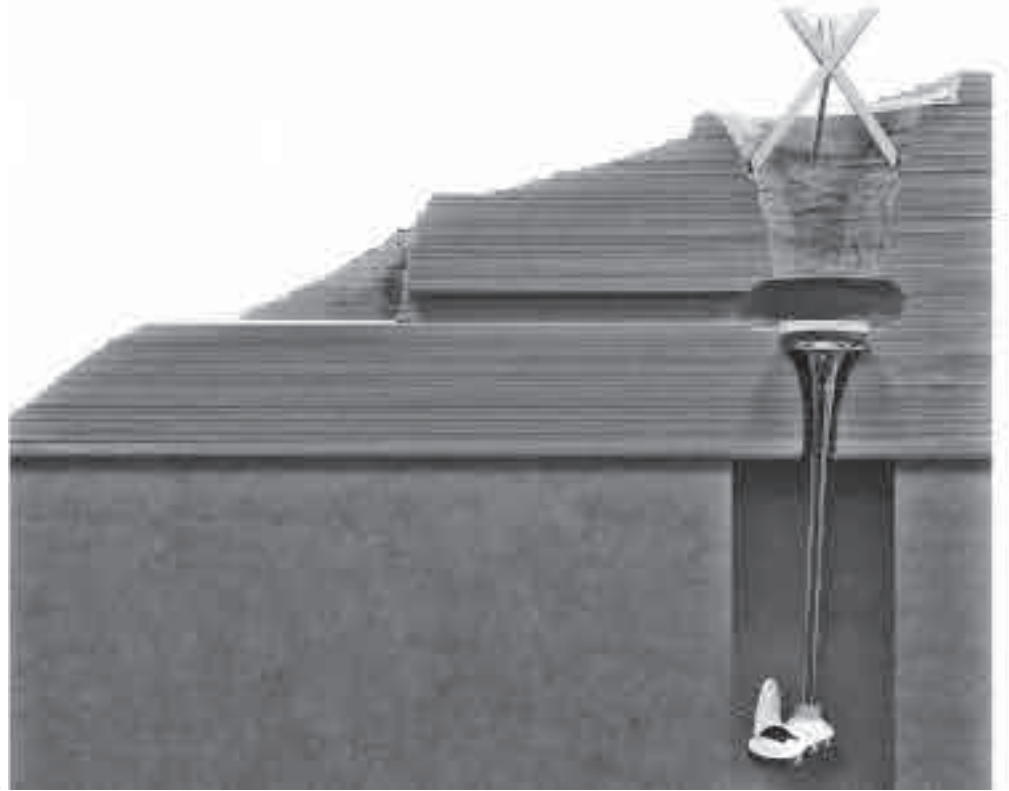
4.



4.



3.



3.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Olgiati

Docente
Lecturer
Valerio Olgiati

Assistenti
Assistants
Francesca D'Apuzzo
Patricia da Silva
Giulia Furlan

Relatori
Guest Lecturers
Mario Beeli
Patrick Gartmann
Camilo Rebelo

Johan Arrhov
Patrick Gartmann
Inês Vieira da Silva
Miguel Vieira

Viaggi di studio
Field Trips
Bahrein

Studenti
Students
I sem.

Valentin Abend
Johanna Bindas
Laura Bonalume
Damian Cortés
Martin Grund
James Irving
Jakub Kawalkowski
Eleonora Lo Buono
Paul Calin Macedon

1. Eleonora Minchio
Camilla Morandi
John Muwanguzi Senyonyi
Kibum Park
Nils Arthur Pyk
Francesco Rosati
Michele Sandrin
Antonella Scavone
Dominguez
Shi Shengyu
Alessandra Sirena
Nicola Tornamenti
Joana Tschopp
Georgios Voutsis
Shuo Zhang

Studenti
Students
II sem.

Elena Bellocchio
Paulina Beron
Sofia Boarino
Damian Cortés

2. Gregory Degiacomi
Ayse Duygu
Katarina Hubeny
Alessandro Iannello
Dario Karakas
Marta Kazimierczak
Yihan Jiang
Francesca Malagni
Martina Marchesi
Laura Merlin
Isabella Pagliuca
Alessandro Pecci
Erik Pescia
Carlotta Puleo
Aleksandra Redzisz
Ludovico Scarlini
David Selander
Edouard Tinelli
Giulio Tamma

Cerchiamo di non lavorare con un'immagine o altre ricette per fare e spiegare qualcosa che, in fin dei conti, è una scelta sostituibile fra una serie di effetti di carattere visivo o emozionale. Lo scopo del nostro lavoro è avere un approccio all'architettura più fondamentale e basilare.

Chiediamo ai nostri studenti di sviluppare un progetto da soli a partire da un tema dato. Ciascun tema è di carattere generale e fa riferimento a uno dei parametri essenziali che determinano un edificio: Sito (per esempio, Città, Foresta, Isola, Sito storico...), Dimensione (10 m², 100 m², 1000 m², 10'000 m²...), Funzione (Hotel, Uffici, Opera, Shopping Mall...), Tipologia (Corte, Torre, Piattaforma, Tetto...), Materiale (Mattone, Calcestruzzo, Pietra, Legno...).

Il tema deve essere uno spunto per riflettere aspetti fondamentali dell'architettura, con l'obiettivo di generare una forma attraverso un'idea. Tutti gli altri parametri di progetto sono indeterminati e il tema è l'unico punto saldo, pertanto è necessario operare scelte consapevoli una dopo l'altra e così concepire un intero progetto che abbia senso intellettualmente e sia realistico allo stesso tempo.

Dove si trova l'edificio, quanto è grande, qual è la sua funzione o di che materiale è fatto risulterà dalla traduzione di un'idea nella sua giusta forma architettonica. Questa potrà essere un piccolo oggetto che richiede una filosofia di dettaglio, un gesto di scala urbana o persino un paesaggio.

Proponiamo ogni semestre tre temi diversi. Gli studenti sviluppano individualmente uno dei tre temi con uno dei tre assistenti durante incontri settimanali. Il professore invece discute con ciascuno studente in regolari critiche pubbliche.

Temi del semestre autunnale: No walls, Foundation, Skeleton.

Temi del semestre primaverile: Lake, Tunnel, Locus.

We try to avoid working with images, or any other recipe to make something one can verbalize which is ultimately an exchangeable choice, within a range of effects with a visual or emotional character. The aim of our work is to have a more fundamental and basic approach to architecture.

We ask our students to develop a project alone from a given topic. Each topic has a general character and refers to one of the five main parameters of architecture for defining a building: Site (examples of topics for site are City, Forest, Island, Historical Site...), Size (10 m², 100 m², 1000 m², 10'000 m²...), Function (Hotel, Office, Opera House, Shopping Mall...), Typology (Courtyard, Tower, Platform, Roof...), Material (Brick, Concrete, Stone, Wood...).

The topic has to be an inspiration for reflecting fundamental aspects of architecture with the main goal of making a form out of an idea. Since all the other parameters of the project are open, and the topic the only basis to hold onto, one has to make a series of conscious decisions one after the other and conceive a whole project that intellectually makes sense and is realistic at the same time.

Where the building sits, how big it is, what function it has or what material it is made of, will be the consequence of translating a single idea into its right architectural form. It may therefore be a small object, which needs to be thought out in its details, an urban gesture or even a landscape.

Every semester we propose three different topics. The students argue individually one of them with one of the three teaching assistants on a weekly basis. The professor then has regular discussions with each student publicly.

Topics of the Autumn semester: No walls, Foundation, Skeleton.

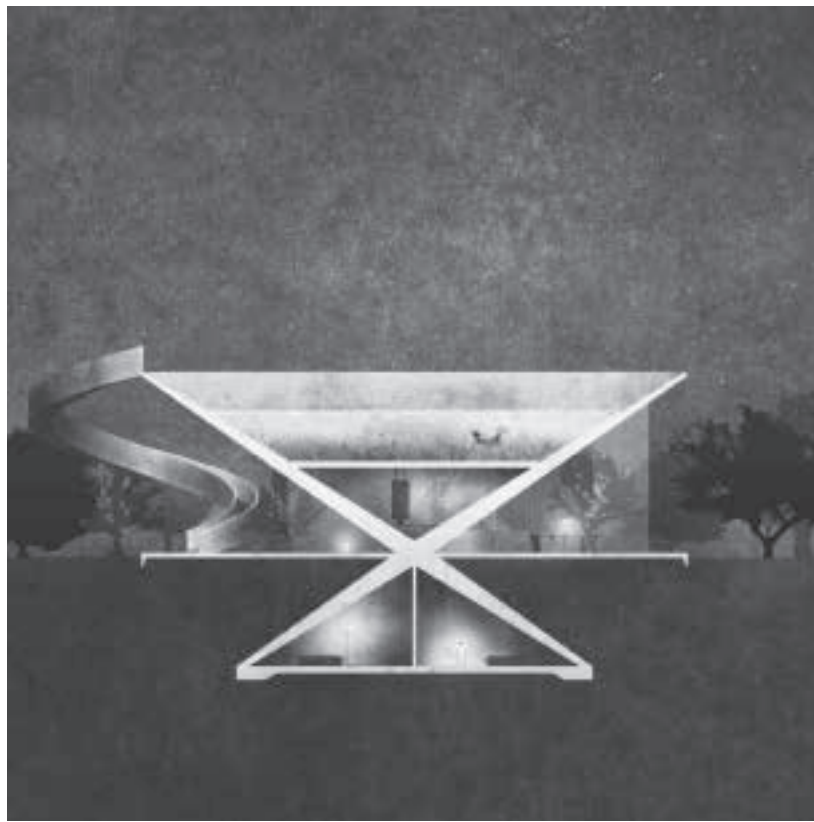
Topics of the Spring semester: Lake, Tunnel, Locus.



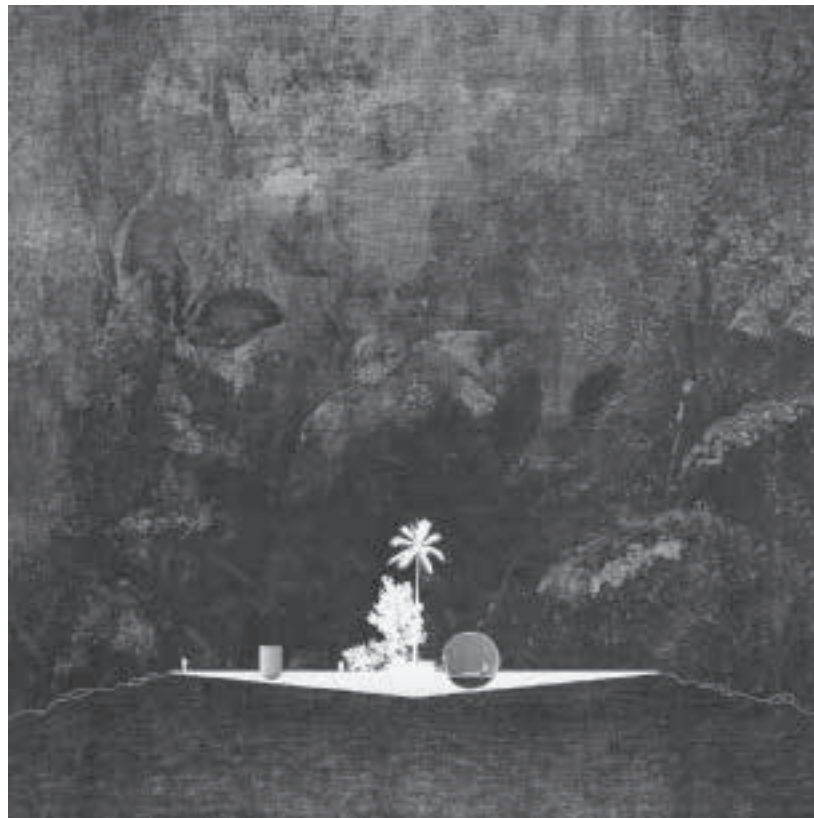
1.



2.



1.



2.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
1./2. Master of Science
anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Maria Seline
Aejmelaeus-Lindström
Jeanne Wellinger

Relatori
Guest Lecturers
Irina Davidovici
David Ganzoni
Jean-Paul Jaccaud
Anna Jessen
Julian Lewis
Gabriela Mazza
Susann Vécsey

Viaggi di studio
Field Trips
Palermo
Copenhagen

Studenti
Students
I sem.

Mathias Balkenhol
Benedetta Basile
Elena Bellocchio
Francesca Borea
Ayse Duygu Canci
1. Marta Cassany Cabanas
Islay Mary Cassels
2. Francesco Colli Martinez
Leon Dirksen
Sandro Embacher
Arianna Frascoli
Bernhard Geiger
Valentin Goetze
Marta Kazimierczak
Martina Marchesi
Maria Minic
Stefano Onorato
Alessio Pavani
Alexandre Pleisch
Benjamin Rea
Alessandro Roda Balzarini
Ignasi Sarria Sanchez
Edoardo Scaravaggi
Nika Titova
Yiming Yang
Giovanni Zeli

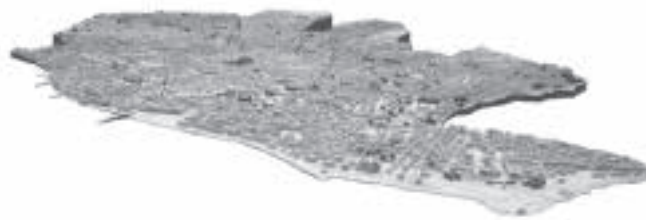
Studenti
Students
II sem.

Daniel Aeschbacher Tolosa
Emelie Ahlqvist
Giulia Anserini
Arnaud Beetschen
Anna Bellinvia
Emma Bellucci
Ludovica Brizio
Vincent Caussignac
Carolina Coppola
Nadia Crepaz
Fabio da Costa
Robert Dobrowolski
Steven Emery
Ilaria Giacomini
Neshat Maksuti
Silvia Marrocco
Leonardo Meanti
Camilla Morandi
Fabrizio Peirce Chianese
3. Svea Petersen
Paolo Reali
Alfonso Sanchez
Anna Serio
4. Micaela Tedone
Laura Toledo Martin
Anastasia Zharova

Un progetto per Zurigo 3, 4

L'atelier ha avviato il progetto nel semestre autunnale 2017 e proseguirà per sei semestri fino alla primavera 2020 lavorando a un programma ambizioso per sviluppare un piano per la città di Zurigo. L'intento del lavoro è generare delle proposte progettuali realistiche come forma di pianificazione proposizionale e dimostrare che la più grande città della Svizzera può assorbire la crescente pressione abitativa senza ricorrere all'espansione dei suoi attuali confini territoriali.

Il nostro lavoro affronta questioni che riguardano l'evoluzione dell'immagine della città e le strategie che si potrebbero adottare per la sua densificazione. Ogni semestre studieremo un quartiere specifico e ci occuperemo delle situazioni ove è realistico considerare la densificazione e la ricostruzione. Nel semestre autunnale ci siamo concentrati sui quartieri di Riesbach, Hirslanden e Hottingen; nel semestre primaverile l'attenzione si è invece spostata su Gewerbeschule, Escher-Wyss e Hardhof, a Zurigo ovest. Questo naturalmente non riguarda il centro storico della città e alcuni quartieri del XIX secolo che già mostrano una sufficiente densità abitativa e che sono regolati da codici di pianificazione edilizia. Verrà realizzato un modello 1:1000 dell'area di indagine, che sarà impiegato come strumento per testare possibili strategie urbane. Come nei semestri precedenti, faremo una ricognizione precisa degli edifici attuali. Registrando accuratamente e analizzando esempi di edifici esistenti è possibile offrire soluzioni contemporanee radicate nel luogo e nella cultura edilizia locale. Il nostro lavoro verrà supportato da un gruppo di esperti – architetti, urbanisti e persone con esperienza nel campo delle costruzioni e della committenza edilizia.



A Plan for Zurich 3, 4

Starting in the autumn semester 2017, and running across six semesters until spring 2020, the studio has been working on an ambitious programme to develop a plan for the city of Zurich. The exercise aims to generate realistic design proposals as a form of propositional planning and demonstrate that the largest city in Switzerland can absorb the growing pressure on housing without resorting to an expansion of its current territorial limits.

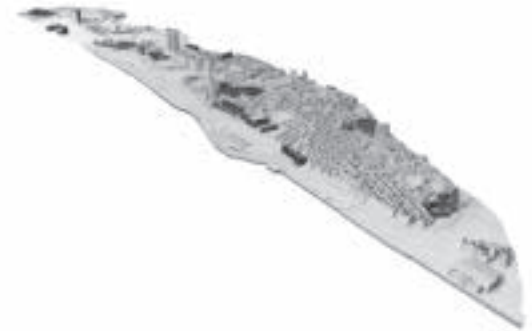
Our work addresses questions relating to the evolving image of the city and the strategies it might adopt for densification. Each semester we will study a specific neighbourhood, and will only focus on situations where it is realistic to consider densification and re-building. In the Autumn semester 2018 we have focused on the Riesbach, Hirslanden and Hottingen areas of Zurich, in the Spring semester 2019 we have focused on the Gewerbeschule, Escher-Wyss and Hardhof areas of Zurich West.

This naturally leaves out the historical centre of the city and some nineteenth century neighbourhoods that are already reasonably dense and regulated by planning codes.

A 1:1000 model of the area under investigation will be constructed and used as a tool for testing possible urban strategies. As in previous semesters, we will survey existing buildings carefully.

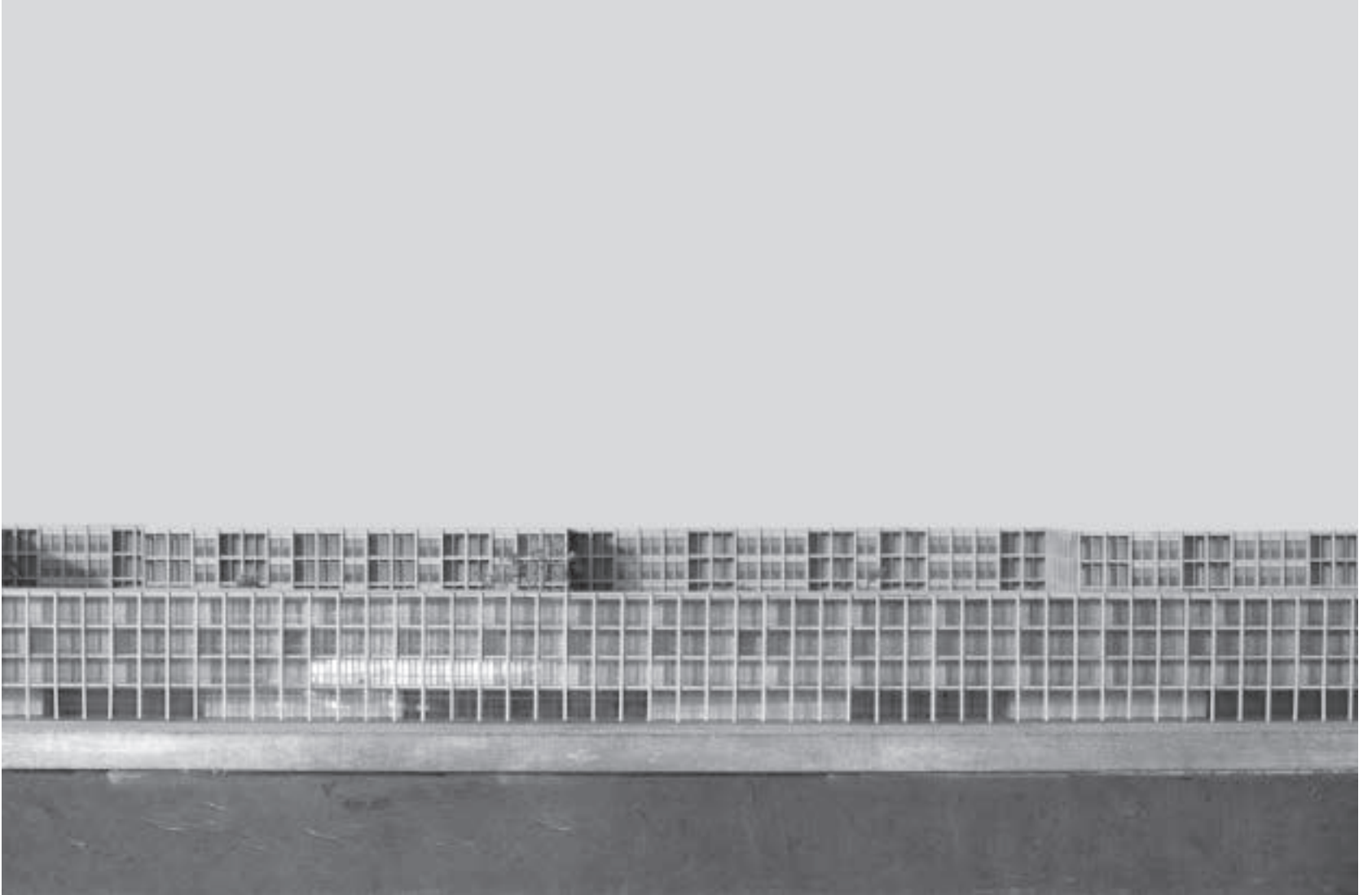
By accurately recording and analysing examples of existing buildings, it is possible to offer contemporary solutions rooted in place and in local building culture.

Our work is supported by a panel of experts – architects, planners and people with experience of building and commissioning buildings in Zurich.





1-2.



3-4.

**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Tropeano

**Docente
Lecturer**
Ruggero Tropeano

**Assistenti
Assistants**
Elisabetta Mainardi
Serafina Wojciechowska

**Relatori
Guest Lecturers**
Grazyna Adamczyk-Arns
Thomas Arns
Andrea Canziani
Giancarlo Consonni
Graziella Tonon

**Viaggi di studio
Field Trips**
Wrocław
Milano

**Studenti
Students**
Il sem.

Beatriz Arcari

1. Emanuele Carcano
Davide Chincoli
Vittoria Delfanti
Costanza Delfanti
Federico Fattori
Eliana Giamminola

2. Costanza Giordano

3. Viola Gurini
Federica Ieno
Djordje Jeftic
Giacomo Lorenzoni
Alice Mantovani
Ilaria Mazzetto
Alessandro Nicolò
Eugenio Panizza
Christelle Paroz

4. Alessia Rodrigues
Andrea Sassi
Chiara Scoca
Lorenzo Semeraro

5. Simone Sgrò
Francesco Vasconi
Filippo Zagarese
Zeno Zanderigo
Giulia Zunino

Ieri, oggi, domani: Rading e la colonia del Werkbund a Breslavia

Il nostro atelier ha svolto il suo lavoro per la seconda volta a Breslavia (Wrocław), in Polonia. Rinnovando l'occasione di collaborare con Wrocławska Rewitalizacja, istituzione comunale che si occupa della rivitalizzazione della città e, in particolare, dei quartieri che hanno subito ingenti danni nella seconda guerra mondiale.

Breslavia ha avuto un notevole sviluppo nel periodo successivo alla prima guerra mondiale, accogliendo iniziative avanguardiste nella ricerca sull'abitazione razionale e architetti innovativi nella locale Accademia delle Belle Arti. Un anno dopo la pubblicazione del manifesto sulla nuova abitazione *Die neue Wohnung*, a cura del Werkbund tedesco, nel 1927 viene costruita a Stoccarda la colonia Weissenhof, con la partecipazione di molti architetti europei. Nel 1928 il gruppo CIAM si riunisce al castello di La Sarraz, vicino a Losanna e nel 1929 organizza il secondo congresso, a Francoforte, sul tema generale dell'abitazione minimale, *Die Wohnung für das Existenzminimum*.

Parallelamente, parte l'iniziativa per la seconda colonia del Werkbund, da costruire a Breslavia nel contesto dell'esposizione *Wohn-und Werkraum* (WuWA), che ospiterà anche una mostra sul Bauhaus, fondato nel 1919. La colonia di Breslavia accoglierà architetture residenziali e un asilo d'infanzia, in un sito nelle immediate vicinanze dei luoghi dell'Esposizione del centenario della battaglia di Lipsia (1813-1913), con grandiose architetture di Max Berg e di Hans Poelzig. Gli architetti tedeschi, tra i quali Adolf Rading e Hans Scharoun, che hanno partecipato al progetto della colonia del Werkbund, hanno progettato residenze comunitarie che sono ancora oggi molto innovative.

Quest'anno abbiamo deciso di dedicarci al tema della rivitalizzazione della "casa alta" (*das Hochhaus*) di Adolf Rading, unico edificio oltre i tre piani nella colonia di Breslavia. Utilizzata dopo l'esposizione come residenza e atelier per artisti e architetti legati al Movimento Moderno e al Bauhaus, tra i quali ricordiamo Oskar Schlemmer e Georg Muche. Molto danneggiata durante la seconda guerra mondiale, la Hochhaus è stata in seguito parzialmente ricostruita e utilizzata come residenza per studenti. Negli ultimi anni è rimasta disabitata e oggi la città cerca acquirenti per poter far rivivere questa importante struttura.

Intorno a questo tema si sono cercate diverse strategie: ricostruire, rinnovare, restaurare, riprofilare l'esistente, ampliare. È stata dunque un'occasione unica di esercizio accademico, per indagarne la fattibilità e, ampliando l'osservazione all'intero quartiere Dąbie (Grüneiche), proponendo nuove funzionalità e spazialità adeguate al nostro tempo e rispettose della storia (e dello sviluppo) del luogo.

Yesterday, today, tomorrow: Rading and the Werkbund colony in Wrocław

Our workshop performed its work for the second time in Wrocław, Poland. Renewing the opportunity to collaborate with Wrocławska Rewitalizacja, a municipal institution that deals with the revitalisation of the city and, in particular, the neighbourhoods that suffered significant damage in the Second World War.

Wrocław had a remarkable development in the period after the First World War, welcoming avant-garde initiatives in research into rational housing and innovative architects in the local Academy of Fine Arts. A year after the publication of the poster on the new house *Die neue Wohnung* by the German Werkbund, in 1927 the Weissenhof colony was built in Stuttgart, with the participation of many European architects. In 1928 the CIAM group met at the castle of La Sarraz, near Lausanne and in 1929 organised the second congress, in Frankfurt, on the general theme of the minimal dwelling – *Die Wohnung für das Existenzminimum*.

At the same time, a start was made on the initiative for the second Werkbund colony, to be built in Wrocław in the context of the exhibition *Wohn-und Werkraum* (WuWA), which would also host an exhibition on the Bauhaus, founded in 1919. The Wrocław colony would host residential architecture and a kindergarten, in a site close to the sites of the Centenary Exhibition of the Battle of Leipzig (1813-1913) with grandiose architectures by Max Berg and Hans Poelzig. The German architects, including Adolf Rading and Hans Scharoun, who participated in the project of the Werkbund colony, designed community residences that are still very innovative today.

This year we set out to focus on revitalising the "high house" (*das Hochhaus*) by Adolf Rading, the only building over three floors high in the Wrocław colony. It was used after the exhibition as a residence and atelier for artists and architects related to the Modern Movement and the Bauhaus, including Oskar Schlemmer and Georg Muche. Badly damaged during the Second World War, the Hochhaus was subsequently partially rebuilt and used as a student home. In recent years it has remained uninhabited and today the city is looking for buyers to revive this important structure.

Around this theme, different strategies were sought: rebuilding, renovating, restoring, repurposing the existing, expanding. It was therefore a unique opportunity for an academic exercise to investigate its feasibility and, by extending the observation to the entire Dąbie (Grüneiche) district, proposing a new functionality and spatiality appropriate to our time and respectful of the history (and development) of the place.

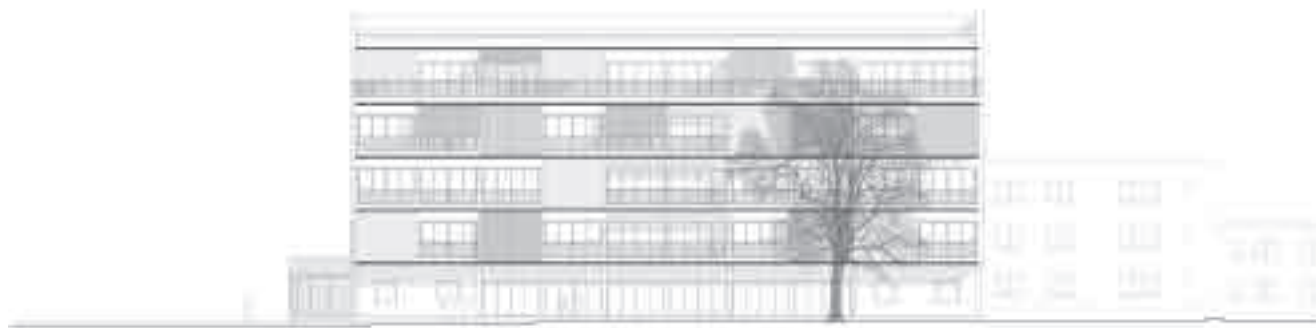




1-2.



3-4.



**Atelier di progettazione
Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies**

Atelier Valero

**Docente
Lecturer**
Elisa Valero Ramos

**Assistenti
Assistants**
Montserrat Solano Rojo
Vincenzo Tuccillo

**Relatori
Guest Lecturers**
Gunther Benkert
Diego Jiménez
Juana Sánchez
Enrique Sobejano

**Viaggi di studio
Field Trips**
Granada
Motril

**Studenti
Students**
Il sem.

1. **Federica Bernardelli**
Eleonora Boffano
Filippo Cattano
Filippo Cioffi
Lodovico Dallari Bondanini
Chiara De Crescenzo
Demis De Maria
Timothé Deschamps
Maria Dragan
Camilla Faoro
Carla Fidecaro
Eleonora Giuli
Simona Luppi
Davide Matteoni
Cristina Matè
Mattia Milano
2. **Julie Moraca**
3. **María Mora Muniain**
Romane Nanchen
Emanuele Pigionatti
Shane Powers
Michele Sandrin
Elisa Scenini
Josephine Shama
4. **Greta Strano**

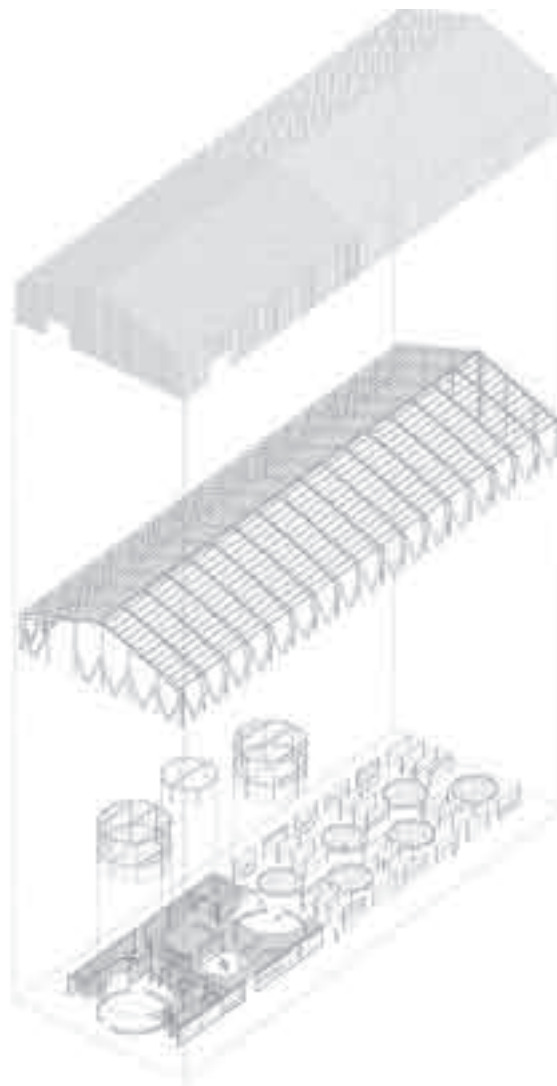
Strategie di riuso, il porto di Motril

Il concetto di riuso è molto più ambizioso del semplice recupero, inteso in senso tradizionale. Significa innescare nuovi cicli di vita dell'esistente, che si tratti di ambienti urbani o singole architetture, prestando attenzione a criteri culturali, sociali, di sostenibilità. Partendo da questa prospettiva, viene proposto un contesto particolare: il porto di Motril-Granada. Un porto "giovane" che collega l'Africa e l'Europa e che sta vivendo oggi un'importante fase di crescita e cambiamento. Un luogo del Mediterraneo che si presta ad essere abitato dalla contemporaneità. L'atelier si è proposto di approfondire il tema del riuso e sperimentarlo nell'ambito di un più ampio progetto di riqualifica del porto, su un'area specifica: una zona industriale compresa tra il mare, il bacino interno e una grande diga lineare. Ogni studente ha sviluppato la proposta architettonica di un mercato del pesce al fine di favorire un riuso commerciale di quest'area e trasformare l'attuale zona merci, sotto controllo doganale, in una zona a libero accesso collegata alla spiaggia di ponente e al club nautico.

Strategies of reuse, the port of Motril

Reuse is a much more ambitious approach than simple rehabilitation, understood in a conventional manner. It means starting a new lifecycle, whether for existing urban environments or architectures, paying attention to cultural, social and sustainable criteria. Working in these terms, a singular context was proposed: the port of Motril-Granada. A "young" port connecting Africa and Europe, which is going through an important phase of growth and change. A Mediterranean place suitable to be inhabited by contemporaneity. The studio aimed to investigate the issue of reuse and to test it, within a wider project for the regeneration of the port, on a specific area: an industrial zone between the sea, the internal basin and a large linear dam. Each student developed an architectural proposal for a fish market with the aim of promoting a commercial reuse of the area and transforming the current cargo area under customs control into an open-access area connected to the west beach and the water sports club.





4.

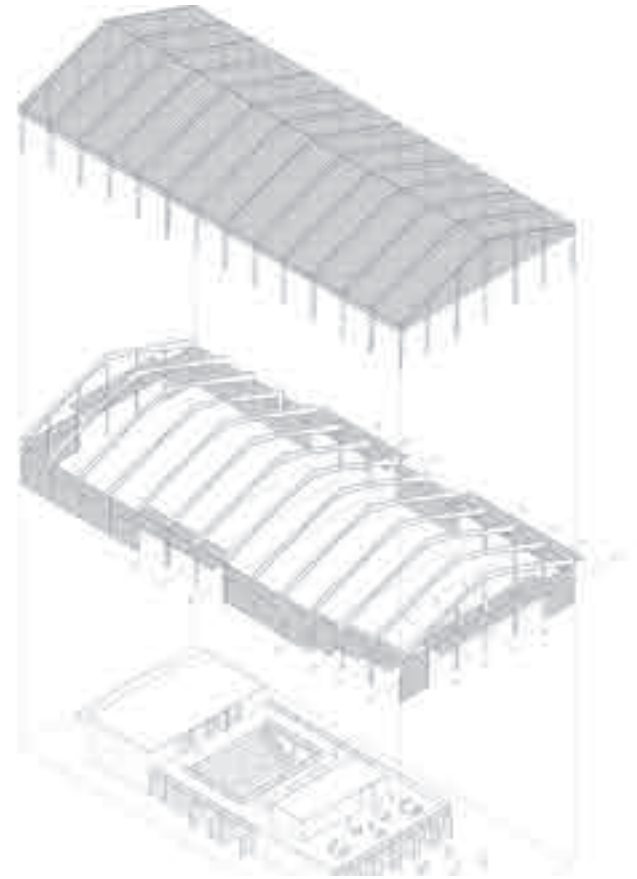
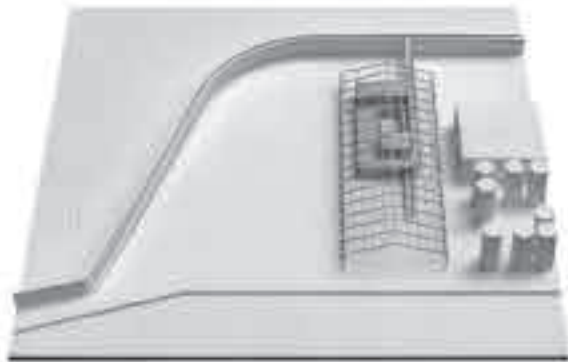


2.





1.



3.



**Atelier di progettazione
Design Studio**

Bachelor of Science
3. anno
year
1./2. **Master of Science**
anno
year

Atelier Zermani

**Docente
Lecturer**

Paolo Zermani

**Assistenti
Assistants**

**Gabriele Bartocci
Iris Hilton**

**Relatori
Guest Lecurers**

**Maria Grazia Eccheli
Marco Mulazzani**

**Viaggi di studio
Field Trips**

Mantova

**Studenti
Students**

**Maria Balsari
Cecilia Bandera
Numa Benci
Federica Bernardelli
Eleonora Boffano
Marco Brighenti
Dario Bruni
Fabricio Caceres
Simon Cattaneo
Chiara De Crescenzo
Gregory Degiacomi
Costanza Delfanti
Vittoria Delfanti
Leone Ghoddousi
Alessandro Iannello
Simona Luppi
Stefano Macali
Alice Mantovani
Ioana Nechifor
Guglielmo Nicelli
Alessandro Pecci
1. Beatrice Pedrotti
Emanuele Pigionatti
Alessia Stefanori
Benedetta Tacchella
Benedetta Viani**

Il nuovo sopra l'antico. Uno spazio scenico in Italia

Il lavoro dell'atelier si è svolto intorno al tema costituito dal paesaggio italiano, considerato quale luogo privilegiato di sperimentazione tra antico e nuovo.

Ancora una volta la coniugazione fra natura e artificio, che ha definito, nei secoli, i caratteri originali della città e dell'architettura, restituisce al presente una singolare accumulazione di strati e misure, da ultimo integrata dal Novecento, sovvertendo la distanza tra le cose e imponendo la necessità di nuovi strumenti di rilievo della realtà.

In particolare, il progetto di atelier, finalizzato alla realizzazione di uno spazio scenico per il *Festivaletteratura*, si è applicato all'antico molo del porto Catena di Mantova, ove sopravvive una larga banchina che delimita la zona d'imbocco tra il lago e il canale, un luogo ricco di testimonianze sovrapposte e in parte lacerate, funzionalmente desueto.

Ma il carattere di Mantova non è cancellato, fuoriesce dalle collezioni sparse in tutto il mondo e si ricomponde ancora nell'umidità dei laghi, dei canali e dei campi che li stringono.

Dentro questo terreno, non colmato dalla nostalgia ma arato dall'intelligenza e dalla conoscenza, anche l'architettura deve continuare a fissare le nuove misure della propria responsabilità estetica e civile.

The new over the old. A scenic space in Italy

The work of the atelier dealt with the theme of the Italian landscape, considered as a privileged place for experimentation between old and new.

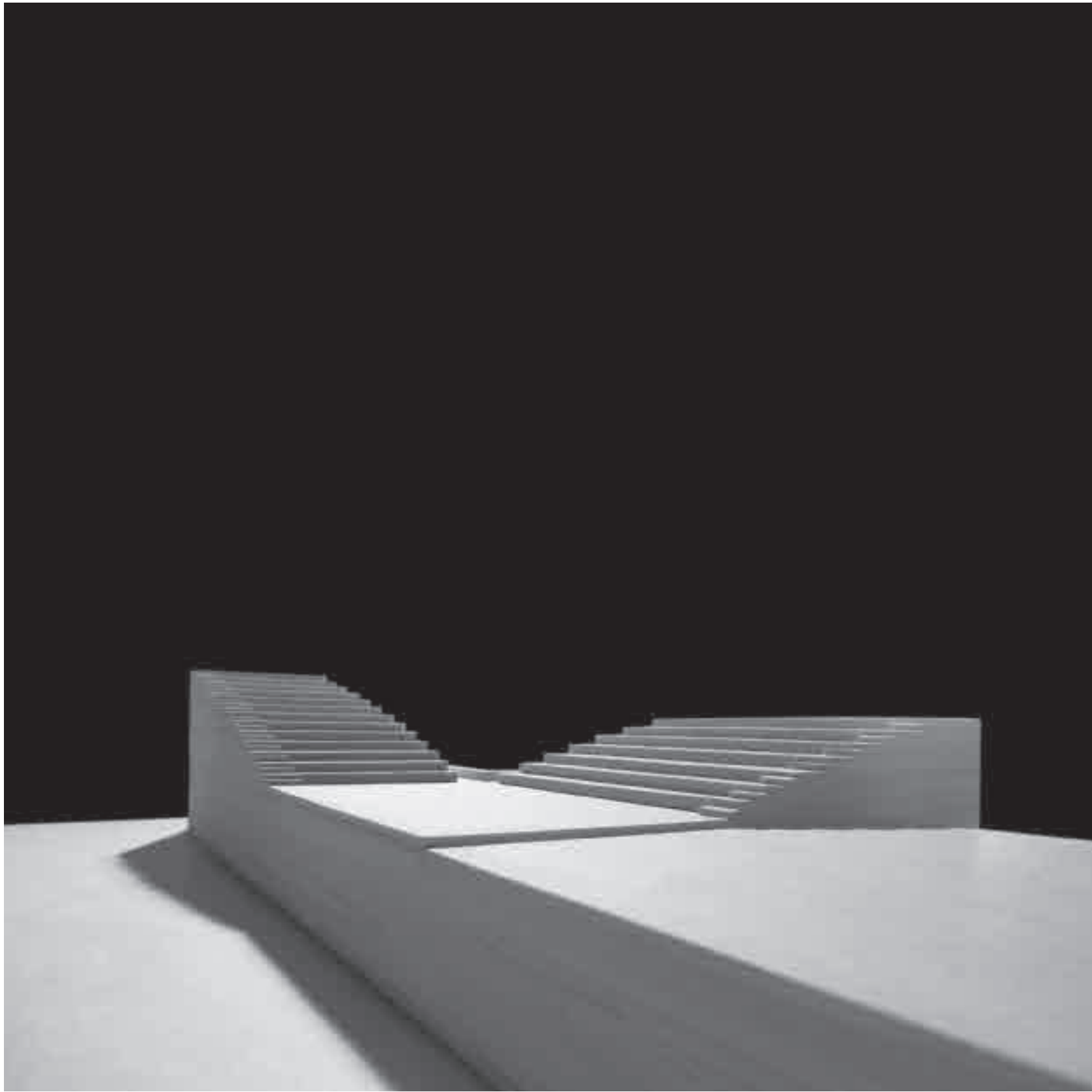
Once again the combination of nature and artifice, which through the centuries has defined the original features of the city and its architecture, has restored to the present a singular accumulation of strata and measures, most recently supplemented by the 20th century, subverting the distances between things and requiring new instruments relevant to reality.

In particular, the project in the design studio, aimed at creating a scenic space for the *Festivaletteratura*, was applied to the ancient mole at the port of Catena in Mantua. Here a large quay survives, bounding the area of the entrance between the lake and the canal, a place rich in stratified remains, partly lacerated and functionally obsolete.

Yet the character of Mantua is not effaced. It emerges in collections scattered around the world and is again recomposed in the moisture of the lakes, canals and the fields that surround them.

Within this terrain, not filled with nostalgia but furrowed by intelligence and knowledge, architecture also has to continue to establish the new measures of its aesthetic and civil responsibility.





Atelier orizzontali
Horizontal Design Studios



Bachelor of Science
1. anno
year

- 128 Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation
Annina Ruf
- 132 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

**Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation**

**Docente
Lecturer
Annina Ruf**

**Assistenti
Assistants**

**Michele Alessandri
Marcello Bertozzi
Samuel Brändli**

Relatori

Guest Lecturers

**Arduino Cantàfora
Roberto Favaro**

Cinema Teatro. La rappresentazione del verosimile

Il disegno, ovvero la rappresentazione bidimensionale di un oggetto tridimensionale, può essere utilizzato come mezzo di analisi e memorizzazione, è il caso del rilievo di un edificio; occupa un posto nel processo della progettazione, come mezzo per verificare sulla carta, a una certa distanza, il frutto della nostra immaginazione; infine, è lo strumento per comunicare un'idea, per esempio architettonica. Nel primo semestre sono stati proposti alcuni esercizi e schizzi a matita. I primi sono stati realizzati durante il corso all'interno degli atelier, i secondi sono stati svolti dagli studenti in autonomia. Gli esercizi assegnati sono stati strutturati in base ai temi affrontati durante il corso, così da unire la preparazione manuale allo studio di quello che si andrà a rappresentare.

Nel secondo semestre l'esercitazione consisteva nello sviluppare un disegno partendo da un fotogramma cinematografico. In particolare, il percorso si è articolato su quattro film: dal *Cabinet des Dr. Caligari* di Robert Wiene (1920) a *M* di Fritz Lang (1931), fino al cinema del dopoguerra, con *The Fountainhead* di King Vidor (1949) e *Playtime* di Jacques Tati (1967).

Le tecniche acquisite durante il primo semestre e la procedura di costruzione di un'immagine esperita durante la nuova esercitazione, hanno insegnato agli studenti a riconoscere in modo selettivo l'ordine costruttivo di un oggetto per poterlo poi riprodurre accuratamente. Al termine del secondo semestre è stato invitato a tenere una conferenza Roberto Fàvaro, musicologo, per sensibilizzare gli studenti sul tema del suono nello spazio.

Cinema Theatre. The representation of truth-to-life

Drawing, namely a two-dimensional representation of a three-dimensional object, can be used as a means of analysis and memorisation, as in the survey of a building. It occupies a place in the design process as a means of verifying the fruit of our imagination at a certain distance on paper. Finally, it is an instrument for communicating an idea, for example an architectural one. In the first semester the students were set some exercises and pencil sketches. The former were done during the course in the design studios; the latter were done by the students independently. The set exercises were structured according to the topics covered during the course, so as to combine manual preparation with the study of what they would represent.

In the second semester the exercise consisted of developing a drawing starting from one frame of a film. In particular, the course was divided into four films: from Robert Wiene's *Das Cabinet des Dr. Caligari* (1920) to *M* by Fritz Lang (1931), to post-war cinema, with *The Fountainhead* by King Vidor (1949) and *Playtime* by Jacques Tati (1967).

The techniques acquired during the first semester and the procedure of constructing an image experimented with during the new exercise taught students to selectively identify the constructive order of an object so as to be able to reproduce it accurately. At the end of the second semester, the musicologist Roberto Fàvaro was invited to give a lecture to the students on the theme of sound in space.







Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process

Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

Assistenti
Assistants
Tommaso Alessandrini
Matteo Borghi
Ettore Contro

Relatori
Guest Lecturers
Marco Zürcher

Durante il semestre autunnale ogni studente di primo anno ha studiato, progettato e poi costruito un "rombo", strumento musicale di antichissima origine. Fatto ruotare con una tecnica precisa, il rombo produce, a seconda della sua forma, suoni roboanti, ronzii profondi ma anche sibili e fruscii altisonanti, ognuno con un timbro distinto. Alla fine del semestre, per la prima ed unica volta, tutti gli studenti ne hanno sperimentato l'uso simultaneo in una coreografia sonora. Nel semestre primaverile gli studenti hanno concepito, elaborato e disegnato *pattern*, sequenze grafiche e matematiche all'interno di un unico *font stencil*, dando vita a 117 diversi alfabeti. Dopo aver trasferito il progetto grafico su palette di polipropilene, queste sono state poi assemblate su di un tamburo rotante all'interno di un telaio. Accostate le une alle altre, queste "macchine" contribuiscono a creare un tabellone di 7m² dove 117 alfabeti, 1872 consonanti, 1170 vocali e 351 spazi, combinati tra loro da un algoritmo elettromeccanico, possono generare frasi o parole di 117 caratteri in lingua italiana. L'installazione è stata pensata per la sala Dante Isella della Biblioteca Braidense a Milano, e verrà in futuro trasferita in questo spazio.

During the autumn semester, the first-year students studied, designed and built a "bullroarer", an ancient musical instrument. When played with a precise technique of rotation, depending on its form, it produces bombastic frequencies, a low, deep hum or high-pitched hisses, each with a distinct timbre. At the end of the semester all the students played their bullroarers simultaneously in a sound choreography for the first and only time. In the spring semester the students conceived, developed and designed patterns, graphic and mathematical sequences within a single stencil font, giving rise to 117 different alphabets. They then transferred the design to polypropylene pallets and the letters were mounted on a drum in a box. Together, they build a 7m² board. 117 alphabets, 1872 consonants, 1170 vowels and 351 spaces, combined by an electromechanical algorithm, could generate sentences or words in Italian. This installation was designed for the Dante Isella room at the Braidense Library in Milan, and will be transferred there.







Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture



1. Bachelor of Science anno year	2. Bachelor of Science anno year	3. Bachelor of Science anno year
139 Architettura contemporanea Contemporary Architecture Fulvio Irace	142 Storia dell'architettura moderna 2 History of Modern Architecture 2 André Bideau	145 Tutela, riuso e pratica del restauro Conservation, Reuse and Practice of Restoration Ruggero Tropeano
140 Arte contemporanea Contemporary Art Régis Michel	143 Arte e architettura del Medioevo Art and Architecture in the Middle Ages Daniela Mondini	146 Teoria dell'architettura Architectural Theory Sonja Hildebrand
141 Storia dell'architettura moderna 1 History of Modern Architecture 1 Sonja Hildebrand	144 Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco Art and Architecture of Renaissance and Baroque Sergio Bettini, Carla Mazzealli	

Master of Science
1./2. anno
year

147	Pergamo: dall'antichità al postmoderno Pergamon: from Antiquity to Postmodern Christoph Frank	155	Il Bauhaus: un modello concettuale The Bauhaus: A Conceptual Model Annemarie Jaeggi	164	La costruzione di un impero: Roma e l'architettura Building an Empire: Roman Architecture Vladimir Ivanovici	173	Cultura alta e bassa nelle arti moderne High Culture and Low in the Modern Arts Bruno Pedretti
148	Architettura del dopoguerra in Germania e Italia Postwar Architecture in Italy and Germany Matteo Trentini	156	Estetica ed etica del paesaggio e del giardino Aesthetics and the Ethics of Landscape and Garden Nicola Emery	165	Lessico critico dell'architettura Lexicon of Architectural Critique Bruno Pedretti	174	Spazi di carta Paper Spaces Vega Tescari
149	Estetica moderna e contemporanea Modern and Contemporary Aesthetics Nicola Emery	157	Workshop Tutela del patrimonio architettonico Protection of the Architectural Heritage Nott Caviezel	166	Elementi di storia e teoria della fotografia Elements of History and Theory of Photography Vega Tescari	175	Filosofie e architetture della memoria Philosophies and Architectures of Memory Nicola Emery
150	Patrimonio architettonico del XX secolo 20th Century Architectural Heritage Roberta Grignolo	158	Metodi e tecniche del restauro architettonico Methods and Techniques of Architectural Restoration Sergio Bettini	167	Perché la storia? Why History? Elena Chestnova	176	Architettura moderna in America Latina, 1925-1985 Modern Architecture in Latin America, 1925-1985 Barry Bergdoll
151	Gli architetti e il processo di urbanizzazione Architects and the Urbanization Process André Bideau	159	La lezione di Louis Kahn The Lesson of Louis Kahn Gabriele Neri	168	Los Angeles e la sua architettura (1900-1970) Los Angeles and Its Architecture (1900-1970) Matthias Brunner	177	Rappresentare il collettivo Representing the Collective André Bideau
152	Architettura in mostra Architecture on Display Christoph Frank	160	Architettura in Ticino, 1945-2000 Architecture in Ticino, 1945-2000 Nicola Navone	169	Interventi artistici nell'architettura Artworks in Architecture Simona Martinoli	178	Workshop La fotografia come spazio di negoziazione Photography as a Space of Negotiation Armin Linke
153	Museologia e museografia Museology and Museography Carla Mazzarelli	161	Forme dell'abitare Forms of Dwelling Matteo Vegetti	170	Oggetti mobili: il riuso dei materiali edili Mobile Objects: Re-using Building Materials Madlen Kobi	179	Workshop Filmare l'architettura Filming Architecture Marco Müller
154	Stili e tecniche del cinema Styles and Techniques of Cinema Marco Müller	162	Architettura moderna e microclima urbano Modern Architecture and Urban Climate Sascha Roesler	171	Il Gotico e le sue fortune Gothic and its Reception Daniela Mondini, Mirko Moizi	172	Rimodernare o ecologizzare To Modernize or to Ecologize Sascha Roesler
		163	Scenografia Scenography Margherita Rota-Palli				

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

Bachelor of Science
1. anno
year

**Architettura
contemporanea**
**Contemporary
Architecture**

Docente
Lecturer
Fulvio Irace

Assistente
Assistant
Graziella Zannone Milan

Viaggi di studio
Field Trips
Como
Firminy
Marsiglia
Saint-Paul-de-Vence

Rivolto agli studenti del primo anno, il corso si focalizza su una serie di temi, protagonisti e movimenti più vicini alla cosiddetta contemporaneità, in modo da attenuare la distanza che troppo spesso si viene a creare, proprio nel primo anno, tra i metodi del progetto architettonico e quelli del progetto storico.

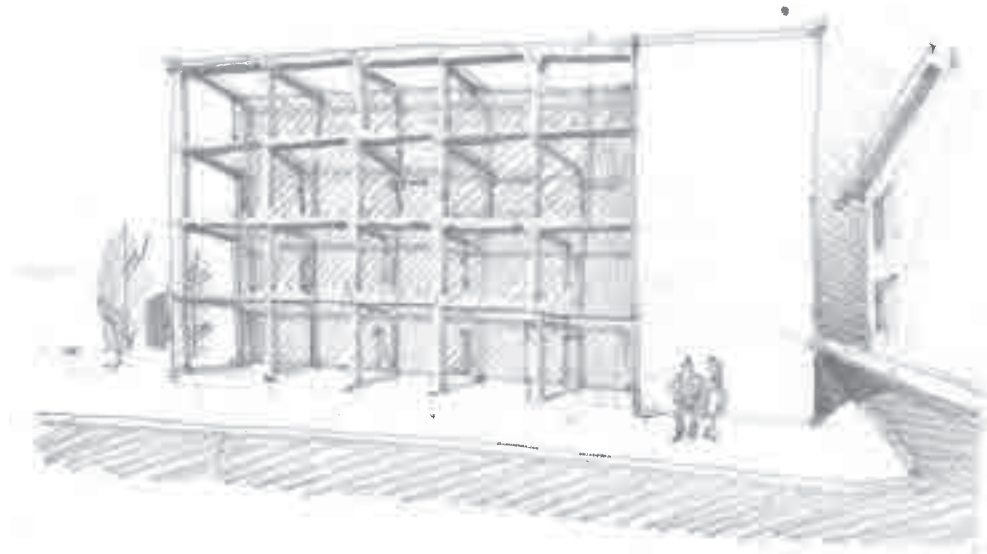
Vengono messi in discussione gli stereotipi storiografici, facendo interagire progetti, realizzazioni, teorie secondo un filo interpretativo che, pur nel rispetto filologico della storia, lavora sui salti della dimensione temporale: la linea del tempo è così scardinata secondo il suggerimento della storia critica di Nietzsche, ovvero sostituendola con la linea dei temi. Ogni lezione, un tema: le figure dell'architettura si intrecciano a quelle del dibattito e le vicende del passato vengono analizzate alla luce dell'oggi.

Affianca l'attività delle lezioni *ex-cathedra* una serie di viaggi il cui obiettivo è l'apprendimento dell'architettura nel suo luogo di produzione o perlomeno di realizzazione. Si impara così a riconoscere le relazioni che legano un'opera al contesto e a discernere i dettagli di costruzione (e dei materiali), si ha inoltre la possibilità di leggere direttamente i modi in cui l'architetto ha plasmato il suo lavoro adottando soluzioni specifiche a temi concreti (il disegno di un'apertura, di un angolo, di un'infrastruttura tecnica, eccetera), che nei manuali non figurano quasi mai.

Addressed to first-year students, the course focused on a series of themes, major figures and movements closest to what is termed contemporaneity, in order to mitigate the distance that is too often created, in the first year, between the methods of the architectural project and those of the historical project.

Historiographic stereotypes were questioned by causing projects, buildings and theories to interact by following a thread of interpretation that, while showing a scholarly respect for history, worked on the leaps in the temporal dimension: the timeline was thus unhinged in accordance with the suggestion of Nietzsche's critical history, namely by replacing it with the thematic line. Each lesson, a theme: the figures of architecture were entwined with those of the debate, and the events of the past were analysed in the light of today.

Work in the lectures was supplemented with a series of field trips whose objective was learning about architecture in its place of production, or at least of construction. In this way we learned to recognise the relations that link a work to its context and to discern the details of construction (and materials), while also being able to directly read the ways in which the architect shaped his work by adopting specific solutions to concrete themes (the design of an opening, a corner, a technical infrastructure, etc.), which rarely appear in the manuals.



Stefan Costache

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

Bachelor of Science
1. anno
year

**Arte contemporanea
Contemporary Art**

**Docente
Lecturer
Régis Michel**

**Assistente
Assistant
Irina Emelianova**

L'arte della violenza

Dai tempi dell'ultima guerra, l'arte è dominata da un'ossessione che ha finito per conquistarla quasi del tutto: la violenza. Attraverso i processi più diversi non smette di mostrare quello che Benjamin ha chiamato, parlando della fotografia, «la scena del crimine», ossia le tracce della Storia. L'arte non è altro che una macchina per produrre delle rovine: un'evidenza che definisce la modernità, risultando oggi più che mai attuale. Dalle arti dell'immagine alle arti della scena, senza nessuna restrizione di medium o di disciplina, sono state studiate nel corso del semestre le opere più innovative che hanno fatto della violenza un tema esistenziale in cui trionfa il senso del tragico.

The art of violence

Since last war, Modern Art never stopped being haunted by an obsession that has widely taken possession of it: violence. Through the most varied means, it continually represents what Walter Benjamin, speaking of photography, called the “crime scene”, namely the traces of History. Art is no more than a machine producing some kind of ruin, and this evidence, which defines modernity, is now more relevant than ever. From the arts of the image to the arts of the stage, without any restriction of medium or discipline, the semester gave us a unique opportunity for studying the most inventive works that have turned violence into an existential theme in which the sense of tragedy prevails.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Architettura
moderna 1:
tardo XVIII – XIX secolo
Modern
Architecture 1:
late 18th – 19th Century**

**Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand**

**Assistente
Assistant
Vincenza Sutter**

**Viaggi di studio
Field Trips
Munich**

Il corso si fonda sul presupposto che nel Settecento, insieme con la "fine della storia naturale", abbia avuto luogo un cambiamento culturale che ha agito anche sulla produzione architettonica. Da qui in avanti, questioni quali l'adattamento culturale, il comportamento e il progresso esercitano un influsso significativo sulla pratica e la teoria dell'architettura. In questo quadro, il corso analizza gli sviluppi dell'architettura, soprattutto nel mondo occidentale, dall'età dei Lumi fino ai primi anni del Novecento. Con un approccio orientato ai temi, tratta le condizioni sociali, economiche e politiche dell'architettura, l'impatto dei nuovi sistemi di produzione e dei nuovi materiali di costruzione, così come i suoi aspetti estetici.

Tra gli altri temi trattati: "L'individualità moderna e le sue manifestazioni costruite nell'architettura del XVIII secolo", le concezioni della storia nell'architettura d'inizio XIX secolo (John Soane, Karl Friedrich Schinkel), gli spazi commerciali (Crystal Palace, grandi magazzini), le esposizioni universali, l'architettura coloniale.

Parte integrante del corso è stato un viaggio di quattro giorni a Monaco – organizzato in collaborazione con il corso BSc1 "Modelli della città storica" (Prof. Christoph Frank) – durante il quale sono stati visitati vari edifici datati tra il XVIII e il XX secolo, musei... poi discussi nel contesto della storia culturale, politica ed economica della città.

The course is based on the assumption that, along with the "end of natural history", in the 18th century a cultural shift took place which had a consequential impact on architecture. From that point onwards, questions of cultural adaptation, contemporary behavior and advancement significantly influenced architectural practice and theory. Within this framework the course encompassed threads of architectural development, chiefly in the Western world, from the later Age of Enlightenment up to the late 19th century. In a problem oriented manner it dealt with cultural, socio-political and economic conditions of architecture, explored the impact of new production methods and building materials and discussed aesthetic concepts. Addressed topics included, amongst others, "The modern individual and its built manifestations in 18th century architecture", concepts of history in early 19th century architecture (John Soane, Karl Friedrich Schinkel), commodity spaces (Crystal Palace, department stores), world fairs, and colonial architecture.

Part of the course was a four-days trip to Munich, organised in conjunction with the BSc1 course on "Exemplars of the Historical City" (Prof. Christoph Frank) during which various buildings of the 18th to the 20th centuries, museums and the like were visited and discussed in the context of the cultural, political and economic history of the city.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Architettura
moderna 2:
XX secolo
Modern
Architecture 2:
20th Century**

**Docente
Lecturer
André Bideau**

**Assistenti
Assistants
Vincenza Sutter**

**Viaggi di studio
Field Trips
Zürich**

Il corso è il seguito della panoramica sulla storia dell'architettura dalla metà del XVIII secolo avviata nel BSc1. Argomento centrale, i tentativi, da inizio Novecento in avanti, di dare avvio a una nuova fase dell'architettura e di stabilire dei modi alternativi di pensare in opposizione all'approccio evolutivo del secolo precedente. Durante il semestre sono stati presi in esame concetti, argomenti e linguaggi connessi con una nuova comprensione della modernità. Sono state indagate quelle posizioni che favorivano i legami storico-culturali e una visione all'avanguardia. In questo contesto sono infine state discusse le rotture e le continuità che hanno caratterizzato la cultura architettonica della prima metà del XX secolo.

Il corso ha previsto un viaggio di studio a Zurigo, dove gli studenti hanno visitato il restauro in atto del padiglione Le Corbusier, la mostra inaugurale sull'architetto Alfred Breslauer al Centro di architettura zurighese (ZAZ), curata da André Bideau, l'attuale ristrutturazione della Kongresshaus e Tonhalle ad opera di Roger Diener e dello studio Boesch Architekten, l'edificio amministrativo Bleicherhof di Otto Rudolf Salvisberg, il grattacielo adibito a uffici progettato da Haefeli, Moser e Steiger, e infine la cooperativa d'abitazione Neubühl progettata nel 1930 dai membri dell'avanguardia zurighese. Queste visite hanno costituito un'occasione di discussione su vari temi ulteriormente approfonditi nelle lezioni, quali le forme di modernità locale dalla fine degli anni Venti agli anni Sessanta.

The course continued the overview of the history of architecture since mid-18th century from BSc1. It was centered around the attempts from about 1900 onwards to initiate a new beginning for architecture and establish alternative modes of thinking in antagonism to the evolutionary approach of the previous century. Concepts, arguments and rhetoric were investigated, which are connected with a new understanding of modernity. Positions promoting historic-cultural connections were explored alongside the avant-garde outlook. The breaks and the continuities, which characterise the architectural culture of the first half of the twentieth century, were discussed in this context.

The course included a field trip to Zürich, where students visited the ongoing restoration of the Pavillion Le Corbusier, the inaugural exhibition at the Zentrum Architektur Zürich about the architect Alfred Breslauer, curated by André Bideau, the ongoing renovation of the Kongresshaus and Tonhalle by Roger Diener and Boesch Architekten, Otto Rudolf Salvisberg's Bleicherhof office building, the high-rise office building Zur Palme designed by Haefeli, Moser Steiger as well as the Neubühl cooperative housing designed in 1930 by members of Zurich's avantgarde. These visits offered opportunities to discuss various issues also addressed in the lectures, such as forms of local modernity from the end of the twenties to the sixties.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Arte e architettura
medievale
Art and Architecture
in the Middle Ages**

**Docente
Lecturer
Daniela Mondini**

**Assistente
Assistant
Silvia Rossettini**

**Viaggi di studio
Field Trips
Milano**

Nel corso sono stati studiati diversi monumenti esemplari del Medioevo europeo, tramite i quali è stato possibile approfondire la produzione architettonica e il suo rapporto con l'arte figurativa europea (in particolar modo con pittura e scultura) dalla tarda antichità al Trecento. Tra gli edifici trattati a lezione si ricordano le basiliche paleocristiane di Roma, Santa Sofia di Costantinopoli, San Vitale di Ravenna, il Duomo di Aquisgrana, le grandi costruzioni romaniche di Spira, Cluny, Pisa e Modena, le chiese della Sicilia Normanna e gli edifici del Gotico francese, stile del quale si è anche approfondita la ricezione nell'Impero Germanico e in Italia. È stato trattato anche l'influsso islamico nell'architettura medievale, con un particolare riferimento alle Moschee di Damasco e di Cordoba. All'interno di questo ampio arco temporale e geografico sono state analizzate le trasformazioni del linguaggio formale e tipologico dei monumenti, sia nel loro contesto storico, sia sotto l'aspetto funzionale del culto e della rappresentazione politico-sociale. Gli argomenti principali del corso sono stati l'interpretazione dei modelli antichi, il ruolo dell'architetto, il rapporto fra tradizione e innovazione e la "fortuna" dell'arte medievale in epoca moderna.

13 ottobre 2018: viaggio di studio a Milano. Visita alla Basilica di Sant'Ambrogio, alla Basilica di San Lorenzo maggiore e al Duomo, all'interno, con salita alle terrazze e al museo.

The course studied several exemplary monuments of the European Middle Ages, enabling us to explore its architectural output and relationship with European figurative art (particularly painting and sculpture) from late antiquity to the 14th century. Among the buildings dealt with in lectures were the early Christian basilicas of Rome, Santa Sophia in Constantinople, San Vitale in Ravenna, Aachen Cathedral, the great Romanesque buildings of Speyer, Cluny, Pisa and Modena, the churches of Norman Sicily, and French Gothic buildings, with further study of the reception of this style in the Germanic Empire and Italy. Furthermore, the influence of the Islamic culture in the Medieval architecture has been treated, with a particular focus on the Mosque in Damasco and in Cordoba. Within this broad timespan and geographic scope, the transformations of the formal and typological vocabulary of the monuments were analysed in their historical context, in the functional aspect of worship, and their politico-social representation. The main topics of the course were the interpretation of the ancient models, the role of the architect, the relations between tradition and innovation, and the reception of mediaeval art in the modern age.

13th October 2018: field trip to Milan. Visits to the Basilica of Sant'Ambrogio, Basilica of San Lorenzo Maggiore and the cathedral (with a tour of the interior, the rooftop and the museum).

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Arte e architettura
del Rinascimento
e del Barocco
Art and Architecture
of the Renaissance
and Baroque**

**Docenti
Lecturers**

**Sergio Bettini
Carla Mazzarelli**

**Assistenti
Assistants**

**Elena Gargaglia
Silvia Rossettini**

**Viaggi di studio
Field Trips**

**Bologna
Ferrara**

Il corso offre una panoramica dell'architettura europea, e italiana in particolare, dal primo Quattrocento alla metà del Settecento. Oltre all'approfondimento delle biografie individuali (da Brunelleschi a Borromini) viene indagata l'evoluzione dei differenti tipi edilizi proposti con la riscoperta dell'Antico nell'età umanistica. Particolare importanza è data alla relazione fra architettura e arti figurative, al mutare del ruolo sociale e culturale dell'artista-architetto e ai rapporti con la committenza. Una parte del corso è dedicata allo studio delle fonti e alla storia della storiografia artistica e architettonica.

The course provides an overview of European, and in particular Italian, architecture from the first half of the fifteenth century to the eighteenth. In addition to exploring individual biographies (from Brunelleschi to Borromini) it investigates the evolution of the different building types proposed with the rediscovery of Antiquity in the humanistic age. Particular stress is laid on the relations between architecture and the visual arts, the change in the social and cultural role of the artist-architect, and relations with patrons. Part of the course is devoted to the study of the sources and the history of art and architectural historiography.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

Bachelor of Science
3. anno
year

**Tutela, riuso e pratica
del restauro**
**Conservation, Reuse
and Practice
of Restoration**

Docente
Lecturer
Ruggero Tropeano

Assistenti
Assistants
Francesca Belloni
Debora Marci

Relatori
Guest Lecturers
Giovanni Casella Piazza
Tarcisio Cima
Valentina Cima
Annalisa d'Apice
Adriano Kestenholz
Cristiana Marcosano
dell'Erba
Serafino Messi
Nicola Navone
Edy Quaglia

Viaggi di studio
Field Trips
Balerna
Dangio
Castel San Pietro

Il corso, inteso come una serie di lezioni di teoria applicata, vuole introdurre gli studenti ai temi del riuso, della tutela e del restauro a partire dalla pratica della professione. In una prima fase si indagano le fonti e gli strumenti a disposizione di coloro che si occupano quotidianamente di tali argomenti, affrontando le questioni legate agli inventari culturali e ambientali a livello internazionale, nazionale e comunale. In una seconda fase si approfondiscono le modalità di lavoro delle organizzazioni di tutela, sia istituzionali sia private, delle fondazioni e delle commissioni che operano nel settore; a livello svizzero si tratta in particolare il tema delle commissioni federali, cantonali e comunali. Infine si analizza il tema degli archivi, visitandoli fisicamente e indagandone le presenze in rete.

A questa fase analitica ne segue una legata alle possibilità che si offrono all'architetto in veste attiva come coordinatore di indagini su temi specifici o edifici particolari; si tratta del momento in cui l'architetto esegue rilievi, inventari, perizie e studi di fattibilità ed è membro delle commissioni. Con la presentazione di casi-studio, tratti dall'officina del progetto, si segue poi la via dalla teoria applicata alla prassi progettuale. A questi momenti sono strettamente collegati i due esercizi svolti durante il semestre: il primo di indagine e controllo sul campo dell'inventario ISOS di Lugano e dintorni; il secondo di rilievo geometrico, materico e dello stato di degrado di alcuni edifici della regione Tre Valli e Riviera, costruiti tra gli anni Trenta e gli anni Novanta.

The course, as a series of lectures on applied theory, was intended to introduce students to the issues of reuse, conservation and restoration, starting from professional practice. In the first phase it investigated the resources and instruments available to those who deal with such matters every day, addressing issues related to cultural and environmental inventories on the international, national and local levels. In the second phase the course investigated the working methods adopted by conservation organizations, both institutional and private, by foundations and by the commissions active in this field. In Switzerland in particular this issue is dealt with by federal, cantonal and municipal commissions. Finally, we analysed the theme of archives, making field trips to them and investigating their presence on the Web.

This analytic phase was followed by one which explored the possibilities offered to the architect for an active role as coordinator of studies of specific topics or particular buildings. This involves the architect in conducting surveys, inventories, appraisals and feasibility studies and as a member of the commissions. With the presentation of case studies, drawn from the project workshop, the course then followed the path from applied theory to practical projects. Closely related to these phases were the two exercises completed during the semester: the first entailed investigating and controlling, in the field, the ISOS inventory of the municipalities of Lugano; the second a geometric, material survey of the state of decay of the street fronts of some buildings in the Tre Valli and Riviera region, built between the Thirties and the Nineties.



Maria Mora Muniain

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Bachelor of Science
3. anno
year**

**Teoria dell'architettura:
da Vitruvio a oggi
Architectural Theory:
from Vitruvius until today**

**Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand**

**Assistente
Assistant
Elena Chestnova**

**Relatori
Guest Lecturers
Michael Gnehm
Matthias Schirren**

Il corso ha offerto un'ampia panoramica dei principali contributi alla teoria dell'architettura. Abbiamo preso in considerazione duemila anni di pensieri e scritti, ma ci siamo concentrati sugli ultimi tre secoli. All'interno di questo lasso di tempo si sono sottolineati i cambiamenti e le continuità riguardo a temi, idee, nozioni e parametri, immaginando la teoria dell'architettura come una conversazione ancora in corso sull'architettura stessa. Le lezioni si sono concentrate su alcune figure di teorici, e in particolare su Gottfried Semper, come pure su questioni basilari nella pratica e nella teorizzazione architettonica: disciplina, bellezza, origine/storia/memoria, spazio/luogo, linguaggio. Tra i materiali oggetto del corso: trattati, manifesti programmatici, testi di discipline limitrofe quali la filosofia e la psicologia, progetti architettonici. Durante il corso, tre lezioni in italiano sono state offerte dalla dottoressa Carla Mazzarelli. Con piacere abbiamo poi accolto il professor Matthias Schirren (Kaiserslautern), che ha tenuto una lezione intitolata *The A of Architecture: Reflections on the Principles of a Profession*, e il dottor Michael Gnehm (Mendrisio e Zurigo) per una lezione su Gottfried Semper. Gli studenti hanno lavorato su un argomento scelto tra quelli emersi durante le lezioni, presentando infine un elaborato scritto.

The course offered a broad overview of the main contributions to architectural theory. It covered two thousand years of thinking and writing, but concentrated on the last three centuries. Within that timespan it traced changes and continuities concerning topics, ideas, notions and parameters, conceiving architectural theory as an on-going conversation on architecture. In doing so, theoretical models were considered within wider cultural contexts. The lectures focused on particular theorists, with special regard to Gottfried Semper, as well as on basic issues of architectural practice and its theorization, like discipline, beauty, origin/history/memory, space/place, and language. The study material were treatises and manifestos, texts from neighboring disciplines like philosophy and psychology as well as architectural projects. The course included three lectures by Dr. Carla Mazzarelli in Italian. We were pleased to welcome Prof. Dr. Matthias Schirren (Kaiserslautern) for a talk entitled *The A of Architecture: Reflections on the Principles of a Profession*, and PD Dr. Michael Gnehm (Mendrisio/Zurich) for a lecture on Gottfried Semper. The students worked on a topic chosen within the context of the course lectures, presenting it in a written paper.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** 1./2. **Master of Science**
History and Theory of Art **anno**
and Architecture **year**

**Pergamo: dall'antichità
al postmoderno** **Docente**
Pergamon: from Antiquity **Lecturer**
to Postmodern **Christoph Frank**

Assistenti
Assistants
Virgilio Berardocco
Gabriele Neri
Marco Spagna

Antica città dell'Asia minore, nell'Eolide, a pochi passi dal Mare Egeo, Pergamo raggiunse il massimo splendore durante la dinastia degli Attalidi (283-133 a.C.), epoca nella quale venne considerata una nuova Atene, città con cui rivaleggiò in termini di prestigio e sfarzo artistico ed economico. Partendo dalla storia antica di questo importante centro urbano e dalle vicende connesse alla costruzione dei suoi più celebri monumenti, tra cui, in particolare, la Biblioteca e il famoso Altare di Zeus, edificato per volontà di Eumene II, il corso si è soffermato sull'impatto che l'"idea" di Pergamo ebbe in età moderna, specie all'indomani del trasferimento nel 1886 dell'Altare e della sua ricostruzione, ad opera dell'archeologo Otto Puchstein, a Berlino, nel neocostituito Pergamon Museum, dove attualmente si stanno svolgendo nuovi e complessi interventi di riqualificazione.

An ancient city of Asia Minor, in Aeolis, near the Aegean Sea, Pergamum reached its zenith during the Attalid dynasty (283-133 BC), a period when it was seen as a new Athens, rivalling the older city in terms of prestige as well as artistic and economic splendour. Starting from the ancient history of this important city and the events surrounding the construction of its most famous monuments, including above all the Library and famous Pergamon Altar, built at the behest of Eumenes II, the course focused on the impact that the "idea" of Pergamon had in modern times, especially following the transfer of the Altar to Berlin in 1886 and its reconstruction by the archaeologist Otto Puchstein in the newly founded Pergamon Museum, where a new and complex renovation project is now under way.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

1./2. anno
year

Master of Science

**Architettura del
dopoguerra in Germania
e Italia**
**Postwar Architecture
in Italy and Germany**

Docente
Lecturer
Matteo Trentini

Viaggi di studio
Field Trips
Munich

Partendo dalla riflessione di T.W. Adorno sull'impossibilità di produrre poesia e arte dopo Auschwitz, il corso ha indagato il ruolo dell'architettura all'interno del dibattito sulla ricostruzione in Germania e Italia. Attraverso alcune lezioni tematiche, sono state discusse una serie di questioni che la disciplina architettonica è stata chiamata ad affrontare, cercando di evidenziare eventuali analogie o differenze tra l'esperienza tedesca e quella italiana. Nella prima parte, sono state analizzate le ultime vicende architettoniche del regime nazista e fascista e le loro ripercussioni negli anni del primo Dopoguerra. Successivamente sono stati discussi alcuni dei progetti che hanno accompagnato la ricostruzione in entrambi in paesi, analizzando anche il difficile rapporto con la memoria di un passato recente e la problematica presenza di un'architettura contaminata dai precedenti regimi. Infine, si è dato spazio a riflessioni su specifici momenti del discorso architettonico, come la ricerca di una rappresentazione nazionale attraverso l'architettura o il ruolo della stampa nel dibattito disciplinare. È stato inoltre possibile discutere parte dei contenuti del corso direttamente durante un'escursione di due giorni a Monaco di Baviera.

Starting from T.W. Adorno's observation that it was impossible to produce art and poetry after Auschwitz, the course investigated the role of architecture in the debate over reconstruction in Germany and Italy. A number of thematic lectures discussed a series of questions that architecture as a discipline had to deal with, seeking to bring out the analogies and differences between the German and Italian experiences. In the first part, we analysed the last architectural developments under the Nazi and Fascist regimes and their repercussions in the early postwar years. Then the course discussed some projects that accompanied reconstruction in both countries, analysing the troubled relation with memories of the recent past and the problematic presence of architecture contaminated by the previous regimes. Finally, it reflected on specific phases of the architectural discourse, such as the search for national representation through architecture or the role of the press in debates on the discipline of architecture. Parts of the content of the course were further discussed directly during a two-day field trip to Munich.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

1./2. anno
year

Master of Science

**Estetica moderna
e contemporanea**
**Modern and
Contemporary
Aesthetics**

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Maria Giovanna Bevilacqua

Relatori
Guest Lecturers
Stefano Marino

Il corso ha proposto una riflessione sul pensiero critico articolata su tematiche complementari tra loro e indirizzate a fungere da stimolo della creatività che il lavoro progettuale dell'architetto richiede. Si è affrontato il tema dell'esperienza in relazione particolare, ma non esclusiva, con la figura e con alcune opere di Walter Benjamin. Parallelamente è stata offerta agli studenti una ricognizione sulla presenza in Ticino, a Montagnola-Collina d'Oro, fra gli anni Cinquanta e Settanta del Novecento, di Max Horkheimer e Friedrich Pollock. In connessione con l'analisi del periodo di residenza ticinese dei due francofortesi in due abitazioni progettate da Peppo Brivio e ancora esistenti, il corso ha affrescato il tema teorico del cosiddetto "non-conformismo", tema che ha forse maggiormente caratterizzato il "ritiro" di Horkheimer e Pollock in Ticino (come ha delineato il recente testo di Nicola Emery dedicato a questa questione).

Le lezioni sono state organizzate come relazioni *ex cathedra*, interazione diretta con gli studenti, uscite didattiche e partecipazione ad eventi culturali (come la quarta edizione degli Incontri internazionali Max Horkheimer dedicata alla figura di Walter Benjamin, svoltasi il 30 novembre e l'1 dicembre 2018 a Locarno). Il corso ha previsto un'esercitazione teorico/progettuale come attività d'esame: pensare/progettare/allestire un Museo della teoria critica presso la casa che fu di Max Horkheimer a Montagnola-Collina d'Oro.

The course proposed a reflection on critical thinking articulated on themes that complemented each other and were intended to act as a stimulus to the creativity essential to the architect's design work. The theme of experience was dealt with in particular, but not exclusive, relation to the figure of Walter Benjamin and some of his works. This was paralleled by a survey offered to students of the presence of Max Horkheimer and Friedrich Pollock in Ticino, at Montagnola-Collina d'Oro, between the 1950s and 1970s. In relation to an analysis of the period of residence of the two members of the Frankfurt school in Ticino, in two houses designed by Peppo Brivio that still exist, the course worked on the theoretical theme of so-called "non-conformism", a theme that perhaps most characterised by Horkheimer and Pollock's "retreat" to Ticino (as depicted in Nicola Emery's recent text on this issue). The teaching was organised as lectures, direct interaction with students, educational field trips and participation in cultural events (such as the fourth edition of the International Max Horkheimer Encounters devoted to the figure of Walter Benjamin, held on 30 November and 1 December 2018 in Locarno). The course included a theoretical/design exercise as an examination activity: thinking/designing/installing a Museum of Critical Theory in Max Horkheimer's home at Montagnola-Collina d'Oro.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1. anno
year

**Patrimonio architettonico
del XX secolo**
**20th-Century Architectural
Heritage**

Docente
Lecturer
Roberta Grignolo

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Aurelio Galfetti
Nicola Navone
Bruno Reichlin

Viaggi di studio
Field Trips
Mendrisio

Il corso ha introdotto gli studenti all'intervento sul patrimonio architettonico del XX secolo, inteso come "costruzione" culturale e come risorsa storico-documentaria, estetica, sociale, economica, eccetera. Ha fornito gli strumenti per leggere criticamente gli interventi e ha affrontato, attraverso casi-studio, le questioni connesse con la pratica: dalla lettura monografica dell'opera alla ricerca di una nuova vocazione funzionale, alla conservazione dell'autenticità materiale e delle tracce della storia. L'esercitazione, in collaborazione con l'Archivio del Moderno, ha riguardato Villa Ortensia, costruita da Aurelio Galfetti nell'Ospedale Neuropsichiatrico di Mendrisio (1962-76). Attraverso i documenti d'archivio (AdM, Sezione Logistica, UT Mendrisio) e il rilievo, gli studenti hanno analizzato storia e materialità del complesso, dalla genesi del progetto alle trasformazioni recenti. Il lavoro ha messo in luce come, a un apprezzamento della qualità spaziali e funzionali dell'edificio da parte dell'utenza, non sia corrisposto un riconoscimento da parte della cultura architettonica né un'opportuna tutela. Il *Baubuch* prodotto esplicita la significatività del padiglione rispetto alla storia dell'architettura per le cure psichiatriche – sulla scorta delle idee di Basaglia, Galfetti contrappone l'apertura alla reclusione, la domesticità al carattere ospedaliero – ma anche rispetto alla carriera dell'architetto, che qui lavora sulla *promenade architecturale*, sulla rotazione planimetrica a 45° e sullo "spazio traversante".

The course introduced students to working on the 20th-century architectural heritage, considered as a cultural "construction" and a resource in the broad sense: historical-documentary, aesthetic, social, economic, etc. It provided the tools to critically read the interventions and, through case studies, addressed the issues bound up with the practice: from the monographic reading of the work to the search for a new functional vocation, the preservation of material authenticity and the traces of history. The exercise, in collaboration with the Archivio del Moderno, involved Villa Ortensia, built by Aurelio Galfetti in the Mendrisio Neuropsychiatric Hospital (1962-76). Through archival documents (AdM, Logistics Section, UT Mendrisio) and a survey, the students analysed the history and material qualities of the complex, from the genesis of the project to recent alterations. The work brought out the fact that its users appreciated the building's spatial and functional qualities, but there was no recognition accorded it by architectural culture or any appropriate protection of it. The *Baubuch* produced makes explicit the significance of the pavilion in relation to the history of architecture for psychiatric care – by working on Basaglia's ideas, Galfetti contrasts openness with imprisonment, domesticity with the character of a hospital – but also in relation to the career of the architect, who here worked on the architectural promenade, the rotation of the plan through 45° and the "traversing space".

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

1./2. anno
year

Master of Science

Gli architetti
e il processo di
urbanizzazione
Architects and the
Urbanization Process

Docente
Lecturer
André Bideau

Assistente
Assistant
Marco Spagna

Tra regolamentazione, deregolamentazione e differenziazione

L'architettura e l'urbanistica non sono discipline codificate. Partendo da questo presupposto, gli architetti possono intervenire nelle città con una grande varietà di strumenti. Le opzioni concettuali si moltiplicano poiché la città, la società e l'economia urbana sono soggette a complessi processi di trasformazione. L'argomento principale di questo seminario è la connessione tra produzione dell'architettura e urbanizzazione. Le lezioni e i testi si concentrano sugli ambienti urbani dalla fine del XIX secolo al passato recente e al presente: la loro rappresentazione e percezione, la configurazione, trasformazione o ricostruzione. Connettendo lo spazio urbano alla regolamentazione economica e alla differenziazione sociale, ci chiediamo in che modo i cambiamenti culturali abbiano condizionato il concetto di "urbanità" e abbiano influenzato l'agire degli architetti. I casi-studio e i testi fondamentali spaziano dal modernismo architettonico al presente postmoderno, con un'attenzione particolare a come le città vengono investite di valori culturali aggiuntivi. La valutazione di programmi peculiari, istituzioni e dinamiche socio-economiche permette di comprendere il ruolo degli architetti come fornitori di capitale culturale. L'analisi riguarda anche le forme storiche e recenti della gentrificazione. Preso come cornice di riferimento, il processo di urbanizzazione ci aiuta a far luce sulle condizioni in cui l'architettura viene teorizzata, materializzata e consumata.

Between regulation, deregulation and differentiation

Neither architecture nor urbanism are codified as disciplines. Accordingly, architects can base their interventions in cities upon a multitude of premises. Conceptual options are multiplied because city, urban society, urban economy are all subjected to complex processes of transformation. The connection between architecture production and urbanization is the focus of this seminar. Lectures and course readings will investigate urban environments from the late 19th century to the recent past and present: their representation and perception, their configuration, transformation or reconstruction. Linking urban space to economic regulation and social differentiation, we will ask how cultural shifts impact the concept of "urbanity" and address the agency of architects. Case studies and seminal texts will span an arc from modernism in architecture and urbanism up to the postmodern present with a particular emphasis placed on how cities are bestowed with added cultural value. We will assess characteristic programs, institutions and socioeconomic dynamics in order to understand the role of architects as purveyors of cultural capital. We will also look at historic and recent forms of gentrification. As our frame of reference, the urbanisation process will help us illuminate the conditions in which architecture is conceived, materialized and consumed.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** **Master of Science**
1./2. **anno**
**History and Theory of Art
and Architecture** **year**

**Architettura in mostra:
il Sir John Soane Museum
di Londra** **Docente**
Lecturer
Christoph Frank

**Architecture on Display:
The Sir John Soane
Museum in London** **Assistenti**
Assistants
Virgilio Berardocco
Gabriele Neri
Marco Spagna

Argomento del corso è il più romanzato e non meno ammirato museo d'architettura di tutti i tempi. Un museo che divenne fonte di ispirazione e di educazione fin da quando, nel 1833, Soane stesso riuscì a far approvare dal Parlamento inglese una legge (la prima del genere) che garantiva la conservazione perpetua della sua abitazione, e della sua collezione, nello stato in cui si sarebbe trovata alla sua morte. Il corso analizzerà nel dettaglio la genesi dell'edificio, la formazione della sua eccezionale collezione e l'enorme influenza che fin da subito il museo riuscì ad esercitare sulle menti inclini al pensiero architettonico.

The subject of this lecture course is what is presumably the most romanticized and no less admired architectural museum of all times. Ever since 1833, when Soane negotiated an (unprecedented) Act of Parliament to preserve his house and collection in perpetuity, that is exactly as it would be at the time of his death, the museum has been kept open and free for inspiration and education. The course will look in considerable detail at the genesis of the building, the constitution of its outstanding collections and the considerable influence it has exercised over architecturally inclined minds ever since.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1. anno
year

**Museologia
e museografia
Museology and
Museography**

**Docente
Lecturer
Carla Mazzarelli**

**Assistente
Assistant
Anna Bernardi**

**Relatori
Guest Lecturers
Giovanna Capitelli
Marco Maggi**

**Viaggi di studio
Field Trips
Milano
Varese**

Dallo spazio privato allo spazio pubblico

Il corso si propone di delineare tempi e modalità del passaggio dagli spazi privati del collezionismo – studiolo rinascimentale, gallerie barocche, *Wunderkammern* – al museo come spazio della collettività, tema centrale di riflessione anche nella teoria della cultura moderna e contemporanea (Proust, Valéry, Benjamin, Baudrillard, eccetera).

Le lezioni frontali sono integrate da seminari in aula su temi specifici della contemporaneità con la partecipazione di relatori esterni: il difficile rapporto tra storia dell'arte e museo contemporaneo e il recente riallestimento della Galleria Nazionale d'arte moderna a Roma, il Museo dell'Innocenza di Pamuk, i musei della memoria. Sopralluoghi a musei e collezioni sono parte integrante del corso: ci si pone così l'obiettivo di integrare allo studio storico-critico, l'analisi diretta dei luoghi.

From private space to public space

The course aims to outline the times and modes of the transition from the private spaces of collecting – Renaissance study, baroque galleries, *Wunderkammern* – to the museum as a collective space, the central theme of reflection also in the theory of modern and contemporary culture (Proust, Valéry, Benjamin, Baudrillard, etc.).

Lectures were complemented by seminars on specific contemporary themes with the participation of external lecturers: the difficult relationship between art history and contemporary museum and the recent reorganization of the National Gallery of Modern Art in Rome, the Pamuk's Museum of Innocence, the museums of memory. Field trips to museums and collections were an integral part of the course: the objective was therefore to integrate the direct analysis of places with historical-critical study.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1. anno
year

**Stili e tecniche
del cinema**
**Styles and Techniques
of Cinema**

Docente
Lecturer
Marco Müller

Assistente
Assistant
Silvia Cipelletti

Tra l'arte del reale – l'architettura – e quella della rappresentazione del reale – il cinema – esistono attrazioni reciproche, che sono testimonianza di una comune e allo stesso tempo diversa relazione nel rapporto tra spazio e immaginario. Il cinema, scriveva G.C. Argan, è «sistema significativo di nuova istituzione, la più strutturante» fra le tecniche compositive. Cinema e architettura fotografano l'abitare dell'uomo nel mondo e nella storia, fungendo da cartine al tornasole per il continuo mutare dell'habitat urbano. Come gli architetti, anche i registi (e i loro complici principali: production designers, direttori della fotografia, montatori) possono diventare costruttori di visioni, capaci di determinare spazi futuri e nuove percezioni. I registi-architetti sono quelli in grado di produrre immagini a occhi chiusi, creare idee spaziali e figure compositive originali. Il loro corpus cinematografico è costellato di elementi architettonici fondamentali per la struttura di ogni film. Nell'anno 2019 il corso ha trattato alcuni tra i cineasti-architetti più noti, operanti tra gli anni Trenta e gli anni Ottanta a livello internazionale: Ernst Lubitsch, Friedrich Wilhelm Murnau, Carl Theodor Dreyer, Fritz Lang, Yasujiro Ozu, Alfred Hitchcock, Orson Welles, Michelangelo Antonioni, Wim Wenders.

Between the art of the real – architecture – and the art of representing reality – cinema – there are reciprocal attractions, evidence of a shared yet different relation in the ties between space and imagination. The cinema, wrote G.C. Argan, is "a newly established system of signification and the most structuring" of all compositional techniques. Cinema and architecture depict humanity's inhabitation of the world and history, responding like litmus paper to continuous changes in the urban habitat. Like architects, film directors (together with their main co-workers: production designers, cinematographers, film editors) can become builders of visions, determining future spaces and new perceptions. The architect-directors are those capable of producing images with their eyes closed, creating spatial ideas and original compositional figures. Their cinematographic corpus is studded with architectural elements that are essential to the structure of each film.

In 2019 the course studied some of the main international filmmakers working between the 1930's and the 1980's: Ernst Lubitsch, Friedrich Wilhelm Murnau, Carl Theodor Dreyer, Fritz Lang, Yasujiro Ozu, Alfred Hitchcock, Orson Welles, Michelangelo Antonioni, Wim Wenders.



**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1. anno
year

**Il Bauhaus:
un modello concettuale
The Bauhaus:
A Conceptual Model**

Docente
Lecturer
Annemarie Jaeggi

Assistente
Assistant
Gabriele Neri

Nel 1953, in un discorso in onore di Walter Gropius, Mies van der Rohe riassunse il successo del Bauhaus in questo modo: «Il Bauhaus era un'idea. Questa è la ragione della sua enorme influenza. Solo un'idea si diffonde così tanto».

Nel rileggere la storia del Bauhaus, il suo sistema educativo e i suoi ideali, come scuola di design, il corso si è proposto di analizzarne i principi fondativi. Il concetto di architetto come master-designer o come generalista è ancora attuale? L'educazione artistica impartita dal Bauhaus quanto differisce dall'odierna formazione dell'architetto? Le idee e i metodi di allora, più di 80 anni fa, oggi sono ancora validi? Possiamo trasportarli nel tempo e renderli fecondi ancora oggi, nelle diverse condizioni di un mondo globalizzato? Il Bauhaus è ancora un modello attuale? Il corso ha cercato di trovare risposte a queste domande, non solo indagando sulla storia del Bauhaus, ma anche discutendo il lavoro di artisti, designer e architetti contemporanei che si rifanno esplicitamente alle sue idee.

In 1953, when giving a speech in honour of Walter Gropius, Mies van der Rohe retrospectively summarized the relevance of the Bauhaus: «The Bauhaus was an idea. This is the cause of the enormous influence the Bauhaus had. Only an idea spreads that far».

Looking into the history of the Bauhaus as a school of design, its educational methods, and ideals, this course sought to analyze the leading ideas and essentials of the Bauhaus. Is the concept of the architect as a master-designer or generalist still relevant? How does the artistic education at the Bauhaus differ from the formation of the architect today? Are ideas and methods from more than 80 years ago still prevailing? Can we transplant them from their own time in which they were imbedded and make them fruitful for us today under the changed conditions of a globalized world? Is the Bauhaus an ongoing model?

In revisiting the Bauhaus, this course sought to find answers to these questions not only by learning more about its history but also by discussing the work of contemporary artists, designers and architects who explicitly refer to ideas of the Bauhaus.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Estetica
ed etica del paesaggio
e del giardino
Aesthetics
and the Ethics
of Landscape and Garden**

**Docente
Lecturer
Nicola Emery
Assistente
Assistant
Maria Giovanna Bevilacqua**

**Viaggi di studio
Field Trips
Barbengo**

Il corso ha proposto una riflessione filosofica e multidisciplinare sul tema "paesaggio / giardino" articolata sul nesso teorico specifico "estetica / etica". Dopo la lettura, introduttiva al corso, di alcuni passi del *Fedro* di Platone, si è affrontato in primo luogo il tema della nascita dell'idea di paesaggio in relazione particolare con la figura di Petrarca, con la sua narrazione dell'*Ascesa al Monte Ventoso* e con le relative interpretazioni che ne hanno dato autori quali, ad esempio, Jacob Burckhardt e Joachim Ritter. Il corso ha poi offerto agli studenti una ricognizione sull'idea di paesaggio come prodotto mediato culturalmente, una ricognizione sull'idea di paesaggio come rivelazione naturale, una riflessione sul paesaggio come alterità e come preesistenza (da rispettare in una ottica di sostenibilità ambientale). A tal proposito sono state prese in considerazione, esposte, commentate e discusse con gli studenti riflessioni e opere di autori quali Simone Martini, Giotto, Giorgione, Caspar D. Friedrich, Carl G. Carus, Immanuel Kant, Leo Frobenius, Károly Kerényi, Martin Heidegger, Mircea Eliade, Theodor W. Adorno, Rosario Assunto, Alain Roger, Jay Appleton, Gilles Clément, Lucius Burckhardt, Remo Bodei. Le lezioni hanno previsto una esercitazione pratica funzionale alla valutazione finale: individuare una "aula didattica nel paesaggio" e/o una forma di "artializzazione del paesaggio".

The course proposed a philosophical and multidisciplinary reflection on the theme "landscape/garden" articulated on the specific theoretical nexus of "aesthetics/ethics". After the introductory reading of some passages from Plato's *Phaedrus*, we addressed the topic of the birth of the idea of landscape in particular with the figure of Petrarch, through his account of his *Ascent of Mount Ventoso* and with interpretations of it by authors such as Jacob Burckhardt and Joachim Ritter. The course then offered students a survey of the idea of landscape as a culturally mediated product, a survey of the idea of landscape as a natural revelation, a reflection on landscape as otherness and pre-existence (to be respected in terms of environmental sustainability). In this respect, reflections and works by authors such as Simone Martini, Giotto, Giorgione, Caspar D. Friedrich, Carl G. Carus, Immanuel Kant, Leo Frobenius, Károly Kerényi, Martin Heidegger, Mircea Eliade, Theodor W. Adorno, Rosario Assunto, Alain Roger, Jay Appleton, Gilles Clément, Lucius Burckhardt and Remo Bodei. were taken into consideration, exhibited, commented and discussed with the students. The lectures included a practical exercise valid for the final assessment: to identify a "teaching room in the landscape" and/or a form of "artialisation of landscape".

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

1./2. anno
year

Master of Science

Workshop
Tutela del patrimonio
architettonico
Protection of the
Architectural Heritage

Docente
Lecturer
Nott Caviezel

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Viaggi di studio
Field Trips
Rovio
Genestrerio
Brissago
Riva San Vitale
Lugano
Giornico
Biasca
Morbio Inferiore
Milano

Storia e teoria della pratica della conservazione e del riuso

Il denso programma del *workshop* (9-14 settembre 2018) si è articolato in una serie di lezioni *ex cathedra* alternate a visite a edifici storici, antichi e recenti, presenti sul territorio ticinese e lombardo. L'attenzione che la società dedica alla conservazione del proprio patrimonio architettonico è diventata una disciplina ormai dotata di una lunga storia e di una teoria secolare, che vede i suoi albori nel Rinascimento e arriva fino ai giorni nostri. Benché questa teoria faccia riferimento a leggi e convenzioni, anch'essa subisce un lento ma continuo cambiamento. Le lezioni hanno introdotto gli studenti alle questioni fondamentali della tutela attraverso la storia e la teoria della salvaguardia, indagando l'evoluzione della disciplina attraverso i suoi documenti fondativi.

La tutela del patrimonio architettonico, però, non si esaurisce con la teoria, ma trova il suo compimento nel progetto di conservazione e di riuso degli edifici. Il workshop ha illustrato questo rapporto tra teoria e prassi attraverso una serie di visite a edifici scelti a seconda dei diversi interventi di conservazione e di riuso di cui sono stati oggetto. Gli studenti hanno avuto così l'occasione di verificare in situ quanto appreso nelle lezioni e di discutere col docente i diversi approcci alla tutela.

History and Theory of the Practice of Conservation and Reuse

The workshop's busy programme (9-14 September 2018) was divided into a series of lectures alternating with field trips to ancient and recent historic buildings in Ticino and Lombardy. The attention that society devotes to the preservation of its architectural heritage has become a discipline now with a long history and a theory which is centuries old, having its origins in the Renaissance and extending into the present. Although this theory rests on laws and conventions, it also undergoes a slow but constant change. The lessons introduced students to the fundamental issues of protection through the history and theory of safeguarding, investigating the evolution of the discipline through its founding documents.

The protection of the architectural heritage is not limited to theory but fulfilled in projects for the conservation and reuse of buildings. The course illustrated the relation between theory and practice with a series of field trips to selected buildings that reflect the range of conservation and reuse projects to which they have been subjected. Students had thus the opportunity to see in situ what they studied in the course with the lecturer and to discuss various approaches to protection of the architectural heritage.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1./2. anno
year

**Metodi e tecniche
del restauro
architettonico**
**Methods and Techniques
of Architectural
Restoration**

Docente
Lecturer
Sergio Bettini

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Rossana Gabrielli

Il corso ha analizzato gli aspetti teorico-pratici del patrimonio storico e monumentale fornendo gli strumenti necessari alla comprensione degli organismi architettonici del passato al fine di definire gli interventi più efficaci per conservarli e restaurarli. Le lezioni hanno riguardato le diverse definizioni di restauro nel corso degli ultimi due secoli, le tecniche costruttive, gli elaborati grafici, le mappe tematiche per l'analisi del degrado e dei quadri fessurativi. Rossana Gabrielli ha tenuto una conferenza sulle analisi del Battistero della Moschea di Solimano a Istanbul.

Il restauro del Battistero di Riva San Vitale, tema di studio assegnato agli studenti, è stato analizzato sotto il profilo del rilievo geometrico, delle analisi stratigrafiche (murarie, di rivestimento, di degrado), delle pavimentazioni, del fonte battesimale e del suo sistema di scarico delle acque, sino alla ricostruzione dell'evoluzione storica del complesso, degli interventi di restauro susseguitisi nel tempo.

The course analysed the theoretical and practical issues of the historical and monumental heritage. It provided students with the necessary tools to understand the architectural organisms of the past, defining the most effective approaches to preserve and restore them. The lectures covered the different definitions of restoration over the last two centuries, construction techniques, graphic works and thematic maps for the analysis of decay. Rossana Gabrielli gave a lecture on the analysis of the Baptistry of the Süleyman Mosque in Istanbul.

The case study assigned to the students was the restoration of the Baptistry of Riva San Vitale, which was analysed from the point of view of geometric survey, stratigraphic analyses (walls, cladding, decay), flooring, the baptismal font and its water drainage system, up to the reconstruction of the historical evolution of the complex and the restoration work that has taken place over time.



**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** 1./2. **Master of Science**
History and Theory of Art **anno**
and Architecture **year**

La lezione di Louis Kahn **Docente**
The Lesson of Louis Kahn **Lecturer**
Gabriele Neri

Relatori
Guest Lecturers
Elisabetta Barizza
Maria Bonaiti
Mario Botta
Fulvio Irace
Manuel Orazi
Anna Rosellini
William Whitaker

In occasione della grande mostra *Louis Kahn e Venezia* nel nuovo Teatro dell'architettura di Mendrisio, il corso ha proposto un ciclo di lezioni e conferenze dedicate all'opera del Maestro, tenute da storici e architetti. Un approfondimento sull'esposizione ha messo in luce i molteplici aspetti del progetto irrealizzato per il Palazzo dei Congressi di Venezia: il rapporto della città lagunare con l'architettura moderna; l'incontro tra Kahn e Carlo Scarpa; la collaborazione con l'ingegnere August Komendant; lo studio dei disegni originali eccetera. Le lezioni successive hanno ampliato le prospettive con contributi eterogenei sull'opera di Louis Kahn: dal rapporto con Robert Venturi alla sua ricezione critica in Italia, dal particolare utilizzo del cemento alle peculiarità del suo metodo progettuale.

On the occasion of the major exhibition *Louis Kahn and Venice* in the new Mendrisio Theatre of Architecture, the course presented a series of lessons and lectures devoted to the Master's work, given by historians and architects. An analysis of the exhibition by the curators brought out many aspects of the unbuilt project for the Palazzo dei Congressi in Venice: the relation between the city on the lagoon and modern architecture; the encounter between Kahn and Carlo Scarpa; Kahn's collaboration with the engineer August Komendant; the study of the original drawings and much else. Subsequent lectures expanded the perspectives with heterogeneous contributions on Louis Kahn's work: from his relationship with Robert Venturi to his critical reception in Italy, his distinctive use of concrete and the features of his design method.

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

1./2. anno
Master of Science
year

Architettura in Ticino,
1945-2000
Architecture in Ticino,
1945-2000

Docente
Lecturer
Nicola Navone

Relatori
Guest Lecturers
Ilaria Giannetti
Matteo Iannello
Bruno Reichlin

Un itinerario storico-critico tra resistenza e disincanto

Il corso ha indagato le ragioni che hanno determinato la fortuna critica internazionale dell'architettura ticinese (e, in ultima istanza, la fondazione di questa stessa Accademia di architettura). Le lezioni sono state incardinate attorno a temi trasversali che hanno posto a confronto, situandole in un contesto più ampio, le esperienze dipanatesi in Ticino dal dopoguerra a oggi: l'eredità di Le Corbusier nella seconda generazione dei Moderni; la nozione di "funzionalismo", declinata nelle diverse accezioni che viene assumendo nel dopoguerra; il rapporto con il sito e il desiderio di "radicare" il Moderno; l'emergere di una concezione territoriale dell'architettura; il costruire moderno e i suoi valori "espressivi". In sede d'esame ciascuno studente ha analizzato una singola opera, scelta fra un elenco di casi di studio presentati dal docente, applicando gli strumenti critici utilizzati durante il corso, fra i quali la critica genetica e l'analisi intertestuale.

A historical-critical itinerary between resistance and disenchantment

The course explored the reasons that determined the international critical acclaim for Ticinese architecture (and ultimately the foundation of the Mendrisio Academy itself). The lectures turned on the transversal themes that produced comparisons between the experiments that unfolded in Ticino from the postwar period to the present while placing them in the broader context: the legacy of Le Corbusier in the second generation of the Moderns; the notion of "Functionalism", spelled out in the various senses that it acquired after the war; the relation with the site and the desire to embed the Modern in a context; the emergence of a territorial conception of architecture; the modern building and its "expressive" values.

In the examination, each student analysed a single work selected from a list of case studies presented by the lecturer, applying the critical tools used during the course, including genetic criticism and intertextual analysis.



Damian Cortés

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

1./2. anno
year

Master of Science

**Forme dell'abitare
Forms of Dwelling**

**Docente
Lecturer**

Matteo Vegetti

**Assistente
Assistant**

Maria Giovanna Bevilacqua

Il corso, rivolto a studenti del Master, ha proposto una riflessione multidisciplinare intorno al tema dell'abitare e alla nascita di alcune forme spaziali tipologiche, come il carcere, la fabbrica, l'ospedale, l'abitazione collettiva. Si è così delineato un percorso di riflessione che ha indagato la metamorfosi dello spazio moderno sotto il profilo sociale, politico e filosofico (cioè rivolto ai mutamenti dei paradigmi spaziali). Le teorie di Michel Foucault, specie nella prima parte del corso, hanno orientato l'analisi da un punto di vista metodologico. Le ultime lezioni hanno invece discusso il passaggio critico che ha visto declinare alcune delle più importanti tipologie abitative del Moderno, lasciando insorgere una nuova struttura sociale e dunque nuove grandi questioni intorno ai modi dell'abitare, del produrre, del comunicare.

Il corso ha previsto la stesura di una tesina come modalità d'esame. I contenuti e la bibliografia di riferimento di ogni lezione sono stati messi a disposizione degli studenti in forma elettronica ai fini non solo della preparazione della tesina d'esame ma anche dell'approfondimento personale dei temi esposti dal docente.

The course, intended for students of the MSc course, proposed a multidisciplinary reflection on the theme of housing and the establishment of some typological spatial forms, such as the prison, factory, hospital and collective housing. This formed a path of reflection that investigated the metamorphosis of modern space in social, political and philosophical terms (i.e. focusing on the changes in spatial paradigms). Michel Foucault's theories, especially in the first part of the course, oriented the methodological analysis. The later lectures discussed the critical transition that led to the decline of some of the most important housing typologies of Modernity, allowing a new social structure to arise, hence new and major questions about ways of living, producing and communicating.

The course envisaged the drafting of a paper as an examination method. The contents and reference bibliography for each lecture were made available to students in electronic form for the purpose not only of preparing the paper for the examination but also personally exploring the topics expounded by the lecturer.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

1./2. anno
year

Master of Science

**Architettura moderna
e microclima urbano**
**Modern Architecture
and Urban Climate**

Docente
Lecturer
Sascha Roesler

Al centro del seminario la nozione di "microclima urbano" e le sue molteplici implicazioni in architettura e nell'urbanistica dall'inizio del XX secolo. A causa del suo carattere antropico, il clima della città differisce in modo fondamentale dal clima naturale. Osservando l'emergere storico di questa nozione e il suo complesso adattamento nel campo architettonico e urbanistico, il corso intende fornire una solida conoscenza del dibattito attuale sul cosiddetto "effetto isola di calore urbano". Dopo un'introduzione sulla storia della climatologia urbana e sull'urbanistica legata al clima, si esamineranno casi-studio e metodologie di particolare rilevanza per gli architetti. Una visita a Milano sarà l'occasione per evidenziare vari aspetti dei microclimi urbani e delle loro interpretazioni architettoniche.

The seminar highlights the notion of "urban climate" and its manifold implications for architecture and urban planning since the beginning of the 20th century. Due to its man-made character, the city climate differs fundamentally from the natural climate. By looking at the historical emergence of this concept and the complex adaption in the field of architecture and urban planning, a robust architectural knowledge for today's discussions on the so called "urban heat island effect" shall be provided. After an introduction into the history of urban climatology and climate-related city planning, case studies and methods with particular relevance for architects will be addressed. During an excursion in the city of Milan different aspects of urban microclimates and their architectural interpretations will be highlighted.

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

1./2. anno
year
Master of Science

Scenografia
Scenography

Docente
Lecturer
Margherita Rota Palli

Assistente
Assistant
Alice De Bortoli

Relatori
Guest Lecturers
Franco Malgrande

Viaggi di studio
Field Trips
Milano

Architettura e scenografia sono un connubio di arti simili ma opposte: una eterna e immortale, l'altra effimera. Dodici lezioni per raccontare lo spazio scenico, la regia e il costume, con un momento di riflessione legato allo studio e all'analisi di un testo. Obiettivo del corso è l'analisi dell'evoluzione dello spazio scenico in rapporto alla messinscena contemporanea e alla regia, dal Novecento ad oggi. Esercizio finale a sintesi del corso è l'elaborazione di una scenografia / installazione da progettare dopo l'analisi del testo e dei personaggi della *Visita della vecchia signora* di Friedrich Dürrenmatt. Decostruire il testo, ricercando negli spazi vuoti una possibile rappresentazione di un luogo materiale e al tempo stesso immateriale. Scomporre e comporre il testo e i personaggi, inserendoli in luoghi termali o acquatici. Trasformare, arredare, vestire seguendo la drammaturgia. Elaborare un'installazione che racconti allo spettatore la storia.

Architecture and scenography are a combination of similar but opposite arts: one eternal and immortal, the other ephemeral. Twelve lectures to recount the scenic space, directing and costume design, with a moment of reflection on the study and analysis of a text. The aim of the course was the analysis of the evolution of the scenic space in relation to contemporary staging and the director's art, from the twentieth century to the present. The final exercise as a synthesis of the course was to develop a set/installation to be designed after analysing the text and characters of Friedrich Dürrenmatt's play *The Visit of the Old Lady*. The purpose was to deconstruct the text, searching in the empty spaces for a possible representation of a place that would be material and at the same time immaterial. To decompose and compose text and characters, inserting them in spas or watering places. Transforming, furnishing and dressing them following the dramaturgy. And working on an installation that would tell the viewer the story.



Daniel Calvo Fernandez

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** **Master of Science**
History and Theory of Art **1./2. anno**
and Architecture **year**

Il corso analizza, nel loro contesto culturale e storico, le principali tipologie delle architetture romane (edifici per lo spettacolo, per il culto, architettura funeraria eccetera). Il ruolo che l'architettura ha svolto nella missione civilizzatrice di Roma rappresenta il fulcro attorno al quale ruota il corso, nel quale esploreremo anche la dimensione antropologica dell'architettura romana.

**La costruzione
di un impero:
Roma e l'architettura** **Docente**
Building an Empire: **Lecturer**
Roman Architecture **Vladimir Ivanovici**

Relatori
Guest Lecturers
Federica Chiappetta

The course discusses the main typologies of Roman structures (spectacle architecture, funerary architecture, cultic architecture, etc.) in their cultural and historical context. Along with the role played by architecture in Rome's civilising mission, which represents the main concern of the course, the anthropological dimension of ancient Roman architecture will be explored.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

1./2. **anno**
year

Master of Science

**Lessico critico
dell'architettura**
**Lexicon of Architectural
Critique**

Docente
Lecturer
Bruno Pedretti

Il corso tratta una serie di "concetti fondamentali" ritenuti di particolare rilevanza per il loro uso sia nella critica architettonica, sia nella didattica teorica e negli atelier di progettazione. Scopo del corso è di favorire la connessione tra il repertorio linguistico usato nel dibattito disciplinare e le "parole" che accompagnano lo studente nell'apprendimento della competenza progettuale.

Tra le "parole chiave" figurano: arte, autore, opera, moderno, morfologia, tipologia, progetto, spazio, modello, stile, funzione, struttura, paesaggio... A partire da un nucleo di circa venti concetti fondamentali, il corso sviluppa un'interpretazione ispirata ai metodi della storia delle idee, volta a chiarire per ogni voce i significati architettonici e le relazioni con altri ambiti disciplinari.

The course presents and discusses the meanings of the main concepts used in contemporary architectural culture. The objective is to reveal the linguistic richness and semantic complexity of the language used in the design disciplines.

Among the "key words" in the critical vocabulary are: art, work, modern, avant-garde, morphology, typology, project, style, function, structure, urban, landscape... Starting from a set of some twenty core concepts, the course developed an interpretation inspired by the methods of the history of ideas, intended to clarify for each item both its architectural meanings and its relationships with other disciplinary fields.

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

1./2. anno
year

Master of Science

Elementi di storia
e teoria della fotografia
Elements of History
and Theory
of Photography

Docente
Lecturer
Vega Tescari

Relatori
Guest Lecturers
Giovanni Chiaramonte

Il corso ha proposto un'introduzione alla storia della fotografia, evidenziando i principali generi e forme espressive dalle origini del mezzo fino ai giorni nostri. Sono stati forniti strumenti teorici e interpretativi volti a comprendere il linguaggio fotografico e le implicazioni storiche, artistiche, filosofiche e culturali insite nelle immagini e nella loro produzione. In questo senso, insieme alla sensibilizzazione nei confronti delle dinamiche visive e percettive dell'opera fotografica – dalla foto documentaria, urbana, di paesaggio, ritrattistica alla *staged photography* –, è stato dato spazio all'opera teorica che ha accompagnato la fotografia dalla sua nascita, soprattutto nel passaggio da una dimensione considerata meramente "tecnica" a quella di "arte". Alla lettura delle immagini e alla conoscenza del lavoro di alcuni tra i principali artisti del panorama internazionale attuale e passato, si è dunque unita la lettura di testi critici, tra gli altri di Walter Benjamin, Roland Barthes e Susan Sontag. Parte integrante del corso è stato il workshop *La misura dell'Occidente. Viaggio nella rappresentazione* tenuto dal fotografo e critico di fama internazionale Giovanni Chiaramonte (3-4 novembre 2018), il cui contributo si è inserito organicamente nel percorso delle lezioni cattedratiche, fornendo un apporto prezioso per approfondire la dimensione della tecnica e della pratica fotografica in diretto dialogo con la riflessione teorica.

The course offered an introduction to the history of photography, bringing out its principal genres and expressive forms from the origins of the medium to the present day. Theoretical and interpretational tools were supplied to enable students to understand the language of photography and the historical, artistic, philosophical and cultural implications inherent in images and their production. In this respect, together with awareness of the visual and perceptual dynamics of the photographic work – from documentary, urban photography, landscape and portraiture to staged photography – the course examined the theoretical work that has accompanied photography since its inception, above all in the transition from a dimension considered purely "technical" to that of "art". Hence the reading of images and an understanding of the work of some of leading artists on the past and present international scene were combined with a reading of critical texts, including those by Walter Benjamin, Roland Barthes and Susan Sontag. An integral part of the course was the workshop *The Measure of the West. Journey into Representation* held by the internationally renowned photographer and critic Giovanni Chiaramonte (3-4 November 2018). His workshop was an organic part of the lecture course, making a valuable contribution to exploring the dimension of the technique and practice of photography in direct dialogue with theoretical reflection.



**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Perché la storia?
Why History?**

**Docente
Lecturer
Elena Chestnova**

**Viaggi di studio
Field Trips
Ligornetto**

L'edizione di quest'anno del corso nasce dai successi e dai fallimenti dell'anno precedente. Nel tentativo di stimolare gli studenti ad intervenire di più in classe, sono stati introdotti diversi modelli di discussione ed elementi di lavoro di gruppo. La varietà di possibilità di intervento ha permesso ad ogni studente di trovare una modalità di contributo con la quale si sentisse a proprio agio, lavorando così in modo attivo con i materiali del corso. Anche il contenuto del corso è stato rivisto con l'intento di rispondere meglio agli attuali interessi degli studenti. In particolare sono state introdotte delle sessioni sulla fenomenologia del paesaggio e sulla materialità. Inoltre, in risposta al desiderio espresso dagli studenti dell'anno precedente, si è aggiunto un viaggio di studio come parte del corso. La destinazione è stata il Museo Vela a Ligornetto, con una visita guidata incentrata sul tema dell'identità nazionale e del patrimonio culturale ad essa connesso. Molti studenti hanno partecipato seguendo la visita con grande interesse. Le tesine consegnate dagli studenti nella sessione d'esame di gennaio hanno dimostrato ancora una volta il grande livello di impegno e di interesse per un'ampia gamma di argomenti relativi ai materiali del corso.

This year's edition of the course has built on the successes and failures of the previous year. In an effort to stimulate more students to speak in class different discussion formats and elements of group work were introduced. The variety of possibilities to speak enabled each student to find a mode of contributing they were most happy with, and to engage actively with the course material. The content of the course has also been adjusted to lie closer to the current interests of students. Namely, sessions on phenomenology of landscape and on materiality were introduced. Also in response to the wishes of the students voiced in the previous year, a field trip was made part of the course. The destination was Museo Vela in Ligornetto, with a guided tour focusing on the issue of national identity and heritage. The visit was well-attended by students who followed the tour with interest. The term papers submitted by the students in the January exam session have once again demonstrated a high level of engagement and interest on a wide range of topics relating to the material of the course.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Los Angeles e la sua
architettura (1900-1970)
Los Angeles and Its
Architecture (1900-1970)**

**Docente
Lecturer
Matthias Brunner**

A Los Angeles sono stati adottati diversi linguaggi architettonici che a prima vista non sembrano avere molti tratti in comune. La domanda allora è se si può parlare di una cultura architettonica locale condivisa. Per tentare una risposta, abbiamo ripercorso lo sviluppo di LA e della sua architettura dagli inizi del Mission Revival intorno al 1900 fino all'avvento del postmodernismo verso il 1970. In cerca di una cultura architettonica locale abbiamo prestato particolare attenzione a come gli edifici rispondono al contesto locale: come reagiscono al clima mite di LA, che rende confortevole la vita all'aria aperta in tutti i momenti dell'anno? Richiamano il loro passato ispanico o a qualche altro periodo della storia locale? Come si relazionano al sistema dei trasporti di LA, che venne realizzato con grande anticipo e completamente adattato all'utilizzo di vetture private? Abbiamo quindi esplorato la grande varietà dell'architettura di LA, internazionale o regionale, progressista o tradizionale, artistica o commerciale. Per esempio, abbiamo analizzato i movimenti revivalisti, come il Mission Revival e il Churrigueresque Revival, lo stile Googie, una forma di architettura commerciale sviluppatasi intorno alla metà del XX secolo, e l'opera di personalità straordinarie, come Irving Gill, Greene & Greene, Frank Lloyd Wright, Rudolph Schindler, Richard Neutra e John Lautner. Infine, abbiamo esaminato concezioni divergenti di architettura residenziale postbellica, come ad esempio il *tract-housing* e il Case Study House Program.

In Los Angeles, very diverse architectural languages have been used. They do not seem to share many common traits at first sight. Are they nevertheless products of a common local architectural culture? With this question in mind, we traced the development of LA and its architecture from the beginnings of the Mission Revival around 1900 to the advent of postmodernism in about 1970. In search of a local architectural culture, we paid particular attention to how buildings respond to their local context. How do buildings react to the mild climate of LA, which makes outdoor living comfortable almost all year round? Do they respond to the Hispanic past or another period of local history? How are they related to the transportation system of LA, which was exceptionally early and thoroughly adapted to the private car? We embraced the remarkable variety of LA architecture, no matter whether international or regional, progressive or traditional, artistic or commercial. For example, we discussed revivalist movements such as the Mission Revival and the Churrigueresque Revival; we focused on Googie architecture, a form of mid-century commercial architecture; and likewise on the work of outstanding individuals such as Irving Gill, Greene & Greene, Frank Lloyd Wright, Rudolph Schindler, Richard Neutra and John Lautner; and we examined contradictory concepts for postwar living as manifested in ordinary tract housing and the Case Study House Program.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Interventi artistici
nell'architettura
Artworks in Architecture**

**Docente
Lecturer
Simona Martinoli**

**Assistente
Assistant
Vincenza Sutter**

**Relatori
Guest Lecturers
Yvette Sanchez**

**Viaggi di studio
Field Trips
Bellinzona**

Il corso affronta il tema delle opere d'arte integrate all'architettura o ad essa relazionate, concepite in occasione della costruzione o ristrutturazione di edifici pubblici. Ciò significa confrontarsi con un argomento appassionante e controverso: creatività degli artisti ed esigenze degli architetti, aspettative del pubblico e volontà di comunicare determinati messaggi da parte dei committenti sono alcune delle questioni legate al rapporto, non sempre facile, tra arte e architettura. Nel migliore dei casi le due discipline s'incontrano sullo stesso piano, mantenendo la propria autonomia espressiva e arricchendosi reciprocamente.

Per illustrare l'argomento, sono stati selezionati interventi artistici dal 1900 fino a oggi, con un'attenzione particolare al Cantone Ticino, ma pure con lo sguardo rivolto altrove. Anche grazie agli interventi dei relatori invitati e agli esempi esaminati sul posto a Locarno, si è cercato di far luce sull'arte che non si trova nei musei, ma in scuole, edifici amministrativi, stazioni ferroviarie e così via, dunque un'arte site-specific, che richiede una stretta collaborazione tra artisti e architetti.

The course dealt with artworks integrated into architecture or related to it, conceived for the construction or renovation of public buildings. This entailed exploring an exciting and controversial topic. Artists' creativity and architects' requirements, public expectations and the client's desire to communicate certain messages are some of the issues involving art and architecture. In the best cases the two disciplines meet on the same plane, retaining their expressive independence and enriching each other. The topic was illustrated with selected artworks from 1900 to the present, with a particular concern for Canton Ticino, but also with our gaze turned elsewhere. With the insights offered by guest speakers and examples examined locally in Locarno, we tried to shed light on art not found in museums, but schools, administrative buildings, railway stations and so forth, hence site-specific art requiring close collaboration between artists and architects.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Oggetti mobili:
il riuso dei materiali edili
da una prospettiva
interculturale
Mobile Objects: Re-using
Building Materials from a
Cross-Cultural Perspective**

**Docente
Lecturer
Madlen Kobi**

**Relatori
Guest Lecturers
Roberta Grignolo
Peter Kneidinger**

**Viaggi di studio
Field Trips
Mendrisio**

Questo seminario indaga da una prospettiva teoretica e interculturale i diversi motivi e contesti ove i materiali edili e di scarto vengono riutilizzati in architettura. I materiali da costruzione si muovono tra aree rurali e urbane, tra zone locali e regionali, così come anche tra case vecchie e nuove. Un'analisi di queste reti territoriali fornisce informazioni riguardo alle relazioni tra costruttori, tecniche, materiali e oggetti. In periodi di carenza di risorse e crisi ambientale gli architetti devono prendere seriamente il ruolo che possono svolgere nel minimizzare l'impronta ecologica. Allo stesso tempo le motivazioni e gli obiettivi sociali e architettonici che determinano il riuso dei materiali vanno oltre le considerazioni ecologiche. Il riutilizzo dei materiali spesso emerge da un'attenta considerazione delle tecniche costruttive locali ed ha implicazioni nella prassi progettuale quando la disponibilità dai materiali costituisce il punto di partenza. Dopo la discussione sui valori economici, ecologici, sociali e storici coinvolti nel riutilizzo dei materiali, il seminario si occupa delle attuali pratiche di riuso in vari paesi, tra cui Svizzera, Austria, Cina e Stati Uniti. L'obiettivo principale di questo interesse interculturale per il riuso dei materiali da costruzione è la concettualizzazione delle case, non in quanto oggetti di per sé, ma in quanto assemblaggi di diversi materiali con storie individuali e collettive e valori che dipendono dagli attori che li riutilizzano.

This seminar inquires from a theoretical and cross-cultural perspective into the diverse motives and contexts where building and waste materials are being reused in architecture. Construction materials move between rural and urban, between local and regional as well as between old and new houses. An analysis of these spatial networks provides site-specific insights into the relationships between builders, techniques, materials and objects. In times of resource shortage and environmental crisis, architects have to take seriously their role in minimising the ecological footprint. At the same time, the social and architectural motivations and objectives the cause materials to be reused go beyond ecological considerations. Reusing materials often emerges along with a careful consideration of local building techniques and has implications for design practice when the available materials are the starting point. After discussing economic, ecological, social and historical values involved in the reuse of materials, the seminar engages with contemporary reuse practices in different countries such as Switzerland, Austria, China and the USA. The main objective of this cross-cultural engagement with the reuse of building materials is to conceptualise houses not as objects per se, but as assemblages of different materials with their own (hi)stories and values depending on the actors reusing them.



Anne-Sophie Mazziotta
Catarina Vilarinho
David Baumgartner

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura** 1./2. **Master of Science**
History and Theory of Art **anno**
and Architecture **year**

Il Gotico e le sue fortune **Docenti**
Gothic and its Reception **Lecturers**
Daniela Mondini
Mirko Moizi

Il corso ha trattato l'arte gotica e la sua ricezione nei vari secoli, partendo dallo studio delle opere architettoniche realizzate nel dominio reale della Francia nel XII secolo. Durante il semestre sono state prese in esame le nuove tecniche costruttive, il rapporto tra architettura, vetrata e scultura, le pratiche di cantiere, la relazione con l'antico e i "mezzi" di espansione che hanno portato il cosiddetto *opus francigenum* a diffondersi nelle più periferiche regioni d'Europa in poco più di un secolo, assimilandone le tradizioni locali. Inoltre, è stata data particolare attenzione alle declinazioni regionali del Gotico in Italia e si è ripercorsa la fortuna critica e architettonica dell'arte e dell'architettura gotica in quanto oggetto di restauri e riferimento formale per architetti del XIX, XX e XXI secolo (Viollet-le-Duc, Beltrami, Perret, Gropius, Gaudí, Taut e Richter).

The course dealt with Gothic art and its reception over the centuries, starting from the study of the architectural works created in the royal domain of France in the 12th century. During the semester we examined the new construction techniques, the relationship between architecture, stained glass and sculpture, practices of construction, the relationship with the ancient and the "means" of expansion that spread the so-called *opus francigenum* to the most peripheral regions of Europe in just over a century, assimilating local traditions. Furthermore, particular attention was paid to the regional variations of the Gothic in Italy; and the critical and architectural reception of Gothic art and architecture was retraced as an object of restoration and formal reference for architects in the 19th, 20th and 21st centuries (Viollet-le-Duc, Beltrami, Perret, Gropius, Gaudí, Taut and Richter).

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Rimodernare
o ecologizzare
To Modernize
or to Ecologize

Docente
Lecturer
Sascha Roesler

Edifici ad uso magazzino tra esigenze microclimatiche e strutturali

Benché di importanza fondamentale per la sopravvivenza delle società, gli edifici ad uso magazzino mostrano spesso un carattere architettonico anonimo. Vengono solitamente costruiti in base ad esigenze pragmatiche ed economiche, con poca considerazione da parte degli architetti. Eppure hanno spesso dato avvio a un'importante spinta innovativa nel campo della costruzione e dell'architettura: si pensi, ad esempio, alle strutture in cemento di François Hennebique alla fine del XIX secolo. Tema del corso saranno, tuttavia, le strategie microclimatiche per la conservazione e il deposito delle merci. Analizzeremo un ampio numero di strutture per l'immagazzinamento e le strategie passive ed attive associate ad esse. Esploreremo, tra le altre cose, magazzini, musei, depositi di tabacco, laboratori scientifici e la loro necessità di fornire precise condizioni microclimatiche. Esamineremo anche come in edifici di questo tipo gli approcci strutturali e microclimatici si intersechino.

Storage buildings between microclimatic and structural requirements

Storage buildings, although of fundamental significance for the survival of societies, often have an anonymous architectural character. They have been erected under pragmatic and economic circumstances, without great consideration by individual architects. On the other hand storage buildings have been an important driver for innovation in the field of architecture and construction: think of the concrete structures of François Hennebique at the end of the 19th century. At the centre of the seminar, however, are the microclimatic strategies to save things and to store goods. We will discuss a large number of storage structures and their associated passive and active strategies. We will explore, amongst other things, storehouses, museums, tobacco barns, and scientific laboratories and their need to provide particular microclimatic conditions. In the seminar, we will examine how structural and microclimatic approaches are intertwined in the case of storage buildings.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1. anno
year

**Cultura alta e bassa
nelle arti moderne
High Culture
and Low in the
Modern Arts**

**Docente
Lecturer
Bruno Pedretti**

Tra i fenomeni più importanti della modernità c'è il tramonto della netta distinzione tra cultura alta e cultura popolare che per secoli aveva retto il sistema delle arti. Di fronte a una crescente "democrazia estetica" del mondo borghese, l'arte alta deve rispondere a un pubblico che non coincide più con le esclusive classi superiori della tradizionale committenza di artisti, architetti, letterati. Se da un lato il modernismo e le avanguardie rivendicano una autonomia che nulla vorrebbe concedere all'immaginario del pubblico, dall'altro lato si diffondono linguaggi artistici (storicismo, kitsch, pop, postmodernismo...) che propongono diverse forme di contaminazione tra cultura alta e una cultura che da "bassa" diventa progressivamente di massa. Il corso parla di questi linguaggi artistici.

Among the most important phenomena of modernity is the blurring of the sharp distinction between high culture and popular culture that for centuries supported the system of the arts. Faced with a growing "aesthetic democracy" of the bourgeois world, high art has to respond to a public that no longer coincides with the exclusive upper classes, which traditionally commissioned works by artists, architects, and writers. While modernism and the avant-gardes claimed an independence that refused to make concessions to the public's imagination, the artistic languages (historicism, kitsch, pop, postmodernism...) spread various forms of hybridisation between high culture and a culture that began as "low" and has progressively become mass culture. The course explores these artistic languages.

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Spazi di carta
Paper Spaces

Docente
Lecturer
Vega Tescari

Relatori
Guest Lecturers
Antonio Prete

Il corso ha richiamato l'attenzione sugli immaginari visivi e spaziali all'interno di testi letterari, secondo un percorso che dall'epoca moderna ha condotto alla contemporaneità. Napoli, Parigi, Mosca, sono alcuni dei luoghi visitati da Walter Benjamin e che sono andati a comporre i suoi *Stadttebilder*, in cui le dinamiche narrative e stilistiche riflettono la volontà di "mostrare" e far percepire l'essenza dei luoghi e le relazioni stabilitesi con l'autore. Con *Lezioni americane*, *Le città invisibili* e *Palomar* di Italo Calvino, sono stati approfonditi i dispositivi narrativi che regolano il rapporto dell'io con lo spazio (mentale e concreto), con la realtà e con l'altro da sé. Attraverso una selezione di *short stories* di Raymond Carver è stato sottolineato il legame che intercorre tra i contesti spaziali delineati nei racconti e la psicologia dei personaggi. I *prose books* di W.G. Sebald sono stati infine l'occasione per soffermarsi da un lato sulla dimensione fototestuale, considerando la pagina in quanto "luogo" in cui si disegnano traiettorie e, dall'altro, per richiamare i principali nodi tematici della sua opera, in cui l'universo spaziale e architettonico gioca un ruolo fondamentale nell'intreccio tra storia personale e storia collettiva al centro della sua riflessione. Una lezione di Antonio Prete, dal titolo *Il nome, lo spazio, le forme*, ha aperto inoltre una finestra sulla relazione tra il nome della cosa e il suo riflettersi nello spazio mentale del lettore.

The focus of the course was on visual and spatial imagery in literary texts, following a path leading from modern times to contemporaneity. Naples, Paris and Moscow were some of the places visited by Walter Benjamin and which flowed into the composition of his *Stadttebilder*, in which the narrative and stylistic dynamics reflect the desire to "show" and bring out the essence of places and their relations to the author. Through Italo Calvino's *Six Memos for the Next Millennium*, *Invisible Cities* and *Palomar*, the narrative devices governing the relationship between the self and space (mental and concrete), reality and the other were studied in depth. Through a selection of short stories by Raymond Carver, the course brought out the ties between the spatial contexts depicted in the stories and the psychology of the characters. W.G. Sebald's prose fictions finally offered an opportunity to dwell on the photo-textual dimension, considering the page as a "place" where trajectories are drawn, while also recalling the main thematic nodes of his work, in which the spatial and architectural universe plays a fundamental part in the entwining of personal history and collective history at the centre of his reflections. A lecture by Antonio Prete, entitled *The Name, the Space, the Forms*, also opened a window onto the relation between the name of a thing and its reflection in the reader's mental space.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1. anno
year

**Filosofie e architetture
della memoria
Philosophies and
Architectures of Memory**

**Docente
Lecturer**
Nicola Emery

**Assistente
Assistant**
Maria Giovanna Bevilacqua

**Relatori
Guest Lecturers**
Sara Marini
Guido Morpurgo
Annalisa de Curtis

**Viaggi di studio
Field Trips**
Milano

Impostato su base multidisciplinare, il corso ha proposto una riflessione filosofica e architettonica sul tema della memoria nella sua articolazione specifica di "memoria / viaggio" e di "memoria / reminiscenza".

La parte iniziale è stata costituita dalla lettura di alcuni passi del *Fedro* di Platone e, parallelamente, di alcuni passi del *De Oratore* di Cicerone e delle *Confessioni* di Sant'Agostino. A partire da questa base teorica propedeutica, il corso ha offerto agli studenti una ricognizione sull'idea di memoria come esperienza, come viaggio, come rammemorazione, come monumento, come celebrazione. A tal proposito sono state prese in considerazione, esposte, commentate e discusse con gli studenti opere di vari autori. In particolare, si è fatto riferimento principale a testi di Martin Heidegger, Walter Benjamin e Johann W. Goethe relativi a resoconti di viaggi. Parallelamente e contestualmente sono state esposte riflessioni e immagini di opere legate al concetto di memoria di autori quali Giulio Camillo, Jean-Jacques Rousseau, Theodor W. Adorno, Max Horkheimer, Henri Bergson, Frances Yates, Adachiara Zevi, Peter Eisenman, Christian Boltanski. Le lezioni hanno previsto una esercitazione pratica funzionale alla valutazione finale: stilare una propria riflessione, con *layout* libero, in merito al tema "memoria" e/o "memoria / viaggio".

Adopting a multidisciplinary approach, the course presented a philosophical and architectural reflection on the theme of memory in its specific articulation of "memory/travel" and "memory/reminiscence".

The initial section consisted of reading passages from Plato's *Phaedrus* together with passages from Cicero's *De Oratore* and St. Augustine's *Confessions*. Starting from this preliminary theoretical basis, the course offered students a survey of the idea of memory as experience, as journey, as remembrance, as monument, as celebration. In this respect, works by various authors were considered, exhibited, commented on and discussed with the students. In particular, principal reference was made to texts by Martin Heidegger, Walter Benjamin and Goethe relating to accounts of travels. Parallel and contextually, the course expounded reflections and images of works related to the concept of memory by authors such as Giulio Camillo, Jean-Jacques Rousseau, Theodor W. Adorno, Max Horkheimer, Henri Bergson, Frances Yates, Adachiara Zevi, Peter Eisenman and Christian Boltanski. The lectures envisaged a practical exercise as the final assessment: the writing of a paper, with a free layout, on the theme of "memory" and/or "memory/travel".

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

**Master of Science
1. anno
year**

**Cattedra Borromini
Borromini Chair**

**Architettura moderna
in America Latina,
1925-1985
Modern Architecture
in Latin America,
1925-1985**

**Docente
Lecturer
Barry Bergdoll

Assistente
Assistant
Gabriele Neri**

Lo spazio che l'America Latina occupa nella maggior parte delle storie dell'architettura moderna è solitamente ridotto, eppure questa regione vasta e complessa fu il teatro di una grande creatività e sperimentazione per quanto riguarda gli aspetti formali, strutturali, sociali e politici dell'architettura e dell'urbanistica. Il corso sviluppa due delle premesse e dei fini della mostra che ho co-curato nel 2015 al Museum of Modern Art (MoMA), *Latin America in Construction: Architecture 1955-1980*. Il primo punto voleva dimostrare che i vari centri della cultura architettonica latinoamericana, dal Messico all'Argentina e al Cile, sono stati fonti di invenzioni e non solo luoghi di importazione delle influenze di Le Corbusier o del modernismo nordamericano. Per il secondo punto si trattava di esaminare le interazioni tra le dottrine e le ideologie del *developmentalism* e l'architettura tra la metà degli anni Cinquanta del Novecento e l'avvento del neoliberalismo nei primi anni Ottanta.

Although Latin America plays only a minor role in most histories of architectural modernism, this complex and vast region was in fact the cauldron of enormous creativity and experimentation in formal, structural, social and political aspects of architecture and city building. This seminar develops two of the key premises and aims of the 2015 exhibition I co-curated at the Museum of Modern Art, *Latin America in Construction: Architecture 1955-1980*. The first was to demonstrate that the various centres of architectural culture in Latin America from Mexico to Argentina and Chile were sources of invention and not simply places for importing the influences of Le Corbusier or of North American corporate modernism. The second was to examine the interactions between the doctrines and ideologies of developmentalism and architecture between the mid-1950s and the advent of neo-liberalism in the early 1980s.

**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1. anno
year

**Rappresentare
il collettivo
Representing
the Collective**

Docente
Lecturer
André Bideau

Assistente
Assistente
Marco Spagna

Costruire il significato – legittimare la disciplina

Costruendo e progettando il collettivo, gli architetti cercano di dare identità. La dialettica tra forma collettiva e singola identità è un tema ricorrente, dalla Città Nuova alla Città Analoga, da Delirious New York al New Urbanism. Il seminario ha esaminato il modo in cui il discorso della collettività è organizzato in architettura. In che maniera è d'aiuto all'architetto per imporsi sull'immaginario urbano? Quale ruolo svolge l'opportunismo professionale in un contesto disciplinare e istituzionale in evoluzione? Le nozioni radicalmente differenti di artigianato, tecnologia e comunità condividono una base strategica? Le lezioni, le letture e le discussioni in aula hanno affrontato il tema del collettivo in contesti culturali, economie simboliche e sovrastrutture ideologiche sempre diverse.

Constructing meaning – legitimizing the discipline

By constructing and projecting the collective, architects seek to impart identity. The dialectic of collective form and individual identity is a recurring theme from Città Nuova to Città Analoga, from Delirious New York to New Urbanism. Representing the Collective looked at how the discourse of collectivity is organized in architecture. How does it help the architect establish a hold on the urban imaginary? What role does professional opportunism play in an evolving disciplinary and institutional framework? The course asked if radically different notions of craft, technology and community share a strategic underpinning. Lectures, readings and discussions illuminated the collective in various cultural contexts, symbolic economies and ideological superstructures.

Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Workshop
La fotografia come
spazio di negoziazione
Photography as a
Space of Negotiation

Docente
Lecturer
Armin Linke

Assistente
Assistant
Giulia Bruno

Scopo del workshop è produrre il primo tassello di una specie di guida visiva all'architettura e all'urbanistica del Mendrisiotto: dai grandi centri logistici alle grandi infrastrutture, dai paesaggi naturalistici ai luoghi d'incontro o di salvaguardia dei beni culturali, alle architetture più significative da portare all'attenzione, attraverso la nostra narrazione fotografica, di un pubblico più vasto. Durante il *workshop* avremo modo di fare anche un breve *excursus* sulla storia delle diverse tecnologie di ripresa (con varie tipologie di camere fotografiche, di illuminazione e di stampa), sulle esposizioni di fotografia, in particolare relative all'architettura (a partire dalle grandi mostre ideologiche degli anni Venti e Trenta del Novecento), e sulla grafica editoriale legata al libro di fotografie d'artista.

The aim of the workshop is to produce the first item in a sort of visual guide to architecture and urban planning in the Mendrisiotto. It will cover major logistic centres and infrastructures, natural landscapes, places of social focus or preservation of the cultural heritage, and the most significant architectures. The aim of our photographic account will be to bring them to the attention of a broader public. In the course of the workshop we will also make a brief excursus into the history of the different photographic technologies (with various types of cameras, lighting and printing), photography exhibitions, in particular those dealing with architecture (starting from the great ideological exhibitions of the 1920s and '30s), and the publishing graphics associated with artists' photo books.



**Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture**

Master of Science
1. anno
year

**Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture**

**Docente
Lecturer**
Marco Müller

**Assistenti
Assistants**
Silvia Cipelletti
Simone Gattoni

**Invitati
Guest Lecturers**
Heinz Emigholz
Till Beckmann

Il punto di partenza di ogni "film di architettura" davvero utile: esplorare nel tempo uno spazio volumetrico, farne l'esperienza per meglio comprenderlo, leggendone il progetto architettonico attraverso il film. Il potere analitico del primo incontro con un edificio si traduce nella messa a fuoco, prima e durante le riprese, di tutti gli elementi che possono sollecitare una percezione sempre rinnovata. L'obiettivo è consentire allo spettatore di ricostruire mentalmente lo spazio complessivo, a partire da una successione di inquadrature completate da dettagli.

Il workshop di quest'anno (2-10 febbraio 2019) è stato un nuovo laboratorio sul campo con il maggiore regista europeo di film di architettura, Heinz Emigholz. Il workshop ha proposto una settimana intensiva di studio e pratica del cinema, durante la quale i partecipanti, a gruppi, hanno realizzato filmati dedicati alle architetture presenti nel campus dell'Accademia a Mendrisio. Gli allievi hanno alternato l'insegnamento teorico, curato da Heinz Emigholz e Marco Müller, all'esercitazione pratica, dove sono stati seguiti da Heinz Emigholz e Till Beckmann. Gli allievi hanno visitato gli edifici scelti e pianificato ciascun progetto di film breve, dalla definizione del *découpage* alla creazione degli *storyboard*, dall'utilizzo delle diverse tecniche fotografiche alle riprese. Il materiale filmato è poi stato ricomposto in un discorso coerente e narrativo.

The starting point of every truly useful "film on architecture": exploring a volumetric space over time, experiencing it to understand it better and reading its architectural project through the film. The analytical power of the first encounter with a building is translated into focusing, before and during the shooting, on all the elements that can stimulate an ever renewed perception of it. The objective is to enable the viewer to mentally reconstruct the overall space, starting from a succession of shots complemented by details.

The 2019 workshop (2-10 february) was a new project in the field with the leading European architectural film director, Heinz Emigholz. The workshop offered an intensive week of study and cinema practice, during which the participants created short films dedicated to the buildings in the Mendrisio campus of the Academy. The students alternated lectures given by Heinz Emigholz and Marco Müller with the practical exercise, where they were supervised by Heinz Emigholz and Till Beckmann. They visited the chosen buildings and planned each short film project, from the definition of the *découpage* to the creation of the storyboards, from the use of the different photographic techniques to filming. The material filmed was then recomposed into a coherent and narrative discourse.

Cultura del territorio
Culture of the Territory



1. Bachelor of Science anno year	2. Bachelor of Science anno year	3. Bachelor of Science anno year
183 Modelli della città storica Exemplars of the Historical City Christoph Frank	184 La cultura della città moderna The Culture of the Modern City Matteo Vegetti	188 Elementi di architettura del paesaggio Elements of Landscape Architecture João Gomes da Silva
	185 Teoria e pratica dello spazio pubblico Theory and Practice of Public Space Matteo Vegetti	189 Il governo della città The Governance of the City Paolo Perulli
	186 Caratteri tipologici e distributivi degli edifici Typological and Distributional Characters of Buildings Mihail Amariei	190 La città contemporanea Contemporary City Antonio Calafati
	187 Territorio e architettura: Interpretare e intergaire Territory and Architecture: Interpretations and Interactions Frédéric Bonnet	191 Paesaggio: cultura, storia, teoria Landscape: Culture, History, Theory Michael Jacob

Master of Science

**1./2. anno
year**

- | | | | |
|-----|---|-----|--|
| 192 | Città fisica / Città sociale
Fisical City / Social City
Antonio Calafati | 197 | Introduzione
al Continente africano
Introduction to the African
Continent
Diébédo Francis Kéré,
Alberto Pottenghi |
| 193 | Tettonica del paesaggio
Tectonics of the Landscape
João Gomes da Silva | 198 | Sviluppo territoriale
Spatial Development
Gian Paolo Torricelli |
| 194 | Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli | 199 | Le città europee
nel XIX secolo
The European Cities
in the 19th Century
Roberto Leggero |
| 195 | Strategie urbane:
progetti ed effetti
Urban Strategies:
Projects and Effects
Antonio Calafati | | |
| 196 | A chi appartengono le Alpi?
Who Do the Alps Belong to?
Luigi Lorenzetti | | |

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
1. anno
year

Modelli
della città storica
Exemplars
of the Historical City

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Gabriele Neri
Virgilio Berardocco
Marco Spagna

Relatori
Guest Lecturers
Bruno Pedretti

Viaggi di studio
Field Trips
Munich

Il corso ha tracciato un quadro complessivo del processo di sviluppo della città europea, dalla tarda antichità allo snodo tra Ottocento e Novecento, soffermandosi su quelle radicali interruzioni della tradizione provocate da guerre, terremoti o incendi, che hanno costituito degli spartiacque cruciali nella costruzione della città. La storia della città europea è quindi letta come sovrapposizione di due storie, caratterizzate l'una da continuità e l'altra da discontinuità, in costante competizione. Sono state inoltre affrontate le questioni della crescita e della contrazione urbana, il mutare della stratificazione sociale e i pretesti ideologici che fanno da cornice a questi sviluppi. Parte del corso è stata dedicata alla città post-classica nella produzione letteraria, cinematografica e nella riflessione teorica dal Rinascimento al XX e XXI secolo. La seconda parte del corso è stata dedicata alla preparazione del viaggio di studio a Monaco, svoltosi in primavera.

The course provided an overview of the development of European cities, from late antiquity down to the later 19th and early 20th century, focusing on the radical disruptions of tradition caused by wars, earthquakes or fires, which constituted critical watersheds in the construction of the city. The history of the European city was thus read as a superimposition of two histories, one characterized by continuities, the other by discontinuities, and constantly competing with each other. It also explored issues of urban growth and contraction, changes in social stratifications and the ideological pretexts that formed the framework for these developments. Part of the course was devoted to the city in post-classical literature, film and theoretical thinking from the Renaissance to the 20th and 21st centuries.

The second part of the course was devoted to preparations for the field trip to Munich, which took place in spring.

**Cultura del territorio
Culture of the Territory**

Bachelor of Science
1. anno
year

**La cultura
della città moderna
The Culture
of the Modern City**

**Docente
Lecturer**
Matteo Vegetti

**Assistente
Assistant**
Maria Giovanna Bevilacqua

**Relatori
Guest Lecturers**
Marco Biraghi

**Viaggi di studio
Field Trips**
Marsiglia

Il corso ha presentato e discusso alcuni emblematici modelli urbani tra Otto e Novecento, ponendo l'attenzione sulle grandi trasformazioni fisiche, culturali, tecnologiche, della città moderna. Ogni caso / modello è stato analizzato in una prospettiva storico-sociale e filosofico-ermeneutica. Il percorso di riflessione è iniziato con un'ampia disamina sulla portata delle conseguenze, dirette e indirette, della Rivoluzione industriale sull'urbanizzazione europea, ed è proseguito analizzando il rapporto tra il pensiero urbanistico, lo sviluppo della società liberale e le contraddizioni sociali ingenerate, in diverse fasi storiche, dallo sviluppo del capitalismo. Sono stati presi in considerazione teorie, scritti, disegni, progetti di diversi autori e personaggi storici, tra i quali: Charles Fourier, Jean-Jacques Rousseau, Claude-Nicolas Ledoux, Ebenezer Howard, Tony Garnier, il barone Haussmann, Walter Benjamin, Le Corbusier, Frank Lloyd Wright, Robert Moses, Robert Park, Rem Koolhaas, Reyner Banham (attraverso la relazione del docente invitato), Kevin Lynch, Mike Davis, Jean-Luc Nancy. Il corso si è avvalso di una dispensa di testi appositamente selezionati ai fini e della preparazione dell'esame scritto e dell'approfondimento dei temi esposti a lezione.

The course presented and discussed certain emblematic urban models between the 19th and 20th centuries, devoting attention to the great physical, cultural and technological transformations of the modern city. Each case study/model was analysed in a historical-social and philosophical-hermeneutic perspective. The path of reflection began with a broad examination of the scope of the consequences, direct and indirect, of the industrial revolution on European urbanisation, and continued by analysing the relation between urban planning, the development of liberal society and the social contradictions this gave rise to in different historical stages from the development of capitalism. Theories, writings, drawings, projects by different authors and historical figures were taken into consideration, including: Charles Fourier, Jean-Jacques Rousseau, Claude-Nicolas Ledoux, Ebenezer Howard, Tony Garnier, Baron Haussmann, Walter Benjamin, Le Corbusier, Frank Lloyd Wright, Robert Moses, Robert Park, Rem Koolhaas, Reyner Banham (through an address by the guest lecturer), Kevin Lynch, Mike Davis, Jean-Luc Nancy. The course made use of an anthology of texts specially chosen for these purposes, the preparation of the written examination and analysis of the topics expounded at lectures.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Teoria e pratica
dello spazio pubblico
Theory and Practice
of Public Space

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Assistente
Assistant
Maria Giovanna Bevilacqua

Relatori
Guest Lecturers
Marco D'Eramo
Luca Gaeta

Il corso, rivolto a studenti del secondo anno, ha proposto una riflessione multidisciplinare intorno al tema dello spazio pubblico. Ciò che è definibile come "spazio pubblico" è stato analizzato da un punto di vista sociologico, da un punto di vista filosofico, da un punto di vista antropologico e da un punto di vista socio-urbanistico. Le lezioni, organizzate tramite comunicazioni *ex cathedra* ed interazione diretta con gli studenti, hanno preso avvio dalla definizione delle tre sfere di cui lo spazio pubblico si compone: la sfera materiale, la sfera sociale, la sfera politica. Si è delineato un percorso di riflessione che ha avuto come principali punti focali i temi: spazio, luogo, luogo antropologico, nonluogo, società, comunità, città, immagine di città, capitale sociale, fruibilità, piazza, multiculturalismo, flussi, democrazia. Sono state prese in considerazione teorie, opere, scritti, progetti di diversi autori, tra i quali: Hannah Arendt, Marcel Mauss, Martin Heidegger, Le Corbusier, i coniugi Smithson, Marc Augè, Kevin Lynch, Jane Jacobs, Jean Nouvel, Manuel Castells.

Il corso ha previsto due esercitazioni in itinere finalizzate allo svolgimento dell'esame scritto. È stata messa a disposizione degli studenti una dispensa di testi appositamente selezionati ai fini non solo della preparazione dell'esame ma anche dell'approfondimento dei temi esposti a lezione.

The course, addressed to second-year students, presented a multidisciplinary reflection on the topic of public space. What can be defined as "public space" was analysed in sociological, philosophical, anthropological and socio-urbanistic terms. The lectures, organised through *ex cathedra* communications and direct interaction with the students, began with the definition of the three spheres comprising public space: the material sphere, the social sphere and the political sphere. A path of reflection was outlined with its main focal points on the themes: space, place, anthropological place, non-place, society, community, city, city image, social capital, usability, square, multiculturalism, flows, democracy. Consideration was given to theories, works, writings and projects by different authors, including: Hannah Arendt, Marcel Mauss, Martin Heidegger, Le Corbusier, the Smithsons, Marc Augè, Kevin Lynch, Jane Jacobs, Jean Nouvel, Manuel Castells. The course included two ongoing exercises conducted for the purpose of the written examination. An anthology of specially selected texts was made available to students for the purpose not only of examination preparation but also of in-depth study of the topics presented at lectures.

**Cultura del territorio
Culture of the Territory**

Bachelor of Science
2. anno
year

**Caratteri tipologici
e distributivi degli edifici**
Typological and
Distributional Characters
of Buildings

Docente
Lecturer
Mihail Amariei

La serie di 12 lezioni introduce agli studenti del secondo anno i principali argomenti al centro della progettazione e della produzione di alloggi contemporanei, con un focus particolare sui caratteri tipologici e distributivi di alcuni edifici significativi per la ricerca sulla residenza urbana nel XX secolo, dalla scala dell'alloggio e delle sue parti, a quella dell'edificio e della sua relazione con la città.

Nella molteplicità di forme dell'abitare collettivo nella città europea, il corso individua una serie di elementi ricorrenti (caratteri tipologici) che vengono analizzati in varie declinazioni, sia da un punto di vista critico-storico (genealogia, ideologia), sia in rapporto ad alcuni aspetti particolari di carattere architettonico (gerarchia spaziale, espressione tettonica, urbanità, contestualità).

The series of 12 lectures introduces second-year students to the principal topics at the centre of the design and production of contemporary housing, with a particular focus on the typological and distributional characters of some buildings that are significant for their research into the urban residence in the twentieth century, from the scale of the home unit and its parts to that of the building and its relation to the city.

In the multiplicity of forms of collective housing in the European city, the course identifies a series of recurrent elements (typological characters) that are analysed by various approaches, both critical-historical (genealogy, ideology), and in relation to specific aspects of an architectural character (spatial hierarchy, tectonic expression, urbanity, contextuality).

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Territorio e architettura:
Interpretare e interagire
Territory and Architecture:
Interpretations and
Interactions

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistente
Assistant
Hope Strode

La prima parte del corso mira a sviluppare nello studente la capacità di interpretare le situazioni territoriali e comprendere l'importanza che in ciò svolge l'architettura. È organizzata in undici moduli ordinati attorno a quattro temi: *misure* (luoghi e vincoli, spessori, geometrie e modelli); *terreno* (natura, divisione, basamento); *confini* (figure, margini, interfacce); *tempi* (memorie, ritmi).

La seconda parte affronta le nozioni critiche più strettamente connesse col processo di trasformazione del territorio, evidenziandone interdipendenze e dinamiche. È suddivisa in tre capitoli ordinati attorno a quattro temi: *equilibri* (durata, ibridazioni, ambienti); *risorse* (geografia, materia, riconquiste); *strategie* (rappresentazione, scala e impatto, procedure); *paradossi* (idealità e contingenze, edonismo e città produttiva, tra individualità e alterità).

L'esame ha coinvolto gli studenti nell'elaborazione di un video che raccontasse le interazioni tra architettura e territorio nell'ambito dei siti in cui hanno sviluppato il proprio progetto di atelier.

The first part of the course develops the students' skills to interpret urban and territorial situations, to understand what is the purpose of architecture in this understanding of places. It is made of eleven lessons organised according to four themes: *measures* (places and links, built material, geometry and patterns); *soil* (nature, divisions, bases); *boundaries* (figures, edges, interfaces); *time* (memory, rhythms).

The second part deals with critical notions closer to the process of transformation of territories. We will display the dynamics and interactions of urban processes. This part consists of four themes, split into three chapters: *balance* (duration, hybrid phenomena, habitat); *resources* (geography, materials, reconquest); *strategy* (representation, scale of impact, process modes); *paradoxes* (ideality and contingencies, the hedonist and productive city between individuality and alterity).

The examination required students to develop a video recounting the interactions between architecture and the territory in the context of the sites where they developed their own studio project.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Elementi di architettura
del paesaggio
Elements of Landscape
Architecture

Docente
Lecturer
João Gomes da Silva

Assistente
Assistant
Teresa Figueiredo Marques

Relatori
Guest Lecturers
João Nunes



Il paesaggio come trasformazione: lezioni di architettura del paesaggio

Durante il corso il paesaggio è stato studiato secondo una prospettiva spaziale ed architettonica. Utilizzando una metodologia che coniuga analisi e riflessione, gli studenti si sono interrogati sullo spazio del paesaggio. Iniziando dapprima a riflettere sull'idea di paesaggio secondo diverse prospettive (filosofica, geografica, artistica, architettonica e dell'architettura del paesaggio), e poi approfondendone alcune tematiche significative (natura e paesaggio, paesaggio come immagine, come sistema, come costruzione tettonica, come spazio), se ne sono quindi analizzati i fenomeni generatori, la sua tettonica naturale (geologia, clima, idrologia, erosione, sedimentazione, biologia, ecologia), e si sono presentati e discussi due grandi temi, il paesaggio come costruzione e il paesaggio come cultura, illustrandoli con esempi di complessità diversa. Nel primo, dai proto-paesaggi della preistoria ai paesaggi post-industriali e globali; nel secondo, la memoria e il valore simbolico nel paesaggio, il paesaggio come costruzione vernacolare e come prodotto culturale.

Per la valutazione finale gli studenti hanno elaborato una ricerca su un paesaggio a scelta, studiandone la storia e le trasformazioni nel tempo, e utilizzando come strumenti i contenuti esposti durante il corso; esito del lavoro è stato in un breve elaborato e una tavola composta da cartografia e disegni esplicativi.

Landscape as transformation: lectures on landscape architecture

The course studied landscape in spatial and architectural terms. Using a method combining analysis and reflection, the students explored the space of the landscape. Starting by reflecting on the idea of landscape from different viewpoints (of philosophy, geography, art, architecture and landscape design), they then explored certain significant themes (nature and landscape, landscape as image, system, tectonic construction and space). The course then analysed natural phenomena (geology, climate, hydrology, erosion, sedimentation, biology, ecology), and two major themes were presented and discussed: landscape as construction and landscape as culture, illustrating them with examples of different degrees of complexity. In the first, from the proto-landscapes of prehistoric times to the post-industrial and global landscapes; in the second, through memory and symbolic value in the landscape, the landscape as vernacular building and cultural product.

For the final assessment, the students conducted a research project on a chosen landscape, studying its history and transformations over time, and using the contents expounded during the course as tools; the outcome of the work was a short paper and a panel comprising cartography and explanatory drawings.

Fabio Amicarelli
Dario Biscaro
Filippo Cioffi
Alessandro Livraghi

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Il governo della città
The Governance
of the City

Docente
Lecturer
Paolo Perulli

Il corso si è diviso in due parti. Nella prima sono state discusse alcune teorie classiche relative al governo dello spazio. Da Hobbes a Rousseau, da Tocqueville a Weber, dalla Arendt a Simmel e Habermas, le lezioni hanno presentato agli studenti diverse prospettive intorno alle forme del potere, al rapporto tra città e stato, pubblico e privato, cittadinanza e democrazia. La seconda parte del corso si è invece maggiormente concentrata sullo spazio urbano, proponendo agli studenti una riflessione sui fattori economici, tecnologici e sociali che lungo il Novecento hanno mutato la forma della città, richiedendo un continuo adeguamento dei paradigmi di governo. Sulla base di questo cammino critico, il corso è giunto a discutere concetti come quelli di megalopoli, *global city*, *global city region*, post-metropoli, e a evidenziare la diversa struttura del contratto sociale che contraddistingue la città europea da quella asiatica e americana. A questo scopo sono stati analizzati gli approcci teorici più attuali, quelli che si muovono fuori dalle tradizionali categorie di città, regione e stato, e che tentano di comprendere le dinamiche urbane contemporanee attraverso nuovi schemi interpretativi (per esempio legati alle nozioni di rete, flussi, assemblaggi sociali post-nazionali). In ognuna di queste accezioni, la questione urbana è stata di volta in volta analizzata proponendo agli studenti molteplici casi-studio.

The course was divided into two parts. The first discussed some classical theories concerning the government of space. From Hobbes to Rousseau, from Tocqueville to Weber, from Arendt to Simmel and Habermas, the lectures presented students with different perspectives on the forms of power, the relationship between city and state, public and private, citizenship and democracy. The second part of the course focused more on urban space, offering students a reflection on the economic, technological and social factors that changed the form of the city during the 20th century, requiring a continuous adaptation of government paradigms. Based on this critical path, the course discussed concepts such as those of the megalopolis, global city, global city region, post-metropolis, and brought out the different structure of the social contract that distinguishes the European city from Asian and American cities. For this purpose it analysed the most current theoretical approaches, those that go beyond the traditional categories of city, region and state in the attempt to understand contemporary urban dynamics through new interpretative schemes (for example related to the notions of network, flows and post-national social assemblages). For each of these meanings, the urban question was analysed by presenting the students with multiple case studies.

**Cultura del territorio
Culture of the Territory**

**Bachelor of Science
3. anno
year**

**La città contemporanea:
economia e società
The Contemporary City:
Economy and Society**

**Docente
Lecturer
Antonio Calafati**

Il corso ha presentato il sistema categoriale necessario per comprendere la struttura socio-economica della città europea contemporanea e per comprendere come i suoi caratteri si riflettono nel progetto architettonico e urbanistico. Nella prima parte del corso sono state presentate le categorie per l'analisi della città sociale. In particolare, sono stati trattati i seguenti temi: la manifestazione spaziale dell'urbanità e i confini della città europea contemporanea; la città europea contemporanea come "città dispersa"; la morfologia sociale delle città europee, la loro eterogeneità e i fattori interni ed esterni che ne determinano l'evoluzione; la base economica delle città e il suo continuo mutamento; la coesione sociale e la segmentazione spaziale; il governo delle città e le strategie di regolazione della città sociale e della città fisica. La seconda parte è stata dedicata al tema della co-evoluzione tra città fisica e città sociale, una prospettiva analitica che evidenzia le origini sociali del progetto architettonico e spaziale. Il corso ha avuto un orientamento applicato, e i temi teorici e metodologici affrontati sono stati trattati esaminando episodi concreti che hanno segnato l'evoluzione della città europea.

The course presented to the class the categorical system required to understand the socio-economic structure of contemporary European cities and how it is linked to architectures and spatial organisation. In its first part, the course presented the categories required to study the social city. In particular, the following themes were addressed: the spatial manifestation of urbanity and the boundaries of the contemporary European city; the contemporary European city as a "dispersed city"; the social morphology of European cities, the heterogeneity of their social morphologies and the factors explaining their evolutions; the economic basis of European cities, their heterogeneity and their ongoing transformations; social cohesion and spatial segmentation in the European model of the city; the government of the European city and the regulation strategies of the social and physical city. The main focus of the second part of the course was to enable students to understand that cities are continuously changing in their social and economic structure and how the social and physical city co-evolve. This analytical perspective highlighted the "social origins" of the city's architectures and spatial organisation. The course was purposefully applied. The methodological and theoretical themes were discussed with reference to paradigmatic episodes that have marked the evolution of the European city.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Paesaggio:
cultura, storia, teoria
Landscape:
Culture, History, Theory

Docente
Lecturer
Michael Jakob

Il corso è inteso come introduzione alla tematica del paesaggio. Dapprima si tratterà di definire il concetto di paesaggio e metterlo in relazione con altri concetti quali paese, territorio, regione eccetera. Nel contempo verranno tracciati gli sviluppi del paesaggio legati, nella tradizione europea, alla nascita di uno specifico genere pittorico. In un secondo momento si discuterà dell'esperienza paesaggistica e della sua funzione all'interno delle teorie estetiche e fenomenologiche. Infine, un terzo percorso ricostruirà la breve storia della disciplina denominata "architettura del paesaggio".

The course is intended as an introduction to the subject of landscape. Firstly, it will seek to define the concept of landscape and relate it to other concepts such as country, territory, region, and so forth. At the same time it will trace the developments of landscape bound up, in the European tradition, with the birth of a specific pictorial genre. At a later stage we will discuss the landscape experience and its function within aesthetic and phenomenological theories. Finally, a third approach will reconstruct the short history of the discipline termed "landscape architecture".

Cultura del territorio
Culture of the Territory **Master of Science**
1/2. **anno**
year

Città fisica / Città sociale
Fisical City / Social City **Docente**
Lecturer
Antonio Calafati

Nel secondo dopoguerra nell'hinterland di Milano è avvenuto un processo di urbanizzazione molto intenso che ha modificato il territorio nella densità dei processi sociali, nei caratteri formali delle architetture, nell'organizzazione spaziale degli insediamenti e nella dotazione infrastrutturale. All'inizio del processo di urbanizzazione, il territorio dell'hinterland milanese era caratterizzato da un'elevata frammentazione politico-amministrativa e da un sistema insediativo disperso. Queste "condizioni iniziali" hanno influenzato la traiettoria di sviluppo spaziale generata e il modo in cui il territorio dell'hinterland si è funzionalmente integrato con il territorio del comune di Milano, conducendo alla formazione della più grande e più ricca città-di-fatto italiana, con circa tre milioni di abitanti. Il territorio dell'hinterland di Milano è oggi caratterizzato da profondi dis-equilibri nei caratteri della città fisica – architetture e organizzazione spaziale – e sta attraversando una difficile fase di transizione sociale ed economica come conseguenza di un intenso processo di de-industrializzazione e di periferizzazione. Attraverso l'indagine sul campo – e sulla base delle conoscenze precedentemente acquisite dagli studenti nei corsi teorici e negli atelier di progettazione –, nell'ambito del corso sono stati prodotti 20 "elaborati analitici" (testi, mappe, immagini, disegni) che hanno coinvolto 45 studenti.

Since the Second World War Milan's hinterland has experienced strong urbanisation processes, which has changed the territory with regard to the density of the social processes, formal characters of the architectures, the spatial organisation of settlements and the infrastructural endowment. At the beginning of the urbanisation process, Milan's hinterland was characterised by a political-administrative fragmentation and by a dispersed settlement pattern. These "initial conditions" profoundly influenced the trajectory of spatial development and the way Milan's hinterland has become integrated with the territory of Milan, leading to the formation of the largest (and richest) Italian city de facto, with a population of about three million inhabitants. Nowadays most of Milan's hinterland is marked by profound imbalances in the quality of its architectures and spatial organisation – even though it also hosts territorial enclaves that seem to deliver a high quality of urban life. Overall, Milan's hinterland is going through a difficult social and economic transition as a consequence of rapid de-industrialisation processes and the ensuing peripheralisation. Through fieldwork – and making the best use of the knowledge previously acquired in the theoretical courses and design studios – the 45 course students produced 20 "analytical papers" (made up a text, maps, photographs and drawings).

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1./2. anno
1./2. year

Master of Science

**Tettonica
del paesaggio**
**Tectonics
of the Landscape**

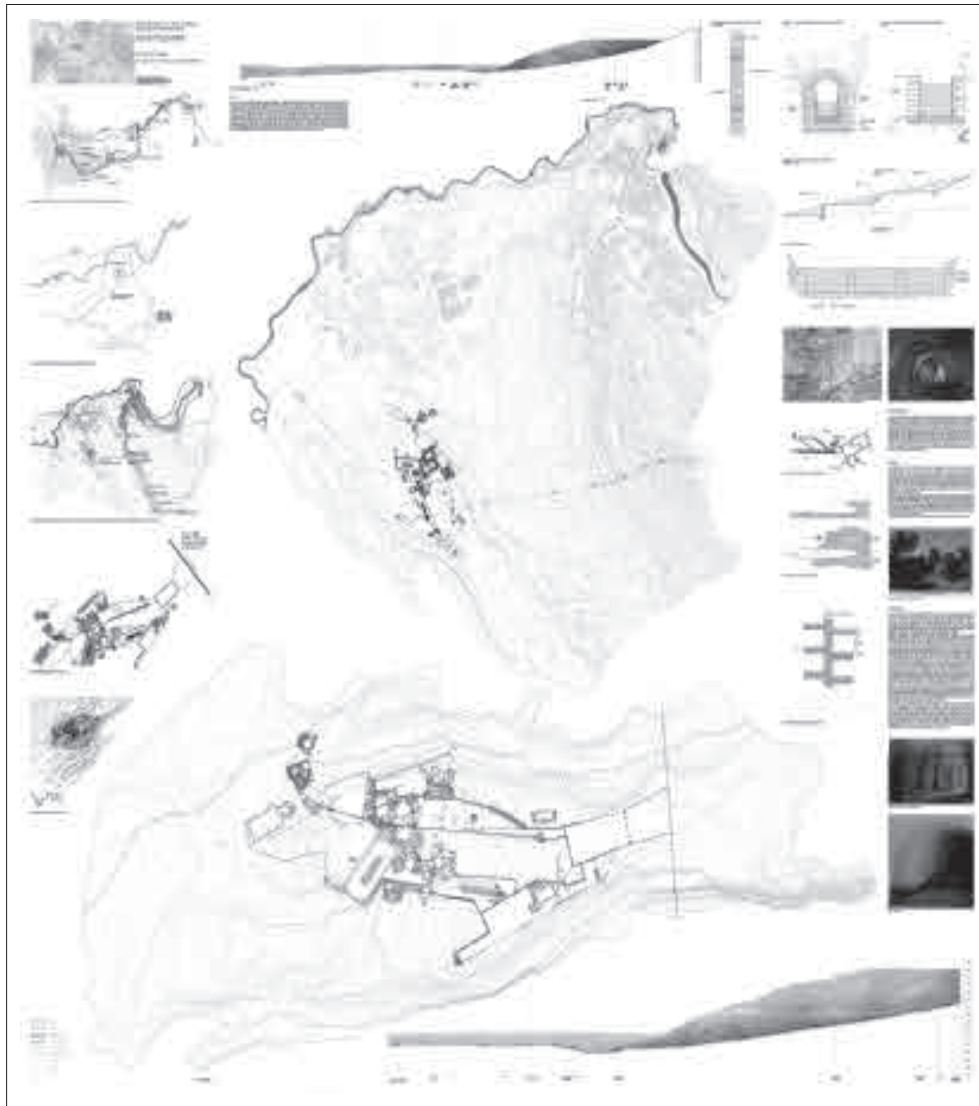
Docente
Lecturer
João Gomes da Silva

Assistente
Assistant
Angela Palmitessa

Il corso verteva sull'idea di paesaggio come trasformazione costante nello spazio e processo naturale svolto dall'umanità nella natura. La domesticazione della natura, la possibilità di modificare lo spazio per metterlo in relazione con i bisogni umani, insieme a tutte le pratiche che sono diventate modelli standardizzati e ripetibili, rendono il paesaggio una conseguenza diretta dei procedimenti del pensiero umano.

Il corso si è occupato di tre temi principali relativi ai processi tettonici e materiali legati al paesaggio: suolo, acqua e vegetazione, dalla scala regionale alla scala del sito, in quanto esempi dei processi di modificazione e manipolazione dello spazio.

Durante la sessione d'esame tutti i gruppi hanno esposto direttamente ai colleghi, tramite proiezioni, il proprio lavoro e lo sviluppo del tema loro affidato. In seguito, su pannelli della dimensione di 180x180 cm, è stata presentata la discussione collettiva di ogni lavoro. In questo modo ognuno ha potuto acquisire una conoscenza e una complessiva consapevolezza dell'insieme delle tematiche, comprendendo meglio l'importanza di tutti i fattori relativi al sito stesso.



The fundamental idea of the course was landscape as constant transformation in space and a natural process that humanity performs in nature. The domestication of nature, the possibility of changing space to relate it to with human needs, together with all the practices that became customary and repeatable models, make landscape a direct consequence of human thought processes.

The course dealt with three main topics as tectonic and material processes in the landscape: soil, water and vegetation, from the regional scale to the scale of the site, as examples of the processes of modification and manipulation of space.

During the examination session all the groups directly expounded their work and the development of their theme to their colleagues through the projections. Then a collective discussion of each work was presented on panels measuring 180x180 cm. In this way everyone could gain a knowledge and overall awareness of the whole and understand better the importance of all the factors relating to the site itself.

Charlotte Decollogny
Katja Steger
Marie Wichard
Dario Karakas
Patrik Honegger

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1/2. Master of Science
anno
year

Geografia urbana
Urban Geography

Docente
Lecturer
Gian Paolo Torricelli

Assistente
Assistant
Sara Ponzio

Relatori
Guest Lecturers
Vitor Pessoa Colombo

La città latinoamericana: dalla mondializzazione iberica alla globalizzazione contemporanea

Il corso ha ripercorso criticamente le tappe dello sviluppo urbano dell'America latina dalla colonizzazione iberica ad oggi. Nelle prime lezioni si sono affrontati il ciclo delle fondazioni (XVI-XVIII sec.) e le prime società urbane; a seguire sono state date due lezioni sulle trasformazioni urbane del XIX secolo e dell'inizio del XX, come affermazioni "nazionali" delle giovani repubbliche, per poi passare (in altre due lezioni) alla seconda metà del XX secolo, con l'industrializzazione tardiva, l'esplosione demografica, la crescente violenza e insicurezza delle aree rurali e lo sviluppo degli insediamenti informali, nella travagliata fase degli anni 1960-1980, tra i primi movimenti sociali urbani e le dittature militari. La seconda parte del corso si è concentrata sulle trasformazioni degli anni 2000 e le conseguenze, sociali e spaziali, delle politiche urbane, con alcuni esempi chiave riferiti sia ai recenti processi di trasformazione dei centri storici, sia ai processi dell'urbanizzazione periferica (tra insediamenti informali e quartieri video-sorvegliati). Nelle lezioni conclusive si è proposta una riflessione critica sulla successione dei modelli urbani in alcune grandi città (Buenos Aires, São Paulo, Rio, Bogotá, Medellín, Lima, Santiago del Cile), valutando con i partecipanti i pregi e i difetti delle politiche recenti in termini di "diritto alla città".

The Latin-American City: from Iberian worldwide colonisation to the contemporary global era

The course critically retraced the stages of urban development in Latin America from Iberian colonisation to the present day. The first lessons dealt with the cycle of foundations (16th-18th centuries) and the first urban societies; two lectures were given on the urban transformations of the 19th century and the beginning of the 20th century, as "national" affirmations of the young republics, before moving (in two other lectures) to the second half of the 20th century, with late industrialisation, the demographic explosion, the growing violence and insecurity of rural areas and the development of informal settlements, in the troubled phase of the years 1960-1980, between the first urban social movements and the military dictatorships. The second part of the course focused on developments in the 2000s and the social and spatial consequences of urban policies, with some key examples, referring both to the recent processes of transformation of historic centres and to the processes of peripheral urbanisation (between informal settlements and video-surveyed neighbourhoods). In the concluding lectures, a critical reflection was proposed on the succession of urban models in some large cities (Buenos Aires, São Paulo, Rio, Bogotá, Medellín, Lima, Santiago de Chile), assessing with the participants the merits and shortcomings of recent policies in terms of the "right to the city".

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Strategie urbane:
progetti ed effetti
Urban Strategies:
Projects and Effects

Docente
Lecturer
Antonio Calafati

I progetti di trasformazione urbana hanno una dimensione formale e spaziale che è in primo piano nella formazione dell'architetto. Essi generano anche effetti sociali (ed economici), sulla base dei quali la comunità locale valuta la loro razionalità sociale – e autorizza la loro realizzazione. Il corso ha discusso questo tema generale nel caso specifico dei progetti di trasformazione urbana che sono stati realizzati dopo la riunificazione della Germania a Berlino. Berlino è un caso particolarmente interessante per riflettere sulla relazione tra strategie di sviluppo economico e progetti di trasformazione urbana. L'obiettivo di ricostruire l'identità spaziale e formale della città, tornata a essere la capitale di un Paese protagonista nello scenario globale, si è intersecato con l'obiettivo di ridefinire la base economica della città, largamente distrutta dalla riunificazione. Dopo aver attraversato una profonda crisi economica, in parte causata da una strategia di crescita spaziale contraddittoria e finanziariamente insostenibile, Berlino ha iniziato una traiettoria di sviluppo segnata da progetti di trasformazione urbana particolarmente significativi, che discendono da una coerente visione del futuro della città.

Urban transformation projects have an aesthetic-formal dimension that is at the core of the learning process of architects. Yet urban transformation projects generate social (and economic) effects on the basis of which the local community assesses their social rationality – and authorises their implementation. The course addressed this general theme with regard to the urban transformation projects that have marked the spatial development trajectory of post-1989 Berlin. Berlin is a particularly interesting case to reflect upon the relationship between cities' development strategies and urban transformation projects. The objective to reconstruct the spatial and architectural identity of the city – again the capital city of a country playing a key role in the global world – has intersected with the objective of profoundly reshaping the economic basis of the city, which was largely destroyed by reunification. After going through a profound economic crisis, partly caused by a contradictory and financially unsustainable spatial growth strategy, Berlin has undertaken a development trajectory marked by highly significant urban transformation projects descending from a coherent vision of the future of the city.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1/2. anno
year

A chi appartengono
le Alpi?
Who Do the Alps
Belong to?

Docente
Lecturer
Luigi Lorenzetti

Relatori
Guest Lecturers
Matteo Tacca

Storia e territorialità, tra forme di appropriazione e dinamiche sociali

I processi storici di appropriazione del suolo sono alla base delle forme di valorizzazione delle risorse fondiari. Tali forme sono inscindibili dai quadri giuridici che ne regolano le dinamiche e le trasformazioni nel corso del tempo. Puntando l'attenzione sull'area alpina, il corso ha proposto una lettura storica dei modelli e delle pratiche di appropriazione del suolo con l'intento di cogliere gli attuali nodi riguardanti l'accesso alle risorse e valutare le complesse dinamiche del rapporto tra le Alpi e il "mondo esterno". Tale prospettiva è stata articolata attorno a tre parti principali. Nella prima sono stati presi in esame i regimi di proprietà sviluppatasi nell'Europa occidentale e nello spazio alpino a partire dall'epoca medievale con lo scopo di evidenziarne le implicazioni economico-produttive, politiche, sociali e territoriali, nonché le cause che, tra il XVIII e il XIX secolo, hanno portato al superamento dei *plura dominia* (e, in parte, dei beni comuni) a favore del principio della proprietà assoluta. La seconda parte del corso si è soffermata sul rapporto tra i sistemi proprietari e l'affermazione dello Stato moderno, dando rilievo al concomitante emergere dell'opzione privatistica e della subordinazione della proprietà privata all'interesse collettivo. La terza parte è stata dedicata al rapporto tra proprietà, appartenenza e processi identitari. Attraverso una prospettiva socio-antropologica e traendo spunto dall'odierno dibattito attorno ai beni comuni intesi come forme di riconquista di spazi pubblici democratici e di inclusione sociale, sono state illustrate le pratiche d'uso riguardanti i cosiddetti *common pool resources* quali elementi chiave dei modelli di sviluppo sostenibile.

History and territoriality, between forms of appropriation and social dynamics

The historical processes of land appropriation are the basis of the forms of valorisation of land resources. These forms are inseparable from the legal frameworks that regulate their dynamics and transformations over time. Focusing on the Alpine area, the course proposed a historical reading of the models and practices of land appropriation with the aim of grasping current issues regarding access to resources and assessing the complex dynamics of the relationship between the Alps and the "outside world". This perspective was articulated around three main parts. In the first, the regimes of land ownership developed in Western Europe and the Alpine area since the medieval period were examined with the aim of bringing out their economic-productive, political, social and territorial implications, as well as the causes that, between the 18th and 19th centuries, led to the relinquishment of *plura dominia* (and, in part, of common goods) in favour of the principle of absolute property. The second part of the course focused on the relationship between systems of ownership and the affirmation of the modern state, highlighting the concomitant emergence of the private option and the subordination of private property to the collective interest. The third part was devoted to the relationship between ownership, belonging and identity processes. Adopting a socio-anthropological perspective and drawing inspiration from today's debate centred on common goods understood as ways of regaining democratic public spaces and social inclusion, the course illustrated the practices of use regarding so-called common pool resources as key elements of the models of sustainable development.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1./2. **Master of Science**
anno
year

Introduzione
al Continente africano
Introduction
to the African Continent

Docenti
Lecturers
Diébédo Francis Kéré
Alberto Pottenghi

Relatori
Guest Lecturers
Luca Astorri
Alessandro Frigerio
Lucio Frigo
Paulo Moreira
Lorenzo Parilli

Costruzione e dinamiche urbane

Il corso intende fornire le nozioni fondamentali per comprendere le dinamiche che stanno interessando il continente e ne individuano la sua posizione in un panorama globale, con particolare attenzione all'Africa subsahariana. L'apprendimento è avvenuto attraverso lezioni frontali, piccole esercitazioni e approfondimenti su casi-studio, esposti direttamente da professionisti impegnati sul campo. Questi esempi hanno permesso non solo di acquisire una conoscenza di base, ma anche di riflettere sulle dinamiche locali che, pur variando da paese a paese, sono accumulate da una estrema scarsità di risorse.

La conoscenza della storia di un paese, dei suoi aspetti culturali e climatici, costituisce lo strumento di base per definire i parametri da considerare nella fase progettuale. È innanzitutto necessario adottare un nuovo approccio metodologico per risolvere l'inevitabile rottura tra tecnologie e tradizioni locali ed eredità coloniali, poiché entrambi i sistemi non sono più in grado di rispondere alle nuove realtà e ambizioni culturali o materiali delle persone. È anche opportuno analizzare i fenomeni di sviluppo sociale e culturale che, nei paesi in via di sviluppo, sono notevolmente più rapidi rispetto a paesi europei.

Construction and urban dynamics

The course aims to provide the basics to understand the dynamics that are affecting the continent and identify its position in a global panorama, with particular attention to sub-Saharan Africa. Learning took place through lectures, small exercises and in-depth case studies, directly expounded by professionals working in the field. These examples, in addition to providing basic knowledge, also made it possible to reflect on the local dynamics that, although varying from country to country, are accumulated by an extreme scarcity of resources.

Knowledge of the history of a country with its cultural and climatic features are the basic tools for defining the parameters to be considered in the planning phase. First of all, it is necessary to adopt a new methodological approach to cope with the inevitable breakdown between local technologies, formal traditions and colonial heritage, since both systems are no longer able to respond to the new realities and cultural or material ambitions of people. It is also opportune to analyse the phenomena of social and cultural development that, in developing countries, happen considerably faster than in European countries.



Il corso, concepito in forma seminariale, si propone quale insegnamento tecnico sugli strumenti della pianificazione del territorio, in Svizzera e in Italia e, contemporaneamente, si collega ad attività di ricerca presso l'Accademia di architettura (Osservatorio dello sviluppo territoriale-OST, Laboratorio Ticino) e ad altri corsi, in particolare della fascia di Cultura del territorio. Obiettivi: acquisire dimestichezza con gli strumenti della gestione contemporanea del territorio (e della città), attraverso l'apprendimento dei Sistemi di informazione geografica (GIS) e delle fonti aperte per la produzione e la gestione dei geodati (open data); acquisire la conoscenza delle istituzioni della pianificazione locale, regionale e nazionale, nonché dei problemi e delle politiche del territorio in Svizzera e in Italia; realizzare un lavoro di gruppo utilizzando gli strumenti e i metodi tecnici e amministrativi e presentare criticamente il caso di studio.

The course, conceived in seminar form, was presented as a technical training in the instruments of spatial planning in Switzerland and Italy, and was linked to research activities in progress at the Academy of Architecture (Osservatorio dello sviluppo territoriale-OST, Laboratorio Ticino) and other courses, in particular those dealing with the Culture of the Territory. Objectives: to gain proficiency in the basic instruments of contemporary management of the urban space through a knowledge of the Geographic Information Systems (GIS) and the production and management of open datasets; to gain proficiency in the knowledge of the institutions of local, regional and national planning; to acquire a knowledge of problems and policies of the territory in Switzerland and Italy; to provide a deeper understanding through group work and present critically a case study of spatial development.

2. Analisi del territorio

2.1 Settore e cluster industriali nel Mendotino

3. Settore
0211000 / 1744 (0000) / 1747 (0000) / 1748 (0000)
0211000 / 1744 (0000) / 1747 (0000) / 1748 (0000)
4. Settore
0211000 / 1744 (0000) / 1747 (0000) / 1748 (0000)
0211000 / 1744 (0000) / 1747 (0000) / 1748 (0000)
5. Settore
0211000 / 1744 (0000) / 1747 (0000) / 1748 (0000)
0211000 / 1744 (0000) / 1747 (0000) / 1748 (0000)
6. Settore
0211000 / 1744 (0000) / 1747 (0000) / 1748 (0000)
0211000 / 1744 (0000) / 1747 (0000) / 1748 (0000)



Il XIX secolo ha interrotto la continuità storica delle strutture urbane e le ha profondamente influenzate, ad esempio portando alla fine delle *villes closes* e ponendo le basi per la città contemporanea. I cambiamenti che hanno interessato tutti i paesi europei hanno prodotto nuove esigenze e hanno richiesto alle città di svolgere nuove funzioni, trascurando o abbandonando i compiti tradizionali. Alla fine del XIX secolo, cosa restava delle antiche città europee? Che cosa è rimasto del concetto stesso di città? Alcuni fattori di cambiamento sembrano essere evidenti: le ferrovie, le fabbriche, le demolizioni delle mura cittadine. Tutti questi cambiamenti erano legati alla necessità di velocità, di infrangere i limiti, di muoversi più velocemente, di produrre di più. Hanno contribuito a sbilanciare le strutture delle città, creando nuovi ingressi, nuove porte, nuove strade, nuovi quartieri. Tuttavia, ancora più importanti per le città che stavano cambiando, erano le forze economiche guidate da nuovi modi di pensare il mondo e l'essere umano. Stavano spingendo l'umanità verso una nuova era. Allo stesso tempo, tutte le strutture urbane hanno un'inerzia. Quindi non tutte le città si sono trasformate alla stessa velocità. Chi ha vinto questa corsa? Cosa significa "vincere" per una città? E qual era il premio? L'analisi delle mutazioni delle forme materiali e immateriali, economiche, sociali e culturali delle città europee e delle strutture di potere locale cercherà di dare una risposta a queste domande.

The 19th century interrupted the historical continuity of urban structures affecting them profoundly, for instance by leading to the end of the *villes closes*, and laying the foundations for the contemporary city. The changes that affected all European countries produced new demands and required cities to perform new functions, neglecting or abandoning traditional tasks. By the end of the 19th century, what was left of the ancient European cities? What was left of the very concept of the city? Some changing factors seem to be self-evident: the railroads, factories and demolitions of the city walls. All these changes were connected with the need for speed, breaking limits, moving faster, producing more. They contributed to unbalancing the cities' structures, creating new entrances, new gateways, new streets, new districts. However, even more important for the cities that were changing were the economic forces driven by new ways of conceiving the world and human beings. They were pushing humanity toward a new era. At the same time, all urban structures have inertia. So not all cities were transformed at the same rate. Who won this race? What does "winning" mean for a city? Moreover, what was the prize? The analysis of the mutations of the material and immaterial, economic, social and cultural forms of European cities and local power structures sought to answer these questions.



**Costruzione
e tecnologia
Construction
and Technology**



1. Bachelor of Science anno year	3. Bachelor of Science anno year	1./2. Master of Science anno year
202 Architettura e materiali Architecture and Materials Francesca Albani	207 Impianti Technical Plants Moreno Molina	211 Tecniche costruttive del XX secolo Construction Techniques of the 20th Century Franz Graf
2. Bachelor of Science anno year	208 Diritto e legislazione Law and Legislation Marco Borghi, Matea Pessina	212 Laboratorio sostenibilità Sustainability Lab Muk Petzet
203 Sistemi e processi della costruzione Construction Systems and Processes Franz Graf	209 Dettagli costruttivi 1 Construction Details 1 Stefano Tibiletti	213 Leadership and Focus in Architecture Axel Paulus
204 Introduzione alla progettazione sostenibile Intro to Sustainable Design Muk Petzet	210 Progettazione sostenibile: strumenti e metodi Sustainable Design: Methods and Tools Muk Petzet	214 Strategie per la sostenibilità Sustainable Strategies Andrea Roscetti
205 Costruzione e progetto Construction and Project Franz Graf		215 Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture Francesca Albani
206 Fisica della costruzione Building Physics Moreno Molina		216 Dettagli costruttivi 2 Construction Details 2 Mirko Bonetti
		217 Materiali e sistemi costruttivi avanzati Advanced Construction Systems and Materials Carlo Nozza
		218 Strategie per l'integrazione della sostenibilità Building Integrated Sustainability Andrea Roscetti
		219 Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture Carlo Dusi
		220 Interni del XX secolo. Storia, conservazione, riuso 20th Century Interiors. History, Conservation, Reuse Roberta Grignolo
		221 L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, Methods and Achievements Giulio Sampaoli

Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura e materiali
Architecture and Materials

Docente
Lecturer
Francesca Albani

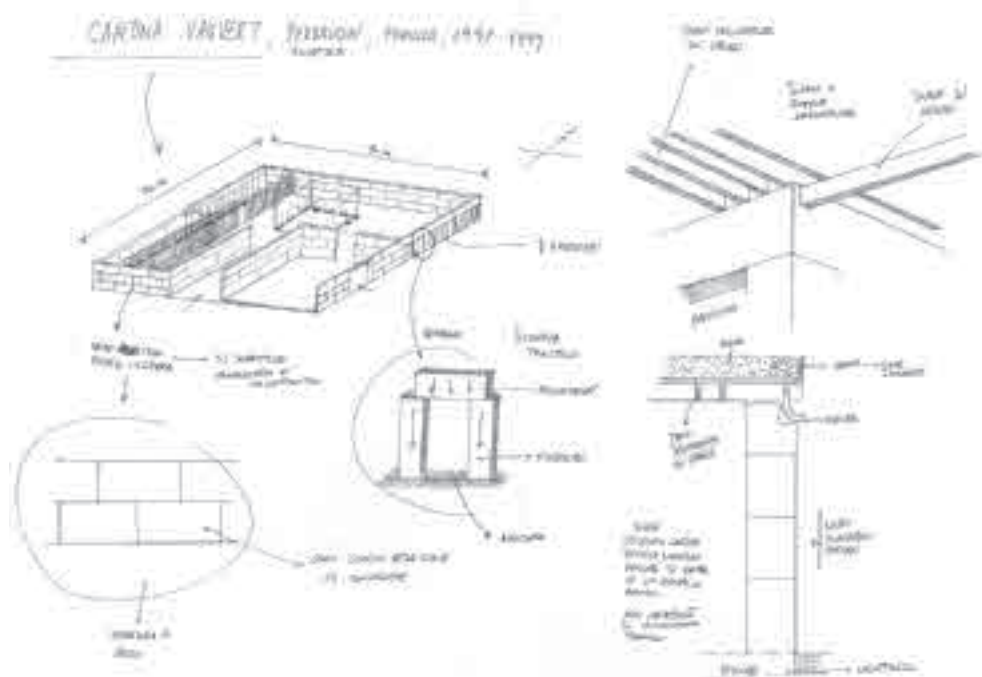
Assistente
Assistant
Giulio Sampaoli

Il corso ha come obiettivo di fornire le nozioni fondamentali per quanto riguarda i materiali, i componenti e i sistemi costruttivi. Attraverso lezioni *ex cathedra* e seminari di approfondimento viene delineato un panorama sui principali materiali utilizzati oggi e in passato, approfondendo in particolare la relazione che intercorre tra i materiali e le scelte architettoniche. La conoscenza dei processi di produzione, delle modalità di lavorazione, delle proprietà e delle prestazioni dei diversi materiali costituisce la base fondamentale per individuare e mettere a fuoco i criteri che devono essere assunti durante la fase progettuale a partire da una prospettiva che considera le complesse relazioni tra l'architettura e il contesto ambientale. I casi-studio, scelti tra le architetture più note ed emblematiche, sono lo spunto per studiare i materiali e la loro posa in opera, in relazione ai diversi contesti storici, geografici, culturali ed economici.

Il ciclo di lezioni si è strutturato secondo cinque sezioni, ognuna delle quali dedicata a un materiale specifico (materiali lapidei naturali, materiali lapidei artificiali, metallo, legno e vetro). Durante ogni lezione sono stati portati in aula campioni di materiali da costruzione, o loro componenti, per favorire il processo di avvicinamento e conoscenza mediante l'analisi e l'osservazione diretta.

The objective of the course was to provide a fundamental knowledge of materials, components and building systems. Through lectures and seminars offering a deeper analysis, it presented an overview of the principal materials used today and in the past, focusing above all on the relations between materials and architectural choices. A knowledge of production processes, methods of fabrication, properties and the performance of different materials is fundamental in identifying and understanding the criteria to be applied during the design phase from a perspective that considers the complex relations between architecture and the environment. The case studies, chosen from among the best known and most emblematic architectural works, were the starting point for a study of materials and their applications in relation to different historical, geographical, cultural and economic contexts.

The cycle of lectures was structured as five sections, each devoted to a specific material (natural stone materials, artificial stone materials, metal, wood and glass). During each lesson samples of the building materials – or their components – were brought into the classroom to facilitate the process of familiarisation and understanding through analysis and direct observation.



Giovanna Gambaro



Il corso è stato concepito come preparazione al “progetto costruttivo” e riflessione concettuale in materia di costruzione. Nelle lezioni *ex cathedra* i diversi sistemi costruttivi sono stati descritti come catene di componenti (copertura, muro, fondazione, ecc.) e confrontati con le tensioni interne e le sollecitazioni esterne ambientali e funzionali. Le operazioni costruttive sono state analizzate in funzione delle risorse disponibili e della loro organizzazione nel tempo, ripercorrendo i cambiamenti radicali subiti dai sistemi costruttivi nel secolo scorso. Lo studio sistematico di edifici considerati “avvenimenti costruttivi innovativi” è stato condotto attraverso la definizione della loro concezione costruttiva e la specificità del cantiere, luogo privilegiato della loro vita. Anche il deterioramento, la manutenzione, la trasformazione o, in alcuni casi, la distruzione, sono stati oggetto di studio.

Le lezioni sono state affiancate da visite a cantieri e dall'analisi costruttiva di edifici del XX secolo: Casa Andina a Losone (1967), di Angelo Andina; Casa Ruchat a Morbio Inferiore (1966-67), di Flora Ruchat-Roncati, Aurelio Galfetti e Ivo Trümpy; Villa Ortensia a Mendrisio (1969-75), di Aurelio Galfetti; Casa del Sole a Cervinia (1947-55), di Carlo Mollino.

Gli studenti, suddivisi in gruppi di lavoro, si sono concentrati su una parte di edificio, allestendo disegni di dettaglio, assonometria costruttiva modelli costruttivi in differenti scale di rappresentazione. È stato così possibile rilevare le specificità costruttive degli edifici in relazione alle loro caratteristiche spaziali e all'epoca della costruzione.

The course is designed as preparation for the “constructional project” and conceptual reflection on the subject of construction. The lectures described the various construction systems as chains of components (roof, wall, foundations, etc.) and compared them with the internal tensions and external environmental and functional stresses. The constructional operations were analysed both as a function of available resources and in relation to their organization over time. The course retraced the radical changes in building systems over the last century. Thorough and systematic study of buildings considered as “innovative construction events” was conducted through the definition of their conception and the specifics of the construction site, which is the privileged place in their existence. Their deterioration, maintenance, conversion or, in some cases, destruction, were also studied.

Lectures were supplemented by visits to building sites and constructional analysis of 20th century buildings: Casa Andina at Losone (1967), by Angelo Andina; Casa Ruchat at Morbio Inferiore (1966-67), by Flora Ruchat-Roncati, Aurelio Galfetti and Ivo Trümpy; Villa Ortensia at Mendrisio (1969-75), by Aurelio Galfetti; Casa del Sole at Cervinia (1947-55), by Carlo Mollino.

The students working in team focused on a specific part of the building, preparing drawings in two dimensions and axonometric projection or building a model. This made it possible to survey the specific construction of buildings in relation to their spatial characteristics and the periods when they were built.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Introduzione alla
progettazione sostenibile
Intro to Sustainable
Design**

**Docente
Lecturer
Muck Petzet**

**Assistenti
Assistants
Irene Tassinari
Laura Magri**

Il corso intende trasmettere una conoscenza e una comprensione di base dell'atteggiamento sostenibile e del pensiero integrativo in architettura; le ragioni, i fondamentali, i principi e le rispettive applicazioni nell'architettura e nel design. Inoltre il corso permette agli studenti di definire la propria attitudine personale nel campo della progettazione sostenibile. Si alternano lezioni teoriche ed applicazioni pratiche: l'esercizio consiste nello sviluppo di un "sistema di certificazione fai-da-te", un sistema di autovalutazione che consente di analizzare il proprio progetto in relazione al pensiero sostenibile e integrativo. Nel tentativo di creare una connessione diretta con il lavoro degli atelier, il corso si concentra anche sul tema dell'housing. Alla fine del semestre gli studenti devono valutare il progetto che hanno sviluppato nel proprio atelier attraverso la loro "certificazione fai-da-te".

The course conveyed a basic knowledge and understanding of sustainable and integrative thinking and acting in architecture: its reasons, fundamentals and principles and their application to architecture and design. The course also made it possible for each student to define his/her personal attitude and position in the open-ended field of sustainable design. The course alternated lectures and practical applications: the task for the students was to develop their own "do-it-yourself certification system" – a personal value system to evaluate their own design projects in relation to sustainable and integrative thinking. To create a direct connection with the students' design work, the course also focused on housing. At the end the students assessed their design studio project with their own "do-it-yourself certification system".

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Costruzione
e progetto
Construction
and Project**

**Docente
Lecturer
Franz Graf**

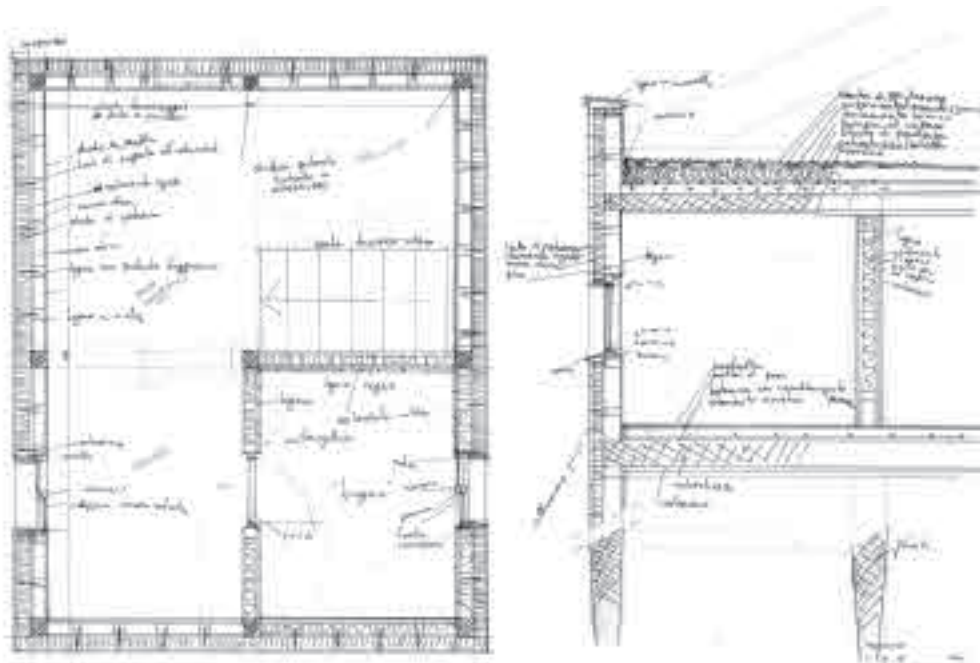
**Assistenti
Assistants**

**Alessandra Buggio
Britta Buzzi-Huppert
Carlo Dusi
Elena Poma**

**Relatori
Guest Lecturers
Martin Boesch**

“Costruzione e progetto” è pensato come complemento al corso “Sistemi e processi della costruzione”. I contenuti e la struttura sono finalizzati a introdurre gli studenti alla lettura critica dell'architettura dal punto di vista della costruzione, per trarne indicazioni e strumenti utili allo sviluppo autonomo del progetto architettonico. Il corso affronta una lettura guidata di esempi significativi della pratica del costruire e prevede lezioni e seminari di approfondimento con esercizi mirati di verifica durante le lezioni *ex-cathedra*.

“Construction and Project” is devised to complement the course in “Construction Systems and Processes”. Its contents and structure seek to introduce students to a critical reading of architecture in terms of construction and enable them to derive from it clues and instruments that will prove useful in independently developing the architectural project. The course engages in a guided reading of significant examples of the practice of building and includes lessons and seminars in depth with practical exercises as verification during lectures.



Manfredi Maria Marzari

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Fisica della costruzione
Building Physics**

**Docente
Lecturer
Moreno Molina**

**Assistente
Assistant
Daniele Palma**

Il corso si fonda sull'interazione tra basi teoriche e relative applicazioni su progetti realizzati. Gli argomenti affrontati sono stati i seguenti.

Luce nella costruzione

Gestione della luce naturale nel progetto per comfort e sicurezza; materiali (qualità ottiche ed energetiche); illuminotecnica (soluzioni tecnologiche).

Suono nella costruzione

Protezione contro il rumore; design acustico; utilizzo di materiali, spazi e volumi; soluzioni costruttive.

Energia nella costruzione

Geometria, orientamento e gestione dell'involucro dell'edificio; materiali (caratteristiche termiche e igrometriche); edifici a basso impatto energetico; dettagli costruttivi.

The course is founded on the interaction between the theoretical bases and applications relevant to built projects. The topics dealt with in the course were:

Light in construction

Management of natural light in the project for comfort and safety; materials (optical quality and energy); lighting technology (constructional solutions).

Sound in construction

Protection against noise; acoustic design; use of materials, spaces and volumes; construction solutions.

Energy in construction

Geometry, orientation of the building and management of the envelope; materials (thermal and hygrometric properties); low energy impact buildings; construction details.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Bachelor of Science
3. anno
year**

**Impianti
Technical Plants**

**Docente
Lecturer
Moreno Molina**

**Assistente
Assistant
Daniele Palma**

Il corso fornisce gli strumenti per una scelta critica dei sistemi impiantistici, per un loro corretto dimensionamento, per una valutazione critica dei requisiti e delle esigenze prestazionali e per un rapporto costo-prestazione adeguato. Nel dettaglio sono trattate le seguenti tipologie impiantistiche: riscaldamento, ventilazione, climatizzazione estiva e invernale, idrico-sanitari, di protezione e sicurezza, elettrici, di trasporto e di comunicazione, impianti a energia rinnovabile. Si analizzano inoltre elementi di progettazione integrata e per la sicurezza contro il fuoco. Nel semestre si trattano casi di studio su edifici reali, con esercitazioni numeriche ed è favorita l'interazione con le tematiche progettuali proposte negli atelier di progettazione.

The course furnishes the instruments for a critical choice of plant systems, for their correct dimensioning, critical assessment of performance needs and requirements and an appropriate cost-effective ratio. The following types of systems are dealt with in detail: heating, ventilation, summer and winter climate control, plumbing and sanitation, protection and safety, electrics, transport and communication, systems and renewable energy. We also analyse elements of integrated design and fire safety. The semester will deal with case studies of real buildings, with numerical practical work, encouraging interaction with the design themes presented in the studio sessions.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Bachelor of Science
3. anno
year**

**Diritto e legislazione
Law and Legislation**

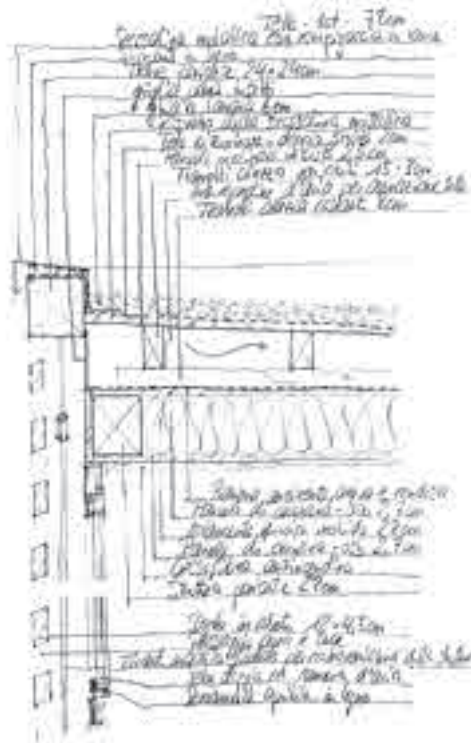
**Docenti
Lecturers
Marco Borghi
Matea Pessina**

Il corso persegue l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze suscettibili di comprendere il ruolo del diritto nel campo dell'architettura e in particolare di individuare la rilevanza giuridica e le opportunità, nonché i rischi, di situazioni concrete attinenti all'attività di architetto.

Lo studente sarà posto in grado, oltre che di comprendere le connessioni interdisciplinari generali tra architettura e diritto, di valutare le premesse etico-giuridiche che fondano l'attività dell'architetto nonché, concretamente, di risolvere giuridicamente, almeno in termini generali, le situazioni conflittuali tipiche che l'esercizio della professione di architetto suscita.

The purpose of the course is to provide students with an adequate knowledge of the role of law in architecture; in particular it seeks to identify the legal significance, advisability and risks of concrete situations bound up with the architect's work.

The course will enable students not only to understand the general interdisciplinary links between architecture and law but also to appraise the ethical-legal principles underlying the work of the architect and, concretely, to find legal solutions, at least in principle, to the typical conflicts entailed in the practice of architecture as a profession.



Durante la concezione e progettazione di un edificio ci si confronta con la sua contemporaneità: con i sistemi costruttivi disponibili, con le conoscenze tecniche, le regole dell'arte e le normative di questo preciso momento storico. Come pure, già al momento delle scelte dei materiali e delle tecniche costruttive, con le condizioni di comfort e i problemi futuri di manutenzione, durabilità e resistenza fisica dell'edificio agli agenti atmosferici e all'usura. Il dettaglio costruttivo è lo sviluppo di un concetto chiaro d'idea architettonica e materializzazione rispetto al suo *Zeitgeist* ed è destinato a proiettarsi nel tempo.

Il corso prevede il confronto tra soluzioni costruttive diverse attraverso l'analisi di edifici esemplificativi realizzati di recente o ancora in cantiere, che presentano minime differenze di applicazioni tecniche ma utilizzano materiali uguali. Il dettaglio non è solo un esercizio tecnico ma è la correlazione inscindibile fra idea e materializzazione, fra concetto architettonico iniziale ed edificio realizzato.

During the conception and design of a building we are confronted with its contemporaneity: with the construction systems available, technical knowledge, building standards and the regulations of this precise historical moment. Already in the choice of materials and construction techniques, we have to cope with the conditions of comfort and future problems of the building's maintenance, durability and physical resistance to weathering and wear. The constructional detail entails developing a clear concept of the architectural idea and its materialisation in relation to its *Zeitgeist* and is destined to project itself into time.

The course includes comparisons between different construction solutions through the analysis of examples of buildings recently built or under construction, which have minimal differences in technical applications but use the same materials. The detail is not just a technical exercise but the inseparable correlation between the idea and its materialisation, between the initial architectural conception and the completed building.



Il corso di quest'anno era dedicato ai metodi, agli strumenti e alle strategie adottate nella progettazione di un'architettura sostenibile. La serie di lezioni "come fare per" comprendeva i seguenti temi: evitare costi non necessari per l'ambiente attraverso l'analisi di potenzialità e risorse già esistenti; influenzare il comportamento altrui e creare un impatto positivo a scala sociale ed economica; gestire al meglio il ciclo di vita degli edifici; migliorare il rendimento energetico degli edifici con strategie di efficienza / sufficienza; integrare architettura e sistemi costruttivi e promuovere il benessere fisico attraverso l'architettura.

Durante il semestre, alle lezioni si sono state alternate conferenze tenute da professionisti internazionali provenienti da diversi settori e presentazioni pubbliche del lavoro fatto dai diversi gruppi. Gli ospiti hanno stimolato gli studenti e revisionato i loro lavori, relativi a temi specifici.

Gli studenti sono stati divisi in trentacinque gruppi di due membri ciascuno e sono stati invitati a formulare una strategia urbana per un sito / quartiere nella zona di Chiasso e di Ponte Chiasso. I compiti consistevano nel descrivere il sito attraverso un "saggio fotografico" – utilizzando la percezione come strumento per la progettazione – e attraverso la mappatura delle condizioni esistenti nel sito, in termini di infrastrutture, demografia, economia, flussi. Ai gruppi è stato infine chiesto di formulare una strategia di sviluppo urbano per il sito prescelto.

This year's course focused on methods, tools and strategies in designing sustainable architecture. Its "how to" lecture series included: how to avoid unnecessary costs to the environment by discovering and developing existing potentials and using existing resources; how to influence behaviour and create positive social and economic impacts; how to manage the life cycle of our buildings; how to influence the energy performance of the built environment with efficiency and sufficiency strategies; how to integrate architecture and building systems and how to promote health and well-being with architecture.

During the semester, lessons were alternated with lectures held by international professionals and experts from different fields and public presentations of the groups. Guests gave inputs to the students and revisited their works relating to specific topics. The students were divided into thirty-five two-member groups and asked to develop an urban strategy for a self-found situation/ neighbourhood in Chiasso and Ponte Chiasso. The tasks consisted in describing their site through a photo essay – using perception as a tool for design – and through the mapping of the existing conditions, in terms of infrastructures, demography, the economy and flows. The groups were finally asked to formulate an urban development strategy for the chosen site.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1./2. anno
year**

**Tecniche costruttive
del XX secolo
Construction Techniques
of the 20th Century**

**Docente
Lecturer
Franz Graf**

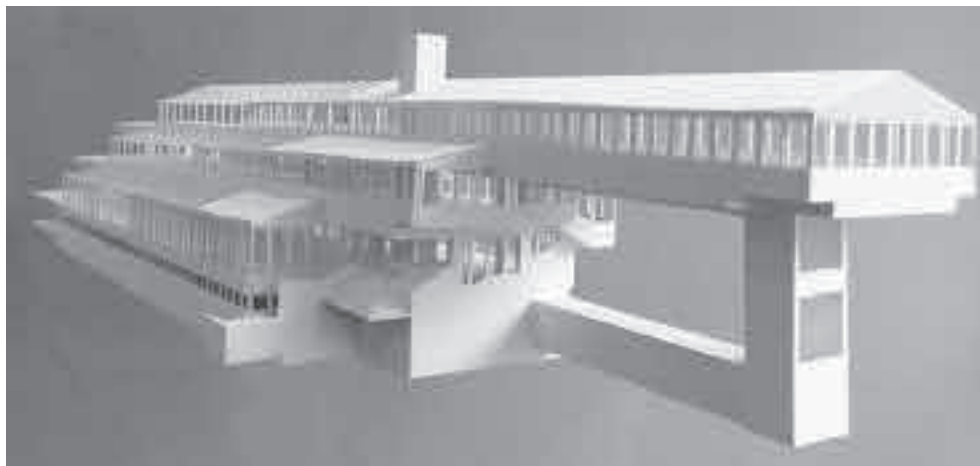
**Assistenti
Assistants
Francesca Albani
Giulio Sampaoli**

**Relatori
Guest Lecturers
Vitangelo Arditò
Giovanni Multari
Pietro Valle**

**Viaggi di studio
Field Trips
Pordenone
Venezia**

Il corso ha avuto come obiettivo di delineare la storia critica delle idee-guida dei sistemi costruttivi del XX secolo, sulla base di una conoscenza approfondita del patrimonio costruito di cui si indagano aspetti tecnici, materici (materiali e loro messa in opera), significati e stratificazioni storiche. Il corso ha affrontato le problematiche legate alle trasformazioni del cantiere moderno in seguito ai processi di industrializzazione in relazione alla permanenza di saperi e pratiche tradizionali o regionali. Si è articolato in una serie di lezioni *ex cathedra* e in un'esercitazione che ha avuto come tema l'analisi degli aspetti tecnologico-costruttivi di due architetture progettate dall'architetto Gino Valle: gli uffici Zanussi a Porcia, Pordenone (1959-1961); il complesso residenziale alla Giudecca, Venezia (1984-1986). Tre seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Vitangelo Arditò su *Gebaute Form & Arbeitsstil. Architettura e costruzione nell'opera di Schmitthenner e Bonatz*, da Giovanni Multari, con il titolo *Ascoltare l'edificio. Il restauro del grattacielo Pirelli a Milano* e da Pietro Valle su Gino Valle e Zanussi.

The objective of the course was to provide an outline of the critical history of the guiding ideas of 20th century building systems on the basis of an understanding in depth of the built legacy in its materiality: technical qualities, material properties (materials and their installation), their historical significances and stratifications. It dealt with issues bound up with both the transformations of the modern construction site, following the processes of industrialization, as well as the persistence of traditional or regional skills and practices. It was divided into a cycle of lectures and a practical exercise on the theme of the analysis of the technological construction of two buildings designed by Gino Valle: the Zanussi offices at Porcia, Pordenone (1959-1961); the residential complex on Giudecca in Venice (1984-1986). Three seminars to explore specific themes were conducted by Vitangelo Arditò on *Gebaute Form & Arbeitsstil. Architecture and Construction in the Work of Schmitthenner and Bonatz*, by Giovanni Multari, with the title *Listen to the Building. Restoration of the Pirelli Skyscraper in Milan* and by Pietro Valle on Gino Valle and Zanussi.



Nicolò Conti
Leonardo Meanti
Erik Pescia
Francesco Pusterla



Il corso si è concentrato sulla città di Lugano, studiandone potenzialità e caratteristiche attraverso l'analisi di temi cruciali per la società contemporanea: dai flussi migratori alla demografia, mobilità, flussi materiali ed energia, fino alle tipiche dinamiche economiche di una regione di confine come il Ticino. Durante il semestre, alle lezioni si sono state alternate conferenze tenute da professionisti internazionali provenienti da diversi settori. Gli ospiti hanno stimolato gli studenti e revisionato i loro lavori, relativi a temi specifici.

Gli studenti sono stati divisi in dieci gruppi di quattro membri ciascuno e sono stati invitati a formulare una strategia urbana per un sito / quartiere di Lugano. I compiti consistevano nel descrivere il loro sito attraverso un "saggio fotografico" – utilizzando la percezione come strumento per la progettazione – e attraverso la mappatura delle condizioni esistenti nel sito, in termini di infrastrutture, flussi urbani, mobilità, demografia / migrazione ed economia. Ai gruppi è stato infine chiesto di formulare una strategia di sviluppo urbano per il sito prescelto.

Il lavoro degli studenti ha coperto una vasta area di Lugano, dai dintorni di Agno – nei pressi dell'aeroporto – a Pregassona, e ha sollevato diverse problematiche che stanno già modificando, in modo consistente, il volto della Grande Lugano.

The course focused on the city of Lugano, studying its potential and characteristics through the analysis of crucial themes for contemporary society: from migratory flows to demography, from mobility, material flows and energy to the typical economic dynamics of a border region such as Ticino. During the semester, lessons alternated with lectures held by international professionals and experts from different fields and public presentations and critiques of the groups. The guests gave the students inputs and revisited their works relating to specific topics.

The students were divided into ten four-member groups, asked to develop and formulate an urban strategy for a self-found situation/ neighbourhood in Lugano. The tasks consisted in describing their site through a photo essay – using perception as a tool for design – and through the mapping of the existing conditions, in terms of infrastructures, urban flows, mobility, demography/migration and the economy. The groups were finally asked to formulate an urban development strategy for the chosen site.

The work of the students covered a vast area of Lugano, from the surroundings of Agno – close to the airport – to Pregassona, and raised various issues that are heavily affecting the livability of Great Lugano.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1./2. anno
year**

**Leadership and Focus
in Architecture**

**Docente
Lecturer
Axel Paulus**

**Assistente
Assistant
Ivan Bocchio**

**Viaggi di studio
Field Trips
Mendrisio
Lugano-Viganello**

Il corso si svolge come una visita guidata attraverso il processo di progettazione e costruzione, illustrando le competenze degli architetti e le responsabilità di tutte le parti coinvolte. Inoltre, è di grande interesse per i futuri architetti che vogliono esplorare una progettazione di qualità, ovvero per preservare l'integrità dei concetti architettonici.

Il corso approfondisce nove settori chiave sui temi del servizio, dell'organizzazione, del coordinamento, della valutazione dei costi, degli appalti, della direzione del cantiere, del ciclo di vita, dell'economia e dell'acquisizione, analizzati attraverso conferenze, sopralluoghi e indagini affidate agli studenti. I partecipanti arriveranno a comprendere come meglio gestire il processo produttivo, acquisendo una conoscenza approfondita delle norme e dei regolamenti. Avranno poi la possibilità di studiare i modi in cui rapportarsi con i propri clienti, per capirne le esigenze e soddisfarli al meglio. Infine, i partecipanti al corso arriveranno a conoscere meglio i vari strumenti a disposizione in sede di attuazione dei loro progetti.

Il corso si presenta in forma seminariale, per permettere agli studenti un approccio individuale; è quindi chiesta una loro collaborazione attiva col docente.

The course is a guided tour through the design and building process covering the architect's competencies and the responsibilities of all the parties involved. It will be of great interest to those prospective architects who want to explore the nature of Design Quality: the way to preserve the integrity of architectural concepts. Nine key areas on the topics of service, organisation, coordination, budgeting, contracting, construction management, life cycle, economics, and strategies are investigated within lectures, site visits, and student related studies. Participants will come to understand how they can best navigate the design and building process, especially in relation to understanding their profession, gaining a thorough knowledge of rules and regulations, as well as understanding how the minds of the parties involved work. They will also have the opportunity to investigate ways they can relate to, understand and best respond to their clients' wants and needs. Finally, course participants will come to appreciate the various tools and instruments available to them when implementing their projects. Students will be encouraged to keep in mind that it is never too late, through the wise use of these methodologies, tools and instruments, to maintain and realise their architectural concepts.

The course is presented as a moderated seminar to allow students the opportunity for individual input: active collaboration between the students and their tutor is therefore required.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1./2. anno
year**

**Strategie
per la sostenibilità
Sustainable
Strategies**

**Docente
Lecturer
Andrea Roscetti**

**Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini**

**Relatori
Guest Lecturers
Remo Leuzinger
Mirko Galli**

L'architetto compie scelte decisive per la realizzazione di un'architettura sostenibile già nelle prime fasi di pianificazione. Le strategie adottate durante la progettazione non influiscono esclusivamente sugli obiettivi ambientali (energia e materiali), ma anche nell'ambito economico (valore e durabilità) e sociale (comfort e accessibilità). Il corso ha fornito gli strumenti per la gestione del progetto sostenibile in tutte le sue fasi. Il futuro architetto dovrà gestire il conflitto tra gli obiettivi, saper interpretare le valutazioni degli specialisti e fissare le priorità.

Nel dettaglio sono stati trattati i seguenti temi: normative e standard per la sostenibilità degli edifici; impatto dei materiali in termini energetici e sulla salute degli occupanti; valutazione del benessere termo-igrometrico, acustico e visivo nella costruzione; forme dell'energia; involucro ed efficienza energetica; gestione del comfort termico; fonti rinnovabili e sistemi di generazione integrati nell'edificio e a scala di territorio.

Durante il corso sono stati infine analizzati esempi pratici di realizzazioni certificate come sostenibili, per evidenziarne le strategie di progetto e le misure adottate, comprendere i vincoli e le opportunità.

The architect makes crucial decisions to attain a sustainable architecture in the early planning stages. The strategies adopted during design affect not only environmental objectives (energy and materials), but also factors that are economic (value and durability) and social (comfort and accessibility).

The course provided the tools for the sustainable management of the project in all its phases. The future architect will have to manage conflicts between objectives, be capable of interpreting assessments by specialists and set priorities.

In detail, the following topics were dealt with: regulations and standards for sustainable buildings; impact of materials in terms of energy and health of the occupants; assessing thermal-hygrometric, acoustic, and visual wellness in construction; forms of energy; the building envelope and energy efficiency; managing thermal comfort; renewable energy and power generation systems integrated into the building and on the scale of the territory.

During the semester were analysed practical examples of buildings certified as sustainable so as to bring out the strategies and measures adopted while understanding the constraints and opportunities.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

Master of Science
1. anno
year

**Strumenti e metodi
di analisi dell'architettura
del XX secolo
Instruments and Methods
of Analysis of 20th Century
Architecture**

**Docente
Lecturer**
Francesca Albani

**Assistente
Assistant**

Giulio Sampaoli

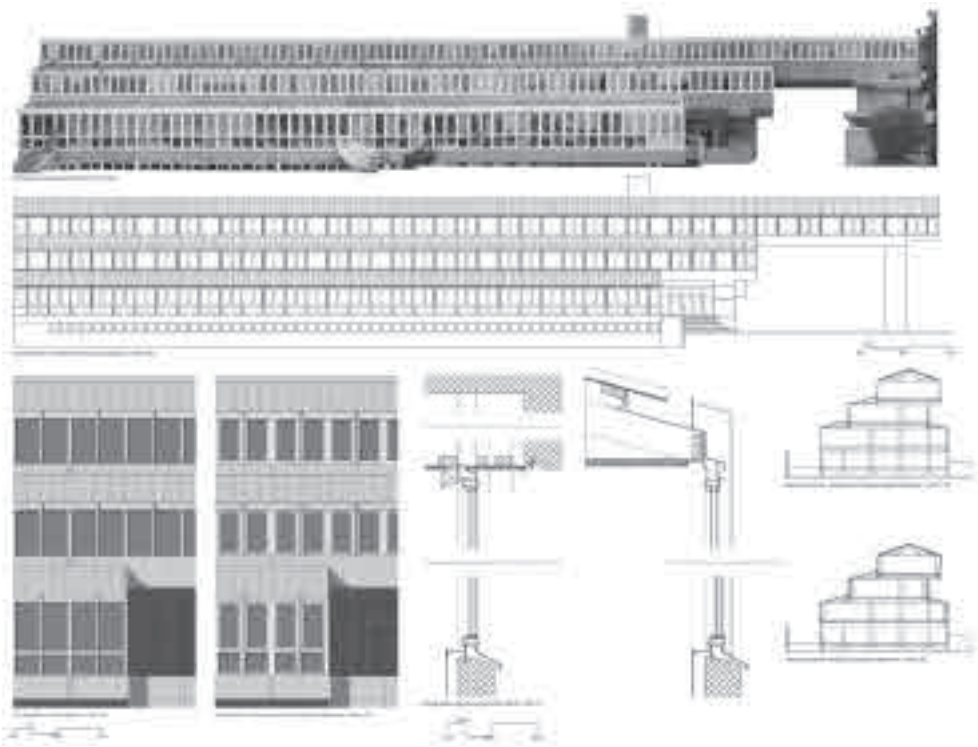
**Relatori
Guest Lecturers**
Carlo Dusi

**Viaggi di studio
Field Trips**

Venezia
Porcia (Pordenone)
Cassano Magnago (Varese)
Castronno (Varese)

L'obiettivo del corso è stato di introdurre le modalità e le tecniche per delineare un percorso conoscitivo del costruito propedeutico al progetto di restauro e riuso dell'architettura del XX secolo. La conoscenza dell'architettura nella sua materialità (materiali, tecniche costruttive, trasformazioni, problematiche di degrado) è fondamentale per cogliere le potenzialità e le criticità dell'edificio. Il corso si è articolato in lezioni *ex cathedra* volte a fornire agli studenti le nozioni fondamentali per affrontare questo momento di conoscenza preliminare al progetto. Attraverso lo studio e l'analisi di tre edifici progettati da Gino Valle – uffici e stabilimento Zanussi a Porcia (1959-1961), scuole prefabbricate Valdadige di Cassano Magnago e Castronno (1978-1980), complesso residenziale alla Giudecca, Venezia (1984-1986) – gli studenti hanno avuto l'occasione di applicare quanto discusso in aula: esame delle fonti indirette bibliografiche e archivistiche, metodi di lettura diretta dell'edificio, riconoscimento e analisi dei materiali e delle tecniche costruttive, individuazioni delle problematiche di degrado e dissesto. A ogni studente è stato richiesto di analizzare una particolare problematica e di produrre elaborati grafici (prospetti o assonometrie) corredati da brevi testi di commento. Un seminario finalizzato ad approfondire tematiche specifiche è stato condotto da Carlo Dusi.

The objective of the course was to present the methods and techniques for delineating a cognitive path of the built as an introduction to the restoration and reuse of 20th century architecture. A knowledge of architecture in its materiality (materials, construction techniques, transformations and problems of decay) is crucial in order to grasp the potential and critical points of a building. The course comprised lectures planned to provide students with the basic knowledge to deal with this phase of understanding which precedes the project. Through the study and analysis of three buildings designed by Gino Valle – Zanussi offices and factory at Porcia (1959-1961), prefabricated schools at Valdadige di Cassano Magnago and Castronno (1978-1980), residential complex on Giudecca, Venice (1984-1986) – students were given the opportunity to apply the principles discussed in the lecture room: examining the indirect bibliographic and archival sources, methods of direct reading of the building, recognition and analysis of building materials and techniques, identification of the problems of decay and instability. Each student was asked to analyse a particular issue and produce drawings (elevations or axonometric projections) accompanied by brief written comments. A seminar intended to explore specific topics was held by Carlo Dusi.



Francesco Pusterla

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1. anno
year**

**Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2**

**Docente
Lecturer
Mirko Bonetti**

**Assistente
Assistant
Alex Schwaller**

L'obiettivo del corso è stato di approfondire le riflessioni costruttive in coerenza e parallelamente a quelle architettoniche. Nel corso, organizzato in forma seminariale, gli studenti divisi in gruppi hanno svolto un esercizio pratico di progettazione, sviluppato con discussioni regolari durante l'intero semestre.

Quest'anno l'esercizio prevedeva il rifacimento delle facciate, con il relativo risanamento energetico, degli edifici che compongono il complesso del Palazzo di giustizia di Lugano, al quale sono stati dati nuovi contenuti (residenziale, uffici e commercio). L'isolato doveva inoltre essere completato da un nuovo edificio in sostituzione degli stabili del Tribunale e della Polizia cantonale.

Il lavoro finale si concentrava nell'elaborazione di sezioni e viste in scala 1:20 che avessero una coerenza architettonica e costruttiva con le scelte progettuali, urbanistiche e tipologiche sviluppate dagli studenti nella prima parte del corso.

The purpose of the course was to extend students' thinking about construction coherently and in parallel with their thinking about architecture. In the course, organised as a seminar, the students divided into groups conducted a practical design exercise developed with regular discussions through the whole semester. This year the exercise involved rebuilding the façades, with the related energy rehabilitation, of the buildings making up the law courts in Lugano and giving them new contents (homes, offices and commerce). The city block also had to be completed with a new building to replace the premises of the law courts and cantonal police.

The final work concentrated on devising sections and views on a scale of 1:20 that were architecturally and structurally coherent with the design, urban and typological choices developed by the students in the first part of the course.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1. anno
year**

**Materiali e sistemi
costruttivi avanzati
Advanced Construction
Systems and Materials**

**Docente
Lecturer
Carlo Nozza**

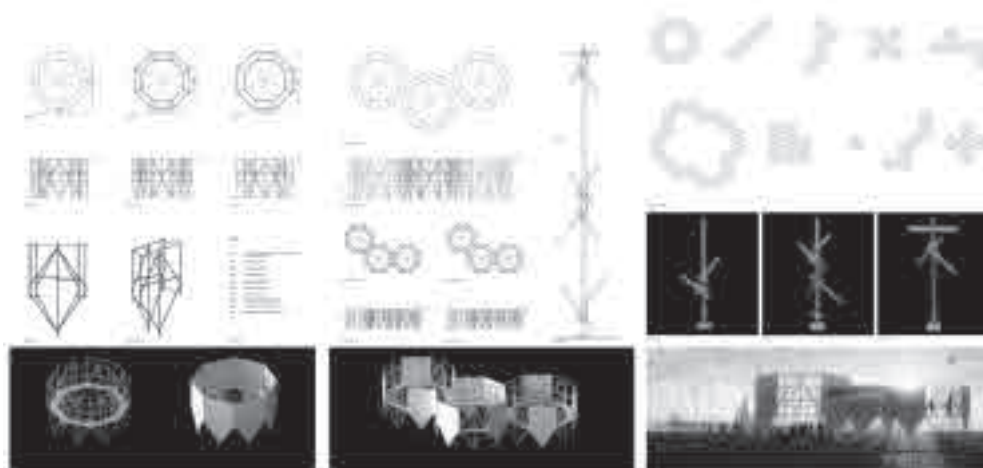
**Assistente
Assistant
Alessandra Buggio**

Obiettivo del corso è l'analisi del processo di progettazione e costruzione di alcuni esempi di architettura che hanno rappresentato passaggi ben noti nell'evoluzione del costruire in questo inizio di secolo. Nuove competenze permettono di realizzare relazioni e spazi e architettonici innovativi anche grazie alle recenti o prossime conquiste nel campo della produzione dei materiali, dell'industrializzazione della costruzione e dell'assemblaggio in cantiere di elementi prodotti in officina.

Il corso è strutturato in due componenti didattiche principali: la prima prevede presentazioni *ex cathedra* durante le quali verranno contestualizzati e descritti in dettaglio i casi di studio; la seconda prevede incontri seminariali con professionisti attivi nella ricerca internazionale di settore. Viene inoltre indagata la relazione tra architettura e ingegneria. Si tratta in definitiva di un corso nel quale si vuole sperimentare lo sviluppo di un *concept* progettuale, un metodo di ricerca per la progettazione architettonica.

The objective of the course is the analysis of the process of the project and some examples of architecture which have represented notable advances in the evolution of construction at the start of this century. New skills are making it possible to create innovative architectural relations and spaces, due to recent or forthcoming advances in the production of materials, and the industrialisation of construction and assembly on the building site of products produced in the factory.

The course is structured as two principal teaching components, the first consisting of lectures, during which the case studies are contextualised and described in detail; the second consists of seminars with professionals active in international research in the field. The course also explores the relations between architecture and engineering. It is intended to experiment, developing a design concept, a method of research for architectural design.



Fabiano Baylaender
Giona Lunghi
Marco Mariotti

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1. anno
year**

**Strategie per
l'integrazione della
sostenibilità
Building Integrated
Sustainability**

**Docente
Lecturer
Andrea Roscetti**

**Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini**

**Relatori
Guest Lecturers
Francesco Pusterla**

La capacità di bilanciare le proprie scelte progettuali con le richieste in termini di sostenibilità è fondamentale per l'architetto. L'esigenza di maggiore sostenibilità non deve portare a compromessi bensì fornire nuove opportunità. Gli strumenti di valutazione della sostenibilità non devono essere visti come macchine astratte che forniscono una valutazione puramente numerica delle prestazioni. Le basi per la valutazione ci offrono una linea guida per la gestione delle strategie di progetto, per migliorare le interazioni tra gli specialisti e forniscono un supporto per la valutazione delle priorità.

Durante il corso, con l'ausilio di strumenti informatici, sono stati trattati i seguenti temi: progettazione integrata e utilizzo di sistemi BIM, creazione di varianti e valutazione degli aspetti energetici del progetto (fabbisogno energetico, energia grigia), valutazione del comfort termico estivo e del comfort luminoso.

Nel semestre gli studenti hanno acquisito dimestichezza con la progettazione BIM, integrandola con la valutazione della sostenibilità mediante il software Lesosai in modo da gestire le scelte preliminari di progetto consapevolmente e in autonomia, coerentemente con l'obiettivo prefissato.

It is essential for the architect to be able to balance design choices against the requirements of sustainability. The need for greater sustainability should not entail compromises but provide new opportunities. The tools for assessing sustainability must not be seen as abstract devices that provide a purely numerical evaluation of performance. The basis for evaluation provides a guideline for the management of design strategies, to improve interactions between specialists and furnish support for assessing priorities.

During the course, with the help of the computer instruments, the following topics were dealt with: integrated design and use of BIM systems; creating variants and assessing the energy aspects of the project (energy needs, embodied energy); assessing summer thermal comfort and lighting comfort.

In the semester the students became familiar with BIM design, integrating it with the assessment of sustainability using Lesosai software to manage the preliminary design choices consciously and independently, in keeping with the set objectives.

**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1./2. anno
year**

**Archetipi costruttivi
e materiali dell'architettura
preindustriale
Construction Archetypes
and Materials
of Pre-Industrial
Architecture**

**Docente
Lecturer
Carlo Dusi**

**Assistente
Assistant
Alessandra Buggio**

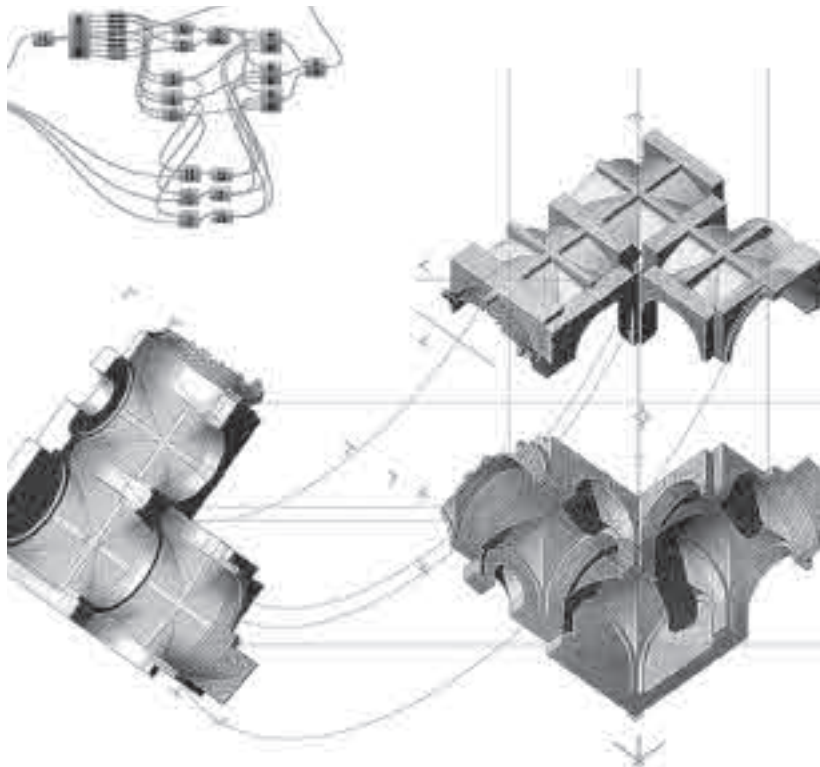
**Relatori
Guest Lecturers
Mario Monotti
Elena Poma
Francesca Torzo**

**Viaggi di studio
Field Trips
Trecasali (Parma)**

Il corso è finalizzato ad approfondire la conoscenza dei sistemi costruttivi tradizionali: gli elementi costruttivi e i materiali, la loro evoluzione e la loro permanenza, i rapporti con la tipologia architettonica e il progetto. Lo scopo è fornire allo studente gli strumenti per una comprensione dell'architettura storica complementare a quella degli aspetti morfologici-stilistici; un complesso di conoscenze che costituiscono la base necessaria per un approccio consapevole al progetto di riuso e un sapere utile per affrontare i temi dello sviluppo sostenibile.

Il corso prevede lezioni e seminari di approfondimento sui sistemi costruttivi fondamentali con cui si è costruita l'architettura sino alla soglia dei cambiamenti introdotti nel cantiere alla metà del secolo scorso. Le lezioni sono state completate dall'analisi di casi-studio di edifici del XIX secolo, scelti per le loro significative qualità costruttive.

The course sought to extend the knowledge of traditional construction systems in depth: building elements and materials, their development and durability, their relation to the architectural typology and the project. The aim was to provide students with the tools to understand historical architecture, complementing that of the morphological-stylistic aspects; a body of knowledge forming the basis for a fully aware approach to the reuse project and skills useful for coping with the themes of sustainable development. The course included lectures and seminars offering insights into basic construction systems with which architecture was built until the changes introduced on building sites in the middle of the last century. The lectures were completed by analysis of 19th-century buildings chosen for their exemplary construction qualities.



**Costruzione
e tecnologia
Construction and
Technology**

**Master of Science
1./2. anno
year**

**Interni del XX secolo.
Storia, conservazione,
riuso
20th Century Interiors.
History, Conservation,
Reuse**

**Docente
Lecturer
Roberta Grignolo**

**Assistente
Assistant
Marco Di Nallo**

**Relatori
Guest Lecturers
Arthur Rüegg**

**Viaggi di studio
Field Trips
Zurigo**

Il corso ha introdotto gli studenti allo spazio interno moderno come oggetto di salvaguardia complesso, caratterizzato dalla compresenza di proprietà fattuali e valori culturali.

Fornito un quadro storico-critico sull'evoluzione degli interni del XX secolo, sono state esposte le problematiche connesse alla loro salvaguardia, le strategie per la loro conservazione e restauro, nonché alcuni focus tematici (colore, luce, arredo, finiture e impianti), con l'intento di sensibilizzare agli aspetti più vulnerabili dello spazio interno moderno.

L'esercitazione ha riguardato un'ampia casistica di interni, proposti dalla docenza e già oggetto di restauro. Il lavoro è consistito nell'evidenziare i valori intrinseci dell'interno scelto, le trasformazioni subite nel tempo, il processo che ha portato alla patrimonializzazione, nonché l'intervento di salvaguardia. Attraverso il colloquio con gli architetti incaricati dei restauri, gli studenti hanno ricostruito il progetto di salvaguardia "in azione", nel suo farsi sul campo: dalla messa a punto delle strategie preliminari, alle successive varianti, al cantiere, alla gestione nel tempo. Tale approccio, che restituisce la dimensione processuale dell'intervento sull'esistente, da un lato familiarizza gli studenti con gli strumenti, anche rappresentativi (gialli-rossi), dell'intervento sull'esistente, dall'altro rende tangibile il margine di propositività progettuale inerente al progetto di salvaguardia, a dispetto dei luoghi comuni.

The course introduced students to the modern interior space as a complex object to be protected, featuring the co-presence of factual properties and cultural values.

After presenting a historical-critical overview of the development of 20th-century interiors, the course expounded the problems involved in preserving them, strategies for conservation and restoration, and some thematic focuses (colour, light, furniture, finishes and systems) to raise awareness of the most vulnerable aspects of modern interior space.

The practical exercises concerned full case studies of interiors already being restored and presented by the lecturers. The work consisted of bringing out the intrinsic values of a chosen interior, the changes it had undergone over time, the process that led to its listing as a heritage building and the project to safeguard it. By talking to architects in charge of restoration projects, the students reconstructed the safeguarding project in action and in its conduct in the field: from the development of preliminary strategies to subsequent variations, construction work and management over time. This approach, which conveys the procedural dimension of the project in the existing, familiarises students with the tools, including symbolic (yellow-red) ones, of the intervention on the existing, while also making tangible the margin for purposeful design inherent in the safeguarding project, despite the conventional wisdom.

Il corso ha avuto come obiettivo di introdurre gli studenti al tema dell'illuminazione nel progetto architettonico, fornendo gli strumenti teorici, tecnici e materiali basilari per poter analizzare l'uso della luce naturale e artificiale nel patrimonio costruito, al fine di sviluppare le competenze necessarie per gestirne il controllo sia nell'intervento sull'esistente sia in nuove architetture.

Il ciclo delle lezioni si è articolato secondo tre moduli: un modulo teorico, dedicato a inquadrare lo stato dell'arte sulle conoscenze attinenti alla luce artificiale contrapposta a quella naturale; un modulo tecnico, che ha affrontato gli strumenti e i metodi di applicazione dell'illuminazione elettrica in relazione al mondo produttivo e alle innovazioni tecnologiche di settore; un modulo progettuale applicativo, nel quale si sono esaminati edifici emblematici dell'architettura del XX secolo in cui è individuabile chiaramente il "metodo di illuminazione" utilizzato. L'esercitazione d'esame si è svolta su casi-studio. Attraverso l'analisi della documentazione raccolta e l'utilizzo del programma di progettazione illuminotecnica Dialux presentato a lezione, gli studenti hanno analizzato i sistemi di illuminazione naturale e artificiale di alcune scuole dell'infanzia realizzate in Cantone Ticino tra gli anni Cinquanta e Settanta, verificando e applicando quanto discusso in aula e proponendo proprie strategie di illuminazione. Un seminario è stato condotto dall'ing. Pietro Palladino, titolare di uno studio di progettazione illuminotecnica a Milano.

The aim of the course was to introduce students to the topic of lighting in the architectural project, providing the basic theoretical, technical and material tools to analyse the use of natural and artificial light in the built heritage so as to develop the necessary skills to manage its control both in intervention in the existing and in new architecture.

The cycle of lessons was divided into three modules: a theoretical module, which provided an overview of the state of the art of knowledge related to artificial light as opposed to natural light; a technical module, which dealt with the tools and methods of applying electrical lighting in relation to the world of production and the technological innovations in the sector; an applicational design module, in which the emblematic buildings of 20th century architecture were examined and the "lighting method" used was clearly identifiable. The examination exercise dealt with case-studies. Through the analysis of the documentation collected and the use of the Dialux lighting design program presented in class, the students analysed the natural and artificial lighting systems of some nursery school architectures built in Canton Ticino between the 1950s and 1970s, verifying and applying the subjects of discussion in the lecture room and proposing a new strategy. A seminar was led by Pietro Palladino, owner of a lighting engineering practice in Milan.



Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences



1. Bachelor of Science anno year	2. Bachelor of Science anno year	3. Bachelor of Science anno year	1./2. Master of Science anno year
224 Introduzione alle strutture portanti 1 Introduction to Load-Bearing Structures 1 Mario Monotti	229 Rappresentazione digitale 2 Digital Representation 2 Lidor Gilad	232 Strutture in legno Timber Structures Andrea Frangi	235 Strutture e matematica in dialogo Structures and Mathematics in Dialogue Mario Monotti Paolo Venzi
225 Introduzione alle strutture portanti 2 Introduction to Load-Bearing Structures 2 Mario Monotti	230 Introduzione alle strutture portanti 3 Introduction to Load-Bearing Structures 3 Mario Monotti	233 Strutture in architettura Structures in Architecture Roberto Guidotti	236 Strumenti digitali integrati Integrated Digital Tools Jean-Lucien Gay
226 Analisi matematica Mathematical Analysis Matteo Garzoni	231 Introduzione alle strutture portanti 4 Introduction to Load-Bearing Structures 4 Mario Monotti	234 Introduzione al BIM Introduction to BIM Lidor Gilad Silvan Oesterle	237 Struttura e spazio Structure and Space Jürg Conzett
227 Geometria descrittiva Descriptive Geometry Luigi Trentin			238 Fabbricazione digitale integrata Integrated Digital Fabrication Jean-Lucien Gay Silvan Oesterle
228 Rappresentazione digitale 1 Digital Representation 1 Lidor Gilad			239 Strumenti computazionali integrati Integrated Computational Tools Jean-Lucien Gay Silvan Oesterle
			240 Rappresentazione digitale avanzata Advanced Digital Representation Giovanni Battista Balestra

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Introduzione
alle strutture portanti 1
Introduction to
Load-Bearing
Structures 1**

**Docente
Lecturer
Mario Monotti**

**Assistenti
Assistants
Boris Hämmerli
Roberto Leggeri**

**Relatori
Guest Lecturers
Jürg Conzett**

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Nell'ambito del primo semestre, sono state introdotte le nozioni fondamentali necessarie all'analisi delle strutture: le proprietà meccaniche dei materiali, le forze, le regole dell'equilibrio e i criteri di dimensionamento.

Procedendo in forma grafica, vale a dire raffigurando le forze mediante vettori, le nozioni di base hanno trovato applicazione nello studio delle strutture funicolari. Il connubio tra forma e forze che caratterizza le funi ha permesso di esercitare l'impiego delle forze, stabilire delle analisi d'equilibrio globali e locali, definire le regole del flusso del carico, distinguere i carichi permanenti da quelli variabili nonché d'introdurre i concetti di ottimizzazione delle strutture. Negli archi la ricerca di uno stato di equilibrio all'interno dei corpi rigidi, così come lo studio delle situazioni di carico permanente e variabile hanno permesso di capire l'importanza della statica e introdurre i concetti di stabilità.

Le lezioni teoriche sono state accompagnate da esercitazioni settimanali.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. During the first semester, the fundamental notions necessary for the analysis of the structures were introduced: the mechanical properties of materials, forces, rules of equilibrium and the criteria of dimensioning.

Proceeding in graphic form, hence depicting the forces by means of vectors, the basics were applied to the study of funicular structures. The combination of form and strength that characterises cables enabled us to practice the use of forces, establish global and local equilibrium analyses, define the rules of load flow, distinguish permanent and variable loads and introduce the concepts of optimising structures. In arches, the search for a state of equilibrium within rigid bodies, as well as the study of dead and live load situations, made it possible to understand the importance of statics and introduce the concepts of stability.

The lectures were accompanied by weekly exercises.

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Introduzione
alle strutture portanti 2
Introduction to
Load-Bearing
Structures 2**

**Docente
Lecturer
Mario Monotti**

**Assistenti
Assistants
Boris Hämmerli
Roberto Leggeri**

**Relatori
Guest Lecturers
Jürg Conzett**

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Nell'ambito del secondo semestre, le strutture del piano sono state analizzate e classificate in una mappa. *File rouge* del corso è stata la ricerca della libertà costruttiva, sia per quanto concerne i vincoli d'appoggio che la forma.

In continuità col primo semestre, la sovrapposizione di funi e archi nelle strutture funicolari a spinta compensata ha permesso di liberare gli appoggi dalle sollecitazioni orizzontali ausiliarie proprie delle strutture funicolari. La combinazione di strutture funicolari a spinta compensata ha dato origine ai tralicci: strutture discrete caratterizzate da forma libera. La sovrapposizione di tralicci ha dato origine alle travi: struttura retta con appoggi liberi in grado di resistere a qualsiasi tipo di carico. Da ultimo, la variazione della geometria della trave ha individuato i telai: strutture di forma libera capaci di coincidere in casi particolari con le strutture funicolari, quindi di assicurare la completezza delle strutture del piano. Le lezioni teoriche sono state accompagnate da esercitazioni settimanali.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. In the second semester, plane structures were analysed and classified in a map. The common thread running through the course was the search for constructional freedom, with regard to both the constraints of support and form.

In continuity with the first semester, the superimposition of cables and arches in compensated thrust funicular structures made it possible to free the supports from the auxiliary horizontal stresses typical of funicular structures. The combination of compensatory thrust funicular structures gave rise to pylons: discrete structures characterised by a free form. The superimposition of pylons gave rise to beams: a straight structure with free supports capable of supporting any type of load. Finally, the variation in the geometry of the beam identified frames: free-form structures capable of coinciding in particular cases with funicular structures, thus ensuring the completeness of the plane structures. The lectures were accompanied by weekly exercises.

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

**Bachelor of Science
1. anno
year**

**Analisi matematica
Mathematical Analysis**

**Docente
Lecturer
Matteo Garzoni**

**Assistenti
Assistants**

**Martino Antognini
Ferdinando Lehmann
Remigio Tartini**

**Relatori
Guest Lecturers
Paolo Venzi**

Dopo un riepilogo delle nozioni di base, nel primo semestre si è affrontato il percorso introduttivo al calcolo infinitesimale con il concetto di successione infinita, per poi passare alle funzioni elementari e allo studio globale del loro grafico. A lato delle classiche funzioni è stato anche introdotto l'affascinante campo delle curve parametriche e polari. Il primo semestre si è concluso con il concetto di limite di una funzione reale quale introduzione alla definizione di funzione continua e allo studio delle relative proprietà, nonché al concetto di derivata di una funzione reale. Il secondo semestre è iniziato con le applicazioni della derivata (ad esempio, problemi di ottimizzazione) seguite dal calcolo integrale, con particolare attenzione alle sue applicazioni (calcolo di aree, volumi, superfici, lunghezze di archi e centri di massa). Ogni argomento è stato approfondito attraverso esercitazioni individuali e spunti di approfondimento, con particolare attenzione alle applicazioni in architettura. Il manoscritto del corso, gli esercizi, le soluzioni e altri materiali sono stati resi disponibili sulla piattaforma iCorsi. A complemento delle lezioni si sono svolte esercitazioni facoltative tenute da un assistente, durante le quali sono stati rivisti gli argomenti del corso e discussi gli esercizi. Quale sussidio didattico è stato introdotto il software Geogebra.

After recapitulating the basics, in the first semester the course presented the introductory path to infinitesimal calculus with the concept of infinite succession, before examining elementary functions and comprehensive study of their graph. In addition to classic functions, the fascinating field of parametric and polar curves was also introduced. The first semester ended with the concept of limit of a real function as an introduction to the definition of continuous function and the study of its properties, as well as the concept of derivative of a real function. The second semester began with derivative applications (for example, optimisation problems) followed by integral calculus, with particular attention to its applications (calculation of areas, volumes, surfaces, lengths of arcs and centres of mass). Each topic was explored through individual exercises and further insights, with a particular concern for applications in architecture. The course manuscript, exercises, solutions and other materials were made available on the iCorsi platform. Complementing the lectures, optional exercises were held by an assistant, at which the course topics were reviewed and the exercises discussed. The Geogebra software was introduced as a teaching aid.

Geometria descrittiva
Descriptive Geometry

Docente
Lecturer
Luigi Trentin

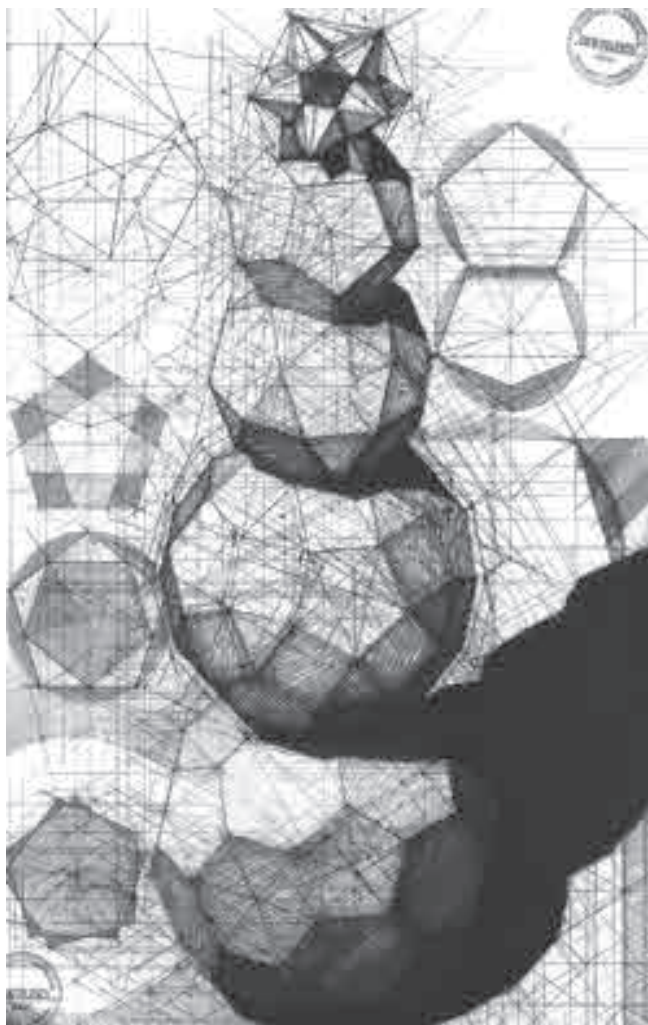
Assistenti
Assistants
Stefano Perregrini
Umberto Pozzi

Relatori
Guest Lecturers
Stefan Davidovici

Teoria e applicazioni al disegno architettonico

Il corso ha affrontato la geometria descrittiva secondo due chiavi interpretative. La prima è quella legata alla necessità di fornire in maniera chiara i principali aspetti teorici su cui la materia è fondata. La seconda è l'opportunità di chiarire il ruolo e l'importanza di questi fondamentali in vista della successiva applicazione nelle forme della rappresentazione architettonica. Gli argomenti, che possiamo definire canonici della materia, sono stati esemplificati attraverso lo strumento del disegno eseguito "in diretta" da parte del docente in aula; parallelamente sono stati forniti esempi dell'applicazione nel campo della rappresentazione architettonica, riconducibili ai metodi spiegati in aula, selezionando casi di alta qualità per il contenuto grafico e la loro importanza storica. Si è anche cercato, nei limiti del tempo a disposizione, di fornire cenni storici e critici, in modo da collocare gli argomenti teorici entro la cornice temporale e filosofica corretta, che permette allo studente di comprendere e di approfondire i temi trattati.

Nello specifico, questi i principali argomenti affrontati: le proiezioni ortogonali, dagli elementi geometrici semplici ai solidi complessi; le sezioni, fondamenti e applicazioni; la rappresentazione volumetrica, assonometrie e spaccati assonometrici; la prospettiva, fondamenti proiettivi; la teoria delle ombre e la sua applicazione.



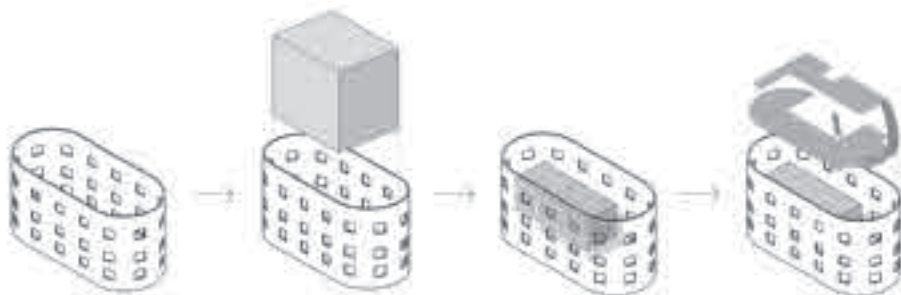
Theory and applications to architectural drawing

The course dealt with descriptive geometry in accordance with two keys to its interpretation. The first was the need to clearly provide the main theoretical factors on which material is founded. The second was the opportunity to clarify the role and importance of these fundamentals with a view to their subsequent application to the forms of architectural representation. The topics, which we can describe as canonical in terms of material, were exemplified through the tool of drawing, executed "live" by the lecturer in the classroom. At the same time, examples were provided of the application of architectural representation in the field, based on the methods explained at lectures, by selecting cases of high quality in their graphic content and historical importance. It was also sought to supply historical and critical information within the limits of the time available, so as to place the theoretical arguments within the correct temporal and philosophical framework, enabling the students to understand and explore the topics discussed. Specifically, these were the main subjects dealt with: orthogonal projections, from simple geometric elements to complex solids; sections, foundations and applications; volumetric representation, axonometric projections and cutaways; perspective, projective foundations; the theory of shadows and its application.

Stefan Costache

Durante il semestre primaverile gli studenti del corso hanno lavorato sul tema delle case contemporanee giapponesi. Ad ogni coppia di studenti è stata assegnata una casa sulla quale documentarsi per individuare le idee progettuali degli architetti. Una volta entrati “nelle scarpe” dei progettisti, gli studenti hanno dovuto sintetizzare e rappresentare l'idea con due schemi grafici capaci di rendere con immediatezza e chiarezza il DNA del progetto. Contestualmente a questo processo di indagine si è lavorato in modo accurato alla ricostruzione tridimensionale dell'architettura assegnata. Ultimo atto di questo primo semestre è stata la rappresentazione “anatomica” dell'architettura attraverso una sezione prospettica che restituisse uno spaccato degli ambienti interni.

During the spring semester, the students worked on the theme of contemporary Japanese homes. Each pair of students was assigned a house on which to find information to identify the architects' design ideas. Once the DNA of each project was identified, the students represented it with clarity and immediacy in a schematic-graphical way. While conducting this investigation process, we used 3D and illustration software to reconstruct the architecture assigned. After this analytical phase, each student, starting from his or her accurate 3D model, composed an “anatomical” representation of architecture using a perspective section to display the interior spaces.



**Strutture
e Scienze esatte
Structures and Exact
Sciences**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Rappresentazione
digitale 2
Digital
Representation 2**

**Docente
Lecturer
Lidor Gilad**

**Assistenti
Assistants
Ettore Contro
Nicola Crivelli
Andrea Romano**

**Relatori
Guest Lecturers
Enrico Cano**

Il percorso che va dalla progettazione architettonica alla realtà costruita è un processo lungo, che richiede immaginazione, astrazione e continue verifiche. Oggi gli strumenti digitali ci permettono di esplorare il progetto prima della sua realizzazione. Il passaggio alla simulazione virtuale è un momento critico: il "racconto" potrebbe infatti risultare falso e poco credibile. L'atmosfera è la chiave principale da adottare. L'immagine digitale ha raggiunto un livello di raffinatezza e precisione pari al reale. Per poter padroneggiare gli strumenti di simulazione avanzata che producono queste immagini è importante non perdere il legame culturale con la fotografia e con i suoi elementi fondanti, quali inquadratura, posizionamento, fuoco, colore, luce, eccetera. Il corso mantiene il medesimo soggetto indagato durante il primo anno. Il modello tridimensionale resta l'attore principale e viene arricchito di materiali e luci. Durante il semestre gli studenti sono stati affiancati, oltre che dal consueto team, anche da figure professionali esterne, quali il fotografo Enrico Cano che, all'interno del corso, tiene un workshop.

The path from architectural design to the built reality is a lengthy process requiring imagination, abstraction and continuous checks. Today digital instruments enable us to explore the project before building it. The transition to virtual simulation is a critical phase: the "story" may in fact be false and not very credible. Atmosphere is the principal key to be adopted. The digital image has reached a level of refinement and precision equivalent to reality. To master the advanced simulation tools that produce these images, it is important not to lose sight of the cultural ties with photography and its basic elements, such as framing, positioning, focus, colour, light, etc. The course returned to the same subject as we investigated in the first year. The 3D model remains the principal factor, enriched with materials and lights. During the semester, in addition to the usual team, the students were assisted by outside professionals, such as the photographer Enrico Cano, who held a workshop as part of the course.



**Strutture
e Scienze esatte
Structures and Exact
Sciences**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Introduzione
alle strutture portanti 3
Introduction
to Load-Bearing
Structures 3**

**Docente
Lecturer
Mario Monotti**

**Assistente
Assistant
Valeria Gozzi**

**Viaggio di studio
Field Trip
Baranzate
Torino**

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Il terzo semestre è stato dedicato all'analisi e alla classificazione delle strutture dello spazio.

Il tema del corso è stato anticipato da una serie di lezioni teoriche inerenti l'analisi del comportamento delle strutture iperstatiche, con approfondimenti relativi al ruolo delle tensioni residue nelle costruzioni, ai problemi di stabilità degli elementi compressi e ai metodi d'analisi dello stato limite ultimo (approccio statico e cinematico). Le strutture dello spazio sono state in seguito introdotte in analogia a quelle del piano. Lo studio del comportamento di due funi nello spazio ha permesso di individuare le caratteristiche delle reti di funi e delle membrane. La combinazione di archi nello spazio ha evidenziato le regole di flusso del carico nelle volte, nelle cupole e nei gusci. La combinazione di funi e archi nello spazio ha generato le strutture funicolari spaziali. Tralasciando l'analisi dei tralicci nello spazio, l'analisi dei solai e dei piani inclinati è stata introdotta generalizzando le differenze riscontrate tra funi e travi.

Gli aspetti teorici hanno trovato riscontro nelle strutture visitate in occasione del viaggio di studio a Torino. Le lezioni sono state accompagnate da esercitazioni bisettimanali.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. The third semester was devoted to the analysis and classification of space structures.

The theme of the course was preceded by a series of theoretical lessons concerning the analysis of the behaviour of hyperstatic structures, with insights into the role of residual stresses in constructions, the problems of the stability of the compressed elements and methods of analysis of the ultimate limit state (static and kinematic approach).

Space structures were then introduced by analogy with plane structures. The study of the behaviour of two cables in space made it possible to identify the characteristics of the networks of cables and membranes. The combination of cables in space brought out the rules of load flow in vaults, domes and shells. The combination of cables and arches in space created funicular space structures. Omitting the analysis of pylons in space, the analysis of floorplates and inclined planes was introduced by generalising the differences found between cables and beams.

The theoretical factors were reflected in the structures visited on a field trip to Turin. The lectures were accompanied by bi-weekly exercises.

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

**Bachelor of Science
2. anno
year**

**Introduzione
alle strutture portanti 4
Introduction to Load-
Bearing Structures 4**

**Docente
Lecturer
Mario Monotti**

**Assistente
Assistant
Valeria Gozzi**

**Relatori
Guest Lecturers
Adolf Stiller**

**Viaggi di studio
Field Trips
Zürich
Thalwil**

Individuando il tassello conclusivo dell'introduzione alle strutture portanti, estesa su quattro semestri, il corso si è focalizzato sullo studio e la concezione della struttura portante degli edifici. Le strutture elementari del piano e dello spazio sono state assunte quali elementi costitutivi e l'attenzione è stata posta sull'elaborazione del concetto statico, inteso come definizione delle regole compositive di questi elementi finalizzate ad assicurare un corretto flusso dei carichi verticali e orizzontali dal punto di applicazione alle fondazioni.

Gli aspetti teorici hanno trovato riscontro nell'analisi di alcuni edifici visitati durante il viaggio di studio a Zurigo e nelle partecipazioni agli atelier. Le lezioni teoriche sono state accompagnate da esercitazioni pratiche.

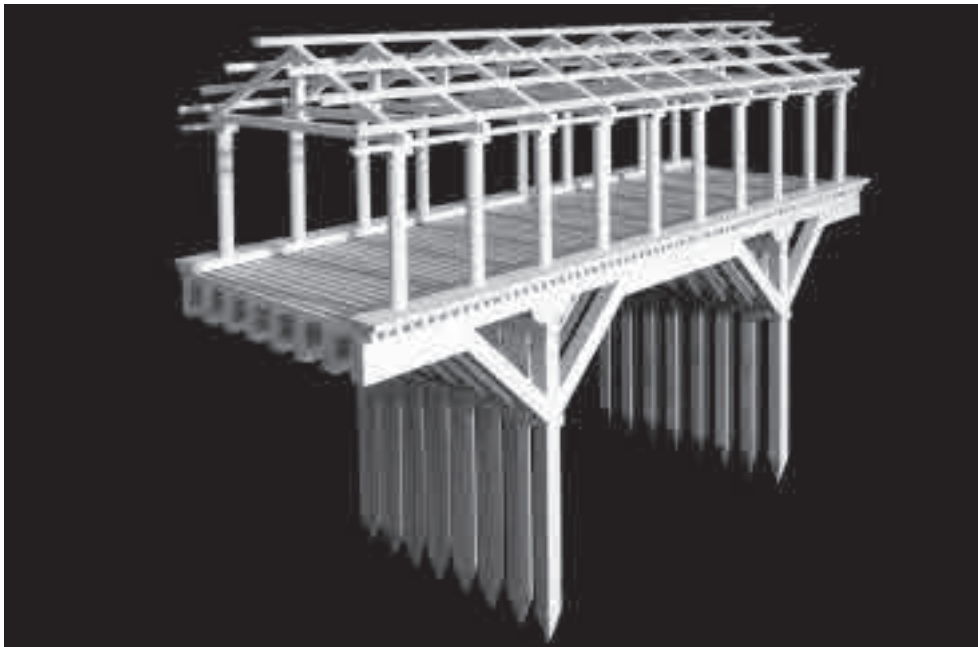
The course identified the conclusive element in the introduction to load-bearing structures, which covered four semesters, focusing on the study and design of the load-bearing structure of buildings. The elementary structures of the plane and space were assumed as constituent elements and attention was devoted to developing the static concept, understood as the definition of the compositional rules of these elements aimed at ensuring a correct flow of vertical and horizontal loads from the point of application to the foundations.

The theoretical factors were reflected in the analysis of some buildings visited on a field trip to Zurich and participation in the design studios. Lectures were accompanied by practical exercises.

Il legno, grazie alla sua reperibilità e semplicità di lavorazione, è stato uno dei primi materiali naturali ad essere utilizzato per le costruzioni, soppiantato in tempi relativamente recenti da materiali artificiali più performanti, come l'acciaio e il calcestruzzo. Il crescente interesse per le strutture in legno di questi ultimi anni è legato sia al progresso tecnologico, che ha permesso di ottenere prodotti derivati con caratteristiche meccaniche comparabili con quelle dei materiali artificiali e una maggiore libertà di forma, ma soprattutto alle sue caratteristiche di sostenibilità ambientale. Nelle lezioni introduttive del corso sono stati forniti gli strumenti necessari per la comprensione del funzionamento delle strutture in legno, illustrandone le proprietà fisiche e meccaniche, nonché la funzione e i criteri di dimensionamento degli elementi costruttivi. In seguito sono state sviluppate alcune tematiche peculiari delle strutture in legno: le caratteristiche dei diversi tipi di legno da costruzione (massiccio, lamellare incollato, prodotti derivati) e il loro utilizzo, gli assemblaggi e le unioni, la durabilità, la resistenza al fuoco, la resistenza al sisma. L'ultima parte del corso è stata dedicata alla presentazione di alcuni edifici significativi, in particolare capannoni e edifici multipiano. Gli studenti hanno approfondito i temi emersi nel corso realizzando il modello strutturale di alcuni edifici recenti con struttura portante in legno.

Timber, being widely available and simple to work, was one of the first natural materials used for buildings, supplanted in relatively recent times by high-performance artificial materials such as steel and concrete. The growing interest in timber structures in recent years has been due both to technological progress, offering derivatives with mechanical specifications comparable to those of artificial materials and greater freedom of form, but above all its environmental sustainability.

The introductory lessons provided students with the instruments necessary to understand the functioning of timber structures, illustrating their physical and mechanical properties, as well as the functions and the criteria for dimensioning building elements. Later lessons examined certain issues peculiar to wooden structures: the characteristics of different types of wood for construction (solid wood, glued laminates, derivatives) and use, methods of assembly and joinery, durability, fire resistance, earthquake resistance. The last part of the course was devoted to the presentation of some significant buildings, particularly factory sheds and multi-storey buildings. Students explored the issues raised during the course by constructing structural models of some recent buildings with load-bearing timber frames.



Il punto d'appoggio

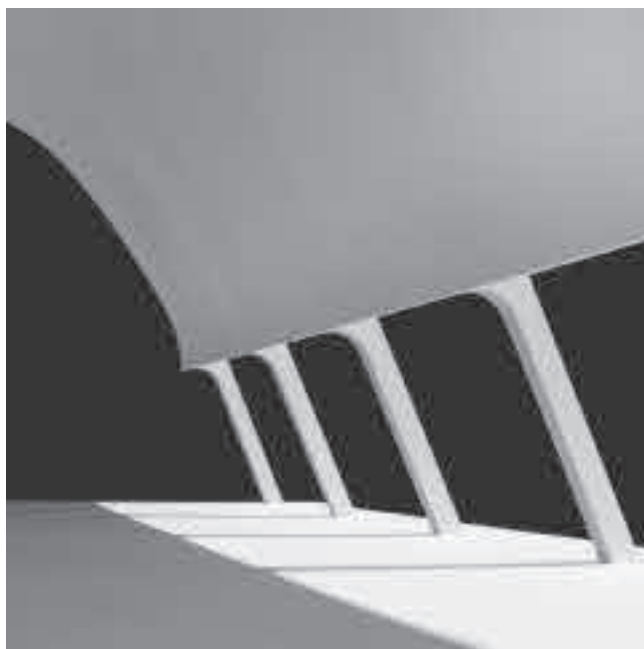
L'obiettivo del corso è stato di mostrare, attraverso la presentazione di alcuni concetti strutturali fondamentali e l'analisi di alcuni edifici esemplari, come il compito della struttura portante di un edificio non sia solo di sostenere i carichi e resistere alle forze. La sua presenza, infatti, definisce inevitabilmente lo spazio, i pieni e i vuoti, le luci e le ombre, diventando in questo modo generatrice di architettura. Sono stati quindi approfonditi i concetti di equilibrio, affrontando i temi di stabilità, resistenza e rigidità; di forma strutturale, libera o condizionata alle leggi della statica; di superamento di una luce, attraverso telai, gusci, strutture pieghettate e solai piani su muri e colonne.

Nel mostrare numerosi esempi recenti, si è cercato di evidenziare come la padronanza dei concetti strutturali presentati permetta di operare delle scelte a beneficio dell'architettura, e si è sottolineata l'importanza della collaborazione tra architetto e ingegnere per progettare un'opera in cui struttura e architettura siano in armonia. Gli studenti si sono infine confrontati con lo studio degli elementi portanti di un edificio esistente a pianta quadrata: attraverso lo scatto fotografico di un modello in scala della struttura portante dell'edificio scelto e che interagisce con la luce, hanno potuto sperimentare la capacità della struttura di generare uno spazio architettonico.

The point of support

The object of the course was to show, through the presentation of some fundamental structural concepts and analysis of some exemplary buildings, how the task of a building's load-bearing structure is not just to support loads and resist forces. Its presence inevitably defines space, voids and solids, light and shade, so becoming a generator of architecture. The concepts of equilibrium were then explored, addressing the issues of stability, strength and rigidity; of structural form, free or conditioned by the laws of statics; covering a span with frames, shells, folded structures and flat slabs on walls and columns.

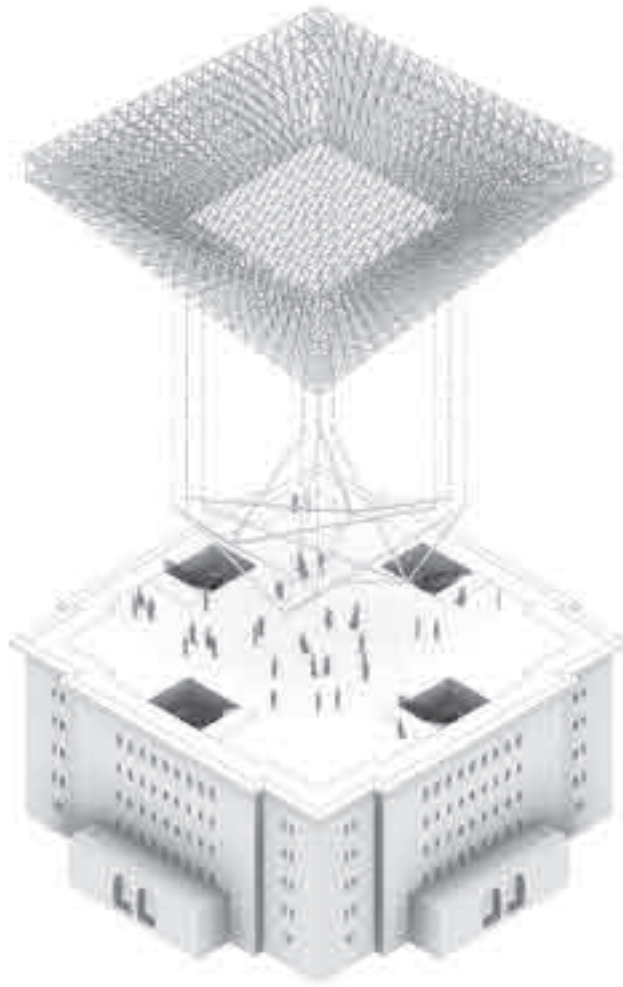
By demonstrating numerous recent examples, it was attempted to show that the mastery of the structural concepts presented enabled decisions to be made to the benefit of the architecture, and stressed the importance of collaboration between architect and engineer to design a work in which structure and architecture are in harmony. Finally, the students were presented with the study of the load-bearing elements of an existing building with a square plan: through the photographic image of a scale model of the building structure chosen and interacting with light, they were able to test the capacity of the structure to generate an architectural space.



Federico Cecconi
Cesare Fedrizzi
Chiara Scoca

Il corso introduce la metodologia BIM (Building Information Modeling) interpretandola come uno strumento creativo che accompagna l'architetto dal progetto preliminare fino all'esecuzione. BIM è la combinazione di geometrie CAD insieme a informazioni che riguardano le singole parti di una costruzione, come materiali, costi, dati strutturali ed energetici. Negli ultimi anni il BIM è diventato uno standard per architetti e professionisti nel campo della progettazione e della costruzione, così come successe trent'anni fa con i software CAD.

The course introduces the method of BIM (Building Information Modeling), approaching it as a creative tool that accompanies the architect from conceptual design to execution. BIM is the combination of CAD geometry with additional information about building parts, e.g. materials, costs, structural and energy data. In recent years BIM has become the new standard for architects and professionals working in the building industry, just as CAD replaced hand drafting thirty years ago.



**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

Master of Science
1./2. anno
year

**Strutture e matematica
in dialogo
Structures and
Mathematics in Dialogue**

**Docenti
Lecturers**
Mario Monotti
Paolo Venzi

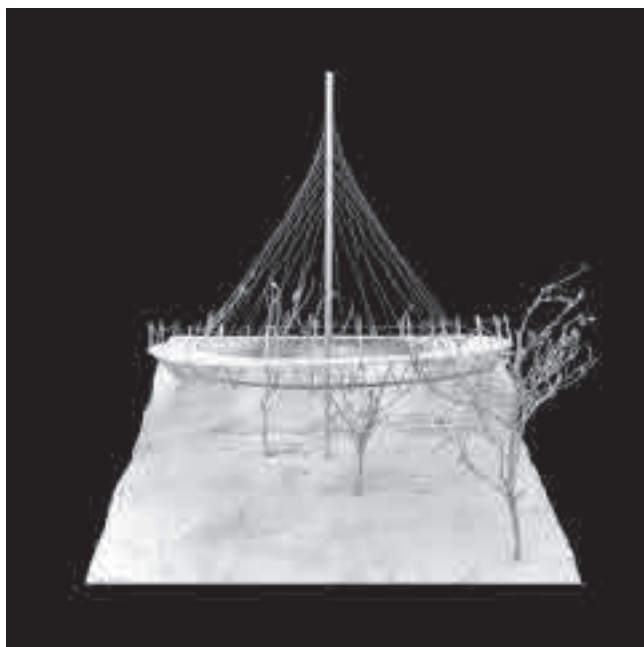
**Assistenti
Assistants**
Lorenzo Pini
Remigio Tartini

Il complesso rapporto tra il creato e l'antropomorfo è l'ambito dove gli architetti hanno la possibilità di attingere per rinsaldare le proprie conoscenze di base con relazioni e condizioni primordiali imprescindibili. Declinare e interpretare questi aspetti è possibile unicamente con gli strumenti forniti dal confronto tra sguardi differenti, come gli ambiti di competenza delle scienze esatte. Assunto il tema dell'angolo come linea-guida del corso, si sono riscontrati ragioni di continuità e punti di convergenza tra gli argomenti affrontati, come l'ottimizzazione e l'angolo retto, i poliedri, i piani inclinati e le tassellazioni, la fillotassi, gli angoli notevoli, la rifrazione, la riflessione e le superfici minime. Gli studenti sono quindi stati chiamati a confrontarsi con le tematiche affrontate partendo da una singola immagine, fino a far convergere le riflessioni nell'idea di progetto di una piccola casa sull'albero.

The complex relationship between creation and the anthropomorphic is an area that architects are able to draw on to strengthen their basic knowledge with essential relationships and primordial conditions. Interpreting and embodying these factors is possible only with the tools provided by comparison between different approaches, such as the areas of competence of the exact sciences.

Having taken the theme of the corner as our guideline for the course, we observed reasons of continuity and points of convergence between the topics addressed, such as optimisation and the right angle, polyhedrons, inclined planes and tessellations, phyllotaxis, notable angles, refraction, reflection and minimal surfaces.

The students were then required to deal with these issues by starting from a single image and making our reflections converge in the idea for the design of a small tree house.



**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

Master of Science
1./2. anno
year

**Strumenti digitali integrati
Integrated Digital Tools**

**Docente
Lecturer**
Jean-Lucien Gay

**Assistente
Assistant**
Francesco Pusterla

Il corso presenta agli studenti una gamma di strumenti digitali e di tecniche concettuali che stanno emergendo nella professione dell'architettura senza farli fagocitare da un mondo visto unicamente in chiave digitale. Si adotta invece un atteggiamento, ponendo attenzione ai collegamenti tra tecniche digitali e analogiche. Il corso è basato sull'impiego del software Rhino – un'applicazione ampiamente usata nelle pratiche di programmazione contemporanea, che si è costituita come una piattaforma fondamentale per numerosi plug-in e script avanzati. Su un piano teorico, le lezioni si occupano dell'uso delle tecnologie digitali nell'architettura d'avanguardia degli ultimi vent'anni, illustrando l'evoluzione di tecniche basate sull'uso del computer, dalla modellazione NURBS alla progettazione parametrica. Il processo iterativo tra tecniche analogiche e modellazione digitale, dal modello reale al modello virtuale e all'inverso, costituisce il fulcro delle lezioni. Ogni studente procede attraverso una serie di tutorial e design sprint per familiarizzarsi con le tecniche di produzione digitale. A un livello intuitivo il corso incoraggia gli studenti ad impiegare il computer come un mezzo creativo a complemento di metodi consolidati e fornisce una panoramica sorprendente delle nuove tecniche. A livello professionale impartisce agli studenti la conoscenza tecnica necessaria a gestire complessi progetti architettonici.

The course introduces students to a range of digital tools and conceptual techniques emerging in the profession of architecture without being subsumed in a digital-only world. It adopts a pragmatic attitude toward new digital tools and focuses on the bridges between analogue and digital techniques. The course is based on Rhino software – an application widely-used in contemporary design practices, which has established itself as a basic platform for numerous advanced plug-ins and scripts. On a theoretical level, the class focuses on the use of digital technologies in the avant-garde architecture of the last 20 years, illustrating the evolution computer-based techniques from NURBS modeling to parametric design. The iteration process between analog techniques and digital modeling, from the real to the virtual model and back, builds the core of the class. Each of the students proceeds through a series of tutorials and design sprints familiarising themselves with digital production techniques. On an intuitive level the course encourages the students to use the computer as creative tool by complementing established methods and giving surprising glimpses of new ones. On the professional level it gives the students the technical understanding to manage complex architectural projects in practice.



Katarina Hubeny

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

Master of Science
1./2. anno
year

**Strutture e spazio
Structure and Space**

**Docente
Lecturer
Jürg Conzett**

**Assistente
Assistant
Stefano Miccoli**

Partendo dalla constatazione della divisione esistente tra la figura dell'architetto e quella dell'ingegnere si è cercato, attraverso la presentazione di casi-studio significativi, di mostrare come la collaborazione tra queste due figure professionali possa portare ad una visione d'insieme più completa e, di conseguenza, a progetti migliori.

Sono stati affrontati temi propri dell'ambito ingegneristico (la costruzione di ponti e strade, le strutture spaziali, le strutture a traliccio) per mostrare il contributo fondamentale che possono portare gli architetti, e temi propri dell'ambito architettonico (la conservazione di edifici storici) per evidenziare l'importanza del ruolo degli ingegneri, in tutti i casi presentando gli strumenti teorici usati nei vari casi analizzati, ad esempio la statica grafica, e come questi possano essere utili e utilizzabili dagli architetti.

Sono stati affrontati anche temi più generali, ad esempio quello del regionalismo, analizzando come questi vengano declinati nell'ambito architettonico e ingegneristico.

Le lezioni sono state impostate come un vero dialogo tra architetti (gli studenti) e ingegneri (il docente e l'assistente), e la partecipazione attiva dei primi è stata incoraggiata assegnando un lavoro a gruppi di analisi di un edificio dal punto di vista architettonico e strutturale da presentare durante il corso.

Starting from observation of the division existing between the figure of the architect and that of the engineer, the course sought, by presenting significant case studies, to show how collaboration between these two professional figures can lead to a more complete view of the whole and so to better projects.

Topics in the field of engineering (the construction of bridges and roads, space structures, lattice structures) were presented to show the fundamental contribution that architects can make, and themes related to the architectural field (conservation of historic buildings) to bring out the importance of the role of engineers, in all cases presenting the theoretical tools used in the various cases analysed, such as graphic statics, and the ways they can be useful to architects and used by them.

The course also dealt with more general themes, such as regionalism, analysing how they are interpreted in the fields of architecture and engineering.

The lessons were organised as a true dialogue between architects (students) and engineers (lecturer and assistant). They encouraged the former to take an active part by assigning a topic for group analysis of a building in architectural and structural terms to be presented during the course.

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

**Master of Science
1./2. anno
year**

**Fabbricazione digitale
integrata
Integrated Digital
Fabrication**

**Docenti
Lecturers
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle**

Il corso introduce gli studenti di architettura ai fondamenti della pratica materiale, con particolare attenzione al potenziale creativo delle tecniche computazionali e della fabbricazione digitale. Le opere di architetti come Philibert de l'Orme, Pier Luigi Nervi e Frei Otto forniscono punti di riferimento per indagare la complessa trama di relazioni tra forma, struttura, materiali e fabbricazione. Grande enfasi viene posta sulle strategie di integrazione delle condizioni materiali e della fabbricazione digitale nel processo di progettazione architettonica in quanto strumenti creativi. Scegliendo la scala 1:1, il corso è concepito come una serie di workshop pratici, che alternano tra test fisici, fabbricazione digitale e progetto computazionale. Agli studenti viene fornito un set di strumenti di progettazione digitale (nella forma di plug-in) che rendono facilmente accessibili le tecnologie e i parametri di fabbricazione digitale specificamente trattati nel corso. Seguendo un approccio graduale, il corso guida gli studenti attraverso le varie sfaccettature della progettazione di un prototipo in scala reale, testando i dettagli connettivi, ottimizzando la forma complessiva e stabilendo i flussi di fabbricazione digitale per l'effettiva produzione delle parti della struttura. Selezionando un materiale specifico, gli studenti produrranno un prototipo in scala 1:1 di una struttura a padiglione, utilizzando gli impianti di produzione digitale della scuola. L'esercizio di progettazione incoraggia gli studenti a impegnarsi attivamente nell'elaborare in modo creativo l'integrazione tra fabbricazione e tecniche computazionali.

The course introduces students to the foundations of the material practice of architecture, focusing on the creative potential of computational techniques and digital fabrication. The works of architects such as Philibert de l'Orme, Pier Luigi Nervi and Frei Otto serve as a reference to investigate the intricate relationships between form, structure, material, and making. A strong focus is placed on strategies that integrate material conditions and digital fabrication into the architectural design process as a creative means.

Focusing on the 1:1 scale, the course is conceived as a series of hands-on workshops, going back and forth between physical tests, digital fabrication and computational design. Students are provided with a set of digital design tools (in the form of plug-ins) that make the course-specific digital fabrication technologies and their parameters easily accessible. Following a step-by-step approach, the course guides students through the various facets of planning a full scale prototype, testing connection details, optimising the overall form and setting up the digital fabrication workflows for the actual production of the structure's parts. Selecting a specific material, the students produce a 1:1 mock-up of a pavilion structure as a final output, using the school's digital production facilities. The design task encourages students to engage in a creative interweaving between fabrication and computational techniques.



Decollogny
Jeangille
Mazziotta

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

Master of Science
1./2. anno
year

**Strumenti computazionali
integrati
Integrated Computational
Tools**

**Docenti
Lecturers**
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

Il corso esplora il potenziale dell'utilizzo nella progettazione architettonica delle tecniche computazionali avanzate e fornisce una panoramica di come esse vengono applicate in ambiti correlati, dalle arti alla comunicazione visiva al design. Il corso si sviluppa attraverso un processo iterativo tra la sperimentazione analogica e la computazione progettuale. Impiega i software Rhino e Grasshopper – un plug-in per la programmazione visuale, una tecnica intuitiva che rende possibile esplorare la computazione senza la necessità di scrivere codici. Le tecniche computazionali vengono dapprima introdotte attraverso processi di modellazione fisica. Gli studenti procedono attraverso una serie di esercizi di progettazione, dalla costruzione di modelli alla computazione e viceversa. Infine, da questi esercizi gli studenti estrapolano delle logiche di programmazione e le sviluppano nei loro propri strumenti di progettazione computazionale personalizzati. Ulteriori esercizi di programmazione integrano la conoscenza della fabbricazione digitale (lasercut) con gli strumenti della progettazione computazionale attraverso una serie di passi concettuali. Viene facilitata una nuova convergenza tra computazione e materializzazione producendo un avvicinamento tra il processo di programmazione e le realizzazioni fisiche dell'architettura.

Il corso comprende una serie di lezioni teoriche che forniscono un quadro della ricerca avanzata nel campo dell'architettura computazionale, come pure uno spaccato dell'uso innovativo delle tecnologie digitali nella pratica contemporanea del progetto, dall'urbanistica ai processi di fabbricazione digitale.

The course explores the architectural potential of advanced computational techniques for design and gives an overview of how they are being applied to the related fields, from architecture to the arts, visual communication or furniture design. The course is built upon an iterative process between analogue experimentation and design computation. It uses Rhino and Grasshopper software – a plug-in for visual programming, an intuitive technique that makes it possible to explore computation without writing code.

Computational techniques are first introduced through physical modeling processes. The students proceed through a series of design exercises from model building to computation and back. Eventually the students develop programming logics from these exercises and develop them into their own customised computational design tools. Subsequent design exercises integrate digital fabrication (laser cutting) knowledge into the computational design tool, through a series of conceptual steps. A novel convergence of computation and materialisation is facilitated, bringing the process of design and the physical realization of architecture closer together.

The course includes a series of theoretical lectures providing a glimpse of advanced research in the field of computational architecture as well as a look at the innovative use of computer technologies in contemporary design practice, from urban planning to digital fabrication processes.



Elisabetta Muttoni

**Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences**

Master of Science
1./2. anno
year

**Rappresentazione
digitale avanzata
Advanced Digital
Representation**

**Docente
Lecturer**
Giovanni Battista Balestra

Il corso investigherà, attraverso il modello (M), i rapporti tra il progetto e lo spazio, l'ambiente con cui si relaziona (Kontext pianificazione urbana e paesaggistica), il carico antropico, la vegetazione e il traffico, definendone una contestualizzazione precisa e controllata espressa attraverso diversi tipi di *format*. Durante il semestre si imparerà a comunicare il proprio progetto architettonico sia su un supporto cartaceo sia attraverso l'uso degli strumenti di animazione digitali contemporanei; il *format* sarà dunque sia cartaceo sia filmato, tramite rendering dinamici, video, visualizzazioni in VR, permettendo così al progetto-modello (M) un personale affinamento e una sua efficace condivisione. Particolare attenzione sarà posta sulla relazione che sussiste fra visione e rappresentazione, in particolar modo su come viene percepito lo spazio e cosa, attraverso la sua rappresentazione, si intende comunicare.

The course, through the Model (M), will investigate the relationship between the project and the space, the environment to which it relates (Kontext urban and landscape planning), the anthropic load, the vegetation and traffic, defining a precise and controlled contextualisation expressed through different types of formats. During the semester you will learn to communicate your architectural project both on paper and through the use of contemporary digital animation tools; the format will be both paper and filmed, through dynamic renderings, videos, visualizations in VR, thus allowing the project-model (M) a personal refinement and its effective sharing. Particular attention will be paid to the relationship that exists between vision and representation, especially on how the space is perceived and what is to be communicated through its representation.



Marc Sanchez
Benedetta Tacchella

Diploma

Cerimonia
dei Diplomi

giari. C



a di consegna
mi 2019

Continuità





Photo Alberto Canepa

246	Introduzione Introduction João Nunes João Gomes da Silva
248	Atelier Aires Mateus
250	Atelier Angonese
252	Atelier Arnaboldi
254	Atelier Bearth
256	Atelier Boesch
258	Atelier Bonnet
260	Atelier Collomb
262	Atelier E2A
264	Atelier Grafton
266	Atelier Miller
268	Atelier Mumbai
270	Atelier Nunes & Gomes
272	Atelier Olgiati
274	Atelier Sergison
276	Atelier Zermani
281	Progetti Projects

Diploma

Master of Science
2. anno
year

Cagliari.
Continuità
Continuity**Direttori**
Directors

João Nunes
João Gomes da Silva

Commissione giudicatrice
Panel of Judges

Gonçalo Byrne
Massimo Faiferri
Martina Voser
Nicola Di Battista
Giorgio Peghin
Laura Zampieri
André Bideau
Marianne Burkhalter
Franz Graf
Michael Jakob
Mario Monotti
Muck Petzet
Sacha Rösler

Coordinamento
Coordinators

Monica Sciarini
Clara Lopez

Il Diploma 2019 ha individuato come scenario la città di Cagliari e come tema centrale i suoi molteplici problemi di continuità spaziale e temporale, nonché la sua crescente frammentazione, riflesso di un processo culturale che, essendo esemplare a Cagliari, è un segno della sua contemporaneità.

Nel suo metodo, il Diploma ha cercato di utilizzare gli strumenti della teoria e della pratica dell'architettura, dell'architettura del paesaggio e dell'urbanistica, travalicando i limiti disciplinari convenzionali e creando una sintonia senza minare l'integrità delle singole discipline, producendo invece un effetto sinergico nelle sue possibilità concettuali e operative.

Il Diploma *Cagliari. Continuità* ha contribuito, e continuerà a farlo, all'elaborazione di un pensiero sulla città attraverso un processo che dimostra la rilevanza delle opportunità progettuali concrete in quanto parti strutturali di un sistema complesso e coordinato, in grado di costruire in una città frammentata le ragioni della sua coesione.

Superata l'Era dell'oggetto, il lavoro congiunto di un gruppo diversificato ma coerente, con differenti talenti e punti di vista, ha prodotto una ricerca progettuale con eccellenti risultati nel vasto e variegato panorama dei casi-studio esaminati, quasi tutti centrati su edifici o luoghi-problema della città. È stato così possibile riflettere, a partire da ciascuno, sui temi della struttura di relazioni che potranno costruire, alla scala della città-regione, quelle connessioni che trasformeranno Cagliari da città frammentata, arcipelago di elementi isolati privi di struttura, nella città coerente, fluida e connessa che desidera diventare.

The Diploma 2019 identified its central theme in the city of Cagliari as the setting, with its multiple problems of spatial and temporal continuity as well as growing fragmentation, reflecting a cultural process that, being exemplary in Cagliari, is a sign of its contemporaneity.

In its method, the Diploma sought to use the tools of the theory and practice of architecture, landscape design and urban planning, going beyond the conventional limits of the discipline and creating a harmony without undermining the integrity of the individual disciplines and producing a synergic effect in its conceptual and operational possibilities.

The Diploma *Cagliari. Continuity* has contributed, and will continue to do so, to the development of thinking about the city through a process that demonstrates the relevance of concrete design opportunities as structural parts of a complex and coordinated system, capable of constructing, in a fragmented city, the reasons for its cohesion.

Having moved beyond the Age of the Object, the joint work of a diversified but coherent group, with different talents and outlooks, produced a research project with excellent results in the vast and varied panorama of the case studies examined, almost all centred on buildings or problem-places in the city. It was thus possible to reflect, starting from each one, on the themes of the structure of relations that could build those connections on the scale of the city-region that would transform Cagliari from a fragmented city, an archipelago of isolated elements without a structure, into the coherent, fluid and connected city that it is seeking to become.



Atelier Aires Mateus

Docenti
LecturersFrancisco Aires Mateus
Manuel Aires MateusAssistenti
AssistantsCamilla De Camilli
Giorgio SantagostinoStudenti
StudentsMattia Agates
Daniel Briggins
Lorenzo Campagna
Stefanie Ebner
Giorgio Fontana
Cosimo Francesconi
Marta Galmarini
Filippo Gismondi
Flavio Guidi
Stefano Minocchi
Marco Pisano
Verdiana Tassi**L'anfiteatro romano di Cagliari:
proposte d'uso nella contemporaneità**

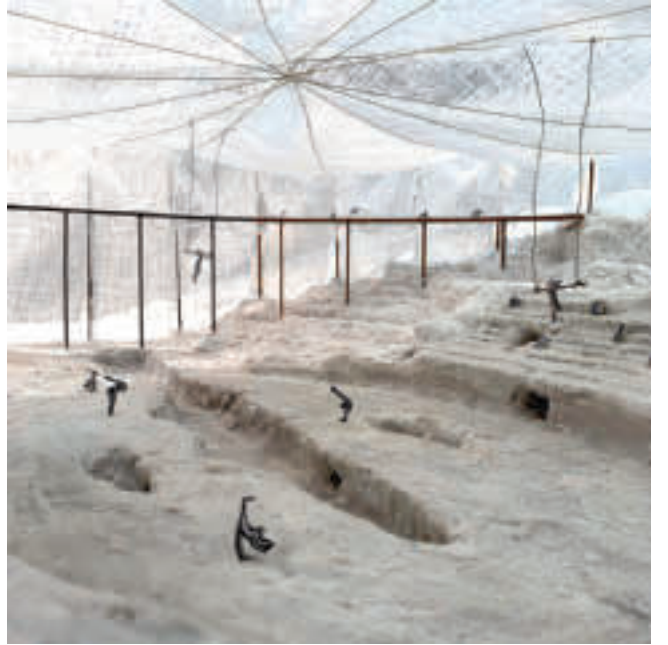
Rispetto e riconoscenza nei confronti della storia e delle sue rovine, dei suoi lasciti e della sua memoria, e in particolare dei suoi segni. I segni dell'uomo, che delineano pezzi di città e si lasciano disegnare dalla morfologia del territorio. Tuttavia, l'approccio dell'atelier rifiuta un atteggiamento remissivo o di mera contemplazione nei confronti del monumento storico. La richiesta fatta agli studenti è dunque di comprometersi, confrontarsi da vicino, sovrapporsi e comprendere gli strati che nei secoli i diversi interventi, spesso anche brutali, hanno lasciato sull'antico anfiteatro. Quali possibilità ha un luogo così fortemente segnato? Quali risposte permettono di ristabilire quel ponte con la memoria del luogo senza precluderne la vita e anzi aumentandone le possibilità d'uso oggi?

Ogni progetto è dunque inteso come potenzialità. Come possibilità di scoprire e inventare realtà diverse, dove si va alla ricerca del "perché" e non del "come". Tutti partono da una "cartolina", un'immagine di getto, istintiva, che in modo semplice ma evidente racchiuda il seme di un'idea, o meglio, di una domanda. Il progetto, infatti, non è altro che un problema da risolvere partendo da una domanda, e una volta che questa è formulata in modo esplicito, la risposta è semplice. Il processo avviene in modo graduale: ogni passaggio genera nuove riflessioni e la domanda evolve fino a farsi tangibile, fino a quando, guardando un progetto, si è in grado di riconoscerla.

**The Roman amphitheatre of Cagliari:
proposals for its use in the contemporary world**

Respect and gratitude towards history and its ruins, its legacies and its memory, and in particular its signs. The signs of humanity, which delineate pieces of the city and allow themselves to be drawn by the morphology of the territory. However, the approach adopted in the design studio rejected a submissive attitude or mere contemplation of the historical monument. The students were therefore asked to become involved, compare closely, overlap and understand the layers that different and often brutal, developments have left on the ancient amphitheatre over the centuries. What potential does such a strongly marked place have? What responses will make it possible to restore that bridge with the memory of the place without precluding its life and indeed increasing its possible use today?

Each project is therefore understood as potential. As an opportunity to discover and invent different realities, where we go in search of the "why" and not the "how". Each starts from a "postcard", an instinctive spontaneous image, which in a simple but evident way embodies the seed of an idea or rather a question. The project is no more than a problem to be solved starting from a question, and once this is explicitly formulated, the answer is simple. The process proceeds gradually: each step gives rise to new reflections and the question evolves until it becomes tangible and, by looking at a project, one is able to recognise it.



Atelier Angonese

Docente
Lecturer
Walter AngoneseAssistenti
Assistants
Stefanie Hitz
Margherita PusterlaStudenti
StudentsValeria Cobianchi
Giacomo Gendotti
Maciej Grajek
Licia Joppini
Alessandro Loda
Andrea Marini
Carlo Secchi
Chiara Nelda Steidl
Martino Stelzer
Edoardo Tabacchi
Marco Vallario
Sara Villani**Topografia urbana**

I siti d'intervento sono luoghi strategici della città di Cagliari: piazza Matteotti, il lungomare con il molo Sanità, l'area industriale dismessa di Tuvixxeddu, il centro, tra l'anfiteatro e il castello, il quartiere storico di Stampace, il giardino botanico, l'ex convento di Santa Chiara, il bastione Saint Rémy. I siti sono stati interpretati in base a schemi capaci di integrare il linguaggio storico della città secondo esigenze attuali.

Cagliari è collocata tra il mare, a sud, e le montagne dell'entroterra, a nord, e la città storica risiede su un'eminenza rocciosa. L'orografia naturale ha quindi inciso in maniera fondamentale nel carattere del corpo della città (Astu), che è risultato di una particolare coincidenza tra natura e artificio; una topografia urbana formata da una "città paesaggio" con delle specifiche relazioni territoriali.

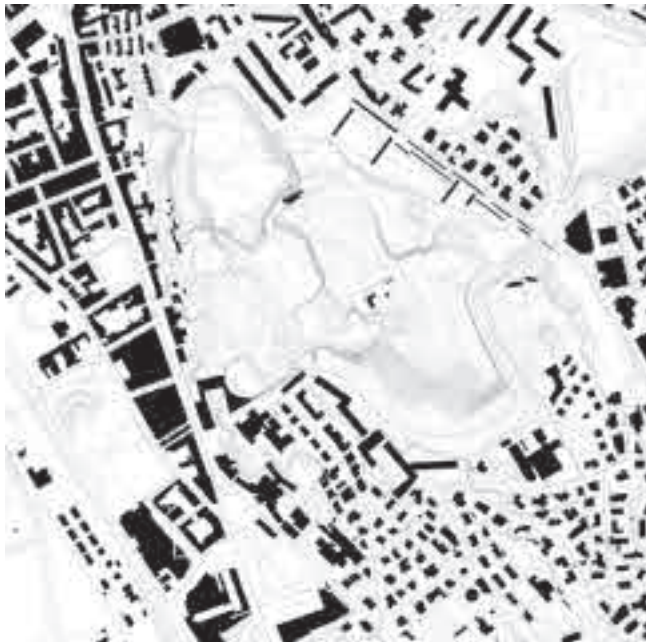
In linea con l'idea che le capacità progettuali si misurino innanzi tutto in base alle capacità analitiche di individuare le questioni da risolvere attraverso interventi adeguati, non sono stati prescritti programmi prestabiliti. L'unico denominatore comune per le scelte concettuali è stato il tema, ovvero la topografia urbana, essendo questo, a nostro avviso, una delle primarie caratteristiche di Cagliari.

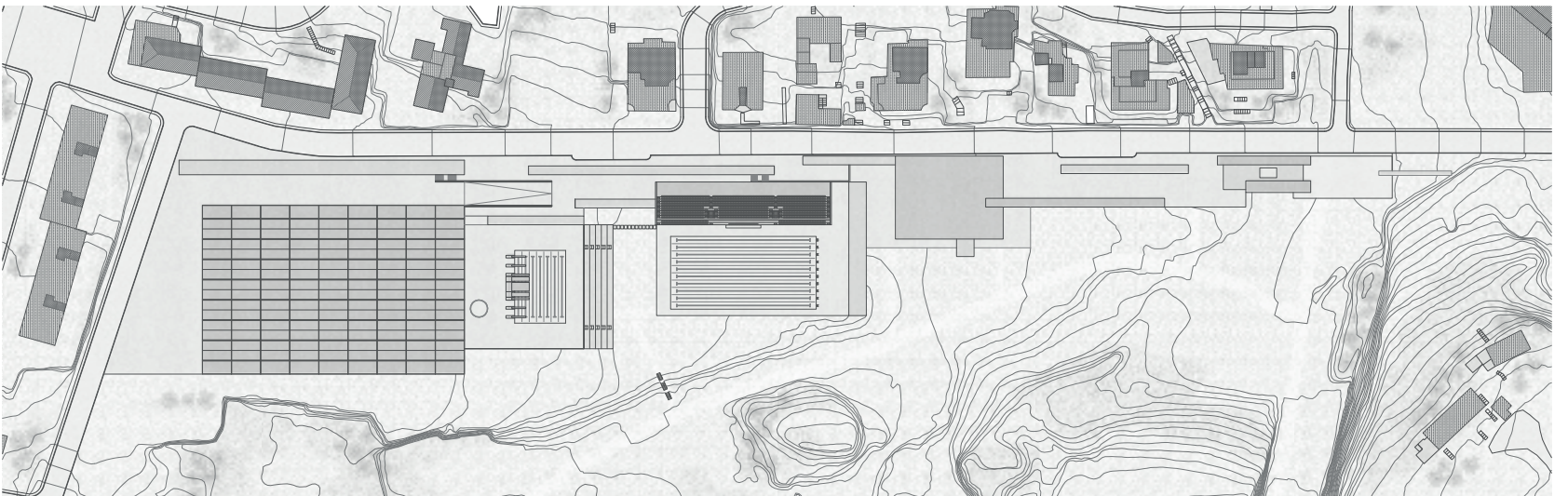
Urban topography

The project sites are strategic places in the city of Cagliari: Piazza Matteotti, the seafront promenade with the Sanità wharf, the abandoned industrial area of Tuvixxeddu, the centre between the amphitheatre and the castle, the historic district of Stampace, the botanical garden, the former convent of Santa Chiara and the Saint Rémy bastion. The sites were interpreted on the basis of schemes capable of supplementing the city's historical vocabulary in keeping with current needs.

Cagliari lies between the sea to the south and the mountains of the hinterland to the north, and the historic city lies on a rocky eminence. The natural landforms have therefore fundamentally affected the character of the body of the city (Astu), which is the outcome of a particular coincidence between nature and artifice, an urban topography formed by a "landscape city" with specific territorial relationships.

In line with the idea that design skills are measured first and foremost on the basis of analytical abilities in identifying the issues to be resolved through appropriate projects, no pre-established brief was presented. The only common denominator for the conceptual choices was the theme, or urban topography, this being, in our opinion, one of the primary features of Cagliari.





Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Arnaboldi

Docente
Lecturer
Michele Arnaboldi

Assistente
Assistant
Thea Delorenzi

Studenti
Students

Silvia Fincato
Mattia Tettamanti
Carlo Valli

Porto-Area ferroviaria

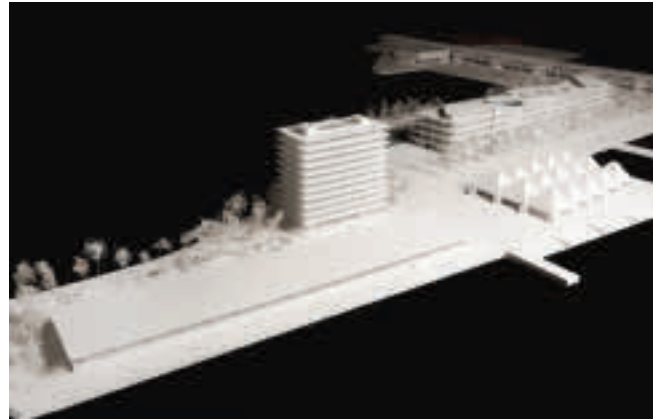
I diplomandi hanno lavorato a un masterplan basato sulla proposta progettuale di una nuova qualità urbana e paesaggistica nell'area che comprende la parte nord-ovest del Porto vecchio, l'area ferroviaria e il territorio che, costeggiando la laguna di Santa Gilla, si estende fino all'aeroporto. Un primo tema affrontato, legato alla pesca, assume una valenza territoriale, prende in considerazione le attività esistenti e propone, oltre a nuove attività produttive di itticultura, un ridisegno del paesaggio legato al tema della fitodepurazione; il progetto si caratterizza per gli edifici del mercato del pesce che definiscono uno spazio pubblico legato al percorso lungo i moli, che attraverso la nuova passerella proposta raggiunge il villaggio dei pescatori e un spazio legato alla vendita all'ingrosso. Un secondo tema affrontato è il nuovo terminal delle crociere e dei traghetti, posto in relazione al nuovo snodo intermodale della stazione che risolve la connessione tra le principali vie di accesso alla città (aeroporto, ferrovia, trasporto pubblico, assi viari, posteggi) con lo spazio e i percorsi pubblici, e che intende risanare la relazione tra la città e il mare. Un terzo tema proposto è il nuovo centro di Biologia marina, con una parte prevalentemente pubblica, culminante nell'edificio dell'acquario, e una parte riservata alla ricerca, dove gli edifici-laboratori si alternano ad aree esterne che, sviluppandosi in un parco, diventano anche aree verdi pubbliche.

Railway-Port area

The Diploma candidates worked on a master plan based on the proposed design of a new urban and landscape quality in the area comprising the north-west part of the old port, the railway area and the region extending along the Santa Gilla lagoon to the airport. The first topic dealt with, connected with fishing, acquired a territorial value, taking into consideration the existing activities and proposing, in addition to new productive forms of fish farming, a redesign of the landscape based on phytodepuration. The project is characterised by the fish-market buildings, which define a public space linked to the path along the wharfs, leading by the new proposed walkway to the fishing village and a space used for wholesaling. A second topic addressed was the new cruise-liner and ferry terminal, connected to the new intermodal hub of the station which resolves the connection between the main access routes to the city (airport, railway, public transport, road axes, parking spaces) with public space and paths, and which seeks to restore the ties between the city and the sea. A third proposed theme is the new marine biology centre, with a predominantly public part, culminating in the aquarium building and a part devoted to research, with laboratory buildings alternating with external areas that develop into a park, so becoming public green areas.



Carlo Valli >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Bearth

Docente
Lecturer
Valentin Bearth

Assistenti
Assistants
Mihail Amariei
Andrea Nardi

Studenti
Students

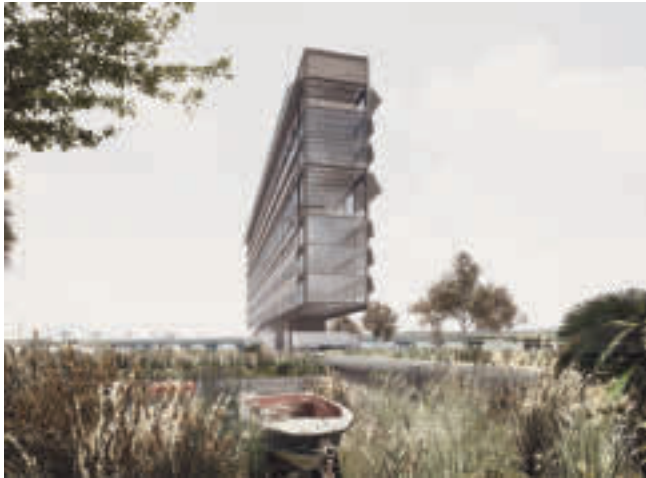
Johanna Bindas
Paul Bréchnac
Valentin Goetze
Martin Grund
Venkata Gurram
Murielle Leucker
Bianca Maggio
Rebecca Peretti
Matteo Silverii
Antonio Vassallo
Georgios Voutsis
Shuo Zhang

Il progetto di ridisegno del fronte mare coinvolge il sistema dei moli che compone il porto, dal molo Ichnusa fino al molo Rinascita passando per via Roma, e propone un nuovo scenario di futura trasformazione per la vasta area industriale che dalla stazione ferroviaria si estende per tutta la fascia compresa tra i binari e il canale di accesso a Santa Gilla: lo spostamento del tracciato viario della E25 rappresenta l'occasione per ripensare in maniera unitaria l'intera area attraverso il disegno di una maglia ortogonale di strade capace di accogliere e integrare le preesistenze del passato industriale. La griglia, dalle dimensioni generose, cerca un dialogo diretto con l'estensione dei moli e con la vastità degli spazi lasciati liberi dallo scalo ferroviario: una qualità unica nel panorama urbano cagliaritano. All'interno di un sistema volutamente semplice, assimilabile ad una moderna centuriazione, si è voluto coltivare il potenziale di un paesaggio urbano specifico, lontano dalla patina turistica dei quartieri storici della città: un paesaggio terzo, capace di accogliere utilizzi futuri senza cancellare le memorie del passato industriale, in cui la bassa densità favorisce anche l'inevitabile rinaturalizzazione delle aree inutilizzate. In questo scenario condiviso, ogni studente ha individuato un luogo strategico nel quale intervenire e un programma specifico dalla forte connotazione pubblica, con la volontà di rinsaldare e rafforzare il rapporto tra la zona portuale-industriale e la città consolidata.



The project of redesigning the seafront involves the system of the piers that compose the port, from the Ichnusa wharf to the Rinascita wharf passing through Via Roma, proposing a new scenario of future transformation for the vast industrial area that extends from the railway station throughout the strip between the tracks and the channel that gives access to Santa Gilla. Displacement of the E25 road layout represents the opportunity to rethink the whole area in a unified way through the design of an orthogonal grid of roads capable of embodying and integrating the pre-existing elements of the industrial past. The generously sized grid seeks a precise dialogue with the extension of the piers and with the vastness of the free spaces abandoned by the railway: a unique quality in the urban landscape of Cagliari. Within a deliberately simple system, similar to a modern centuriation, we wanted to cultivate the potential of a specific urban landscape, away from the tourist patina of the city's historic districts: a third landscape, able to accommodate future uses without erasing memories of the industrial past, in which low density also promotes the inevitable re-naturalisation of unused areas. In this shared scenario, each student identified a strategic place in which to develop their own strongly public connoted specific architectural programme, designed to strengthen the relationship between the port and industrial area with the consolidated city.

Matteo Silverii >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Boesch

Docente
Lecturer
Martin Boesch

Assistente
Assistant
Giulio Bettini

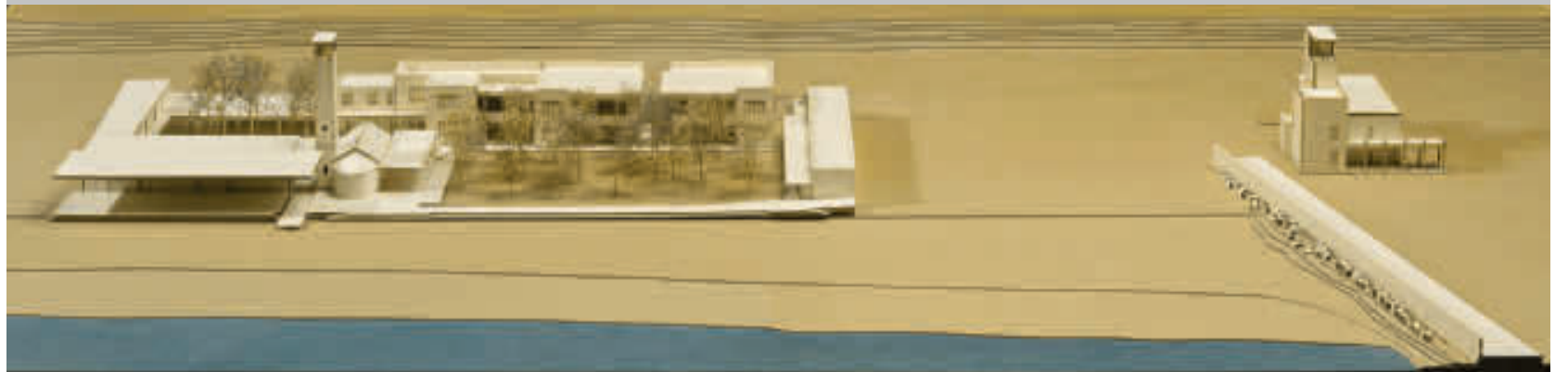
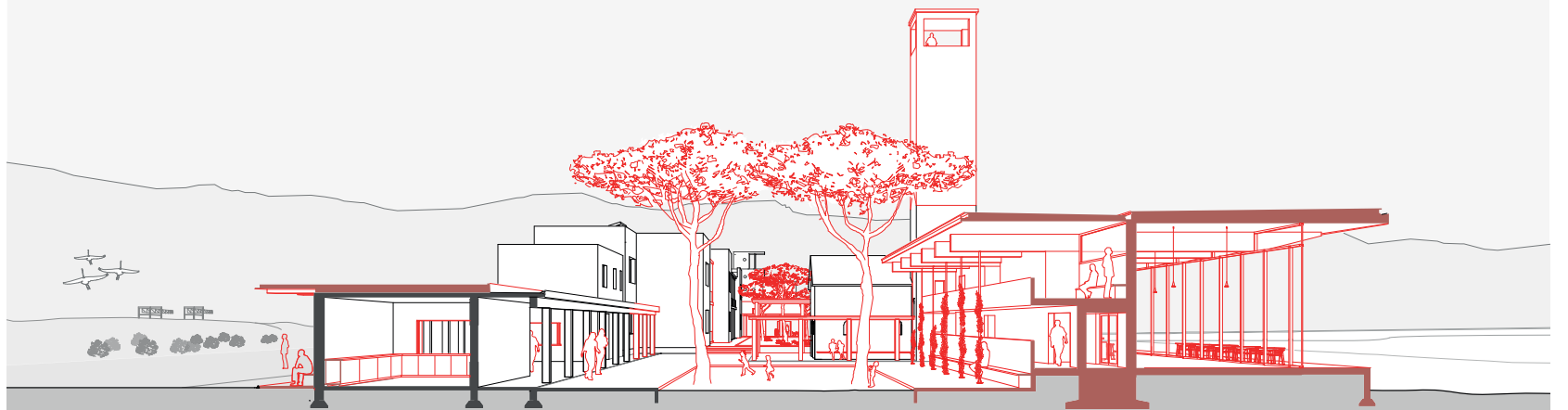
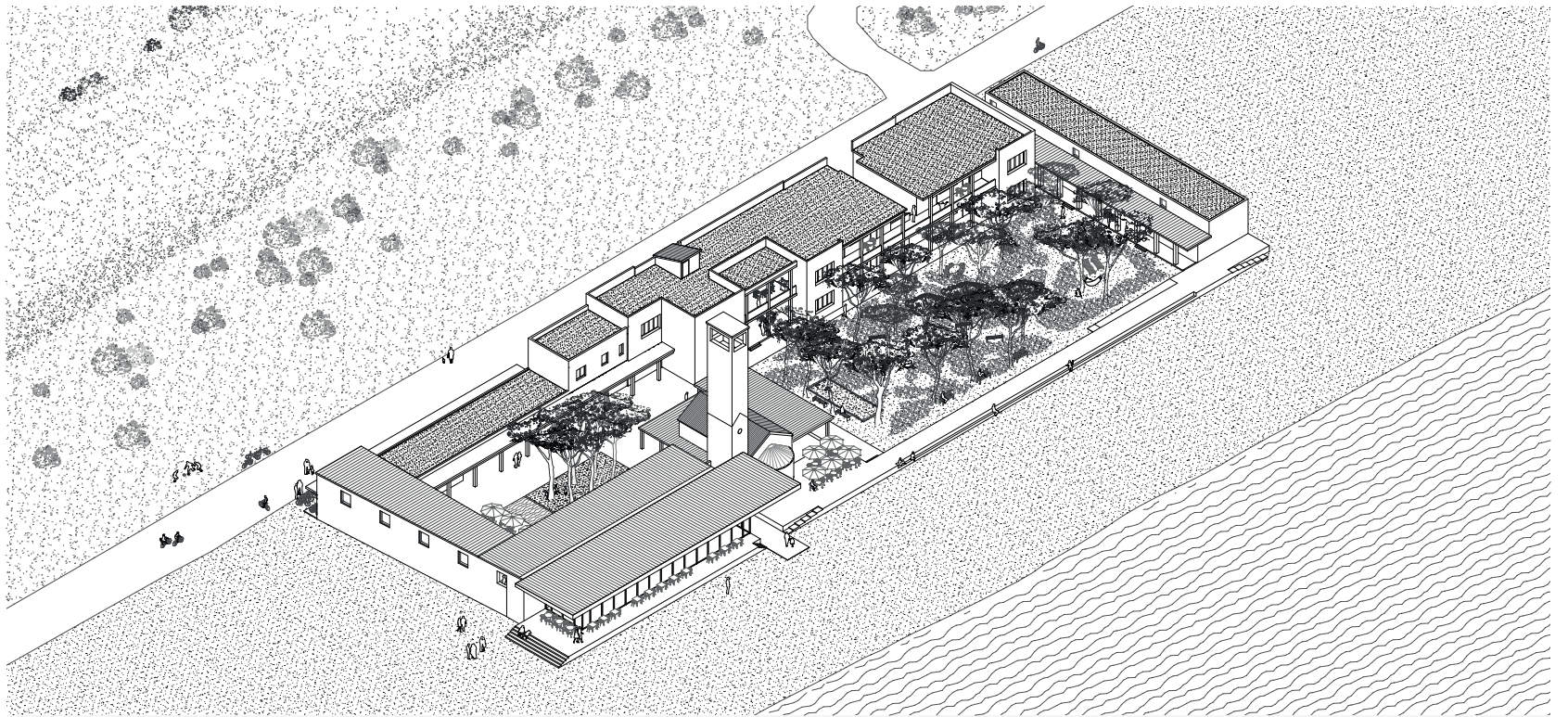
Studenti
Students

Giulia Barilli
Simon Cattaneo
Ginevra Chieca
Noemi Dolci
Sandro Embacher
Eleonora Lo Buono
Andrea Mauri
Ilaria Peru
Gabriella Porta
Caterina Zazzara

Cagliari, «una città nuda che si alza ripida, dorata, affastellata e nuda, verso il cielo» (D.H. Lawrence, *Sea and Sardinia*, 1923). L'atelier si confronta con queste caratteristiche della città e del suo territorio proponendo il riuso di quattro edifici esistenti. L'Ospedale civile (S. Cattaneo: Facoltà di architettura con biblioteca; G. Porta: Cimitero urbano; C. Zazzara: Facoltà di botanica) e il Carcere di Buoncammino (N. Dolci: Città dello studente; I. Peru: Centro universitario), connotati dalla loro ripidezza insediativa; l'Ospedale marino sulla spiaggia del Poetto (G. Barilli: Ostello per giovani sportivi; E. Lo Buono: Casa della domenica) e l'ex Villaggio del fanciullo (G. Chieca: Centro di registrazione; S. Embacher: accoglienza e foresteria del parco Santa Gilla; A. Mauri: luogo di ritiro), tra il litorale di Giorgino e gli stagni di Santa Gilla, immersi in territori "nudi". Il confronto col territorio è accompagnato dalla comprensione delle quattro tipologie, tra loro fortemente differenti, da quelle rural-informali a quelle fortemente formalizzate dell'Ottocento e del Moderno. Attraverso le dieci proposte di riuso architettonico, territorio e tipologie vengono ricomposti per definire altrettanti nuovi luoghi per Cagliari.

Cagliari, "a naked town rising steep, steep, golden-looking, piled naked to the sky" (D.H. Lawrence, *Sea and Sardinia*, 1923). The design studio explores these features of the city and its territory by proposing the reuse of four existing buildings. The City Hospital (S. Cattaneo: school of architecture with library; G. Porta: urban cemetery; C. Zazzara: school of botany) and the Buoncammino prison (N. Dolci: student city; I. Peru: university centre), all notable for the steepness of their sites; the Marine Hospital on Poetto beach (G. Barilli: Hostel for young sports practitioners; E. Lo Buono: Casa della domenica) and the former young people's village (G. Chieca: Registration Centre; S. Embacher: reception and guesthouse of Santa Gilla Park; A. Mauri: place of retreat), between the coast of Giorgino and the ponds of Santa Gilla, immersed in "naked" territories. The study of the territory is accompanied by an understanding of the four typologies, which differ widely, from the rural-informal to the highly formalised ones of the 19th century and modern times. The ten proposals for architectural reuse recompose the territory and typologies to define as many new places for Cagliari.

Sandro Embacher >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Bonnet

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistente
Assistant
Hope Strode

Studenti
Students

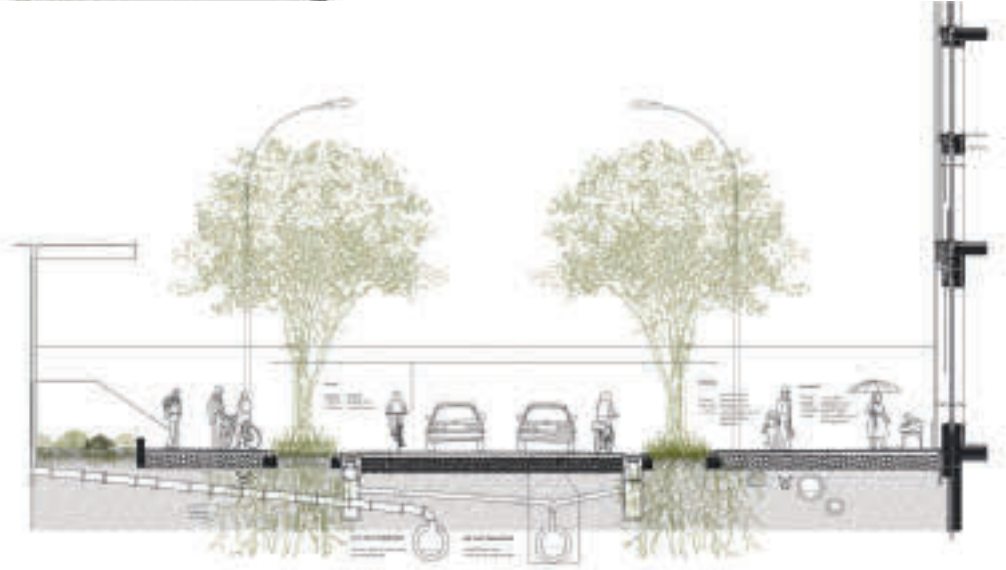
Beatrice Bocchiotti
Alois Bottini
Stefano Clerici
Alessandro Granata
Chiara Locatelli
Luis Norton dos Reis
Eleonora Pradegan
Marco Prencipe
Francesca Sbaffi
Laurina Sponagel
Daniel Varon
Arianna Zecchillo

Cagliari. Just look back

Il lavoro dell'atelier si concentra sulle potenzialità della periferia di Cagliari per creare continuità a livello sia urbano sia territoriale. La periferia di Cagliari non si limita al suo bordo urbano esterno, ma si intreccia al tessuto interno. Cagliari ha molteplici spazi poco considerati: lo stagno e i suoi relativi canali, vuoti urbani non pianificati che separano quartieri e le grandi infrastrutture del trasporto. Questa discontinuità ha portato a una occupazione del territorio con un tessuto urbano privo di spazio pubblico e continuità, lasciando la densa comunità urbana disconnessa dal suo vicinato. Eppure i vuoti urbani nell'entroterra di Cagliari possono essere letti come una delle maggiori potenzialità della città. L'atelier ha adottato un approccio su scale differenti, dove il punto di vista territoriale combacia con gli interventi urbani e architettonici. Il lavoro ha avuto inizio con la comprensione della situazione su scala territoriale, tenendo conto del rapporto tra la periferia, gli insediamenti urbani più densi e le aree agricole, oltre alle infrastrutture principali, agli aspetti più significativi del paesaggio e ai modelli sociali ed economici esistenti. I singoli siti di progetto sono nati dalla ricerca e riflettono l'ampia gamma delle condizioni periferiche presenti all'interno del territorio di Cagliari. Dopo una prima fase di ricerca, gli studenti hanno sviluppato progetti basati sulle posizioni prese alla scala urbana e architettonica.

The work of the studio focuses on the potential of Cagliari's periphery to create continuity on both the urban and territorial scales. Cagliari's periphery is not confined solely to its outer urban edge: rather it is entwined within its fabric. Cagliari has many backs: the Stagno (lagoon) and its associated water channels, unplanned urban voids separating neighbourhoods and oversized transportation infrastructures. These discontinuities have led to an occupation of land within the urban fabric that lacks public space and continuity, leaving the dense urban communities disconnected from their neighbours. Yet the urban voids in Cagliari's intertwined hinterland can be seen as one of the city's biggest assets. The studio takes a multi-scalar approach where the territorial point of view matches the urban and architectural intervention. The work began by situating the topic on the territorial scale, taking into account the relationship of the periphery with the denser urban settlements and the agricultural areas beyond, major infrastructures, significant landscape features and social and economic patterns. Individual project sites arose from the research, reflecting the wide range of peripheral conditions within Cagliari. Following the first phase of the research, students developed projects which addressed their territorial positions on the urban and architectural scale.

Laurina Sponagel >
Premio SIA



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Collomb

Docente
Lecturer
Marc Collomb

Assistente
Assistant
Stefano Larotonda

Studenti
Students

Lorela Arapi
Danick Dorsaz
Dukagjin Luri
Nina Ossowa Dia Okletey
Rachele Pera
Milena Rosli
Philipp Saner

Fisionomia della Riviera nuova

Scegliendo come sito di Diploma l'area portuale sul lungomare della città vecchia, abbiamo individuato i seguenti temi da sviluppare: ridisegno del nuovo fronte mare; sviluppo del nuovo quartiere in connessione alla città consolidata; definizione dei limiti della ferrovia, acqua e città; sviluppo di nuove infrastrutture e centro intermodale; riesame del terminal dei traghetti; museo della marina con attività culturali e ricreative; centro velico; parco della Riviera.

Questo approccio a grande scala ha permesso di verificare, ancora una volta, la centralità degli strumenti di progetto per rispondere alle necessità di un territorio. In questo ambito, l'architettura può essere il principale attore per ripensare e costruire relazioni e spazi urbani che valorizzino il patrimonio di eccezionale valore di Cagliari, in attesa di una sua trasformazione verso nuove attività.

Il masterplan, sviluppato congiuntamente, abbraccia tutti i dispositivi d'entrata e di protezione del porto, permettendo di ridefinire una forte relazione tra città e mare attraverso una "piazza d'acqua" su cui affacciano le sette proposte architettoniche che danno un nuovo significato al bacino storico.

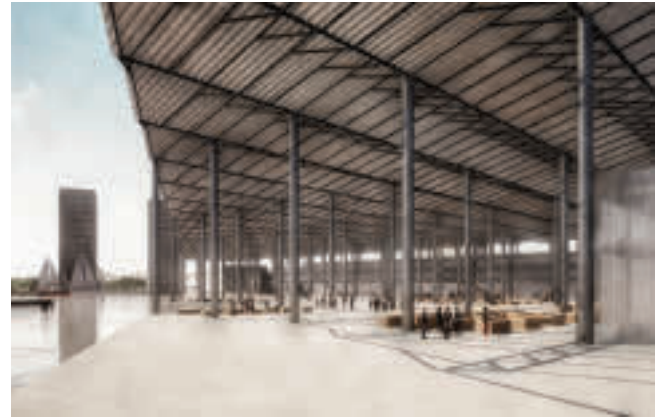
Physiognomy of the new Riviera

In choosing the port area on the seafront promenade of the old city as the Diploma site, we identified the following themes to be developed: redesign of the new seafront; development of the new district in connection with the established city; definition of the boundaries of the railway lines, water and city; development of new infrastructures and intermodal centre; review of the ferry terminal; museum of the marina with cultural and recreational activities; sailing centre; Riviera park.

This large-scale approach has made it possible to verify, once again, the centrality of the tools of design in meeting the needs of a territory. In this context, architecture can be the main factor in rethinking and building relationships and urban spaces that enhance Cagliari's heritage of exceptional value, pending its transformation to new activities.

The master plan, developed jointly, embraces the whole means of arrival at the port and its protection, enabling us to redefine a close relationship between the city and the sea through a "piazza on the water", onto which face seven architectural projects that give a new significance to the historic basin.

Dukagjin Luri >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier E2A

Docenti
Lecturers

Piet Eckert
Wim Eckert

Assistente
Assistant

Adrien Meuwly

Studenti
Students

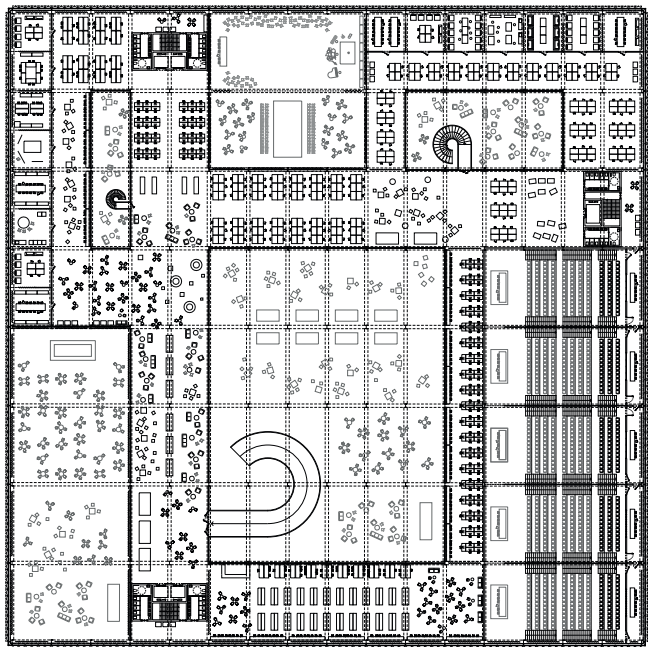
Migle Beinortaite
Sarah Biffa
Laura Bonalume
Walter Hjaltested
Ekaterina Ikonomova
Andrea Pappalardo
Kibum Park
Nils Pyk
Margherita Salati
Edoardo Scaravaggi
John Senyonyi

Cagliari sembra essere una città sul punto di svolta. Sono in corso di pianificazione molti progetti ambiziosi: la ristrutturazione del porto, lo sviluppo del campus universitario, una pista ciclabile continua lungo il fronte mare, una nuova linea di metropolitana, molti progetti di edilizia residenziale pubblica e perfino un nuovo stadio. Ciononostante, la maggior parte di questi progetti si trova ora in stallo. Anche se nel corso della sua storia la città ha sperimentato alcuni stupefacenti riasseti urbani su larga scala – la sostituzione delle vecchie mura urbane con una rete viaria altamente razionale –, sembra che la situazione attuale richieda un approccio architettonico diverso.

Il nostro atelier lavora su progetti precisi e impulsivi, slanci di densità nella città. Prendiamo in considerazione alcune delle molte situazioni frammentarie prodotte da progetti a larga scala non completati e li portiamo a termine alla dimensione di un edificio. Questa proposta è coerente con i molti grandi edifici indipendenti che compongono l'aggregato urbano di Cagliari. Da edifici pubblici e che ospitano istituzioni (ospedale, carcere, stazione ferroviaria, università), a capannoni industriali e impianti logistici (fabbrica di tabacco, rimesse per barche), questi edifici strutturano il tessuto urbano con la propria presenza forte e una realizzazione intelligente. I progetti di Diploma rispondono al bisogno attuale di ripensare le infrastrutture pubbliche e di incorporare programmi generici al fine di proporre uno scenario per lo sviluppo e la densificazione dell'area fronte mare come parte della città.

Cagliari appears as a city on the turn. Many ambitious projects are being planned: the restructuring of the harbour, the development of the university campus, a continuous cycle path along the sea shore, a new Metro line, many large housing projects and even a new stadium. Nevertheless, most of these projects currently remain on standby. Even though the city has seen some stunning large scale urban developments in its history – with the replacement of the old city walls by highly rational streets – it seems that the current situation requires a different architectural approach. Our studio works on precise, impulsive projects, momentums of density in the city. We focus on some of the many fragmentary situations produced by unfinished large-scale plans and complete them on the dimension of a building. This proposal is in line with many large and independent buildings making the city of Cagliari. From institutions and public buildings (hospital, jail, train station, university) to industrial sheds and logistics facilities (tobacco factory, boats hangars), these buildings structure the urban fabric by their strong presence and clever implementation. The Diploma projects answer to the current need to rethink public infrastructures and embed generic programs in order to propose a scenario for the development and densification of the seafront area as a part of the city.

Sarah Biffa >
Premio SIA



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Grafton

Docenti
Lecturers

Yvonne Farrell
Shelley McNamara

Assistente
Assistant

Maria Eleonora Maccari

Studenti
Students

Francesca Borea
Yuwei Chen
Serena Costa
Flavio Facchini
Ludovica Franchetti Pardo
Quinn Giroux
Margherita Lurani
Giulia Pederzini
Nicola Soldini
Oliviero Vitali

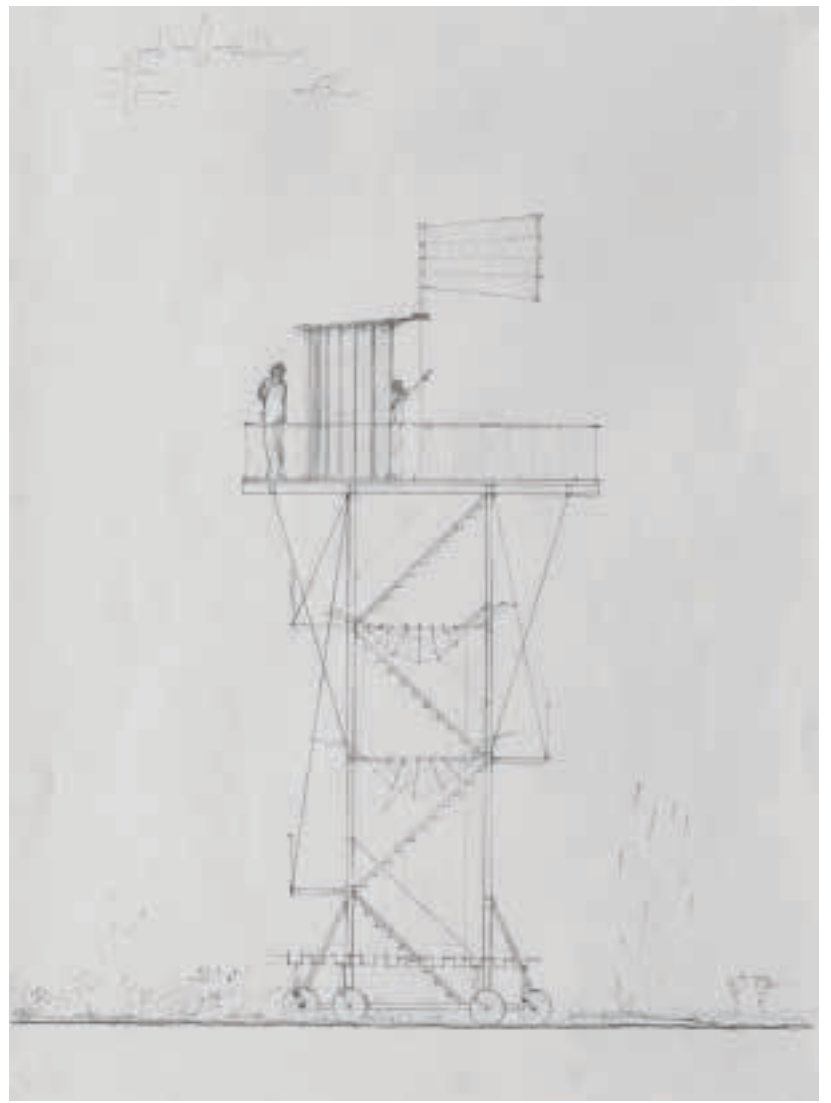
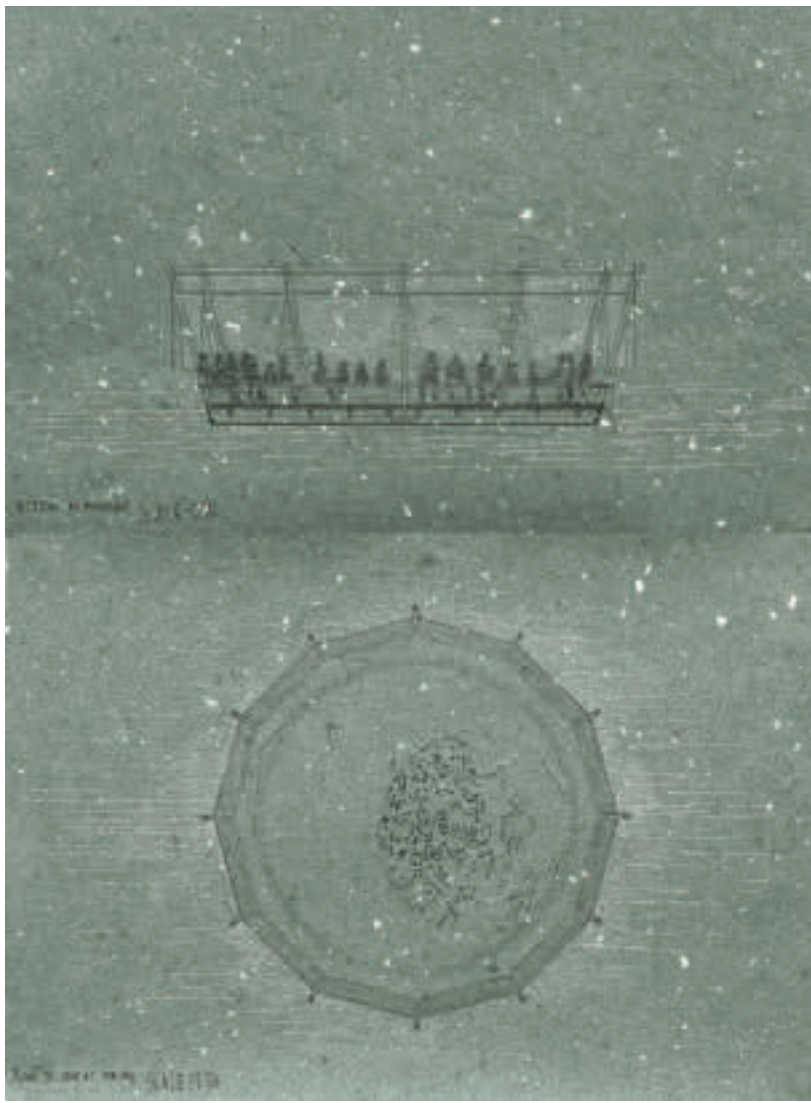
Cultura dell'acqua

In risposta al tema proposto, il nostro atelier ha esplorato l'acqua e le sue diverse forme come un connettore e un elemento in grado di definire le molteplici identità di Cagliari. Come un filo conduttore, l'acqua collega le persone al territorio attraverso la natura, il bisogno, la tradizione, la cultura, il rituale. Cagliari è una città d'acqua. I suoi sistemi di lagune, saline e vie d'acqua regolavano l'equilibrio idraulico nel passato e lo fanno tuttora. Strutture sia naturali sia costruite sono collegate al mare, perpetuando questa ininterrotta relazione. Le vie d'acqua sostengono gli ecosistemi, che hanno dato forma agli schemi di sviluppo per tutto il corso della storia della città. Creare spazio con l'acqua: attraverso l'interpretazione dell'acqua abbiamo determinato le identità geomorfologiche, sociali ed economiche della città e del territorio circostante. Con titoli come Porta del benvenuto; Un ponte tra rituale e cultura; Condividere la flora con i fenicotteri; Raccolta dell'acqua dolce e Città dell'estate, l'atelier ha ricercato delle forme sociali e spaziali in grado di inventare nuovi modi per innestare i temi trattati culturalmente e fisicamente nello specifico territorio di Cagliari. Il nostro atelier si è posto delle domande. Per esempio: Questa città così unica, come accoglie il Mediterraneo? Come viene resa culturalmente utile l'infrastruttura di approvvigionamento di acqua dolce? Come rendiamo, noi architetti, leggibile e significativa l'attuale costellazione di meraviglie naturali in questa città contemporanea? Attraverso un'azione di ricucitura, l'atelier suggerisce come connettere diverse identità. Tutti i progetti sono legati dal fine comune di plasmare i potenziali esistenti con nuove opportunità.

Water culture

In response to the theme proposed, our studio explored water and its different forms as a connector and as defining Cagliari's multiple identities. As a "thread", water connects people to its territory through nature, need, tradition, culture, ritual. Cagliari is city of water. Its system of lagoons, salt pans and waterways have regulated the hydraulic equilibrium in the past as it still does today. Both natural and built forms are connected with the sea, continuing its perpetual relationship. Waterways support ecosystems, which have shaped patterns of development throughout the city's history. Making space with water: Through the reading of water, we determined the geomorphological, social and economic identities of this city and its surrounding territory. Under headings, such as: Welcoming Gate; Bridging Ritual and Culture; Sharing Flora with Flamingos; Harvesting Sweet Water and Summer City, the studio researched social and spatial forms in order to invent new ways of grafting them culturally and physically into the specific territory of Cagliari. Our studio asked questions, such as: How does this unique city welcome the Mediterranean? How is the sweet-water infrastructure made culturally useful? How do we, as architects, make the existing "necklace" of natural wonders legible and meaningful in this contemporary city? Through the act of stitching, the studio suggests how different identities can be connected together. All the projects are tied together through a common aim of moulding existing potentials with new opportunities.

Margherita Lurani >
Premio SIA

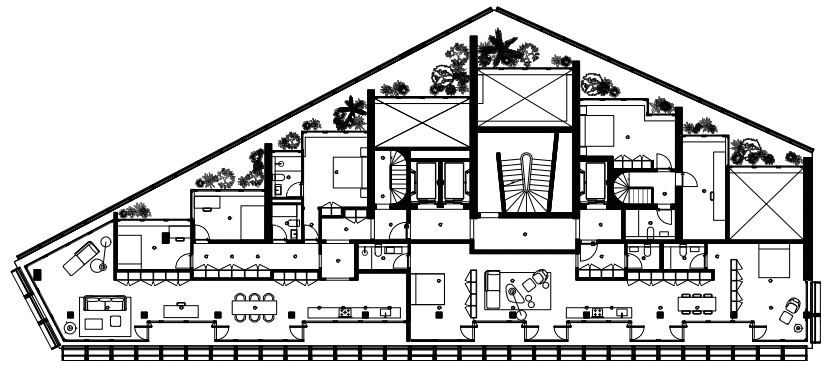
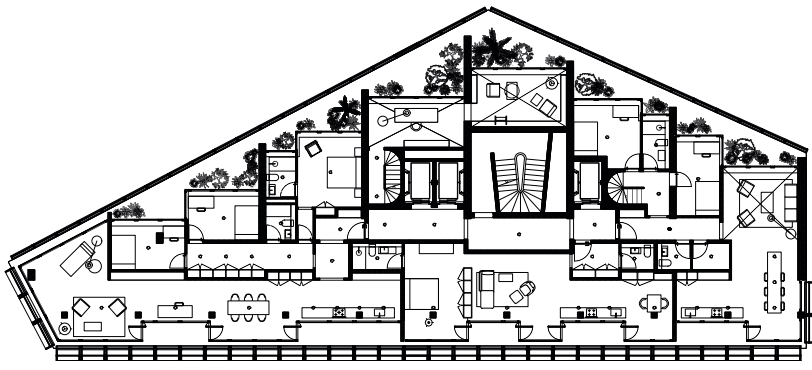


Diploma**Master of Science**
2. anno
year**Atelier Miller****Docente**
Lecturer
Quintus Miller**Assistente**
Assistant
Nicolas Polli**Studenti**
Students**Sakura Aoba**
Fatima Bloetzer
Claudia Caporale
Stefano Dell'Oro
Bernhard Geiger
Martin Glen
Marcela Lino
Jovan Minic
Pierre Minio Paluello
Bianca Radu

Prima di affrontare un nuovo compito, l'architetto si deve dare una base solida su cui collocare la sua ricerca progettuale e sulla quale avviare poi il processo delle decisioni formali. In primis, questa base va costruita attraverso un'analisi approfondita del compito intrapreso e del contesto in cui si colloca. Si tratta di una ricerca sulla cultura e sul luogo in generale, come anche sull'esistenza umana, individuale e sociale. Questi aspetti devono essere letti nel loro sviluppo storico, ma anche nel loro stato attuale, nella situazione in cui si intende intervenire per proporre qualcosa di nuovo. Durante questo Diploma ci dedicheremo alla riqualifica del fronte del porto di Cagliari. Ogni studente dovrà formulare un proprio programma di progetto e sviluppare un edificio che rafforzi e che contribuisca a consolidare l'identità di questa parte fondamentale della città: una sala per la musica, un edificio residenziale, un albergo, una torre, un centro culturale, un terminal dei bus con uffici annessi, un edificio per appartamenti nel parco... Ragioneremo e discuteremo di città, di persone, di visioni, di identità, di fisionomia e anatomia, e ci porremo costantemente delle semplici domande per verificare la tenuta e la solidità del progetto: Perché? Come si relaziona con ciò che sta attorno? Cosa produce? È opportuno? È comprensibile? Funziona? Così è migliore?...

Before undertaking a new task, the architect has to develop a solid basis on which to research the design and then start the process of taking formal decisions. First of all, this basis has to be built through an in-depth analysis of the task undertaken and the context in which it is set. It entails research into culture and place in general, as well as human, individual and social existence. These factors have to be interpreted in their historical development as well as their current state, in the situation on which we intend to work to propose something new.

During this Diploma course we will work on redeveloping the waterfront of the port of Cagliari. Each of the students will have to formulate their own project brief and develop a building that reinforces and contributes to consolidating the identity of this fundamental part of the city: a concert hall, a residential building, a hotel, a tower, a cultural centre, a bus terminal with annexed offices, an apartment building in the park... We will discuss and reason on cities, people, visions, identity, physiognomy and anatomy, constantly asking ourselves simple questions to verify the validity and solidity of the project: Why? How does it relate to what is around it? What does it produce? Is it appropriate? It is comprehensible? Does it work? Is it better this way?...



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Mumbai

Docente
Lecturer
Bijoy Jain

Assistenti
Assistants
Francesca Mirone
Rocco Vitali

Studenti
Students

Giacoma Di Vieste
Paul Felix Eckert
Alice Fenwick Serra
Sofia Gozzi
Sunayana Jain
Sunayana Maserati
Michal Michalowski
Nadia Muff
Benjamin Rea
Kenzo Antoni Sala Miura
Nicola Tornamenti
Eugenia Zucchello

A place in-between

La città di Cagliari si trova alle soglie del cambiamento. Lo scopo dei dodici progetti è di infondere nella città un'infrastruttura urbana che anticipi futuri possibili e modi diversi in cui sarebbe possibile abitarla. Gli studenti sono stati liberi di selezionare i loro siti e sviluppare il proprio programma, in base alla posizione e alle adiacenze del sito scelto.

Tutti i progetti, separati e insieme, creano uno dei tanti possibili masterplan per la città, in grado di generare vita e ospitare attività diverse, come musica, danza, arte, scienza, educazione, sport, feste, rituali e molti altri.

L'obiettivo è di ristabilire un rapporto tra Cagliari, i suoi abitanti e l'ambiente, dove umani, flora e fauna possano interagire e coesistere in un paesaggio urbano.

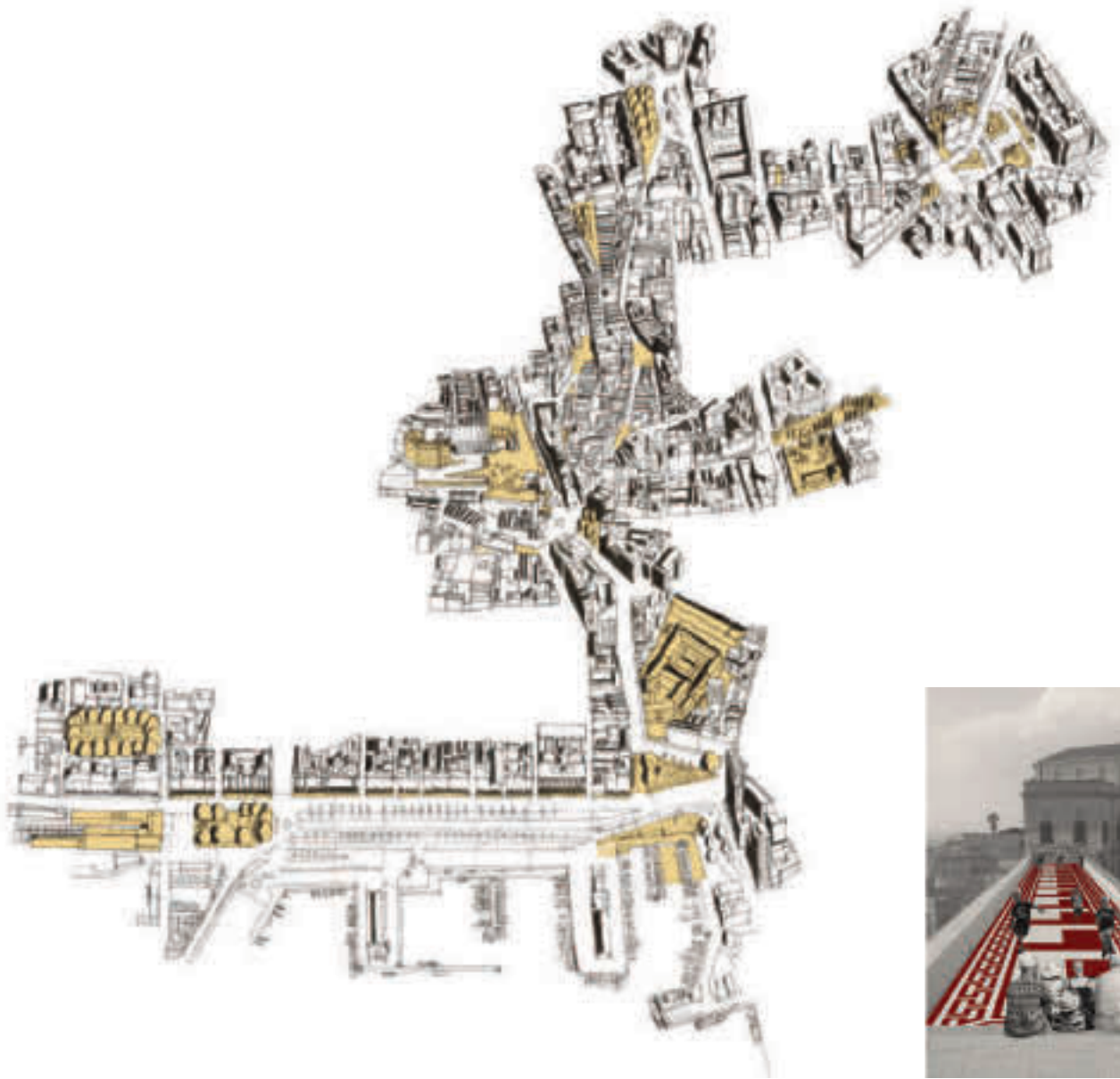
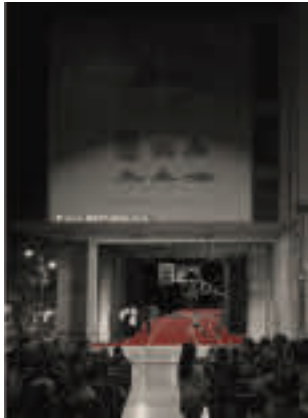
A place in-between

The city of Cagliari is poised on the threshold of change. The aim of the twelve projects is to infuse the city with an urban infrastructure that anticipates possible futures and ways it can be inhabited.

The students were free to select their sites and develop their own program, based on the location and their adjacencies. All the projects, separate and together, create one of the many possible masterplans for the city, able to generate life and host different activities, like music, dance, art, science, education, sport, festivities, rituals and many others.

The aim is to establish a relationship between Cagliari, its inhabitants and the environment, where humans, flora and fauna can interact and co-exist in an urban landscape.

Benjamin Rea >



Atelier Nunes & Gomes**Docenti**
Lecturers**João Nunes**
João Gomes da Silva**Assistenti**
Assistants**Giacomo Brenna**
Federico De Molfetta**Studenti**
Students**Maria Luisa de Iorio**
Alessandro Kummer
Elena Pozzoli
Chiara Salmini
Chiara Scognamiglio
Ana Sevo
Cecilia Sgammini
Guglielmo Spada
Michelle Ticozzi

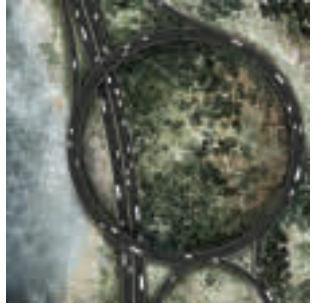
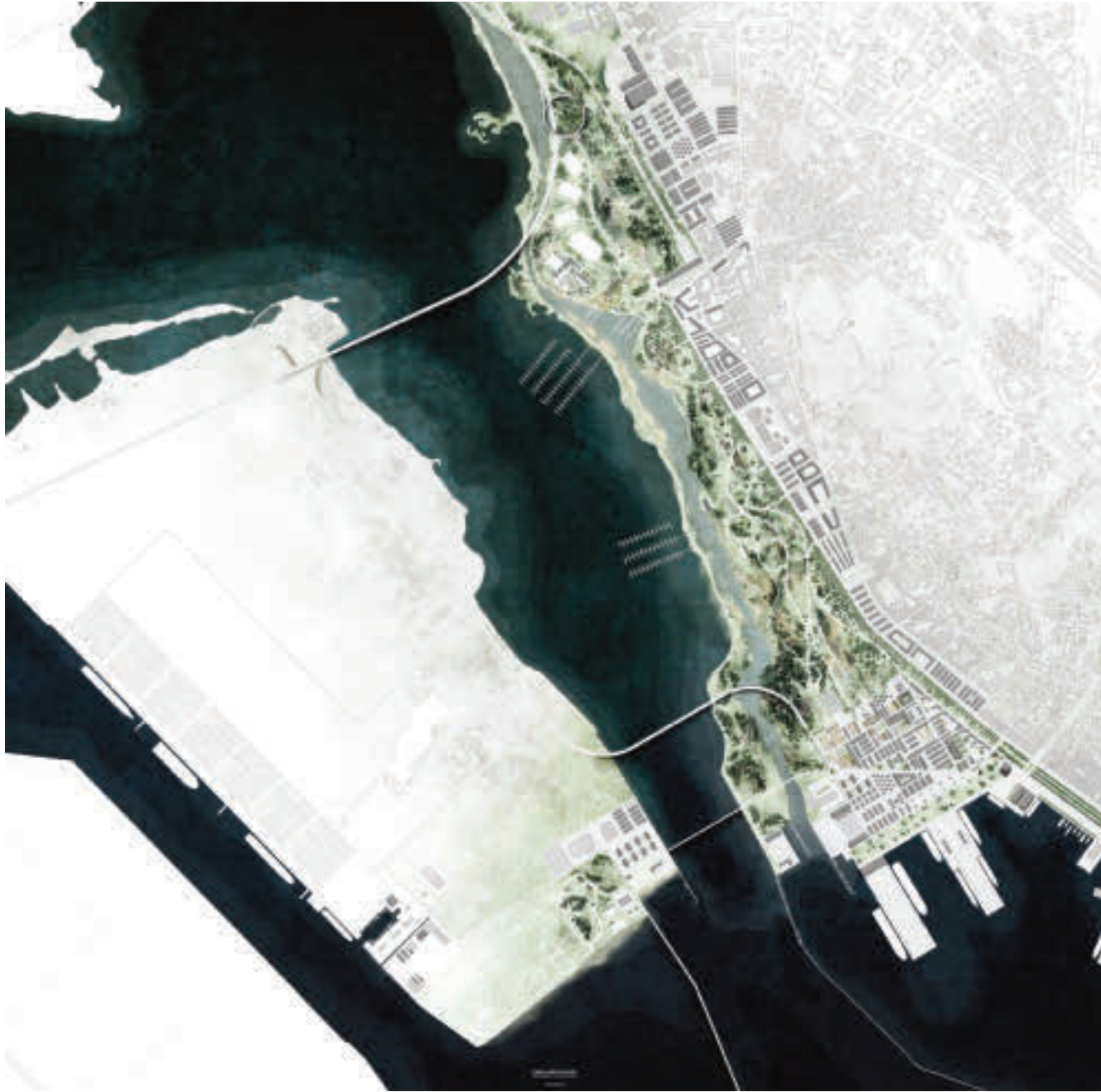
L'unicità di Cagliari risiede nel potenziale offerto dal proprio contesto antropico e ambientale. La sovrapposizione di tracce che definiscono oggi i suoi grandi vuoti urbani marcano la discontinuità del tessuto urbano. Il vuoto è interpretato da ogni progetto al fine di creare una precisa continuità urbana secondo gli strumenti di trasformazione del paesaggio.

Il lavoro di ricerca svolto all'interno dell'atelier si è concentrato sulla connessione tra i vuoti residuali del tessuto urbano e la creazione di uno spazio pubblico continuo. L'obiettivo ultimo è di ridefinire la relazione tra le attività antropiche della città e i suoi elementi naturali.

A seguito di una prima fase di ricerca, ogni studente ha elaborato una proposta che, in riferimento a una visione globale della città, trova una propria identità nella definizione di scenari di paesaggio che si sviluppano nel corso del tempo. Ogni lavoro parte dalla scala ampia del contesto e, in modo critico, determina interventi precisi di trasformazione urbana che si materializzano nella scala architettonica.

Cagliari's uniqueness lies in the potential offered by its anthropic and environmental context. The layering of traces that today define its great urban voids mark the discontinuity of the urban fabric. The void is interpreted by each project to create a precise urban continuity by means of the tools of landscape transformation. The research conducted in the design studio focused on the connection between the residual voids in the urban fabric and the creation of a continuous public space. Our ultimate goal is to redefine the relation between the city's anthropic activities and its natural elements.

Following an initial phase of research, each student developed a project that, while drawing on a comprehensive vision of the city, had its identity in the definition of landscape scenarios that would develop over time. Each work started from the broad scale of the context and, critically, determined precise urban transformation projects embodied on the architectural scale.



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Olgiati

Docente
Lecturer
Valerio Olgiati

Assistenti
Assistants
Francesca D'Apuzzo
Giulia Furlan
Patricia Ribeiro da Silva

Studenti
Students
Jakub Kawalkowski
Paul Machedon
Eleonora Minchio
Francesco Rosati
Antonella Scavone
Dominguez
Alessandra Sirena

L'Università di Cagliari è stata fondata nel 1607 ed è non solo una delle più antiche d'Italia, ma anche una delle più frequentate. Nel rapporto fra la popolazione totale di Cagliari e quella degli studenti, risulta che 1/5 degli abitanti della città è costituita da universitari. Siamo convinti che il futuro di Cagliari risieda non tanto nello sviluppo dell'industria turistica quanto in quello dell'educazione e della cultura. Abbiamo quindi deciso di sviluppare con gli studenti un progetto per Cagliari come *University City* o "grande città universitaria", dove l'intero suolo della città diventi un suolo pubblico per gli studenti: un'idea di università olistica che si possa fondere con la città esistente e i suoi servizi, il mare e il paesaggio circostante.

Pensiamo che la presenza di studenti universitari e un nuovo sistema di edifici dedicati all'educazione, che si estenda come una rete sopra l'intera città possa trasformarla in un nuovo prestigioso polo dell'educazione, in Italia e in Europa.

Insieme agli studenti abbiamo individuato sei diverse tipologie di edifici e funzioni che possono creare questa rete, andando a integrare gli edifici delle diverse facoltà già presenti. Una nuova facoltà di Belle Arti, un nuovo *learning centre*, un centro sportivo, abitazioni, una biblioteca, una mensa, un auditorium cercano di creare questo *common ground* e di dare un'identità specifica alla città.

The University of Cagliari was founded in 1607 and is one of the most ancient universities in Italy. Not only it is one of the oldest, but is also one of the most popular. A calculation of the ratio between the total population of Cagliari and its student population shows that 1/5 of the whole population consists of university students. We believe that the future of Cagliari lies not so much in expanding the tourist industry as in favouring education and culture. With the students, we decided to develop a project for Cagliari as a university city, in which the whole of the urban area becomes a public common ground for students: the idea of a holistic university that can merge with the existing city and its services, the sea and the surrounding landscape. We think that the presence of university students and a new system of buildings dedicated to education, laid like a net over the whole of Cagliari, can transform the city into a new prestigious educational centre in Italy and Europe.

Together with the students we identified six different types of buildings and functions that could create this net by supplementing the buildings of the different faculties already present within the city. A new faculty of Fine Arts, a new learning centre, student housing, a library, canteen and auditorium seek to create this "common ground" and give the city a specific identity.

Francesco Rosati >



Diploma

Master of Science
2. anno
year

Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Taro Sakurai
Liviu Vasiu

Studenti
Students

Valentin Abend
Hanna Birkeland Bergh
Enrico Brondelli di Brondello
Dinah Nevin Brüttsch
Jack Dalla-Santa
Simone Durrer
James Irving
Thomas Koch
Gregorio Lacchio
Daria Suharschi
Hai Jie Tan
Nora Zoppi

Abbiamo scelto di operare nell'area di Cagliari che si estende sul limitare del centro storico. Come è il caso di numerose città italiane, il centro storico è in certa misura integro e preserva associazioni culturali importanti: l'unico compito in questo caso è la necessità di restaurare. Invece noi abbiamo lavorato nella zona che assorbì l'espansione della città nel XIX e XX secolo, con una distribuzione generosa di spazi pubblici. La ricchezza culturale di ogni città è in qualche modo correlata alla qualità e al carattere dei suoi spazi condivisi e alla maniera in cui gli edifici contribuiscono alla definizione di questi spazi.

In prima istanza gli studenti sono stati invitati ad approntare un'indagine attenta della situazione, sulla cui base sviluppare poi dei piani strategici. Agli studenti è stato chiesto di avanzare una chiara argomentazione a sostegno della scala e dell'ambizione di ogni proposta, che esponesse nel dettaglio gli interventi urbani e le trasformazioni che il progetto apportava al sito. Il compito principale era sviluppare una proposta di costruzione dettagliata, che incorporasse uno dei seguenti usi pubblici all'interno della strategia urbana: campus universitario, studentato, parcheggio, terminal per autobus, vendita al dettaglio, spazio pubblico.

We elected to work in the area of the city that lies at the limits of the historical centre. As is the case with numerous Italian cities, the *centro storico* is to some extent complete and retains important cultural associations – the only task here is a need to repair. Instead we have worked in the area that absorbed the expansion of the city in the nineteenth and twentieth century with a generous distribution of public spaces. The cultural wealth of any city is in some measure correlated with the quality and character of its shared spaces and the manner in which buildings contribute to the framing of these spaces.

In the first instance students were invited to produce careful surveys of the existing situation and on the basis of these, to develop strategy plans. Students were asked to put forward a clear argument in support of the scale and ambition of each proposal detailing the urban adjustments and transformation the project brought to the site. The main task was to develop a detailed building proposal that incorporates one of the following public uses within the urban strategy: university campus, student accommodation, car park, bus terminal, retail, public space.

Valentin Abend >



Il nuovo sopra l'antico

«Finché esisteranno frantumi di bellezza – ha scritto Guido Ceronetti – qualcosa si potrà ancora capire del mondo. Via via che spariscono, la mente perde capacità di afferrare e di dominare. Questo grande rottame naufrago col vecchio nome di Italia è ancora, per la sua bellezza residua, un non pallido aiuto alla pensabilità del mondo».

Il progetto si è svolto intorno al tema costituito dal paesaggio italiano, considerato come luogo privilegiato di sperimentazione tra antico e nuovo. La città di Cagliari è, in tal senso, un esempio emblematico.

Nelle due aree interessate dai progetti, Teatro romano e Cava e Necropoli di Tuvixeddu, la coniugazione tra natura e artificio che ne ha definito, nei secoli, i caratteri originali, restituisce al presente una singolare accumulazione di strati e misure, da ultimo integrati dal XX secolo sovvertendo la distanza tra le cose e imponendo la necessità di nuovi strumenti di rilievo della realtà. La sfida è consistita nella ricerca, rilievo e trasmissione delle nuove misure che potessero mostrarsi come degne di convivere con l'antico. Non bisogna lasciare che le misure si addormentino.

Scavo e riporto possono essere definiti, nel tempo, come i modi attraverso cui l'architettura del luogo si è lentamente composta e decomposta. Scolpendo il tempo si sono nuovamente costituiti, per forza di lavare o utilizzando i riporti dello scavo, spazi museali contemporanei, intimamente connessi alla vicenda architettonica dei due siti.

The new over the ancient

“As long as there are fragments of beauty,” wrote Guido Ceronetti, “something can still be understood about the world. As they disappear, the mind loses the ability to grasp and dominate. This great shipwreck with the old name of Italy is still, by its residual beauty, a far from pallid aid to the thinkability of the world”. The project took place around the theme of the Italian landscape, a privileged place for design and experimentation of the relationship between old and new. The city of Cagliari is an emblematic example in this respect. In the two areas affected by the projects, the Roman Theatre and the Quarry and Necropolis of Tuvixeddu, the union between nature and artifice that, over the centuries, has defined its original characters restores to the present a singular accumulation of layers and measures, ultimately supplemented by the 20th century, subverting the distance between things and imposing the need for new instruments for surveying reality. The challenge consisted in the research, surveying and transmission of the new measures that could show themselves worthy of co-existing with the ancient. We must not let the measures fall asleep. Excavation and infill can be defined, over time, as the ways in which the architecture of the place is slowly composed and decomposed. By sculpting time, contemporary museum spaces, intimately connected to the architectural history of the two sites, have once again been built, by washing or using the excavation works.







Photo Alberto Canepa



Photo Alberto Canepa

Atelier Aires Mateus

L'Anfiteatro romano di Cagliari.
Proposte di uso contemporaneo



Mattia Agates

Solum, un museo tra orto e anfiteatro



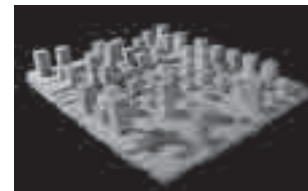
Daniel Briggins

Il riflesso della rovina



Lorenzo Campagna

L'anfiteatro come scenografia



Stefanie Ebner

Groundscape



Giorgio Fontana

Circulum, esperire il limite



Cosimo Francesconi

Catabasi, tra città contemporanea e rovina



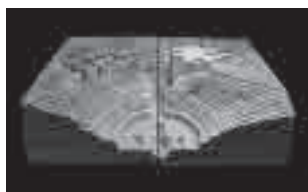
Marta Galmarini

Aracne aurea



Filippo Gismondi

Tholus, il vuoto come connessione



Flavio Guidi

Colmare il vuoto



Stefano Minocchi

Velum, una copertura per l'anfiteatro



Marco Pisano

Diaframma, la riscoperta dell'anfiteatro

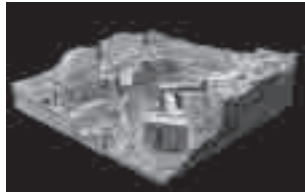


Verdiana Tassi

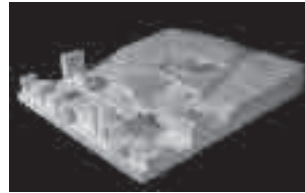
Trait d'union

Atelier Angonese
Cagliari.
Topografia urbana

Valeria Cobianchi
Bastione di Saint Remy
Museo diffuso di Cagliari:
la stratificazione urbana



Giacomo Gendotti
Centro storico
Riassetto urbano della fossa
di San Guglielmo



Maciej Grajek
Tuvixeddu
Centro della cultura
mediterranea



Licia Joppini
Centro storico
Nuovo mercato di Santa
Chiara



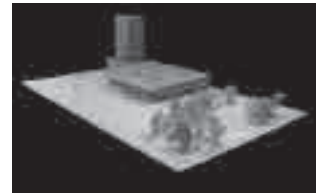
Alessandro Loda
Tuvixeddu
Centro sportivo per i giochi
del Mediterraneo



Andrea Marini
Centro storico / Stampace
Limite urbano: il centro
culturale di Santa Margherita



Carlo Secchi
Centro storico / Stampace
Limite urbano:
il terrapieno come opportunità
di connessione



Chiara Nelda Steidl
Piazza Matteotti
Lo spazio dell'ombra:
una piazza coperta sul
fronte mare



Martino Stelzer
Tuvixeddu
Tra parco e città



Edoardo Tabacchi
Centro storico
Sistema Anfiteatro-Orto
botanico: ridefinire un limite



Marco Vallario
Piazza Matteotti
Topografia come piazza
urbana: un mercato sul
waterfront

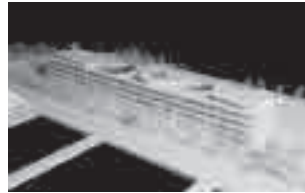


Sara Villani
Molo Sanità
Una townhall sul nuovo
waterfront di Cagliari

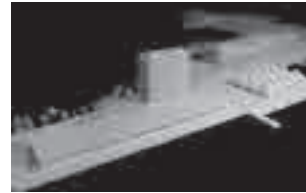
Atelier Arnaboldi
Porto Vecchio



Silvia Fincato
Porto / Area ferroviaria
Terminal crociere e traghetti

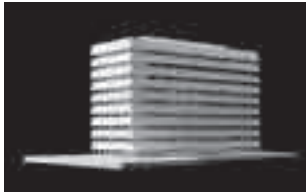


Mattia Tettamanti
Porto / Area ferroviaria
Centro Biologia Marina

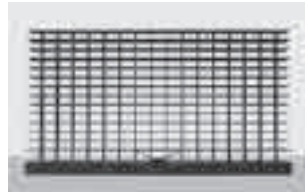


Carlo Valli
Porto
Centro ittico

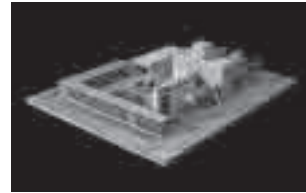
Atelier Bearth
Cagliari.
On the Waterfront



Johanna Bindas
Porto / Area ferroviaria
Capitaneria del porto



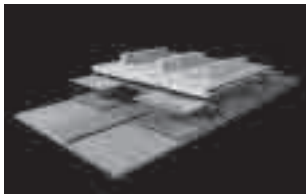
Paul Bréchnac
Porto / Area ferroviaria
A 180 room hotel



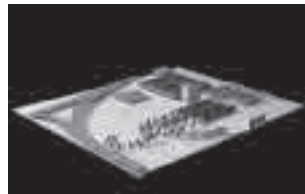
Valentin Goetze
Porto / Area ferroviaria
MAC-Mediterranean Academy
of Cagliari



Martin Grund
Porto / Area ferroviaria
Il cuore infrastrutturale



Venkata Gurram
Porto / Area ferroviaria
Wholesale Fish Market



Murielle Leucker
Porto / Area ferroviaria
Film Institute Odissea



Bianca Maggio
Porto / Area ferroviaria
Under a canopy. A promenade
between city and sea



Rebecca Peretti
Porto / Area ferroviaria
Cruise Terminal



Matteo Silverii
Porto / Area ferroviaria
Between two waters



Antonio Vassallo
Porto / Area ferroviaria
Sailing pavillion

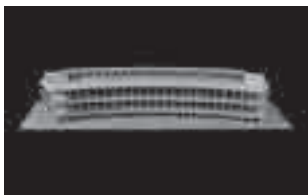


Georgios Voutsis
Porto / Area ferroviaria
Highrise hotel in Cagliari



Shuo Zhang
Porto / Area ferroviaria
Nuragic and Contemporary
Mediterranean Art Museum

Atelier Boesch
Riuso a Cagliari



Giulia Barilli
Ex Ospedale marino
Ostello della gioventù



Simon Cattaneo
Ex Ospedale civile
Facoltà universitaria e
biblioteca pubblica



Ginevra Chieca
Ex Villaggio del fanciullo
Centro di registrazione



Noemi Dolci
Ex Carcere di Buoncammino
Città dello Studente



Sandro Embacher
Ex Villaggio del fanciullo
Accoglienza e foresteria di
Santa Gilla



Eleonora Lo Buono
Ex Ospedale marino
Case della domenica



Andrea Mauri
Ex Villaggio del fanciullo
Un luogo di ritiro



Ilaria Peru
Ex Carcere di Buoncammino
Centro universitario



Gabriella Porta
Ex Ospedale civile
Cimitero urbano



Caterina Zazzara
Ex Ospedale civile
Facoltà di botanica

Atelier Bonnet
Cagliari. Just look back



Beatrice Bocchiotti
Hinterland
Flooding dynamics



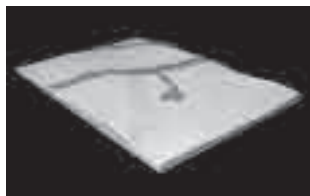
Aloïs Bottini
Hinterland
Connecting cycling



Stefano Clerici
Pirri, periferia di Cagliari
Cagliari High Tech



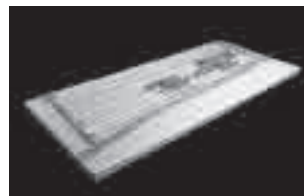
Alessandro Granata
Viale Marconi
Fragments in between



Chiara Locatelli
Periferie di Cagliari
The network of cycle paths



Luis Norton dos Reis
Molentargius /
Parco Terramaini
Pattern, Collision, Elevation



Eleonora Pradegan
Is Arenas
Il Parco Naturale Regionale
del Molentargius-Saline



Marco Prencipe
Quartucciu /
Quartu Sant'Elena
Resew: a new cultural center

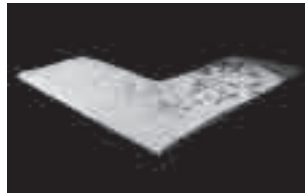


Francesca Sbaffi
Quartucciu /
Quartu Sant'Elena
Il mercato di mezzo



Laurina Sponagel
Hinterland
Urban vein

Premio SIA

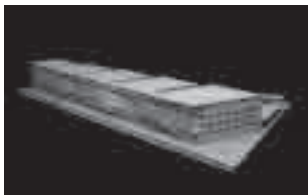


Daniel Varon
Quartu Sant'Elena / Simbirizzi
Planning on the edge
Connecting the Hinterland



Arianna Zecchillo
Hinterland
The green in between

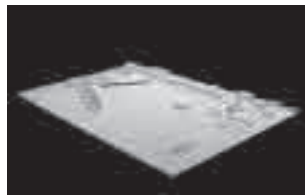
Atelier Collomb
Cagliari.
Fisionomia della
Riviera Nuova



Lorela Arapi
Porto: banchina S. Agostino
Università del mare



Danick Dorsaz
Porto: molo Dogana
Porticato continuo



Dukagjin Luri
Porto: banchina S. Agostino
Mercato del mare



Nina Okletey
Porto: molo Sabaudo
Quartiere del molo



Rachele Pera
Porto: via Roma
Vita mediterranea



Milena Rosli
Porto: molo Dogana
Palazzo della Marina nuova



Philipp Saner
Porto: via Roma
Pergola del lungomare

Atelier E2A
Cagliari. Seafont



Migle Beinortaite
Area ferroviaria
Cagliari Bus Station



Sarah Biffa
Area ferroviaria
Reuse of an industrial railway
structure: a new space for
culture

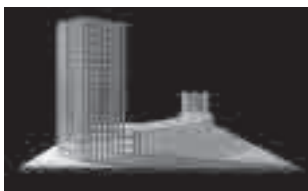


Laura Bonalume
Area ferroviaria
I binari del sapere



Walter Hjaltested
Porto
City Gate

Premio SIA



Ekaterina Ikonomova
Porto
Port Authority and New
Terminal of Cagliari



Andrea Pappalardo
Area ferroviaria
Learning center



Kibum Park
Area ferroviaria
Housing and Bus Terminal



Nils Pyk
Porto
Palazzo Hotel



Margherita Salati
Porto
Lookout Hotel



Edoardo Scaravaggi
Porto
Rooftop Tower



John Senyonyi
Area ferroviaria
Housing and Bus Terminal:
between formal and
fragmented

Atelier Grafton
Water Culture



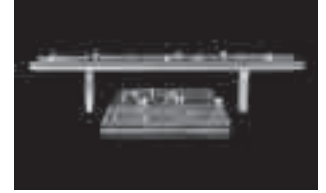
Francesca Borea
Hippodrome of Poetto
Inhabited Ruin



Yuwei Chen
Port
Cagliari Concert Hall



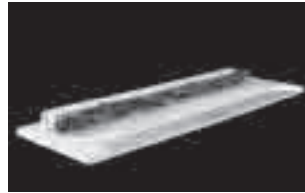
Serena Costa
Santa Gilla
Welcoming Bridge



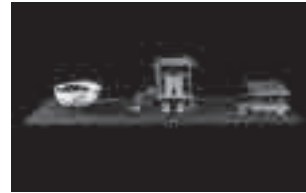
Flavio Facchini
Port
Harbour Free Space



Ludovica Franchetti Pardo
Santa Gilla
Water Center



Quinn Giroux
Port
A new Reading Room
for Cagliari



Margherita Lurani
Molentargius & Santa Gilla
Flamingos' Necklace



Giulia Pederzini
Monte Urpinu
Between water and trees:
a children's home

Premio SIA



Nicola Soldini
Nervi Pavillon
Rower's Island



Oliviero Vitali
Sant'Elia
Sardinia Arena

Atelier Miller

Un edificio di fronte
al porto



Sakura Aoba

Porto
Music Hall



Fatima Bloetzer

Porto
Apartment Building



Claudia Caporale

Porto
Grand Hotel



Stefano Dell'Oro

Porto
Nuova Torre Industria



Bernhard Geiger

Porto
Centro Marina



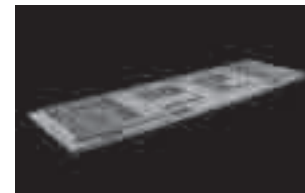
Martin Glen

Porto
Palazzo Marittima



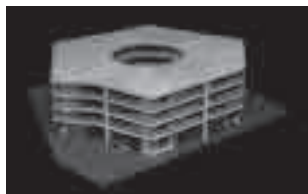
Marcela Lino

Porto
Darsena Cultural Center



Jovan Minic

Porto
Citygate with a Garden



Pierre Minio Paluello

Porto
Bus Terminal and Office



Bianca Radu

Porto
Park Apartment Building

Atelier Mumbai

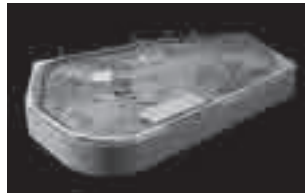
A place in-between



Giacoma Di Vieste
Ex Carcere di Buoncammino
Another Break in the Wall.
Riuso per spazi performativi



Paul Eckert
Port
Garden in-between city
and sea



Alice Fenwick Serra
Expo Area
Natatorium, Forest



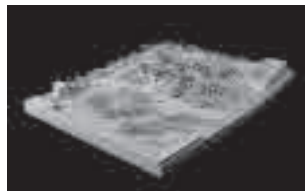
Sofia Gozzi
Ex Military airport
Tekne Park. A diffused
museum of environmental
experiments



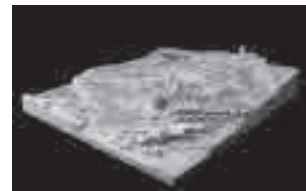
Sunayana Jain
Molentargius
Biodiversity Natural Park



Ginevra Maserati
Railway Area
Learning Center



Michal Michalowski
Ex Mattatoio
Kindergarden in a garden



Nadia Muff
Tuvixeddu
Cemetery



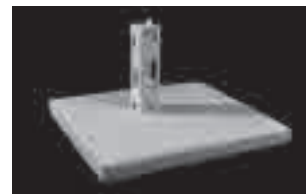
Benjamin Rea
City of Cagliari
House for a travelling dancer



Kenzo Antoni Sala Miura
Fishermen harbour
Fish Market



Nicola Torniamenti
Railway Area
Flamingo Garden, waiting
rooms



Eugenia Zucchello
Giorgino
Contemporary Art Museum

**Atelier
Nunes & Gomes**
Continuità



Maria Luisa de Iorio
Anfiteatro romano
A walk through
the amphitheatre



Alessandro Kummer
Tuvixeddu
Museum above the canyon



Elena Pozzoli
Laguna di Santa Gilla,
Sant'Aventrace
Il nuovo fronte di Cagliari

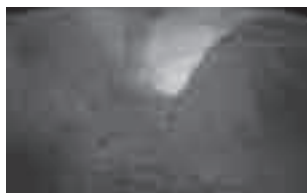


Chiara Salmi
Tuvixeddu
Cimitero verticale

Premio Boni



Chiara Scognamiglio
Tuvixeddu
Ricucire il vuoto



Ana Sevo
Tuvixeddu
Parco della musica



Cecilia Sgammini
Laguna di Santa Gilla,
Sant'Aventrace
Abitare il limite tra città
e laguna



Guglielmo Spada
Tuvumannu
Hypogeum

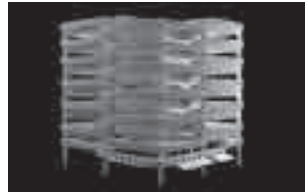


Michelle Ticozzi
Tuvixeddu
Due limiti a confronto:
massa e scavo

Atelier Ogiati
University City



Jakub Jerzy Kawalkowski
Area ferroviaria
Learning Center



Paul Machedon
Su Siccu
Polisportivo



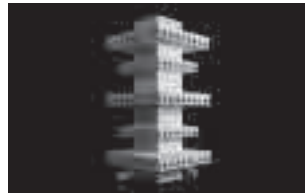
Eleonora Minchio
Tuvixeddu
Una terrazza e un'aula magna



Francesco Rosati
Ex Caserma viale Trieste
Accademia di Belle Arti



**Antonella Scavone
Dominguez**
Castello
Residential College

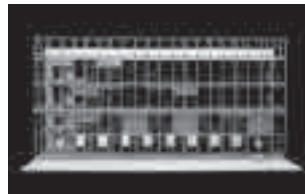


Alessandra Sirena
Viale Armando Diaz
Biblioteca in una torre

Atelier Sergison
New Urban Quarter



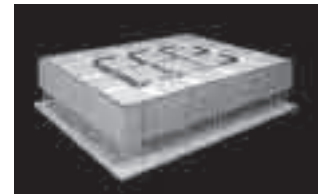
Valentin Abend
Area ferroviaria
University of the Arts



Hanna Bergh
Area ferroviaria
University of Cagliari



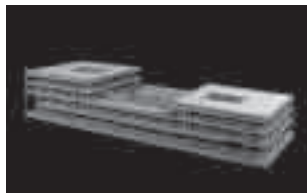
Enrico Brondelli di Brondello
Area ferroviaria
Engineering Campus,
University of Cagliari



Dinah Brüttsch
Area ferroviaria
A Market Hall in Cagliari



Jack Dalla-Santa
Area ferroviaria
University of Cagliari



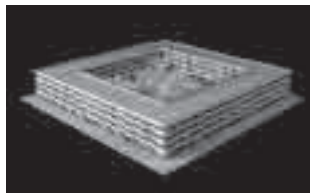
Simone Durrer
Area ferroviaria
Campus in Cagliari



Jamie Irving
Area ferroviaria
Arts Campus in Cagliari



Thomas Koch
Area ferroviaria
New City Campus



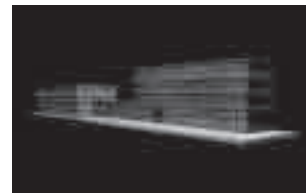
Gregorio Lacchio
Area ferroviaria
Transition. Campus in Cagliari



Daria Suharschi
Area ferroviaria
University of Cagliari



Hai Jie Tan
Area ferroviaria
Central Campus, University
of Cagliari

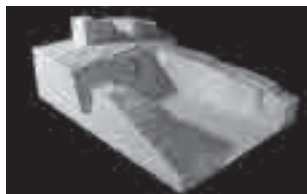


Nora Zoppi
Area ferroviaria
Constellation of six buildings
and one park

Atelier Zermani
Il nuovo sopra l'antico.
Due musei



Matilde Campagna Weiss
Anfiteatro romano
Progetto di museo



Andrea Cappellaro
Necropoli di Tuvixeddu
Progetto di museo



Diego Cittadini
Anfiteatro romano
Progetto di museo



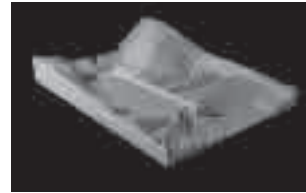
Maximilien Dewarrat
Anfiteatro romano
Progetto di museo



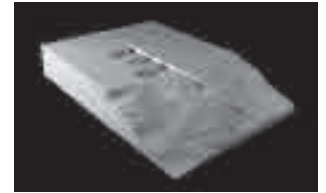
Luisa Donati
Necropoli di Tuvixeddu
Progetto di museo



Giuseppe Maria Genco
Anfiteatro romano
Progetto di museo



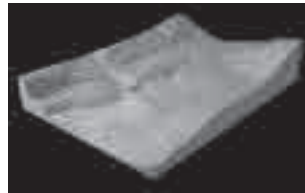
Stefano Onorato
Anfiteatro romano
Progetto di museo



Francesca Pola
Anfiteatro romano
Progetto di museo



Daniele Russo
Anfiteatro romano
Progetto di museo



Martina Toppo
Anfiteatro romano
Progetto di museo



Moira Valente
Anfiteatro romano
Progetto di museo

Progetti di ricerca
Research Projects

Milan and Ticino
(1796-1848).
Shaping the Spatiality
of a European Capital

Responsabile del progetto
all'USI
Head of the project at USI
Letizia Tedeschi

Co-richiedenti del progetto
Project co-applicants
Michele Luminati,
Universität Luzern
Jean-Philippe Garric,
Université Paris
1-Panthéon Sorbonne
Maurizio Viroli, USI

Partner internazionali
International Partners
Antonino De Francesco,
Università degli Studi
di Milano
Andreas Gottsman
Istituto storico austriaco
di Roma
Katrin Keller,
Österreichischen
Akademie der
Wissenschaften
Brigitte Mazohl,
Österreichischen
Akademie der
Wissenschaften,
Universität Innsbruck
Francesco Repishti, PoliMi
Martin Schennach,
Universität Innsbruck
Ornella Selvafolta, PoliMi
Stefano Solimano,
Università Cattolica
Milano

Sub-project 1
Legal space and modernisation:
the role of law in the
development of Milan and
Canton Ticino
A. Making Space – Making
State: Building Modernity
through Law
B. Policies and legal
instruments of urban and
architectural transformations

Responsabile Universität
Luzern
Head Universität Luzern
Michele Luminati

Segreteria
Secretary
Geo Quadri

Collaboratori
all'Università Luzern
Collaborators at Universität
Luzern
Marco Bernasconi
Francesca Brunet
Paola Mastrolia
Alessandro Simoneschi
Michele Fedrighini
Amos Speranza

Partner
Partners
Andreas Gottsman,
Istituto storico
austriaco di Roma
Katrin Keller,
Österreichischen
Akademie der
Wissenschaften
Brigitte Mazohl,
Österreichischen
Akademie der
Wissenschaften,
Universität Innsbruck
Martin Schennach,
Universität Innsbruck
Stefano Solimano,
Università Cattolica
Milano

Sub-project 2
A transnational cultural
model
A. The role of publishing in
constructing a transnational
cultural model
B. A transnational cultural
identity: the example of
Carlo Cattaneo

Responsabile all'USI
Head at USI
Maurizio Viroli

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Raphael Ebgi
Fernanda Gallo
Pietro Tedeschi

Partner
Partner
Antonino De Francesco,
Università degli Studi
di Milano

Sub-project 3
Constructing architectural
and urban space
A. Public spaces and major
programs
B. Domestic spaces and
residential districts

Responsabili
Heads
Jean-Philippe Garric,
Université Paris1
Panthéon Sorbonne
Letizia Tedeschi, USI

Collaboratori Université
Paris 1-Panthéon Sorbonne
Collaborators at Université
Paris 1-Panthéon Sorbonne
Elisa Boeri
Pierre Coffy

Partner
Partners
Richard Kurdiovski,
Österreichischen
Akademie der
Wissenschaften
Francesco Repishti,
PoliMi
Ornella Selvafolta, PoliMi

Sub-project 4
Structures and actors in the
construction community

A. Institutional frameworks,
academic structures,
learned societies
B. Enterprises,
manufactories, architects,
engineers, craftspeople

Responsabili
Heads
Letizia Tedeschi, USI
Jean-Philippe Garric,
Université Paris 1
Panthéon Sorbonne

Segreteria
Secretary
Serena Quagliaroli

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Valentina De Santi
Valeria Mirra
Romain Illou
Feliciano Nicoletti
Stefania Ventra
(post-doc)
Francesco Dendena
Giacomo Girardi
Emilio Scaramuzza
Giulia Spoltore

Partner
Partners
Francesco Repishti,
PoliMi
Ornella Selvafolta, PoliMi

Durata
Duration
48 mesi

Inizio
Starting Date
Maggio 2018
May 2018

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Sinergia n. 177286

Il progetto di ricerca si propone di analizzare l'evoluzione della città di Milano e del Cantone Ticino tra 1796 e 1848, grazie a una cooperazione internazionale e a un taglio interdisciplinare. Lo studio delle trasformazioni fisiche della città e dei relativi progetti architettonici si basa su un approccio trasversale implicante gli aspetti che contribuirono alla formazione della peculiare spazialità urbana, dai mutamenti giuridici alle politiche editoriali, dall'opinione pubblica al pensiero politico. La ricerca si focalizza sulla spazialità urbana – una realtà fisica e culturale – proposta dall'esempio di Milano, del suo territorio e del Cantone Ticino, nella prima metà del XIX secolo: un caso di studio che permette di costruire un modello sofisticato di ibridazione, in cui le trasformazioni fisiche, architettoniche e urbanistiche, i cambiamenti culturali e giuridici furono determinati dalla dominazione prima di Parigi, poi di Vienna, senza interrompere la continuità di pratiche e tradizioni proprie dei territori di lingua italiana – italiani e svizzeri – che costituirono la sua area d'influenza. Seguendo un'ipotesi principale che definisce la spazialità come una realtà sia fisica sia culturale, la ricerca intreccia metodi specifici della storia del diritto, della storia culturale e della storia dell'architettura.

Il periodo preso in esame, dal 1796 al 1848, corrisponde al momento in cui Milano assunse lo status di capitale, prima "francese", poi, a partire dal 1815, "austriaca" con il Regno Lombardo-Veneto. Questo cambiamento storico, che determinò le trasformazioni fisiche e culturali della città, vide anche il Cantone Ticino acquisire un'identità politica sotto l'egida francese. Si assistette allora, a Milano, all'affermazione di una politica culturale che investì e trasformò lo spazio fisico e intellettuale in un laboratorio della modernità, modello per i territori di lingua italiana, un laboratorio che portò in Ticino a riflettere sulla propria specificità all'interno della Confederazione elvetica. Per questo Milano si propone come un modello di studio alternativo a quello delle capitali nazionali; promotore di un'idea di spazialità immaginaria e una costruzione di una spazialità vissuta come prodotto di un processo simbolico e sociale coerente con le dimensioni fisiche, intellettuali, culturali e politiche ed economico-sociali della città. Obiettivo del progetto è sviluppare, a partire dal caso milanese, dialogante con il limitrofo Ticino, un metodo e degli strumenti validi per affrontare, tramite la definizione di un modello di ricerca innovativo, lo studio di altre città europee e di proporre un nuovo paradigma che metta in evidenza e rivendichi le caratteristiche e i valori di una centralità relativa all'interno di un sistema territoriale tanto complesso quanto particolare.

This research aims to study the evolution of Milan and of the Swiss Canton of Ticino between 1796 and 1848, thanks to an international cooperation and an interdisciplinary partnership. The study of the city's physical transformations and its projects is based on the use of a cross-cutting approach to the three fields that had a strong impact on the shaping of public space: legal changes, editorial policies, public opinion and political thought. The research addresses urban spatiality – a physical and cultural reality – taking the example of Milan and its territory and the Swiss Canton of Ticino in the first half of the 19th century: a case-study that can be used to construct a sophisticated model of hybridisation, in which physical, architectural and urban transformation, changes in culture and legal frameworks, were determined by the domination first of Paris and then Vienna, while not interrupting the continuity of practices and customs specific to the Italian-speaking areas in Italy and Switzerland that were its field of influence. Adopting a major hypothesis defining spatiality as a reality both physical and cultural, this research combines in an interdisciplinary perspective approaches used by the history of law, cultural history and history of architecture.

The study period, 1796-1848, corresponds to the time when Milan assumed the status of a capital city, first "French" and then, from 1815, "Austrian" in the Lombardo-Venetian Kingdom. This historical shift, with its impact on the city's physical and cultural transformations, also saw Ticino acquire a political identity under French domination. In Milan there emerged an assertion of a consistent cultural policy that occupied its physical and intellectual space and turned it into a laboratory of modernity for all Italian-speaking areas, a laboratory that caused Ticino to examine the specific nature of its membership of the Helvetic Confederation. Milan will be presented as the archetype of a contemporary European capital: an alternative to the model of national capitals that involves an idea of spatiality combining the city's physical, intellectual and cultural dimensions.

The project's general objective is to develop, starting from the Milanese example, a method and instruments that are valid for addressing a wider corpus of European cities, and thus to propose a new paradigm that will identify, indeed assert, the characteristics and values of relative centrality within a complex territorial system in which Ticino played a leading role.

Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300), vol. 6
The Churches of Rome in the Middle Ages (1050-1300), vol. 6

Responsabile del progetto all'USI

Head of Project at USI
Daniela Mondini

Co-responsabile
Co-Head of Project
Carola Jäggi,
Università di Zurigo

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Almuth Klein
Giorgia Pollio-Rossi

Partners coinvolti
Partners Involved
Università di Zurigo

Durata

Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting Date
1 aprile 2018

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Divisione 1

Il progetto ha come obiettivo la redazione di un catalogo in 7 volumi delle circa 120 chiese medievali romane rimaste o tramandate dalle fonti, portando così a conclusione il *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (cfr. progetto FNS 101212_124424), intrapreso nel 2002 sotto la direzione del Prof. Peter Cornelius Claussen dell'Università di Zurigo. La maggioranza di queste chiese ha dovuto cedere il posto ai rinnovamenti barocchi o ha perduto i suoi originari arredi liturgici. Lo studio dei frammenti superstiti, nonché delle fonti testuali e figurative, consente tuttavia di ricomporre un'immagine ricca e variegata della peculiare arte romana, nota con la definizione di "cosmatesca".

Il sesto volume in lavorazione è dedicato alle due celeberrime basiliche apostoliche di S. Paolo fuori le mura e S. Pietro in Vaticano. Erette nel IV secolo sulle tombe degli apostoli Pietro e Paolo, entrambe conservarono la loro struttura paleocristiana e furono oggetto nei secoli XII e XIII di importanti interventi di aggiornamento del loro assetto liturgico e apparato decorativo. Mentre la basilica Vaticana fu poi sacrificata per dar spazio al grandioso edificio rinascimentale e barocco, la basilica sulla via Ostiense mantenne la sua *facies* tardo antica (e medievale) fino all'incendio del 1823 e alla conseguente demolizione che, fortunatamente, ne risparmiò lo splendido chiostro duecentesco. La trattazione in parallelo delle rispettive storie edilizie permette di evidenziare i rapporti reciproci tra le due basiliche martiriali, in costante tensione tra emulazione e demarcazione delle differenze, e tiene in conto anche l'idea della "coesistenza" di entrambi gli apostoli al di sotto degli altari maggiori dell'una e dell'altra basilica.

The aim of the project is to compile a catalogue, in seven volumes, of the medieval churches, numbering about 120 in all, that remain in Rome or are recorded in the sources, in order to complete the *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (see SNSF project 101212_124424), undertaken under the direction of Professor Peter Cornelius Claussen at the University of Zurich since 2002.

The research examines the architecture and liturgical arrangement of medieval churches in Rome (11th-13th century), devoting particular attention to the art of marble decoration and its relations with antiquity. While the majority of Rome's medieval churches were replaced by Baroque rebuilding or lost their original furnishings, the study of surviving fragments, as well as the textual and figurative sources, enables us to reconstruct a rich and varied image of the distinctive art of Rome, known as "Cosmatesque". The 6th volume of the ongoing project deals with Rome's most famous Churches St. Paul's outside the walls and St. Peter's in the Vatican. Built in the 4th Century above the tombs of the Apostles Peter and Paul, during the Middle Ages both Basilicas kept their Early Christian structure, but during the 12th and 13th centuries their liturgical arrangements and artistic decoration were renewed. While the Vatican Basilica was sacrificed to make way for a magnificent new Renaissance building, St. Paul's Basilica on the Via Ostiense kept its late antique and medieval "facies" until the great fire in 1823 and its eventual demolition, which fortunately spared the splendid 13th century cloister. The parallel analysis of both building histories enables us to bring out the close ties between the two martyrial basilicas in constant tension between emulation and distinction, and keeps in mind the idea of the "coexistence" of both Apostles in both Basilicas.

**L'architettura nel Cantone
Ticino, 1945-1980
Architecture in Canton
Ticino, 1945-1980**

**Responsabile
del progetto all'USI
Head of the Project at USI
Nicola Navone**

**Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Alberto Franchini
Matteo Iannello**

**Collaboratori esterni
External Collaborators
Riccardo Bergossi
Ilaria Giannetti
Orietta Lanzarini**

**Partner coinvolti
Partners involved
Università IUAV, Venezia**

**Durata
Duration
36 mesi + 12 mesi
prolungamento
36 months + 12 months
prolongation**

**Inizio
Starting date
1 gennaio 2017
1 January 2017**

**Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1**

Tra il 1945 e il 1980 l'architettura nel Cantone Ticino vive un momento di particolare fervore, che condurrà a un sempre più ampio riconoscimento, in Svizzera e all'estero, dei suoi principali protagonisti. Tale periodo è stato oggetto, in passato, di un diffuso interesse critico sostanziatosi in saggi e volumi che tuttavia hanno assunto la forma di rassegne di opere e progetti oppure hanno rivolto la loro attenzione a una cerchia ristretta di personalità, non di rado trascurando le sfumature, le differenze o i contrasti fra le diverse posizioni. Questa circostanza ha fatto sì, da un lato, che alcuni protagonisti di quella stagione cadessero in una sorta di oblio storiografico, e dall'altro che prevalessero schemi storiografici riduttivi (come la dicotomia caricaturale tra "razionale" e "organico") e dunque inadeguati a restituire la ricchezza delle esperienze e delle ricerche allora in atto. Il progetto si propone di considerare l'architettura nel Cantone Ticino da una prospettiva quanto più ampia possibile, situandola nel contesto internazionale per mettere in luce i modelli di riferimento che orientavano gli architetti, le modalità con cui questi modelli furono assunti, rielaborati, amalgamati o distorti, e l'originalità dei singoli apporti: il tutto al fine di scrivere una storia dell'architettura nel Ticino nel periodo individuato. In questo modo sarà possibile conseguire, da una prospettiva storica e attraverso un'indagine analitica, una conoscenza più vasta e profonda di un periodo particolarmente fecondo dell'architettura nel Cantone Ticino, che continua a sollecitare la nostra attenzione critica e a fornire paradigmi validi anche per l'attuale pratica dell'architettura.

Between 1945 and 1980, architecture in the Canton Ticino traversed a period of particular intensity, which would lead to broader recognition of its leading figures in Switzerland and abroad. In the past, this period has been the subject of widespread critical interest, in studies and volumes which have taken the form of surveys of works and projects, or focused attention on a narrow group of personalities, frequently ignoring the nuances, differences or contrasts between different positions. This fact, on the one hand, means that some of the major figures in the period have fallen into a sort of historiographical oblivion, and on the other hand, reductive historiographic patterns have emerged (such as the exaggerated dichotomy between "rational" and "organic" architecture), hence they are incapable of rendering the richness of the experiences and research as they developed at the time. The project intends to consider architecture in Canton Ticino in the broadest possible perspective, setting it in the European and international context to bring out the different reference models that guided the architects, the ways these models were adopted, reworked, amalgamated or distorted, and the originality of individual contributions: all in order to write a history of architecture in Ticino in the period identified. This will make it possible to achieve, from a historical perspective and through an analytical investigation, a wider and deeper knowledge of a particularly fruitful period of architecture in Canton Ticino, which continues to attract our critical attention and provide paradigms valid for current architectural practice.

**Gottfried Semper: Style.
Critical and commented
edition**

**Responsabile
Head of project
Philip Ursprung,
ETH Zürich**

**Co-responsabile
del progetto all'USI
Co-Head of project at USI
Sonja Hildebrand**

**Collaboratori
Collaborators
Carmen Aus der Au
Elena Chestnova
Michael Gnehm
Tanja Kevic
Dieter Weidmann**

**Durata
Duration
48 mesi
48 months**

**Inizio
Starting Date
gennaio 2017
January 2017**

**Enti finanziatori
FNS, Divisione 1**

Gottfried Semper (1803-1879) è considerato uno degli architetti più significativi del XIX secolo. Ottenne fama internazionale mentre era ancora in vita, sia per le sue opere costruite sia per i suoi scritti, molti dei quali hanno lasciato un'impronta particolarmente importante nella storia dell'arte e dell'architettura degli ultimi 150 anni. Il suo principale lavoro teorico, *Lo stile nelle arti tecniche e tettoniche o estetica pratica (1860-63)*, si trova al centro del nostro progetto, che ne prevede la pubblicazione (a stampa e open access) rendendo finalmente accessibile, per la prima volta, tutto l'ampio contenuto iconografico e testuale.

Lo scopo di questo progetto è produrre un'edizione critica e commentata delle versioni preliminari e di quelle pubblicate dell'opera di Semper *Lo stile* in forma digitale. In questo modo si renderà accessibile *online* per la prima volta l'intera ricchezza di contenuti, sia iconografici sia testuali, di questo lavoro, realizzando una fonte affidabile e verificabile a disposizione dei ricercatori e del grande pubblico. Gli abbondanti materiali preparatori di Semper (note, stesure, bozze e disegni conservati nell'archivio del gta al Politecnico di Zurigo) verranno analizzati per mezzo della critica testuale e saranno parte integrante dell'edizione. Inoltre, l'edizione metterà in evidenza la diversità tra le diverse edizioni a stampa. Data la vastità e la complessità dei fondi manoscritti, saranno necessari dodici anni al fine di completare la ricerca e il lavoro editoriale, concepito in tre fasi. La prima fase (2017-20) si occuperà di curare l'edizione critica del materiale relativo al primo volume dell'opera *Lo stile*. Le due fasi seguenti, ciascuna di quattro anni, dipendono dalla valutazione positiva espressa dal FNS alla conclusione di ogni fase.

Gottfried Semper (1803-1879) is considered to be one of the most significant architects of the 19th century. He achieved international acclaim for his built works, as for his writings, already during his lifetime. Many hundreds of pages of his theoretical writings have left a particularly important mark on the history of art and architecture over the past 150 years. His main theoretical work, *Style in Technical and Tectonic Arts, or Practical Aesthetics (1860-63)*, stands at the centre of the edition project.

The aim of this project is to produce a critical and commented edition of the draft and published versions of Semper's *Style* in digital form. This will make the whole of the extensive illustrative and textual content of the work accessible online for the first time creating a reliable and verifiable resource for researchers and the general public. Semper's ample preparatory materials (notes, drafts, proofs, and drawings kept in the gta Archives, ETH Zurich) will be analysed by the means of textual criticism and will form a key part of the edition. Furthermore, the edition will highlight the differences between distinct print editions. The extent and complexity of the manuscript holdings will demand a full twelve years to complete the research and editorial work, conceived in three stages. The first of these (2017-20) will critically edit the material relating to the first volume of *Style*. The following two four-year stages of the project are dependent on a positive evaluation by the SNSF after each stage.

**Progetti di ricerca
Research Projects**

Giovanni Battista Piranesi e la sua bottega: due album da poco ritrovati a Karlsruhe	Responsabile del progetto all'USI	Durata
	Head of project at USI	Duration
Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two Newly Identified Albums at Karlsruhe	Christoph Frank	48 mesi
		48 months
	Co-responsabile	Inizio
	Co-head of project	Starting date
	Irene Brückle	2016
	Pia Müller-Tamm	
	Collaboratori	Enti finanziatori
	Collaborators	Funding sources
	Bénédicte Maronnie, USI	FNS
	Maria Krämer	DFG
	Stefan Morét	
	Partners coinvolti	
	Partners involved	
	Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stoccarda	
	Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe	

La recente scoperta di due album ora attribuiti a Giovanni Battista Piranesi (1720-78) e alla sua bottega, nei quali sono presenti praticamente tutte le tipologie di disegni da lui adottate, porterà a una rivalutazione complessiva del lavoro dell'artista, e questo rappresenta il centro del progetto di ricerca avviato. Sarà quindi necessaria una loro valutazione e un raffronto strettissimo con le sue opere di grafica, scultura e architettura. Particolarmente significativi sono i numerosi schizzi, i disegni con le vedute delle antichità realizzati dal vero e diversi tipi di disegni finora raramente rintracciabili tra le opere di Piranesi, e che invece sono rappresentati qui in una grande varietà di tecniche materiali.

Inoltre, i disegni presentano diverse tracce, ben conservate, di un loro precedente utilizzo e montaggio, che possono contribuire a chiarire le pratiche di bottega di Piranesi; in parte, queste tracce possono anche essere attribuite a una loro funzione successiva come materiale didattico presso la Scuola di Architettura di Karlsruhe.

Il progetto di ricerca interdisciplinare, che coinvolge storici dell'arte e restauratori, rivelerà il contesto stratificato dei disegni di Karlsruhe. Alcune questioni chiave riguardano la paternità dell'opera di Piranesi e il suo ambiente di bottega; il tipo, la funzione e le tecniche dei disegni e l'organizzazione della bottega; il significato delle tracce del loro utilizzo e i problemi relativi alla conservazione dei materiali; la collocazione di Piranesi nella produzione coeva, e assai concorrenziale, delle stampe romane e della produzione editoriale, con attenzione anche alla sua estesa diffusione.

The recent discovery of two albums now attributed to Giovanni Battista Piranesi (1720-78) and his workshop will prompt an overall re-evaluation of Piranesi's artistic work that constitutes the focus of the project, as almost every typology of Piranesi's drawings is represented in the find. It will be necessary to assess them with the closest possible reference to his printed graphic, sculptural and architectural works. Highly significant are the numerous sketches, drawings after the antique made on site, and other types of drawings, which have occurred only rarely in Piranesi's known oeuvre to date and are present here in a variety of material techniques.

In addition, the drawings bear various traces of earlier use and mounting, which have been fully preserved and can help to explain Piranesi's workshop practice; in part, these can also be attributed to their later function as teaching materials at the Karlsruhe School of Architecture.

The interdisciplinary research project, involving art historians and restorers, will reveal the multilayered context of the Karlsruhe drawings. Key questions concern the Piranesi's authorship and his workshop environment; the type, function and techniques of the drawings and the organisation of his workshop; the meaning of traces of use and issues of their preservation; and the place of Piranesi in coeval and competitive Roman print and book production, also with regard to their wide-ranging dissemination.

Progetti di ricerca Research Projects

**Proprietà, risorse
e sviluppo territoriale.
I fondovalle nello spazio
alpino, 1700-2000**

**Responsabile
del progetto all'USI
Head of project at USI
Luigi Lorenzetti**

**Durata
Duration
36 mesi
36 months**

**Collaboratori
Collaborators
Matteo Tacca (dottorando)
Marta Villa (dottoranda)**

**Inizio
Starting date
1 ottobre 2016
1 October 2016**

**Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1**

Il progetto di ricerca analizza, in una prospettiva di lunga durata, la costruzione territoriale dei fondovalle alpini, che è intesa come il prodotto della dialettica tra due azioni: da una parte le forme di appropriazione della terra attraverso i diritti d'uso e di proprietà esercitati dagli attori presenti sul territorio (individui, collettività locali, istituzioni. . .); dall'altra le scelte di valorizzazione delle risorse del territorio alpino attraverso il loro uso e il loro scambio.

Tramite tale approccio, il progetto intende verificare l'ipotesi dello slittamento dei fondovalle alpini da una situazione di "marginale" – ovvero di spazio di transizione, ma contiguo alle terre alte del territorio alpino e fortemente integrato in esse – a una situazione in cui l'aumento del loro valore (funzionale, produttivo, economico) è andato di pari passo con la loro sconnessione rispetto al territorio alpino a cui appartengono.

Basato su un approccio comparativo, il progetto di ricerca analizza le trasformazioni di tre fondovalle alpini: la Combe de Savoie, tra Poncharra e Albertville, la Valle dell'Adige, fra Trento e San Michele all'Adige, il Piano di Magadino, tra Locarno e Bellinzona. Attraverso l'uso di varie tipologie di fonti e di diversi approcci metodologici che si rifanno alla storia economica, alla storia rurale e delle società rurali, alla storia delle istituzioni e alla geografia storica, il progetto intende promuovere la riflessione attorno alle trasformazioni e all'urbanizzazione delle Alpi come pure alla gestione e pianificazione del loro territorio.

The research project analyses, in a long-term perspective, the territorial construction of the alpine valley floor, understood as the product of the dialectic between two actions: on the one hand the forms of appropriation of land through property rights and ownership exercised by the actors present in the territory (individuals, local communities, institutions...); on the other, the choices for enhancing the resources of the alpine territory through their use and exchange. By this approach, the project seeks to verify the hypothesis of the slippage of the alpine valleys from a marginal situation – as transitional spaces, but adjacent to the high alpine lands and closely integrated with them – into a situation where the increase in their value (functional, productive, and economic) has gone hand in hand with their detachment from the alpine region to which they belong. Resting on a comparative approach, the research project analyses the transformations of three alpine valleys: the Combe de Savoie, between Poncharra and Albertville, the Valle dell'Adige, between Trento and San Michele all'Adige and the Piano di Magadino, between Locarno and Bellinzona. By using a range of types of sources and methodological approaches related to economic history, rural history and rural societies, the history of institutions and historical geography, the project seeks to promote reflection on the changes and urbanisation in the Alps as well as the management and planning of their territory.

<p>L'architettura del "Moskovskij stil' Ampir" nella ricostruzione di Mosca (1813-1843) The architecture of "Moskovskij stil' Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)</p>	<p>Responsabile del progetto all'USI Head of Project at USI Letizia Tedeschi</p> <p>Responsabile del progetto per MArch Head of Project for MArch Julija Klimenko</p> <p>Collaboratori all'USI Collaborators at USI Nicola Navone Guillaume Nicoud Alessandra Pfister Federica Rossi</p> <p>Partner internazionali International Partners Dmitrij Švidkovskij, MArch Julija Revzina, MArch Tatjana Dudina, Ščusev State Museum of Architecture Piervaleriano Angelini, Osservatorio Giacomo Quarenghi</p> <p>Partner coinvolti Partners Involved MArch, Moscow Institute of Architecture Ščusev State Museum of Architecture Osservatorio Giacomo Quarenghi, Bergamo</p>	<p>Durata Duration 48 mesi 48 months</p> <p>Inizio Starting Date Agosto 2016 August 2016</p> <p>Enti finanziatori Funding Sources FNS, Divisione 1 RFH Russian Foundation for Humanities Fondazione Archivio del Moderno Fondazione Gilardi</p>
---	---	--

Alla luce della più recente letteratura, che ha modificato le conoscenze e le valutazioni sull'architettura di epoca napoleonica e post-napoleonica e che si va interrogando sulla nozione di "style Empire", il progetto intende apportare un contributo critico in merito all'architettura che caratterizza la ricostruzione di Mosca, dopo l'incendio del 1812, in cui circa tre quarti della città venne distrutta o pesantemente danneggiata. Si intende affrontare questa ricostruzione e le sue architetture in chiave linguistica per identificare le modalità di costruzione di un inedito linguaggio. Lo scopo è quello di andare oltre gli inventari e i repertori esibiti dalla precedente storiografia, oltre il dibattito ermeneutico trascorso nel tentativo di cogliere tutti gli elementi che cambiano il volto e la vita stessa di Mosca. In quest'ottica, si andranno ad affrontare quesiti come: si è di fronte a una particolare importazione di un internazionale "style Empire" a Mosca? O piuttosto di un autoctono "Moskovskij stil' Ampir"? Quali punti di riferimento sono stati considerati in relazione al lessico architettonico di San Pietroburgo, come di altre capitali quali Parigi, Londra, Vienna, Milano o Roma? Quali contaminazioni o ibridazioni di differenti lessici corrispondenti a tradizioni culturali autoctone o, all'opposto, a modelli di importazione o imposti dall'alto, si sono verificate? Qual è il possibile legame politico, amministrativo e sociale, oltre che culturale e architettonico rilasciato da questo costruito? E ancora, secondo quale dialettica storica, quali prospettive presenti e future, si progetta e si edifica a Mosca dopo il 1812 in un linguaggio classicista e quali ricadute immediate ciò comporta?

This research project intends to make a new critical contribution regarding the architecture that characterised the reconstruction of Moscow after the 1812 fire, in the light of recent literature which has modified both knowledge and interpretations of the architecture of the Napoleonic and post-Napoleonic periods, and questioned the notion of the "Empire style". Roughly three-quarters of Moscow's buildings were destroyed or badly damaged in the fire. The intention of the project is to study the "Moskovskij stil' Ampir" from a "linguistic" point of view in order to understand how a brand new architectural language was created, though based on a specific pre-existing framework that took the local building tradition into account. The project will attempt, through analysis of the "generative grammar", to clarify the Muscovite architectural lexicon as manifested in designs and in built works. In this context, questions will arise along the lines of: is this a matter of the specific importation of an international "Empire style" into Moscow? Or is it rather an issue of an autochthonous "Moskovskij stil' Ampir"? What points of reference were considered in relation to the architectural lexicon of St. Petersburg, and, indeed, to that of other capitals, such as Paris, London, Vienna, Milan and Rome? This leads on to questions regarding the contamination or hybridization of different lexicons corresponding to indigenous cultural traditions and, conversely, models either imported or imposed by higher authorities and involving institutional processes. What is the possible relationship – political, administrative and social, as well as cultural and architectural – proclaimed by such a construct? And moreover, which historical dialectic, which present and future prospects, dictated what was designed and built in Moscow after 1812 in a classicist language and what were the immediate consequences of this?

**Urbanising Passive
Climatisation Theory.
A Cross-cultural
Approach to the
Urban Passive House**

**Responsabile
del progetto all'USI
Head of project at USI
Sascha Roesler**

**Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Lionel Epiney
Dalila Ghodbane
Madlen Kobi
Lorenzo Stieger**

**Durata
Duration
48 mesi
48 months**

**Inizio
Starting date
Novembre 2015
November 2015**

**Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1**

Il punto debole dell'odierna teoria della climatizzazione passiva è l'accento che pone sull'autosufficienza dei singoli edifici, quando invece dovrebbe puntare sulla loro interdipendenza e sugli effetti sinergici a scala urbana. In questo progetto di ricerca, la "casa passiva" viene ripensata proprio in chiave urbana e ricondotta nell'ambito delle politiche ecologiste della città. Sondando la complessa relazione tra clima e città, l'indagine alla base del progetto intreccia architettura, etnografia, studi scientifici e tecnologici.

L'idea di una casa passiva su scala urbana si fonda su "combinazioni" coordinate dei diversi "agenti" che concorrono al controllo climatico passivo. Centrale nel progetto sarà quindi l'indagine sulle «associazioni» (Bruno Latour) significative di strutture spaziali, pratiche socioculturali e regole politiche. Il controllo del clima viene quindi concepito come una pratica fondamentalmente culturale e politica. I due progetti di dottorato, che forniranno importanti conoscenze empiriche per giungere a una teoria della casa passiva urbana, sono dedicati alle condizioni climatiche di un quartiere urbano nel Sud del mondo (Il Cairo e Santiago del Cile), del quale esplorano le strategie di modernizzazione volte a promuovere il controllo climatico passivo. I progetti combineranno la ricerca urbana bioclimatica con indagini in microscala sull'utilizzo delle *common-pool resources* (Elinor Ostrom), sulle pratiche locali e sui regolamenti politici riferiti alla climatizzazione.

The weak point of today's theory of passive climate control is its focus on individual buildings and self-sufficiency which should be overcome by focusing on interdependence and synergy effects on an urban scale. In this research project, the "passive house" is to be rethought as an "urban passive house" and conceptualized as part of the "political ecology" of the city. The project's investigation is at the intersection of architecture, ethnography, and science and technology studies. It examines the complex relationship between the climate and the city.

The future conception of the urban passive house relies on coordinated "combinations" between the different "agents" of passive climate control. Therefore at the very centre of this project is the investigation of meaningful "associations" (Bruno Latour) of spatial structures, sociocultural practices, and political regulations. The climate control is conceived as a practice fundamentally influenced by culture and politics.

The two PhD projects will provide important empirical insights for theorising the urban passive house. The doctoral researchers investigate the thermal conditions of an urban neighbourhood in the global South (Cairo, Santiago de Chile) and explore modernization strategies that foster passive climate control in the district. The projects will combine bioclimatic urban research with microscale investigations of the use of "common-pool resources" (Elinor Ostrom), local thermal practices, and the political regulations of climate control.

**Progetti di ricerca
Research Projects**

L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze
The Fontana builders between the 16th and 17th century.
Operating processes, techniques and workers' tasks

Responsabile del progetto all'USI
Head of the Project at USI
Letizia Tedeschi

Durata
Duration
48 mesi
48 months

Co-responsabile del progetto all'USI
Co-Head of the Project at USI
Nicola Navone

Inizio
Starting date
1 gennaio 2014
1 January 2014

Partner internazionali
International Partners
Giovanna Curcio,
Università IUAV di Venezia
Francesco Paolo Fiore,
Università degli Studi di Roma "la Sapienza"
Sergio Villari, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Patrizia Tosini, Università di Roma 3

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Maria Felicia Nicoletti
Serena Quagliaroli
Giulia Spoltore
Paola Carla Verde

Partner coinvolti: ricerca
Partners Involved: Research
Università IUAV di Venezia
Università degli Studi di Roma "la Sapienza"
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Partner coinvolti: mostra
Partners Involved: Exhibition
Pinacoteca Züst, Rancate
Musei Vaticani, Città del Vaticano
Polo Museale di Napoli

Il progetto indaga il ruolo recitato dalla tecnica e dall'economia di cantiere esplicitata dall'"impresa" dei fratelli Fontana (Giovanni, Domenico, Marsilio e Santino), dagli anni Sessanta del XVI secolo al secondo decennio del XVII secolo. La ricerca tenterà di chiarire se e in che misura le esperienze compiute dai Fontana negli anni precedenti il pontificato di Sisto V, per loro segnati dalla committenza degli Sforza di Santa Fiora, può aver favorito le urgenze imposte dall'attuazione dei grandiosi progetti sistini e la messa a punto di innovative soluzioni tecnico-operative, così come cercherà di precisare quanto di ciò possa derivare, orientandoli, negli esiti successivi: a Napoli, dopo il passaggio in quella città di Domenico, ma pure a Roma, dove l'impresa Fontana continua ad essere attiva sotto la guida di Giovanni; verificando, infine, in quale misura l'esperienza dei Fontana si sia concretamente tramandata agli architetti ticinesi operanti a Roma negli anni successivi, e *in primis* a Carlo Maderno.

La ricerca mira a colmare vistose lacune storiografiche: l'assenza di uno studio sistematico sull'attività dell'impresa Fontana e sul ruolo in essa svolto da esecutori e maestranze; l'assenza di uno studio che affronti l'esame delle opere di Domenico Fontana nel più ampio quadro non solo dell'architettura contemporanea ma anche della storia delle tecniche e dell'organizzazione del cantiere; l'assenza di una monografia che riordini filologicamente e criticamente l'intero catalogo di Domenico Fontana, esteso sia cronologicamente sia geograficamente ben al di là del pontificato di Sisto V e di Roma. I risultati della ricerca saranno divulgati al largo pubblico, grazie a una mostra che sarà organizzata alla Pinacoteca Züst di Rancate nell'autunno 2021.

The project explores the role played by technology and the economics of the building site by the building firm of the Fontana brothers (Giovanni, Domenico, Marsilio and Santino), between the 1560s and 1710s. It will seek to clarify whether and to what extent the experiences gained by the Fontana family in the years before the papacy of Sixtus V, when they undertook commissions for the Sforza of Santa Fiora, may have favoured the exigencies imposed by carrying out the grandiose Sistine projects and the development of innovative technical and operative solutions. It will also attempt to clarify just what might have been derived from this, guiding them in their later works: in Naples, after Domenico's stay in that city, but also in Rome, where the Fontana building firm continued to be active under the guidance of Giovanni. Finally, the research seeks to verify how much of the Fontana family's experience was concretely passed on to the Ticinese architects working in Rome in the following years, notably to Carlo Maderno. The research project aims to fill in substantial gaps in the historical record: the absence of a systematic study of the activities of the Fontana firm and the role played in it by the builders and workmen; the absence of a study examining the works of Domenico Fontana within the larger framework not only of coeval architecture but also the history of techniques and organization of the building site; the absence of a monograph that reorders systematically and critically Domenico Fontana's complete catalogue, which extends both chronologically and geographically well beyond the papacy of Sixtus V and Rome. The results of the research will be presented to the general public at an exhibition to be held at the Pinacoteca Züst in Rancate in autumn 2021.



Occupancy of the building

Photo Robin Bervini

Istituti
Insitutes

**ISA
Istituto di storia
e teoria dell'arte
e dell'architettura
Institute for the History
and Theory of Art
and Architecture**

**Direttore
Director
Christoph Frank**

**Professori
Professors
Sonja Hildebrand
Daniela Mondini
Sasha Roesler**

**Docente titolare
Senior lecturer
Carla Mazzarelli**

**Collaboratori
Staff
Carmen aus der Au
Virgilio Berardocco
Anna Bernardi
Sergio Bettini
André Bideau
Matthias Brunner
Elena Chestnova
Federica Chiappetta
Irina Emelianova
Lionel Epiney
Daliila Ghodbane
Michael Gnehm
Fulvio Irace
Vladimir Ivanovici
Annemarie Jaeggi
Almuth Klein
Madlen Kobi
Simona Martinoli
Régis Michel
Mirko Moizi
Gabriele Neri
Bruno Pedretti
Giorgia Pollio-Rossi
Maritza Prosdocimi
Silvia Rossetti
Vincenza Sutter
Vega Tescari
Matteo Trentini
Matteo Vegetti
Filine Wagner
Dieter Weidmann
Graziella Zannone Milan**

l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura-ISA mira a sviluppare e implementare concetti e strumenti disciplinari aperti per migliorare la comprensione del contesto fisico, sociale e culturale della progettazione e della produzione artistica e architettonica. L'Istituto promuove le seguenti attività:

- Coordinamento della formazione nei corsi di Bachelor of Science e Master of Science nella fascia disciplinare di Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
- Supervisione del lavoro teorico e di ricerca, in particolare dei dottorandi
- Piattaforma per la ricerca competitiva
- Organizzazione di lezioni tematiche, convegni e cicli di conferenze
- Istituzione e coordinamento della Cattedra Borromini, un insegnamento annuale di alto livello nel campo degli studi umanistici. L'ISA è membro attivo, insieme all'Istituto di studi italiani dell'USI, della Scuola dottorale confederale in civiltà italiana, che ha inaugurato il secondo ciclo per il triennio 2017-2020 sotto la co-direzione di Christoph Frank e Sara Garau; giornate residenziali il 30 agosto-2 settembre a Palermo, incontro plenario il 26-27 aprile a Basilea.

The Institute for the History and Theory of Art and Architecture-ISA seeks to develop and implement open-ended concepts and disciplinary tools to improve the understanding of the physical, social and cultural context of design and artistic and architectural production. The Institute promotes the following activities:

- Coordination of teaching in the BSc and MSc courses in the subject fields of History and Theory of Art and Architecture
- Supervision of theoretical and research work, particularly by PhD students
- A platform for competitive research
- Organisation of themed lessons, conferences and cycles of lectures
- Establishment and coordination of the Borromini Chair, an advanced annual course in the field of the humanities. The ISA is an active member, together with the Institute of Italian Studies of the USI, of the Confederal Doctoral School in Italian Civilisation, which initiated the second cycle for the three-year period 2017-2020 under the co-direction of Christoph Frank and Sara Garau; residential days 30 August-2 September in Palermo, plenary meeting 26-27 April in Basel.

Conferenze ISA ISA Lectures

Le Conferenze ISA consistono in un ciclo di incontri dedicati alla storia dell'arte e dell'architettura e costituiscono una vetrina sui temi e gli approcci metodologici della ricerca. Le relatrici e i relatori invitati presentano i risultati delle loro recenti ricerche in uno spazio aperto alla discussione. Le Conferenze ISA si rivolgono agli studenti, ai docenti e ai collaboratori dell'Accademia e di tutta l'Università, ma sono aperte a tutti gli interessati.

The ISA Lectures consist of a series of encounters devoted to the history of art and architecture dealing with themes and methodological approaches in research. The guest lecturers present the results of their recent research in a space open to discussion. The ISA Lectures are intended for the students and staff of the Academy and the University as a whole, but they are open to all who are interested.

- Charles R. Morscheck Jr (professore emerito di Storia dell'arte, Drexel University, Philadelphia), *La scultura milanese del Rinascimento: problemi, malintesi e principi attributivi*, 16 novembre 2018.
- Giovanna Capitelli (professore associato di Storia della critica d'arte, Università degli Studi Roma Tre), *Il museo e la storia dell'arte: un rapporto difficile? La Galleria nazionale d'arte moderna a Roma e altri recenti riallestimenti*, 27 febbraio 2019.
- Matthias Schirren (professore di Storia e teoria dell'architettura, ETH Zurigo), *The A of Architecture: Reflections on the Principles of a Profession*, 20 marzo 2019.
- Antonio Prete (saggista, poeta, narratore, traduttore, ha insegnato Letterature comparate all'Università di Siena e alla Scuola superiore galleiana di Padova, è stato visiting professor in molte università di diversi paesi e professeur invité al Collège de France), *Il nome, lo spazio, le forme*, 29 marzo 2019.

Convegni Conferences

- *Lettere, corrispondenze, reti epistolari: a che punto siamo? Nel quadro del programma di ricerca quinquennale Lettres d'artiste. Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art XVIIIe-XIXe siècle* a cura di Maria Pia Donato (Roma, Koninklijk Nederlands Instituut Rome, KNIR), École française de Rome in collaborazione con ISA, 8-9 novembre 2018.
- *Scultori dello Stato di Milano (1395-1535)*, convegno internazionale, a cura di Mirko Moizi (ISA) e Andrea Spiriti (Università degli Studi dell'Insubria), Mendrisio-Como, 16-17 novembre 2018.
- *Quarto Congresso svizzero di storia dell'arte*, Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana, congresso internazionale organizzato dall'ISA (Sonja Hildebrand, Daniela Mondini, Christoph Frank), in collaborazione con l'Associazione svizzera degli storici e delle storiche dell'arte ASSSA, 6-8 giugno 2019.

Altre conferenze e presentazioni di libri Other conferences and book launches

- Presentazione dei libri di Vega Tescari: *En suspens. Scenari di tempo. Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri*, prefazione di Antonella Anedda, Corsiero editore, Reggio Emilia 2018 (pubblicazione in cooperazione con l'ISA); *Come*, postfazione di Fabio Pusterla, Cronopio, Napoli 2018. Interventi di Corrado Bologna, Christoph Frank, Fabio Pusterla e Vega Tescari, 17 dicembre 2018, Campus USI di Lugano.
- Presentazione del libro di Carla Mazzarelli *Dipingere in copia. Da Roma all'Europa (1750-1870)*. I. *Teorie e pratiche*, Campisano editore, Roma 2018 (pubblicazione in cooperazione con l'ISA). Interventi di Liliana Barroero, Giovanna Capitelli, Christoph Frank e Stefano Prandi, 28 febbraio 2019, Campus USI di Lugano.

Mostre Exhibitions

- *Margini e confini*, esposizione dei lavori svolti dagli studenti nell'ambito del workshop fotografico tenuto da Giovanni Chiaromonte il 3-4 novembre 2018, all'interno del corso "Elementi di storia e teoria della fotografia" di Vega Tescari, a cura di Vega Tescari e Carolina Coppola (stud. MSc), 11 marzo 2019.
- *Quale Gotico per Milano? I materiali della giuria per il concorso della facciata del Duomo (1886-1888)*, a cura di Carla Mazzarelli, Mirko Moizi, Daniela Mondini e Angela Windholz, Mendrisio, Biblioteca dell'Accademia di architettura, 26 febbraio-26 luglio 2019.

Progetti di ricerca in corso

Research projects in progress

- *Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two newly identified Albums at Karlsruhe*; progetto DFG-FNS (D-A-CH) 2016-2018; responsabili: Irene Brückle (Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stoccarda), Pia Müller-Tamm (Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe), Christoph Frank (USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura); collaboratori: Georg Kabierske (USI), Bénédicte Maronnie (USI), Maria Krämer (Karlsruhe), Stefan Morét (Karlsruhe). Nell'autunno del 2018 il progetto ha ricevuto un prolungamento del finanziamento di altri due anni (2019-2021).
- *Gottfried Semper, "The Style": Critical and commented edition*; progetto FNS 2017-2020; responsabile: Philip Ursprung (ETH Zurigo); co-responsabile: Sonja Hildebrand (USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura); collaboratori: Carmen aus der Au (ETH Zurigo/USI), Elena Chestnova (USI), Michael Gnehm (USI), Dieter Weidmann (USI).
- *Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300): S. Paolo fuori le mura e S. Pietro in Vaticano*; progetto FNS 1.4.2018-31.3.2021; responsabile: Daniela Mondini (USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura); co-responsabile: Carola Jäggi (Università di Zurigo, Istituto di storia dell'arte); collaboratori: Almuth Klein, Giorgia Pollio (USI), Darko Senekovic, Angela Yorck (UZH).
- *La copia pictórica en la monarquía hispánica. Siglos XVI-XVIII*; progetto I+D HAR2014-52061-P, Ministerio de Economía y Competitividad, Gobierno de España; responsabile: David García Cueto (Università di Granada); co-responsabile per l'USI: Carla Mazzarelli (USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura).
- *LETTRESART. Lettres d'artistes. Pour une nouvelle histoire transnationale de l'art (XVIIIe-XIXe siècles)*; progetto di ricerca quinquennale 2017-2022, finanziato dall'École française de Rome; responsabili: Maria Pia Donato (chargée de recherche, Institut d'Histoire moderne et contemporaine, CNRS-ENS-Paris 1), Giovanna Capitelli (Università della Calabria); co-responsabili per l'ISA: Christoph Frank, Carla Mazzarelli.
- *Passive Climate Control and the City. Towards an Architectural Theory of Microclimates*; Swiss National Science Foundation Professorship (Sascha Roesler), 2015-2019. Prolungato per ulteriori due anni con il titolo *The City as Indoors. Architecture and Urban Climates*.

Scritti dei membri dell'Istituto

Writings by members of the institute

- S. Hildebrand, *How Architecture Comes into Being: Gottfried Semper. Design as an Interface between Science and Poetry / Come l'architettura diventa reale: Gottfried Semper. Progetto come medium tra scienza e poesia*, in B. Angi, M. Roda (a cura di), *Learning from REA Project. Rete di eccellenza per l'internazionalizzazione della formazione nel campo dell'architettura*, Lettera Ventidue, Siracusa 2019, pp. 153-169.
- S. Hildebrand, *Gottfried Semper*, in *Allgemeines Künstlerlexikon*, Bd. 103, De Gruyter, München-Leipzig 2019, pp. 66-69.
- C. Mazzarelli, S. Rolfi Ožvald (a cura di), *Il carteggio d'artista: fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2019.
- C. Mazzarelli, *Dalla lettera all'autobiografia d'artista: raccontarsi a Roma tra idea e realtà dell'esperire*, in *Il carteggio d'artista*, cit., pp. 52-69.
- G. Capitelli, C. Mazzarelli, S. Rolfi Ožvald (a cura di), *Dizionario*

portatile delle arti in Roma in età moderna. Liber amicorum per Liliana Barroero, Campisano editore, Roma 2018.

- C. Mazzarelli, *Murillo e il dibattito sulle arti tra Italia e Francia nell'Ottocento: monstrueux amour, copie e ricopie*, in *Bartolomé Esteban Murillo y la copia pictórica*, Rafael Japon, Granada 2018, pp. 217-234.
- C. Mazzarelli, *Dante interpretato da Johann Heinrich Füssli; l'invenzione artistica tra natura e immaginazione*, in *Dante in Svizzera / Dante in der Schweiz*, a cura di J. Bartuschat e S. Prandi, Ravenna 2019, pp. 67-84.
- D. Mondini, *Die Antikenpublikation. James Stuart und Nicholas Revett: The Antiquities of Athens, 1762-1816*, in *Das Buch als Entwurf. Textgattungen in der Geschichte der Architekturtheorie. Ein Handbuch*, a cura di D. Erben, Wilhelm Fink, Paderborn 2019, pp. 210-235.
- S. Roesler, *Mikroklima*, in *Architekturpädagogiken: Ein Glossar*, a cura di H. Biechteler e J. Käferstein, Park Books, Zurich 2019, pp. 82-83.
- S. Roesler, *On Microclimatic Islands. The Garden as a Place of Intensified Thermal Experience*, in *Cahiers de la recherche architecturale, urbaine et paysagère*, numero special di "The architectures of hyper-conditioned environments", 2019, <https://journals.openedition.org/craup/2712>.
- S. Roesler, *Large-scale Tobacco Barns in Sumatra (Indonesia)*, in *TRANSFER, Materiality. A Detailed Look at Architecture: Global Collection of Selected Construction Details*, 2019, <https://www.transfer-arch.com/materiality/tobacco-barns/>



**LabiSAIp
Laboratorio di Storia
delle Alpi**

**Coordinatore
Coordinator
Luigi Lorenzetti**

**Collaboratori
Staff**

**Vanessa Giannò Talamona
Roberto Leggero
Matteo Tacca (cand. doc)
Marta Villa (cand. doc)**

**Segreteria
Secretary
Marisa Furci Macchione**

Il LabiSAlp pone al centro della sua attenzione lo spazio alpino e approfondisce le dinamiche storiche endogene senza dimenticare gli scambi di natura economica, politica e culturale con il mondo urbano extra-alpino.

LabiSAlp's principal concern is to study the Alpine space and explore its endogenous historical dynamics as well as its economic political and cultural relations with the extra-Alpine urban world.

Convegni, giornate di studio

Conferences, workshops

- *Catasti e gestione del territorio: esperienze storiche in area alpina e perialpina*, giornate di studio organizzate dal LabiSAlp, Mendrisio, Accademia di architettura, 4-5 ottobre 2018.
- *L'or vert des Alpes. Les forêts: une richesse aux caractéristiques et aux valeurs changeantes (XVIIIe-XXIe siècle)*, panel organizzato nell'ambito del congresso *Ricchezza – Quinte giornate svizzere di storia*, Zurigo, Università di Zurigo, 7 giugno 2019.
- *L'Histoire: une richesse pour les organisations? (XIXe-XXIe siècles)*, panel organizzato con N. Sougy (Unidistance) nell'ambito del congresso *Ricchezza – Quinte giornate svizzere di storia*, Zurigo, Università di Zurigo, 6 giugno 2019.
- *Il paesaggio tra storia, natura e territorio*, giornate di studio, Mendrisio, Accademia di architettura:
Il paesaggio: letture storiche e interdisciplinari, 10 maggio 2019
Paesaggio e territorio tra materialità e memoria sociale, 14 giugno 2019.
- Seminario dei ricercatori associati del LabiSAlp, Accademia di architettura, Mendrisio, 2 dicembre 2018.
- Seminario dei ricercatori associati del LabiSAlp, Accademia di architettura, Mendrisio, 3 giugno 2019.

Ricerche in corso

Research projects under way

- *Proprietà, risorse e costruzione territoriale. I fondovalle nello spazio alpino, 1700-2000*, progetto FNS (settembre 2016-agosto 2020); responsabile: Luigi Lorenzetti; collaboratori: Matteo Tacca (cand. doc), Marta Villa (cand. doc).

Attività didattica

Teaching activities

- L. Lorenzetti, *A chi appartengono le Alpi? Storia e territorialità, tra forme di appropriazione e dinamiche sociali*, Accademia di architettura, corso MSc 1-2, semestre autunnale 2018.
- L. Lorenzetti, *La Svizzera: equilibri, crisi e costruzione identitaria di un paese in transizione (1870-1970)*, Istituto Studi Italiani, corso BSc 2, semestre primaverile 2019.
- R. Leggero, *Le città europee nel XIX secolo. Forme economiche e sociali, profili culturali e strutture del potere*, Accademia di architettura, corso MSc 1, semestre primaverile 2019.

Pubblicazioni

Publications

- R. Leggero, *Jean-François Bergier e André Corboz in dialogo. A trent'anni dal Guglielmo Tell*, "Archivio Storico Ticinese", 164 (2018), pp. 128-143.
- R. Leggero, M. Montanari, *Two Experiences of Urban Agriculture in Medieval Piedmont. A Comparison of Chieri and Novara (Twelfth*

and Thirteenth Centuries), "Yearbook of Rural History/Jahrbuch für Geschichte des ländlichen Raums", 2019.

- R. Leggero, *Le Alpi e la storia*, "Archi. Rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica", 5 (2019), p. 12.
- L. Lorenzetti, Y. Decorzant, A.-L. Head-König (sous la dir. de), *Relire l'altitude: la terre et ses usages. Suisse et espaces environnants, XIe-XXIe siècles*, Alphil, Neuchâtel 2019.
- L. Lorenzetti, *Introduction. Les usages de la terre: une question d'altitude?*, in *ibidem*, pp. 9-25.
- L. Lorenzetti, *Gérer les terres, gérer les confits. Les terres des Locarnesi, XVIe-XVIIIe siècles*, in *ibidem*, p. 57-76.
- L. Lorenzetti, *Regioni, regionalità e architetture in area alpina*, "ArchAlp. Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino", 1 (2018), pp. 25-29.
- L. Lorenzetti, *Gérer le tourisme, aménager l'espace, penser le territoire. Madesimo et Champéry, 1950-1970*, in F. Garufo, J.-D. Morerod (sous la dir. de), *Laurent Tissot, une passion loin des sentiers battus*, Alphil, Neuchâtel 2018, pp. 209-221.
- L. Lorenzetti, *Il San Gottardo dall'occhio del drone: tra infrastrutture e paesaggio*, "GEA paesaggi territori geografie", 39 (2019), pp. 16-20.
- M. Tacca, *Gestione dei fondi comuni e costruzione del territorio tra XVIII e XIX secolo. Beni comuni e beni comunali in Comba di Savoia*, "Percorsi di ricerca", serie II-1 (2018).
- M. Villa, *Dalla crisi del Principato vescovile alla modernizzazione dell'Impero asburgico: l'operoso fondovalle dell'Adige nel XIX secolo*, "Percorsi di ricerca", serie II-2 (2018), pp. 91-112.

Pubblicazioni del LabiSAlp e dell'AISA

Publications by LabiSAlp and AISA

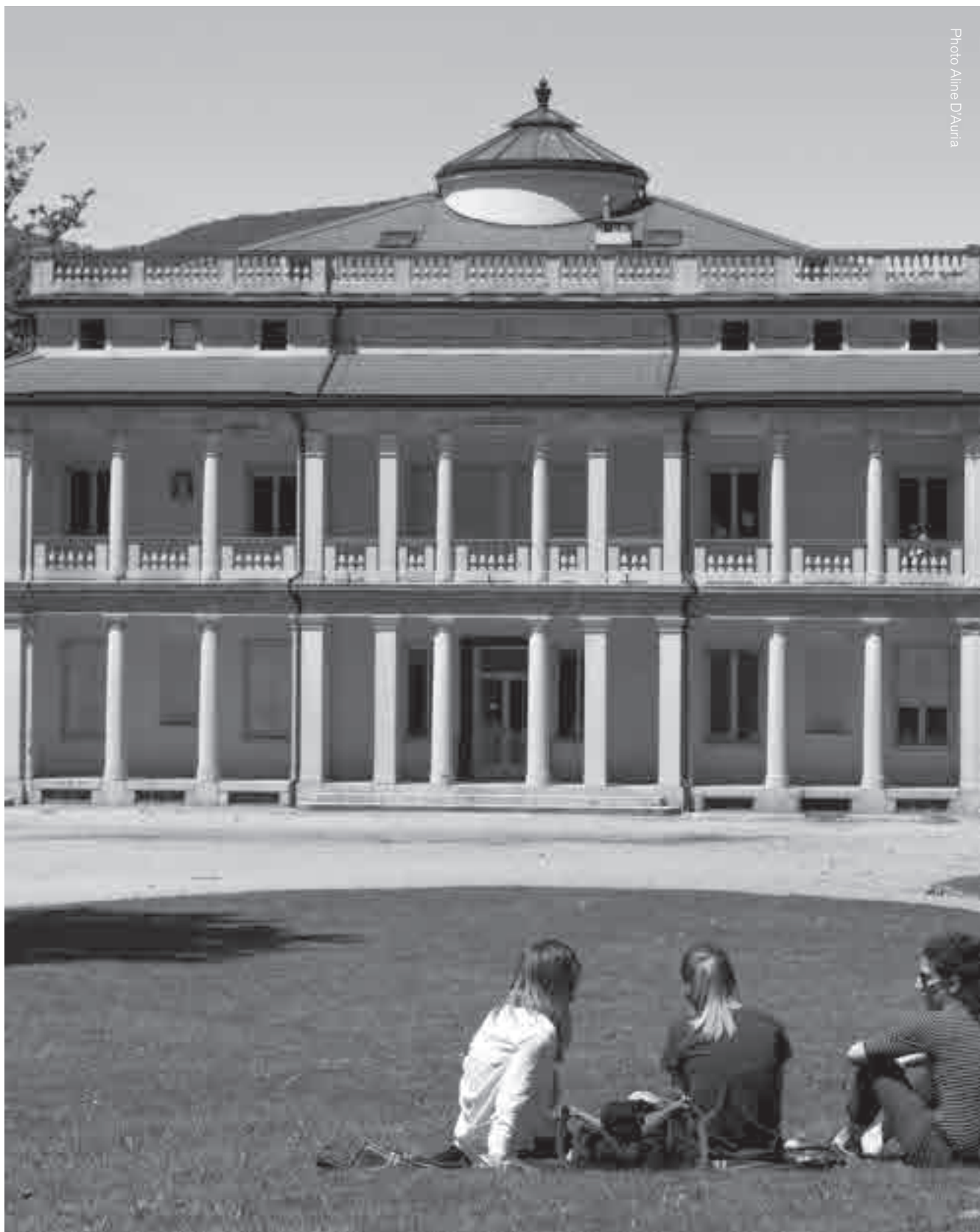
- M. Attali, A.-L. Head-König, L. Lorenzetti (red.), "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", 22/2017, *Sports et loisirs – Sport und Freizeit*, Chronos Verlag, Zürich.
- R. Leggero (a cura di), *Lavoro e impresa nelle società preindustriali. Labour and Business in Pre-Industrial Societies*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2017.
- "Percorsi di ricerca. Working Papers del LabiSAlp", serie II-1 (2018), a cura di R. Leggero, Lampi di stampa, 2018 (www.labisalp.arc.usi.ch/it/pubblicazioni/working-papers).
- "Percorsi di ricerca. Working Papers del LabiSAlp", serie II-2 (2018), a cura di R. Leggero, Lampi di stampa, 2018 (www.labisalp.arc.usi.ch/it/pubblicazioni/working-papers).

Comunicazioni a convegni, seminari o riunioni scientifiche

Communications at conferences, seminars or scholarly meetings

- R. Leggero, *Combien vaut-elle une muraille? Villes fortifiées, richesse et usage public de l'histoire*, comunicazione presentata alle Quinte giornate svizzere di storia, panel *L'Histoire: une richesse pour les organisations? XIX-XXIe siècles*, Zurigo, Università di Zurigo, 6 giugno 2019.
- R. Leggero, *Domatori dei principi. Una discussione su economia e politica nella Svizzera medievale*, conferenza, Roma, Istituto Svizzero, 7 giugno 2019.
- R. Leggero, *Paraphrasing Descartes. The Inequality in Medieval Southern Switzerland Rural Communes/ Umschreibung von Descartes. Die Ungleichheit in den mittelalterlichen ländlichen Gemeinden der Südschweiz*, comunicazione presentata al convegno internazionale *Doing Inequality – Praktiken der Unglei-*

- chheit in der ländlichen Gesellschaft des Spätmittelalters und der Frühen Neuzeit, Göttingen, Universität Göttingen, 28-29 giugno 2019.
- L. Lorenzetti, *Il San Gottardo dall'alto: tra infrastrutture e paesaggio*, relazione introduttiva all'inaugurazione della mostra fotografica di Adriano Heitmann, Mendrisio, Accademia di architettura, 21 settembre 2018.
 - L. Lorenzetti, *Le migrazioni alpine in età moderna: temi e approcci di un percorso trentennale*, comunicazione presentata al seminario *Migranti e forestieri in Italia in età moderna (secoli XV-XIX). Quadri e dinamiche*, Milano, Università cattolica del Sacro Cuore, 22 ottobre 2018.
 - L. Lorenzetti, *Allevamento e transumanze nelle Alpi svizzere*, comunicazione presentata all'Incontro di studi internazionale *Transumanze. La mobilità dell'allevamento in età moderna e contemporanea, Lombardia e altre regioni alpine*, Bergamo-San Giovanni Bianco, 26-27 ottobre 2018.
 - L. Lorenzetti, *Beni comuni e diritti d'uso nelle terre ticinesi: traiettorie storiche, tra conflitti e pratiche di regolazione*, comunicazione presentata al convegno *La nuova stagione degli assetti fondiari collettivi nella condizione neo-moderna. Una panoramica europea su "Un altro modo di possedere"*, Trento, Centro studi e documentazione sui Demani civici e le proprietà collettive, Università degli Studi, 15-16 novembre 2018.
 - L. Lorenzetti, *Genti e merci. I movimenti legati ai laghi. Un inquadramento storico (XVI- XIX sec.)*, comunicazione presentata alla giornata di studio *Mobilità transfrontaliera*, organizzata da ICOMOS Suisse, Anno europeo del patrimonio culturale 2018, Lugano, 30 novembre 2018.
 - L. Lorenzetti, *L'emigrazione valmaggese tra Settecento e primo Novecento: caratteristiche, cause e bilanci*, lezione presentata all'Atelier Canevascini, Mendrisio, Accademia di architettura, 4 marzo 2019.
 - L. Lorenzetti, *Fenomeni migratori e demografici in Italia e in Svizzera tra il XVIII e il XX secolo: fonti e approcci metodologici*, comunicazione presentata al convegno *Migrazioni: istruzioni per un buon uso didattico. Un anno dopo: studi e esperienze a confronto*, Pavia, Università degli Studi, 15 marzo 2019.
 - L. Lorenzetti, *Systèmes de propriété et aménagement de l'espace. La construction territoriale des fonds de vallées alpines, XVIIIe-XXIe siècles*, comunicazione presentata al seminario interdisciplinare Larhra-Labex Item, *Usages et ré-usages du territoire. Matérialité et représentations. Perspectives historiques et phénomènes contemporains*, Grenoble, Ecole d'architecture, 23 maggio 2019.
 - M. Tacca, *Dal documento al territorio. Il catasto sabauda e quello francese a confronto (1738-1870)*, comunicazione presentata alle giornate di studi *Catasti e gestione del territorio. Esperienze storiche in area alpina e perialpina*, Mendrisio, Laboratorio di Storia delle Alpi, 4-5 ottobre 2018.
 - M. Tacca, M. Villa, *Trasformazioni del territorio e della produzione nei fondovalle alpini in prospettiva diacronica. I case studies della Piana Rotaliana (Trento) e della Combe de Savoie (Francia) tra il XVIII e il XIX secolo*, comunicazione presentata ai Colloqui bolzanini di storia regionale 2018, *Zeit+Region/Tempo+Regione*, Bolzano, Libera Università, 11-13 ottobre 2018.
 - M. Tacca, *Gestione dei fondi comuni e costruzione del territorio tra XVIII e XIX secolo. Beni comuni e beni comunali in Comba di Savoia*, comunicazione presentata al seminario *Gestione delle risorse, imprese e geografia dei diritti*, Brescia, Università cattolica del Sacro Cuore, 4 dicembre 2018.
 - M. Villa, *Le comunità trentine tra Antico Regime e Modernità. Il caso-studio dei catasti della Piana Rotaliana tra il XVIII e XIX secolo: due modalità differenti di gestione e organizzazione del territorio*, comunicazione presentata alle giornate di studi *Catasti e gestione del territorio. Esperienze storiche in area alpina e perialpina*, Mendrisio, Laboratorio di Storia delle Alpi, 4-5 ottobre 2018.
 - M. Villa, *Alimentazione alpina e alimentazione trentina. Il Caso della Piana rotaliana: cosa raccontano i catasti?*, comunicazione presentata Convegno dell'Anno del patrimonio culturale europeo 2018, Anno del cibo Italiano *Italian food/Cibo italiano per tutti*, Trento, Università degli Studi, 10 dicembre 2018.



**Istituti
Institutes**

**Lab.TI
Laboratorio Ticino**

**Direttori
Directors**

**Michele Arnaboldi
João Nunes**

**Membri
Members**

**Frédéric Bonnet
Antonio Calafati
Marc Collomb
Marco Della Torre
Aurelio Galfetti
João Gomes da Silva**

**Coordinatore
Coordinator**

Enrico Sassi

Il Laboratorio Ticino è una struttura di ricerca dell'Accademia di architettura che svolge attività prevalente sui temi della progettazione territoriale e il cui operato si riversa anche nell'insegnamento e nella divulgazione della cultura urbana e paesaggistica contemporanea. Il Laboratorio elabora criteri, processi e metodi riferiti al proprio ambito e individua strumenti adeguati alla trasmissione delle proprie competenze agli enti pubblici e alla società civile in generale.

All'interno dell'Accademia il Laboratorio Ticino fa riferimento alla fascia disciplinare di Cultura del territorio, con particolare attenzione alla progettazione architettonica e urbanistica, al paesaggio e alla geografia, e inoltre: collabora con gli atelier di progettazione e organizza attività culturali pubbliche nelle materie di competenza; sviluppa ricerche in supporto alla progettazione territoriale su mandati del Cantone Ticino, di singoli municipi e di altri enti e soggetti; gestisce e si coordina con le attività dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST), garantendone l'autonomia in termini di ricerca; promuove progetti di ricerca scientifica e ne pubblica contenuti e risultati; promuove la collaborazione tra l'Università della Svizzera italiana e gli organi della pubblica amministrazione per ciò che gli compete; promuove il dibattito culturale a livello nazionale e internazionale sulle problematiche del territorio e sui possibili scenari per il miglioramento della qualità dello spazio costruito e del paesaggio; cura i diversi livelli dell'alta formazione professionale, anche post-diploma, nei campi dell'urbanistica e della progettazione urbana e territoriale.

The Laboratorio Ticino is a research facility of the Mendrisio Academy of Architecture which deals mainly with issues of territorial planning and whose work is also reflected in the teaching and dissemination of urban culture and contemporary landscape. The Laboratory develops principles, processes and methods related to its field and identifies appropriate instruments for transferring its skills to public authorities and civil society in general.

Within the Academy, the Lab.TI encompasses the disciplinary segment of Culture of the Territory, with a particular concern for architectural and urban planning, landscaping and geography, and collaborates with the design studios and organises public cultural activities in its field of competence; it conducts research in support of territorial planning at the behest of the Canton Ticino, individual municipalities and other public bodies and individuals; it manages and coordinates itself with the activities of the Observatory for Territorial Development (OST), ensuring its autonomy in terms of research; it promotes scientific research projects and publishes their content and results; it promotes collaboration between the Università della Svizzera italiana and the organs of the public administration in its specific field; it encourages cultural debate nationwide and internationally on territorial issues and possible scenarios for improving the quality of the built environment and landscape; it undertakes the various levels of advanced professional training, including the post-graduate level, in the fields of urbanism and urban and territorial design.

Esposizioni ed eventi pubblici

Exhibitions and events

- Esposizione dei risultati del Laboratorio Ticino nell'ambito della mostra *Finestre nel territorio*, a cura di M. Arnaboldi, Biennale di architettura, *Freespace*, sezione *The Practice of Teaching*, Venezia, maggio-novembre 2018.
- Esposizione modello territoriale in *Storie, utopie, progetti per Bellinzona. La città di Carloni, Snozzi e Vacchini 1962-1970*, 20 settembre 2018-20 gennaio 2019, Castelgrande, Bellinzona.

Publicazioni dei membri dell'istituto

Publications by members of the Institute

- M. Arnaboldi, F. Rizzi (a cura di), *Città Ticino. Ricerche e progetti*, "Archivio storico ticinese", n. 164, dicembre 2018, pp. 67-86.
- Laboratorio Ticino (a cura di), *Dossier fotografico: l'assetto urbanistico ticinese cinquant'anni dopo*, "Archivio storico ticinese", n. 164, dicembre 2018, pp. 87-111.
- E. Sassi, *Landscapes of memory. The regeneration of the industrial area and reuse of ancient buildings at the Arzo marble quarries (Mendrisio, Ticino, Switzerland) / Paisaje de la memoria. Regeneración de la zona industrial y reutilización de los antiguos edificios de las canteras de mármol de Arzo (Mendrisio, Ticino, Suiza)*, "Planur-e – Territorio, Urbanismo, Paisaje, Sostenibilidad y Diseño urbano", n. 11, 2018, The scales of landscape / Las escalas del paisaje: <https://www.planur-e.es/articulos/vervo/paisajes-de-la-memoria/completo>.

Publicazioni in corso

Publications under way

Laboratorio Ticino, "Quaderni di cultura del territorio", n. 4 (in preparazione).

**OST
Osservatorio
dello sviluppo
territoriale**

**Responsabile
Responsible
Gian Paolo Torricelli**

**Collaboratori
Staff
Giulia Buob
Simone Garlandini
Vitor Pessoa Colombo
Sara Ponzio
Loris Vallenari**

L'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST) si occupa di temi legati allo sviluppo urbano e alla pianificazione del territorio attraverso ricerche trans-disciplinari: la visione del geografo si combina con altre discipline – dalle scienze sociali all'urbanistica – per lo studio dello spazio geografico cantonale. OST elabora indicatori, metodologie e modelli GIS per l'analisi spaziale e applica le sue competenze in diverse modalità:

- Esercita un mandato pubblico per il supporto scientifico dell'attività della Sezione dello sviluppo territoriale (SST), Dipartimento del territorio del Cantone Ticino.
- Elabora studi settoriali sulle tematiche legate alla città e al suo sviluppo (insediamento, mobilità, attività economiche, spazi pubblici eccetera) su mandato di enti pubblici e privati.
- Presso l'Accademia di architettura si colloca nella fascia disciplinare di Cultura del territorio per l'insegnamento della Geografia urbana, dei principi dello Sviluppo territoriale e delle applicazioni GIS-science per la pianificazione territoriale e la progettazione architettonica.
- Organizza il supporto cartografico agli ateliers dell'Accademia di architettura, tramite la gestione di geodati alfine di fornire loro modelli del terreno e rappresentazioni cartografiche di base per la progettazione.

The Observatory for Spatial Development (OST) deals with issues related to urban development and spatial planning, through trans-disciplinary research: the geographer's vision is combined with other disciplines – from the social sciences to urban planning for the study of geographical space. OST develops indicators, methodologies and GIS models for spatial analysis and applies its skills in a wide range of ways:

- Exercises a public mandate for scientific support to the Section for Territorial Development, Department of Canton Ticino.
- Produces sectoral studies on issues related to the city and its development (settlement, mobility, economic activities, public spaces, etc.), founding by public and private organizations.
- In the Academy of Architecture, OST is placed in the disciplinary field of Culture of the Territory for the teaching of Urban Geography, the implementation of the methodologies GIS-science in urban planning, design (course of Territorial Development).
- Support the design studios (atelier) of the Academy, managing geodata and providing digital earth models and cartographic documents.

Progetti di ricerca Research projects

- *Migrazioni residenziali e insediamento nel Ticino*
Cosa è cambiato nell'insediamento della popolazione nei primi decenni del XXI secolo? La ricerca risponde alla domanda analizzando i dati più recenti delle migrazioni residenziali e mettendo in evidenza le caratteristiche delle zone urbane maggiormente insediate negli ultimi anni ("nuovi quartieri"). I progetti di ricerca sono raggiungibili agli indirizzi web: www.arc.usi.ch/ost oppure www.ti.ch/ostti.
- *RGA / JAR (Revue de géographie alpine / Journal of Alpine Research)*
Direzione editoriale di Gian Paolo Torricelli per la realizzazione di un numero tematico sugli spazi dismessi nelle zone di montagna (*Friches en montagne / Mountain's follow lands*); selezione di articoli, contatti con autori e peer-reviewer, eccetera (in collabora-

zione con Olivier Vallade e Sylvie Duvillard, Institut de géographie alpine, Université de Grenoble-Alpes; <https://journals.openedition.org/rga/>).

Pubblicazioni Publications

- G.P. Torricelli, V. Pessoa Colombo, L. Vallenari, S. Garlandini, *Migrazioni residenziali e insediamento nel Ticino*, "Quaderni OST-TI", Dipartimento del territorio, Bellinzona e Università della Svizzera italiana, Mendrisio, marzo-maggio 2018 (http://www.arc.usi.ch/sites/www.arc.usi.ch/files/aam_istituti_ost_nuove_geografie_logistica_ti_03.2018.pdf).
- G.P. Torricelli, S. Duvillard (directeurs d'ouvrage, 2019), *Friches en montagne: problématiques, enjeux et opportunités / Mountain Fallow Lands: Issues, Challenges and Opportunities*, "Journal of Alpine Research | Revue de géographie alpine", n. 107-1, 2019 (dossier contenant 10 articles principaux et 3 secondaires) cfr. <https://journals.openedition.org/rga/5119>.
- G.P. Torricelli, S. Duvillard, *Montagnes en friches ou friches en montagne? / Fallow Mountains or Mountain Fallow Lands?*, "Journal of Alpine Research | Revue de géographie alpine", n. 107-1, 2019 (<https://journals.openedition.org/rga/5453>).
- G.P. Torricelli, *De l'usage d'une friche. Le Sanatorio di Medoscio (Canton du Tessin, Suisse)*, "Journal of Alpine Research | Revue de géographie alpine", n. 107-1, 2019 (<https://journals.openedition.org/rga/5453>).
- V. Pessoa Colombo, J. Bassani, G.P. Torricelli, S.A. De Araújo (Orgs.), *Mapeamento participativo: tecnologia e cidadania*, Primeira edição, 2019 versão digital, Editora da Faculdade de Arquitetura e Urbanismo da Universidade de São Paulo, http://www.arc.usi.ch/sites/www.arc.usi.ch/files/attachments/usi_ost_conf-map-2018_191015_info_0.pdf

Convegni Conferences

- V. Pessoa Colombo, G.P. Torricelli, *Gentrification, Coprésence ou Mixité? Changements et Permanences au Centre de São Paulo*, communication présentée au colloque international AFEP-IIPPE *Penser l'économie de demain et le futur de l'économie politique*, Lille, 3-5 juillet 2019.
- *Cartografia, cittadinanza e partecipazione / Mapping, Citizenship and Participation*, preparazione di un workshop internazionale sulla cartografia partecipativa, che prosegue il discorso iniziato a Sao Paulo (realizzato nell'ottobre 2018, presso l'Accademia di architettura).

Attività didattica Teaching Activities

- G.P. Torricelli, *La città latinoamericana: dalla mondializzazione iberica alla globalizzazione contemporanea*, corso di MSc "Geografia urbana", Accademia di architettura, semestre autunnale. Assistente: S. Ponzio; invitato V. Pessoa Colombo.
- G.P. Torricelli, corso di MSc "Sviluppo territoriale", Accademia di architettura, semestre primavera. Assistenti: S. Ponzio e L. Vallenari.



Photo Emanuele Pignotti

**Risorse e servizi
Resources
and Service Centres**

Archivio
del Moderno

Direttore
Director
Letizia Tedeschi

Vice-Direttore
Deputy Director
Nicola Navone

Segretaria di direzione
Secretary
Paola Giudici

Assistente di direzione
Assistant
Marta Valdata

Coordinatore di ricerca
Coordination of Research
Alessandra Pfister

Docente ricercatore
Annalisa Viati

Ricercatori
Researchers
Riccardo Bergossi
Valeria Mirra

Ricercatori FNS (borse post-
doc)
SNF Researchers (post-doc
grants)

Francesco Dendena
Valentina De Santi
Alberto Franchini
Ilaria Giannetti
Giacomo Girardi
Matteo Iannello
Romain Illou
Orietta Lanzarini
Guillaume Nicoud
Feliciano Nicoletti
Serena Quagliaroli
Federica Rossi
Emilio Scaramuzza
Giulia Spoltore
Stefania Ventra

Ricercatori aggregati
Paolo Amaldi
Maddalena Scimemi
Paola Carla Verde

Coordinatore degli archivi
Coordination of Archives
Renzo Iacobucci

Ricercatore archivista
Researcher Archivist
Elena Triunveri

Documentalisti
Documentalists
Micaela Caletti
Sabine Cortat

Centro Studi Architetti ticinesi
Coordinatore
Coordinator
Nicola Navone

L'Archivio del Moderno è un archivio, un centro studi e una fondazione che opera nell'ambito della storia dell'architettura, dell'ingegneria, del territorio, del design e delle arti visive ed è parte della costellazione dell'Università della Svizzera italiana, come pure della rete europea dei centri di ricerca consacrati a tale orizzonte di studio. È stato fondato nel 1996 come istituto dell'Accademia di architettura di Mendrisio e costituito in fondazione nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana. Per rafforzare e coordinare le attività accademiche l'USI nel 2018 ha costituito l'Archivio presso l'Accademia di architettura, mentre la Fondazione è titolare e garante della custodia e della valorizzazione degli archivi. È diretto da Letizia Tedeschi dal 1996. Il centro studi è un luogo d'incontro e collaborazione per ricercatori provenienti da tutto il mondo e riconosce fra le sue priorità la promozione di giovani ricercatori. Accoglie al suo interno ricercatori post-doc, ricercatori avanzati e fellows. Svolge numerosi progetti di ricerca, finanziati da istituzioni terze e da enti per la ricerca competitiva e in quest'ambito ha attivato molteplici cooperazioni, oltre che con l'Accademia di architettura, con università, istituti di ricerca, musei, archivi e fondazioni a livello nazionale e internazionale. Ha stipulato, nell'ambito dei propri progetti di ricerca, 47 convenzioni e accordi, creando una fitta rete di relazioni scientifiche transnazionali. A sostegno di una cultura condivisa, firma nel 2002 una convenzione di collaborazione scientifica con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana, rinnovata l'11 luglio 2012, presso l'Ambasciata di Svizzera a Roma. Ha inoltre attuato, in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche svizzere all'estero, una politica culturale che si declina in un sempre più articolato disegno di diplomazia scientifica.

Le attività promosse dall'Archivio del Moderno incrementano il contributo di conoscenze proposto dal dibattito storico, moderno e contemporaneo, attorno alla cultura architettonica. Il centro studi, muovendo dai documenti d'archivio e da altre fonti secondarie, conduce ricerche tese a definire nuovi strumenti critici di analisi dell'architettura e indaga l'evolversi della professione, l'apporto dato dalla storia delle tecniche e dall'incontro con le arti o con ambiti disciplinari particolari come il design, le forme d'interazione culturale in architettura, i diversificati legami con i territori e il senso di appartenenza che ne può derivare. Una delle peculiarità dell'Archivio del Moderno riguarda la ricomposizione e la valorizzazione storico-critica dell'apporto dato dalle maestranze ticinesi alla storia dell'architettura. Il centro, a sostegno della propria attività di ricerca e di un articolato confronto con la comunità scientifica, ha due collane editoriali, una presso Mendrisio Academy Press e una presso le edizioni Officina Libreria di Milano, che intendono favorire una feconda tensione critica tra differenti ambiti disciplinari, sviluppando una cultura dell'interconnessione critico-disciplinare in cui possano essere focalizzati e discussi i nessi tra riflessione teorica e mondo della prassi.

L'Archivio del Moderno ha acquisito nel corso degli anni, tramite donazioni e lasciti, un importante patrimonio documentale, che ne costituisce l'elemento caratterizzante. Conserva, infatti, 58 archivi di architetti, ingegneri, urbanisti, designer, operatori visuali che hanno avuto un ruolo significativo nell'affermazione della modernità, un patrimonio che è in costante evoluzione attraverso una mirata politica di acquisizioni e che è oggetto di ordinamento e inventariazione attraverso diversi sistemi informativi. Gli archivi sono valorizzati tramite studi e ricerche, che trovano un'occasione

di confronto e interazione nei convegni e nelle giornate di studio organizzati in collaborazione con enti di ricerca, fondazioni, altri partner pubblici e privati. Gli esiti di questi studi confluiscono in un'attività editoriale diversificata, dalle pubblicazioni monografiche agli atti di convegni, agli articoli in riviste specializzate e si traducono in un'intensa attività espositiva presso prestigiosi musei. L'Archivio del Moderno è sede del Centro Studi architetti ticinesi e del Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea, centro che nasce dall'accordo di collaborazione scientifica tra il Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'Arte dell'Università di Roma "Tor Vergata", il Dipartimento Studi Umanistici di Università Roma Tre, il Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica dell'Università degli Studi di Padova, l'Università per Stranieri di Siena, la Scuola Normale Superiore, Classe di Lettere e Filosofia e l'Archivio del Moderno dell'Università della Svizzera italiana. Il Centro ha come obiettivo primario lo studio dello stucco come materiale e il suo impiego nella decorazione artistica e architettonica, dal XVI al XX secolo, e sino al tempo presente. L'Archivio del Moderno, dal 1996 ad oggi, ha al proprio attivo 55 pubblicazioni, tra volumi e brochure; ha promosso 47 convegni e allestito 54 mostre. Il centro studi organizza inoltre cicli di conferenze, seminari e presentazioni di volumi. Il 12 ottobre 2019 si inaugura la nuova sede dell'Archivio del Moderno presso il Punto Franco di Balerna, un edificio dell'ingegnere ginevrino Robert Maillard classificato come bene architettonico.

The Archivio del Moderno is a centre of advanced studies and a foundation active in the history of architecture, engineering, the territory, design and the visual arts. It is part of the constellation of the Università della Svizzera italiana as well as the European network of research centres devoted to these studies. It was established in 1996 as an institute of the Mendrisio Academy of Architecture and was constituted as a foundation in 2004 by the Università della Svizzera italiana. To strengthen and coordinate its academic activities, in 2018 the USI established the Archives at the Academy of Architecture, while the Foundation is the holder of the archives and ensures their conservation and valorisation. It has been directed by Letizia Tedeschi since 1996. The study centre is a meeting place and centre for collaboration for researchers from all over the world. Its priorities include the promotion of young scholars. It welcomes post-doc researchers, advanced researchers and fellows. It conducts numerous research projects, funded by third-party institutions and organisations engaged in competitive research, and in this field it has activated numerous joint projects with the Academy of Architecture as well as with universities, research institutes, museums, archives and foundations on the national and international levels. Within its research projects, it has stipulated 47 conventions and agreements, creating a dense network of transnational scientific reports. In 2002 the Archivio del Moderno, in support of a shared culture, signed an agreement for scientific collaboration with the Ministry for the Cultural Heritage and Activities of the Italian Republic, renewed on 11 July 2012, at the Embassy of Switzerland in Rome. In collaboration with the Swiss diplomatic representations abroad, it has also implemented a cultural policy that is expressed in an increasingly complex plan of scientific diplomacy. The activities promoted by the Archivio del Moderno increase the

contribution of knowledge proposed by the historical, modern and contemporary debate on architectural culture. The study centre conducts research aimed at defining new critical tools for analysing architecture and investigating the evolution of the profession, the contribution made by the history of techniques and the encounter with the arts or with particular disciplinary fields such as design, forms of cultural transference in architecture and the diversified ties with the territories and the sense of belonging that can derive from it. One of the specific concerns of the Archivio del Moderno is the recomposition and historical-critical valorisation of the contribution given by Ticinese craftworkers to the history of architecture. The research centre, in support of its research activity and an articulated debate with the scientific community, has two editorial series, one at Mendrisio Academy Press and one at the edizioni Officina Libraria in Milan, which seek to foster a fruitful critical tension between different disciplinary fields, developing a culture of critical-disciplinary interconnection in which the links between theoretical reflection and the world of praxis can be focused and discussed.

Over the years, the Archivio del Moderno has acquired an important documentary heritage through donations and bequests, which is its distinguishing feature. It preserves 58 archives of architects, engineers, urban planners, designers and visual operators who have played a significant role in the affirmation of modernity. This heritage is constantly evolving through a purposeful policy of acquisitions and is systematically ordered and inventoried with various information systems. The archives are valorised through studies and research, given opportunities for discussion and interaction at conferences and study days organised in conjunction with research institutions, foundations and other public and private partners. The results of these studies converge in a diversified editorial activity, from monographic publications to conference proceedings, articles in specialist periodicals and also take the form of an intense exhibition activity at prestigious museums.

The Archivio del Moderno hosts the Centre for Studies of Ticinese architects and the Centre for Studies of the History of Stucco in the Modern and Contemporary Ages, stemming from the agreement for scientific collaboration between the Department of Literary, Philosophical and Art History of the Università di Roma "Tor Vergata", the Humanities Department of the Università Roma Tre, the Department of the Cultural Heritage: Archaeology, History of Art, Cinema and Music of the Università di Padova, the Università per Stranieri in Siena, the Scuola Normale Superiore, Class of Literature and Philosophy and the Archivio del Moderno of the Università della Svizzera italiana. The Centre's primary objective is the study of stucco as a material and its use in artistic and architectural decoration from the 16th to the 20th century and until the present.

From 1996 to the present, the Archivio del Moderno has to its credit 55 publications, between volumes and reports; it has promoted 47 conferences and designed 54 exhibitions. The study centre also organises cycles of conferences, seminars and book presentations.

On 12 October 2019, the new premises of the Archivio del Moderno will be opened at the Punto Franco in Balerna, a listed building designed by the Genevese engineer Robert Maillard.

Progetti FNS FNS projects

- *The architecture of "Moskovskij stil" Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)*, (progetto FNS-RFH n. IZLRZ1_164062, Scientific & Technological Cooperation Program Switzerland-Russia 2015); responsabile CH: Letizia Tedeschi, USI-Archivio del Moderno; responsabile RU: Julija G. Klimenko, Marchi Istituto di architettura di Mosca; collaboratori per l'AdM: F. Rossi e G. Nicoud.
- *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980* (progetto FNS 100016_166074/1); richiedente: Nicola Navone; collaboratori: M. Iannello, O. Lanzarini, I. Giannetti, A. Franchini, USI-Archivio del Moderno.
- *Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital* (progetto FNS Sinergia CRSII5_177286/1); responsabile Letizia Tedeschi, USI-Archivio del Moderno; co-richiedenti: Jean-Philippe Garric, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Michele Luminati, Università di Lucerna, Maurizio Viroli, USI; collaboratori per l'AdM: F. Dendena, V. De Santi, G. Girardi, F. Nicoletti, R. Ilou, S. Quagliarioli, E. Scaramuzza, G. Spoltore; S. Ventra; collaboratori per USI-Laboratorio Studi Civici: R. Ebgli, F. Gallo, P. Tedeschi; collaboratori per Paris 1-Panthéon Sorbonne: E. Boeri, P. Coffy; collaboratori per UniLu: M. Bernasconi, F. Brunet; Paola Mastrolia; A. Simoneschi; M. Fedrighini; A. Speranza. Partner: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano, Università di Innsbruck, Accademia delle Scienze di Vienna. Partner istituzionali: Istituto Storico Austriaco di Roma.

Progetti di ricerca finanziati da terzi Research projects funded by third parties

La tradizione classica in architettura tra Illuminismo e Modernità
The classical tradition in architecture between Enlightenment and Modernity

- *La cultura architettonica italiana e francese in epoca napoleonica: linguaggio imperiale e pratica professionale* (responsabile: Letizia Tedeschi; co-responsabile: Jean-Philippe Garric), in collaborazione con l'Université Paris I Panthéon-Sorbonne.
- *Elaborazione e diffusione di "modelli uniformati" tra Impero francese e austriaco. Pietro Nobile e la cultura architettonica in epoca asburgica* (responsabile: Letizia Tedeschi; co-responsabili: Vittorio Zucconi e Rossella Fabiani), in collaborazione con la Scuola dottorale interateneo in Storia delle arti di Venezia (IUAV e Ca' Foscari) e la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia.

Dal "moderno realizzato" alle soglie del "post-moderno"
From the "modern built" to the threshold of "post-modern"

- *Marco Zanuso tra tecniche costruttive e tecniche di progettazione* (responsabili: Letizia Tedeschi e Annalisa Viati Navone).
- *Béton Fédérateur* (responsabili: Salvatore Aprea, Nicola Navone, Laurent Stalder), in collaborazione con Les Archives de la construction moderne, EPFL Lausanne e gta Institut-gta Archiv, ETHZ.
- *Fonti iconografiche per la storia dell'architettura e del territorio del Cantone Ticino* (responsabile: Nicola Navone), progetto finanziato da Memoriav.
- *L'architettura e le arti, 1945-1968. Paragoni e intertesti* (responsabile: Annalisa Viati Navone).
- *Il cantiere nella Roma del Cinquecento: architettura e decorazione*

(responsabili: Letizia Tedeschi, USI-Archivio del Moderno, Silvia Ginzburg, Università di Roma 3, Vitale Zanchettin, Musei Vaticani), in collaborazione con i Musei Vaticani e l'Università di Roma 3.

Convegni

Conferences

- *L'energia del mecenatismo. Paradigmi ed esperienze in architettura e arte*, simposio a cura di Elisa Bortoluzzi-Dubach e Letizia Tedeschi, Vezia, Villa Negroni, Centro di Studi bancari, 21 settembre 2018, con il sostegno della Gianmaria e Rosa Buccellati Foundation e con il patrocinio della Fondazioni Pica Alfieri e della Fondazione comunitaria del Varesotto.
- *Le "style Empire". Questions historiographiques et méthodologiques*, seminario di studi a cura di Jörg Ebeling, Jean-Philippe Garric, Guillaume Nicoud e Letizia Tedeschi, promosso da Archivio del Moderno-USI in collaborazione con: Centre allemand d'histoire de l'art de Paris (DFK); Moscow Institut of Architecture (MArchi); Université Paris I Panthéon-Sorbonne (HiCSA); Centre André Chastel (Sorbonne-Université); con il sostegno del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS) e della Fondazione Rosanna, Elena e Maria Luisa Gilardi (Montagnola, Suisse), Parigi, Centre allemand d'histoire de l'art, 26 ottobre 2018.
- *Béton fédérateur*, convegno internazionale di studi a cura di Salvatore Aprea, Nicola Navone, Sarah Nichols e Laurent Stalder, promosso dagli Archives de la construction moderne-EPFL, dall'Archivio del Moderno-USI e dalla cattedra di Teoria dell'architettura dell'Istituto di teoria e storia dell'architettura-ETHZ con il sostegno del FNSRS, ETH Zürich, RZ F 21, 25-26 gennaio 2019.
- *L'Empire de Catherine II, nouvelles approches*, convegno internazionale di studi, sessioni a cura di K.S. Jobst, Università di Vienna, J. Kusber, Università di Mainz, L. Bély, Centre Roland Mousnier, Sorbonne Université, Paris, F.-D. Liechtenhan, Centre Roland Mousnier, Sorbonne Université, Paris, Guillaume Nicoud, USI-Archivio del Moderno, A. Stroev, Université Sorbonne nouvelle Paris III, L. Tedeschi, USI-Archivio del Moderno, promosso in collaborazione con l'Université Sorbonne nouvelle Paris III e il Centre Roland Mousnier, Sorbonne Université, Paris, Fondation Singer-Polignac, Parigi, 27-29 maggio 2019
- *Il disegno e la costruzione della N2 Chiasso San Gottardo*, seminario a cura di Nicola Navone, organizzato dall'Archivio del Moderno-USI nell'ambito del progetto FNS L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980, Mendrisio, Accademia di architettura, Palazzo Canavée, 20 maggio 2019.

Convegni in preparazione

Conferences forthcoming

- *Il libro, il cantone, e l'Impero. La produzione editoriale ticinese tra Milano e l'Europa di Bonaparte*, seminario internazionale di studi a cura di Francesco Dendena ed Emilio Scaramuzza, nell'ambito del progetto FNS Sinergia, promosso dall'Archivio del Moderno con il Laboratorio di Studi civili-USI in collaborazione con il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Milano, 10-11 ottobre 2019.
- *Les intérieurs aujourd'hui. Méthodes de production et d'analyse interdisciplinaires*, convegno internazionale, a cura di Imma Forino, Anne Lefebvre, Alexis Markovics, Annalisa Viati Navone, Letizia Tedeschi, promosso in collaborazione con l'Ensa Versailles e l'Ecole de Camondo, Paris, Varsailles e Paris, Ensa Versailles e Ecole de Camondo, 11-12 ottobre 2019.

- *Roma nell'Europa napoleonica 1800-1820*, giornate di studio, a cura di Jean-Philipp Garric, Susanna Pasquali, Marco Pupillo e Letizia Tedeschi, promosso da Archivio del Moderno-USI, il Dipartimento di Architettura del Progetto DiAP, Sapienza-Università di Roma, il Labex CAP, Université Panthéon-Sorbonne, Paris e il Museo Napoleonico, Sovrintendenza capitolina ai Beni Culturali, Roma; Roma, Museo Napoleonico e Facoltà di Architettura, 11- 12 novembre 2019.
- *Il cantiere nel Cinquecento: architettura e decorazione*. I. Roma, seminario internazionale di studi, a cura di Silvia Ginzburg, Letizia Tedeschi e Vitale Zanchettin, in collaborazione con i Musei Vaticani e la Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte; Roma e Città del Vaticano, Istituto Svizzero, Musei Vaticani, Bibliotheca Hertziana, 25-27 novembre 2019.
- *Mosca ricostruita (1813-1843)*, convegno internazionale di studi a cura di Letizia Tedeschi e Julija G. Klimenko, II sessione, organizzato con il MARCHI-Moscow Institute of Architecture, in collaborazione con l'HiCSA-Université Paris I Panthéon-Sorbonne, Mosca, ottobre 2020.

Distinzioni

Distinctions

- Letizia Tedeschi, Professeur invité Paris 1 Sorbonne Panthéon, anno accademico 2018-2019.
- Francesco Dendena, vincitore della borsa residenziale dell'Istituto Svizzero *Roma Calling 2019-2020*, membro dell'ISR 2019-2020.
- Valentina De Santi, vincitrice della borsa residenziale dell'Istituto Svizzero *Milano Calling 2019-2020S*, membro dell'ISR 2019-2020.
- Romain Ilou, vincitore della borsa post-doc, Hicsa-Paris 1-Sorbonne Panthéon, anno accademico 2019-2020.
- Serena Quagliaroli, vincitrice della borsa di Avvio alla Ricerca (2019) di Sapienza-Università di Roma per la ricerca *Il contributo dei plasticatori lombardi ai cantieri decorativi romani del Cinquecento. Un primo repertorio*.
- Federica Rossi, Abilitazione a ruolo di professore associato (II fascia), 08/E2 – Restauro e storia dell'architettura, Repubblica Italiana.
- Federica Rossi, Abilitazione a ruolo di professore associato (II fascia), 10/M2 – Slavistica, Repubblica Italiana.
- Stefania Ventra, vincitrice del premio *Barocco inedito* (2019), per la pubblicazione di un lavoro di ricerca originale e inedito, della Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo, Torino.

Mostre ed eventi in preparazione

Forthcoming exhibitions and events

- Presentazione della nuova sede dell'Archivio del Moderno, presso il Punto Franco di Balerna. Interventi di: Boas Erez, Rettore USI, Luca Pagani, Sindaco di Balerna, Bruno Arrigoni, Sindaco di Chiasso, Davide Galimberti, Sindaco di Varese, Letizia Tedeschi, Direttrice Archivio del Moderno, 12 ottobre 2019.
- Porte aperte ai cittadini di Balerna, 7 marzo 2020, in collaborazione con la Municipalità di Balerna.
- *Béton*, a cura di Sarah Nichols, mostra in collaborazione con il gta Archiv-ETHZ e gli Archives de la construction moderne-EPFL, SAM Schweizerisches ArchitekturMuseum, Basilea, 17 ottobre 2020.
- *Il cantiere artistico di Domenico Fontana*, a cura di Letizia Tedeschi e Patrizia Tosini, Pinacoteca Züst, ottobre 2021.

Siti di ricerca

Research sites

- Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea
<https://centrostudistucco.ch/>
- Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital
<https://costruire-spazialita-capitale.netlify.com/>
- L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980
<https://ticino4580.netlify.com/>

Volumi

Books

- F. Nicoletti, M.C. Verde (a cura di), *Pratiche architettoniche a confronto nei cantieri italiani della seconda metà del Cinquecento*, Officina Libraria, Milano 2019.

Volumi in preparazione

Forthcoming volumes

- L. Crespi, L. Tedeschi, A. Viati Navone (a cura di), *Marco Zanuso. Architettura e design*, Officina Libraria, Milano 2020.
- V. Mirra, *La Calcografia Piranesi Frères. Un'impresa culturale e commerciale tra Rivoluzione e Impero*, Officina Libraria, Milano 2020.
- L. Tedeschi, J. Philippe Garric, D. Rabreau (a cura di), *Construire l'Empire napoléonien. Un projet franco-italien pour l'architecture?*, Mardaga, Bruxelles 2020.

Publicazioni dei membri dell'istituto

Publications by members of the institute

- R. Bergossi, *L'Arsenale federale di Biasca, analisi storico-critica*, in F. Graf, B. Buzzi-Huppert (a cura di), *Arsenale militare Biasca, 1940-1942: Architetti Giuseppe Antonini, Gianetto Broggin, Bruno Brunoni, Giuseppe Ferrini, Ferdinando Fischer, Augusto Jäggi, Americo Marazzi, Attilio Marazzi, Oswald Roelly, Carlo Tami e Rino Tami*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2018, pp. 7-11.
- R. Bergossi, *Somazzi Paolito*, ad vocem, in *Allgemeines Künstlerlexicon (AKL) Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, vol. 105, De Gruyter, Berlin 2019.
- R. Bergossi, *Brillare e decadere. Storia degli alberghi Splendide Royal e Palace di Lugano*, "KGS Forum", n. 33, 2019, pp. 34-40.
- F. Dendena, *Establishing Republican Order in the Rural Areas: Action Taken by Republican Guard's Mobile Columns (1797-1798)*, "Rechtskultur Zeitschrift für Europäische", 8, 2019, pp. 91-107.
- F. Dendena, *Un nuovo approccio per rileggere l'internazionale liberale*, "Società e Storia", 162, 2018, pp. 823-826.
- F. Dendena, recensione a M.P. Donato, *L'archivio del mondo. Quando Napoleone confiscò la storia* (Bari-Roma 2019), "Il Risorgimento. Rivista di storia del Risorgimento e di storia contemporanea", 2, 2019.
- F. Dendena, recensione a G. Bertrand, J.Y. Fretigné, A. Giaccone, *La France et l'Italie, Histoire de deux nations soeurs* (Paris 2016), "Società e Storia", 159, 2019.
- V. De Santi con C. Gemignani, L. Rossi, *Intorno al 1914-1918. Le frontiere italiane viste dalla Francia*, in C. Masetti (a cura di), *Per un Atlante della Grande Guerra. Dalla Mappa al GIS*, atti del seminario di studi cartografici (Roma, 21-22 maggio 2014), LabGeo Caraci, Roma 2018, pp. 119-136.
- V. De Santi, *Spunti di riflessione sul ruolo della geologia nei saperi geografici*, in P. Sereno (a cura di), *La Geografia in Italia dall'Unità alla Prima Guerra Mondiale*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2019, pp. 235-252.
- A. Franchini, *Il Villaggio Matteotti di Giancarlo De Carlo. Storia del progetto e genealogia dei temi*, tesi di dottorato, Venezia, 6 maggio 2019.
- A. Franchini, *Un tipo particolare di committente. Zigaina e l'architettura domestica*, in F. Agostinelli, V. Gransinigh (a cura di), *Si inizia sempre così*, atti della giornata di studi dedicata a Giuseppe Zigaina, Accademia udinese di Scienze Lettere e Arti, Udine 2018, pp. 105-130.
- A. Franchini, *Bruno Zevi e gli anni di insegnamento a Venezia*, in A.I. Lima (a cura di), *Bruno Zevi e la sua "eresia" necessaria*, atti del convegno (23-24 maggio 2018), Dario Flaccovio, Palermo 2018, pp. 172-183.
- G. Girardi, «*Il gran affare dell'armamento delle valli bergamasche*». *La controrivoluzione del 1797 tra Venezia e Bergamo*, in D. Edigati, S. Mori, R. Pertici (a cura di), *La Repubblica bergamasca del 1797. Nuove prospettive di ricerca*, Viella, Roma 2019, pp. 161-179.
- M. Iannello, *Gustavo Giovannoni ed Enrico Calandra. Il corso di Caratteri degli edifici e la teoria del progetto*, in G. Bonaccorso, F. Moschini (a cura di), *Gustavo Giovannoni e l'architetto integrale*, Roma 2019.
- V. Mirra, *Rappresentare Roma antica e moderna*, in G. Capitelli, C. Mazzarelli, S. Rolfi Ožvald (a cura di), *Dizionario portatile delle arti a Roma in età moderna. Liber amicorum per Liliana Barroero*, Campisano editore, Roma 2018, pp. 349-352.
- N. Navone, *Bagno di Bellinzona*, in *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, <https://www.ticino4580.ch/mappe>.
- N. Navone, *Sede della Radio della Svizzera italiana*, in *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, <https://www.ticino4580.ch/mappe>.
- N. Navone, *Pinacoteca cantonale Giovanni Züst*, in *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, <https://www.ticino4580.ch/mappe>.
- N. Navone, *Scuola dell'infanzia in via Simen, Chiasso*, in *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, <https://www.ticino4580.ch/mappe>.
- N. Navone, *Villaggio San Michele*, in *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, <https://www.ticino4580.ch/mappe>.
- N. Navone, *Architetto e galantuomo. Un ricordo di Paolo Fumagalli*, "Archi", 2019, n. 4, p. 10.
- N. Navone, *Quando il Moderno cerca radici. Casa Balmelli di Tita Carloni e Luigi Camenisch*, "ArchAlp", n.s., 2019, n. 3, pp. 66-75.
- N. Navone, *Das Handwerk des Lebens von Giuseppe Roncati, Ingenieur und Architekt*, in E. Perotti et al. (a cura di), *Flora Ruchat-Roncati an der ETH Zurich 1985-2002. Professorin, Planerin, Theoretikerin*, in corso di pubblicazione.
- N. Navone, *In forma d'introduzione. Due concorsi a Locarno*, in R. Grignolo, M. Di Nallo, *Le scuole ai Saleggi di Locarno di Livio Vacchini* [titolo provvisorio], Mendrisio Academy Press, Mendrisio, in corso di pubblicazione.
- F. Rossi, con T. Dudina e D. Švidkovskij, *Volchonka* [quartiere di Mosca nei pressi del Cremlino], Elena Olšanskaja editore, Mosca 2019 (edizione in russo).
- F. Rossi, *Il contributo degli architetti italiani alla nuova architettura russa (XV-XVI secolo): concezioni dell'antico, tradizione moscovita*

- e *stilemi rinascimentali*, in B. de Divitiis, A. Nova e S. Vitali (a cura di), *Antichità, identità, umanesimo. Nuovi studi sulla cultura antiquaria nel Mediterraneo in età rinascimentale*, numero monografico, "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", vol. LX, n. 1, 2018, pp. 200-219.
- F. Rossi, *Dall'Europa dei Lumi alla Russia degli Zar: Nikolaj L'vov traduttore di forme e parole*, in *Balzan Papers*, Fondazione Internazionale Balzan, Olschki, Firenze 2019, pp. 323-334, tavv. I-VII.
 - F. Rossi, *Pompei à la russe. Alcuni episodi fra XVIII e XX secolo*, in *Pompei. Dei. Uomini. Eroi*, catalogo della mostra (Pietroburgo, Museo dell'Ermitage, 19 aprile-23 luglio 2019), Electa, Napoli 2019, pp. 38-46.
 - F. Rossi, *Pompei à la russe. Nekotorye epizody s XVIII po XX vek*, in *Pompei, Boghi. Ljudi, Geroi*, catalogo della mostra (Pietroburgo, Museo dell'Ermitage, 19 aprile-23 luglio 2019), Electa, Napoli pp. 38-46.
 - F. Rossi, in: *Giacomo Quarenghi. I disegni dell'Accademia Carrara di Bergamo*, a cura di P. Angelini, I. Giustina, M. Rodeschini, con M.C. Pesenti, Marsilio, Venezia 2019. *Schede di disegni di Giacomo Quarenghi e collaboratori: Sezione 1. Palazzi urbani e dimore in città*; N. 1.10. *Palazzo non identificato* (p. 82); N. 1.11. *Palazzo di A.A. Bezborodko a Mosca* (pp. 83-84); N. 1.11.1. *Palazzo di A.A. Bezborodko a Mosca* (p. 84); N. 1.11.2. *Palazzo di A.A. Bezborodko a Mosca* (p. 84); N. 1.11.3. *Palazzo di A.A. Bezborodko a Mosca* (p. 84); N. 1.11.4. *Palazzo di A.A. Bezborodko a Mosca* (p. 84); N. 1.11.5. *Palazzo di A.A. Bezborodko a Mosca* (p. 84); N. 1.11.6. *Palazzo di A.A. Bezborodko a Mosca* (p. 85); N. 1.11.7. *Palazzo di A.A. Bezborodko a Mosca* (pp. 85-87); N. 1.12. *Palazzo o "Casa Nikol'skaja" di N.P. Šeremetev a Mosca* (p. 87); N. 1.12.1. *Palazzo di N.P. Šeremetev a Mosca* (p. 87); N. 1.12.2. *Palazzo di N.P. Šeremetev a Mosca* (pp. 87-88); N. 1.12.3. *Palazzo di N.P. Šeremetev a Mosca* (p. 88); N. 1.12.4. *Palazzo di N.P. Šeremetev a Mosca* (pp. 88-89); N. 1.12.5. *Palazzo di N.P. Šeremetev a Mosca* (pp. 89-90); N. 1.12.6. *Palazzo di N.P. Šeremetev a Mosca* (pp. 89-90); N. 1.12.7. *Palazzo di N.P. Šeremetev a Mosca* (pp. 90-91); N. 1.13. *Palazzo* (p. 91); Sezione 5. *Padiglioni, monumenti e archi trionfali*: N. 5.8 *Monumento-faro sul Mar Nero (?)* (pp. 169-170); Sezione 6. *Chiese e Mausolei*; N. 6.3. *Cattedrale della Madre di Dio di Kazan' a San Pietroburgo (?)* (pp. 177-178); Sezione 8. *Copie e disegni tecnici*; N.8.11. *Palazzo del Senato di San Pietroburgo*, copia da Nikolaj L'vov (p. 210).
 - F. Rossi, *Un classicismo di facciata: la cultura architettonica moscovita negli anni sessanta-settanta del Settecento*, "Ricerche di Storia dell'Arte" (consegnato all'editore), in stampa.
 - F. Rossi, *From plaster to bronze. Monuments and memory in Moscow after the October Revolution*, Olschki, Firenze (in corso di stampa).
 - S. Quagliaroli, *Giulio Mazzoni, «discepolo di Pierino del Vago», nel cantiere di palazzo Capodiferro Spada*, in A. Bertuzzi, G. Pollini, M. Rossi (a cura di), *In Corso d'Opera 3*, atti delle giornate di studio (Roma, 12-13 aprile 2018), Campisano Editore, Roma 2019, pp. 61-67.
 - E. Scaramuzza, recensione a Z. Cerquaglia (a cura di), «A Terni dove fu l'appuntamento». *Gli avvenimenti politico-militari del 1867 a Terni e nell'Agro Romano*, "Il Risorgimento. Rivista di storia del Risorgimento e di storia contemporanea", 2, 2019, pp. 191-197.
 - E. Scaramuzza, recensione a E. Ciconte, *La grande mattanza. Storia della guerra al Brigantaggio*, "Il Risorgimento. Rivista di storia del Risorgimento e di storia contemporanea", 1, 2019 (LXVI), pp. 147-150.
 - E. Scaramuzza, recensione a A. Garofoli, *Oltre la carità: lo spirito del Risorgimento. La Società Operaia di Arezzo*, "Rivista Storica del Socialismo", 1, 2019 (IV), pp. 164-166.
 - E. Scaramuzza, *Policing a Capital City during a "Revolution". The Squadre in Palermo at the Time of the Italian Unification (1860)*, "Rechtskultur Zeitschrift für Europäische", 8, 2019, pp. 161-179.
 - G. Spoltore, *Possibili modelli algardiani nella cappella Ludovisi di Carlo Maratti*, in S. Kubersky-Piredda (a cura di), *Il Collegio di Sant'Isidoro. Laboratorio artistico e crocevia d'idee*, Campisano, Roma 2019, 149-168.
 - L. Tedeschi, *Il cantiere tra empiria e "necessità" nell'architettura di fine Cinquecento*, in F. Nicoletti, M.C. Verde (a cura di), *Pratiche architettoniche a confronto nei cantieri italiani della seconda metà del Cinquecento*, Officina Libraria, Milano 2019.
 - L. Tedeschi, *Stile Impero*, in G. Capitelli, C. Mazzarelli, S. Rolfi Ozvald, *Dizionario portatile delle arti a Roma in età moderna*, Campisano, Roma 2018, pp. 407-412.
 - L. Tedeschi, *L'architecture et les arts à Milan entre la République Cisalpine et le Royaume d'Italie, Questions culturelles et stylistiques*, in L. Tedeschi, J. Philippe Garric, D. Rabreau (a cura di), *Costruire l'Empire napoléonien. Un projet franco-italien pour l'architecture?*, Mardaga, Bruxelles 2020 (in stampa).
 - L. Tedeschi, *Marco Zanuso, una progettualità senza dogmi*, in L. Crespi, L. Tedeschi, A. Viati Navone (a cura di), *Marco Zanuso Architettura e design*, Officina Libraria, Milano (in stampa).
 - A. Viati, guest-editor di "Faces, Journal d'architecture", n. 75, primavera 2019, numero monografico *Synthèse des arts*.
 - A. Viati, *Figures de l'interaction entre l'architecture et les arts, ibidem*, pp. 5-13.
 - A. Viati, «La rivoluzione nell'impianto della casa». *Un approccio genetico al progetto di due case in riva al mare, ibidem*.
 - S. Ventra, *Accademia di San Luca*, in G. Capitelli, C. Mazzarelli, S. Rolfi Ozvald, *Dizionario portatile delle arti a Roma in età moderna. Liber amicorum per Liliana Barroero*, Campisano, Roma 2018, pp. 5-10.
 - S. Ventra, *L'Accademia di San Luca nella Roma del secondo Seicento. Artisti, opere, strategie culturali*, Olschki, Firenze 2019.
 - S. Ventra, *Dai rilievi alle statue: la copia dall'antico nei concorsi accademici a Roma tra Sei e Settecento*, "Ricerche di storia dell'arte", 127, 2019, pp. 43-57.
 - S. Ventra, *Lo statuto della scultura a Roma nel secondo Seicento tra Compagnia di San Luca e Università dei Marmorari: alcuni casi*, in C. Di Bello, R. Gandolfi, M. Latella (a cura di), *In corso d'opera 2*, atti delle giornate di studio (Roma, 21-23 aprile 2016), Campisano, Roma 2018, pp. 179-187.
 - S. Ventra, *Maratti in Accademia, dal filofrancesismo alla valorizzazione della pittura romana*, in L. Simonato (a cura di), *I quattro Carli, "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa Classe di Lettere e Filosofia"*, 11, 1.2019, pp. 37-55.
 - S. Ventra, *Raffaello Sanzio (attr.). Putto Reggifestone, 1511-1512*, scheda di catalogo, in V. Sgarbi, P. Di Natale (a cura di), *Da Raffaello. Raffaellino del Colle*, catalogo della mostra (Urbino, 17 maggio-13 ottobre 2019), Maggioli, Santarcangelo di Romagna 2019.
 - S. Ventra, *Tommaso Riario Sforza, Filippo Agricola, Giovanni Regis e una lettera anonima per il restauro del Ratto d'Europa di Paolo Veronese della Pinacoteca Capitolina nel 1844*, «MDCCC», 8, 2019, pp. 37-50.

Conferenze e relazioni a convegni dei membri

Conference lectures and papers by members

- R. Bergossi, *Rino Tami e il progetto per l'Arsenale di Biasca*, Municipio di Biasca, 12 giugno 2019.
- F. Dendena, *La lettura, un diritto repubblicano? Riappropriazione politica dello spazio bibliotecario nel periodo repubblicano*, relazione al convegno *Confronti rivoluzionari (XVI - XIX secolo)*, Genova, Università degli Studi, 10-12 aprile 2019.
- V. De Santi, *Le plan-relief du Siège de Rome (1849-1852). Méthodes et sources d'une maquette de paysage historique*, relazione all'atelier international réseau *Maquettes d'architecture*, Paris, Institut National d'Histoire de l'Art, 6-7 febbraio 2019.
- V. De Santi, *L'espace frontalier entre le canton du Tessin et la Lombardie par les reconnaissances des ingénieurs géographes de l'époque napoléonienne*, relazione al convegno internazionale *Produire la carte, représentations transculturelles et interculturelles dès l'antiquité à nos jours*, Mulhouse, Université de Haute-Alsace, Centre de recherche sur les économies, les sociétés, les arts et les techniques, 20-22 maggio 2019.
- G. Girardi, «*La Dalmazia diverrà la Vandea?*». *Emigrazione e confische a Venezia durante la Municipalità provvisoria del 1797*, relazione al convegno di studio *L'età rivoluzionaria e napoleonica: percorsi e risultanze di ricerca*, Potenza, Università degli Studi della Basilicata, Centro interuniversitario per lo studio dell'Italia rivoluzionaria e napoleonica, 10-11 settembre 2018.
- G. Girardi, segreteria organizzativa del convegno internazionale di studio *L'Italia in esilio. La migrazione degli intellettuali italiani dopo il 1938*, Verona, Università degli Studi, 5-6 febbraio 2019.
- R. Iacobucci, partecipazione a *Migrating Ideas* (ICAM Conference), convegno organizzato dall'ICAM (International Confederation of Architectural Museums) / The Danish Architecture Centre, DAC Dansk Arkitektur Center, Copenhagen, Danish Architecture Center (DAC), 9-13 settembre 2018.
- R. Iacobucci, partecipazione a *La conservazione archivistica nell'era del GDPR: il nodo degli archivi privati e dei dati penali*, giornata di studi organizzata dalla Direzione generale Archivi, dall'Istituto centrale per gli archivi e dall'Associazione nazionale archivistica italiana, Ministero per i beni e le attività culturali, Collegio Romano, Roma, 30 gennaio 2019.
- R. Iacobucci, partecipazione agli *"Stati generali della ricerca e dell'innovazione 2019"*, evento organizzato da Regione Lombardia, Palazzo Lombardia, Milano, 25 giugno 2019.
- R. Iacobucci, *La figura del volgarizzatore: scelte grafiche e aspetti della mise en page nei codici di Andrea Lancia*, in *Toscana bilingue (1260-1430). Per una storia sociale del tradurre medievale*, convegno organizzato dall'Università Ca' Foscari di Venezia all'interno del progetto "BIFLOW (Bilingualism in Florentine and Tuscan Works (ca. 1260 – ca. 1416))", Università Ca' Foscari, Venezia, 8-10 novembre 2018.
- M. Iannello, *Incursioni nella provincia pedagogica. L'architettura delle scuole nel Cantone Ticino*, lezione tenuta nell'ambito del corso "Architettura in Ticino, 1945-2000. Un itinerario storico critico tra resistenza e disincanto", docente Nicola Navone, Accademia di architettura-Università della Svizzera Italiana, Mendrisio 29 ottobre 2018.
- M. Iannello, *Quella luce mediterranea. Carlo Scarpa in Sicilia: allestimenti e musei*, seminario tenuto nell'ambito del corso "Campo" per curatori italiani della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, 18 aprile 2019.
- M. Iannello, *Architettura e pedagogia nelle scuole nel Cantone Ticino 1945-1980*, seminario nell'ambito del corso di Storia dell'Architettura, prof. Marco Pogacnik, Università IUAV di Venezia, Venezia 7 maggio 2019.
- M. Iannello, partecipazione alla tavola rotonda organizzata in occasione del seminario *Il disegno e la costruzione della N2 Chiasso-San Gottardo* a cura di I. Giannetti nell'ambito del progetto FNS *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980*, Mendrisio, Accademia di architettura-USI, 20 maggio 2019.
- M. Iannello, *Bruno Zevi e gli allestimenti di mostre nell'Italia degli anni Cinquanta*, relazione in occasione della giornata di studi *"Biagio Rossetti secondo Bruno Zevi"*, Università di Ferrara, Dipartimento di Architettura, Ferrara 23 maggio 2019.
- M. Iannello, *Architettura scolastica e costruzione dello spazio urbano nel Cantone Ticino, 1945-1980*, relazione in occasione XXVI Seminario internazionale di progettazione Monte Carasso, Bellinzona, 1 luglio 2019.
- V. Mirra, partecipazione agli *Stati generali della ricerca e dell'innovazione 2019*, evento organizzato da Regione Lombardia, Palazzo Lombardia, Milano, 25 giugno 2019.
- N. Navone, *Concrete in Canton Ticino. An Overview*, relazione tenuta al seminario *Béton Fédérateur*, curato da Salvatore Aprea, Nicola Navone, Sarah Nichols e Laurent Stalder e promosso dagli Archives de la construction moderne-EPFL, dalla Cattedra di "Teoria dell'architettura" dell'Istituto di Teoria e Storia dell'architettura-ETHZ e dall'Archivio del Moderno-USI, ETH Zürich, RZ F 21, 25-26 gennaio 2019.
- N. Navone, *"Standing on the shoulders of giants". Sulla necessità di scegliersi dei maestri*, lezione tenuta nell'ambito dell'Atelier di progettazione Paolo Canevascini, BSc1, Accademia di architettura-Università della Svizzera italiana, a.a. 2018-2019, Mendrisio, Palazzo Canavée, 26 febbraio 2019.
- N. Navone, *Un dialogo ininterrotto*, presentazione del volume *Un dialogo ininterrotto. Studi su Flora Ruchat-Roncati*, a cura di S. Maffioletti, N. Navone, C. Toson, Il Poligrafo, Padova 2018; interventi di Aldo Aymonino, Gundula Rackowicz; Venezia, Università IUAV, Cotonificio di Santa Marta, 13 marzo 2019.
- N. Navone, *L'opera di Flora Ruchat-Roncati. Un dialogo ininterrotto*, presentazione del volume *Un dialogo ininterrotto. Studi su Flora Ruchat-Roncati*, a cura di S. Maffioletti, N. Navone, C. Toson, Il Poligrafo, Padova 2018, nell'ambito di Milano Arch Week 2019, Politecnico di Milano, Patio, 22 maggio 2019.
- N. Navone, *L'analisi genetica come strumento critico per l'architettura del XX secolo*, lezione tenuta nell'ambito del dottorato "Architettura: Innovazione e Patrimonio", Università degli Studi di Roma Tre, Dipartimento di Architettura, 28 maggio 2019.
- N. Navone, *Dal Bagno di Bellinzona al progetto per il Campus di Dorigny: paradigmi del rapporto fra architettura e territorio*, lezione tenuta al XXVI Seminario internazionale di progettazione, Monte Carasso, Convento delle Orsoline, 1 luglio 2019.
- G. Nicoud, *Colloque L'Empire de Catherine II, nouvelles approches*, Fondation Singer-Polignac, Paris (France), 27-29 May 2019, organisé en collaboration avec Kerstin S. Jobst (Wien University), Jan Kusber (Mainz University), Lucien Bély (Centre Roland Mousnier, Sorbonne Université, Paris), Francine-Dominique Liechtenhan (Centre Roland Mousnier, Sorbonne Université, Paris) and Alexandre Stroev (Université Sorbonne nouvelle Paris III), Letizia Tedeschi (Archivio del Moderno-USI).
- G. Nicoud, *Catherine II face à l'expansionnisme artistique européen*,

- conferenza URL: <https://www.singer-polignac.org/fr/missions/sciences/colloques/2433-l-empire-de-catherine-la-grande-nouvelles-approches#pnicoud>
- G. Nicoud, con S. Androssov, *Le premier catalogue de la galerie de peinture de l'Ermitage de Saint-Petersbourg*, Musée du Louvre, maggio 2019, cycle *Les Rencontres du Centre Dominique-Vivante Denon*.
 - S. Quagliarioli, *Per Giulio Mazzoni scultore*, relazione al convegno internazionale di studi *Circolazione, scambi e modelli: gli scultori a Roma nella seconda metà del Cinquecento*, Roma, Accademia di San Luca, Fondazione Caetani, 21-22 marzo 2019.
 - S. Quagliarioli, presentazione del Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea, Roma, Istituto Svizzero, 9 maggio 2019.
 - S. Quagliarioli, *Ornare il Ducato: decorazione a stucco e plasticatori a Parma e Piacenza (1545-1590)*, relazione al convegno internazionale di studi *Lo stucco nell'Età della Maniera. Cantieri, maestranze e modelli. Il Centro e il Nord Italia*, Roma, 23-24 maggio 2019.
 - S. Quagliarioli, *Per Pordenone e la Maniera: circolazione dei modelli e funzionamento dei cantieri decorativi del Cinquecento*, relazione al convegno internazionale di studi *"Forza, terribilità e rilievo". Il Pordenone a Piacenza e dintorni*, Piacenza, Palazzo Farnese, 23-25 maggio 2019.
 - S. Quagliarioli, organizzazione della Summer School *Stucchi e stuccatori ticinesi. Dalla riscoperta cinquecentesca alla grande tradizione barocca* (Archivio del Moderno, Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma, Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana), Roma, Istituto Svizzero, 28 luglio-3 agosto 2019.
 - F. Rossi, *Collective Memory in Russia/URSS after the October Revolution*, linter-La+B (The seventh edition of the International Interdisciplinary Research laboratory), Accademie Svizzere delle Scienze, Accademia Nazionale dei Lincei, Fondazione Balzan, *What is Collective Memory?*, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 21 novembre 2018.
 - F. Rossi, seminario internazionale *Le "style Empire". Questions historiographiques et méthodologiques*, DFK, Centre Allemand d'Histoire de l'Art, Parigi, 26 ottobre 2018.
 - F. Rossi, *Michelangelo... e G.A.V. Traugot*, intervento in occasione dell'evento *Vjaceslav Ivanov. A realibus ad realiora*, Pontificio Istituto Orientale, Centro Studi e Ricerche "Vjačeslav Ivanov", Roma, 16 ottobre 2018.
 - F. Rossi, *New life of the Industrial Heritage in Italy*, convegno internazionale, *Architectural of the Industrial and Post-Industrial Eras: 19-21 centuries*, State Institute for Art Studies, moderatrice della sezione *Architecture, Environment, Politics e conclusioni finali*, Mosca 12-14 settembre 2018.
 - E. Scaramuzza, partecipazione alla tavola rotonda del seminario *Il governo dei migliori. Intellettuali e tecnici al servizio dello Stato*, Milano, 1 marzo 2019.
 - G. Spoltore, presentazione del Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea, Roma, Istituto Svizzero, 9 maggio 2019.
 - G. Spoltore, *La decorazione a stucco nella cappella Landi in Santo Spirito in Sassia*, relazione al convegno internazionale di studi *Lo stucco nell'Età della Maniera. Cantieri, maestranze e modelli. Il Centro e il Nord Italia*, 23-24 maggio 2019.
 - G. Spoltore, organizzazione della Summer School *Stucchi e stuccatori ticinesi. Dalla riscoperta cinquecentesca alla grande tradizione barocca* (Archivio del Moderno, Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma, Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana), Roma, Istituto Svizzero, 28 luglio-3 agosto 2019.
 - L. Tedeschi, *Réflexions sur quelques questions méthodologiques*, relazione al seminario di studi *Le "style Empire". Questions historiographiques et méthodologiques*, Parigi, Centre allemand d'histoire de l'art, 26 ottobre 2018.
 - L. Tedeschi *L'architecture à Milan entre la République Cisalpine et le Royaume d'Italie*, conferenza, Université Paris 1-Sorbonne Panthéon, 6 novembre 2018.
 - L. Tedeschi, *Nouveaux décors urbains dans l'Italie napoléonienne. Un aperçu*, conferenza, Université Paris 1-Sorbonne Panthéon, 16 dicembre 2018.
 - L. Tedeschi, *L'architecture de l'Empire en Italie. Questions culturelles et stylistiques. Une relecture critique de certains cas emblématiques*, conferenza, Hicsa-Université Paris 1-Sorbonne Panthéon, 16 aprile 2019.
 - S. Ventra con V. Rotili, *Allestire il perduto: progetto per una mostra su Canova e Thorvaldsen tra contesto, frammenti e proiezione virtuale*, relazione al seminario di studi *Il restauro per immagini. La fotografia come mezzo di indagine, progettazione e documentazione per la storia conservativa fra Otto e Novecento*, Udine, Università degli Studi, 20 giugno 2019.
 - A. Viati, *Luigi Moretti Architect From Rationalism to Informalism*, Escuela Técnica Superior de Arquitectura, Università di Granada, 3 aprile 2019.
 - A. Viati, *De l'unité d'urgence à la villa au bord de la mer. La destruction imaginée par Marco Zanuso*, in *Architecture de la catastrophe: lieux et rituels de l'utopie et de la dystopie*, convegno internazionale, a cura di Paolo Amaldi, Jean-Pierre Chupin, Carmen Cucuzzella, Université de Montréal, Faculté de l'aménagement, 14-16 maggio 2019.
 - A. Viati, *Peppo Brivio*, Scuola Universitaria professionale della Svizzera italiana, Lugano-Manno, 17 maggio 2019.

**Biblioteca
Library**

**Responsabile scientifico
Scientific officer
Christoph Frank**

**Responsabile Biblioteca
Head Librarian
Angela Windholz**

**Coordinamento operativo
Operative Manager
Francesca Ambrosio-
Resciniti**

**Catalogazione
Cataloguing
Debora De Carli
Michele Mogliuzzi
Fiorenza Moretti
Sabina Walder
Elisabetta Zonca**

**Prestito, prestito
interbibliotecario
Circulation services, ILL
Debora De Carli
Nadir Marcon**

**Periodici
Serials
Daniela Costarelli**

**Servizi web e Open Access
Web services and Open Access
Silvio Bindella**

**Acquisizioni
Acquisition
Francesca Ambrosio-
Resciniti
Silvio Bindella
Monica Soldati**

**Archivi e fondi speciali
Archives and special collections
Elisabetta Zonca**

La Biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio è stata fondata nel 1996. La collezione si arricchisce di circa 6000 volumi l'anno e conta attualmente 160'000 documenti catalogati (di cui 133'000 in magazzino e 27'000 in sala lettura) e 3500 titoli di riviste specializzate, sia cartacee (300 abbonamenti attivi, 400 titoli di periodici cessati) sia in formato elettronico. La Biblioteca dell'Accademia ha il pregio di rispondere non solo alle esigenze dell'utenza interna, ma di posizionarsi nel tessuto biblioteconomico svizzero come biblioteca scientifica per lo studio dell'architettura e dell'arte tra le tre più fornite del settore.

Il nucleo più consistente delle collezioni è costituito da opere di consultazione generali, testi specialistici sull'architettura, l'arte, il design e le discipline correlate, fondi storici e lasciti di architetti e studiosi di grande valore documentario. La collezione in sede è associata a una vasta gamma di abbonamenti a banche dati bibliografiche e *full text*, tra cui: Avery Index to Architectural Periodicals, Iconda, Urdadoc, Jstor, Wilson Art Fulltext, Art Index Retrospective, Artbibliographies modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index, RSWB plus e artprice.com. A complemento delle bibliografie e delle biblioteche digitali sono a disposizione degli utenti anche le più importanti banche dati di immagini, tra le quali: Wilson Art Museum Image Gallery, Prometheus e ARTstor, quest'ultima con quasi due milioni di immagini d'arte, architettura e fotografia. Con le risorse digitali di Building Types Online e Detail Inspiration sono a disposizione intere collezioni di progetti di architettura come anche esempi e descrizioni di carattere tecnico-costruttivo.

Le collezioni librerie si riferiscono in particolare ai fenomeni architettonici del Cantone Ticino, delle regioni limitrofe e più in generale dell'area mediterranea. Grazie alle rarità bibliografiche raccolte, la Biblioteca dell'Accademia è stata ammessa all'*Art Discovery Group Catalogue* su *Worldcat*, il prestigioso catalogo internazionale di storia dell'arte e dell'architettura che conferisce visibilità mondiale al fondo librario conservato a Mendrisio. Durante l'anno è stato ulteriormente migliorato il sito web della Biblioteca, vera e propria piattaforma per tutti gli strumenti di ricerca e i vari servizi, sia rivolti all'utente sia riservati al personale: particolarmente in quest'ultimo ambito la presentazione dei fondi speciali è stata interamente rinnovata. Oltre a dare più informazioni sulle caratteristiche e i contenuti dei fondi, permette nuove funzioni di ricerca all'interno dei singoli fondi e la gestione dei descrittivi e delle funzioni di ricerca dal *back-office*.

I nuovi fondi librari e documentali

Uno degli acquisti più importanti proviene dalla collezione di Christoph Baumgartner. Si tratta dell'opera di Jean Du Breuil, *La perspective pratique nécessaire à tous peintres, graveurs, sculpteurs, architectes, orfèvres, brodeurs, tapisseries, & [et] autres se servans du dessein. Par un Parisien, religieux de la compagnie de Jesus* (Parigi 1642). È stata acquisita anche una collezione fotografica e grafica che proviene dal lascito di Paul e Warda Bleser Bircher (Orselina): 90 fotografie degli anni 1860-1930 con vedute di monumenti, paesaggi e città, scene di vita quotidiana e nature morte da Libano, Siria, Egitto e Tunisia, e 60 tavole della *Description de l'Égypte, ou Recueil des observations et des recherches qui ont été faites en Égypte pendant l'expédition de l'Armée française* (Parigi 1809-1829). Le fotografie sono prevalentemente stampe all'albumina di fotografi attivi nel Vicino Oriente nella seconda metà dell'Ottocento, tra cui Pascal Sébah, Wilhelm

The Library of the Academy of Architecture in Mendrisio was founded in 1996. The collection is enriched by some 6000 books each year and it currently has 160'000 catalogued documents (including 133,000 in storage and 27'000 in the reading room) and 3500 titles of specialised journals, in both print (300 active subscriptions, 400 titles of discontinued periodicals) and electronic format. The Academy Library has the advantage of responding not only to the internal needs of users, but to being positioned within the fabric of Swiss librarianship as a scientific library for the study of architecture and art among the three best-stocked libraries in the sector.

The largest group in the collection consists of works of general reference, specialised texts on architecture, art, design and related disciplines, historical collections and bequests by architects and scholars of great documentary value. The collection on the premises is associated with a wide range of subscriptions to bibliographic and full text databases, including: Avery Index to Architectural Periodicals, Iconda, Urdadoc, Jstor, Wilson Art Fulltext, Art Index Retrospective, Artbibliographies modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index, RSWB plus Artprice.com.

Complementing the bibliographies and digital libraries, also available to users are the most important image databases, including: Wilson Art Museum Image Gallery, Prometheus and ARTstor, the latter with almost two million images of art, architecture and photography. With the digital resources of Building Types Online and Detail Inspiration, whole collections of architecture projects are available as well examples and descriptions of a technical-constructional character.

The book collections are related in particular to architectural aspects of Canton Ticino, the neighbouring regions and more generally the Mediterranean area. Thanks to the bibliographic rarities in its collections, the Academy Library has been admitted to the Art Discovery Group Catalogue on Worldcat, the prestigious international catalogue of art and architecture history that gives worldwide visibility to its book holdings in Mendrisio.

During the year, the Library website was further improved, a true platform for all research tools and various services, both available to members and reserved for staff. Particularly in the latter area, the presentation of the special holdings has been completely renewed. In addition to giving more information about the characteristics and contents of its holdings, it enables new search functions within the individual collections and the management of descriptive and search functions from the back office.

New book holdings and documentary collections

One of the most important purchases comes from the collection of Christoph Baumgartner. This is the work of Jean Du Breuil *La perspective pratique nécessaire à tous peintres, graveurs, sculpteurs, architectes, orfèvres, brodeurs, tapisseries, & [et] autres se servans du dessein. Par un Parisien, religieux de la compagnie de Jesus* (Paris 1642). A photographic and graphic collection was also acquired from the legacy of Paul and Warda Bleser Bircher (Orselina): 90 photographs from the years 1860-1930 with views of monuments, landscapes and cities, scenes of daily life and still lifes from Lebanon, Syria, Egypt and Tunisia, and 60 plates of the *Description de l'Égypte, ou Recueil des observations et des recherches qui ont été faites en Égypte pendant l'expédition de l'Armée française* (Paris 1809-1829). The photographs are mainly albumin prints taken by photographers active in the Near East in the second half of the 19th century, including Pascal Sébah, Wilhelm Hammer-

Hammerschmidt, Antonio Beato, Felix Bonfils, Suleiman Hakim, Fratelli Zangaki, Gabriel Lékégian e altri ancora.

La biblioteca intende inoltre ringraziare tutti coloro che durante quest'anno accademico hanno voluto arricchire la collezione con preziose donazioni: la Biblioteca cantonale di Lugano (con Giulia Cristofari), il Politecnico di Milano (con Alessandro Bianchi e Francesca Belloni), la Biblioteca cantonale di Bellinzona (con Zarina Armari Quadroni), Laura Damiani Cabrini, Giuseppina Savoldelli, Gabriele Corti, Anna Bruni Cavaggioni, Juan Deltell Pastor e tanti altri.

La gestione della collezione e dei fondi speciali

Durante l'anno è stata ultimata la catalogazione del patrimonio librario donato da Stanislaus von Moos – rinomato storico e critico dell'architettura svizzero, già docente all'Accademia di Mendrisio – che conta circa 2000 volumi di storia generale dell'arte, monografie di artisti svizzeri del XX secolo e contemporanei, grafica, fotografia e design; del fondo Fortini – famiglia di architetti argentini, originari del comune ticinese di Muggio – costituito da 231 opere a stampa e 26 titoli di riviste, per lo più legati all'architettura, all'ingegneria e alla costruzione, relativi ai decenni a cavallo tra il XIX e il XX secolo; e del fondo storico donato da Rinaldo Bottinelli – discendente della famiglia Guidini – che si compone di 250 libri di architettura, tra i quali alcuni volumi sette- e ottocenteschi, quaderni manoscritti di Augusto Guidini Sr, lettere di antenati vari e diversi disegni architettonici di fine Ottocento, provenienti in parte dal nonno di Rinaldo Bottinelli, Augusto Bottinelli (1863-1958) e in parte da Augusto Guidini Sr.

In merito all'attività di valorizzazione del fondo di Augusto Guidini, la Biblioteca dell'Accademia nel gennaio ha aperto le porte per le riprese di un documentario biografico su Augusto Guidini Sr, prodotto da Celestes Images di Samanta e Alessandro Lo Monaco per conto della RSI e girato dal regista ticinese Olmo Cerri. Sono stati filmati documenti del fondo e un'intervista ad Angela Windholz.

In vista dell'imminente trasloco della Biblioteca dell'Accademia, e dunque della futura collocazione dei fondi speciali nelle sale a libero accesso previste nella nuova sede di Palazzo Turconi, sono state riesaminate le differenti modalità di trattamento messe in atto in passato e il conseguente stato di conservazione dei fondi. Sono stati altresì definiti i criteri di riordino e ricollocazione dei fondi speciali e della collezione delle monografie di architetti e artisti.

Per un più immediato orientamento degli utenti, è stata avviata l'attribuzione di classificazioni a quei documenti appartenenti ai fondi speciali che ancora ne sono privi. Sono stati classificati finora 2000 documenti. Nella collezione delle monografie di architetti e artisti sono state cambiate le segnature di 7000 volumi su un totale di 17'000.

L'archivio fotografico online: "Iconoteca" dell'Accademia di architettura

Per la gestione, la conservazione e la consultazione online del crescente archivio iconografico della biblioteca, la collezione di stampe e di fotografie storiche, di disegni e manoscritti, è stata realizzata assieme alla NEXUS IT srl. di Firenze, una piattaforma digitale in grado di integrarsi ad aggregatori internazionali come ad esempio Europeana. Dalla primavera del 2019 la piattaforma è in produzione e la catalogazione e il caricamento dei primi fondi fotografici (tra cui la collezione fotografica di Augusto Guidini,

schmidt, Antonio Beato, Felix Bonfils, Suleiman Hakim, Fratelli Zangaki, Gabriel Lékégian and others.

The library also wishes to thank all those who in the course of this academic year have enriched the collection with valuable donations: the Cantonal Library of Lugano (with Julia Cristofari), the Milan Polytechnic (with Alessandro Bianchi and Francesca Belloni), the Cantonal Library of Bellinzona (with Zarina Armari Quadroni), Laura Damiani Cabrini, Josephine Savoldelli, Gabriele Corti, Anna Bruni Cavaggioni, Juan Deltell Pastor and many others.

Management of the collection and special collections

During the year, the Library completed the cataloguing of the collection of books donated by Stanislaus von Moos – the renowned Swiss architectural historian and critic, formerly professor at the Academy of Mendrisio – which contains some 2000 volumes of general art history, monographs of 20th-century and contemporary Swiss artists, graphic art, photography and design; the Fortini collection – a family of Argentine architects hailing originally from the Ticinese town of Muggio – consisting of 231 printed books and 26 titles of journals, mostly dealing with architecture, engineering and construction, related to the decades between the 19th and 20th centuries; and the historical collection donated by Rinaldo Bottinelli – a descendant of the Guidini family – which consists of 250 architectural books, including some volumes from the 18th and 19th centuries, manuscript notebooks by Augusto Guidini Sr, letters from various ancestors and a number of architectural drawings from the late 19th century, coming in part from Rinaldo Bottinelli's grandfather Augusto Bottinelli (1863-1958) and partly from Augusto Guidini Sr.

With regard to the valorisation of the Augusto Guidini collection, in January the Academy Library opened its doors for the filming of a biographical documentary about Augusto Guidini Sr, produced for Celestes Images by Samanta and Alessandro Lo Monaco on behalf of the RSI and filmed by the Ticinese director Olmo Cerri. The film presented documents in the collection and an interview with Angela Windholz.

With a view to the imminent relocation of the Library and therefore the future placement of special collections in the rooms with open access in the new premises in Palazzo Turconi, further consideration was given to the different methods adopted in the past and the consequent state of preservation of the collections. The criteria for reorganising and relocating the special collections and the collection of monographs by architects and artists were likewise defined.

To enable users to get their bearings more easily, work began on giving class marks to those documents belonging to the special collections that still lack them. To date 2000 documents have been classified. In the collection of monographs of architects and artists, the class marks of 7000 volumes have been changed out of a total of 17'000.

The online photographic archive: The Academy of Architecture's Image Library

For the management, preservation and consultation online of the Library's growing iconographic archives, the collection of historical prints and photographs, drawings and manuscripts was developed together with NEXUS IT Srl Florence, a digital platform capable of being integrated with international aggregators as such Europeana. Since spring 2019, the platform has been in production, including the cataloguing and uploading of the first photographic collections

restaurata). Il progetto, volto alla valorizzazione e alla fruizione della collezione fotografica e grafica della biblioteca, beneficia del secondo finanziamento dell'Associazione Memoriav, che ha messo a disposizione la somma di 39'000 CHF per il restauro e la digitalizzazione del fondo fotografico sul Vicino Oriente di Paul Bleser e Warda Bleser Bircher. Per la soggettazione univoca della collezione, la biblioteca attinge anche ai Getty Vocabularies. Tra la Biblioteca dell'Accademia e The J. Paul Getty Trust in California è stata avviata una collaborazione che consiste nell'apporto di lemmi italiani alla Union List of Artist Names ULAN ©, Cultural Objects Name Authority CONA © e Art & Architecture Thesaurus AAT © del Getty Vocabulary Programm. La Biblioteca dell'Accademia è la prima istituzione svizzera che contribuisce con traduzioni a questo programma collaborativo internazionale, che mira all'ampliamento e al plurilinguismo di metadati standardizzati (controllo di autorità) nell'ambito delle discipline storico-artistiche. Per l'identificazione univoca e persistente dei singoli oggetti digitali all'interno dell'"Iconoteca" è stata firmata una convenzione tra la Biblioteca dell'Accademia e il DOI-Desk dell'ETH di Zurigo, ente ufficiale per la registrazione dei D(igital) O(bject) I(dentifiers) in Svizzera.

La progettazione della nuova sede

Durante l'anno la progettazione della nuova sede della biblioteca nel Palazzo Turconi è proseguita, insieme agli architetti Marc Collomb e Carlotta Fantoni. Sono stati ulteriormente definiti sia il programma funzionale dell'intera nuova struttura, sia la disposizione degli spazi per i singoli fondi e per le collezioni, come anche quelli per la consultazione e per i collaboratori. È stata circoscritta l'impiantistica per il trattamento dell'aria in base alle esigenze che i vari ambienti specifici richiedono, quella per il paesaggio luminoso e per le disposizioni di sicurezza. È stato studiato l'arredo su misura che ospita la collezione, quello per i vari sportelli dedicati alla consultazione come anche per l'attrezzatura delle zone di studio. È stata avviata la pianificazione del trasloco e della collocazione delle collezioni.

La piattaforma federale per le biblioteche SLSP (Swiss Library Service Platform)

Il progetto nazionale per le biblioteche SLSP è entrato nella fase dei primi test di migrazione dei dati per l'implementazione dei sistemi gestionali Alma e Primo di Exlibris. Le biblioteche dell'USI sono state selezionate tra le istituzioni d'avanguardia e saranno le prime a dover definire i vari livelli di condivisione dei servizi e delle funzioni all'interno della base di gestione di SLSP, a indicare la topologia delle singole zone istituzionali e a preparare e configurare i dati per le prime migrazioni test. Le biblioteche dell'USI hanno costituito un gruppo di lavoro (functional experts) che, coordinato da Sabina Walder, seguirà nei prossimi anni l'impegnativa implementazione del progetto, insieme a Francesca Ambrosio, Silvio Bindella, Chiara Cauzzi e Alessio Tutino.

Open Access (OA)

La Biblioteca, rappresentata da Silvio Bindella, ha continuato la sua partecipazione ai lavori del gruppo di consultazione e riflessione AKOA-Arbeitskreis Open Access della Conferenza delle biblioteche universitarie svizzere (CBU), che ha proseguito la sua attività di consulenza strategica sulle misure di attuazione necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia Nazionale Open Access approvata da swissuniversities il 31

(including Augusto Guidini's restored photographic collection). The project, intended to valorise and make available to users the Library's collection of photographs and graphic designs, benefits from the second instalment of funding by the Association Memoriav, who has made available the sum of CHF 39'000 for the restoration and digitisation of Paul Bleser and Warda Bleser Bircher's Near East photographic collection. The Library also draws on the Getty Vocabularies for the unambiguous subject-naming of the collection. A partnership has now been launched between the Academy Library and The J. Paul Getty Trust in California that consists in importing Italian entries into the Union List of Artist Names ULAN©, Cultural Objects Name Authority CONA© and the Art & Architecture Thesaurus AAT© of the Getty Vocabulary Program. The Academy Library is the first Swiss institution to contribute translations to this international collaborative program, which aims at the expansion and plurilinguism of standardised metadata (authority control) within the historical-artistic disciplines. The unambiguous and permanent identification of individual digital objects within the Image Library will be facilitated by an agreement signed between the Academy Library and the DOI-Desk of the ETH in Zurich, the official body for the registration of D(igital) O(bject) I(dentifiers) in Switzerland.

Design of the new Library

During the year, work continued on the design of the new library premises in Palazzo Turconi together with the architects Marc Collomb and Carlotta Fantoni. We further defined both the functional programme for the whole new structure and the layout of the spaces for individual holdings and collections, as well as the reference sections and staff facilities. Also defined have been the air-treatment systems to meet the needs of the various specific environments, the light landscape and the safety provisions. The customised furniture to house the collection has been designed as well as that for the various counters in the reference section and the furnishings of the study areas. The planning of the relocation and placement of the collections has now begun.

The SLSP (Swiss Library Service Platform)

The national project for SLSP libraries entered the phase of the first data migration tests to implement Ex Libris's Alma and Primo management systems. The USI's libraries were selected from among the most advanced institutions and will be the first that are required to define the various levels of sharing of services and the functions within the SLSP management base, indicating the topology of the individual institutional areas and preparing and configuring the data for the first test migrations. The USI libraries have formed a working party ("functional experts") coordinated by Sabina Walder, to carry out this challenging project over the coming years together with Francesca Ambrosio, Silvio Bindella, Chiara Cauzzi and Alessio Tutino.

Open Access (OA)

The Library, represented by Silvio Bindella, continued to take part in the work of the AKOA-Arbeitskreis Open Access consultation and reflection group of the Conference of Swiss University Libraries (CBU), which advanced its strategic consultancy on the measures necessary to implement the objectives set by the National Open Access Strategy approved by swissuniversities on 31 January 2017. Its purpose is to make freely accessible online by 2024 all Swiss scientific publications that have received public funding by putting

gennaio 2017. La strategia punta, mettendo in pratica una serie di misure molto diversificate, a rendere liberamente accessibili online entro il 2024 tutte le pubblicazioni scientifiche svizzere che hanno ricevuto un finanziamento pubblico, ed è stata ufficialmente lanciata il 26 novembre alla National Open Access Conference tenutasi all'Università di Losanna.

In cooperazione con il Research and Transfer Service e la Biblioteca Universitaria di Lugano (BUL), è stato inoltre presentato al Rettorato e al GLIG (Gruppo di lavoro per l'informatica gestionale) il progetto di piattaforma per la gestione delle pubblicazioni scientifiche all'USI, denominato provvisoriamente RICERCO, da affiancare al Repository istituzionale per permettere di coordinare e facilitare i flussi di pubblicazione dei membri della comunità accademica.

Commissione scientifica delle biblioteche

Il 28 maggio si è riunita per la prima volta la Commissione scientifica delle Biblioteche dell'USI istituito dal Rettorato con i rappresentanti delle facoltà che ha discusso i compiti della commissione scientifica e approvato il Regolamento. Sono state inoltre presentate alla Commissione le biblioteche dell'USI.

Incontri ed esposizioni

Il 29 ottobre 2018 nell'ambito della mostra *Between invention and imagination: André Corboz and the territory as palimpsest*, curata da André Bideau con Elisabetta Zonca, è stata organizzata una tavola rotonda in collaborazione con l'ISA (Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura) dal titolo: *"Every map is a filter"*.

Revisiting André Corboz: methods, challenges, potentials. Alla discussione hanno partecipato Elena Cogato Lanza (EPFL, Laboratoire d'Urbanisme), Catherine Maumi (ENSA Grenoble, Métiers de l'histoire de l'architecture Edifices-villes-territoires), Urs Primas (ZHAW Winterthur, Institut Urban Landscape) e André Bideau (USI, Accademia di architettura, ISA, Mendrisio).

Giovedì 13 dicembre 2018 la Biblioteca ha ospitato un incontro dal titolo *Dante Isella tra lettere e arti, 1922-2007*, in occasione della pubblicazione di tre volumi dedicati al grande filologo e critico lombardo: *Dante Isella tra lettere e arti, 1922-2007. Bibliografia degli scritti di Dante Isella*, a cura di Pietro De Marchi e Guido Pedrojetta (Edizioni del Galluzzo, Firenze 2017); *Dante Isella, Amici pittori. Da Guttuso a Morlotti*, con prefazione di Pier Vincenzo Mengaldo (Archinto, Milano 2018); e *Dante Isella, La Milano dei Navigli. Passeggiata letteraria*, con prefazione di Giovanni Agosti (Officina Libreria, Milano 2017). All'incontro sono intervenuti Riccardo Blumer, Angela Windholz, Giovanni Agosti, Renato Martinoni, Carla Mazzarelli, Pietro De Marchi e Guido Pedrojetta.

Il 26 febbraio 2019 l'ArchiLettura promossa dalla biblioteca in collaborazione con l'ISA ha inaugurato l'esposizione *Quale Gotico per Milano? I materiali della giuria per il concorso della facciata del Duomo (1886-1888)*. L'esposizione si basava sui materiali (fotografie, disegni, rilievi, modelli e relazioni) raccolti dai membri della giuria del concorso e conservati nei fondi Guidini, Beltrami e L'Archivolto custoditi dalla Biblioteca dell'Accademia. Sono intervenuti Carla Mazzarelli, Mirko Moizi, Daniela Mondini e Angela Windholz. Il restauro e la digitalizzazione delle fotografie del fondo Augusto Guidini hanno beneficiato del sostegno di Memoriav.

Dopo la regolare ispezione dei magazzini e la stagionale selezione e dismissione di doppie copie di varia provenienza, il 6 dicembre scorso è stata organizzata una vendita straordinaria di libri e riviste

into practice a series of very diversified measures. It was officially launched on 26 November at the National Open Access Conference held at the University of Lausanne.

In cooperation with the Research and Transfer Service and the Lugano University Library (BUL), the project for a platform for the management of scientific publications was also presented to the Rectorate and the GLIG (Working Group for Management Informatics), provisionally called RICERCO, to back up the institutional Repository to coordinate and facilitate the flows of publications by members of the academic community.

Scientific Committee of Libraries

On 28 May, the Scientific Committee of the USI Libraries established by the Rector met for the first time with representatives of the faculties to discuss the tasks of the Scientific Committee and approve the Regulations. The USI Libraries were also presented to the Committee.

Encounters and exhibitions

On 29 October 2018, within the exhibition *Between Invention and Imagination: André Corboz and the Territory as Palimpsest*, curated by André Bideau with Elisabetta Zonca, a round table was held in collaboration with the ISA (Institute of History and Theory of Art and Architecture) entitled: *"Every map is a Filter"*. *Revisiting André Corboz: methods, challenges, potentials*. The participants were: Elena Cogato Lanza (EPFL, Laboratoire d'Urbanisme), Catherine Maumi (ENSA Grenoble, Métiers de l'histoire de l'architecture Edifices-villes-territoires), Urs Primas (ZHAW Winterthur, Institut Urban Landscape) and André Bideau (USI, Accademia di architettura, ISA, Mendrisio).

On Thursday 13 December 2018 the Library hosted an encounter titled *Dante Isella between Letters and Arts, from 1922 to 2007*, on the occasion of the publication of three volumes devoted to the great Lombard philologist and critic: *Dante Isella tra lettere e arti, 1922-2007. Bibliografia degli scritti di Dante Isella*, edited by Pietro De Marchi and Guido Pedrojetta (Edizioni del Galluzzo, Firenze 2017); *Dante Isella, Amici pittori. Da Guttuso a Morlotti*, with a preface by Pier Vincenzo Mengaldo (Archinto, Milano 2018); and *Dante Isella, La Milano dei Navigli. Passeggiata letteraria*, with a preface by Giovanni Agosti (Officina Libreria, Milano 2017). The encounters were addressed by Riccardo Blumer, Angela Windholz, Giovanni Agosti, Renato Martinoni, Carla Mazzarelli, Pietro De Marchi and Guido Pedrojetta.

On 26 February 2019 the ArchiLecture promoted by the library in collaboration with the ISA opened the exhibition *Which Gothic for Milan? The materials of the jury for the competition for the cathedral façade (1886-1888)*. The exhibition was based on the materials (photographs, drawings, surveys, models and reports) gathered by the members of the jury and kept in the Guidini, Beltrami and Archivolto collections at the Library. The speakers were Carla Mazzarelli, Mirko Moizi, Daniela Mondini and Angela Windholz. The restoration and digitisation of the photographs of the Augusto Guidini fund benefited from the support of Memoriav.

After the regular inspection of the deposits and the seasonal selection and disposal of duplicate copies from various sources, on 6 December the Library organised an extraordinary sale of books and journals on art, architecture, design and urban planning. The initiative once again proved a great success and the proceeds from the sale were earmarked for new acquisitions.

d'arte, architettura, design e urbanistica. L'iniziativa ha riscosso nuovamente un grande successo e il ricavato della vendita è stato messo a disposizione per nuove acquisizioni.

In occasione del *Quarto Congresso svizzero di storia dell'arte*, che si è tenuto dal 6 all'8 giugno 2019 presso l'Accademia di architettura a Mendrisio, la biblioteca ha organizzato per i partecipanti una visita guidata alla sua sede.

Interventi esterni dei collaboratori della Biblioteca

Elisabetta Zonca ha tenuto una lezione presso la Cattedra di Archivistica dell'Università degli Studi di Firenze, dal titolo *Un ordine personale. Il fondo André Corboz della Biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio*; ha svolto una *Presentazione dei fondi speciali della Biblioteca: il Fondo André Corboz* durante una lezione del corso MSc1 tenuto da Roberto Leggero; e infine ha partecipato alla terza conferenza AIPH *InVito alla Storia* con un intervento sul *Viaggio formativo attraverso le fotografie di architettura. Il caso Corboz*.

Silvio Bindella ha tenuto i corsi di introduzione alla biblioteca rivolti agli studenti BSc1 (17-18 settembre 2018) e all'interno del corso BSc1 di Christoph Frank "Modelli della città storica" (3 maggio 2018) la lezione *Ricerca bibliografica – approfondimenti*.

Nell'ambito del seminario *Work in progress* per i dottorandi dell'Accademia di architettura, Angela Windholz ha tenuto una lezione sulle strategie di ricerca avanzata, sulla ricerca bibliografica e sull'uso di specifiche banche dati, e ancora una serie di lezioni di *information literacy* e ricerca bibliografica all'interno dei corsi di Sonja Hildebrand "Architectural Theory" (BSc3) e "Social Architecture" (MSc1). Nella veste di membro del comitato esecutivo del CNBA (Coordinamento nazionale biblioteche di architettura), Angela Windholz ha inoltre organizzato e co-curato il congresso biennale del CNBA dal titolo *Pubblicare l'architettura: libri e riviste verso il futuro*, tenutosi il 9-10 maggio 2019 all'Università IUAV di Venezia.

Prestiti per mostre

Numerosi sono stati i prestiti di materiale librario e/o di stampe antiche concessi per l'allestimento e l'integrazione di varie mostre: *Louis Kahn e Venezia*, al Teatro dell'architettura di Mendrisio; *Max Beckmann. Dipinti, sculture, acquerelli, disegni e grafiche*, al Museo d'Arte di Mendrisio; *Il Rinascimento nelle terre ticinesi 2. Dal territorio al museo*, alla Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst di Rancate.

On the occasion of the *Fourth Swiss Congress of Art History*, held from 6 to 8 June 2019 at the Academy of Architecture in Mendrisio, the Library organised a guided tour of its premises for the participants.

External lectures by Library staff

Elisabetta Zonca gave a lecture to the Chair of Archive Studies of the University of Florence, entitled *A Personal Order. The André Corboz collection at the Academy of Architecture Library in Mendrisio*; she also gave a *Presentation of the Library's Special Collections: the André Corboz Collection* during a lecture for the MSc1 course held by Roberto Leggero; and finally participated in the third AIPH Conference Invitation to History with a paper on *Formative Journey through Photographs of Architecture. The Corboz Case*.

Silvio Bindella held the courses introducing the library to BSc1 students (17-18 September 2018) and Christoph Frank's BSc1 course "Models of the Historic City" (3 May 2018) with the lecture *Bibliographic Research – Insights*.

As part of the seminar *Work in Progress* for PhD students at the Academy of Architecture, Angela Windholz lectured on advanced bibliographical research strategies and the use of specific databases and delivered a series of lectures on information literacy and bibliographic research within Sonja Hildebrand's courses "Architectural Theory" (BSc3) and "Social Architecture" (MSc1). As a member of the executive committee of the CNBA (National Coordination of Architecture Libraries), Angela Windholz also organised and co-curated the biennial congress of the CNBA entitled *Publishing Architecture: Books and Magazines towards the Future*, held on 9-10 May 2019 at the Università IUAV of Venice.

Loans for exhibitions

Numerous loans of book holdings and/or antique prints were granted for the presentation and integration of various exhibitions: *Louis Kahn and Venice* at the Theatre of Architecture of Mendrisio; *Max Beckmann. Paintings, Sculptures, Watercolours, Drawings and Graphics*, at the Mendrisio Art Museum; *Renaissance in the Ticinese Lands 2. From the Territory to the Museum*, at the Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst of Rancate.

**Risorse e servizi
Resources
and Service Centres**

**BTM
Biblioteca Tecnica
e dei Materiali
Library of Technology
and Materials**

**Coordinamento scientifico
Scientific coordination
Franz Graf**

**Responsabile
Responsible
Britta Buzzi Huppert**

**Collaboratori
Staff
Carlo Dusi
Elena Poma**

La Biblioteca Tecnica e dei Materiali (BTM) si occupa di ricerca, raccolta, acquisizione, aggiornamento ed esposizione di documentazione tecnica (cataloghi, normative, CD), letteratura storica e contemporanea (monografie, manuali, periodici), testimonianze materiali, campioni e modelli costruttivi storici e attuali, con l'obiettivo di valorizzare l'aspetto culturale, umanistico e storico della tecnologia, integrandolo a quello tecnico e contemporaneo. La catalogazione si avvale di un sistema misto (Baudoc, Sbt, banche dati interne), gestito in collaborazione con la Biblioteca dell'Accademia e il CDM della SUPSI.

The Library of Technology and Materials is involved in the research, collection, acquisition, modification and display of technical documentation (catalogues, legislation, CDs), historical and contemporary literature (books, manuals, periodicals), material evidence, samples and models and both historical and current building, with the aim of enhancing cultural, humanistic and historical aspects of technology, integrated it with the technical and contemporary. The catalogue uses a mixed system (Baudoc, SBT, internal databases), run in collaboration with the Library of the Academy and the CDM of the SUPSI.



**Laboratorio
di modellistica
Architectural Modelling
Laboratory**

**Responsabile
Head of Laboratory
Danilo Bruno**

Per aiutare gli studenti nelle loro realizzazioni di plastici, l'Accademia ha allestito un Laboratorio di modellistica attrezzato con macchine e strumenti adeguati. Il maestro liutaio tiene corsi facoltativi per gli studenti, dove insegna le diverse tecniche per la realizzazione di *maquettes* di oggetti differenti e in scale diverse, nonché l'uso di diversi tipi di materiali e la manipolazione degli strumenti di lavoro. Il laboratorio collabora in modo particolare con gli atelier di progettazione. Nel Laboratorio è disponibile un Lasercutter che permette di integrare il mondo dei modelli virtuali con la produzione materiale.

To help students in making architectural models, the Academy has organized a model-making laboratory fitted up with the requisite machinery and equipment. A master violin-maker holds optional courses in which students learn the various techniques for making a range of objects on different scales, as well as the use of different kinds of materials and the use of the appropriate tools. The laboratory works closely with the design studios. A Lasercutter is available, making it possible to supplement virtual models with material objects.





Photo Enrico Cano

Attività culturali
Cultural Activities

Esposizioni
Exhibitions

Direttore
Dean
Riccardo Blumer

Coordinatore
di direzione
Dean's Office
Coordinator
Responsabile
per le mostre
Head of Exhibitions
Marco Della Torre

Coordinamento attività
espositive
Exhibition Manager
Stefania Murer

Segreteria attività espositive
Exhibition secretary
Roberta Boffa
Graziella Zannone Milan



photo Enrico Cano

Teatro dell'architettura dell'USI a Mendrisio

Offrire uno strumento a favore del dibattito culturale sull'architettura è l'obiettivo che ha spinto l'Università della Svizzera italiana e la Fondazione Teatro dell'architettura a promuovere la costruzione del Teatro dell'architettura all'interno del Campus universitario dell'Accademia a Mendrisio.

Accanto all'attività didattica e di ricerca svolte nell'ateneo, questa iniziativa intende rafforzare l'offerta formativa, in particolare in riferimento alle occasioni espositive e seminariali, e nel contempo dare visibilità ai nuovi interessi transdisciplinari che sempre più intervengono nel processo progettuale e che ridefiniscono il ruolo sociale dell'architettura.

Progettato dall'architetto Mario Botta, il Teatro dell'architettura è sorto accanto all'esistente Palazzo Turconi: l'edificio ha un diametro di 27 m e una superficie di circa 3000 m². Gli spazi si prestano a una pluralità di utilizzi per eventi sia concomitanti che indipendenti. Le attività del Teatro sono iniziate nel 2018. Tutti gli eventi culturali saranno aperti al pubblico, per rafforzare così le basi di una solida vocazione culturale anche nei confronti del proprio territorio. Il Teatro dell'architettura agirà anche come piattaforma di interscambio con altre istituzioni che hanno fatto delle istanze della divulgazione della cultura progettuale il proprio campo di interesse.

- *Louis Kahn e Venezia*

Il progetto per il Palazzo dei Congressi e il Padiglione della Biennale
12 ottobre 2018-20 gennaio 2019

La mostra, promossa assieme alla Fondazione Teatro dell'architettura e curata da Elisabetta Barizza con la collaborazione di Gabriele Neri, ha inaugurato il nuovo Teatro dell'architettura. Per la prima volta viene messo in scena il profondo legame tra l'architetto estone-americano e la città lagunare italiana dove incontrò Carlo Scarpa e Giuseppe Mazzariol. Questa relazione lo porterà, alla fine degli anni Sessanta, ad essere coinvolto nella vita culturale della città, tanto da essere incaricato di ideare un grandioso Palazzo dei Congressi all'interno dei Giardini della Biennale, dove già aveva esposto le sue opere. Il progetto rimase sulla carta, ma ancora oggi si offre come uno degli esempi più interessanti della sua opera non costruita, nonché come capitolo di quella Venezia irrealizzata che accoglie le proposte di Palladio, Frank Lloyd Wright, Le Corbusier. Ogni capitolo della sua *liaison* con Venezia apre riflessioni su temi complessi: il rapporto tra la memoria del passato e la rivitalizzazione di una città che è, come disse Kahn, «un puro miracolo»; la rilettura dell'architettura antica da parte di un architetto moderno; la costruzione di un Palazzo dedicato alla vita culturale in un luogo simbolo della *civitas* internazionale; la ricezione dell'opera di Kahn in Italia; il rapporto tra architettura e ingegneria. Dalla somma di queste esperienze emerge la lettura che Louis Kahn fa di Venezia, fondata sulla considerazione del rapporto tra uomo e natura, tradotta in una visione dell'architettura che ancora oggi merita di essere approfondita sia in chiave storica sia in relazione ai problemi della città lagunare. Quella indicata da Kahn è infatti una lezione che, nella sua validità, vale ancora la pena di ascoltare.

The USI Theatre of Architecture in Mendrisio

Offering a facility to favour the cultural debate on architecture was the goal that prompted the Università della Svizzera italiana (USI) and the Theatre of Architecture Foundation to promote construction of the Theatre of Architecture on the University Campus in Mendrisio.

Together with the teaching and research activities carried out at the Academy of Architecture, this initiative seeks to strengthen the educational offering, in particular through exhibitions and seminars, and at the same time to give visibility to the new transdisciplinary interests that increasingly play a part in the design process and redefine architecture's social role.

Designed by the architect Mario Botta, the Theatre of Architecture now stands beside the earlier Palazzo Turconi. It has a diameter of 27 m and a surface area of some 3000 m². The spaces lend themselves to a wide range of uses for both combined and independent events. The Theatre's activities began in 2018. All cultural events will be open to the public to strengthen the foundations of a solid cultural vocation in relation to the region. The Theatre of Architecture will also act as a platform for exchanges with other institutions that have made disseminating design culture their field of interest.

- *Louis Kahn and Venice*

The Project for the Palazzo dei Congressi and the Pavilion of the Biennale
12 October 2018-20 January 2019

The exhibition, promoted together with the Foundation of the Theatre of Architecture and curated by Elisabetta Barizza with the collaboration of Gabriele Neri, inaugurated the new Theatre of Architecture. For the first time it presented the close ties between the Estonian-American architect and the Italian city where he came to know Carlo Scarpa and Giuseppe Mazzariol. This relationship led him, in the late sixties, to become involved in Venice's cultural life, to the point where he was commissioned to design a major Palazzo dei Congressi in the Giardini della Biennale, where he had already exhibited his works. The project remained on paper, but it still appears one of the most interesting examples of his unbuilt works, as well as a chapter in that unrealised Venice containing projects by Palladio, Frank Lloyd Wright and Le Corbusier. Each chapter in his close ties with Venice prompts reflections on complex themes: the relationship between the memory of the past and the revitalisation of a city that is, as Kahn said, "a pure miracle"; the reinterpretation of ancient architecture by a modern architect; the construction of a building devoted to cultural life in a symbolic place of international *civitas*; the reception of Kahn's work in Italy; the relationship between architecture and engineering. The sum of these experiences reveals Louis Kahn's interpretation of Venice, founded on consideration of the relationship between people and nature, translated into a vision of architecture that still deserves to be explored in historical terms and in relation to the city's problems. Kahn offers a lesson that, in its validity, is still worth heeding.

- Swiss Architectural Award 2018*
15 novembre 2018-24 giugno 2019
L'esposizione presenta al pubblico i lavori dei 32 candidati dello *Swiss Architectural Award 2018*, con un approfondimento particolare dedicato alla vincitrice Elisa Valero, architetto di Granada (Spagna). Il premio, alla sua sesta edizione, è promosso con cadenza biennale dalla Fondazione Svizzera per l'Architettura con la collaborazione dell'Università della Svizzera italiana-Accademia di architettura e il sostegno della Fondazione Teatro dell'architettura e della Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI, ed è attribuito ad architetti di età inferiore ai 50 anni, senza distinzione di nazionalità, che hanno offerto un contributo rilevante alla cultura architettonica contemporanea e dimostrando una particolare sensibilità al contesto paesaggistico e ambientale.
- Landscape and Structures*
Un inventario personale di Jürg Conzett, fotografato da Martin Linsi
12 aprile-7 luglio 2019
La mostra, promossa dall'Accademia di architettura, presenta 23 sezioni tematiche che si articolano sui tre piani del Teatro dell'architettura e offrono un ricco repertorio di infrastrutture realizzate nel territorio Svizzero dal Settecento ad oggi, selezionate negli anni da Jürg Conzett e documentate da grandi fotografie in bianco e nero di Martin Linsi. Si tratta di ponti, passerelle, gallerie, muri di sostegno e passaggi, tutte opere che fungono da comunicazione e collegamento e che sono contraddistinte dal fatto di aver instaurato un forte legame col proprio paesaggio di riferimento. L'interesse si rivolge principalmente a opere di ingegneria che rivelano ambizioni architettoniche, essendo manufatti che, se da un lato si confrontano con questioni squisitamente tecniche e di redditività, nel contempo suscitano determinate sensazioni e riflessioni estetico-architettoniche in chi le osserva. Le 180 foto documentano le opere dei nomi della grande tradizione ingegneristico-costruttiva svizzera: da Karl Etzel a Robert Maillart, da Alexandre Sarrasin a Rino Tami e allo stesso studio Conzett-Bronzini-Gartmann di Coira. In mostra anche numerosi filmati e 22 magnifici modelli lignei di ponti realizzati da Jürg Conzett, dottore honoris causa dell'USI e docente all'Accademia per il semestre primaverile 2019.

- Swiss Architectural Award 2018*
15 November 2018-24 June 2019
The exhibition presents to the public the works by the 32 candidates in the *Swiss Architectural Award 2018*, with a special study of the winner Elisa Valero, an architect from Granada (Spain). The award, in its sixth edition, is held every two years by the Swiss Foundation for Architecture with the collaboration of the Università della Svizzera italiana-Academy of Architecture and the support of the Foundation of the Theatre of Architecture and the Foundation for the USI Faculties of Lugano. It is presented to architects under the age of 50, without distinction of nationality, who have offered a significant contribution to contemporary architectural culture and shown a particular sensitivity to the landscape and environmental context.
- Landscape and Structures*
A personal inventory of Jürg Conzett, photographed by Martin Linsi
12 April-7 July 2019
The exhibition, organised by the Academy of Architecture, presents 23 thematic sections laid out on the three floors of the Theatre of Architecture and offers a rich repertoire of infrastructures built in the Swiss territory from the 18th century to the present. Selected over the years by Jürg Conzett, they are documented by large black-and-white photographs taken by Martin Linsi. They are bridges, walkways, tunnels, retaining walls and passages, all works that act as communication and connection and are notable for establishing a strong link with their landscape settings. The interest is mainly focused on engineering works that reveal architectural ambitions, being artefacts that, while dealing with purely technical and cost-effective issues, at the same time arouse certain aesthetic and architectural feelings and reflections in the observer. The 180 photos document works by names in the great Swiss engineering-construction tradition: from Karl Etzel to Robert Maillart, Alexandre Sarrasin, Rino Tami and the Conzett-Bronzini-Gartmann office in Chur. Also on display are numerous film clips and 22 magnificent wooden models of bridges made by Jürg Conzett, holder of an honorary PhD from the USI and a lecturer at the Academy in the spring semester 2019.



Foyer di Palazzo Canavée

L'attività espositiva dell'Accademia di architettura trova spazio anche nel foyer del Palazzo Canavée, dove vengono ospitate piccole mostre dedicate alla didattica interna, ad associazioni professionali o ad attività esterne alla scuola ma inerenti la pratica dell'architettura. In particolare durante l'anno accademico 2018-19 sono state ospitate:

1. *Margini e Confini*
11 marzo-7 aprile 2019
Esposizione, a cura di Vega Tescari e Carolina Coppola, delle fotografie degli studenti realizzate durante il workshop tenuto dal fotografo Giovanni Chiaramonte all'interno del corso "Elementi di storia e teoria della fotografia" di Vega Tescari.
2. *Cagliari. Continuità*
24 giugno-13 luglio 2019
Esposizione dei progetti sul capoluogo sardo sviluppati dagli studenti in occasione del Diploma 2019 diretto dai professori dell'Accademia di architettura João Nunes e João Gomes da Silva.

In esterno

L'Accademia di architettura sostiene anche mostre al di fuori del Campus di Mendrisio, appositamente create e finalizzate alla promozione della scuola, del suo messaggio formativo e dunque al dibattito contemporaneo sul ruolo del progetto di architettura.

3. Sala delle Capriate, Palazzo della Ragione, Bergamo, Italia
Bergamo, città e paesaggio
27 ottobre-25 novembre 2018
La Città di Bergamo ha ospitato la mostra dedicata a una selezione dei progetti sulla città lombarda sviluppati all'Accademia di architettura dagli studenti del Diploma 2018. La mostra, curata da Gianluca Gelmini, ha visto la partecipazione dell'Assessorato alla riqualificazione urbana della Città di Bergamo e il patrocinio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Bergamo.
4. Sale del Castello visconteo-sforzesco, Novara, Italia
Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio
10 maggio-2 giugno 2019
La mostra, promossa dall'Accademia di architettura e a cura di Franz Graf e Francesca Albani, propone un percorso attraverso alcune architetture di Angelo Mangiarotti, designer, architetto e scultore, che profondamente ha segnato il panorama culturale del secondo dopoguerra. Il suo approccio critico e speculativo, volto alla ricerca di un linguaggio architettonico non necessariamente legato alla funzione, trae la propria forza e unicità dalla tettonica dell'assemblaggio e intesse dialoghi reali (o figurati) con personaggi come Konrad Wachsmann, Fritz Haller, Max Bill e Jean Prouvé.

Foyer of Palazzo Canavée

The school also holds exhibitions in the foyer of Palazzo Canavée, presenting small displays devoted to internal teaching or professional associations outside the school, but also dealing with the practice of architecture. In particular, during the 2018-19 academic year, it hosted the following exhibitions:

Margins and Borders

11 March-7 April 2019

An exhibition, curated by Vega Tescari and Carolina Coppola, of the students' photographs taken during the workshop held by the photographer Giovanni Chiaramonte in the course "Elements of History and Theory of Photography" held by Vega Tescari.

Cagliari. Continuity

24 June-13 July 2019

Exhibition of the projects dealing with the Sardinian capital produced by students for the 2019 Diploma course directed by the teachers at the Academy of Architecture João Nunes and João Gomes da Silva.

Off campus

The Academy of Architecture also supports exhibitions outside the Mendrisio Campus, specially devised and intended to promote the school, its educational mission and therefore the contemporary debate on the role of the architectural project.

Sala delle Capriate, Palazzo della Ragione, Bergamo, Italy
Bergamo, City and Landscape
27 October-25 November 2018

The City of Bergamo hosted the exhibition devoted to a selection of the projects dealing with the Lombard city produced at the Academy of Architecture by students in the 2018 Diploma course. The exhibition, curated by Gianluca Gelmini, involved participation by the Department for the Urban Redevelopment of the City of Bergamo and the patronage of the Order of Architects of the Province of Bergamo.

Rooms of the Visconti-Sforza Castle, Novara, Italy
Angelo Mangiarotti. The Tectonics of Assembly
10 May-2 June 2019

The exhibition, organised by the Academy of Architecture and curated by Franz Graf and Francesca Albani, presented a journey through some architectural works by Angelo Mangiarotti, designer, architect and sculptor, which made a profound impression on the cultural panorama of the post-war period. His critical and speculative approach, devoted to the search for an architectural language not necessarily linked to function, derived its strength and uniqueness from the tectonics of assembly and engaged in real (or figurative) dialogues with figures such as Konrad Wachsmann, Fritz Haller, Max Bill and Jean Prouvé.



Conferenze pubbliche
Public Lectures

Direzione
Dean
Riccardo Blumer

Coordinatore di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

Freespace
Grafton Architects

Architecture and Urban Climate
Sascha Roesler

La misura dell'Occidente
Giovanni Chiamonte

Swiss Architectural Award 2018
Elisa Valero

1. **Il Design Ferrari. Creatività e determinismo tecnico**
Flavio Manzoni

La Casa da vivere
(ciclo di conferenze)
Valerio Olgiati invita
Antón García-Abril
Alberto Campo Baeza

Cattedra Borromini
Barry Bergdoll

2. **The Practice of Teaching? Studenti vs Professori**
Tavola rotonda
Palazzo Trevisan degli Ulivi,
Venezia

L'Accademia di architettura si è affermata come polo universitario internazionale anche grazie a un'intensa offerta culturale che comprende importanti conferenze pubbliche. In quest'ambito, oltre ai grandi nomi dell'architettura, l'Accademia ha accolto figure illustri del mondo dell'ecologia, della fotografia, della filosofia e dell'arte e del design. Il programma ricco delle conferenze 2018-2019 ha visto intrecciarsi nel corso dei semestri vari cicli di incontri, dedicati al lavoro di personalità provenienti da ambiti culturali differenti. La rassegna conferma la vocazione internazionale e multiculturalità dell'Accademia di architettura di Mendrisio proponendo un dialogo aperto con esponenti di punta del dibattito architettonico e culturale contemporaneo.

Di particolare interesse è stato il ciclo di lezioni pubbliche legato alla quarta edizione della Cattedra Borromini, concepito col contributo dell'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura, dal titolo *Paradossi immobili: l'architettura in mostra dal 1750*, che ha avuto per tema la storiografia delle mostre dedicate all'architettura. Protagonista delle quattro conferenze è stato lo storico e critico dell'architettura Barry Bergdoll. L'argomento si è dimostrato molto utile per gli studenti dell'Accademia, impegnati a definire i loro progetti professionali e di ricerca.

The Academy of Architecture has become established as a university of international scope thanks to its wealth of cultural offerings, which include important public lectures. In this area, in addition to great names in architecture, the Academy has welcomed illustrious figures from the fields of ecology, photography, philosophy, art and design. The rich programme of 2018-2019 conferences saw several cycles of meetings entwined through the semesters, devoted to the work of figures from a broad range of cultural backgrounds. The series confirmed the international and multicultural vocation of the Mendrisio Academy of Architecture by offering an open dialogue with leading exponents of the contemporary architectural and cultural debate.

Of particular interest was the cycle of public lectures connected with the fourth edition of the Borromini Chair, conceived with the contribution of the Institute for the History and Theory of Art and Architecture, entitled *Immovable Paradoxes: Architecture on Display since 1750*. Its theme was the historiography of exhibitions devoted to architecture. The four lectures were delivered by the historian and architecture critic Barry Bergdoll. The topic proved to be very useful to students at the Academy in their commitment to defining their professional and research projects.



2.



1.



Mendrisio
Academy Press

Commissione editoriale
Editorial Board

Riccardo Blumer
(Direttore/Dean)
Marco Della Torre
(Coordinatore di direzione/
Dean's office coordinator)
Franz Graf
Daniela Mondini
Muck Petzet
Tiziano Casartelli
(Responsabile editoriale/
Editorial Manager)



Fin dalle sue origini, l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, fondata a Mendrisio nel 1996, ha promosso una intensa attività editoriale in connessione con i propri obiettivi didattici e di ricerca; l'intento è di favorire uno sguardo critico e autonomo sul pensare e sul fare architettura oggi, che sappia coglierne e declinarne il valore artistico, scientifico, etico e civile. Se obiettivo dell'Accademia è la formazione di un architetto "territoriale", cioè consapevole del proprio operare in un ambiente che accoglie e mette in relazione con la natura i segni dell'uomo, allora ben si comprende perché nel catalogo delle sue edizioni (Mendrisio Academy Press) siano presenti testi che spaziano dalla storia dell'arte all'ecologia umana, dalla storia della scienza alla filosofia, dallo studio delle opere dei maggiori protagonisti e movimenti dell'architettura moderna e contemporanea alla ricognizione analitica dei fondi archivistici. L'articolazione di queste proposte riflette la ricchezza del progetto, non solo educativo ma più compiutamente culturale, dell'Accademia di architettura.

Since its foundation in 1996 at Mendrisio, the Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana has been actively engaged in the publishing of works connected with the aims of its teaching and research. The intention has always been to foster a critical and independent view of current architectural thinking and action, while embracing its artistic, scientific, ethical and civilised values. The Academy's goal is to train "territorial" architects, who are thus aware of working in an environment that takes in and relates manmade signs to nature. This clearly explains why the titles in its catalogue range from the history of art to human ecology and from the history of science to philosophy, from the study of works by the leading figures and movements of modern and contemporary architecture, to the analytical exploration of their archives. The breadth of subjects covered by these publications reflects the fullness and ever more sharply focused aims pursued – not only in educational but in the broadest cultural terms – by the Academy of Architecture.





Novità New Titles

- *Louis Kahn e/and Venezia*, a cura di E. Barizza e G. Neri, collana "Teatro dell'architettura", pp. 222.
- *Swiss Architectural Award 2018*, a cura di N. Navone, collana "Cataloghi", pp. 192.
- *Antonini, Brogini, Brunoni, Ferrini, Fischer, Jäggi, Marazzi, Roelly, Tami, Arsenale militare Biasca, 1940-1942*, a cura di F. Graf, B. Buzzi-Huppert, collana "Quaderni di Sistemi e processi della costruzione", pp. 60.
- *Quarantotto pagine: Éric Lapierre*, collana "Quarantotto pagine di architettura insegnata", pp. 60.
- *Accademia di architettura, Annuario / Yearbook 2018*, pp. 360.
- *Livio Vacchini, Aurelio Galfetti, scuola media Losone, 1972-1974*, a cura di F. Graf, B. Buzzi-Huppert, collana "Quaderni di Sistemi e processi della costruzione", pp. 64.

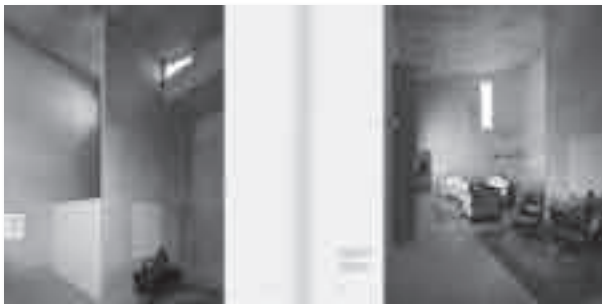




Photo Alberto Canepa

Fondazioni
Foundations

**Fondazioni
Foundations**

**Fondazione
Teatro
dell'architettura**

**Presidente
Chairman**

Mario Botta

**Membri
Members**

Josep Acebillo

Nicola Baserga

Riccardo Blumer

Samuele Cavadini

Pietro Martinelli

Mauro Martinoni

Marina Masoni

Martino Pedrozzi

**Segretario
Secretary**

Nicola Navone

Promotrice della creazione del Teatro dell'architettura dell'Università della Svizzera italiana, la Fondazione si propone oggi di organizzare in quella sede eventi culturali di forte richiamo, in sinergia con l'Accademia di architettura. Strumento volto ad alimentare il dibattito disciplinare e a favorire, presso un pubblico più ampio, una maggiore consapevolezza delle questioni cruciali che attraversano la cultura architettonica contemporanea, il Teatro dell'architettura intende rafforzare l'offerta formativa dell'Università della Svizzera italiana e dell'Accademia di architettura in particolare.

Nell'ottobre 2018 il Teatro dell'architettura è stato ufficialmente inaugurato con la mostra *Louis Kahn e Venezia* (12 ottobre 2018-20 gennaio 2019), promossa con l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana. L'esposizione ha evidenziato il profondo legame tra l'architetto americano – uno dei Maestri del Novecento – e la città di Venezia. Un rapporto iniziato nel 1928 con la prima visita in Laguna e proseguito nei decenni successivi con altri viaggi, per poi consolidarsi con le partecipazioni alla Biennale, l'amicizia con Carlo Scarpa, le diverse lezioni tenute e soprattutto con il suo progetto, rimasto sulla carta, per il Palazzo dei Congressi. Tali vicende, insieme ai temi ad esse correlati, sono state approfondite in mostra grazie a modelli, elaborati grafici, fotografie, videoinstallazioni, lettere e altri documenti, in parte inediti. La mostra ha riscosso un grande interesse mediatico nel campo specifico delle pubblicazioni di architettura.

Nei mesi aprile-luglio 2019 il Teatro dell'architettura ha promosso l'esposizione *Landscape and Structures – Un inventario personale di Jürg Conzett, fotografato da Martin Linsi e con 22 modelli di Lydia Conzett-Gehring*. Le opere documentate sono situate sul territorio svizzero e sono caratterizzate dal saldo legame che stabiliscono con il paesaggio di riferimento: si tratta di ponti, passerelle, gallerie, muri di sostegno e passaggi che fungono da comunicazione e collegamento, realizzate tra la fine del Settecento e oggi. Durante l'a.a. 2018-2019 la Fondazione Teatro dell'architettura ha inoltre lavorato alla preparazione della mostra *Koen Vanmechelen. The Worth of Life 1982-2019*, che verrà inaugurata il 4 ottobre 2019 restando aperta fino al 2 febbraio 2020. Vanmechelen, artista fiammingo di fama internazionale, noto per le sue sperimentazioni e contaminazioni tra arte e scienza, ha imperniato il proprio lavoro sulla relazione tra natura e cultura cercando, con la propria arte, di comprendere e dare risposta alle grandi sfide del XXI secolo. Costituita da oltre 65 lavori, l'esposizione racconta e illustra l'articolato percorso artistico mettendo in evidenza gli aspetti più prettamente plastici dell'opera, con un'attenzione particolare al suo carattere neo-barocco.

As the promoter of the Theatre of Architecture of the Università della Svizzera italiana, the Foundation today has a policy of organising cultural events with a broad appeal, in synergy with the Academy of Architecture. An instrument aimed at fuelling debate in this field and promoting, among a wider public, a greater awareness of the crucial issues in contemporary architectural culture, the Theatre of Architecture seeks to strengthen the educational offering at the Università della Svizzera italiana and the Academy of Architecture in particular.

In October 2018, the Theatre of Architecture was officially opened with the exhibition *Louis Kahn and Venice* (12 October 2018-20 January 2019), promoted with the Academy of Architecture of the Università della Svizzera italiana. The exhibition brought out the deep ties between the American architect, one of the 20th-century Masters, and Venice. The relationship began in 1928 with Kahn's first visit to the city and developed in the following decades with further stays. It was then firmly established with his participation in the Biennale, his friendship with Carlo Scarpa, the various lectures he gave and above all with his project, which remained unbuilt, for the Palazzo dei Congressi. These events, together with related themes, were explored in the exhibition with models, drawings, photographs, video installations, letters and other documents, many of them unpublished. The exhibition aroused great media interest in the specific field of architectural publications.

In April-July 2019, the Theatre of Architecture promoted the exhibition *Landscape and Structures. A personal inventory by Jürg Conzett, photographed by Martin Linsi and with 22 models by Lydia Conzett-Gehring*. The works documented are located on Swiss territory and are notable for the close ties they establish with the landscape. They include bridges, walkways, galleries, retaining walls and passages that communicate and connect, built from the late 18th century to the present.

During the academic year 2018-2019 the Fondazione Teatro dell'architettura also worked on preparations for the exhibition *Koen Vanmechelen. The Worth of Life 1982-2019*, which will open on 4 October 2019 and run until 2 February 2020. Vanmechelen, an internationally renowned Flemish artist, well known for his experiments and fusion of art and science, rests his work on the relationship between nature and culture, seeking to understand and respond to the great challenges of the 21st century through his art. Presenting more than 65 items, the exhibition recounted and illustrated his complex artistic achievement, bringing out the more purely tactile aspects of his work with a particular stress on its neo-Baroque character.

**Fondazioni
Foundations**

**Fondazione
Archivio del Moderno**

**Presidente
Chairman**

Alessandro Soldini

**Membri
Members**

Raffaella Castagnola

Boas Erez

Quintus Miller

Renzo Respini

Direttrice

Director

Letizia Tedeschi

Vice-direttore

Deputy Director

Nicola Navone

La Fondazione Archivio del Moderno, costituita nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana, ha operato quale archivio e centro di ricerca dal 2004 al 2018. Per rafforzare e coordinare le attività accademiche l'USI nel 2018 ha costituito l'Archivio presso l'Accademia di architettura, mentre la Fondazione è titolare e garante della custodia e della valorizzazione degli archivi. La Fondazione è di pubblica utilità e non ha scopo di lucro. Opera per:

- raccogliere, conservare e valorizzare archivi di architettura, ingegneria, urbanistica, arti visive e design;
- svolgere ricerche scientifiche in ambiti quali l'architettura, l'ingegneria, le arti visive, il design e il territorio nella storia e nel presente, segnatamente promuovendo collaborazioni con l'Accademia di architettura di Mendrisio e con altri Istituti di ricerca, Musei, Archivi e analoghe Istituzioni a livello cantonale, nazionale e internazionale e con privati;
- istituire nel proprio ambito dei Centri di ricerca specifici;
- realizzare attività espositive.

La Fondazione ha organizzato il simposio *L'energia del mecenatismo. Paradigmi ed esperienze in architettura e arte*, a cura di Elisa Bortoluzzi Dubach e Letizia Tedeschi (Centro di Studi Bancari Villa Negroni, Vezia, 21 settembre 2018), al fine di proporre una nuova riflessione, attraverso testimonianze di relatori prestigiosi e di istituzioni protagoniste, in merito al ruolo contemporaneo del mecenatismo per la cultura artistica e architettonica. Vi hanno partecipato: Janine Aebi-Müller, Moreno Bernasconi, Philippe Bischof, Maria Cristina Cedrini, Beate Eckhardt, Giovanna Forlanelli Rovati, Viviana Kasam, Hubert Looser, Laura Mattioli Rossi, Pierluigi Sacco.

La Fondazione ha sostenuto i progetti di ricerca dell'Archivio del Moderno-USI: *The architecture of "Moskovskij stil" Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)* e *Marco Zanuso tra tecniche costruttive e tecniche di progettazione*.

The Foundation of the Archivio del Moderno, established in 2004 by deed of the Università della Svizzera italiana, functioned as an archive and research centre from 2004 to 2018. To strengthen and coordinate its academic activities, the USI in 2018 established the Archive at the Academy of Architecture, while the Foundation is the holder and guarantor of the conservation and enhancement of its archives. The Foundation is of public utility and a non-profit organisation. It works to:

- collect, preserve and enhance archives of architecture, engineering, urban planning, visual arts and design;
- conduct scientific research in areas such as architecture, engineering, the visual arts, design and the territory in history and the present, in particular by promoting joint research projects with the Mendrisio Academy of Architecture and with other research institutes, museums, archives and similar institutions at the cantonal, national and international level and with private individuals;
- set up specific research centres within its sphere;
- organise exhibitions.

The Foundation organised the symposium *The Energy of Patronage. Paradigms and Experiences in Architecture and Art*, curated by Elisa Bortoluzzi Dubach and Letizia Tedeschi (Centro di Studi Bancari Villa Negroni, Vezia, 21 September 2018), to propose a new reflection, through the testimonies of prestigious speakers and leading institutions, on the contemporary role of patronage for artistic and architectural culture. Participants: Janine Aebi-Müller, Moreno Bernasconi, Philippe Bischof, Maria Cristina Cedrini, Beate Eckhardt, Giovanna Forlanelli Rovati, Viviana Kasam, Hubert Looser, Laura Mattioli Rossi, Pierluigi Sacco.

The Foundation has supported the research projects of the Archivio del Moderno-USI: *The architecture of the "Moskovskij stil" Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)* and *Marco Zanuso tra tecniche costruttive e tecniche di progettazione*.



Photo Alberto Canepa

Biografie
Biographies

Francisco Aires Mateus

Collabora con Gonalo Byrne dal 1987 ed  professore dal 1999.  stato invitato a tenere seminari in Portogallo e Brasile. Lavora con Manuel Aires Mateus dal 1988 e con lui ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna.

Worked with Gonalo Byrne from 1987 and was professor from 1999. He has been invited to hold seminars in Portugal and Brazil. He has worked with Manuel Aires Mateus since 1988 and with him won prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain.

Manuel Aires Mateus

Collabora con Gonalo Byrne dal 1983 ed  professore dal 1986. Professore invitato alla UAL e Lusiada di Lisbona, Harvard (USA). Ha tenuto seminari in Europa, Sud America e Asia. Con Francisco Aires Mateus ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2003.

Worked with Gonalo Byrne from 1987 and was professor from 1986. Visiting professor at the UAL and Lusiada in Lisbon and Harvard (USA). He has been invited to hold seminars in Europe, South America and Asia. With Francisco Aires Mateus has won various prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain. Full professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Francesca Albani

Laureata in Architettura al Politecnico di Milano nel 1999, consegue nel 2006 il titolo di dottore di ricerca in Conservazione dei beni architettonici.  ricercatore in Restauro architettonico al Politecnico di Milano, dove  titolare del laboratorio di Conservazione dell'edilizia storica. Ha collaborato alla ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo*, nella sezione *Storia materiale del costruito*, presso l'Accademia di architettura di Mendrisio. Autrice di numerosi saggi sui materiali, le tecniche costruttive e il restauro dell'architettura del XX secolo, ha pubblicato *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) e, con Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio* (Mendrisio-Cinisello Balsamo 2016).

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic in 1999. In 2006 gained a PhD in Conservation of Architectural Assets. Currently a research fellow in Architectural

Restoration at the Milan Polytechnic, where she runs the Laboratory in Conservation of Historic Buildings. A contributor to the Material History section of the research project *Critical Encyclopedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* at the Mendrisio Academy of Architecture. The author of numerous essays on materials, construction techniques and restoration of 20th century architecture, she published *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) and, with Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. The Tectonics of Assembly* (Mendrisio-Cinisello Balsamo, 2016).

Mihail Amariei

Dopo la laurea all'Accademia di architettura-USI nel 2002,  stato collaboratore dello studio Bearth Deplazes a Coira dal 2003 al 2008. Attivit indipendente a Mendrisio dal 2012.

After graduating from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2002, he worked for the Bearth Deplazes practice in Chur from 2003 to 2008. He has worked freelance in Mendrisio since 2012.

Walter Angonese

Laureato presso lo IUAV di Venezia, vive a Caldaro, Sudtirolo. Ha insegnato all'Universit di Innsbruck ed  stato professore invitato alle Universit di Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Monaco di Baviera, Zurigo, Milano, Porto e Viseu, Berlino e Venezia. I suoi lavori hanno ricevuto diversi premi e riconoscimenti. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2011.

Graduated from IUAV in Venice he lives in Caldaro, South Tirol. He has taught at the University of Innsbruck, and was visiting professor at Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Munich, Zurich, Milan, Porto and Viseu, Berlin, Venice. He has received many awards. Full professor at the Mendrisio Academy since 2011.

Michele Arnaboldi

Si laurea nel 1979 al Politecnico di Zurigo, dove, dal 1982 al 1984,  assistente di Progettazione e di Diploma presso la cattedra di Dolf Schnebli. Dal 1979 al 1985 lavora nello studio d'architettura di Luigi Snozzi prima di avviare, nel 1985, un proprio studio. Nel 1994-1995  professore invitato alla Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Dal 2009  professore di ruolo all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated in 1979 from the ETH Zurich where between 1982 to 1984 he was design and diploma assistant for the chair held by Dolf Schnebli. From 1979 to 1985 he worked in Luigi Snozzi's architectural office before founding his own practice in 1985. In 1994-1995 he was visiting professor at Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Full professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2009.

Giovanni Battista Balestra

Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1990, ha approfondito gli studi sull'insegnamento della comunicazione digitale dell'architettura. Dal 1990 è titolare di uno studio d'architettura con sede a Bigorio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1990 and completed further study of the teaching of digital communication in architecture. Since 1990 he has had an architectural practice based in Bigorio.

Nicola Baserga

Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo, è stato assistente di Progettazione all'Accademia di architettura di Mendrisio e docente alla SUPSI di Lugano. Ha collaborato con vari architetti, in Svizzera e all'estero. Attualmente ha uno studio a Muralto con Christian Mozzetti.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich. Was design assistant at the Mendrisio Academy of Architecture and a lecturer at the SUPSI in Lugano. Has worked with various architects in Switzerland and abroad. Currently has a practice at Muralto with Christian Mozzetti.

Andrea Bassetti

Laureato in Ingegneria civile al Politecnico di Zurigo, ha conseguito il dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi delle strutture metalliche al Politecnico di Losanna. È contitolare di uno studio d'ingegneria a Zurigo.

Graduated in Civil Engineering from the Zurich Polytechnic, gained from the Lausanne Polytechnic a degree in Technical Sciences in the field of the analysis of the metal structures. Partner in an engineering practice in Zurich.

Valentin Bearth

Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo con Dolf Schnebli nel 1983, inizia a

collaborare con lo studio di Peter Zumthor. Nel 1988 fonda con Andrea Deplazes lo studio Bearth & Deplazes, che ha sede a Coira e a Zurigo, cui è associato dal 1995 anche Daniel Ladner. Lo studio realizza numerosi edifici residenziali, pubblici e scolastici, ottenendo riconoscimenti nazionali e internazionali: nel 1999 è finalista al Mies van der Rohe Award. Dal 1997 al 2000 fa parte della Commissione Federale per la Protezione dei Monumenti in Svizzera. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2003.

After graduating in Architecture from the Polytechnic of Zurich with Dolf Schnebli in 1983, he began to collaborate with the Peter Zumthor practice. In 1988 he and Andrea Deplazes founded the Bearth & Deplazes practice, with offices at Chur and Zurich, and took Daniel Ladner into partnership in 1995. The firm has produced numerous housing projects and commissions for public works and schools, receiving widespread recognition in Switzerland and abroad: in 1999 it was a finalist in the Mies van der Rohe Award. From 1997 to 2000 he was a member of the Federal Commission for the Protection of Monuments in Switzerland. Full professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Barry Bergdoll

Professore di Storia dell'architettura moderna alla Columbia University e curatore del Dipartimento di architettura e design del Museum of Modern Art di New York. Al MoMA ha organizzato e curato diverse importanti esposizioni sull'architettura del XIX e XX secolo, tra cui: *Frank Lloyd Wright at 150: Unpacking the Archive* (2017), *Latin America in Construction: Architecture 1955-1980* (2015), *Henri Labrouste: Structure Brought to Light* (2013). Autore e curatore di numerose pubblicazioni, è membro della American Academy of Arts and Sciences e honorary fellow del Royal Institute of British Architects.

Professor of Modern Architectural History at Columbia University and Curator in the Department of Architecture and Design at the Museum of Modern Art. At MoMA he has organized, curated, and consulted on several major exhibitions of 19th and 20th-century architecture, including *Frank Lloyd Wright at 150: Unpacking the Archive* (2017), *Latin America in Construction: Architecture*

1955-1980 (2015) and *Henri Labrouste: Structure Brought to Light* (2013). He is author or editor of numerous publications, and a member of the American Academy of Arts and Sciences and an honorary fellow of the Royal Institute of British Architects.

Sergio Bettini

Laureato e Dottorato in Storia dell'architettura all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV). Esercita attività professionale nel restauro monumentale. I suoi interessi di studio includono il lessico architettonico, le tecniche costruttive, le macchine civili e militari, la storiografia architettonica, con particolare riferimento al Rinascimento. Visiting professor alle Università di Parma, Venezia, Urbino e alla statunitense Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), ha tenuto conferenze alle Università di Bologna, Roma II, Scuola Normale Superiore di Pisa, Columbia University di New York. Dal 2014 è abilitato a "professore associato" (seconda fascia) nel settore scientifico disciplinare ICAR/18-Storia dell'architettura, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in Italia.

Graduated and gained a PhD in Architectural History at the University Institute of Architecture in Venice (IUAV). He practices professionally in the restoration of monuments. His research interests include architectural vocabulary, construction techniques, civil and military machinery and architectural history, with particular reference to the Renaissance. Visiting professor at the universities of Parma, Venice, Urbino and the American Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), he has lectured at the universities of Bologna, Rome II, the Scuola Normale Superiore di Pisa and Columbia University in New York. In 2014 he qualified as "associate professor" (second tier) in scholarly sector ICAR/18-History of Architecture, Ministry of Education, University and Research, Italy.

André Bideau

Teorico, storico e critico dell'architettura. Vive a Zurigo. Master in Architettura presso l'ETH di Zurigo e dottorato in Storia dell'arte all'Università di Zurigo. Insegna a Mendrisio dal 2014. È stato redattore della rivista "Werk, Bauen + Wohnen" e attualmente è membro del consiglio e curatore del Zentrum Architektur Zürich, fondato

nel 2016. È stato ricercatore presso l'Internationales Zentrum Kulturwissenschaften a Vienna prima di insegnare alle Università Cornell e Harvard e al Pratt Institute (2007-2017). Come storico ha indagato la produzione architettonica e la condizione urbana dal 1968, particolarmente in Germania. La sua contestualizzazione dell'opera di O.M. Ungers a Berlino Ovest e a Francoforte, *Architektur und symbolisches Kapital*, è stata pubblicata da Birkhäuser nel 2011. Il suo ambito di ricerca più recente comprende il lascito culturale dello storico dell'architettura e dell'arte André Corboz, la cui opera ha presentato in una mostra alla Biblioteca dell'Accademia di architettura a Mendrisio nel 2018.

Architecture theorist, historian and critic based in Zurich with a Master of Architecture from the ETHZ and a PhD in Art history from Zurich University. Since 2014 he has taught in Mendrisio. He was editor of "Werk, Bauen + Wohnen" and today serves as a board member and curator at Zentrum Architektur Zürich, founded in 2016. He was research fellow at the Internationales Zentrum Kulturwissenschaften in Vienna before teaching at Cornell and Harvard Universities, and at the Pratt Institute (2007-2017). As a historian, he has studied architecture production and the urban condition since 1968, notably in Germany. His contextualisation of the work of O.M. Ungers in West Berlin and Frankfurt, *Architektur und symbolisches Kapital*, was published in 2011 by Birkhäuser. His most recent research involves the legacy of architecture and art historian André Corboz, whose work he presented in an exhibition at the Library of the Academy of Architecture in Mendrisio in 2018.

Riccardo Blumer

Laureato al Politecnico di Milano, si è formato presso lo studio di Mario Botta. Ha costruito numerosi edifici, si è occupato di allestimenti, arredamenti e come designer ha realizzato progetti per le più importanti aziende italiane del settore. Alcuni suoi oggetti di design hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti e fanno parte di alcune delle più importanti collezioni. Lavora in gruppo come Blumerandfriends, condizione in cui ha elaborato gli *Esercizi fisici* di design e architettura, installazioni permanenti e temporanee, esercizi nelle scuole, conferenze e seminari. Insegna da molti anni design e architettura e attualmente è

direttore dell'Accademia di architettura-USI a Mendrisio.

Graduated from the Milan Polytechnic and trained in Mario Botta's office. He has built numerous projects, created installations and furnishings, and as a designer has completed projects for leading Italian firms in the sector. Some of his design projects have received distinguished awards and are found in important collections. He works in a team as Blumerandfriends, with which he developed the *Physical Exercises* in Design and Architecture, permanent and temporary installations, practical work in schools, lectures and seminars. He has taught design and architecture for many years and is currently dean of the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Martin Boesch

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Zurigo, dirige uno studio a Zurigo con Elisabeth Boesch. Progetti di riuso in Svizzera, Germania, Giappone e Hong Kong. Ha insegnato ai Politecnici di Losanna e Zurigo, alla Scuola superiore di arti figurative di Amburgo, all'Istituto di architettura dell'Università di Ginevra, alla HafenCity University di Amburgo e alla ZHAW di Winterthur. Studi e ricerche sulle opere di Heinrich Tessenow. È professore all'Accademia di architettura-USI dal 2008.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich and runs a practice in Zurich with Elisabeth Boesch. Reuse projects in Switzerland, Germany, Japan and Hong Kong. He has taught at the Polytechnics of Lausanne and Zurich, the Fernhochschule, Hamburg, the Institute of Architecture of the University of Geneva, at HafenCity University in Hamburg and at ZHAW in Winterthur. Studies and research on the work of Heinrich Tessenow. Professor at the Academy of Architecture-USI since 2008.

Mirko Bonetti

Si diploma nel 1993 al Politecnico di Losanna con Luigi Snozzi. Dal 1993 al 1997 lavora nello studio di Aurelio Galfetti. Nel 1997 fonda lo studio bonetti e bonetti architetti a Massagno. Nello stesso anno inizia l'attività didattica, in Svizzera e all'estero. Le opere del suo studio sono state oggetto di pubblicazioni e mostre in Svizzera, Francia e Spagna. Dal 2011 è membro della FAS.

Graduated in 1993 from the EPF Lausanne under Luigi Snozzi and

worked in Aurelio Galfetti's office from 1993 to 1997. Founded bonetti e bonetti architects at Massagno in 1997. In the same year he began teaching in Switzerland and abroad. Works by his office have been the subject of publications and exhibitions in Switzerland, France and Spain. A member of FAS since 2011.

Frédéric Bonnet

Architetto, co-fondatore dello studio Obras architect, insegna alla scuola di architettura di Clermont-Ferrand, dove tiene il corso di master "Entre Ville Architecture Nature" sull'intreccio di scale in architettura. Vincitore (terzo) dell'European Implemented Projet: parco urbano ad Alicante (2003). Membro di giurie di concorsi europei. Ha scritto diversi articoli sul tema architettura, territorio, natura. Vincitore del premio Young urban planners 2005 e del Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Architect, co-founder of Obras architect, teacher in Clermont-Ferrand, in charge with a master degree project course "Entre Ville Architecture Nature" about interwoven scales in architecture. Winner (3rd) of European Implemented Projet: urban park in Alicante (2003). Member of European Competition Jurys. Wrote several articles about architecture and territory or nature. Winner Young urban planners 2005 and Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Marco Borghi

Dottore in Diritto, professore ordinario alla facoltà di Diritto dell'Università di Friburgo e titolare di una cattedra UNESCO. Direttore dell'Istituto di diritto dell'Università della Svizzera italiana. Membro della Commissione della concorrenza. Autore di diverse opere anche nel campo del diritto edilizio (*Il diritto per gli architetti*, Schulthess, Zurigo-Basilea-Ginevra 2010).

A graduate in Law, full professor at the Law School in the University of Fribourg and holder of a UNESCO chair. Director of the Institute of Law at the Università della Svizzera italiana. A member of the Competition Commission. Author of numerous works, including some in the field of the law of building (*Il diritto per gli architetti*, Schulthess, Zurigo-Basilea-Ginevra 2010).

Roberto Briccola

Laureato al Politecnico di Zurigo nel 1984, dal 1986 è titolare di uno studio di architettura a Giubiasco. Dal 1991, con l'architetto Luigi

Snozzi, è membro della speciale Commissione Piano Regolatore di Monte Carasso. Dal 2006 è docente all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated from the ETH Zurich in 1984; since 1986 has had an architectural office at Giubiasco. Since 1991, with the architect Luigi Snozzi, has been a member of the Special Commission for the Master Plan of Monte Carasso. Since 2006 he has taught at the Academy of Architecture in Mendrisio.

Matthias Brunner

Ha studiato Architettura al Politecnico di Zurigo e all'Università di Strathclyde, Glasgow. Ha lavorato per Galli Rudolf Architects (Zurigo) e per Hans Peter Wörndl (Vienna). Ha conseguito un dottorato con una dissertazione sulla luce nell'opera di Richard Neutra (Accademia di architettura-USI, 2016). Le sue ricerche vertono su temi quali la luce, le finestre, il clima, la fotografia e il transfer transoceanico nella cultura architettonica a partire dal 1900.

Studied Architecture at the ETH Zurich and the University of Strathclyde, Glasgow. Worked for Galli Rudolf Architects, Zurich, and for Hans Peter Wörndl, Vienna. Earned a PhD for a dissertation about light in Richard Neutra's oeuvre (Academy of architecture-USI, 2016). His research focuses on light, windows, climate, photography, and transatlantic transfer in architectural culture since 1900.

Antonio Calafati

Economista di formazione, svolge attività di ricerca interdisciplinare teorica e applicata sullo sviluppo urbano e regionale in Europa. Ha insegnato nella Facoltà di Economia G. Fuà di Ancona (1990-2013) e nella F. Schiller Universität di Jena (2000-2009). Ha svolto soggiorni di ricerca presso il St Antony's College (Oxford), l'Università di Freiburg (Germania) e il Max-Planck-Institute di Economia (Jena). Ha diretto l'*International Doctoral Programme in Urban Studies* (2013-2016) del Gran Sasso Science Institute e dal 2016 è professore aggregato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

An economist by training, he conducts interdisciplinary and applied research on urban and regional development in Europe. He taught at the "G. Fuà" School of Economics in Ancona (1990-2013)

and hold courses at the F. Schiller Universität, Jena (2000-2009). Has conducted research at St Antony's College (Oxford), the University of Freiburg (Germany), and Max-Planck Institute of Economics (Jena). He directed the *International Doctoral Programme in Urban Studies* (2013-2016) at the Gran Sasso Science Institute. Since 2016 he is an adjunct professor at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Paolo Canevascini

Laureato al Politecnico di Zurigo con Dolf Schnebli, collabora con gli architetti Michele Arnaboldi e Raffaele Cavadini dal 1992 al 1999, anno in cui fonda lo studio d'architettura canevascini&corecco a Lugano. Si occupa di progetti dalla piccola alla grande scala, in particolare legati a concorsi pubblici e alla successiva realizzazione. È stato assistente di progettazione all'Accademia e docente alla Scuola Universitaria Professionale SUPSI di Lugano.

Graduated from the ETH Zurich under Dolf Schnebli; collaborated with the architects Michele Arnaboldi and Raffaele Cavadini from 1992 to 1999, when he founded the canevascini&corecco architectural practice in Lugano. He works on projects from the small to the large scale, in particular public competitions and their subsequent construction. He was a design assistant at the Academy and a docent at the SUPSI in Lugano.

Nott Caviezel

Storico dell'arte e dell'architettura, direttore del programma nazionale di ricerca *Metodi per la conservazione dei beni culturali* (1987-95), direttore della Società di storia dell'arte in Svizzera, docente alle Università di Berna e di Losanna (2002-11), caporedattore della rivista d'architettura "werk, bauen + wohnen", dal 2011 professore ordinario all'Università tecnica di Vienna. Membro (dal 2005) e poi presidente (dal 2009) della Commissione federale dei monumenti storici.

Historian of art and architecture, director of the National Research program on *Methods for the Conservation of Cultural Assets* (1987-95), director of the Society of the History of Art in Switzerland, professor at the Universities of Bern and Lausanne (2002-11), editor of the architectural review "werk, bauen + wohnen", and since 2011 full professor at the Vienna University of Technology. A member

(since 2005) and then president (since 2009) of the Federal Commission for Historical Monuments.

Elena Chestnova

Ha conseguito il dottorato all'Accademia di architettura-USI nell'aprile 2017. Precedentemente ha studiato Architettura all'Università di Cambridge e al Politecnico di Zurigo. Ha lavorato nel campo dell'architettura e del non-profit a Londra e Gerusalemme prima di trasferirsi in Svizzera. La sua ricerca riguarda il XIX secolo e l'interazione tra diversi ambiti del sapere nella produzione di arte applicata e delle sue soggettività.

Completed a PhD at the Mendrisio Academy of Architecture-USI in April 2017. Previously she had studied Architecture at the University of Cambridge and ETH Zurich. She worked in architecture and the non-profit sector in London and Jerusalem before coming to Switzerland. Her research interests focus on the nineteenth century and the interaction of different fields of knowledge in the production of applied art and its subjectivities.

Marc Collomb

Ha studiato a Losanna e a New York (Cooper Union), laureandosi presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Losanna (EPFL). È stato professore invitato all'EPFL e alla Pennsylvania University. È contitolare dell'Atelier Cube, al quale l'Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) del Politecnico di Zurigo ha dedicato una mostra nel 1997. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2000.

Studied at Lausanne and New York (Cooper Union) and graduated from the Faculty of Architecture of the Polytechnic of Lausanne. Visiting professor at the EPFL and Pennsylvania University. In 1982 he was co-founder of the Atelier Cube, to which the Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) of the Federal Polytechnic of Zurich devoted an exhibition in 1997. Full professor at the Mendrisio Academy since 2000.

Jürg Conzett

Studia Ingegneria ai Politecnici di Losanna e Zurigo, diplomandosi nel 1980. In seguito, collabora per alcuni anni con Peter Zumthor e, nel 1988, avvia la propria attività indipendente. Attualmente dirige con Gianfranco Bronzini uno studio che ha sede a Coira e che si occupa della progettazione di ponti e strutture per l'edilizia. Nel 2018

ha ricevuto un dottorato *honoris causa* dall'Accademia di architettura dell'USI per la sua capacità di coniugare analisi strutturale, cultura architettonica, percezione dello spazio e paesaggismo come espressione contemporanea della tradizione svizzera di ingegneria civile colta e innovativa.

Studied Engineering at the EPFL Lausanne and ETH Zurich, graduating in 1980. He then worked for several years with Peter Zumthor and in 1988 opened a practice of his own. With Gianfranco Bronzini, he now directs an office based in Chur which designs bridges and structures for buildings. In 2018 he received an honorary PhD from the USI Academy of Architecture for his ability to combine structural analysis, architectural culture, perception of space and landscape design as a contemporary expression of the cultured and innovative Swiss civil engineering tradition.

Angela Deuber

Architetto svizzero, diplomata all'ETH di Zurigo nel 2002, ha lo studio a Coira. Ha ricevuto l'Architecture Prize Concrete 17 e l'arcVision Prize, un premio dato alle donne che si distinguono per l'eccellenza e la responsabilità sociale mostrate in architettura.

She is a Swiss architect educated at ETH Zurich (2002) with the practice based in Chur. She received the Architecture Prize Concrete 17 and the arcVision Prize, a prize honouring women with excellence and social responsibility in architecture.

Pia Durisch

Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo (1988), collabora con Santiago Calatrava (1985-86) e con Giancarlo Durisch (1989-93). Assistente di Peter Zumthor all'Accademia di architettura di Mendrisio (1996-98), svolge attività didattica alla University of Illinois (2000), all'Università IUAV di Venezia (2006) e al Politecnico di Losanna (2011-13). Dal 1993 è titolare, con Aldo Noll, di Durisch + Noll Architetti. Dal 2008 è membro della Commissione federale dei monumenti storici.

Graduated in Architecture from ETH Zurich (1988); worked with Santiago Calatrava (1985-86) and Giancarlo Durisch (1989-93). Assistant to Peter Zumthor at the Mendrisio Academy of Architecture (1996-98). Distinguished Lecturer at University

of Illinois (2000), visiting professor at the IUAV University in Venice (2006) and EPFL Lausanne (2011-13). Founder member of Durisch + Noll Architetti established 1993. Since 2008 member of the Federal Commission of Historical Monuments.

Carlo Dusi

Laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1998, frequenta la Scuola di specializzazione in Restauro dei monumenti e il Dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici del Politecnico di Milano. Dal 2000 esercita la libera professione e nel 2010 apre uno studio a Crema (Cremona).

Graduated in Architecture from the Politecnico di Milano in 1998; attended the School of Specialization in Restoration of monuments and the PhD course in Conservation of the Architectural Heritage at the Politecnico di Milano. Since 2000 he has been in private practice and in 2010 he opened an office in Crema (Cremona).

Piet Eckert

Nato nel 1968 a Mumbai (Bombay). Dopo gli studi alla Columbia Graduate School of Architecture di New York e all'ETH di Zurigo, è stato responsabile di progetto all'OMA, Office for Metropolitan Architecture, a Rotterdam, dal 1995 al 1997. Nel 2001 ha fondato a Zurigo lo studio E2A con Wim Eckert. Ha insegnato alla University of Technology di Delft e all'ETH di Zurigo. Dal 2009 al 2011 è stato professore invitato alla Hafencity Universität di Amburgo per un corso di Architettura ed edilizia sostenibile.

Born in 1968 in Mumbai (Bombay). Following his studies at the Columbia Graduate School of Architecture in New York and the ETH Zurich, he was a project leader at OMA Office for Metropolitan Architecture in Rotterdam from 1995 to 1997. He founded E2A with Wim Eckert in 2001. A visiting professor at the Delft University of Technology and teacher at the ETH Zurich. From 2009 to 2011 he has been a visiting professor for Architecture and Sustainable Building at the Hafencity University of Hamburg.

Wim Eckert

Nato a Zurigo nel 1969. Dopo gli studi all'ETH di Zurigo è stato responsabile di progetto all'OMA, Office for Metropolitan Architecture, di Rotterdam, dal 1996 al 1997.

Nel 2001 ha fondato a Zurigo lo studio E2A con Piet Eckert. Dal 2009 al 2011 è stato professore invitato alla Hafencity Universität di Amburgo per un corso di Architettura ed edilizia sostenibile.

Born in 1969 in Zurich. Following his studies at the ETH Zurich he has been a project leader at OMA Office for Metropolitan Architecture in Rotterdam from 1996 to 1997. In 2001 he founded E2A with Piet Eckert. From 2009 to 2011 has been a visiting professor for Architecture and Sustainable Building at the Hafencity University of Hamburg.

Nicola Emery

Filosofo, laurea e dottorato a Venezia e a Roma, è autore di diverse opere. È stato docente presso la Scuola di governo del territorio del SUM-Università di Firenze, membro del Comitato di riferimento per i dottorati di ricerca in Architettura del Politecnico di Milano. Ha ideato il *Seminario internazionale di studi Max Horkheimer*, che ha preso avvio nel 2015 sotto la sua direzione e con il sostegno della Fondazione Max Horkheimer presso l'Accademia di architettura di Mendrisio.

Philosopher, graduated and gained a PhD in Venice and Rome. The author of a number of works. He has taught at the School of Governance of the Territory of the SUM-University of Florence, and is a member of the reference committee for the PhD in Architecture at the Politecnico di Milano. He devised the *Max Horkheimer International Study Seminar*, which started in 2015 under his leadership and with the support of the Max Horkheimer Foundation at the Academy of Architecture in Mendrisio.

Yvonne Farrell

Diploma allo University College di Dublino, con Shelley McNamara fonda nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole internazionali di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso internazionale per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2013.

Graduated from University College Dublin, with Shelley McNamara founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi University in Milan, completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

Andrea Frangi

Laureato al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile, ha conseguito il dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi delle strutture in legno. È professore all'Istituto di statica e costruzione del Politecnico di Zurigo.

Civil engineer, graduated from ETH Zurich, he obtained a PhD in Technical Science in the field of the analysis of timber structures. He is professor at the Institut f. Baustatik und Konstruktion of ETH Zurich.

Christoph Frank

Laureato in Storia dell'arte e Storia della tradizione classica al Courtauld Institute e al Warburg Institute dell'Università di Londra, dal 1994 al 2006 è responsabile del dipartimento di Storia dell'arte al Forschungszentrum Europäische Aufklärung di Potsdam e Lehrbeauftragter all'Istituto di Storia dell'arte della Technische Universität di Berlino. Dal 2000 al 2002 ottiene una borsa di ricerca Max-Planck presso la Bibliotheca Hertziana di Roma. Nel 2005 è collaboratore scientifico associato della Fondation Maison des Sciences de l'Homme di Parigi e della Columbia University di New York. Nelle sue ultime pubblicazioni si è occupato di temi quali l'arte e l'architettura europea del Seicento e Settecento, il collezionismo in Germania e in Russia, l'impatto degli agenti e dei corrispondenti di arte e architettura, la teoria dell'arte di Denis Diderot e Friedrich Melchior Grimm. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2006.

Graduated in History of Art and History of the Classical Tradition from the Courtauld and Warburg Institutes of the University of London. From 1994 until 2006 he

was responsible for the department of art history at the Forschungszentrum Europäische Aufklärung at Potsdam and was at the same time Lehrbeauftragter at the Institute of Art History of the Technische Universität in Berlin. From 2000 until 2002 he held Max-Planck-Research-Fellowship at the Bibliotheca Hertziana in Rome. In 2005 he was Research Associate at the Fondation Maison des Sciences de l'Homme in Paris and at Columbia University of New York. In his recent publications he has dealt with European art and architecture of the seventeenth and eighteenth centuries, the history of collecting in Germany and Russia, the impact of agents and correspondents of art and architecture, and the art theory of Denis Diderot and Friedrich Melchior Grimm. Full professor at the Mendrisio Academy since 2006.

Matteo Garzoni

Laurea in Matematica al Politecnico di Zurigo. È anche docente presso il Dipartimento di Tecnologie Innovative (DTI) della SUPSI e alla SPSE di Tenero. Presso il DTI ha svolto attività di ricerca nell'ambito della dinamica molecolare.

Graduated in Mathematics from the ETH Zurich. Since 2010, lecturer and researcher at the Department of Innovative Technologies of the SUPSI and the SPSE in Tenero. Conducted research into molecular dynamics at the DIT.

Jean-Lucien Gay

Architetto e designer di formazione internazionale. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo nel 1998, ha svolto un ruolo centrale presso lo Studio Daniel Libeskind di Berlino e New York, ideando e realizzando numerosi progetti in Europa, Asia e negli Stati Uniti. Dal 2007 dirige Nau2, il suo studio di progettazione multidisciplinare, le cui attività spaziano dall'architettura, alla progettazione d'interni, alle mostre, fino alle interfacce interattive. Dal punto di vista accademico svolge regolarmente attività di docenza e dal 2010 insegna all'Accademia di Mendrisio, dove l'ambito delle sue ricerche si colloca all'incrocio tra *spatial design* e architettura computazionale.

Architect and designer with an international background. After graduating from the ETH Zürich in 1998, he took a central role at Studio Daniel Libeskind in Berlin and New York, designing and building several high-profile projects in Europe, Asia and the US.

Since 2007, he has run Nau2, his multidisciplinary design studio, whose activities span architecture, interior design, exhibitions and interactive interfaces. Academically, he regularly holds lectures and has taught at the Mendrisio Academy since 2010, researching at the crossroads between spatial design and computational architecture.

Lidor Gilad

Laureato all'Accademia di architettura-USI, assistente di Progettazione e ricercatore all'ICUP (Institute for Contemporary Urban Project). Co-fondatore di Architecture and Urban Systems (2007-2010), dal 2014 è direttore di progettazione della succursale di Lugano di Itten+Brechbühl SA.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI; assistant in Design studios; researcher at the institute for Contemporary Urban Project. Co-founder of Architecture and Urban Systems (2007-2010) and since 2014 design director of the Lugano branch of Itten+Brechbühl SA.

João Gomes da Silva

Architetto paesaggista è co-fondatore e direttore di Global, Arquitectura Paisagista, studio con sede a Lisbona. Si è laureato all'Università di Évora (Portogallo) nel 1987, e negli ultimi anni ha sviluppato progetti ed elaborato riflessioni nel campo del paesaggio. Professore all'Università di Évora (1987-1994), ha insegnato anche all'ENSP di Versailles, la TU di Berlino, l'ETSAB di Barcellona, il Politecnico di Milano, l'Università La Sapienza di Roma, UPENN, BFUL di Ljubljana. Suoi lavori hanno fatto parte della sezione portoghese della Biennale di Venezia 2012.

Landscape Architect, he is a co-founder and director of Global, Arquitectura Paisagista, a Lisbon based practice studio. He graduated from Évora University, Portugal in 1987, and has been developing design projects and landscape reasoning over the last decades. Professor at Évora University (1987-1994), at ENSP Versailles, TU Berlin, ETSAB, Milan Polytechnic, University La Sapienza in Rome, UPENN, BFUL in Ljubljana. His work documented Portugal's participation at the Venice Biennale 2012.

Franz Graf

Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna, dal 1989 è attivo come architetto indipendente a Ginevra. Ha progettato e

realizzato edifici pubblici e residenziali, nonché ristrutturazioni e restauri documentati in diverse pubblicazioni. Ha svolto attività didattica legata all'architettura e alla costruzione presso l'Istituto di Architettura dell'Università di Ginevra (1989-2006) e dal 2005 è professore ordinario di Costruzione e Tecnologia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2007 è professore associato di Teoria e Progetto al Politecnico di Losanna. Svolge attività di ricerca sui sistemi costruttivi moderni e contemporanei e sul restauro del patrimonio moderno. Dal 2010 è presidente della sezione svizzera di DoCoMoMo e membro dell'International Specialist Committee on Technology; dal 2012 è membro del Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre della Fondazione Le Corbusier. Dal 2008 al 2014 ha co-diretto il progetto di ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo*.

Graduated in Architecture at the EPF, Lausanne. Since 1989 has been in practice as an architect in Geneva. Has designed and developed residential and public buildings, redevelopments and restoration projects, documented in various publications. Has taught architecture and construction at the Institute of Architecture, University of Geneva (1989-2006), and since 2005 has been professor of Design and Technology at the Academy of Architecture of Mendrisio. Since 2007 has been associate professor of Theory and Design at the EPFL. Conducts research into modern and contemporary construction systems and restoration of the modern heritage. Since 2010 he is President of DoCoMoMo Switzerland and a member of the International Specialist Committee on Technology, and since 2012 member of the Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre of the Le Corbusier Foundation. From 2008 to 2014, he co-directed the research project *Critical Encyclopedia of Restoration and Reuse of 20th-century Architecture*.

Roberta Grignolo

Laureata in Architettura al Politecnico di Torino, consegue nel 2003 il DEA in "Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain" presso l'IAUG (Ginevra). Nel 2006 ottiene il Dottorato di ricerca presso il Politecnico di Milano, in co-tutela con l'Institut d'Architecture di Ginevra. Dal 2009 al 2019 è stata professoressa-assistente all'Accade-

mia di architettura di Mendrisio. È stata altresì co-responsabile del progetto di ricerca CUS *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo* (2009-2013).

Graduated in Architecture from the Turin Polytechnic, in 2003 completed the DEA in "Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain" at the IAUG (Geneva). In 2006 gained a PhD from the Milan Polytechnic, co-supervised with the Institut d'Architecture in Geneva. From 2009 to 2019 she has been assistant professor at the Mendrisio Academy of Architecture. She has also been co-responsible of the CUS research project *Critical Encyclopedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* (2009-2013).

Cristina Guedes

Nata a Macau (Cina), ha ottenuto la laurea magistrale alla Facoltà di Architettura dell'Università di Porto (FAUP). Ha collaborato con Álvaro Siza nel 1991. Ha fondato lo studio Menos é Mais nel 1994 a Porto, con Francisco Vieira de Campos. Recentemente onorati con il FRIBA, hanno vinto vari premi: Tektónica (Portogallo), Big Mat '17 (Italia), RIBA (Inghilterra), BIAU (Brasile), FAD (Spagna). Sono entrati con vari progetti nella shortlist del Mies van der Rohe Award e del RIBA International Prize.

Born in Macau (China). Graduated in 1992 from the FAUP-Faculty of Architecture of University of Porto. She worked for Álvaro Siza in 1991. In 1994 she established with Francisco Vieira de Campos Menos é Mais architects in Oporto. Recently honored as FRIBA, they have received several award: Tektónica (Portugal), Big Mat '17 (Italy), RIBA (England), BIAU (Brasil), FAD (Spain). They were shortlisted in the Mies van der Rohe Prize and the RIBA International Prize.

Giacomo Guidotti

Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna nel 1997 con Patrik Berger, nello stesso anno apre a Monte Carasso lo studio Guidotti Architetti con Riccarda Guidotti. Dal 2001 al 2004 è assistente all'Accademia di architettura di Mendrisio e dalla fine degli anni Novanta è assistente del Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso diretto da Luigi Snozzi. Negli ultimi anni lo studio ha ricevuto alcuni riconoscimenti, tra cui il premio

SIA-Ticino del 2012, ha partecipato a mostre personali e collettive, ed è stato invitato a tenere conferenze in Svizzera e all'estero.

Graduated in Architecture at the Lausanne Polytechnic in 1997 under Patrick Berger; in the same year he opened the practice Guidotti Architetti at Monte Carasso with Riccarda Guidotti. From 2001 to 2004 he was an assistant at the Mendrisio Academy of Architecture and in the late nineties was an assistant at the International Design Seminar of Monte Carasso directed by Luigi Snozzi. In recent years his office has received a number of prizes, including the 2012 SIA-Ticino Award and participated in solo and group exhibitions, and he has been invited to lecture in Switzerland and abroad.

Roberto Guidotti

Diplomato in Ingegneria civile presso il Politecnico di Losanna nel 2007, a conclusione di un lavoro di ricerca nell'ambito della resistenza al punzonamento di solai in calcestruzzo armato ha ottenuto il titolo di dottore in Scienze tecniche nella medesima scuola nel 2010. Contitolare di uno studio d'ingegneria a Lugano, si occupa della concezione e dell'analisi di strutture per l'edilizia e di ponti, con particolare attenzione ai concorsi di progetto e senza trascurare la ricerca.

Graduated in civil engineering from the EPFL Lausanne in 2007 at the conclusion of a research project into the punching strength of reinforced concrete floors; gained a PhD in Technical Sciences at the same school in 2010. A partner in an engineering firm in Lugano, he is responsible for the design and analysis of structures for buildings and bridges, with a focus on design competitions and without neglecting research.

Mia Hägg

Architetto, fondatrice di Habiter Autrement, con sedi a Parigi e a Locarno. A inizio carriera lavora negli studi di Jean Nouvel e Herzog & de Meuron, con i quali è Project Manager per lo Stadio delle Olimpiadi di Pechino 2008. Alla Biennale di Venezia del 2008 viene invitata insieme a Jean Nouvel a mostrare il loro progetto urbano per Slussen a Stoccolma. A Bordeaux, Habiter Autrement ha realizzato tre progetti di edilizia residenziale pubblica pluripremiati, come anche un palazzo per uffici lungo 100 m. A Parigi lo studio ha completato 42 unità

abitative a locazione all'Entrepôt MacDonald. Tra gli altri lavori, lo studio si occupa attualmente dell'ampliamento della vecchia scuola di architettura di Stoccolma, un importante edificio storico brutalista.

Architect and founder of Habiter Autrement, with offices in Paris and in Locarno. In her early career she worked for the offices of Jean Nouvel and Herzog & de Meuron, where she was Project Manager for the National Stadium of the 2008 Olympics in Beijing. In the 2008 Venice Biennale, she and Jean Nouvel were invited to show their urban project for Slussen in Stockholm. In Bordeaux, Habiter Autrement has built three award-winning public housing projects as well as a 100-metre long office building. In Paris the office has completed 42 rental home units at the Entrepôt MacDonald. Among other projects, the office is currently working on an extension of the former school of architecture in Stockholm, a significant Brutalist landmark.

Sonja Hildebrand

Storica dell'arte, ha studiato a Monaco di Baviera e Berlino. 1997 dottorato di ricerca e 2008 abilitazione presso l'Università collaboratrice scientifica all'Architectural Museum di Monaco. 2000-2001 borsa di studio all'Università di Bamberg. 2001-2011 collaboratrice scientifica. 2010 docente supplente all'Istituto per la Storia e la Teoria dell'Architettura del Politecnico di Zurigo. Ha curato mostre per diversi musei, tra i quali il Museum für Gestaltung e la Kunsthaus di Zurigo. Dal 2011 professoressa di Storia dell'architettura moderna all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Art historian, studied in Munich and Berlin. 1997 PhD and 2008 habilitation at the Technical University of Munich. 1997-2000 scientific collaborator at the Architectural Museum Munich. 2000-2001 scholarship at the University of Bamberg. 2001-2011 scientific collaborator. 2010 substitute professor at the Institute for the History and Theory of Architecture, ETH Zurich. Curated exhibitions amongst others at the Museum für Gestaltung Zürich and the Kunsthaus Zürich. Since 2011 professor for the History of modern architecture at the Mendrisio Academy of Architecture.

Fulvio Irace

Professore di Storia dell'architettura al Politecnico di Milano, si è interessato principalmente alle problematiche storiografiche dell'architettura italiana, cui ha dedicato mostre (*Anni Trenta*, 1982; *Carlo Mollino*, 1989; *Milano Moderna*, 1990; *Gio Ponti*, 1992 ecc.) e libri (*Gio Ponti: la casa all'italiana*, 1988; *Giovanni Muzio*, 1989; *Renzo Piano: le città visibili*, 2007 ecc.) che hanno aperto nuovi scenari di lettura sul rapporto tra cultura internazionale e culture locali nello sviluppo dell'idea di modernità. Alla consapevolezza della centralità della critica come strumento inalienabile della storia ha improntato una serie di letture: *Storie e storiografia dell'architettura contemporanea*, 1993; *De Divina proporzione*, 2008; *Dimenticare Vitruvio*, 2009.

Professor of History of Architecture at the Milan Polytechnic, he is principally concerned with historiographic issues in Italian architecture, to which he has devoted exhibitions (*Anni Trenta*, 1982; *Carlo Mollino*, 1989; *Milano Moderna*, 1990; *Gio Ponti*, 1992, etc.) and books (*Gio Ponti: la casa all'italiana*, 1988; *Giovanni Muzio*, 1989; *Renzo Piano: le città visibili*, 2007, etc.) which have opened up new interpretations of the relationship between international culture and local cultures in the development of the idea of modernity. The awareness of the centrality of criticism as an essential instrument of history formed the basis of a series of readings: *Histories and Historiography of Contemporary Architecture*, 1993; *De Divina Proportione*, 2008; *Forgetting Vitruvius*, 2009.

Vladimir Ivanovici

Dottorato di ricerca in Storia antica e Archeologia (Università di Bucarest) e in Storia dell'arte (Accademia di architettura-USI), si occupa in particolare dei modi in cui si manifesta il divino nel mondo antico. Intercedendo gli studi sull'architettura e l'arte religiosa, l'antropologia di diverse religioni con il condizionamento culturale della percezione, la sua ricerca mira a identificare gli artifici attraverso i quali il divino si è materializzato.

With a PhD in Ancient History and Archaeology (from the University of Bucharest) and one in Art History (Academy of Architecture-USI), he explores the various ways the divine was manifested in the ancient world. Intersecting the study of cultic architecture, religious art, and

the anthropology of various religions with the cultural conditioning of perception, his research seeks to identify the artifices through which the divine was materialised.

Michael Jakob

Insegna Storia e teoria del paesaggio alla Haute École du Paysage, d'Ingénierie et d'Architecture (HEPIA) di Ginevra, al Politecnico di Milano e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Collabora inoltre con la Harvard Graduate School of Design e la Haute École d'Art et de Design (HEAD) di Ginevra. Dirige la rivista internazionale "Compar(a)ison" e la collana "di monte in monte" per Tararà Edizioni. Scrittore e saggista, tra le sue ultime pubblicazioni: *Sulla panchina* (Torino 2014; Parigi 2015; San Francisco 2017), *Ritorno a Ermenonville* (Verbania 2014), *The swiss touch in landscape architecture* (Pechino 2015), *Cette ville qui nous regarde / Dall'alto della città* (Parigi 2016; Siracusa 2017), *Prises de vue* (Ginevra 2019), *L'architettura del paesaggio* (Mendrisio 2019). È inoltre curatore di mostre e autore di documentari.

Teaches History and Theory of Landscape at the Haute École du Paysage, d'Ingénierie et d'Architecture (HEPIA) in Geneva, the Polytechnic of Milan and the USI Academy of Architecture in Mendrisio. He also collaborates with the Harvard Graduate School of Design and the Haute École d'Art et de Design (HEAD) in Geneva. Editor of the international review "Compar(a)ison" and the "monte in monte" series for Tararà Edizioni. Writer and essayist, his most recent publications include: *Sulla panchina* (Turin 2014; Paris 2015; San Francisco 2017), *Ritorno a Ermenonville* (Verbania 2014), *The Swiss Touch in Landscape Architecture* (Beijing 2015), *Cette ville qui nous regarde / Dall'alto della città* (Paris 2016; Syracuse 2017), *Prises de vue* (Geneva 2019), *L'architettura del paesaggio* (Mendrisio 2019). He is also a curator of exhibitions and author of documentaries.

Annamarie Jaeggi

Ha studiato Storia dell'arte a Zurigo e Friburgo (Germania), e nel 1992 ha conseguito il dottorato. Ha lavorato in istituzioni museali e di salvaguardia dei monumenti, riviste e studi di architettura. Tra il 1992 e il 2001 ha insegnato all'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Karlsruhe, dove nel 2001 ha ottenuto l'abilitazione, e in altre università tedesche. Nel periodo

2002-2003 ha diretto l'Archivio di architettura e ingegneria civile di Karlsruhe, e dal 2003 dirige l'Archivio Bauhaus / Museo del design di Berlino. Ha pubblicato: *Adolf Meyer – der zweite Mann. Ein Architekt im Schatten von Walter Gropius*, Berlino 1994; *Fagus. Industrial culture from Werkbund to Bauhaus*, New York 2000; *Egon Eiermann (1904-1970). Architect and Designer*, Ostfildern 2004.

Studied Art history in Zurich and Freiburg / Br., 1992 PhD; freelance work in museums, the preservation of monuments, print media and in architectural firms; 1992-2001 lecturer at the Institute for Art History at the University of Karlsruhe, 2001 habilitation; replacement professorships at a number of German universities; 2002-03 acting head of the Southwest German Archive of Architecture and Civil Engineering, Karlsruhe. Since 2003 director of the Bauhaus Archive / Museum of Design in Berlin. Publications: *Adolf Meyer – der zweite Mann. Ein Architekt im Schatten von Walter Gropius*, Berlin 1994; *Fagus. Industrial culture from Werkbund to Bauhaus*, New York 2000; *Egon Eiermann (1904-1970). Architect and Designer*, Ostfildern 2004.

Bijoy Jain

Nato nel 1965 a Mumbai (India), ha conseguito la laurea in Architettura presso la Washington University di St Louis (USA) nel 1990. Ha lavorato a Los Angeles e a Londra tra il 1989 e il 1995, quando è ritornato in India per fondare Studio Mumbai.

Born in Mumbai (India) in 1965 he received his M. Arch from Washington University in St Louis (USA) in 1990. He worked in Los Angeles and London between 1989 and 1995 and returned to India in 1995 to found his practice Studio Mumbai.

Madlen Kobi

Antropologa sociale, collaboratrice scientifica del progetto di ricerca *Cross-Cultural Theory of the Urban Passive House* diretto dal professor Sascha Roesler all'Accademia di architettura-USI. I suoi principali campi di ricerca e di insegnamento sono l'antropologia urbana, l'antropologia architettonica, l'antropologia dello spreco e l'impiego dello spazio urbano con particolare attenzione dedicata alla Cina.

She is a trained social anthropologist and currently a scientific

collaborator in the research project *Cross-Cultural Theory of the Urban Passive House* by Prof. Sascha Roesler at the Academy of Architecture-USI. Her main research and teaching fields are urban anthropology, architectural anthropology, waste anthropology and urban space use with a regional focus on China.

Roberto Leggero

Laurea in Filosofia, dottorato di ricerca in Storia. Ha lavorato per Texas Tech University, Università di Padova, Università di Torino. Membro della Commissione scientifica Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea P. Fornara (Novara). Interessi: storia medievale, storia dell'arco alpino, storia svizzera, storia della città, storia dei beni comuni, storia dei fenomeni religiosi, storia della filosofia.

Graduated in Philosophy; PhD in History. He has worked for Texas Tech University, University of Padua, University of Turin. A member of the Scholarly Board of the Istituto Storico della Resistenza e della società contemporanea P. Fornara (Novara). Interests: mediaeval history, history of the Alpine arc, Swiss history, history of the city, history of common goods, history of religious phenomena, history of philosophy.

Armin Linke

Fotografo e cineasta, è stato Research Affiliate al MIT Visual Arts Program di Cambridge, MA (USA), docente invitato presso il Dipartimento di Arti Visive dell'Università IUAV di Venezia e professore alla Staatliche Hochschule für Gestaltung di Karlsruhe. Il suo film *Alpi*, sulla percezione del paesaggio alpino contemporaneo, è stato premiato alla IX Biennale di Architettura di Venezia.

Photographer and filmmaker, he has been a Research Affiliate at the MIT Visual Arts Program, guest professor at the Arts and Design Department of the Università IUAV in Venice, and professor of photography at the University for Arts and Design of Karlsruhe. His film *Alpi*, on the perception of contemporary Alpine landscape, was a prize-winner at the IX Venice Architecture Biennale.

Luigi Lorenzetti

Ha studiato all'Università di Ginevra, dove si è laureato e ha conseguito il dottorato in scienze economiche e sociali (indirizzo

Storia economica). È stato *maître-assistant* al Dipartimento di storia economica dell'Università di Ginevra e collaboratore scientifico dell'Istituto di Storia delle Alpi dell'USI. Ha coordinato alcuni progetti FNS e ha svolto incarichi di insegnamento presso le Università di Friburgo e di Grenoble. È inoltre stato professore invitato all'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Ha pubblicato numerosi saggi sulla storia economica e sociale delle Alpi. Attualmente è professore titolare dell'Accademia di architettura, dove coordina il Laboratorio di Storia delle Alpi e dirige la rivista scientifica "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen".

Graduated from the University of Geneva, where he also gained a PhD in Economics and Social Sciences (Economic History track). Was *maître-assistant* in the Department of Economic History at the University of Geneva and research associate at the Institute of History of the Alps at the USI. Has coordinated a number of SNSF projects and has taught at the Universities of Freiburg and Grenoble. Has also been visiting professor at the Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales in Paris. Has published numerous essays on the social and economic history of the Alps. Currently associate professor at the Mendrisio Academy, where he coordinates the Laboratory of History of the Alps and edits the scholarly journal "Histoire des Alpes – History of the Alps – Geschichte der Alpen".

Simona Martinoli

Storica dell'arte, ha studiato a Zurigo e Vienna e ha conseguito il dottorato di ricerca all'Accademia di architettura-USI di Mendrisio. Dal 2016 è curatrice della Fondazione Marguerite Arp a Locarno. È stata assistente di direzione all'archivio dell'Istituto per la storia e la teoria dell'architettura del Politecnico di Zurigo, curatrice presso il Museo Villa dei Cedri a Bellinzona e dal 2003 al 2016 ha diretto l'Ufficio Svizzera italiana della Società di storia dell'arte in Svizzera. È autrice di numerose pubblicazioni dedicate all'arte e all'architettura del XIX e XX secolo, tra cui *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Art historian, she studied in Zurich and Vienna and received a PhD from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Since 2016 she

has been a curator of the Marguerite Arp Foundation in Locarno. She has been assistant director at the archive of the Institute for History and Theory of Architecture at the ETH Zurich, curator at the Museo Villa dei Cedri in Bellinzona and from 2003 to 2016 she directed the Italian Swiss Office of the Society of History of Art in Switzerland. She is the author of numerous publications on 19th- and 20th-century art and architecture, including *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Carla Mazzarelli

Ha studiato Storia dell'arte moderna e Museologia all'Università di Roma Tre e all'Università di Firenze; è stata borsista della Fondazione "Roberto Longhi", dell'Accademia di San Luca-British Academy e dell'Accademia dei Lincei presso il Courtauld Institute a Londra, ha conseguito il PhD in Storia e conservazione dell'oggetto d'arte e architettura presso l'Università di Roma Tre nel 2005; dal 2007 al 2009, ricercatrice post-doc e professore ex cattedra di Storia della critica d'arte all'Università della Calabria. Nel 2014 ha ricevuto la Research Support Grant del Paul Mellon-Centre for British Art (Yale University). I suoi studi vertono in particolare sulla cultura di tradizione classica tra XVII e XIX secolo e sui temi connessi alla trasmissione dei modelli e della riproducibilità artistica nella prima età moderna.

She studied history of modern art and museology at the University of Rome 3 and the University of Florence, and received scholarships from the Foundation "Roberto Longhi", the Accademia di San Luca-British Academy, and the Accademia dei Lincei at the Courtauld Institute in London. She obtained a PhD in History and Conservation of works of art and architecture at the University of Rome 3 in 2005. From 2007 to 2009, she was a post-doc researcher and lecturer in History of art criticism in the University of Calabria. She received in 2014 the Research Support Grant of Paul Mellon-Centre for British Art (Yale University). Her studies deal mostly with classical tradition between the 17th and the 19th c. and with the transmission of models and the reproducibility of art during the early modern period.

Shelley McNamara

Diploma allo University College di Dublino, con Yvonne Farrell fonda

nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole internazionali di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso internazionale per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2013.

Graduated from University College Dublin, with Yvonne Farrell founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi University in Milan completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

Régis Michel

Conservatore al Musée du Louvre, è stato borsista a Villa Medici, professore all'École du Louvre, Focillon Fellow alla Yale University; professore invitato a Chicago (Northwestern University), São Paulo (USPI) e Berlino (Humboldt Universität). È autore di saggi critici e curatore di numerose mostre sull'archeologia della modernità e sull'antropologia dell'Occidente. Specialista della cultura contemporanea, ha dedicato un'ampia esposizione alla videoarte politica: *L'œil-écran ou la nouvelle image*.

Chief curator at the Musée du Louvre, was a researcher at the Villa Medici, a professor at the École du Louvre, and a Focillon Fellow at Yale University, has been a visiting professor at Chicago (Northwestern University), São Paulo (USPI), and Berlin (Humboldt Universität). He published critical essays and curated various exhibitions on the archeology of modernity and on the anthropology of the West. A specialist of contemporary culture, he devoted a

large exhibition to political video art: *L'œil-écran ou la nouvelle image*.

Quintus Miller

Architetto, laureato ETH SIA BSA, nel 1990 con Paola Maranta ha fondato a Basilea lo studio di architettura Miller & Maranta, che impiega oltre 40 persone impegnate in progetti in Svizzera e all'estero. Tra i vari riconoscimenti, Quintus Miller e Paola Maranta hanno ricevuto la RIBA International Fellowship a Londra (2012), il Premio Meret Oppenheim dell'Ufficio federale della cultura (2013) e la Medaglia Heinrich Tessenow per la loro opera complessiva (2018). Quintus Miller è stato professore invitato al Politecnico di Losanna e al Politecnico di Zurigo. Dal 2009 è professore ordinario all'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana a Mendrisio. È stato membro della Commissione di pianificazione urbanistica della Città di Lucerna (2004-2008) e della Commissione per la conservazione dei monumenti della Città di Zurigo (2005-17). Dal 2011 è membro della Commissione del Cantone Basilea Città.

Architect, a graduate of the ETH SIA BSA, in 1990 with Paola Maranta he founded the architecture practice Miller & Maranta in Basel, which employs over 40 people engaged in projects in Switzerland and abroad. Among the various awards, Quintus Miller and Paola Maranta were awarded the RIBA International Fellowship in London (2012), the Meret Oppenheim Prize from the Federal Office of Culture (2013) and the Heinrich Tessenow Medal for overall achievement (2018). Quintus Miller has been a visiting professor at the Polytechnic of Lausanne and at the Zurich Polytechnic. Since 2009 he has been full professor at the Mendrisio Academy of Architecture of the Università della Svizzera italiana. He has been a member of the Town Planning Commission of the City of Lucerne (2004-2008) and the Commission for the Conservation of Monuments of the City of Zurich (2005-17). Since 2011 he has been a member of the Commission of the Canton of the City of Basel.

Mirko Moizi

Laureato in Storia e critica dell'arte all'Università degli Studi di Milano, ha conseguito il Dottorato presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Le sue ricerche e le sue pubblicazioni si concentrano sull'arte della Lombardia e del

Cantone Ticino, in particolare modo sulla scultura del Quattrocento e del Cinquecento e sulle problematiche relative alla gestione delle botteghe e dei cantieri del Rinascimento.

After graduating in Art History and Art Criticism at the University of Milan, he received a PhD at the Mendrisio Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana. His scientific research and publications focus on the art of Lombardy and Canton Ticino, particularly on the sculpture of the 15th and 16th century and on problems related to the management of workshops and Renaissance construction sites.

Moreno Molina

Diplomato in Scienze dei materiali al Politecnico di Zurigo, con dottorato presso l'Istituto della tecnologia e della corrosione dei materiali, dove ha svolto attività didattica, è specializzato in fisica della costruzione e tecnologia dei materiali. Docente invitato in diverse università, è responsabile di diversi progetti internazionali e nazionali presso un affermato studio di ingegneria a Zurigo. È autore di diversi articoli scientifici e pubblicazioni.

Graduated in Materials Science at the ETH Zurich, with a PhD at the Institute of Technology and the Corrosion of Materials, where he lectured. He specialized in building physics and materials technology. Visiting lecturer at various universities. He is responsible for several national and international projects with an established engineering firm in Zurich and is the author of numerous scientific articles and publications.

Daniela Mondini

Ha studiato Storia dell'arte e Storia all'Università di Zurigo e all'Università La Sapienza di Roma; è stata assistente e ricercatrice del FNS all'Università di Zurigo (2002 PhD; 2010 libera docente). Ha svolto attività didattiche presso la Technische Universität München, la Hochschule der Künste Zürich, l'ETHZ e l'Università di Berna. Insegna Arte medievale e Storia della fotografia all'Istituto di studi italiani (ISI) dell'USI, ed è responsabile del progetto finanziato dal FNS *Le chiese di Roma nel Medioevo, 1050-1300*. Professore all'Accademia di Mendrisio dal 2008.

Studied History of Art and History at the University of Zurich and the Università La Sapienza in Rome;

was an assistant and researcher at the FNS of the University of Zurich (2002 PhD; 2010 Habilitation). Has taught at the Technische Universität München, the Hochschule der Künste in Zürich, the ETHZ and the University of Bern. Teaches Medieval Art and History of Photography at the Institute of Italian Studies (ISI), USI. Responsible for the project funded by the NSF *Roman Churches in the Middle Age, 1050-1300*. Professor at the Mendrisio Academy since 2008.

Mario Monotti

Laurea al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile e dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi strutturale e dell'applicazione del calcolo plastico. È contitolare di uno studio d'ingegneria a Locarno. Professore all'Accademia di Mendrisio dal 2009.

Graduated at the Zurich Polytechnic in Civil Engineering, gained a PhD in Technical Sciences, specialized in structural analysis and plastic calculus. Partner in an engineering practice in Locarno. Professor at the Mendrisio Academy since 2009.

Marco Müller

Storico e critico del cinema, ha pubblicato libri e saggi in sei paesi. È stato produttore cinematografico (ha vinto premi nei principali festival internazionali e un Oscar per il miglior film straniero) e direttore dei festival di Pesaro, Rotterdam, Locarno, Venezia e Roma. Ha curato nel 2015 la Selezione Ufficiale del Beijing IFF e del Silk Road IFF (Fuzhou). Ha creato e dirige l'IFFA Macao. Per il suo contributo al cinema globale ha ricevuto premi e onorificenze da istituzioni e fondazioni in Svizzera, Italia, Francia, Russia, Cina, Giappone e Armenia. Professore titolare all'Accademia di Mendrisio dal 2007.

Historian and film critic, author of books and essays published in six countries. Filmmaker (winner of an Oscar and many other awards at major international festivals) and former director of festivals in Pesaro, Rotterdam, Locarno, Venice and Rome. In 2015 he curated the Official Selection of the Beijing IFF and the Silk Road IFF (Fuzhou). He created and directs the IFFA Macao. For his contribution to global cinema he has received awards and honours from institutions and foundations in Switzerland, Italy, France, Russia,

China, Japan and Armenia. Adjunct Professor at the Mendrisio Academy since 2007.

Nicola Navone

Dal 1996 svolge attività didattica e di ricerca all'Accademia di architettura-USI e all'Archivio del Moderno, di cui è vicedirettore. I suoi interessi si focalizzano attorno a due poli tematici principali: la diffusione della cultura architettonica italiana in Russia e le fonti e i modelli dell'architettura in Cina nel secondo Novecento (argomento a cui ha dedicato un progetto di ricerca triennale finanziato dal FNS, attualmente in corso). Ha curato mostre e convegni in Svizzera e all'estero.

Since 1996 he has taught and conducted research at the Academy of Architecture-USI and the Archivio del Moderno, of which he is deputy director. His interests are focused on two principal thematic poles: the dissemination of Italian architectural culture in Russia and the sources and models of architecture in Ticino in the second half of the 20th century (the subject of a three-year research project funded by the SNSF, now in progress). He has curated exhibitions and conferences in Switzerland and abroad.

Gabriele Neri

Architetto, ha studiato al Politecnico di Milano e alla FAUP di Porto. Ha conseguito un PhD in Storia dell'architettura al Politecnico di Torino. È professore a contratto di Storia del design al Politecnico di Milano dal 2011. Ha pubblicato *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) e ha curato il volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). Nel 2015 ha vinto il Second research grant della Design History Foundation di Barcellona.

Architect. Studied at the Milan Polytechnic and the FAUP of Porto (Portugal). Gained a PhD in History of Architecture and Urban Planning at the Turin Polytechnic. He is adjunct professor of History of Design at the Polytechnic of Milan. He published *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) and edited the volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). In 2015 he won the Second

research grant from the Design History Foundation of Barcelona.

Aldo Nollì

Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo (1984), collabora con Santiago Calatrava (1981-88) e Giancarlo Durisch (1989-93). Svolge attività didattica presso la University of Illinois (2000), l'Università IUAV di Venezia (2006) e il Politecnico di Losanna (2011-13). Dal 1993 è titolare, con Pia Durisch, di Durisch + Nollì Architetti. È stato vice presidente del Comitato centrale della Federazione Architetti Svizzeri (2005-2013).

Graduated in Architecture from ETH Zurich (1984), worked with Santiago Calatrava (1981-88) and Giancarlo Durisch (1989-93). Distinguished lecturer at the University of Illinois (2000) and visiting professor at the IUAV University in Venice (2006) and the EPFL Lausanne (2011-13). A founder member of Durisch + Nollì Architetti, established 1993. Vice President of the Central Committee of the Swiss Federation of Architects (2005-2013).

Carlo Nozza

Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, dopo diverse esperienze di studio e di ricerca all'estero dal 1998 al 2004 collabora nello studio Souto Moura a Porto, dove è responsabile per il progetto architettonico e la costruzione dello Stadio di Braga. Nel 2014 ha conseguito il Master di II livello in "Edifici e infrastrutture sostenibili. Tesi sperimentale: progetto integrato BIM per la tutela del patrimonio" presso il Dipartimento ABC di Ingegneria e Architettura del Politecnico di Milano. Ha insegnato Progettazione al Politecnico di Milano. Dal 2004 è titolare di uno studio di architettura (Biennale di Shanghai, Laboratorio Italia, Citylife Milano).

Graduated in Architecture at the Milan Polytechnic. After broad experience of study and research abroad, in 1998-2004 he worked for Souto de Moura office in Porto, where he was responsible for the architectural design and construction of Braga Stadium. In 2014 he obtained a Master's Degree in "Buildings and Sustainable Infrastructure. Experimental thesis: BIM integrated project for the protection of the heritage" at the ABC Department of Engineering and Architecture of the Politecnico di Milano, where he has taught design. Since 2004 has been the

principal of an architectural firm (Shanghai Biennale, Laboratorio Italia, Citylife Milano).

João Nunes

Laureato in Architettura del paesaggio all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, ha conseguito il Master presso l'ETSAB di Barcellona. Docente presso l'Istituto dove si è laureato e professore ospite all'ETSAB e alla facoltà di Architettura di Alghero, ha tenuto seminari presso varie scuole: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. Con PROAP, di cui è fondatore e CEO, ha realizzato progetti riconosciuti da premi internazionali, tra i quali: Parco del Tejo, Cava do Viriato, Parco del Mondego, Waterfront di Anversa. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2014.

Graduate Degree in Landscape Architecture at the Agronomics Institute from the Technical University of Lisbon and Master degree from the ETSAB, Barcelona. Lecturer at the Institute where he graduated and visiting professor at ETSAB UPC Barcelona, FA Alghero USS. Attended seminars at several schools: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. At PROAP Landscape Architecture, as a founder and CEO, he is the author and main responsible of some internationally recognized and awarded projects: Tejo and Trancão Park, Cava Viriato, Mondego Green Park, and Antwerp Waterfront. Full professor at the Mendrisio Academy since 2014.

Silvan Oesterle

Architetto e ricercatore con particolare competenza nel campo del design computazionale e della fabbricazione digitale. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo nel 2007, si è associato alla cattedra di Gramazio & Kohler (ETH). Nel 2013 è stato docente ospite all'ABK di Stoccarda. Nel 2010 è stato co-fondatore di ROK, uno studio di architettura che si occupa dello sviluppo dei processi di progettazione integrata nel punto di incontro tra computazione, ingegneria e fabbricazione digitale.

Architect and researcher with special expertise in the field of computational design and digital fabrication. After graduating from ETH Zurich in 2007, he joined the professorship of Gramazio & Kohler, ETH. In 2013 he was a

guest lecturer at the ABK, Stuttgart. In 2010 he co-founded ROK, an architectural office that focuses on the development of integral design processes at the intersection of computation, engineering and digital fabrication.

Valerio Olgiati

Interpreta il suo ruolo come quello di un architetto che pensa e crea lo spazio. La sua architettura è culturale, non politica. Nel suo studio e nel suo insegnamento lavora in modo indipendente. Si interessa a una architettura non-contestuale, che emerge da sé stessa. Considera l'esperienza dello spazio basilare per dar forma all'architettura. Ha insegnato in varie università, tra cui l'ETH e Harvard. Attualmente sta lavorando a un palazzo per uffici, un'azienda vinicola, un flagship store, un sito dell'UNESCO Patrimonio dell'umanità e ad abitazioni private. È professore all'Accademia di architettura-USI dal 2007.

He understands his role as an architect who thinks and creates space. His architecture is cultural and not political. In his office and in his teaching he operates independently. He is interested in a non-contextual architecture that emerges from itself. He considers experience of space as the basis to form architecture. He has taught at various universities, such as the ETH Zurich and Harvard. He is currently working on an office building, a winery, a flagship store, a UNESCO World Heritage Site and on private houses. Professor at the Mendrisio Academy of Architecture-USI since 2007.

Axel Paulus

Architetto, è docente di Architettura e processi della costruzione al Politecnico di Zurigo, dove è responsabile della ricerca e della didattica. Attualmente i suoi studi sono volti a indagare il ruolo dell'architetto all'interno del processo progettuale, i servizi e le forme organizzative proprie della progettazione professionale, gli sviluppi futuri del processo progettuale-costruttivo, temi sui quali svolge anche attività di consulenza. È membro dello Stiftung der Schweizerischen Register (REG A), della Società svizzera ingegneri e architetti (SIA), e dell'Association suisse pour l'Economie de la Construction (AEC).

Architect and lecturer at the Chair for Architecture and the Building Process at the ETH Zurich where

he is responsible for research and teaching. Currently he is focusing his research on the role of the architect within the design process, the services and organizational forms of the design professionals as well as future trends and developments in the design- and building process. Additionally he is acting as an advisor and expert for matters regarding the building process and is a member of several professional commissions. He is a registered member of the Stiftung der Schweizerischen Register (REG A), the Swiss Society of Engineers and Architects (SIA) and the Association suisse pour l'Economie de la Construction (AEC).

Bruno Pedretti

Storico dell'arte, saggista e scrittore, ha lavorato per case editrici quali Einaudi, Electa e La Nuova Italia. Dal 1989 al 1996 ha curato le pagine culturali della rivista "Casabella", è stato tra i fondatori del "Giornale dell'Architettura" e ha insegnato Storia dell'arte contemporanea alla I facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Responsabile dei "Quaderni dell'Accademia di architettura", è autore di saggi su arte, architettura ed estetica (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), ha inoltre pubblicato testi letterari (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, nuova ed. Milano 2015).

Art historian, essayist and writer, he has been working for several publishers, namely Einaudi, Electa and La Nuova Italia. From 1989 to 1996 he was an editor for the architectural review "Casabella", and has been among the founders of the magazine "Il Giornale dell'Architettura". He has taught History of Contemporary Art at the I Faculty of Architecture of the Turin Polytechnic. Editor for the "Quaderni dell'Accademia di architettura", he has written about art, architecture, aesthetics (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), as well as novels (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, new ed. Milano 2015).

Martino Pedrozzi

Nato a Zurigo (1971), ha vissuto in Perù tra il 1973 e il 1975. Dopo gli studi al Politecnico di Losanna ha lavorato nello studio di Oscar Niemeyer a Rio de Janeiro. I suoi progetti sono stati pubblicati (tra gli altri, da "JA", "Werk", "Architecture

Today", "Domus", "Hochparterre") e premiati (Neues Bauen in den Alpen, premio SIA Ticino, Die Besten, arc award, SIA Umsicht). Nel 2003 ha fondato WISH (Workshop on International Social Housing) presso l'Accademia di architettura-USI.

Born in Zurich (1971) and lived in Peru from 1973 to 1975. After studying at the EPF Lausanne he worked in Oscar Niemeyer's office in Rio de Janeiro. His projects have been published (among others in "JA", "Werk", "Architecture Today", "Domus", "Hochparterre") and received awards (Neues Bauen in den Alpen, SIA Ticino prize, Die Besten, arc award, SIA Umsicht). In 2003 he founded WISH (Workshop on International Social Housing) at the Academy of Architecture-USI.

Paolo Perulli

Professore ordinario di Sociologia economica nell'Università del Piemonte Orientale, dopo aver insegnato allo IUAV di Venezia, al MIT di Boston, all'Università di Paris Sud, e nell'Università del Molise. Tra i suoi lavori recenti *The Urban Contract. Community, Governance and Capitalism* (Routledge 2016).

Acting professor in Economic Sociology at the Università del Piemonte Orientale. He has also taught at University IUAV in Venice, MIT in Boston, Université de Paris Sud and Università del Molise. His latest book is *The Urban Contract. Community, Governance and Capitalism* (Routledge 2016).

Mattea Pessina

Ha studiato a Basilea, conseguendo nel 1987 la licenza in Diritto, nel 1990 il dottorato e nel 1997 la specializzazione in Pianificazione del territorio presso il Politecnico federale di Zurigo. È stata docente di Diritto alla SUPSI e titolare di uno studio legale a Lugano. Dal novembre 2015 è giudice del Tribunale d'appello ticinese.

Studied in Basel, in 1987 graduating in Law and gaining a PhD in 1990. In 1997 qualified as a specialist in Regional planning at the ETH Zurich. Lecturer of Law at the SUPSI, had a practice in Lugano. Since November 2015 judge at the Appellate court of Ticino.

Muck Petzet

Architetto, curatore, dal 2014 professore di Progettazione sostenibile all'USI. Laureato alla Technische Universität di Monaco, ha studiato Filosofia all'Università Ludwig Maximilian di Monaco e

Architettura all'Hochschule der Künste di Berlino e alla TU di Monaco. Dopo aver collaborato con Herzog & de Meuron a Basilea, nel 1993 ha fondato il suo studio a Monaco e Berlino. Nel 2012 è stato responsabile del padiglione tedesco *Ridurre/Riusare/Riciclare* alla XIII Biennale di Venezia, che ha introdotto un sistema di valutazione del contenimento, del riuso e del riciclo in ambito architettonico.

Architect, curator and since 2014 professor for Sustainable Design at USI. He graduated from TU Munich after studying philosophy at LMU Munich and architecture at HdK Berlin and TU Munich. After working at Herzog & de Meuron he founded his own office in Munich/Berlin 1993. In 2012 he was general commissioner of the German pavilion *Reduce/Reuse/Recycle* at La Biennale di Venezia – introducing a value system of avoidance, reuse and reclamation in the architectonic context.

Alberto Pottenghi

Studi di Architettura al Politecnico di Milano e al QUT di Brisbane (Australia). Ha lavorato presso YASUI Architects & Engineers a Tokyo e Claudio Silvestrin Architects a Londra e Milano. Dal 2009 è titolare con Mariana Sendas dello studio MONOatelier.

Studies on Architecture at the Milan Polytechnic and at QUT in Brisbane (Australia), he worked for Yasui Architects & Engineers (Tokyo) and Claudio Silvestrin Architects (London/Milan). In 2009 he established with Mariana Sendas, MONOatelier.

Sascha Roesler

Architetto e professore del FNS per l'architettura e la teoria. È stato docente all'ETH di Zurigo e al Future Cities Laboratory di Singapore. Nel suo attuale progetto di ricerca, all'incrocio tra architettura, etnografia e studi scientifici, pone attenzione alle forme di controllo passivo del clima nelle condizioni urbane contemporanee.

Architect and Swiss National Science Foundation Professor for architecture and theory. He has been a lecturer at ETH Zurich and at the Future Cities Laboratory in Singapore. In his current research project at the intersection of architecture, ethnography, and science studies, he focuses on forms of passive climate control under contemporary urban conditions.

Andrea Roscetti

Ha studiato Ingegneria al Politecnico di Milano. Responsabile presso lo stesso ateneo di numerosi progetti di ricerca a livello europeo sul tema dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia. Autore di diversi articoli scientifici e pubblicazioni a livello internazionale.

Studied Engineering at the Politecnico di Milano. Responsible at the same university for several research projects at the European level on energy efficiency in end uses. Author of several scientific articles and publications with an international scope.

Margherita Rota Palli

Nasce a Mendrisio, studia in Svizzera e in Italia, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha lavorato nell'atelier dello scultore Alik Cavaliere, con Pierluigi Nicolin per la XVI Triennale di Milano, con Gae Aulenti come assistente per spettacoli teatrali e al progetto del Musée d'Orsay. Nel 1984 apre il suo studio e inizia una costante collaborazione con Luca Ronconi. Collabora inoltre con i registi: Mauro Avogadro, Franco Branciaroli, Andrea Barzini, Liliana Cavani, Daniel Erzalo, Walter Malosti, Mario Martone, Cesare Lievi. Cura allestimenti per eventi della moda, del design e mostre d'arte. Dal 1991 è titolare della cattedra di Scenografia e dal 2003 è direttore del Triennio di scenografia alla Nuova accademia di belle arti di Milano (NABA); dal 2000 è professore a contratto all'Università IUAV di Venezia; è stata professoressa di Scenografia al Politecnico di Milano-Bovisa.

Born in Mendrisio, studied in Switzerland and Italy, and graduated from the Accademia di Belle Arti di Brera. Worked in the studio of the sculptor Alik Cavaliere, with Pierluigi Nicolin for the sixteenth Milan Triennale, with Gae Aulenti as assistant for the theatrical productions and the Musée d'Orsay project. In 1984 she opened her own practice and began to collaborate regularly with Luca Ronconi. She also collaborates with film and theatrical directors Mauro Avogadro, Franco Branciaroli, Andrea Barzini, Liliana Cavani, Daniel Erzalov, Valter Malosti, Mario Martone and Cesare Lievi. She has curated installations for fashion and design events and art exhibitions. Since 1991 she has been full professor of Scenography and since 2003 director of the three-year course in design at the Nuova Accademia di Belle Arti

(NABA) in Milan; since 2000 she has been adjunct professor at the IUAV (Venice). She was formerly a lecturer of Scenography at the Milan-Bovisa Polytechnic.

Annina Ruf

Diplomata al Politecnico di Losanna (EPFL), si occupa di rappresentazione in architettura da diversi anni. Conseguita la laurea inizia una collaborazione con A. Cantàfora, sia al Politecnico di Losanna sia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2005 è professoressa a contratto presso l'Università di Bologna. Attualmente prosegue la ricerca sui temi inerenti il territorio della rappresentazione grafica e pittorica. Ha al suo attivo diverse esposizioni e pubblicazioni.

A graduate of the EPFL, she has been concerned with representation in architecture for some years. After graduating she began to work with A. Cantàfora, both at the EPFL and the Mendrisio Academy of Architecture. Since 2005 she has been an adjunct professor at the University of Bologna. Currently she is continuing research into issues in the field of graphic and pictorial representation. She has produced various exhibitions and publications.

Giulio Sampaoli

Laurea all'Accademia di architettura-USI, studi presso il Royal Melbourne Institute of Technology (Australia), master in "Light design e Led Technology" al Politecnico di Milano, dottorato di ricerca all'Accademia di architettura-USI (relatore prof. Franz Graf) con una tesi dal titolo *La luce elettrica nell'architettura del XX secolo (1913-1973), un nuovo materiale da costruzione*.

Graduated from the Academy of Architecture-USI; studied at the Royal Melbourne Institute of Technology (Australia). Master's in "Light Design and Led Technology" at the Milan Polytechnic; Ph.D. at the Academy of Architecture-USI (supervisor Prof. Franz Graf) with a thesis titled *Electric Light in 20th-Century Architecture (1913-1973), a new building material*.

José María Sánchez García

Nato a Don Benito (Badajoz, Spagna), ha avviato il suo studio a Madrid nel 2006 dedicandosi a concorsi di architettura. Ha vinto premi nazionali e internazionali: BSI Swiss Architectural Award; AR+D Emerging Architecture Award, RIBA, Londra; Design Vanguard Award, New York; VII BIAU; XI BEAU; IX Philippe Rotthier Award, Belgio;

ENOR Award; A+ Award; ed è stato selezionato al Mies van der Rohe.

He was born at Don Benito (Badajoz, Spain), established his own office in Madrid in 2006, developing architecture competitions. He has been awarded with national and international prizes such as BSI Swiss Architectural Award; AR+D Emerging Architecture Award, (RIBA) London; Design Vanguard Award, New York; VII BIAU; XI BEAU; IX Philippe Rotthier Award, Belgium; ENOR Award; A+ Award; and shortlisted Mies van der Rohe.

Jonathan Sergison

Laurea alla AA (Architectural Association) di Londra nel 1989, ha lavorato per David Chipperfield e Tony Fretton prima di fondare lo studio Sergison Bates Architects nel 1996, il cui lavoro è stato ampiamente pubblicato ed esposto in varie mostre, mentre gli edifici realizzati hanno ricevuto notevoli riconoscimenti. Lo studio ha anche conquistato fama internazionale «per gli sviluppi innovativi in campo architettonico» (Medaglia per l'architettura Erich Schelling) e per l'eccellenza in architettura (Medaglia d'oro Heinrich Tessenow) ed è stato invitato a prendere parte alla Biennale di Venezia negli anni 2008, 2012 e 2018. Jonathan Sergison ha insegnato presso numerose scuole di architettura, tra cui la AA, i Politecnici di Zurigo (ETHZ) e Losanna (EPFL), la Scuola di architettura e design di Oslo e la Harvard Graduate Design School. Ha fatto parte di diverse giurie in competizioni internazionali di architettura ed è esaminatore esterno dell'Università di Cambridge. Dal 2008 è professore di Progettazione all'Accademia di architettura-USI.

Graduated from the Architectural Association in 1989 and gained professional experience working for David Chipperfield and Tony Fretton before establishing Sergison Bates architects in 1996. The work of the practice has been extensively published and exhibited and many of their buildings have won awards. The practice has also won international recognition for 'innovative developments in architecture' (Erich Schelling Medal for Architecture) and architectural excellence (Heinrich Tessenow Gold Medal for Architecture) and was invited to participate in the Venice Architecture Biennale in 2008, 2012 and 2018. Jonathan Sergison has taught at a number of schools of architecture, including

the AA in London, the Swiss Federal Institute of Technology (ETH) in Zurich, the École Polytechnique Fédérale in Lausanne (EPFL), the Oslo School of Architecture and Design and the Harvard Graduate Design School. He has served on a number of international architectural competition juries and as external examiner at the University of Cambridge. Since 2008, he has been professor of Architectural Design at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Vega Tesca

Laureata in Lingue e letterature straniere a Milano; svolge in seguito un master in Lingua, letteratura e civiltà italiana all'Istituto di Studi Italiani (ISI-USI), conseguendo il titolo di Dr. phil. presso l'USI. È stata borsista del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) al Kunsthistorisches Institut di Firenze, KHI (Max-Planck-Institut). È membro di IAWIS/AIERTI (International Association of Word and Image Studies). Svolge attività di ricerca nell'ambito delle relazioni tra arti visive, letteratura e filosofia. È autrice del volume *En suspens. Scenari di tempo*. Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri.

Graduated in Foreign Languages and Literature in Milan; followed a Master of Arts in Italian language, literature and culture at the Institute of Italian Studies at the USI and gained a PhD at the USI. She held a postdoc fellowship from the Swiss National Science Foundation (SNSF) at the Kunsthistorisches Institut in Florenz, KHI (Max-Planck-Institut). She is a member of IAWIS/AIERTI (International Association of Word and Image Studies). Her research interests focus primarily on the links between the visual arts, literature and philosophy. She is the author of *En suspens. Scenari di tempo*. Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri.

Stefano Tibiletti

Laurea all'Ecole d'Architecture-Université de Genève, inizia a svolgere la pratica professionale nello studio di Hans Kollhof a Berlino e in quello di Bernardo Secchi a Firenze. Con lo studio Architetti Tibiletti Associati, fondato e diretto nel 2006 con Catherine Gläser-Tibiletti, realizza molti progetti e partecipa a numerosi concorsi, di cui il più recente "Quartiere intergenerazionale" di Coldrerio li annovera vincitori. All'attività professionale affianca l'impegno istituzionale, associativo, giornalistico e accademico.

A graduate of the Ecole d'Architecture-Université de Genève, he first practised professionally in Hans Kollhof's office in Berlin and Bernardo Secchi's in Florence. With the office Architetti Tibiletti Associati, founded and directed in 2006 with Catherine Gläser-Tibiletti, he built many projects and took part in numerous competitions, winners with their most recent "Intergenerational Complex" at Coldrerio. In addition to professional practice, he engages in institutional, associative, journalistic and academic activities.

Gian Paolo Torricelli

Geografo con dottorato (Ginevra, 1990) e abilitazione all'insegnamento universitario (Grenoble, 2002). È responsabile dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (su mandato del Cantone Ticino). Ha insegnato nelle Università di Ginevra, Buenos Aires, Grenoble e Milano. Le sue ricerche e pubblicazioni vertono sulle problematiche dell'urbanizzazione e della mobilità, sulle dimensioni sociali dello spazio pubblico contemporaneo, sulla cartografia e i sistemi d'informazione geografica (GIS).

Geographer with a PhD (Geneva, 1990) and university habilitation (Grenoble, 2002). He is responsible for the Osservatorio dello sviluppo territoriale (mandated by the Canton Ticino). He has taught at the Universities of Geneva, Buenos Aires, Grenoble and Milan. His research and publications relate to the problems of urbanization and mobility, the social dimensions of contemporary public space, cartography and geographic information systems (GIS).

Luigi Trentini

Architetto, laurea e dottorato di ricerca al Politecnico di Milano. Ha svolto attività didattica all'Università di Pavia (Disegno dell'architettura) e al Politecnico di Milano (Progettazione, Rappresentazione del progetto, Elementi di disegno). Ha pubblicato numerosi articoli su riviste nazionali e internazionali di architettura e alcuni libri. Svolge attività di progettazione con il proprio studio ACTarchitettura.

Architect, graduated and gained a PhD from the Milan Polytechnic. He has taught at the University of Pavia (Architectural Drawing), and the Milan Polytechnic (Design, Project Representation, Elements of Drawing). He has published numerous articles in national and international journals of architecture and various books. He works as a designer with his own practice, ACTarchitettura.

Matteo Trentini

Studia Architettura a Milano e a Vienna, città dove collabora con numerosi studi e da cui scrive di architettura su riviste e quotidiani come "Costruire", "Il Giornale dell'Architettura" e "Il Manifesto". Da settembre 2013 è dottorando presso l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA) all'Accademia di architettura. Da aprile 2018, ricercatore presso l'Institut Grundlagen moderner Architektur (IGMA) della Facoltà di Architettura di Stoccarda.

Studied architecture in Milan and Vienna, where he works for numerous practices and writes about architecture for magazines and newspapers such as "Costruire", "Il Giornale dell'Architettura" and "Il Manifesto". Since September 2013 he has been a PhD student at the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA) in the Mendrisio Academy of Architecture. Since April 2018, researcher at the Institut Grundlagen moderner Architektur (IGMA) at the Faculty of Architecture in Stuttgart.

Ruggero Tropeano

Diplomato al Politecnico di Zurigo, dove dal 1991 al 1999 è docente e professore associato. Autore di diverse pubblicazioni sull'arredo svizzero degli anni Trenta, su Le Corbusier e su Jean Prouvé. Dal 2009 lavora nello studio Ruggero Tropeano architetti. Dal 1986 è architetto responsabile del Technopark di Zurigo e della riconversione dell'area Sulzer Escher-Wyss; seguono diversi incarichi per il restauro di edifici del Movimento Moderno a Zurigo, Francoforte (Henry e Emma Budge-Heim), Dessau (Bauhaus) e Brno (Villa Tugendhat). Dal 1994 al 2006 è membro della Denkmalpflege Kommission di Zurigo e dal 1999 della Commissione dei Beni culturali e ambientali del Cantone di Zurigo. Nel 2018 ha ricevuto il premio alla carriera dall'International Centre for Heritage Conservation, CICOP.

Graduated from the ETH Zurich, where he was lecturer and associate professor from 1991 to 1999. Author of several publications on Swiss interiors in the thirties, Le Corbusier and Jean Prouvé. Since 2009 he has worked for the Studio Ruggero Tropeano Architetti. In 1986 he was appointed architect in charge of the Technopark in Zurich and the conversion of the Sulzer-Escher Wyss site. This was followed by

various commissions for restoration of buildings by the Modern Movement in Zurich, Frankfurt (Henry and Emma Budge-Heim), Dessau (Bauhaus) and Brno (Villa Tugendhat). From 1994 to 2006 he was a member of the Denkmalpflege Kommission in Zurich and since 1999 of the Commission for the Cultural and Environmental Heritage of the Canton of Zurich. In 2018 he received the Lifetime Achievement Award from the International Centre for Heritage Conservation, CICOP.

Elisa Valero

Nata a Ciudad Real (Spagna) nel 1971, si laurea nel 1996 alla ETSA (Escuela Técnica Superior de Arquitectura) di Valladolid. Nel 2000 ha conseguito il dottorato presso la ETSA di Granada, vincendo nel 2003 una borsa dell'Accademia di Spagna a Roma. Autrice di cinque pubblicazioni monografiche, è stata critica e docente invitata in numerose facoltà di architettura europee e alla UNAM di Città del Messico. Attualmente è professore ordinario di Progettazione presso la ETSA di Granada.

Born in Ciudad Real (Spain) in 1971, she graduated from the ETSA (Escuela Técnica Superior de Arquitectura) Valladolid in 1996. She completed her PhD at the ETSA Granada in 2000 and won a scholarship from the Real Academia de España in Rome in 2003. She is the author of five monographies, she was an invited critic and lecturer at numerous architecture schools in Europe and by the UNAM in Mexico City. She is currently Professor of Architectural Design at the ETSA Granada.

Matteo Vegetti

Dottore in filosofia, ha insegnato per molti anni al Politecnico di Milano e ha tenuto corsi e seminari in varie università, tra cui l'Università degli Studi di Milano e l'Istituto Suor Orsola di Napoli. Tra le sue principali pubblicazioni: *La fine della storia* (2000), *Hegel e i confini dell'Occidente* (2005), *Lessico socio-filosofico della città* (2004, curatela con P. Perulli), *Filosofie della metropoli* (2009, curatela), *L'invenzione del globo* (2017).

PhD in Philosophy, he taught at the Milan Polytechnic and held courses and seminars in different universities (Università degli studi, Milan; Istituto Suor Orsola, Naples). His publications include: *La fine della storia* (2000), *Hegel e i confini*

dell'Occidente (2005), *Lessico socio-filosofico della città* (ed. with P. Perulli, 2006), *Filosofie della metropoli* (ed., 2009), *L'invenzione del globo* (2017).

Paolo Venzi

Studi e dottorato in Matematica al Politecnico di Zurigo, periodi di ricerca a Vancouver e all'Istituto di Ricerche Matematiche del Politecnico di Zurigo. Dal 1981 è insegnante liceale, dal 1997 è attivo all'Accademia di architettura di Mendrisio. È autore di numerose pubblicazioni su temi della geometria differenziale, dei processi iterativi. Ha elaborato i testi (*preprints*) per i suoi corsi e numerosi manoscritti sui rapporti tra la matematica e l'architettura.

Graduated and completed a PhD in Mathematics from the Polytechnic of Zurich; spent periods for research at Vancouver and the Institute for Mathematical Research at the Zurich Polytechnic. Since 1981 he has been a high school teacher; since 1997 he has worked at the Mendrisio Academy of Architecture. He is the author of numerous publications on topics in differential geometry and iterative processes. He has developed texts (preprints) for his courses and numerous manuscripts on the relationships between mathematics and architecture.

Paolo Zermani

Nato nel 1958, dal 1990 è professore ordinario di Composizione architettonica nella Facoltà di Architettura di Firenze. È fondatore dei convegni *Identità dell'architettura italiana*. Le sue opere sono pubblicate sulle maggiori riviste internazionali di architettura. Tra i suoi scritti, *Identità dell'architettura I e II* (1995 e 2002), *Oltre il muro di gomma* (2010), *Architettura: luogo, tempo, terra, luce, silenzio* (2015).

Born in 1958, since 1990 has been full professor of Architectural Design at the Faculty of Architecture in Florence. The founder of the *Identity of Italian Architecture* conferences. His works are published in major international journals of architecture. His publications include *Identità dell'architettura I and II* (1995 and 2002), *Oltre il muro di gomma* (2010), *Architettura: luogo, tempo, terra, luce, silenzio* (2015).

Maria Seline Aejemelaus Lindström

Diplomata al Politecnico di Zurigo nel 2015 col professor Mike Guyer, nel 2017 entra nello studio Sergison Bates architekten di Zurigo.

Graduated from ETH Zurich in 2015 under prof. Mike Guyer, in 2017 she joined Sergison Bates architekten in Zurich.

Cristiano Aguiar

Diplomato al Facoltà di architettura dell'Università di Porto nel 2009. Ha svolto il programma Erasmus all'Università IUAV di Venezia ed è co-titolare dello studio Montemurro-Aguiar Architetti dal 2009.

Graduated from the School of Architecture of the University of Porto in 2009. Completed the Erasmus programme at the Università IUAV in Venice and has been a partner in the firm Montemurro-Aguiar Architetti since 2009.

Michele Alessandri

Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove svolge attività didattica dal 2003. Dal 2006 collabora con diversi studi di progettazione. Attualmente ha il suo studio a Cesena.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he has been teaching since 2003, he collaborates with many architectural practices since 2006. He runs his own office in Cesena.

Tommaso Alessandrini

Nel 2008 consegue il diploma in Disegno industriale presso l'UNIRSM. Dal 2011 svolge la libera professione e collabora con Riccardo Blumer.

In 2008 graduated in Industrial Design from the UNIRSM. Since 2011 he has been in practice and working for Riccardo Blumer.

Mattia Alfieri

Dopo una laurea triennale presso il Politecnico di Milano consegue il titolo magistrale in Architettura nel 2014 presso l'Università del Liechtenstein. Ha lavorato in diversi studi internazionali, tra cui Office of Ryue Nishizawa e OMA. Attualmente collabora con il regista e interior designer Luca Guadagnino.

After receiving an undergraduate at Milan Polytechnic takes his master degree in Architecture in 2014 from the University of Liechtenstein. So far he collaborated with various international

architecture practices like Office of Ryue Nishizawa and OMA. At the moment he collaborates with the renowned director and interior designer Luca Guadagnino.

Logan Allen

Studi all'Accademia di architettura-USI, apprendista giardiniere in Giappone e carpentiere presso un costruttore di imbarcazioni in legno negli USA. Vive e lavora a Basilea

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He apprenticed as a gardener in Japan and as a carpenter to a wooden-boat builder in USA. He currently lives and works in Basel.

Martino Antognini

BSc e MSc in Matematica (materia secondaria: Informatica) all'Università di Zurigo. Dal 2015 è insegnante liceale.

BSc and MSc in Mathematics (secondary subject: computer science) at the University of Zurich. Since 2015 he has been a high school teacher.

Luca Astorri

Architetto, dal 2010 lavora in Africa e Medio Oriente a progetti di cooperazione. Co-direttore del programma in-loco di riseint.org e partner dello studio di architettura AOUMM.

An architect, since 2010 he has worked in Africa and the Middle East on development projects. In-loco director of riseint.org and partner in the architecture firm AOUMM.

Stefano Baggiolini

Laureato in ingegneria ambientale, dal 2010 lavora nel campo della consulenza energetica e della fisica della costruzione.

Graduated in environmental engineering; since 2010 has worked in the field of energy consulting and building physics.

Matthew Bailey

Diplomato all'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2013, ha maturato esperienze professionali per 6a, Sergison Bates, John Pawson e Atelier Peter Zumthor. Vive e lavora in Svizzera.

He graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2013 and gained professional experience working for 6a, Sergison Bates, John Pawson and Atelier Peter Zumthor. Lives and works in Switzerland.

Gabriele Bartocci

Laureato alla Facoltà di Architettura di Firenze, nel 2000 fonda il proprio studio. Dal 2008 svolge attività didattica; nel 2013 consegue il dottorato di ricerca in Progettazione architettonica e urbana.

Graduated from the Faculty of Architecture in Florence; in 2000 founded his own office. From 2008 on he taught; in 2013 he gained a PhD in Architectural and Urban Design.

Manuel Bellagamba

Studi all'Accademia di architettura-USI, dove si è diplomato con Peter Zumthor nel 2008. Successivamente ha lavorato per Gonçalo Byrne e David Chipperfield, prima di dedicarsi alla libera professione.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he graduated with Peter Zumthor in 2008. Thereafter he worked for Gonçalo Byrne and David Chipperfield, before opening his own practice.

Francesca Belloni

Laurea in Architettura nel 2003 e PhD in Composizione architettonica nel 2007 al Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca presso l'Accademia di architettura-USI e il Politecnico di Milano ed esercita la libera professione.

Graduated in Architecture in 2003 and gained a PhD in Architectural Design at the Milan Polytechnic in 2007. She conducts research at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and the Milan Polytechnic, and has a private practice.

Virgilio Berardocco

Assistente-dottorando presso l'Accademia di architettura-USI, dove si occupa di storia e teoria dell'arte contemporanea.

Assistant and PhD student at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, specialising in History and Theory of Contemporary Art.

Anna Bernardi

Laurea all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, PhD nel 2017. Le sue ricerche vertono sui progetti irrealizzati di monumenti e memoriali relativi alla Shoah e altri eventi traumatici del XX secolo in Europa e in America.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, PhD in 2017. Her research focuses on unrealized projects of monuments

and memorials related to the Holocaust and other twentieth century traumatic events in Europe and America.

Marcello Bertozzi

Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove ha svolto attività didattica dal 2009 al 2013. Dal 2007 svolge la professione a Cesena. Attualmente collabora con uno studio di Bologna.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he lectured from 2009 to 2013. Since 2007 he has been in practice at Cesena. He currently works for a firm in Bologna.

Giulio Bettini

2008 diploma presso l'ETHZ. 2016 penzibettini architetti Zurigo. 2016 pubblicazione *La città animata. Milano e l'architettura di Asnago Vender*.

2008 graduated ETHZ. 2016 penzibettini architects Zürich. 2016 published *La città animata. Milano e l'architettura di Asnago Vender*.

Maria Giovanna Bevilacqua

Ha conseguito laurea e dottorato di ricerca in Filosofia e master in Scienze e progettazione del paesaggio. Svolge ricerca in ambito prevalentemente filosofico.

Gained a degree and PhD in Philosophy and a MSc in Landscape Science and Design. Conducts research mainly into philosophy.

Ivan Bocchio

Dal 2014 lavora come assistente alla cattedra *Architecture and Building Process* dell'ETH di Zurigo, dove in particolare si occupa del programma MAS *Gesamtprojektleitung Bau*.

He has been working as a research associate at the Chair of *Architecture and Building Process* at ETH Zurich since October 2014. In particular, he deals with the MAS program *Overall Project Management*.

Alessandro Bonizzoni

Diplomato in Architettura al Politecnico di Milano. Nel 2013 fonda Fosbury Architettura, un collettivo di progettazione e ricerca a Milano e Rotterdam.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. In 2013 he founded Fosbury Architecture, a collective of design and research based in Milan and Rotterdam.

Matteo Borghi

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, dal 2005 collabora con Riccardo Blumer.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. Since 2005 has worked with Riccardo Blumer.

Samuel Brändli

Laureato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, nel 2009 fonda il proprio studio a Coira.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, in 2009 he founded his own practice in Chur.

Giacomo Brenna

Diplomato all'Accademia di architettura-USI nel 2003. Ha collaborato con F. Aires Mateus nello studio di Lisbona (2003-2007) e dal 2007 con S. Moor a Lugano. Nel 2009 inizia la propria attività nello studio Lopes Brenna Architetti a Como.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2003. He has collaborated with F. Aires Mateus in his Lisbon practice (2003-2007) and since 2007 with S. Moor in Lugano. In 2009 he opens his practice, Lopes Brenna Architetti, in Como.

Ute Brillinger von Hagen

Ha studiato a Karlsruhe e a Berlino, si è diplomata all'Accademia di architettura-USI. Vive e lavora a Lugano.

Studied at Karlsruhe and Berlin; graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. She lives and works in Lugano.

Giulia Bruno

Artista, vive tra Milano e Berlino. Il suo lavoro si concentra sui temi dell'identità, della tecnologia, del linguaggio, dell'architettura e sulle contraddizioni che si verificano nell'interazione tra queste aree. Dopo il Master in biologia, ha studiato fotografia e filmmaking.

Berlin and Milan based artist, she focuses on issues of identity, technology, language, architecture and on the contradictions occurring in the interaction between these areas. After her MA in biology, she studied photography and filmmaking.

Alessandra Buggio

Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, dopo aver collaborato con studi di architettura a Milano e Lugano, svolge attività di ricerca.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, after working for architectural firms in Milan and Lugano, she is now engaged in research.

Britta Buzzi-Huppert

Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1992, dal 1995 è contitolare dello studio d'architettura Buzzi e Buzzi di Locarno. Dal 2007 è membro della Commissione cantonale del paesaggio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1992. Since 1995 a partner in the Buzzi and Buzzi architectural office, Locarno. A member of the Cantonal Landscape Commission since 2007.

Maria Cagnoli

Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI nel 2017. Vive e lavora a Como, dove, nel 2017, ha aperto uno studio.

Graduated in 2017 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. In 2017 she opened her own practice in Como, where she lives and works.

David Carrasco

Dottore in architettura presso l'Università Politecnica di Madrid. Professore-assistente presso l'Unità didattica Campo Baeza tra il 2012 e il 2017. Collaboratore scientifico esterno all'Accademia di architettura dell'USI nel 2015 sotto la supervisione del professor Valerio Olgiati.

PhD architect from Polytechnic University of Madrid. Teacher-Assistant in the Campo Baeza Teaching Unit between 2012 and 2017. Visiting Researcher at the Mendrisio Academy of Architecture in 2015 with the local advice of Professor Valerio Olgiati.

Chiara Cattarini

Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2009, ha collaborato con F. Aires Mateus a Lisbona e Durisch + Nolli Architetti a Lugano. Collabora con lo studio Sánchez García, Madrid/Mendrisio.

Graduated in 2009 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she worked with F. Aires Mateus in Lisbon and with Durisch + Nolli Architects in Lugano. She collaborates with Sánchez García studio, Madrid/Mendrisio.

Ecatarina Cazan

Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI nel 2018.

She graduated in 2018 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI

Elisa Cherubini

Laureata nel 2010 all'Accademia di architettura dell'USI, ha collaborato con diversi studi di architettura in Italia e in Svizzera. Dal 2013 coordina l'organizzazione di concorsi di architettura.

Graduated in 2010 from the USI Academy of Architecture, she has worked for various architecture firms in Italy and Switzerland. Since 2013 she has coordinated the organisation of architectural competitions.

Silvia Cipelletti

Nata a Londra nel 1994, architetto, dal 2019 lavora come assistente all'Accademia di architettura dell'USI.

Born in London in 1994, architect, works as teaching assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Matteo Clerici

Diplomato all'Accademia di architettura-USI, è co-titolare di uno studio a Como.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he is partner in a practice in Como.

Ettore Contro

Laureato in Disegno industriale al Politecnico di Milano, insegna Tecnologia dei materiali alla Nuova accademia di belle arti (NABA) di Milano.

Graduated in Industrial Design from the Milan Polytechnic; teaches Materials Technology at the Nuova accademia di belle arti (NABA) in Milan.

Ricardo Conde Sousa

Laureato all'Accademia di architettura-USI con Jonathan Sergison, ha lavorato presso lo studio Peter Zumthor & Partner e SCML, prima di avviare nel 2017 la sua attività.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI with Jonathan Sergison, he worked at Peter Zumthor & Partner and SCML, before establishing his own practice in 2017.

Francesca D'Apuzzo

Diplomata all'Accademia di architettura-USI nel 2012, svolge la professione di architetto a Parigi.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2012, and works as an independent architect in Paris.

Patricia da Silva

Si è diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2015. Lavora attualmente come architetto indipendente a Mendrisio e Milano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2015, she works as an independent architect in Mendrisio and Milan.

Alice De Bortoli

Diplomata nel 2007 in Scenografia alla NABA di Milano, lavora in ambito teatrale, della moda, dell'allestimento museale e in ambito didattico presso NABA.

Graduated in 2007 in Set Design at NABA Milano, she works in theater, fashion and events field. She also teaches Set Design at NABA Milano.

Camilla De Camilli

Diplomata all'Accademia di architettura-USI, esercita la libera professione e collabora con diversi studi in Italia e a Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI; freelances and works with various practices in Italy and Lugano.

Thea Delorenzi

Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato con Baserga Mozzetti architetti (Muralto) e Guidotti architetti (Monte Carasso). Dal 2017 è titolare con Roberto La Rocca di uno studio di architettura a Minusio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she worked with Baserga Mozzetti Architetti (Muralto) and Guidotti Architetti (Monte Carasso). Since 2017 she has run a practice with Roberto La Rocca in Minusio.

Enrico Demattè

Si diploma all'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2011. Fonda Demattè Fontana Architekten a Zurigo. Specializzato in paesaggio all'ETH Zürich.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2011. Founded Demattè Fontana Architekten in Zurich. Specialised in Landscape Design at ETH Zürich.

Federico De Molfetta

Architetto paesaggista con Master alla Harvard Graduate School of Design e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Dal 2013 è titolare, insieme a Hope Strode, dell'Atelier De Molfetta Strode, studio di architettura del paesaggio con sedi a Lugano e Milano.

Landscape architect with a Master from the Harvard Graduate School of Design and from the Mendrisio Academy of Architecture. Since 2013 co-founder, with arch. Hope Strode, of Atelier De Molfetta Strode, a landscape architecture practice based in Lugano and Milan.

Antoine De Perrot

Architetto e artista. Nasce a Neuchâtel, lavora a Parigi e Zurigo. Costruisce ed espone il suo lavoro artistico in diversi paesi. Ha lavorato da Herzog & de Meuron e Yves Lion.

Architect and visual artist. Born in Neuchâtel, works in Paris and Zurich. He is currently building and exhibiting his art projects in different countries. Worked at Herzog & de Meuron and Yves Lion.

Benedetta De Rosa

Laureata nel 2016 all'Accademia di architettura dell'USI, ha collaborato con diversi studi di architettura. Nel 2018 inaugura a Como Galleria Ramo.

Graduated in 2016 from the Academy of Architecture of the USI, she has worked for various architectural firms. In 2018 she opened Galleria Ramo in Como.

Marco Di Nallo

Architetto, dottorato presso il Politecnico di Torino e l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Dal 2012 dirige il proprio studio di architettura a Milano.

Architect, PhD from the Turin Polytechnic and Mendrisio Academy of Architecture-USI. Since 2012 he has run his own architectural practice in Milan.

Irina Emelianova

Storica dell'arte, curatrice, specialista in letteratura italiana. Assistente dottoranda presso l'Accademia di architettura-USI.

Art historian, curator and specialist in studies on Italian literature. Ph.D. student and a teaching assistant at the Academy of Architecture-USI.

Benedict Esche

Diplomato alla Technische Universität di Monaco (TUM), ha fondato lo studio di architettura Kollektiv A. Vive e lavora a Monaco e Berlino.

Graduated at the Technical University of Munich (TUM). Founder of the architectural office Kollektiv A. Works and lives in Munich and Berlin.

Tommaso Fantini

Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI nel 2017, è co-fondatore dell'ufficio VG13 e partner di hus srl. In Accademia è stato assistente per i corsi di studi urbani e ha collaborato con il Teatro dell'architettura di Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2017, he is co-founder of the architectural practice VG13 and partner of hus srl. At the Academy he was assistant for urban studies and collaborator at the Mendrisio Theatre of Architecture.

Teresa Figueiredo Marques

Libero professionista. Laureata all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, specializzata in Architettura del paesaggio al Politecnico di Milano.

Works freelance. Graduated from the Higher Institute of Agronomy, Lisbon; specialized in Landscape Architecture at the Milan Polytechnic.

Giulia Furlan

Diplomata nel 2009 all'Accademia di architettura-USI, svolge la professione a Zurigo, Mendrisio e Milano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2009, she works as an independent architect in Zürich, Mendrisio and Milan.

Elena Gargaglia

Ha conseguito la laurea triennale a Lugano presso l'Istituto di studi italiani dell'USI e la laurea specialistica in Storia e critica dell'arte all'Università degli Studi di Milano, con una tesi in "Estetica sui margini della pittura del Quattrocento italiano" diretta dal Professor Elio Franzini.

Gained a BSc in Lugano from the USI Institute for Italian Studies and a MSc in Art History and Criticism from the Università degli Studi in Milan, with a thesis on "Aesthetics on the margins of Italian fifteenth century painting" supervised by Professor Elio Franzini.

Simone Gattoni

Produttore, laureato in Media production alla Hertfordshire University di Londra, Master in Independent production all'Hollywood Film Institute. Ha prodotto, tra gli altri, film di Franco Piavoli, Pietro Marcello e Marco Bellocchio.

Producer, graduated in Media Production from Hertfordshire University, London, and Master of Independent Production at the Hollywood Film Institute. His productions include films by Franco Piavoli, Pietro Marcello and Marco Bellocchio.

Marco Ghilotti

Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, PhD in Progettazione architettonica nella stessa università, svolge attività didattica all'Accademia di architettura-USI e al Politecnico di Milano. È titolare di uno studio di architettura a Morbegno.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic; gained a PhD in Architectural Design at the same university. Teaches at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and the Milan Polytechnic. He has an architectural practice in Morbegno.

Laura Gianellini

Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato col Laboratorio Ticino. Nel 2010 inizia la propria attività in cooperazione con Karim Notari.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she collaborated with the Laboratorio Ticino. In 2010 she began her activity in cooperation with Karim Notari.

Sebastiano Giannesini

Architetto, laureato all'Accademia di architettura-USI, ha vissuto e lavorato a Roma, Rotterdam, Zurigo e Venezia.

Architect, graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI; has lived and worked in Rome, Rotterdam, Zurich and Venice.

Federica Giovannini Celoria

Laureata all'Accademia di architettura-USI con Lio Galfetti (2002), ha collaborato con l'Archivio del Moderno e vinto una borsa di studio del FNS. È partner dello studio celoria Architects e collabora con il m.a.x. Museo di Chiasso.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI with Lio Galfetti (2002), she collabora-

ted with the Archivio del Moderno and won a grant of the FNS. She is partner in studio celoria Architects and collaborates with m.a.x. Museo at Chiasso.

Alessandro Pio Gliaschera

Dopo lo stage presso Obras a Parigi, si laurea all'Accademia di architettura dell'USI nel 2018 con Frédéric Bonnet.

After the internship at Obras in Paris, he graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2018 with Frédéric Bonnet.

Előd Golicza

Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha fatto esperienze a Lisbona e a Genova, ha progettato una dozzina di scenografie. È architetto e scenografo freelance.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Gained design experience in Lisbon and Genoa. Completed a dozen theatre set designs. He works as a freelance architect and scenographer.

Valeria Francesca Gozzi

Ha conseguito la laurea in Ingegneria civile presso il Politecnico di Torino. Dal 2014 è assistente all'Accademia di architettura-USI.

She graduated in Civil Engineering from the Turin Polytechnic. Since 2014 she has been assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Marco Guerra

Architetto, ha studiato all'Ecole Nationale d'Architecture de Paris-Belleville e all'Accademia di architettura-USI, dove si è diplomato nel 2012. Da allora, vive e svolge la professione di architetto a Genova.

Architect, studied at the Ecole Nationale d'Architecture de Paris-Belleville, and the Academy of Architecture-USI, where he graduated in 2012. Since then, he has lived and practised as an architect in Genoa.

Boris Hämmerli

Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Stefanie Hitz

Si laurea all'Accademia di architettura-USI e lavora nello studio di Peter Zumthor. È stata

contitolare dello studio Arquint & Hitz architetti e assistente di direzione all'Accademia di architettura-USI. Dal 2015 collabora con l'Ufficio Natura e Paesaggio del Cantone Ticino e svolge la professione autonomamente.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI and worked in Peter Zumthor's firm. She was co-founder and partner in the Arquint & Hitz architects office, and dean's assistant at the Academy of Architecture-USI. Since 2015 she has collaborated with the Ufficio Natura e Paesaggio of the Canton Ticino and has been free-lance professional.

Lucas Huesser

Prima di laurearsi nel 2013 al Politecnico di Zurigo, ha studiato un anno alla Scuola d'arte a Berna e un semestre di Erasmus a Barcellona. Ha svolto poi la pratica a Milano e ha lavorato come capoprogetto presso Baukontor Architekten. È architetto indipendente a Zurigo.

Before graduating in 2013 from ETH Zurich, he studied one year at an Art School in Bern, did Erasmus in Barcelona and an internship in Milan. He worked as co-project leader at Baukontor Architekten. Now he works as independent architect in Zurich.

Stefano Larotonda

Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI con Peter Zumthor, ha lavorato da Antonio Citterio and Partners a Milano e East Architecture Landscape Urban Design a Londra. Affianca alla libera professione attività di ricerca e curatela per mostre e conferenze. Coordinatore della Commissione Cultura e Consigliere dell'Ordine degli Architetti PPC di Como.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture with Peter Zumthor, he worked for Antonio Citterio and Partners in Milan and East Architecture Landscape Urban Design in London. Alongside the free profession he does research activities and curatorship for exhibitions and lectures. He is coordinator of the cultural department and a councillor for the Ordine degli Architetti PPC in Como.

Roberto Leggeri

Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Ferdinando Lehmann

Diploma in Matematica al Politecnico Federale di Zurigo con certificato pedagogico-didattico Höheres Lehramt. È insegnante presso il Liceo Cantonale di Lugano.

Graduated in Mathematics from the Federal Polytechnic of Zurich with pedagogical-educational certificate Höheres Lehramt. He teaches at the Liceo Cantonale of Lugano.

Beatriz Lezaun

Diploma all'Accademia di architettura dell'USI, ha vissuto e lavorato a Roma, Rotterdam, Zurigo e Venezia.

Architect, graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she has lived and worked in Rome, Rotterdam, Zurich and Venice.

Cristiana Lopes da Costa

Ha fondato lo studio Lopes Brenna a Como dopo aver collaborato con Manuel Aires Mateus a Lisbona. Nel 2015 lo studio ha vinto il premio Maestri Comacini, nel 2016 è stato selezionato per la XXI Triennale di Milano e nel 2017 ha vinto il primo premio nella Biennale di architettura della Bielorussia.

Founded Lopes Brenna in Como following the collaboration with Manuel Aires Mateus in Lisbon. In 2015 the studio won the prize Maestri Comacini, in 2016 was selected for the XXI Triennale di Milano and in 2017 won the first prize at the Architectural Biannual of Belarus.

Maria Eleonora Maccari

Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2006, ha collaborato con lo studio di B. Doshi in India, Studiolsito a Roma e Barozzi/Veiga a Barcellona. Vive e lavora a Como.

Graduated in 2006 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she practiced in B. Doshi's studio in India, Studiolsito in Rome and Barozzi/Veiga in Barcelona. She lives and works in Como.

Laura Magri

Laureata in Architettura, ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e all'ETSAB di Barcellona. Dal 2015 lavora a Milano.

Graduated in Architecture, she studied at the Mendrisio Academy

of Architecture-USI and ETSAB in Barcelona. Since 2015 she has been working in Milan.

Elisabetta Mainardi

Laureata nel 1986 al Politecnico di Milano, ha collaborato con Gregotti Associati e con Antonio Citterio. Dal 2002 è titolare con Alberto Caruso dello studio associato caruso_mainardi architetti, a Milano. Diversi progetti dello studio hanno ricevuto premi e segnalazioni e sono stati pubblicati su riviste italiane e internazionali.

Graduated in Architecture from Milan Polytechnic in 1986, she worked for Gregotti Associati and Antonio Citterio. Since 2002 she has been partner with Alberto Caruso of the architectural practice caruso_mainardi architetti in Milan. Several of their projects have received awards and the practice's works have been published in several architectural journals.

Christophe Maisonbe

Diplomato all'ENSA di Tolosa nel 2006, ha collaborato con diversi studi di architettura. Per dieci anni ha insegnato all'ENSA. Nel 2014 ha fondato l'atelier-cma, dove sviluppa diversi progetti. Dal 2016 collabora nello studio BBR architetti di Massagno.

Graduated from ENSA in Toulouse in 2006, he worked in various offices and taught for ten years at ENSA. In 2014 he founded cma office, where he develops several projects. Since 2016 has collaborated with BBR architetti at Massagno.

Debora Marci

Laureata a Mendrisio all'Accademia di architettura dell'USI, ha lavorato fino al 2015 presso SAM Architekten a Zurigo, ha collaborato con i2a a Lugano, ora svolge la libera professione.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she practiced until 2015 in the office SAM Architekten, based in Zurich, collaborated with i2a in Lugano, and now has an independent practice.

Valentina Merz

Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2015, ha collaborato con Elemental, lo studio di Alejandro Aravena, in Cile, e Taller de Arquitectura di Frida Escobedo in Messico. Vive e lavora a Milano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in

2015, she practiced in Elemental, Alejandro Aravena's office in Chile, and in Taller de Arquitectura Frida Escobedo in Mexico. She lives and works in Milan.

Adrien Meuwly

Ha studiato all'EPFL di Losanna e all'ETHZ di Zurigo. È stato redattore di "trans magazine" ed è co-fondatore dello studio Comte/Meuwly di Zurigo e Ginevra.

Studied at EPFL, Lausanne and ETHZ, Zürich. Former editor of "trans magazine", Zürich. Co-founder of Comte/Meuwly, Zürich and Geneva.

Stefano Miccoli

Ha conseguito la laurea specialistica in Ingegneria civile presso il Politecnico di Milano. Dal 2011 è assistente in Accademia e collabora con uno studio professionale di Monza.

Graduated in Civil Engineering from the Milan Polytechnic. Since 2011 he has been assistant at the Academy and works for a professional office in Monza.

Francesca Mirone

Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2016, svolge la professione di architetto tra Milano e Mumbai.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2016, she works as an architect between Milan and Mumbai.

Luca Mostarda

Architetto, con Stefania Agostini è fondatore di AMArchitecture (Milano) e organizzatore di F / A FakeAuthentic.

Architect, together with Stefania Agostini he is founder of AMArchitecture (Milan) and organizer of F / A FakeAuthentic.

Guy Muntwyler

Architetto, titolare dello studio Guy Muntwyler a Mendrisio.

Architect and founder of Guy Muntwyler studio in Mendrisio.

Andrea Nardi

Architetto, consegue il Bachelor presso il Politecnico di Milano nel 2006; diplomato *cum laude* all'Accademia di architettura-USI nel 2010 con Valerio Olgiati. Nel 2009 ottiene il primo premio nel concorso G.C.C., con un progetto di restauro e riuso di una ex Casa Balilla di Luigi Moretti a Trecate. Ha lavorato presso lo studio Antonio Citterio and Partners e

collaborato con diversi architetti italiani e svizzeri.

Architect, achieved the Bachelor degree at the Milan Polytechnic in 2006; he graduated *cum laude* at the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2010 with Valerio Olgiati. In 2009 he received the first prize in G.C.C. competition, with a restoration and reuse project for an ex Casa Balilla by Luigi Moretti in Trecate. He worked for Antonio Citterio and Partners studio and collaborated with various Swiss and Italian architects.

Paolo Oliva

Architetto, ha studiato all'Università IUAV di Venezia, all'ETSAM di Madrid e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, dove si diploma nel 2011. Svolge la professione a Venezia e Milano.

Architect, he studied in Venice (IUAV), Madrid (ETSAM) and Mendrisio (Academy of Architecture-USI) where he graduated in 2011. He works in Venice and Milan.

Giacomo Ortalli

Master all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha studiato e lavorato con Peter Zumthor per dieci anni. È titolare dello studio Ortalli Verrier, co-fondatore e direttore editoriale della casa editrice Cosa Mentale e redattore di *espazium.ch*.

Graduated at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he studied and worked with Peter Zumthor for ten years. He is owner of the practice Ortalli Verrier, co-founder and director of the architectural publishing house Cosa Mentale, editor at *espazium.ch*.

Daniele Palma

Ingegnere ambientale, dottorato in Ingegneria dei sistemi termomeccanici e Master RIDEF, è consulente energetico e progettista di impianti.

Environmental engineer; PhD in Engineering of Thermomechanical Systems and Master RIDEF, he is an energy consultant and systems designer.

Angela Palmitessa

Libero professionista. Studia all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e si diploma nel 2008. Master di II livello alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nel 2011, progetto premio RIUSO01_CNAPPC 2012.

Collabora dal 2012 al 2017 con Gonçalo Byrne a Lisbona.

Freelance. She studied at the Mendrisio Academy of Architecture -USI and graduated in 2008. MSc from the Faculty of Architecture at the Università degli Studi di Napoli in 2011, RIUSO01_CNAPPC 2012 project award. From 2012 to 2017 she collaborated with Gonçalo Byrne in Lisbon.

Riccardo Panizza

Si laurea al Politecnico di Zurigo. Lavora presso Althammer Hochuli Architekten a Zurigo fino al 2017, ha un'attività indipendente.

He graduated from the ETH Zürich. Worked for Althammer Hochuli Architekten in Zürich until 2017, he has now an independent activity.

Stefano Perregrini

Diplomato all'Accademia di architettura-USI, ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali. Collabora con studi professionali in Italia e Svizzera.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he has participated in national and international competitions. He works with professional firms in Italy and Switzerland.

Jordi Pimàs Megias

Laureato in Architettura nel 2009 all'ETSAB di Barcellona, è socio fondatore dello Studio 1984. Premio AJAP nel 2014, è stato co-curatore del padiglione francese della Biennale di Architettura di Venezia del 2016.

Graduated in Architecture in 2009 from ETSAB-BCN. Founding partner of Studio 1984, laureate of the AJAP prize in 2014, co-curator of the French pavilion at the Venice Biennale Architettura 2016.

Lorenzo Roberto Pini

Ha conseguito il Diploma all'Accademia di architettura-USI, dove dal 2014 è assistente.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he has been an assistant since 2014.

Nicolas Polli

Studi all'Accademia di architettura-USI. Ha lavorato con Peter Zumthor a Haldestein e con Durisch+Nolli a Lugano. È titolare di uno studio a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He has worked

in Peter Zumthor's architectural firm at Haldestein and in Durisch+Nolli's at Lugano. He has an architectural practice in Mendrisio.

Elena Poma

Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI nel 2017. Assistente dottoranda per l'area di Costruzione e Tecnologia.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2017. PhD student and teaching assistant for Construction and Technology.

Sara Ponzio

Bachelor in Geografia all'Università di Friburgo. Master in Geografia con specializzazione "Urbanisme durable et aménagement des territoires" all'Università di Losanna.

BSc in Geography from the University of Fribourg. MSc in Geography with a specialisation in "Urbanisme durable et aménagement des territoires" at the EPFL Lausanne.

Umberto Pozzi

Laureato nel 1987 al Politecnico di Milano, ha collaborato con lo studio Cecchi Lima e con lo studio Valle, Broggi & Burckhardt. Docente a contratto presso la scuola di architettura del Politecnico di Milano dal 1994 al 2014. Libero professionista con studio a Varese.

Graduated in 1987 at the Milan Polytechnic, he collaborated with the Cecchi Lima studio and with the studio Valle, Broggi & Burckhardt. Contract professor at the school of architecture of the Milan Polytechnic from 1994 to 2014. Freelancer with a studio in Varese.

Francesco Pusterla

Laureato all'Accademia di architettura-USI nel 2012, è architetto ed educatore specializzato nell'utilizzo e nello sviluppo di metodologie BIM e di strumenti digitali applicati all'architettura.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2012, he is an architect and educator specialized in the use and development of BIM and digital tools in architecture.

Margherita Pusterla

Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, ha collaborato con diversi studi in Svizzera e in Italia. Vive e lavora vicino a Varese.

Graduated in Architecture from the Polytechnic of Milan, she has

worked for various architectural practices in Switzerland and Italy. She lives and works close to Varese.

Silvia Rossetini

Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, sta svolgendo il Dottorato presso l'ISA. Le sue ricerche si concentrano sull'architettura delle cupole del tardo Medioevo e del primo Rinascimento in Italia.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she is attending the PhD at the ISA. Her research is focused mainly on the architecture of domes, during the late Middle Ages and the early Renaissance in Italy.

Roberto Russo

Diplomato all'Accademia di architettura-USI nel 2009, collabora con uno studio professionale.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2009. He works for a professional office.

Taro Sakurai

Ha studiato a Mendrisio e all'ETH di Zurigo, e si è diplomato *cum laude* all'Accademia di architettura-USI nel 2010. Ha anche un Bachelor in Musica, ottenuto nel 2004 alla Shobi University (Giappone). Ha lavorato per Sergison Bates architects a Londra prima di aprire, nel 2011, l'atelier nido a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and ETHZ, and graduated *cum laude* in 2010 from the Academy. He also holds a BA in Music from Shobi University, Japan, which he obtained in 2004. He worked at Sergison Bates architects in London before establishing atelier nido in Mendrisio in 2011.

Giorgio Santagostino

Studia presso il Politecnico di Milano e l'UTL di Lisbona. Dal 2000 al 2002 ha collaborato con J.L. Carrilho da Graça. Nel 2001 ha vinto il premio P.J. Lenné di Berlino. Nel 2010 ha rappresentato l'Italia al Premio internazionale di Architettura Piranesi, a Pirano, in Slovenia. È titolare con Mónica Margarido dello studio GSMM architetti a Milano.

Studied at the Milan Polytechnic and the UTL Lisbon. From 2000 to 2002 he collaborated with J.L. Carrilho da Graça. In 2001 he won the P.J. Lenné prize in Berlin. In 2010 represented Italy in the Piranesi International Award for Architecture at Piran, Slovenia. With

Mónica Margarido he is the owner of the GSMM architetti office in Milan.

Serena Santini

Studia Architettura a Lisbona, San Paolo e Mendrisio, dove si laurea presso l'Accademia di architettura dell'USI nel 2012. Dal 2016 lavora come architetto indipendente a Zurigo.

She studied Architecture in Lisbon, São Paulo and graduated in 2012 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. In 2016 she started her own practice in Zurich.

Yony Santos

MSc all'ETS della Coruña e MAS alla Aalto University di Helsinki. Ha lavorato in Francia, Inghilterra, Irlanda, Finlandia, Svizzera e Spagna. È titolare dello studio typicaloffice.ch a Ginevra e redattore di "Espazium-Tracés".

Graduated at ETS La Coruña and MAS from Aalto University of Helsinki. He has worked in France, UK, Ireland, Finland, Switzerland and Spain. He's owner of the practice typicaloffice.ch based in Geneva and editor for "Espazium-Tracés".

Andrea Scheuber Sakurai

Laureata all'Accademia di architettura dell'USI, è co-titolare dello studio atelier nido a Mendrisio.

Graduated from the Academy of Architecture-USI, she is co-founder of atelier nido in Mendrisio.

Alex Schwaller

Diploma di architetto alla SUPSI di Lugano (2005); architetto presso Cattaneo e Associati a Roveredo (2006); Diploma all'Accademia di architettura-USI (2009); architetto presso Guidotti Architetti, Monte Carasso (2009-2017).

Graduated in Architecture at the SUPSI Lugano (2005); architect with Cattaneo e Associati in Roveredo (2006); graduated from the Academy of Architecture-USI (2009); architect with Guidotti Architetti, Monte Carasso (2009-2017).

Mariana F. Sendas

Laureata in Architettura presso la Escola Superior Artística do Porto, ha collaborato con Guedes+DeCampos a Porto e con altri studi in Italia. Nel 2009 fonda con Alberto Pottenghi MONOatelier (Milano e Porto).

Graduated in Architecture from the Escola Superior Artística do Porto,

she worked in Guedes+DeCampos office in Porto and various offices in Italy. In 2009 she established, with Alberto Pottenghi, MONOatelier, based in Milan and Porto.

Montserrat Solano Rojo

Si laurea presso la ETSA di Granada. Dottoressa di ricerca presso l'Università di Granada e l'Università degli Studi Roma Tre. Professore associato di Progettazione (ETSAE), ha un'attività indipendente.

Graduated from the ETSA of Granada. PhD at the University of Granada and Università di Roma Tre. An associate Professor of Design (ETSAE), he has an independent practice.

Marco Spagna

Diplomato all'Accademia di architettura nel 2014, è dottorando e assistente ricercatore presso l'ISA, dove si occupa del rapporto tra architettura e arti decorative durante la Rivoluzione industriale.

After completing his MSc of Architecture at the Mendrisio Academy of Architecture in 2014, he is currently a PhD candidate and research assistant at ISA, working on architecture and decorative arts during the Industrial Revolution.

Hope Strode

Architetto e architetto paesaggista, è co-fondatrice dello studio De Molfetta & Strode di Lugano, insegna al Politecnico di Milano.

Landscape architect and architect, she co-founded De Molfetta & Strode in Lugano and is currently teaching at the Milan Polytechnic.

Vincenza Sutter

Laureata in Architettura d'interni alla SUPSI nel 2005, e nel 2011 all'Accademia di architettura di Mendrisio, ha collaborato con alcuni studi di architettura in Ticino. Dal 2014 è dottoranda all'Accademia di Mendrisio, presso l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA).

Graduated in Interior Design from the SUPSI in 2005, and in 2011 from the Mendrisio Academy of Architecture. Has worked for architectural firms in Ticino. Since 2014 she has been a PhD student in the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA) at the Mendrisio Academy.

Remigio Tartini

Diploma in Matematica e Fisica teorica all'Università di Zurigo. Dal

2011 è assistente presso l'Accademia di architettura-USI.

Graduated in Mathematics and Theoretical Physics from the Zurich University, since 2011 assistant at the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

Irene Tassinari

Laureata in Architettura, ha studiato all'Università IUAV di Venezia e alla TU di Monaco. Dal 2015 lavora presso Muck Petzet Architekten.

Graduated in Architecture after studying at IUAV in Venice and TU Munich. Since 2015 she is working at Muck Petzet Architekten in Munich.

Francesco Tencala

Laureato in Architettura all'Università IUAV di Venezia, svolge la professione di architetto in forma autonoma e di docenza presso vari istituti universitari.

Graduated in Architecture from the Università IUAV in Venice. Practices freelance as an architect and teaches at various universities.

Federico Tranfa

Laureato al Politecnico di Milano, fonda nel 2002 il suo studio professionale. Membro del comitato di redazione di "Casabella", è autore di saggi e testi critici.

Graduated from the Milan Polytechnic he has run his practice since 2002. Member of the editorial board of "Casabella" he is the author of essays and articles.

Vincenzo Tuccillo

Laureato al Politecnico di Bari, è stato assistente di Francisco Mangado a Milano nel 2016. Ha un'attività indipendente e collabora con Stefano Moor.

Graduated from the Bari Polytechnic, Francisco Mangado's assistant in Milan in 2016, he has an independent activity and collaborates with Stefano Moor.

Loris Vallenari

Laurea magistrale in Geografia e Scienze territoriali (Università degli Studi di Torino, 2017). Responsabile per la preparazione di geodati per gli atelier di progettazione e ricercatore presso l'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST) dell'USI.

MSc in Geography and Territorial Sciences (University of Turin, 2017). Responsible for the preparation of geodata for the

design studios and researcher at the USI Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST).

Liviu Vasiu

Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI, dove si è diplomato nel 2008 con Valerio Olgiati. Ha lavorato nel Valerio Olgiati Architektbüro a Flims prima di avviare il proprio studio, UNULAUNU, a Bucarest nel 2010.

He studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, and graduated in 2008 with Professor Valerio Olgiati. He worked at Valerio Olgiati Architekturbüro in Flims before establishing UNULAUNU architecture practice in Bucharest in 2010.

Gaëlle Verrier

Studia Architettura all'ENSAPB di Parigi e all'Accademia di architettura-USI. Ha lavorato con Peter Zumthor a Haldenstein per circa dieci anni (2004-2013). Professore invitato all'Ecole Speciale d'Architecture di Parigi (2013) e assistente di Christian Kerez all'ETHZ (2014-2015). Dal 2013 è titolare, con Giacomo Ortalli, dello studio Ortalli Verrier.

Studied architecture at the ENSAPB in Paris and the Mendrisio Academy of Architecture-USI. She worked with Peter Zumthor at Haldenstein for about ten years (2004-2013). Visiting professor at the Ecole Speciale d'Architecture in Paris (2013) and assistant to Christian Kerez at the ETHZ (2014-2015). Since 2013, with Giacomo Ortalli, she has been a principal of the Studio Ortalli Verrier.

Jeanne Wellinger

Diplomata all'ETHZ nel 2012 col professor Adam Caruso, ottiene anche un Master all'EPFL in Storia del cinema. Ha lavorato per Andrew Berman e Steven Holl a New York prima di avviare la professione nel 2016.

Graduated from ETHZ in 2012 under prof. Adam Caruso, she also holds an MA in the History of Film from EPF Lausanne. She worked for Andrew Berman and Steven Holl in New York before setting up in practice in 2016.

Serafina Wojciechowska

Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI, lavora presso Ruggero Tropeano Architekten a Zurigo.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she works for Ruggero Tropeano Architekten in Zurich.

Graziella Zannone Milan

Ha studiato alla Scuola Tecnica Superiore di Lugano, allo IUAV di Venezia e all'Ecole doctorale del Politecnico di Losanna. Ha svolto ricerche sugli architetti ticinesi del XIX e XX secolo, pubblicando una guida multimediale e curando la mostra itinerante *Architetture ticinesi nel mondo*. Dal 1998 è redattrice della rivista "archi".

Studied at the Scuola Tecnica Superiore of Lugano, the IUAV in Venice and the Ecole Doctorale of the Lausanne Polytechnic. She has conducted research into Ticinese architects of the 19th and 20th centuries, publishing a multimedia guide and curating the travelling exhibition *Ticinese Architecture Around the World*. Since 1998 she has been on the editorial staff of the periodical "archi".

Indice
Table of Contents



Photo Alberto Canepa

BSc 1.

12 Introduzione
Introduction
Riccardo Blumer

14 Atelier Baserga
18 Atelier Briccola
22 Atelier Canevascini
26 Atelier Hägg

BSc 2.

Progetto: Housing
Project: Housing

30 Atelier Angonese
34 Atelier Bearth
38 Atelier Pedrozzi
42 Atelier Sánchez García

BSc 3.
MSc 1./2.

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

46 Atelier Aires Mateus
50 Atelier Arnaboldi
54 Atelier Blumer
58 Atelier Boesch
62 Atelier Bonnet
66 Atelier Collomb
70 Atelier Deuber
74 Atelier Durisch & Nolli
78 Atelier E2A
82 Atelier Grafton
86 Atelier Guedes
90 Atelier Guidotti
94 Atelier Miller
98 Atelier Mumbai
102 Atelier Nunes & Gomes
106 Atelier Olgjati
110 Atelier Sergison
114 Atelier Tropeano
118 Atelier Valero
122 Atelier Zermani

128 Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation
Annina Ruf

132 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

136 **Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura**
**History and Theory of Art
and Architecture**

BSc 1.		MSc 1./2.			
139	Architettura contemporanea Contemporary Architecture Fulvio Irace	147	Pergamo: dall'antichità al postmoderno Pergamon: from Antiquity to Postmodern Christoph Frank	156	Estetica ed etica del paesaggio e del giardino Aesthetics and the Ethics of Landscape and Garden Nicola Emery
140	Arte contemporanea Contemporary Art Régis Michel	148	Architettura del dopoguerra in Germania e Italia Postwar Architecture in Italy and Germany Matteo Trentini	157	Workshop Tutela del patrimonio architettonico Protection of the Architectural Heritage Nott Caviezel
141	Storia dell'architettura moderna 1 History of Modern Architecture 1 Sonja Hildebrand	149	Estetica moderna e contemporanea Modern and Contemporary Aesthetics Nicola Emery	158	Metodi e tecniche del restauro architettonico Methods and Techniques of Architectural Restoration Sergio Bettini
BSc 2.				159	La lezione di Louis Kahn The Lesson of Louis Kahn Gabriele Neri
142	Storia dell'architettura moderna 2 History of Modern Architecture 2 André Bideau	150	Patrimonio architettonico del XX secolo 20th Century Architectural Heritage Roberta Grignolo	160	Architettura in Ticino, 1945-2000 Architecture in Ticino, 1945-2000 Nicola Navone
143	Arte e architettura del Medioevo Art and Architecture in the Middle Ages Daniela Mondini	151	Gli architetti e il processo di urbanizzazione Architects and the Urbanization Process André Bideau	161	Forme dell'abitare Forms of Dwelling Matteo Vegetti
144	Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco Art and Architecture of Renaissance and Baroque Sergio Bettini Carla Mazzarelli	152	Architettura in mostra Architecture on Display Christoph Frank	162	Architettura moderna e microclima urbano Modern Architecture and Urban Climate Sascha Roesler
BSc 3.		153	Museologia e museografia Museology and Museography Carla Mazzarelli	163	Scenografia Scenography Margherita Rota-Palli
145	Tutela, riuso e pratica del restauro Conservation, Reuse and Practice of Restoration Ruggero Tropeano	154	Stili e tecniche del cinema Styles and Techniques of Cinema Marco Müller	164	La costruzione di un impero: Roma e l'architettura Building an Empire: Roman Architecture Vladimir Ivanovici
146	Teoria dell'architettura Architectural Theory Sonja Hildebrand	155	Il Bauhaus: un modello concettuale The Bauhaus: A Conceptual Model Annemarie Jaeggi	165	Lessico critico dell'architettura Lexicon of Architectural Critique Bruno Pedretti
				166	Elementi di storia e teoria della fotografia Elements of History and Theory of Photography Vega Tesconi
				167	Perché la storia? Why History? Elena Chestnova
				168	Los Angeles e la sua architettura (1900-1970) Los Angeles and Its Architecture (1900-1970) Matthias Brunner
				169	Interventi artistici nell'architettura Artworks in Architecture Simona Martinoli
				170	Oggetti mobili: il riuso dei materiali edili Mobile Objects: Re-using Building Materials Madlen Kobi
				171	Il Gotico e le sue fortune Gothic and its Reception Daniela Mondini, Mirko Moizi
				172	Rimodernare o ecologizzare To Modernize or to Ecologize Sascha Roesler
				173	Cultura alta e bassa nelle arti moderne High Culture and Low in the Modern Arts Bruno Pedretti
				174	Spazi di carta Paper Spaces Vega Tesconi

MSc 1./2.			BSc 1.	BSc 3.
211	Tecniche costruttive del XX secolo Construction Techniques of the 20th Century Franz Graf	220 Interni del XX secolo. Storia, conservazione, riuso 20th Century Interiors. History, Conservation, Reuse Roberta Grignolo	224 Introduzione alle strutture portanti 1 Introduction to Load-Bearing Structures 1 Mario Monotti	232 Strutture in legno Timber Structures Andrea Frangi
212	Laboratorio sostenibilità Sustainability Lab Muk Petzet	221 L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, Methods and Achievements Giulio Sampaoli	225 Introduzione alle strutture portanti 2 Introduction to Load-Bearing Structures 2 Mario Monotti	233 Strutture in architettura Structures in Architecture Roberto Guidotti
213	Leadership and Focus in Architecture Axel Paulus		226 Analisi matematica Mathematical Analysis Matteo Garzoni	234 Introduzione al BIM Introduction to BIM Lidor Gilad Silvan Oesterle
214	Strategie per la sostenibilità Sustainable Strategies Andrea Roscetti		227 Geometria descrittiva Descriptive Geometry Luigi Trentin	MSc 1./2. 235 Strutture e matematica in dialogo Structures and Mathematics in Dialogue Mario Monotti Paolo Venzi
215	Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture Francesca Albani		228 Rappresentazione digitale 1 Digital Representation 1 Lidor Gilad	236 Strumenti digitali integrati Integrated Digital Tools Jean-Lucien Gay
216	Dettagli costruttivi 2 Construction Details 2 Mirko Bonetti		BSc 2. 229 Rappresentazione digitale 2 Digital Representation 2 Lidor Gilad	237 Struttura e spazio Structure and Space Jürg Conzett
217	Materiali e sistemi costruttivi avanzati Advanced Construction Systems and Materials Carlo Nozza		230 Introduzione alle strutture portanti 3 Introduction to Load-Bearing Structures 3 Mario Monotti	238 Fabbricazione digitale integrata Integrated Digital Fabrication Jean-Lucien Gay Silvan Oesterle
218	Strategie per l'integrazione della sostenibilità Building Integrated Sustainability Andrea Roscetti		231 Introduzione alle strutture portanti 4 Introduction to Load-Bearing Structures 4 Mario Monotti	240 Strumenti computazionali integrati Integrated Computational Tools Jean-Lucien Gay Silvan Oesterle
219	Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture Carlo Dusi			242 Rappresentazione digitale avanzata Advanced Digital Representation Giovanni Battista Balestra

246	Introduzione Introduction	295	Progetti di ricerca Research Projects
248	Atelier Aires Mateus	307	Istituti Institutes
250	Atelier Angonese		
252	Atelier Arnaboldi		
254	Atelier Bearth	321	Risorse e servizi Resources and Service Centres
256	Atelier Boesch		
258	Atelier Bonnet		
260	Atelier Collomb		
262	Atelier E2A	339	Attività culturali Cultural Activities
264	Atelier Grafton		
266	Atelier Miller		
268	Atelier Mumbai	349	Fondazioni Foundations
270	Atelier Nunes & Gomes		
272	Atelier Olgiati		
274	Atelier Sergison	355	Biografie Biographies
276	Atelier Zermani		
281	Progetti Projects		

Finito di stampare
nel mese di marzo 2020
da FontanaPrint, Lugano

